SIGNOR #19000*155364
COPIA DI SERVIZIO
EDIZIONE CI
10100 TORINO

Buonissimo Prosciutto Cotto lenti

LA STAMPA

ANNO 126. N. 54 ·· LUNEDI' 24 FEBBRAIO 1992 SPEDIZIONE ABBONAMENTO POSTALE GRUPPO I/70 L. 1200

Buonissimo Prosciutto Cotto lenti

Il Presidente del Senato convocato dopo il discorso in difesa della Costituzione

Faccia a faccia Spadolini-Cossiga

Confronto sui poteri delle Camere sciolte

DUE STAMPELLE CONTRO IL QUIRINALE

IL Portogallo come «finis Europae» e dunque come estremo ridotto. Il castello dei cavalieri templari, sconfitti e condannati al rogo. In questo scenario che poteva suggerire semmai pensieri di esilio e di mortificazione, il presidente Cossiga, figlio di tempi meno crudeli, ha tirato le ultime sciabolate contro i suoi nemici, in particolare contro il ministro Scotti. A Salerno, durante i funerali dei due carabinieri assassinati, avrebbe lasciato solo Spadolini, che rappresentava il Capo dello Stato, ad affrontare il dolore e l'ira della folla, si sarebbe defilato attraverso «compiacenti sacrestie». Scotti, e con lui il ministro Rognoni (che si è sentito coinvolto nelle accuse di vigliaccheria da una dichiarazione di Spadolini sul luttuoso episodio) si sono affrettati a smentire. Erano entrambi al loro posto, e l'apparente squagliamento di Scotti era giustificato, quel giorno portava le stampelle.

Ora, qui non si vuol dire che i ministri accusati non avessero diritto a una energica, accorata protesta. D'altra parte, potrebbe sempre venir buono il motto dell'immortale don Abbondio che uno, se il coraggio non ce l'ha, non se lo può dare. Ma è l'insieme della vicenda che appare guasto e micragnoso. Un Presidente che ha l'ambizione di porsi tra i rifondatori della Repubblica e interviene a sanzionare con parole pesanti (dopo averci rimuginato per un bel po') quella che poteva essere tutt'al più una mancanza di stile; dei ministri che si sentono chiamati a dimostrare con puntiglio quasi filologico la loro posizione sugli scalini o negli ambulacri di una chiesa normanna. Siamo addirittura nel surreale, e gli amanti del genere ne saranno incantati. Peccato che due povere bare aspettino ancora giustizia. E' la sola cosa che conta davvero, ma nessuno, nelle accuse e nelle repliche, sembra tenerne conto.

Lorenzo Mondo

ROMA. Francesco Cossiga ha convocato il presidente del Senato Spadolini per questa mattina alle 10. Lo ha fatto sapere ieri con tre righe di comunicato. Poi, con un'altra breve nota, ha confermato che «l'intero programma delle manifestazioni di congedo dalle Forze armate e da quelle di polizia» è stato annullato.

Molti hanno interpretato l'insolito mutismo del Capo dello Stato come un segno di disappunto, e alcune voci invitano a mettere nel conto una nuova minaccia di «autosospensione» di Cossiga.

L'occasione dovrebbe essere l'incontro con Giovanni Spadolini. Non è l'incontro di prammatica tra il Presidente che rientra da un viaggio all'estero e il presidente del Senato. Si tratterà di un chiarimento dopo che Spadolini ha detto: «Guai a prendere a calci la Costituzione». Nelle parole del presidente del Senato, molti hanno visto un chiaro riferimento a Cossiga, che aveva «insultato» il Parlamento definendolo «zombi», morto che cammina.

Alberto Rapisarda A PAGINA 3

Il presidente Francesco Cossiga

PAROLA DI OBIETTORE

VISTO che, a cominciare dal Presidente della Repubblica, molti hanno inteso la ridiscussione «tecnica» della legge sull'obiezione di coscienza (già approvata dal Parlamento, e rinviata al suo esame solo per gli aspetti riguardanti la copertura finanziaria) come una ridiscussione dei suoi contenuti di fondo, e della stessa idea dell'obiezione di coscienza al servizio militare, è bene cercare di ripassare alcuni dei motivi che fanno dei contenuti di questa legge una conquista civile alla quale non si deve rinunciare, neanche quando la campagna elettorale sembra far perdere la testa a molta gente.

Per lo più, i critici dell'obiezione non mettono in dubbio, in astratto, che qualche cittadino possa, per convinzione morale, rifiutare il servizio militare e preferire il servizio civile (del quale, in questo momento, c'è forse molto più bisogno che di quello armato). Ma paventano la possibilità che per molti il rifiuto del servizio militare sia solo un modo di «imboscarsi», di sfuggire al dovere della leva, che resta la via maestra non solo per le esigenze della difesa, ma anche per la formazione civile delle giovani generazioni (nota: ci parlino, questi teorici, del «nonnismo» e dei suoi misfatti). Il sottinteso di tutto questo discorso è che, per definizione, gli obiettori di coscienza non possono e non devono essere che una piccola minoranza; una sorta di stravaganti personaggi a cui viene permesso di «testimoniare», ma che non

Gianni Vattimo

CONTINUA A PAG. 2 SECONDA COLONNA

Distacco immutato in vetta alla serie A

Milan e Juve bloccate Torino, terza vittoria

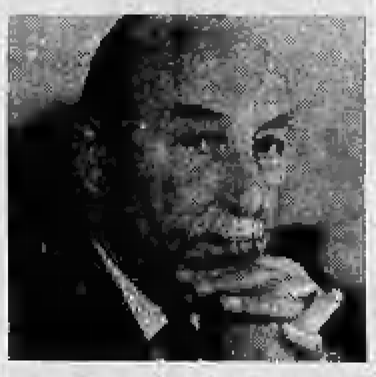
Non era mai accaduto: la Cremonese segna con un gol di testa del portiere

In una domenica senza scosse al vertice del campionato (0-0 per il Milan a Marassi col Genoa e per la Juve a Bari) l'episodio più curioso è avvenuto in Atalanta-Cremonese (1-1). Il gol del pareggio cremonese è stato segnato di testa dal portiere Rampulla (nella foto), scattato nell'area avversaria. Ancora successi per Torino (1-0 al Cagliari) e Parma.

SERVIZI NELLE PAGINE SPORTIVE

Milano, a 94 anni

E' morto Valentino Bompiani



MILANO. Valentino Bompiani è morto ieri sera nella sua abitazione milanese, dopo una lunga malattia. Era nato ad Ascoli Piceno 94 anni fa. Scrittore, commediografo, era stato l'animatore dell'omonima casa editrice che aveva fondato dopo esser stato cinque anni segretario di Arnoldo Mondadori. Il primo titolo fu una biografia di Don Bosco. Bompiani fu anche autore di commedie: L'amante virtuosa, Paura di me, Albertina e Teresa Angelica.

SERVIZIO A PAGINA 14

Migliaia di nostalgici del pcus e estremisti di destra contestano Boris Eltsin e affrontano la polizia

Mosca, primi scontri dopo il fallito golpe

E nel Nagorno-Karabakh si riaccende la battaglia: sedici morti

Di Pisa: non sono io il Corvo

«Hanno dovuto condannarmi per salvare i giudici di Palermo»

di Antonio Ravidà A PAGINA 8

Medio Oriente, si tratta in Usa

Ma Israele minaccia gli hezbollah «Pronti a tornare in Libano»

di Filippo Donati A PAGINA 7

Acna, riesplode la «guerra»

La polizia ha bloccato il corteo Schiaffi a un deputato della dc

di Francesco Fornari A PAGINA 9

Boris Eltsin ieri a Mosca

MOSCA. Per la prima volta nella Russia democratica di Eltsin una manifestazione si è conclusa in uno scontro con la polizia. Quasi 10 mila manifestanti contro altrettanti poliziotti.

Il centro di Mosca è stato nuovamente teatro di un confronto che, a tratti, ha assunto toni drammatici. E questa volta ci sono stati anche dei feriti. Almeno 10 tra le forze dell'ordine e qualche decina tra i dimostranti. Le opposizioni si sono date appuntamento, insieme, a prescindere dai loro connotati politici. Il colore prevalente era il rosso delle bandiere della miriade di formazioni e partiti comunisti che stanno cercando di raccogliere l'eredità del pcus. Ma svettavano le bandiere bianche di Sant'Andrea, con le diagonali azzurre; quelle nero-giallo-bianche zariste, con e senza aquila; quelle nere degli anarchici.

La giornata delle forze armate, ribattezzata dalle autorità «giornata dei difensori della patria», è stata l'occasione per una protesta che ha messo nel calderone una miscela già fin troppo esplosiva. Molti cartelli gridavano la rabbia e la frustrazione dei militari.

Intanto la guerra nell'enclave armena del Nagorno-Karabakh si estende. Tra ieri e sabato, almeno 130 razzi sono caduti su Stepanakert causando almeno 16 morti.

Giulietto Chiesa A PAGINA 5

OGGI

di Guido Ceronetti

Apollo onnipotente!
Su, rendi noti i colpevoli
Per sterminarli. Sei tu
La sapienza che fa morire.

Archiloco
Frammento 30 Diehl - VII a. C.
(versione mia)

INTANTO IN AMERICA

Se la giuria popolare decide con il cuore

NEW YORK

L'AMERICA è fiera delle sue istituzioni e per celebrarle cerca continuamente la verifica democratica. «Governo del popolo, con il popolo, per il popolo» vi dicono quasi automaticamente per definire il cuore del sistema.

Uno degli strumenti fondamentali della democrazia americana è la giuria popolare. Funziona nell'istruttoria (il Grand Jury), in tutti i gradi del processo, fino alla decisione finale sulla vita o la morte dell'imputato.

Come è noto i giudici che presiedono i processi - quei processi aperti a ogni evidenza, discussione, prova o interrogatorio incrociato, che vediamo in televisione - sono di nomina politica. Sono scelti, a seconda del grado e del tipo di tribunale, da autorità locali e dal Presidente degli Stati Uniti. Essi comano molto, nel guidare il processo-spettacolo che è tipico della tradizione americana. Ma il centro del processo è la giuria. La giuria è composta di cittadini «chiamati» come per un servizio militare (tutti, in base all'età e salvo l'esonero di un certificato medico). Decide sulla descrizione di un fatto, sulla credibilità di un teste, sul rapporto tra il fatto e la legge, sul carattere di ciascun protagonista e comparsa, dal poliziotto alla pubblica accusa, dal difensore all'imputato.

Diranno i lettori che in tutti i Paesi democratici c'è la giuria popolare. Giusto, ma c'è una differenza. Negli Stati Uniti il giudice cerca di influenzare la decisione con la sua esperienza e la sua cultura. Ma non partecipa alla decisione, non siede con la giuria, ne attende il verdetto come tutti gli altri. Ecco perché la sua nomina politica non contraddice il carattere democratico del processo. Il giudice è un tecnico del procedimento giudiziario, come l'accusa e la difesa. Tutti si rimettono nelle mani della giuria. La giuria, vi direbbe qualunque americano, «siamo noi», gente comune che decide della vita e delle azioni di altra gente comune.

Nella sua grandiosità questo modo di giudicare ha un suo capolinea, che diventa più visibile nei casi drammaticamente pubblicizzati. Per esempio, è dubbio che un tribunale di giuristi avrebbe condannato il pugile Tyson, in mancanza di ogni possibile prova. Per la giuria popolare - padri, madri e sorelle - l'età, la probabile inesperienza, la sproporzionata fragilità fisica dell'accusatrice hanno avuto un valore dominante. La giuria di Tyson ha deciso, come dire, col cuore. Il cuore è certo un dato della democrazia. E' anche - come si vede - un terminale per la giustizia. Questo argomento non smuoverebbe alcun americano, giurista e non giurista. Meglio il giudizio dei «pari» che quello dei tecnici, vi direbbero.

Ma quando una giuria deve dare, utilizzando l'esperienza comune, un giudizio tecnico, anzi medico e psichiatrico?

E' il caso della giuria popolare di Milwaukee a cui il presidente del tribunale ha presentato Jeffrey Dahmer, reo confesso di almeno quindici omicidi compiuti nelle circostanze più paurose e ha posto la domanda: «Quest'uomo è pazzo?». Ecco un caso in cui la democrazia viene spinta ai suoi limiti estremi. Meccanici, casalinghe, impiegati, venditori porta a porta devono ascoltare gli interrogatori, assistere alla deposizione dei medici, tentare di restare impassibili mentre ciascun delitto viene descritto nei dettagli. Poi, senza altro titolo che quello di essere «la coscienza comune», si ritirano e decidono. Conoscono naturalmente l'alternativa. Se dico che è pazzo, Dahmer sfugge alla pena. Il bisogno popolare di punire ha avuto il sopravvento su ogni considerazione scientifica. Poiché è impossibile che l'assassino di Milwaukee non sia pazzo, adesso giornali e tv americane si stanno interrogando sui limiti della giuria popolare.

In eventi come questi al sistema migliore che si conosca» svela un problema. Bisogna fermarsi dove si ferma il sentimento comune. Si intravede un posto di blocco. Dove c'è un posto di blocco, c'è un pericolo.

Furio Colombo

Telefonata dei rapitori, «gli emissari vengano con i soldi o li mutiliamo»

«Pagate se volete vivo Farouk»

I banditi ai genitori: siamo stanchi di aspettare

SASSARI. Dopo un mese di silenzio, i rapitori del piccolo Farouk Kassam si sono fatti vivi. L'altra sera hanno chiamato un redattore de «La Nuova Sardegna» di Sassari. Una conversazione breve: «Vogliamo sapere se i genitori sono disposti a trattare il riscatto. Noi siamo stufi di aspettare. Non vogliamo sentire storie sul blocco dei beni. Preparate gli emissari e non fateli venire a mani vuote, altrimenti faranno la fine di De Angelis». Giulio De Angelis è il costruttore romano preso in ostaggio nel giugno del 1988 e liberato quattro mesi dopo, dietro il pagamento di tre miliardi: durante la prigionia i fuorilegge gli mozzarono il lobo di un orecchio. «E il bambino?». «Ho finito i due minuti di tempo che avevo, lasciatemi parlare: il bambino non si tocca, sta bene, sta meglio che a casa sua». Poi giù la cornetta.

Corrado Grandesso A PAGINA 9

Gian Piero Brunetta
Cent'anni di cinema italiano
pp. XII-734, rilegato, con illustrazioni, lire 60 000
«Storia e Memoria»
seconda edizione
film, registi, produttori e divi che hanno portato l'arte cinematografica italiana alla ribalta internazionale
Editori Laterza

Il leader dc: non c'è nessun accordo sottobanco col pds

La sfida di Forlani a Craxi

«Non sei il solo per Palazzo Chigi»

Il leader del psi Bettino Craxi A sinistra Giulio Andreotti

BOLOGNA
DAL NOSTRO INVIATO

Qual è l'identikit del buon politico per Arnaldo Forlani? Per descriverlo a Bologna, sul palco del convegno sulla famiglia, il segretario della dc si aiuta con Platone, Santa Teresa d'Avila e, naturalmente, con il Vangelo. Forlani comincia col citare il filosofo greco: «Coloro che governano meglio le città, non sono coloro che lo vogliono, ma i riluttanti, quelli che vengono chiamati a farlo». Quindi, ricorre all'aneddoto del prelato che chiede a Santa Teresa se deve accettare la nomina a vescovo. «La risposta fu - racconta il segretario dc -, "accettala solo se non la desideri"». E alla fine si richiama alla parabola del Vangelo che «assolve chi si nasconde dietro le colonne per la paura di aver peccato e condanna chi va avanti all'altare per dire sono meglio degli altri».

Terminato l'ampio «excursus», il segretario arriva al punto: «Stiamo un po' calmi tutti - dice - mi si rimprovera di non aver candidato nessuno alla guida del governo, ma noi abbiamo una visione, appunto, cristiana della politica. E poi a Palazzo Chigi c'è già un ottimo amico, Andreotti, che ha fatto bene. Comunque, anche in passato non abbiamo indicato un nome prima del voto, come fa chi, invece, personalizza più di noi la campagna elettorale. Noi lo faremo al momento opportuno con il riferimento ai programmi, agli equilibri e alle alleanze possibili che scaturiranno dopo il voto».

Quella di ieri a Bologna è stata una richiesta di fiducia al popolo dc, la rassicurazione che il partito non ha rinunciato alla guida del governo. Ma è stato anche un avvertimento solenne a Bettino Craxi: l'accordo sul nome di chi si siederà a Palazzo Chigi è ancora tutto da fare, la dc ha diversi candidati per quel posto, a cominciare da Andreotti, e sulla contesa peserà il voto degli elettori. E per essere più convincente il segretario ha smentito con uguale veemenza davanti alle telecamere del Tg1, sia il patto sugli organigrammi con Craxi, sia l'accordo sotterraneo con il pds che allarma i socialisti. «Sono fantasie, o meglio voci che fanno parte del bagaglio delle bugie».

Nella campagna elettorale dc questo messaggio che punta a ridestare l'orgoglio democristiano, si è aggiunto allo slogan dominante: «O la dc, o il caos». Ieri a Bologna Forlani è ritornato a sdrammatizzare i toni dello scontro per rispondere, indirettamente, agli ultimi attacchi di Cossiga, la principale insidia per la dc in questa campagna elettorale. «C'è un'offensive - sono state le prime parole del discorso di Forlani - confusa, eterogenea e contraddittoria che punta ad abbattere e ad emarginare la dc. Questo è un attacco anomalo rispetto a quelli che abbiamo subito in questi anni, perché se prima gli assalti arrivavano da destra e da sinistra, adesso arrivano anche da sopra e da sotto. Ma la dc è decisa a battere, respingere, disperdere i seminatori di vento che, consapevoli o meno, spingono l'Italia verso la confusione, il caos o la crisi».

Arnaldo Forlani

Nella galleria dei «seminatori di vento, consapevoli o inconsapevoli», Forlani ha finito col mettere, sfogliando uno degli esempi migliori di quella tecnica raffinata che è il linguaggio dc per allusioni, tutti e nessuno: da Cossiga ai fautori di un'alternativa «confusa ed eterogenea» alla dc come quella di Occhetto, o addirittura ancor più «indecifrabile e inspiegabile» come quella di Giorgio La Malfa, a Visentini che vuole il «governo dei tecnici», una proposta che il segretario dc bolla come «antidemocratica».

Rispetto al passato, comunque, nella campagna elettorale dal partito c'è anche più spazio per le richieste del mondo cattolico e della Chiesa. Anzi, di fronte al pericolo, il gruppo dirigente dc ha deciso di legarsi mani e piedi ai vescovi italiani. Ieri il segretario ha sposato tutte le questioni affrontate nel documento del cardinale Ruini, dalla «difesa della famiglia» ai problemi posti dall'ingegneria genetica. E, addirittura, ha rivendicato l'aiuto della Chiesa: «Qui - ha detto tra gli applausi della platea - tutte le categorie possono esprimere il loro appoggio o meno verso un partito, solo i vescovi non possono parlare. Io non sono un teologo, ma mi pare che questa sia una concezione singolare. Pensate se i vescovi avessero detto in un comunicato: chiediamo ai cattolici di dividersi, di non avere una posizione comune... Pensate come i giornali avrebbero dato un comunicato del genere».

No, questo non è il momento di sottilizzare sui confini che separano l'impegno religioso da quello politico. La dc è in allarme rosso e ha bisogno di contare su tutte le sue risorse. L'altra sera Pierferdinando Casini, proconsole di Forlani a Bologna, ha paventato «una perdita di due punti in Emilia a favore dei repubblicani di La Malfa». Pier Luigi Castagnetti, esponente di punta della sinistra dc, ha ammesso che «sarebbe un buon risultato perdere solo un deputato nella regione in favore delle Leghe». Ecco perché non deve meravigliare la pronta risposta dei vescovi al «Sos» dc, o il fatto, che ieri per riempire la platea per il discorso di Forlani il segretario provinciale della dc, Garegnani, abbia chiesto ai suoi collaboratori: «Avete posto il problema anche alla segreteria di monsignor Tonini?». Tra Leghe, partiti trasversali e gruppi referendari questa volta il rischio è grosso anche per la dc e il suo segretario. «Se perde più di due punti - è la previsione di Giovanni Manzini, che erediterà il collegio senatoriale di Benigno Zaccagnini - Forlani sarà cacciato dalla segreteria o, più probabilmente, la lascerà da solo».

Augusto Minzolini

IL PALAZZO

La Mussolini e Moana vedettes per l'Europa

SORELLE d'Italia: Moana e Mussolini, Mussolini e Moana. In tutte le salse, in tutte le pose, in tutte le lingue.

Non se n'esce: «*Signora Pozzi*» sorride dalle pagine del *Times* e annuncia alla Gran Bretagna che in Italia ci sono le elezioni. La «*voluptuous blonde from Bologna could win up to 10% and perhaps ten seats*». A parte che la voluttuosa, bionda Moana non è bolognese, l'autorevole quotidiano britannico le attribuisce un potenziale elettorale del 10 per cento e, forse, 10 deputati (in realtà quasi 60).

Calma, *bitte*. Anche con Alessandra. Il *Welt* le dedica due articoli: «*Der name Mussolini erfullt sie mit stolz*», il nome Mussolini mi riempie di orgoglio. Qui si parla, visto che ci siamo, anche della lettera di Togliatti. Ma la vera protagonista del Paese che va alle elezioni è la candidata ritratta in bikini in un altro articolo: «*Hinkend auf den berg*», superando lo scoglio. «*Mussolini in a mini marches on Rome*» arrischia il *Sunday Times*, Mussolini in minigonna marcia su Roma. Sono sei colonne e un'immensa foto. Solo del volto, però. Il *Guardian* fa di meglio: pubblica la nipote del Duce con le sise di fuori. L'Italia chiamò: sì!

E dall'estero la stampa risponde con Moana e Alessandra. O meglio. Alla *electoral campaign* s'è accennato anche nelle corrispondenze sulla *roman soap opera* «Fiamma di Spagna», per via dei Bipa di Moana. Mentre Cicciolina fa sempre notizia: «*Cicciolina va se rhabiller*», si rivesta (*Le Monde*); «*La renuncia de Cicciolina*» (*El Pais*). Perfino la *Pravda* si accorge che «*Cicciolina pokidae Parlament*», cioè abbandona. Senza contare il rischio, di qui al 5 aprile, di ulteriori approfondimenti su cacciatori, pescatori, pensionati e automobilisti.

Comunque già segna tempesta il barometro dell'Ispes, l'Istituto che studia (anche) la percezione dell'Italia all'estero. E si mette le mani tra i capelli Carlo Marino, il ricercatore poliglotta che ha il compito di misurare giorno per giorno la progressiva carnevalizzazione della nostra vita politica da parte dei corrispondenti stranieri.

Che certo un po' vanno capiti, poveracci. Esaurito rapidamente il giacimento Cossiga, quell'«*estrambotico*» presidente che definisce il capo dell'opposizione «*Zombie mit schnurrbart*» o «*Zombi aux moustaches*», hai voglia adesso a spiegare in Inghilterra o in Francia il senso della lista referendaria, il doppio Sì di Giannini o il «patto Segni». Prove ad appassionare i lettori tedeschi con l'unità politica dei cattolici o le mani libere di Craxi. Però viene anche da chiedersi - non fosse altro per quell'eterna, ammirata deferenza che qui si riserva ai modelli informativi d'Oltralpe - se non siano possibili un po' più di fantasia e di rigore, meno stereotipi e semplificazioni.

Domanda pericolosa. Perché forse non dipende solo dai giornalisti, questa Italia in caricatura. Marine, Moane e Mussolini arrivano dopo l'apatia (*indifference*) notata da Roma ai tempi della guerra nel Golfo e all'indomani dell'astuzia truffaldina (*ruse*) messa in opera con i profughi albanesi. Si provi a smentire questo titolo dell'*Herald Tribune*: «*Sloppy government won't do*», un governo sciatto non può agire. E la formula sarà pure discutibile ma anche qui da noi, come fa il *Times*, si scrive che il fango sale (*«Mud flies»*). O che il sistema - come ricorda *El Pais* - è «*en plena taquicardia*». Ci facciano un pensierino, i politici italiani.

Filippo Ceccarelli

Il segretario del pri chiude la convention all'attacco: «Insieme laici e cattolici: la religione non c'entra»

Cinecittà, si gira «La Malfa contro tutti»

«Craxi? Un topo che sale sulla nave dc mentre sta affondando»

ROMA. Suona l'inno di Mameli, si spengono i riflettori sullo studio di Federico Fellini e dietro le quinte il vecchio Ettore Gallo - una vita da socialista - si avvicina a Giorgio La Malfa e gli dice sottovoce: «Sei bravo e sei anche un trascinatore».

Il segretario ride di gusto alla battuta dell'ex presidente della Corte Costituzionale e gli occhi gli brillano di soddisfazione per come sono andate le cose a Cinecittà: la *convention* repubblicana, costruita su misura per celebrare il leader, si è conclusa più che mai nel segno di Giorgio La Malfa.

In trentacinque minuti di comizio scoppiettante il leader repubblicano ha rilanciato le ragioni della svolta che lui ha fortemente voluto. Con la foga, il gesticolare a scatti che lo fanno somigliare sempre più al padre, Giorgio La Malfa ha menato fendenti a destra e a manca.

Bettino Craxi? Un topo che sale sulle nave dc proprio mentre affonda. I vescovi? Fanno gli appelli all'unità dei cattolici «tre volte al giorno» perché evidentemente sono «disperati», «non sicuri che i fedeli seguiranno l'indicazione». La dc? E' ora che si sciolga, che «venga meno».

Ma La Malfa, sicuro di un successo elettorale del pri, va oltre, dice che il suo sogno è un altro, più ambizioso. Punta ad un progetto che è anche una delle novità di questa campagna elettorale: la nascita di un nuovo partito che, un domani, metta assieme laici e cattolici. I vecchi partiti non hanno più nulla da dire e «oggi non esiste più una questione religiosa», dice il leader di quello che è stato il partito laico per eccellenza. E ancora: «Sulle grandi questioni di coscienza - l'aborto, la bioetica - ognuno potrà pensarla come vuole. I partiti devono occuparsi di ospedali, di ferrovie, di amministrare lo Stato».

E il partito repubblicano che ambisce a diventare un movimento più grande, è già oggi diverso dal partito austero di Ugo La Malfa e di Giovanni Spadolini. Una correzione di rotta che parte dal vertice: dopo quattro anni di coabitazione con i grandi notabili dell'Edera, La Malfa sembra aver preso le redini del partito e la regia della *convention* ha esaltato il passaggio di poteri. Il segretario - come il Pannella dei congressi radicali - ha fatto di tutto: il presentatore dei dibattiti, il polemista a getto continuo dalla presidenza, il protagonista dei video-clip. Ma ai «tutori» di un tempo, per ora, va bene così: ieri mattina, appena il segretario ha finito di parlare, Giovanni Spadolini si è fatto largo nella ressa, è salito sul palco e ha voluto abbracciare La Malfa. La platea ha capito e con un applauso ha messo il sigillo su quel gesto simbolico.

E il pri che per tre giorni si è messo in vetrina a Cinecittà è diverso nell'immagine che offre di sé e negli interlocutori che cerca. E così, La Malfa ha potuto dire: «Valentina, il personaggio di Guido Crepax che negli Anni Sessanta era stata vicina a Trotzkij, negli Anni Settanta al psi, poi del pds, ora si è innamorata di Giorgio La Malfa...».

Il «nuovo» pri è Crepax, è la stretta di mano tra il segretario e Luciano Benetton, è il video con Fellini, ma anche i saluti al pri (sempre in video) di un maestro del liberalismo come Ralf Darhendorf. E poi le adesioni di un ex democristiana come Elda Pucci, di un ex socialista come Ettore Gallo, la dichiarazione di voto di giornalisti con storie diverse come Enzo Biagi, Giorgio Bocca, Indro Montanelli.

Il convinto che il vento in poppa, La Malfa ne ha avute per tutti. Anzitutto per i socialisti che, a suo parere, nel 1989 avrebbero potuto cambiar nome («Craxi lo accennò a Berlino, dove fu seguito con amore dal suo telegiornale») e avrebbe potuto rompere con la democrazia cristiana. La Malfa racconta un apologo: «Un ministro francese della terza Repubblica declinò l'invito a formare un governo, sostenendo che conosceva soltanto due tipi di topi: quelli che abbandonano la nave quando questa affonda e quelli che rimangono nelle stive. Non conosceva i topi che si imbarcano mentre la nave cola a picco. Così hanno fatto i socialisti». Il pds? «In crisi», perché il pci di Berlinguer ha perso la grande occasione negli Anni Settanta, quando «era l'orecchio dell'opinione pubblica», ma nel 1978 disse no al sistema monetario europeo.

E nel futuro del pri cosa c'è? Sembra esserci l'opposizione, perché - dice il segretario - «si tolgano dalla mente che useremo il potere di coalizione come il pci». Nessun veto sulle riforme, «né sulla repubblica presidenziale, né sugli sbarramenti elettorali e neanche sul cancellierato», purché «si semplifichino gli schieramenti e siano più chiari i rapporti tra elettori ed eletti».

Fabio Martini

IL SEGRETARIO

«Se Foa fosse con noi...»

ROMA. Giorgio La Malfa ha un «desiderio» nel fondo del suo cuore, e lo ha espresso ieri alla convention del partito repubblicano. «Mi piacerebbe molto - ha detto il segretario nel suo intervento conclusivo - se Vittorio Foa aderisse al nostro partito o ci votasse».

Può stupire questo appello di La Malfa al senatore del pds, che fino a qualche mese fa faceva parte del gruppo della Sinistra indipendente: la spiegazione viene dal contesto in cui sono state pronunciate quelle parole.

Il segretario del pri ha espresso il suo «desiderio» quando ha ricordato che nel vecchio pri si innestava anche il partito d'azione, con l'esperienza di «Giustizia e libertà», e ha sottolineato che sui «quaderni» scrivevano in clandestinità Altiero Spinelli e Leo Valiani. [Agi]

DALLA PRIMA PAGINA

PAROLA DI OBIETTORE

devono disturbare troppo. Se sono tanti (persino Ceronetti - ma è noto il suo pessimismo sulla natura umana - la pensa così), vuol dire che non sono sinceri, le loro motivazioni non possono essere che basse e spregevoli. Dialettica dell'illuminismo? Una ragione morale capace di diventare convinzione generale si rovescia per ciò stesso nel suo opposto? Il fatto è che nel nostro mondo le ragioni dell'obiezione, di fronte allo sviluppo pauroso degli strumenti di distruzione, non possono che diventare un patrimonio sempre più condiviso; anche da coloro che non hanno una vita morale o una esperienza mistica particolarmente intense (o di «origine controllata» da una commissione etica di Stato). E' certo un problema che la legge si deve porre; ma non, ipocritamente, cercando di rendere comunque difficile il riconoscimento dell'obiezione di coscienza, o scoraggiandola in ogni modo anche con la stigmatizzazione alquanto volgare che spiace al capo dello Stato. Sì, è possibile che, a un certo punto, gli obiettori siano più numerosi di coloro che accettano di portare le armi. Questo potrebbe anche vedersi come un segno di progresso morale e civile di un popolo. Fra i piani che i responsabili della difesa sono chiamati a elaborare ci dovranno dunque anche essere dei piani che prevedono tecniche di difesa non violente; magari accompagnate dalla costituzione di un forte esercito professionale ammesso che la maggioranza degli elettori (e, ipoteticamente, obiettori), accetti comunque di servirsene; giacché anche questo è possibile, in uno Stato pluralista: né gli obiettori sono dei vigliacchi, né chi accetta il servizio militare è un potenziale assassino. E' anche possibile che di fronte a guerre di difesa contro nemici particolarmente temibili e feroci, che minacciano le basi stesse della convivenza civile, molti obiettori cambino idea: chi - anche solo per motivi di utilità civile, interna e internazionale (verso i popoli del Terzo mondo, per esempio) - trova preferibile in tempi normali il servizio civile a quello militare, deciderà forse di prendere le armi contro un nuovo Hitler o un nuovo Stalin che premano contro le frontiere del suo Paese.

Un certo moralismo manicheo dirà che una ipotesi del genere non è seria e, soprattutto, si irriterà perché l'idea di una obiezione «caso per caso» fa disordine. (Era per esempio un'obiezione «specifica» contro la guerra del Vietnam quella di cui parlava la famosa lettera di Bill Clinton, che nonostante quella lettera è ancora in corsa per la Casa Bianca). Certo, il riconoscimento del diritto di ogni cittadino non solo a schierarsi una volta per tutte in una setta o in un partito, ma anche a giudicare di volta in volta le specifiche situazioni, complica alquanto le cose. Moralismo, eroismo, senso tragico della vita sono in genere molto semplificatori e per questo, nonostante tutto, sostanzialmente più comodi. Ma, appunto, contro questi atteggiamenti è lecito sollevare qualche obiezione.

Gianni Vattimo

Per il corteo di sabato

Il pds accusa «Tv e giornali ci censurano»

ROMA. Secondo il pds, giornali e tv hanno trascurato la manifestazione che il partito ha tenuto sabato a Roma. Antonio Bassolino del coordinamento politico e Franco Bassanini, ministro dell'Informazione nel governo ombra, parlano esplicitamente di «censura».

«Una concreta prova di cosa è il pds - ha detto Bassolino - è venuta dalla straordinaria manifestazione di piazza San Giovanni. Questa meschina censura è un'offesa a tutti i lavoratori italiani. Altro che compromesso storico, c'è un vero e proprio regime che investe in primo luogo l'informazione».

«Ogni giorno - ha detto Bassanini - vengono riportati discorsi di Forlani, Craxi, Altissimo, La Malfa e Cariglia anche quando sono tenuti di fronte a poche centinaia di persone... Due pesi e due misure, espressione di uno scandaloso spirito di fazione». [Ansa]

I piani di Rifondazione

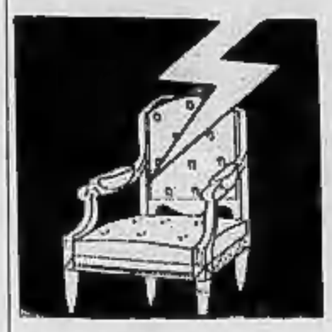
Cossutta avverte «Difenderemo la scala mobile»

ROMA. Subito tre leggi in Parlamento. E' il programma di Rifondazione comunista annunciato ieri dal presidente del partito Armando Cossutta. Obiettivo della prima proposta di legge sarà quello di ripristinare a favore dei lavoratori e dei pensionati la scala mobile, «che Confindustria e sindacati (compreso Trentin), hanno deciso di abolire».

La seconda punterà all'equità fiscale e alle spese sociali. La terza alla drastica riduzione delle spese militari.

«Sono queste le vere riforme da fare - ha detto Cossutta - e su questi problemi devono misurarsi tutte le forze politiche, soprattutto quelle di sinistra. Altro che "governo istituzionale con la dc", come propone il pds... Per fare avanzare queste riforme occorre l'unità della sinistra proprio nella lotta contro i democristiani e il loro governo». [Ansa]

LA STAMPA
Quotidiano fondato nel 1867
DIRETTORE RESPONSABILE
Paolo Mieli
CONDIRETTORE
Ezio Mauro
VICEDIRETTORI
Lorenzo Mondo, Luigi La Spina
REDATTORI CAPO CENTRALI
Vittorio Sabadin, Roberto Bellato
EDITRICE LA STAMPA SPA
PRESIDENTE
Giovanni Agnelli
VICEPRESIDENTI
Vittorio Calabrò di Cellamare
Umberto Cuttica
AMMINISTRATORE DELEGATO E DIRETTORE GENERALE
Paolo Paloschi
AMMINISTRATORI
Enrico Auteri
Furio Colombo
Luca Cordero di Montezemolo
Giovanni Giovannini
Francesco Paolo Mattioli
Alberto Nicolello
STABILIMENTO TIPOGRAFICO
La Stampa, via Marenco 32, Torino
STAMPA IN FACSIMILE
La Stampa, via G. Bruno 84, Torino
SIT srl, via C. Pesenti 130, Roma
STS spa, Quinta Strada 35, Catania
CONCESSIONARIA PUBBLICITA'
Publikompass Spa
v. Cerva[illegible], Milano, tel. (02) 80.961
c. M. d'Azeglio 60, Torino, tel. (011) 65.211
(altre filiali, inizio annunci economici)
© 1992 Editrice La Stampa SpA
Reg. Trib. di Torino n. 332/1980
Certificato n. 1990 del 10/12/1991
La tiratura di Domenica 23 febbraio 1992 è stata di 571.402 copie



Con una nota di tre righe, il presidente del Senato convocato questa mattina al Quirinale

Cossiga: ora voglio un chiarimento

Spadolini aveva detto: guai a prendere a calci la Costituzione
E torna un sospetto: il Presidente sta per «autosospendersi»?

ROMA. Cossiga ha invitato il presidente del Senato, Spadolini, a recarsi stamane alle 10 al Quirinale. Lo ha fatto sapere ieri con tre, secche righe di comunicato. Poi, un'altra nota del Colle ha confermato l'indiscrezione del giorno prima: il capo dello Stato ha annullato «l'intero programma delle manifestazioni di congedo dalle Forze armate e da quelle di polizia». Tutto qui. Nessuna «esternazione», nessuna chiacchierata «scherzosa». Per l'intera giornata il presidente della Repubblica si è chiuso in un completo mutismo, come a sottolineare il disappunto per l'isolamento nel quale si è improvvisamente trovato. E voci che non si sono potute controllare invitano a mettere nel conto una nuova minaccia di «autosospensione» del presidente della Repubblica.

L'occasione dovrebbe essere l'incontro con Giovanni Spadolini. Non è l'incontro di pragmatica tra il presidente che rientra da un viaggio all'estero e il presidente del Senato, che gli ha fatto da supplente. Questa volta Cossiga si è allontanato di poco e per pochi giorni e non è stata necessaria la supplenza.

Quasi certamente il Presidente vuole confrontarsi con la seconda carica dello Stato, sull'ampiezza dei poteri che vanno attribuiti al Parlamento, quando le Camere sono state sciolte. Non è escluso anche un chiarimento dopo che Spadolini ha detto: «Guai a prendere a calci la Costituzione, ogni volta assistiamo a questo esercizio ginnico». E i più vi hanno visto un chiaro riferimento critico verso atti e parole di Cossiga, il quale ha insultato il Parlamento definendolo «zombi», morto che cammina.

L'impressione è che quello «zombi» buttato lì in Portogallo deve essere stata la parola di troppo che Cossiga doveva risparmiarsi. Perché, ora, anche i partiti che sono stati sinora più vicini al presidente della Repubblica cominciano a sembrare stanchi e preoccupati della confusa tempesta di polemiche che avvolge la campagna elettorale, e che non sembra promettere vantaggi in voti.

«La campagna elettorale è iniziata in una situazione di confusione, fatta di polemiche e di invettive, mentre abbiamo problemi gravi da risolvere» dice ora Bettino Craxi. E sembra un invito a tacere rivolto a Cossiga. Ancora più esplicito un esponente di punta del pli, altro «partito del presidente». Egidio Sterpa, ministro per i rapporti con il Parlamento e con collegio elettorale al Nord, descrive così la situazione: «Il livello del vociare ha raggiunto toni così elevati che ormai si può parlare solo di un inutile e preoccupante frastuono. Serve una lunga pausa di riflessione, di serietà. Occorre un black-out delle dichiarazioni selvagge e degli affondo personali, incrociati e trasversali».

L'invito a Cossiga a rientrare nel suo ruolo di garante al di sopra delle parti è chiaramente leggibile. Come lo è la preoccupazione che, improvvisamente, pare colpire socialisti e liberali. E cioè, per stare alle parole di Sterpa, che questa «tornata elettorale si confermi come una clamorosa sconfitta della politica e dei partiti». O meglio, in un clamoroso aiuto a Leghe e missini.

A questo punto, Francesco Cossiga è spalleggiato unicamente dai neo-fascisti e questo deve, sicuramente, sembrargli un segnale preoccupante. Si capirà oggi cosa intende fare. Certo, la dc non è più disposta a lasciar correre, come Andreotti ha dimostrato, evidentemente convinta che Cossiga ha esagerato e si è danneggiato da solo. Diceva ieri, a Bologna, il segretario democristiano, Forlani: «Rispetto a motivi e temi giusti e seri che è doveroso affrontare e svolgere, si intrecciano anche atteggiamenti retorici e demagogici, che io spero vengano lasciati cadere». Ed è parso riferirsi all'attivismo di Cossiga verso le Forze armate. Anche Forlani ha parlato allarmato di «disgregazione e confusione, che allentano i vincoli dell'unità nazionale». E Gava, ripetendo quanto detto dalla Iotti, sostiene che il Parlamento, «che non è fatto di anime vaganti, resta efficiente fino all'insediamento di quello nuovo».

E' come se i partiti si fossero passati parola. Dice il socialdemocratico Cariglia: «Non vogliamo imboccare un tunnel senza sbocco». Commenta il giornale dell'episcopato italiano, l'«Avvenire»: «Sembra, a tratti, si essere precipitati in uno psicodramma collettivo e senza certezze». E a Cossiga dice: «Nessuno più di lui è in grado di compiere il passo giusto per restituire al Paese un'atmosfera meno convulsa».

Alberto Rapisarda

CRAXI ALLARMATO

«Verso un milione di disoccupati in più»

LECCO. Le leghe, l'unità socialista dopo la crisi del comunismo, la stagnazione economica, la stabilità politica per governare il Paese. Questi i temi del discorso che il segretario socialista Bettino Craxi ha tenuto ieri a Lecco.

«Se l'attuale crisi di stagnazione - ha detto Craxi - dovesse trasformarsi in una vera e propria crisi recessiva, dobbiamo sapere che l'anno prossimo avremo un milione di disoccupati in più. Se riusciremo ad organizzare, come è possibile, una ripresa dell'economia potremo invece contare su di un ragionevole aumento dei posti di lavoro».

Per questo, secondo Craxi, occorre innanzitutto un quadro di stabilità politica.

Bisogna fare le riforme istituzionali per «rendere lo Stato più modernizzato e decentrato», ha detto ancora il leader del garofano. Ma per dare più poteri alle regioni «non è necessario trasformarle in repubbliche. Così come per accrescere l'influenza delle regioni del Nord nella politica nazionale non è necessario proporre una repubblica con annessa minaccia di secessione».

E a proposito Craxi ha ricordato una frase di Garibaldi: «Dobbiamo fare in modo che gli italiani in tutte le regioni devono potersi fare i maccheroni come meglio piace a loro». [Ansa]

Da destra: Giovanni Spadolini presidente del Senato e Francesco Cossiga

DALL'**ITALIA**

Altissimo: il voto non è un dogma

ROMA. Il segretario del pli, Renato Altissimo, parlando in Piemonte, ha sostenuto ieri che nel sistema politico italiano ci sono «due grandi anomalie»: «La prima è il continuo, più o meno sommerso, raccordo tra il partito di maggioranza relativa e il maggiore partito di opposizione sconosciuto ad ogni democrazia matura ed evoluta; la seconda è la pretesa unità politica dei cattolici, che non trova riscontro in nessun altro Paese di tradizioni cattoliche e che non si capisce perché dovrebbe continuare a essere un dogma solo da noi». [Ansa]

Fassino: da noi il fisco più ingiusto d'Europa

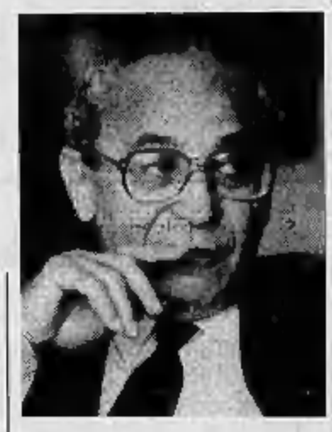
ROMA. Piero Fassino, della direzione del pds, parlando a Bergamo nel corso di un convegno sull'economia, ha osservato che l'Italia «rischia di entrare in Europa molto male, con un debito pubblico che è il più alto d'Europa, servizi pubblici tra i più scadenti, oneri sociali tra i più alti e il fisco più ingiusto». Secondo Fassino, «i governi democristiani di questi anni hanno praticato un europeismo di facciata e se l'Italia ha ancora mantenuto un aggancio all'Europa lo deve alla capacità e all'intraprendenza degli operatori economici». [Ansa]

Cariglia: non c'è alternativa alla dc

ROMA. «Dobbiamo offrire agli italiani una formula di governo perché la votino o la rifiutino. Non basta dire di essere contro la dc: bisogna avere l'onesta politica di offrire un'alternativa che, a parer nostro, non c'è ancora». Lo ha detto ieri ai quadri del partito il segretario del psdi Antonio Cariglia, parlando a Bari, dove sarà capolista per la Camera alle prossime elezioni. «Bisogna uscire dagli equivoci - ha aggiunto il segretario - e uno degli equivoci più preoccupanti è quello dell'on. Segni, le cui intenzioni non si comprende se siano da attribuirsi, in tutto o in parte, anche al suo partito». [Ansa]

Fini: i partiti sono al capolinea

ROMA. «Anche ricorrendo alla censura dell'informazione, dc e pds tentano di bloccare l'ondata di rinnovamento che sale dal Paese, che si ritrova attorno alla battaglia del Presidente della Repubblica e che può trovare un punto di riferimento nel nostro partito»: lo ha detto ieri il segretario del msi-dn, Gianfranco Fini, aprendo i lavori del comitato centrale. Fini ha sottolineato che «la partitocrazia è ormai al capolinea». [Ansa]



Da sinistra, Virginio Rognoni ministro della Difesa e Vincenzo Scotti ministro degli Interni

Scotti replica al Capo dello Stato: io scappare? Quel giorno avevo le stampelle

I ministri: nessuna fuga ai funerali

Rognoni: da Spadolini non tollero lezioni di coraggio

ROMA. Dopo il piccone di Cossiga, la stampella di Scotti: «Non sono abituato a scappare. Sono uscito da un'altra parte perché avevo una gamba infortunata». Dopo lo Spadolini abbandonato, il Rognoni ritrovato: «Il presidente del Senato non era solo. All'uscita, io camminavo al suo fianco».

Una nuova polemica scuote il salotto buono del Palazzo, con la reazione dei ministri degli Interni e della Difesa alle accuse rivolte loro sabato scorso dalle due massime autorità dello Stato.

Scotti e Rognoni, insieme al socialista Carmelo Conte, sono i ministri che il 14 febbraio parteciparono nel duomo di Salerno ai funerali dei due carabinieri uccisi dalla camorra. Sul sagrato, sotto la pioggia battente, la gente aspettava i politici per gridargli «Buffoni», «Vergognas» e altri improperi.

Cossiga ha accusato Scotti di non aver avuto il coraggio di affrontare la folla, preferendo «scappare attraverso sacrestie di chiese compiscenti».

«Ero rimasto solo» aveva detto il presidente del Senato

E Spadolini, che partecipò ai funerali in rappresentanza di Cossiga, ha allargato il tiro: «Quando cominciarono le proteste, i tre ministri scomparvero e io andai avanti da solo».

Ieri sono arrivate le repliche degli interessati. Scotti ha affidato la sua ad un comunicato ministeriale, preferendo difendersi in terza persona: «L'onorevole Scotti, non è abituato a scappare né di fronte ai problemi né alle situazioni più delicate, che ha affrontato e affronta sempre con serenità di giudizio e con fermezza di decisione».

Segue la versione dei fatti, secondo il ministro: «L'entrata e l'uscita dall'onorevole Scotti dalla chiesa era stata programmata anticipatamente dalla prefettura - indipendentemente dal successivo manifestarsi di tensioni nella folla all'esterno della cattedrale - al solo fine di rendere possibile l'utilizzo di un ascensore che facilitasse la deambulazione del ministro, costretto ad usare le stampelle». In quei giorni, Scotti era reduce da un incidente alla gamba rimediato in montagna.

In appoggio al ministro, è intervenuto anche il suo amico di corrente Antonio Gava. Lo ha fatto a Napoli, nel corso di una manifestazione elettorale a cui partecipava anche Scotti. «Forse qualcuno non conosce bene la composizione delle scale della cattedrale di Salerno», ha ironizzato Gava. E dietro quel «qualcuno» c'è, ovviamente, l'uomo del Quirinale.

Da un presidente all'altro, per la seconda parte del bisticcio. Protagonisti: Spadolini e Rognoni. Il presidente del Senato si era sentito abbandonato dai ministri di fronte alla rabbia popolare da lui, peraltro, condivisa? Rognoni non ci sta e polemizza duramente con Spadolini: «Sono addolorato e indignato», esordisce il ministro della Difesa nella sua replica.

«Non vedo - dice Rognoni - come e perché Spadolini si sia inventata questa uscita dalla chiesa: lui, solo e coraggioso con nessuno dei ministri al fianco, scomparsi improvvisamente. Per quanto mi riguarda io sono uscito fianco a fianco con il presidente del Senato e sono stato come lui presente alla rabbia della gente. Ho sentito gridare le loro ragioni, sono salito in macchina al momento in cui Spadolini è salito».

Lo sfogo di Rognoni non si arresta. Adesso il ministro si rivolge direttamente a Spadolini: «No, caro Presidente. Non posso accettare da nessuno lezioni di coraggio e di dignità. Ho ancora dentro di me, nell'animo e nella memoria, il pianto, l'angoscia e la rabbia della gente durante i funerali di carabinieri e poliziotti caduti sotto il piombo delle Brigate Rosse. Era doveroso, come ministro degli Interni dell'epoca, che fossi presente a quei tristissimi e definitivi congedi di valorosi uomini delle forze dell'ordine. A Salerno ho voluto essere ugualmente presente per solidarietà nei confronti dell'Arma e per rispetto dei familiari dei due carabinieri caduti. No, non mi chiamo fuori e non mi tiro indietro».

Le cronache dei funerali raccontano di Spadolini e Rognoni che sfilano entrambi verso le loro macchine blindate, in mezzo alla folla avvelenata. Nella confusione, Spadolini può non essersene accorto. E anche se non era solo, si è sentito tale: come tutti in un momento simile, del resto. Dopo le dichiarazioni di Rognoni, la presidenza del Senato fa sapere che «le dichiarazioni attribuite a Spadolini da un'agenzia di stampa, e riferite da "La Stampa", sono imprecise».

Non è una smentita, ma un secchio d'acqua sul fuoco.

Massimo Gramellini

Sbardella: molti non sanno che ora è senatore a vita e continueranno a dargli la preferenza

La dc si inventa il replicante di Giulio

Un Francesco Andreotti in lista per non perdere il voto dei distratti

ROMA
DALLA REDAZIONE

Un Andreotti tira l'altro. Lui, il «divo Giulio», al governo da mezzo secolo, non può più essere ricandidato alle elezioni. E' diventato senatore a vita grazie alla nomina di Cossiga e non ha più bisogno di cercare voti. Senza il suo nome la lista della dc non sarebbe più la stessa. Come fare allora? La soluzione è stata già trovata: si farà ricorso a un replicante.

Così, via un Andreotti, ne avanza un altro. Ma niente nepotismo, nessun privilegio per cugini o nipoti. La candidatura per la Camera è stata offerta a un Andreotti vero, un autentico militante democristiano da sempre. L'unico neo è che si chiama Francesco, invece di Giulio. E' il proprietario di un noto ristorante nel cuore di Roma, a due passi da piazza Mazzini nel quartiere Prati, vicinissimo alla Rai.

Vittorio Sbardella

Francesco Andreotti, come ha raccontato il *Giornale*, è stato scovato dal capo delle truppe romane del presidente del Consiglio, il potentissimo deputato Vittorio Sbardella. Ma più che dal dispiacere per la scomparsa dalla lista dc del nome del suo leader, Sbardella è stato animato da un ragionamento sottile. Forte delle indicazioni fornite da un sondaggio effettuato sul campo, il luogotenente di Andreotti ha scoperto che ben pochi dei 329 mila elettori di Roma, Frosinone, Latina e Viterbo che nel 1987 hanno dato la preferenza all'attuale presidente del Consiglio sanno che la lista non sarà più guidata da lui. Così ci si è resi conto che c'è il rischio che 30-40 mila elettori democristiani votino Andreotti, come fanno da sempre, anche se Andreotti non è più in lizza.

Ed ecco spuntare il replicante. Quei voti non saranno buttati al vento. Saranno destinati a un Andreotti vero, in carne e ossa: il ristoratore Francesco. Così sarà onorato il nome del presidentissimo. Sarà contento Sbardella che vedrà convergere un bel pacchetto di preferenze verso un personaggio che gli è fedele. Sarà soddisfatto lo stesso Francesco che sarà ripagato di un torto: vista la sua fede dc, l'idea di una candidatura era già stata ventilata nel 1987 ma non se ne fece niente per non confondere gli elettori con due Andreotti in gara. Via l'Andreotti doc, adesso il bis è finalmente possibile.

La scelta di Sbardella deve ora essere ratificata dagli organi di partito incaricati di predisporre e formalizzare le liste con le quali la dc si presenterà alle elezioni politiche del 5 aprile. Ma visto l'enorme potere del governatore andreottiano nel Lazio, è molto probabile che l'operazione vada avanti. Francesco stesso sarebbe più che interessato alla candidatura, anche se non è stato possibile avere conferme dirette: per una volta, ieri sera, al telefono del suo ristorante dicevano che «è difficile che si faccia vedere». Sul suo impegno politico nella dc e a favore di Roma con la partecipazione a un'associazione locale non ci sono comunque dubbi. Andreotti è davvero inesauribile.

Il regista: il quotidiano non ha spiegato perché non ho voluto ricandidarmi

Strehler, amaro «no» al pds

Polemica con l'Unità dopo la rinuncia al Senato

MILANO. «Vi ringrazio affettuosamente per avermi offerto la candidatura al Senato per le prossime elezioni», aveva scritto nei giorni scorsi Giorgio Strehler in una lettera «ai compagni del pds» e ad Achille Occhetto. Nel messaggio il regista aggiungeva che dopo «una sofferta e ragionata decisione» non aveva potuto accogliere l'invito.

La notizia era stata pubblicata senza evidenza dall'*Unità* venerdì scorso, nella rubrica «Il borsino dei candidati», mescolata ad altre sintetiche informazioni.

A Strehler non è piaciuta quella collocazione in tono grafico minore, e nemmeno il modo in cui l'*Unità* ha riassunto la lettera. Perciò in un'altra lettera, pubblicata ieri per intero da «*La Repubblica*», spiega i motivi del suo rammarico. Fra l'altro, si lamenta che un suo disegno di legge per il Teatro di prosa, presentato nel 1988, non sia stato mai discusso per mancanza di volontà politica e di «necessario sostegno». Si chiede che senso possa avere la presenza nelle istituzioni di qualche «intellettuale o artista in più», quando in esse permane «una situazione generale di disinteresse verso il mondo della creazione, della ricerca, del ballo, del poetico, dell'umano».

Giorgio Strehler

Amareggiato, Strehler aggiunge: «Non sento, nella politica di oggi, nella visione tematica, nei programmi di tutti i partiti, questa coscienza, questa volontà di dare un respiro più alto al pur necessario affannarsi per le "cose" di ogni giorno».

Sono queste alcune delle ragioni che hanno indotto Strehler a non accettare la candidatura nel pds. Il regista annota che «l'*Unità* non ha saputo comunicare ai compagni del pds e ai lettori» la sua rinuncia elettorale.

Nei confronti del giornale che pure spesso ha ospitato con rilievo suoi articoli, conclude polemicamente: «Devo dire che questo comportamento mi è sembrato un "classico" di vecchi metodi che ho sempre aborrito. Come non dolermene nel constatarli applicati a una circostanza che non meritava né censure né astuzie redazionali?». [f. g.]

Presentati 247 contrassegni (120 dalle leghe)

Valanga di simboli battuto ogni record

ROMA
DALLA REDAZIONE

Le cifre sono da record. Alle 16 di ieri, quando è scaduto il termine di legge per la presentazione dei simboli per le liste che il 5 aprile si daranno battaglia a colpi di scheda, l'ufficio elettorale del Viminale ne aveva ricevuti 247, il numero più alto di tutti i tempi. Solo le Leghe, sia quella di Bossi che quelle di tipo locale, ne hanno presentati 120, i Verdi una ventina, i Movimenti dei cittadini una decina. E poi c'è la pletora dei nuovi, una vera e propria fiera della speranza e della stravaganza. Ben cinque liste pretendono di rappresentare gli automobilisti, quattro le casalinghe, tre che intendono sostenere i diritti dei cacciatori.

Esposti in grandi bacheche lungo i corridoi del quarto piano, questi rettangoli bianchi con disegno colorato al centro offrono un colpo d'occhio indubbiamente simpatico. Le perplessità incominciano quando si osservano da vicino, i contrassegni ma soprattutto gli slogan che li accompagnano.

Accanto ai simboli dei partiti già rappresentati in Parlamento, del pds e di Rifondazione comunista, c'è proprio di tutto. Alcuni simboli sono un revival, come quello dell'Uomo qualunque, con l'omino schiacciato sotto un torchio girato da due mani. Altri sembrano il frutto dei fermenti che da tempo stanno agitando l'opinione pubblica e che cercano di coagulare in varie forme di protesta. La parola «protesta» è infatti una delle più frequenti negli slogan che accompagnano i simboli, accompagnata - con buona pace dell'Accademia della Crusca - da «autonomista» o «indipendentista». Fra le nuove leghe, una «Lega di protesta» e una «Superlega».

Un tabellone di contrassegni elettorali esposto al Viminale

C'è naturalmente il simbolo della lista referendaria di Massimo Severo Giannini, un grande «Sì» con la scritta «Referendum» e una piccola rosa radicale stilizzata. C'è quello dell'ex senatore msi Giorgio Pisanò, un grande Fascio con la scritta «Fascismo e libertà». E c'è quello dei «Monarchici per l'Europa», con una corona regale in campo azzurro. Un altro simbolo, contrassegnato dallo slogan «Rinascita italiana», propone l'immagine di Giovanni dalle Bande Nere, famoso capitano di ventura.

Uno dei simboli più noti, perchè più reclamizzati dai mass media nelle ultime settimane, è quello del «Partito dell'Amore», che presenta il viso di una suadente Moana Pozzi all'interno di un cuore rosso.

I movimenti dei cittadini si esprimono in varie forme. Si va dal «Vivere insieme» a un ermetico «Senza confini», da un imprecisato «Movimento economico italiano» a un «Partito giustizialista», da un «Movimento Internazionale di responsabili per la reale informazione per la vita e per l'ambiente» a un «Movimento popolare cristiano» che intende ovviamente contrapporsi alla dc e che rincuora i suoi elettori con lo slogan «In questo segno vincerai». Un gruppo si autodefinisce prolissamente «Movimento dei cittadini, degli onesti, dei giusti, dei liberi e degli uguali».

Adesso toccherà al ministero dell'Interno, entro le 16 di domani, stabilire quali simboli possono essere ammessi e quali sono invece da rifiutare. I gruppi che hanno avuto il contrassegno respinto avranno però ancora 48 ore di tempo per ricorrere in Cassazione. Le liste elettorali dovranno invece essere presentate presso le cancellerie delle corti d'appello o dei tribunali.

Sondaggio del «Manifesto» fra i suoi lettori

«Tra Rifondazione e pds dove va l'elettorato di sinistra?»

Luigi Pintor, direttore del quotidiano «il manifesto»

Sbatti in prima pagina una scheda elettorale

ROMA
DALLA REDAZIONE

Popolo della sinistra, dichiara le tua incertezza: con una prima pagina trasformata in maxi scheda e una tiratura superiore alla media. «Il Manifesto» ha varato ieri un sondaggio sulle prossime elezioni che è assieme operazione promozionale con qualche margine di rischio.

«Dacci il voto»: l'invito, ripetuto 83 mila volte (tante sono state le copie diffuse ieri) mira, come il quotidiano spiega, «a sondare l'umore politico e l'orientamento di voto dei lettori, che rappresentano un campione parziale ma significativo dell'opinione pubblica di sinistra». L'editorialista e vice direttore Mauro Paissan, che con Erasmo De Angelis è anche il promotore dell'iniziativa, la spiega così: «Il tentativo è quello di ottenere a mano conferma a una sensazione che fra noi è piuttosto diffusa: quella di una grande incertezza nell'elettore di sinistra che non si identifica nel Pds, non crede a "Rifondazione" e ancor non vede altre prospettive di voto».

In questa chiave il sondaggio non ha alcuna pretesa scientifica: «Ci interessa soprattutto capire gli spostamenti rispetto alle ultime elezioni politiche, in quale misura e in quale direzione si passa da un simbolo all'altro», spiega il giornale nella breve nota che si affianca alla «scheda».

«Infine sarà significativo verificare le dimensioni del "partito degli incerti", di chi (e molti tra noi si trovano in questa condizione) non riescono ancora a prevedere su quale simbolo cadrà la propria scelta».

Al lancio del sondaggio si accompagna, com'è naturale, anche il tentativo di ottenere una diffusione particolarmente ampia del giornale. L'iniziativa non è stata sostenuta da un particolare incremento della tiratura (che ieri è stata superiore alla consueta di due-tremila copie). Dal punto di vista diffusionale, l'autentico successo dovrebbe piuttosto raggiungersi attraverso un azzeramento delle rese.

Sia pure con qualche margine d'indeterminatezza (ai questionari che arriveranno in ritardo non potranno essere presi in considerazione», avverte il giornale, senza però chiarire in ritardo rispetto a quale data) il sondaggio propone anche un raffronto fra il voto dell'87 e quello del prossimo 5 aprile.

«Adesso che l'iniziativa è partita - spiega Paissan - posso riconoscere anche qual'è stato il dubbio che negli ultimi giorni ci avevo assillato. Temevamo, ed in parte temiamo ancora, che qualche forza politica possa "impadronirsi" dell'iniziativa per pilotarne i risultati a suo uso e consumo». Per limitare questo rischio, si è deciso di pubblicare la «scheda» solo nell'edizione di ieri: questo, se non altro, servirà a evitare doppi voti, e a dare dunque al questionario una maggiore attendibilità.

Resta tuttavia aperta una possibilità. In pratica, ieri mattina a qualsiasi organizzazione o partito sarebbe bastato far comperare cinque o diecimila copie de «il Manifesto» per fornire poi di questo segmento di elettorato un'immagine totalmente distorta, lasciando magari intuire inimmaginabili virate.

Fino a questo momento non pare sia accaduto. Al giornale comunque dicono di essersi attrezzati: «Le schede che ci torneranno saranno valutate con molta attenzione, soprattutto rispetto ai luoghi di provenienza».

DALL'ITALIA

Il psi: Santoro? Bugiardo matricolato

LECCO. «Michele Santoro è un bugiardo matricolato». Dura replica dell'ufficio stampa del psi al conduttore di *Samarcanda*. Santoro, nel suo intervento a un dibattito sull'informazione durante la «convenzione» del pri, aveva detto che «Craxi non potrà mai essere il leader del futuro perché non è mai andato ad una trasmissione televisiva dove non conoscesse in anticipo le domande». Secca la nota dell'ufficio stampa del psi: «Il signor Santoro è soltanto un bugiardo matricolato. L'onorevole Craxi non ha mai avanzato richieste, si è limitato a non accettare un invito a *Samarcanda*». [Ansa]

Disertata «l'asta per il carabiniere»

MILANO. Opere d'arte, curiosità da collezionisti, cimeli d'imprese sportive: oggetti che avrebbero dovuto testimoniare una solidarietà che è però mancata. E' andata quasi deserta l'asta organizzata presso l'orfanotrofio milanese dei Martinitt per devolvere il ricavato ai figli del brigadiere dei carabinieri Germano Craighero, ucciso per errore dalla polizia il 21 dicembre. «E' stata disertata da politici e rappresentanti delle forze dell'ordine», ha commentato Antonio Barbato, uno degli organizzatori. [Ansa]

Viareggio, censurato il «carro» di Cossiga

VIAREGGIO. Oltre 200 mila persone hanno partecipato ieri alla seconda sfilata dei carri di Carnevale a Viareggio: un'affluenza quasi record, favorita dalle polemiche sulle censure ai carri. Polemiche però rientrate, perché il carro «Lacrime di coccodrillo», dedicato al Presidente della Repubblica, è uscito in parte censurato grazie ad alcune modifiche alla coda del serpente, che separa meglio la testa di Cossiga dal «coccodrillo-Craxi». [Ansa]

LETTERA

Giovannini, il no a Berlusconi

CARO direttore,
non voglio né portare via troppo spazio alla *Stampa* né venire meno al mio impegno di non seguire sul terreno della rissa Silvio Berlusconi. Verso il quale ogni polemica anche dura, da parte di chi non è d'accordo con lui, è sempre preceduta da sincere attestazioni di stima per il grande imprenditore e di simpatia per il personaggio; e dal quale si devono invece registrare sempre e soltanto furibonde invettive. Esempio classico di questo tipo è l'attacco della sua «esternazione II» sulla *Stampa* di ieri con l'accusa d'«infantilismo» per la mia constatazione che tutta una pluralità di soggetti - magistrati, imprenditori, giornalisti, politici - mostra oggi di nutrire un qualche dubbio sulla perfezione del sistema attuale dei mass-media in Italia ed in particolare sulla distribuzione della pubblicità. Infantilismo - scrive Berlusconi - è dire che si ha ragione se si è in tanti e che si ha torto se si è soli (come lui). Dunque, seguendolo sul suo filo logico, non ci sarebbe infantilismo soltanto riconoscendo che, solo o in compagnia, lui ha sempre ragione. Ma lasciamo queste schermaglie che possono divertire qualche addetto ai lavori ma non certo la massa dei lettori. Meritano invece di essere corrette nella sua «esternazione II» le cifre delle vendite complessive dei quotidiani italiani «che ancora oggi si aggirano sui 6 milioni e mezzo di copie giornaliere all'incirca come dieci anni fa». Non è esatto (qualcuno direbbe: è una menzogna): i quotidiani sono passati da 4 milioni e 700 mila copie a 6 milioni e 800 mila. Anche se la base di partenza era bassa, anche se il risultato attuale non è certo soddisfacente, è comunque uno sviluppo che altri settori industriali possono invidiarci: ottenuto per di più in un periodo di esplosione incontrollata del mediun televisivo. Mi fermo qui evitando i fuochi di artificio finali della «esternazione II» con l'accusa agli editori di volere «interventi autoritari tesi all'artificiale compressione del mercato e dell'impresa». Se davvero ci crede, si rassicuri: anche noi crediamo e vogliamo un mercato libero dei mass-media, di tutti i mass-media, senza abusi di nessun genere, pari a quello delle democrazie industriali più avanzate.

Giovanni Giovannini
presidente degli Editori

Geremek replica al segretario socialista

«Craxi, non temere la ricetta polacca»

ROMA. «Parlamento alla polacca?». Bronislaw Geremek, leader dell'Unione democratica e figura di spicco dell'opposizione in Polonia, è «irritato e divertito» dell'uso ormai corrente che questa espressione ha acquistato in Italia.

«Sappiamo bene che questo è lo spauracchio sbandierato da Craxi in vista delle elezioni: le sue parole hanno avuto una larga eco in Polonia. Ma vi assicuro che il Parlamento polacco non è poi così male. E' vero che abbiamo tantissimi partiti: perfino il partito della birra ha ottenuto qualche seggio. Ma è utile anche quello. E Craxi dimentica che si tratta pur sempre del Parlamento più libero che abbiamo dalla fine della guerra».

Bronislaw Geremek

Geremek, lo storico che divenne una star internazionale quando era consigliere di Lech Walesa all'epoca d'oro di Solidarnosc, è stato tra i principali animatori della due-giorni organizzata a Trieste da Gianni De Michelis, Giorgio Napolitano, l'austriaco Peter Jankowitsch, alla quale hanno partecipato leader riformisti e progressisti di dodici Paesi dell'Europa centrale.

Obiettivo della conferenza, organizzata dall'Icipec, il Cespi e il Renner Institut di Vienna: chiarirsi le idee sulle prospettive di una sinistra che appare allo sbando nell'Est europeo dopo il crollo del comunismo e l'ascesa dei partiti democristiani, liberali e nazional-populisti.

Non è facile - questo è stato uno dei «leitmotiv» della conferenza - rimboccarsi le maniche quando parole come socialismo o socialdemocrazia sono così difficili da spendere nei Paesi ex comunisti, specie tra i più giovani, attirati verso gli idoli del libero mercato e del nazionalismo. Ma proprio l'incapacità dei partiti di sinistra di ritrovare un senso di direzione contribuisce al rischio di un fallimento del processo democratico in quei Paesi.

Adam Michnik, intellettuale una volta legato anche lui a Solidarnosc e ora indipendente, ha tracciato un quadro sinistro della situazione nel suo Paese, dove «potentati locali e piccole mafie legate all'Ancien Régime comunista» proliferano grazie all'inazione della sinistra democratica.

Il nuovo nazionalismo di destra - dalla versione serba di Slobodan Milosevic a quella georgiana di Zviad Gamsakurdia - è stato additato da quasi tutti come il principale pericolo del post-comunismo.

«Ma la sinistra europea non deve avere paura», ha detto De Michelis. «Non deve rimanere in una posizione difensiva rispetto a queste nuove tendenze». E il ministro ha poi ripreso uno dei punti centrali esposti proprio da Geremek. «Sarebbe un grave errore della sinistra - ha detto - se permettesse che solo le forze conservatrici riscoprano l'importanza dell'identità nazionale. Certo, non siamo più agli ideali nazionalisti dell'Ottocento. Ma è altrettanto chiaro che l'idea della nazione deve far parte del bagaglio di ogni forza progressista».

Altro tabù da superare: la nuova paura dello Stato sociale. Non è concepibile - ha detto il ministro - immaginare una sinistra europea che non s'impegni su questo fronte. «Ma che sia uno Stato sociale vero», lo ha incalzato Napolitano. «Non quello democristiano, che non consiglio a nessuno».

Andrea di Robilant

"Vabbe', rimbocchiamoci le maniche!"

"La telefonata è arrivata alle sei meno un quarto e il problema non era facile. Una fornitura straordinaria di 12.500 Ticket suddivisi in 28 centri di costo, tutti corredati da liste di riscontro... Vabbe', rimbocchiamoci le maniche! Forse arriverò un po' in ritardo a cena, però domani mattina il nostro cliente avrà i suoi Ticket."

Noi di Ticket Restaurant. Danila Monachesi.

ticket restaurant

Niente di speciale. È semplicemente passione per il proprio lavoro. Una passione che contraddistingue tutte le persone che fanno parte del nostro "Servizio Clienti" e che significa competenza, professionalità, ma anche entusiasmo e flessibilità.

Uno stile di lavoro che ci distingue e ci ha consentito di costruire una solida leadership in tutta Italia.

Telefonateci! Scoprirete che, anche per questo, Ticket Restaurant può rappresentare la soluzione ideale per voi.

NUMEROVERDE 1678-34039

Ticket Restaurant. Il valore del servizio.

Il giorno della festa dell'esercito, l'opposizione cerca lo scontro coi reparti antisommossa

La prima piazza violenta dell'era Eltsin

Dieci feriti fra i poliziotti, decine fra i dimostranti
Il presidente: è stata una risposta dura ma democratica

MOSCA
DAL NOSTRO INVIATO

Almeno 10 mila manifestanti contro non meno di 10 mila poliziotti. Il centro di Mosca è stato ancora una volta teatro di un confronto che, a tratti, ha assunto andamenti drammatici. Per la prima volta, dall'inizio della perestrojka, si contano feriti. Almeno 10 tra le forze dell'ordine - questa volta al servizio di un governo democratico - e qualche decina (bilancio non ufficiale) tra i dimostranti. Ancora una volta tutte le opposizioni si sono date appuntamento, insieme, a prescindere dai loro connotati politici. Il colore prevalente è il rosso delle bandiere della miriade di formazioni e partiti comunisti che stanno cercando di raccogliere l'eredità del pcus. Ma svettano le bandiere bianche di Sant'Andrea, con le diagonali azzurre; quelle nero-giallo-bianche zariste, con e senza aquila; quelle nere degli anarchici.

E i ritratti di San Giorgio che calpesta il drago comunista marciano di pari passo con quelli di Stalin e di Lenin, anche se l'estrema destra antisemita di Pamiat e di Zhirinovskij mal si congegna con gli slogans proletari. Troppo eterogenei per costituire un pericolo per Eltsin, oggi. Ma se la scintilla della protesta scoccasse all'improvviso, allora le cose potrebbero assumere un andamento ben più mosso. La giornata delle forze armate, ribattezzata dalle autorità in «giornata dei difensori della patria», è stata comunque l'occasione per una protesta che ha messo nel calderone una miscela già fin troppo esplosiva. «La Comunità di Stati indipendenti è un tradimento», «Grazie per gli aiuti, zio Bush, ma l'esercito ci fa più paura». I cartelli gridano la rabbia dei militari.

Il generale Makashov, il colonnello Afkanis, arringano la folla al grido di «Viva l'Unione Sovietica, nostra patria», e gli slogan nazionalistici risuonano da ogni parte: «Tanti saluti al migliore americano, generale Shaposhnikov, dal migliore tedesco, Gorbaciov». «Abbasso il dollaro che depreda le terre russe». E fa impressione quel cartello solitario che dice: «Abbiamo sconfitto il fascismo, sconfiggeremo i democratici». Centinaia di strilloni improvvisati vendono decine di giornaletti di ogni tipo: marxisti e zaristi, protocolli di Sion e falce e martello, camicie rosse e camicie brune e anche nere. La folla si radunò a Piazza Majakovskij, per trovarsi di fronte una marea di berretti di pelo già schierati per bloccare l'accesso alla via Tverskaja, che conduce al Manoggio. Il sindaco di Mosca aveva vietato la piazza, proponendo altri cinque punti alternativi, in periferia. Gli organizzatori hanno rifiutato il compromesso. Così l'anello dei boulevards è stato stretto d'assedio. Il capo della polizia ha adottato la tattica che fu di Gorbaciov: dividere, spezzettare la manifestazione. Ogni via d'accesso è una successione di possenti sbarramenti di camion, guardati da schiere di Omon, la polizia speciale.

I dimostranti li aggirano dai vicoli laterali, ma non possono mai riunirsi per diventare forza d'urto. A metà della ex via Gorkij, sotto le finestre dell'Hotel Minsk, si accendono i primi tafferugli dalle due parti della barricata della polizia. Qualche chiazza di sangue rimane a terra, ma lo sfondamento non avviene se non all'imbocco della piazza Majakovskij. Altre barricate della polizia chiudono comunque, più avanti, la piazza Pushkin; altre ancora sbarrano gli accessi dalla parte dell'Arbat e da quella della Piazza Rossa. Non si passa e la rabbia cresce, poi sbollisce. A due chilometri di distanza Boris Eltsin si reca a deporre una corona al fuoco del milite ignoto.

Rivolto ai giornalisti, dice: «Non abbiamo violato regole democratiche. Non vogliamo limitare le manifestazioni, ma non vogliamo mettere a repentaglio le vite dei cittadini». Rivolto a una gruppo di turisti italiani esalta la decisione di Roma di «sbloccare il credito di 6 miliardi» e invita gli uomini d'affari a non perdere il treno del mercato russo. E sulla sorte della Comunità si mostra ottimista. I rapporti con l'Ucraina - dice - stanno migliorando. L'economia sta dimostrando a tutti - aggiunge - che la rottura dei legami conduce al caos». E si mostra lieto dei «primi accenni» di stabilizzazione dell'economia, che sarebbero dimostrati dalla recente e improvvisa risalita del rublo. Ma i giudizi degli economisti sono discordi. Il dollaro a 70 rubli sta facendo impazzire il mercato nero della valuta, ma appare l'effetto - transitorio - di una brusca riduzione dell'emissione monetaria. Quanto può durare? Il governo russo è già in rosso per quasi 20 miliardi di rubli e non potrà pagare salari e stipendi. Coi prezzi alle stelle sarà difficile reggere a lungo su questa trincea. E Rutskoi torna alla carica. Anche lui, come molti dimostranti, chiede ormai di liberare i golpisti di agosto e dichiara, seccamente (a un giornale tedesco), che il governo «non ha alcun piano di riforma».

Giulietto Chiesa

Tre momenti degli scontri tra polizia e dimostranti comunisti in via Gorky nel centro di Mosca. Per la prima volta da quando Eltsin è al potere un corteo è degenerato in violenza (foto ansa)

Un appello per Honecker

Rutzkoi si rivolge ai tedeschi «Lasciamolo morire in pace»

BONN. Il vicepresidente russo, Aleksander Rutzkoi, ha rivolto un appello tramite un giornale tedesco ai politici e alla magistratura della Germania affinché l'ex capo di Stato e di partito della Repubblica democratica tedesca, Erich Honecker, il quale si trova ancora nell'ambasciata cilena a Mosca, dove si era rifugiato l'11 dicembre scorso, venga lasciato morire in pace nel posto che egli desidera. «Lasciamo morire in pace quel vecchio dove vuole»: ha dichiarato Rutzkoi in un'intervista alla «Bild Zeitung» in edicola oggi. Rutzkoi ha affermato che Honecker «non ha avuto una vita facile ed ha subito persino il carcere». «Si dovrebbe esaudire il suo ultimo desiderio - ha aggiunto -, da noi c'è gente che ha più colpe». Rutzkoi ha chiesto anche che vengano liberati i protagonisti del tentato putsch dello scorso agosto in Urss, in quanto, ha detto, «loro si sono puniti abbastanza da soli». La televisione russa ha diffuso ieri brevi immagini di Honecker e di sua moglie Margot, mentre passeggiano nel parco dell'ambasciata cilena. [Ansa]

Razzi azeri sull'Armata rossa

Colpita una caserma, i soldati: vendetta

MOSCA
DAL NOSTRO INVIATO

La guerra del Nagorno-Karabakh si estende. Tra sabato e domenica più di 130 razzi hanno colpito la capitale della regione, Stepanakert (per gli azeri, Khankendi) seminando morte e incendi in numerosi quartieri. Secondo le autorità locali e quelle di Erevan, gli azeri si sarebbero impadroniti - sottraendole o ottenendole dai distaccamenti dell'esercito ex sovietico - di cinque postazioni di lancio «Grad», capaci ciascuna di sparare salve di 35 proiettili. Ma il bombardamento, per la prima volta, è stato diretto anche contro il 336° reggimento di fanteria corazzata dell'esercito della Csi che ancora presidia Stepanakert. Il bilancio delle vittime nella caserma è ufficiale: un morto e 10 feriti, tra cui due ufficiali.

A sua volta la parte azerbajgiana denuncia un altrettanto pesante bombardamento della città di Shusha e Khodzhali, centri minori della regione (ormai proclamatasi repubblica indipendente), a popolazione azera. Il bilancio è di sei morti e 8 feriti tra la popolazione civile. Il rischio di generalizzazione del conflitto si acuisce. Baku ha accusato l'Armenia di aver lanciato un'offensiva su larga scala lungo tutta la zona di confine tra le due repubbliche che «costeggia» il Nagorno-Karabakh. Lo scopo sarebbe quello di impadronirsi della sottile striscia di territorio che separa il Karabakh dall'Armenia: sia per consentire il passaggio di uomini e materiali, sia per precostituire una situazione di fatto nuovo, in grado di influenzare future trattative internazionali per la regolazione del conflitto.

Ma la circostanza più seria è che l'Azerbajgian accusa Mosca di aver consentito l'impiego di truppe della Comunità nello scatenamento dell'offensiva. Erevan e il comando centrale delle «truppe congiunte» hanno seccamente smentito sia l'offensiva che l'intervento delle truppe della Comunità. Erevan, a sua volta, accusa Baku (e indirettamente, di acquiescenza, Mosca) per aver preso possesso di numerose batterie «Grad» e addirittura di una squadriglia di elicotteri da combattimento MI-24, che sarebbero in procinto di essere impiegati contro le formazioni armene. Ma la situazione è confusa e né l'una, né l'altra versione possono essere confermate da fonti obiettive.

Miliziani azeri sparano contro gli armeni, la guerra rischia di coinvolgere l'Armata rossa

E' invece confermato (sia la Itar-Tass che l'agenzia Interfax ne danno notizia) che i militari del 336° reggimento - che sono ormai sotto il fuoco azerbajgiano - hanno inscenato ieri una manifestazione di protesta contro il loro comando e contro il maresciallo Shaposhnikov, comandante in capo delle forze della Csi, chiedendo di poter entrare in azione per distruggere le postazioni di tiro che martellano la caserma in partenza da Shusha. L'obiettivo del bombardamento azero è, con ogni evidenza, più politico che militare. L'entrata in campo di soldati della Csi, dalla parte armena, fornirebbe al governo di Baku il pretesto per un impegno ancora più massiccio dell'esercito azerbajgiano e, nello stesso tempo, conferirebbe alla parte azerbajgiana il ruolo di vittima di un'aggressione congiunta, dell'Armenia e della Russia.

[g. c.]

Y10. IN ANTICIPO SUI VOSTRI INTERESSI.

10.000.000 IN 12 MESI SENZA INTERESSI

8.000.000 IN 18 MESI SENZA INTERESSI

50% DI RIDUZIONE SUGLI INTERESSI

Se desiderate una Y10, questo è il momento giusto per trasformare il vostro desiderio in realtà. Sino al 29 Febbraio potrete scegliere tra tante interessanti proposte di pagamento: 10 milioni pagabili in 12 rate mensili senza alcun interesse, oppure 8 milioni in 18 mesi, sempre senza interessi. Ma non basta, potrete usufruire del 50% di sconto sull'ammontare degli interessi fino a 36 mesi. L'unico problema sarà scegliere tra i tanti modelli disponibili e tra i tanti colori. Al resto, ci pensate poi.

Per l'offerta finanziaria sono necessari i normali requisiti di solvibilità richiesti da SAVA per LANCIA. L'offerta ha validità solo per le vetture disponibili in Concessionaria ad esclusione della "Y10 Avenue".

È UN'INIZIATIVA DEI CONCESSIONARI LANCIA-AUTOBIANCHI FINO AL 29-2-92.

In attesa dei Caschi blu l'Armata bombarda e attacca: 3 morti

Torna la guerra in Croazia

Proclamato l'allarme generale a Osijek
Cade un elicottero federale, un giallo

BELGRADO. Ancora violazioni del cessate-il-fuoco ed ancora morti in Jugoslavia. Nonostante tutte le parti in conflitto, compresi gli ultranazionalisti della Krajna, abbiano accolto con favore il via libera del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite al dispiegamento della forza di pace nei territori contesi, la città di Osijek, in Slavonia, 260 chilometri ad est di Zagabria, è stata bombardata, sabato, ieri mattina e ieri sera, dai federali. Secondo la radio di Zagabria, un soldato e un civile sono morti. In seguito all'ultima ondata di attacchi in città è stato proclamato l'allarme generale. Il provvedimento si è reso necessario dopo che l'esercito ha aperto il fuoco contro i quartieri meridionali. In mattinata una ventina di proietti erano stati sparati contro la linea di difesa settentrionale della città. Circa 20 colpi d'artiglieria sabato avevano danneggito la chiesa evangelica, la facoltà di teologia e diverse case d'abitazione.

A Sinj (20 chilometri a Nord di Spalato), gli abitanti hanno trascorso la notte nei rifugi a causa di un attacco dell'esercito federale che ha fatto due feriti tra i soldati croati. Un altro soldato croato è stato ucciso alla periferia di Dubrovnik da un proiettile sparato da un cecchino. I feriti complessivamente sono nove.

L'armata a sua volta ha respinto ogni addebito e ha invece accusato i croati di aver aperto il fuoco durante la notte su unità federali. L'agenzia «Tanjug» in particolare ha riferito, citando fonti dell'esercito jugoslavo, che vi sono stati scambi di artiglieria anche lungo il fronte della Slavonia, nella Croazia occidentale, a circa 100 chilometri a Est di Zagabria.

E c'è da registrare un altro episodio i cui risvolti non sono ancora stati chiariti. Tre persone sono morte nella caduta di un elicottero militare jugoslavo presso la città di Drvar, nella repubblica jugoslava della Bosnia Erzegovina, a 15 chilometri dal confine con la Croazia. Lo comunica la «Tanjug» senza indicare le cause della sciagura. Il pilota e due passeggeri sono morti sul colpo. Un terzo passeggero è stato ricoverato in ospedale in gravi condizioni.

Sul fronte politico anche all'interno del blocco serbo i problemi non mancano. Nel Montenegro circa 10 mila persone hanno dimostrato ieri contro il governo di Titograd favorevole a costituire un nuovo Stato con la Serbia, che erediti il nome della federazione. Ieri il parlamento montenegrino aveva dato l'approvazione di massima al nuovo schema istituzionale e fissato per il 1° marzo un referendum popolare sul progetto.

Il ministro degli Esteri sloveno, Dimitrije Rupel, secondo quanto riferisce l'agenzia croata «Hina», ha detto che la Slovenia «permetterà il transito sul suo territorio delle truppe e dell'equipaggiamento dell'Onu».

Militari croati pronti a entrare in azione presso Sisak, 50 km a Sud di Zagabria (FOTO AP)

Ancora più significativa politicamente l'approvazione all'arrivo dei caschi blu da parte di quello che fino alla scorsa settimana sembrava il più tastardo oppositore all'intervento dell'Onu. Il leader della autoproclamata «Repubblica serba di Krajina», Milan Babic, ha infatti dichiarato che coopererà con la forza di pace dell'Onu. Babic ha spiegato il suo cambiamento di posizione affermando che il piano di pace dell'Onu, nella sua forma finale, ha sopito i timori della popolazione serba della Croazia (i serbi sono in maggioranza in Krajina). «Posso dire che nella Krajina - ha detto Babic - la forza di pace dell'Onu non sarà ostacolata nell'adempimento della sua missione». Ed ha concluso: «Noi li aiuteremo».

Infine il comandante dell'aeronautica militare croata, generale Imra Agotic, ha detto che la forza aerea croata «è fermamente decisa, nonostante l'opposizione delle forze armate della ex Jugoslavia», a prendere il controllo dello spazio aereo della Croazia e a aprirlo «entro due settimane al massimo». Agotic ha detto che le autorità aeronautiche di Belgrado «hanno preso la decisione unilaterale, a partire dallo scorso settembre, di chiudere lo spazio aereo favorendo così le operazioni dell'aviazione delle ex forze armate jugoslave contro la Croazia». Ed ha aggiunto che Zagabria non accetterà «nessun controllo verticale» del suo cielo da parte delle forze federali ventilando la possibilità di un accordo sloveno-croato sul controllo congiunto dei loro spazi aerei.[Ansa-Agi]

E' morto il capo dei partigiani greci

L'ultima battaglia del generale Markos

Nei feroci anni della guerra civile guidò il governo ribelle comunista

Il generale Markos Vafiadis nel '47 quando comandava l'esercito rosso

Il vecchio guerrigliero sarà sepolto con gli onori da deputato, metafora di una Grecia dove i sanguinosi ricordi della guerra civile hanno lasciato il posto a scandali popolati di ingloriose bustarelle. Markos Vafiadis, il leggendario «capetan'n Markos», primo ministro del governo comunista della montagne, è morto ieri ad Atene all'età di 86 anni. Nell'85, dopo essere tornato in patria da un esilio durato 35 anni, aveva accettato di andare in parlamento a fianco dei socialisti. Un modo per dire grazie a chi aveva cancellato con un perdono generale gli ottantamila morti di una feroce guerra civile. Ma voleva anche voltare pagina, una volta per tutte, lui che pure aveva sopportato sulla sua pelle tutti i drammi del movimento comunista senza mai abiurare. Lo avevano destituito, cacciato, accusato di essere una spia e un traditore, forse avevano pensato di ucciderlo. Ma quando, tornato in patria, aveva visto i suoi compagni abbracciarsi in nome dell'ideologia, divisi in due partiti ferocemente impegnati a contendersi un misero dieci per cento di voti, aveva detto basta.

L'ex guerrigliero tornato dall'esilio era diventato deputato del ps

La sua biografia è l'album di famiglia degli splendori e delle miserie di un rivoluzionario di professione. Povero orfano, aveva imparato, operaio nelle fabbriche di tabacco, l'abc del marxismo. Quanto bastava negli anni duri e grigi della dittatura di Metaxas, la replica greca di Mussolini, per condividere il sogno comunista di palingenesi politica. Ma il suo destino non era quello del propagandista e del quadro, il «generale» Markos era un capobanda, un guerrigliero nato, un Garibaldi ellenico a suo agio col fucile in pugno e a disagio con le sottigliezze della politica. In montagna si era fatto le sue combattendo contro tedeschi e italiani. Quando nel '46 decise che non era proprio il caso di dare l'addio alle armi, comandava 13 mila «andartes», partigiani decisi a impedire il ritorno dei vecchi padroni.

I suoi santuari erano in Jugoslavia e in Albania. Stalin invece stava a guardare, nella spartizione di Yalta la Grecia era rimasta una zona grigia, divisa a metà con Churchill, la possibilità di estendere fino ad Atene i confini dell'impero rosso era più di una tentazione. Ma i veri nemici di Markos erano l'ottusità e il settarismo dei suoi compagni di partito. Nicos Zakariadis, un piccolo Stalin ellenico che eliminava i frazionisti con la stessa ferocia del suo padrone del Cremlino, voleva a tutti i costi marciare su Salonicco per ottenere una capitale per il suo governo provvisorio. E così Markos fu costretto a rinunciare alla guerriglia e andare al massacro contro le truppe del maresciallo Papagos.

Il partito, rimasto orfano dell'eretico Tito, rinnegò il suo generale, gli tolse il comando e lo cacciò a Mosca, un esilio che assomigliava molto a una prigionia. Bollato col marchio di frazionista, Markos imparò la difficile arte di sopravvivere, dimenticando le stellette e le poesie che gli aveva dedicato Eluard. Aspettò il perdono riparando orologi.

Domenico Quirico

GAMBIA

Il Pontefice è giunto nella patria di Kunta Kinte, il protagonista di «Radici»

«Africa, attenta al consumismo»

Il Papa in uno dei Paesi più poveri del mondo

BANJUL
DAL NOSTRO INVIATO

Il Papa è arrivato in Gambia, patria di Kunta Kinte, l'eroe di «Radici». Ma se lettori e telespettatori in tutto il mondo hanno pianto sulle vicissitudini dell'eroe negro, la popolazione di questo piccolo Stato, lungo 350 km e profondo 50 km si stanno disperando per la scomparsa prematura di Alex Haley, il creatore della vittima degli schiavisti. Haley infatti aveva manifestato la volontà di devolvere una parte delle sue ricchezze per costruire una moschea in Gambia, e soprattutto alcuni servizi elementari e necessari, come condutture idrauliche e reti di energia elettrica. Ora gli abitanti del Gambia cercheranno di far valere i loro diritti a una fetta dell'eredità. Al leader del continente Papa Wojtyla ha raccomandato «di promuovere l'istruzione ad ogni livello». Non è una prospettiva immediata, comunque. Le strade nel Paese sono lunghe 3100 chilometri, di cui solo 1720 transitabili in ogni stagione.

Giovanni Paolo II con il presidente del Gambia, Dawada Jawara

Non ci sono ponti sul fiume, e il collegamento da una riva all'altra dello Stato è assicurato da due traghetti. La capitale ha poche strade asfaltate, la maggior parte delle altre sono in terra rossa battuta, che si trasformano in pantani nella stagione delle piogge. L'elettricità è erogata solo in certe ore (e dopo le tre di notte il Paese resta al buio), e, fatto ancora più singolare, in un Paese costituito in realtà dalle due sponde del fiume, nei quartieri popolari anche l'acqua viene distribuita solo a periodi.

Non ci sono tasse sui prodotti, in Gambia, e una buona parte degli introiti di questo fanalino di coda dell'economia mondiale provengono dal contrabbando con gli Stati vicini; ma non bastano a elevare il livello di vita: il reddito annuo è di 220 dollari. In compenso il tasso di natalità è del 3%, quasi il doppio della media mondiale (1,7%). Il Papa ha un piccolo gregge, qui, 17.000 cattolici su 860.000 abitanti, il 2%. Ma li ha messi in guardia: «Un falso vangelo di materialismo vuole predicato ai giovani a gran voce - ha detto ieri -. Esso afferma che la felicità dipende dall'avere un numero sempre maggiore di cose materiali, e che il benessere materiale, comunque lo si ottenga, è la misura del valore di una persona. Niente potrebbe essere più lontano dal vero! La vera felicità riguarda l'essere, non l'avere». E' probabile che la maggior parte del pubblico in ascolto del Papa non avrà la possibilità di disobbedire i suoi consigli.

Marco Tosatti

PRIMARIE

Rielezione di Bush

Per il 56% il Presidente non ce la fa

NEW YORK. Soltanto il 44 per cento degli americani crede probabile che George Bush venga rieletto presidente, secondo un sondaggio pubblicato ieri da Newsweek. Lo stesso sondaggio rivela che gli elettori del partito democratico hanno rivalutato Bill Clinton e lo preferiscono a Paul Tsongas come sfidante per Bush.

Il sondaggio illustra la storia di copertina di Newsweek intitolata «Il sogno perduto dell'America». Il 73 per cento degli interpellati ritiene insufficienti le misure annunciate da Bush per rilanciare l'economia. Soltanto il 42 per cento è soddisfatto dell'operato del presidente in generale, mentre il 51 per cento disapprova. E' questa la prima volta che la percentuale degli scontenti ha superato il 50 per cento. Infine, soltanto il 24 per cento degli interpellati crede che Bush sia un uomo di parola e si senta vincolato a mantenere gli impegni.

Tra i democratici, il 31 per cento trova eleggibile Paul Tsongas e il 33 per cento Bill Clinton. Una conferma della ritrovata popolarità di Clinton viene da un altro sondaggio svolto per conto della Cnn e del settimanale Time tra gli elettori del partito democratico. E' risultato che il 34 per cento preferisce Clinton e soltanto il 25 per cento Tsongas.

Intanto, il presidente Bush si sta prendendo una piccola rivincita sul suo rivale Buchanan e il candidato democratico Paul Tsongas si difende dall'assalto di Bill Clinton nel Maine, dove gli elettori esprimevano ieri le loro preferenze per le elezioni presidenziali.

Nel Maine non ci sono elezioni primarie ma «caucuses», cioè consigli di quartiere in cui i candidati vengono votati per alzata di mano.

Le ultime riunioni finivano nella notte. Ma i repubblicani sono così sicuri della vittoria di Bush che hanno già convocato una conferenza stampa per annunciarla. Il presidente ha una casa nel Maine dove trascorre le vacanze sin da quando era un ragazzino, mentre Paul Buchanan ha rinunciato a fare propaganda elettorale in questo Stato per concentrare le proprie forze nel Sud, dove si voterà tra tre settimane.

Tra i candidati democratici secondo i sondaggi Paul Tsongas è favorito, ma negli ultimi giorni Bill Clinton ha guadagnato terreno. [Ansa]

NORD DAKOTA

Il bimbo sarà deforme

Una tossicomane vuole abortire Battaglia legale

NEW YORK. Un bambino non ancora nato, condannato alla deformità dalle droghe usate dalla madre, è al centro di una battaglia tra gruppi contrari e favorevoli all'aborto negli Stati Uniti. La madre, Martina Greywind, 28 anni, incinta di tre mesi, fa uso di droghe da quando aveva 10 anni. Attualmente è detenuta in un carcere nel Nord Dakota. Il fratello Ken, militante di un gruppo cattolico chiamato «Gli agnelli di Cristo», sta cercando di farla interdire e di essere nominato suo tutore per impedire l'aborto. Nel campo opposto le femministe chiedono che la volontà della donna sia rispettata. Martina Greywind è dipendente da una droga dei poveri: si stordisce respirando l'acido delle vernici. Non ha casa, dorme sui marciapiedi, negli ultimi undici mesi è finita in carcere dodici volte per vagabondaggio e uso di stupefacenti. [Ansa]

GERMANIA

Danni per 400 milioni

Inglese ubriaco semina il panico con un tank

BONN. Con un carro armato rubato un soldato britannico di stanza in Germania, complice una precedente colossale bevuta, ha provocato un sacco di guai. Nella tarda serata di sabato, salito su un carro armato in dotazione alla sua caserma a Hemer, una trentina di chilometri da Dortmund, il militare, un giovane inglese di 22 anni, ubriaco, si è immesso sulla strada statale, seminando il panico. Per dodici chilometri ha travolto alberi, auto, guardrail e tutto quanto gli si parava davanti. La polizia gli è corsa dietro, ma non c'è stato niente da fare: «Provate voi - ha detto un agente - a fermare un carro armato con una macchina». Alla fine il panzer si è schiantato contro un terrapieno in cemento. Il militare, illeso, è stato ricondotto in caserma. Ad un primo calcolo i danni ammontano a 500 mila marchi, quasi 400 milioni di lire. [Ansa]

FRANCIA

Elezioni a Nizza

Le Pen battuto di un soffio nel ballottaggio

PARIGI. Il candidato del Fronte Nazionale, il partito di destra guidato da Le Pen, è stato sconfitto ieri di misura nel turno di ballottaggio dell'elezione cantonale suppletiva svoltasi nel 14° distretto di Nizza. La candidata dell'Udf, Marie Jeanne Murcia, ha infatti riportato il 50,65 per cento dei voti, e quello del Fn, Jacques Peyrat, che era risultato vincitore del primo turno elettorale di domenica scorsa, ha ottenuto il 49,35 per cento. Nel turno di ballottaggio, l'affluenza alle urne è stata del 45,4 per cento, un po' superiore a quella del primo turno (il 36,17 per cento) che aveva penalizzato soprattutto il partito socialista, rimasto al 12 per cento dei voti. La candidata dell'Udf, che aveva ottenuto al primo turno il 15 per cento dei voti dei partiti tradizionali rimasti esclusi. Desta sorpresa la messe di voti andati al candidato della destra.[Ansa]

USA

Un libro accusa la Cia

«John Kennedy ucciso per errore da un agente»

NEW YORK. Secondo l'ipotesi di un libro, John Kennedy fu ucciso «per errore da un agente della Cia che rispondeva al fuoco dell'attentatore Lee Oswald». «Errore mortale: lo sparo che uccise JFK», di Howard Donahe, sarà pubblicato mercoledì, ma alcuni estratti sono stati anticipati ieri dal giornale «The Sun» di Baltimora, la città dell'autore. «Odio la parola insabbiamento - ha detto Donahe al giornale -, ma in questo caso il governo era tra l'incudine e il martello. Non voleva ammettere che un suo agente aveva ucciso Kennedy e diede informazioni sbagliate alla commissione Warren». Il libro non rivela il nome dell'agente in questione, ma afferma che oggi è in pensione e abita a Washington. La tesi di Donahue negli Usa sembra destinata a convincere pochi di coloro che si sono occupati del caso. [Ansa]

La famiglia **Iachella, Rossa, Rossi, Degrandi, Ferrarotti, Canni, Mazzetti, Vergiu**, si associano al dolore della famiglia per la perdita di

Tolmino Gios

— Torino, 23 febbraio 1992.

L'Amministratore, i Soci, e le Maestranze della **Felice Tabasso S.p.A.**, prendono vivo ed affettuosa parte al dolore del dott. Adriano per la scomparsa del padre signor

Tolmino Gios

— Chieri, 24 febbraio 1992.

Vicepresidente, Consiglio Direttivo, Associati tutti del Gruppo Anziani Attivi con profonda commozione partecipano la scomparsa del loro presidente

geom. Aldo Roglio

e porgono alla famiglia le più sentite condoglianze

— Torino, 23 febbraio 1992.

Francesco ed **Egle Raconis** con **Giorgio, Titti, Beppe** e **Laura** partecipano al dolore di Gigi e famiglia.

Sergio e **Marisa Grillaldo** con **Daniela** partecipano al dolore di Gigi e famiglia.

Cristianamente è mancato il

prof. Edoardo Mosca

Medaglia d'oro ai Benemeriti della Scuola, della Cultura e dell'Arte

cav. ufficiale della Repubblica Italiana

Lo piangono la moglie **Maria Rosso**, i figli: **Beppe** con **Nucci Riarda** e **Nalin**; **Marina** con **Gianfranco Pavanello, Elisabetta** e **Anna**; parenti tutti. I funerali avranno luogo in Bra martedì 25 febbraio alle ore 15,30 partendo dalla chiesa dei Battuti Neri per la parrocchia di S. Andrea.

— Bra, 23 febbraio 1992.

La famiglia **Pavanello** e **Rivella** partecipano al lutto.

La famiglie **Fenis** e **Fini** partecipano con dolore alla scomparsa dell'amico

prof. Edo Mosca

— Bra, 23 febbraio 1992.

Partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di

Mario Isoardi

Furio Berti
Mario Bonetto
Angelo Lazzari
Domenico Mazzitelli
Mario Negro
Orfeo Pianelli
Anna Pontiglione
Alfredo Romeo
Pietro Sahraia
Domenico Veaga
Nino Ventidello
Fratelli **Biasolino**
Fratelli **Gai**
Famiglia **Peretti**.

— Torino, 24 febbraio 1992.

Improvvisamente è mancato

Raffaele Carbonella

artigiano meccanico

anni 49

Lo piangono la moglie **Maria**; figli **Angela, Antonio, Laura**; papà, fratello **Rocco**, cognati, parenti tutti. Funerali in Brandizzo martedì 25 ore 15 abitazione via Fratelli Rosselli 5.

— Brandizzo, 24 febbraio 1992.

La Ditta **Barbero Metalli Srl** partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa di

Raffaele Carbonella

— Grugliasco, 23 febbraio 1992.

Il mancato

Pietro Fadigati

Ne danno l'annuncio la moglie **Lisa**, i figli **Fabrizio** e **Carmen**, la sorella **Pina** e parenti tutti. Per orario funerali telefonare 3183191. Si ringrazia il dott. Guala e il prof. Matassi per le cure prestate.

— Torino, 24 febbraio 1992.

Il mancato

Anna Goffi in Ferrero

Lo annunciano il marito **Giovanni**, figlie, parenti tutti. Funerali lunedì ore 15,30 parr. Ss. Giorgio e Donato in Pocapaglia (Cn).

— Pianezza, 22 febbraio 1992.

Valter e **Vera** partecipano commossi al dolore della famiglia per la perdita di

Oreste Bari

— Torino, 23 febbraio 1992.

Improvvisamente è mancato

rag. Duilio Mastromonaco

lasciando nel dolore la moglie **Franca**, il figlio **Fabrizio**, mamma, suoceri, fratelli, sorelle e parenti tutti. Per orario funerali telefonare al 53.17.34. La Salma sarà tumulata nel Cimitero di Fara Novarese.

— Torino, 21 febbraio 1992.

Il Personale del Servizio Qualità del **M.C.T.** partecipa commosso al dolore dei familiari per l'improvvisa scomparsa del collega

rag. Duilio Mastromonaco

— Torino, 24 febbraio 1992.

La famiglie **Canonica, Martini, Nanni, Vicco** sono vicine con affetto a Franca e Fabrizio.

Famiglia **Prelo** partecipa al dolore di Franca e Fabrizio.

La famiglia **Mastrini, Piazzo, Bruno** partecipano all'immenso dolore di Franca e Fabrizio.

DUILIO, ci mancherà per sempre la tua fraterna amicizia. Con te se n'è andato un insostituibile punto di riferimento. **Maria Pia** e **Silvano**

Guido con **Paola** e **Stefano** sono vicini a Franca e Fabrizio in questo momento di grande dolore.

Da domani sarà triste oggi no oggi sarà contento. **Sonia Claudio** con **Alba** e **Andrea** annunciano la morte di

Giorgio Scazzocchio

Un particolare ringraziamento agli amici medici Lucio Sandro al dott. Barruti e al reparto del prof. Angeli. Funerali martedì 25 cimitero ebraico Torino h 10,30 partenza h 9,30 ospedale S. Luigi Orbassano. Non fiori eventuali offerte ospedale S. Luigi reparto prof. Angeli.

— Torino, 23 febbraio 1992.

Dolores e **Giorgio Lazzati** sono vicini alla famiglia.

Ambra, Bianca, Antonella, Rocco, Pier e **Chicco** piangono l'amico Giorgio e sono vicini ai suoi figli.

Cecilia Livio Chiambretti Anna Rodolfo Cavaliere partecipano al dolore della famiglia.

Gli amici: **Sergio Bianca Ghilardi, Rino Pepo Verzini**.

Con affetto partecipano al dolore di Sonia e Claudio **Elena Baggi, Beice Lenti, Gianfranco, Maria Vittoria, Laura Vitali**.

E' mancata

Irma Pellegrino in Chiappa

Ne danno il doloroso annuncio il marito, figlie e tutti i suoi cari. Funerali martedì 25 febbraio ore 8,15 parrocchia S. Bernardino.

— Torino, 19 febbraio 1992.

La famiglie **Galetto** partecipa con vivo dolore al cordoglio della famiglia per la scomparsa del

prof. Andrea Balrati

— Torino, 23 febbraio 1992

ANNIVERSARI

1990 1992

Rosa Maria Rinaldi in Todesco

Sei sempre con noi come un tempo. **Umberto**, figli, parenti.

ORARIO ACCETTAZIONE NECROLOGIE ED ADESIONI

Sportelli Salone LA STAMPA
Via Roma, 80
Ore 8-12,30; 13-18,30
Sabato 8-12,30

Sportelli LA STAMPA
Via Marenco, 32
Tutti i giorni compresa il sabato ore 8,30-12,30; 14-21. Domenica dalle ore 18,30

I guerriglieri sciiti si ritirano mentre negli Usa riparte la conferenza di pace

Pax siriana nei campi hezbollah

Ma gli integralisti promettono: distruggeremo Israele
Gerusalemme replica: siamo pronti a tornare in Libano

TEL AVIV
NOSTRO SERVIZIO

I negoziati bilaterali di pace israelo-arabi riprendono oggi a Washington, dopo che nel Libano del Sud un deciso intervento dei governi di Beirut e di Damasco è riuscito a imporre un precario cessate-il-fuoco.

Ieri, per la prima volta dopo una settimana di cruenti combattimenti, le artiglierie israeliane sono rimaste inattive mentre centinaia di guerriglieri filoiraniani hezbollah hanno abbandonato le roccaforti sciite di Kafra e Yatar, a ridosso della Galilea, per far ritorno alle loro basi nella vallata della Bekaa.

Per i guerriglieri hezbollah la partita con Israele non è ancora chiusa: in un acceso comizio a Beirut, il nuovo leader Hassan Nasrallah si è impegnato a vendicare la morte del suo predecessore, sceicco Abbas Mussawi, lottando «fino alla eliminazione dello Stato ebraico».

La tregua concordata a Sidone dai rappresentanti dei governi libanese e siriano e dei movimenti sciiti Amal e Hezbollah sarà indubbiamente oggetto di discussione a Washington tra i delegati israeliani e quelli palestinesi. Mentre i primi sosterranno che è un preciso dovere dell'esercito libanese di impedire futuri bombardamenti sulla Galilea, i secondi ribatteranno che il cessate-il-fuoco appena raggiunto dimostra che i governi di Libano e Siria sono oggi in grado di esercitare un'influenza moderatrice sui guerriglieri filoiraniani e insisteranno quindi affinché Israele evacui la «fascia di sicurezza» che attualmente controlla a ridosso del confine.

A Gerusalemme, nel corso della seduta domenicale del governo, il capo di stato maggiore generale Ehud Barak ha affermato che l'esercito israeliano ha inflitto agli hezbollah «gravi perdite» nel corso del raid compiuto giovedì scorso contro i villaggi di Kafra e Yatar. «Se si ripresentasse la necessità - ha detto da parte sua il premier Yitzhak Shamir - ripeteremo in futuro operazioni analoghe».

Le spiegazioni del generale hanno lasciato insoddisfatto però il ministro Ariel Sharon, il «falco» del governo, secondo cui la responsabilità indiretta dei fitti bombardamenti sugli insediamenti ebraici dell'alta Galilea ricade sul nuovo leader del partito laburista, Yitzhak Rabin. «Nel 1985 - ha ricordato polemicamente Sharon - fu proprio lui, in qualità di ministro della Difesa, a stabilire che la profondità della fascia di sicurezza non avrebbe dovuto essere superiore ai 15 chilometri, lasciando così la Galilea in balia dei razzi Katyusha», che hanno una gittata di oltre 20 km.

Rabin, da parte sua, ha replicato accusando il governo Likud di impedire, con la colonizzazione di Cisgiordania e Gaza, qualsiasi progresso nelle trattative con i palestinesi. Nei giorni scorsi il segretario di Stato americano James Baker ha chiesto ad Israele l'immediato congelamento degli insediamenti nei territori, una richiesta che oggi - alla ripresa dei negoziati bilaterali - sarà avanzata pure dalla delegazione palestinese.

Ieri Rabin ha precisato, per la prima volta, che un governo guidato dai laburisti sarebbe incline a congelare soltanto le colonie create dal Likud in prossimità di importanti centri urbani arabi, mentre continuerebbe a sviluppare gli insediamenti ebraici attorno a Gerusalemme, nella vallata del Giordano e sulle alture del Golan.

Nei giorni scorsi esponenti governativi israeliani hanno definito «totalmente inaccettabili» le proposte avanzate il mese scorso dalla delegazione palestinese per la realizzazione di un regime di autonomia nei territori. Nella seduta odierna, tuttavia, i delegati israeliani non presenteranno ancora controproposte concrete, ma solo uno schematico «ordine del giorno» su cui basare ulteriori negoziati.

Filippo Donati

YEMEN

Ponte aereo per mille ebrei

LONDRA. Israele sta preparando un'operazione segreta per portare via dallo Yemen, con un ponte aereo, oltre un migliaio di ebrei e accoglierli sul suo territorio, secondo quanto afferma il settimanale britannico «Sunday Times».

Il giornale scrive che l'operazione - dal nome in codice «Tappeto magico» - è analoga a quella che permise la partenza di migliaia di ebrei dall'Etiopia, nel 1984 e 1991, ed è stata preparata in segreto negli ultimi sei mesi, sotto la guida del primo ministro Yitzhak Shamir. Alla sua attuazione dovrebbero partecipare cacciabombardieri F-15 dell'aviazione israeliana, che aprirebbero un corridoio aereo sopra il Mar Rosso per consentire ad aerei passeggeri della compagnia di bandiera «El Al» di atterrare nello Yemen. Lo Yemen ha smentito che gli ebrei che si trovano sul suo territorio vogliano emigrare.

Una donna tra le rovine di Kafra, teatro degli scontri tra Israele ed Hezbollah

OSSERVATORIO

America non isolarti La Storia continua

IL cattivo risultato di Bush nelle primarie del New Hampshire, che danno il via alla campagna presidenziale, è stato unanimemente interpretato come un avvertimento dell'elettorato americano, che sente trascurati i suoi problemi interni e giudica nel contempo pressoché esauriti quelli esterni, dopo il crollo del comunismo e dell'Urss. L'interpretazione è sicuramente corretta, per quanto riguarda i sentimenti americani. Però anche gli americani possono sbagliarsi.

Non che non sia vero che i problemi interni si sono aggravati, mentre Bush si dedicava con successo alle grandi questioni internazionali. La recessione continua e i segni di ripresa sono ancora deboli: ciò ha fatto riemergere, peggiorate, vecchie carenze sociali degli Stati Uniti, dalla sanità alla scuola. E' perciò necessaria una maggiore attenzione ai problemi della società, alle «domestic issues». Ma questo non significa che le crisi esterne siano finite o che comunque l'America non debba più occuparsene.

Prendiamo quello che forse oggi è il più delicato dei problemi internazionali: il disarmo. Ci siamo abituati, gli americani e noi tutti, a sentir dire che l'incubo nucleare è finito. Questo è vero nel senso che è finita la rivalità nucleare tra quelle che erano le due superpotenze: ed è una grande novità. Ma procedere concretamente sulla via del disarmo, dare attuazione alle tante proposte di smantellare i vari sistemi offensivi, si sta rivelando una questione non meno complicata della vecchia corsa a sempre nuovi armamenti.

Ci vorranno dai sette ai dieci anni per disattivare le migliaia di testate nucleari delle quali si è già decisa l'eliminazione. E questo presenta grossi problemi e grossi rischi in un sistema disarticolato e allo sbando come quello dell'ex Unione Sovietica. Rischi di fughe radioattive o addirittura di nuove Cernobyl, quando non si sa ancora come trasferire e dove collocare l'uranio e il plutonio estratti dalle testate. Solo l'America può controllare un simile processo, senza precedenti.

Poi ci sono i difficili rapporti tra la Russia e gli altri Paesi ex sovietici detentori di armi strategiche e tattiche. Ucraina e Kazakistan, per dire i due casi più scabrosi, un po' dicono di volersi denuclearizzare e un po' affermano il contrario: comunque contestano a Eltsin il diritto di parlare per tutti. Di nuovo, solo Washington può cercare di mettere ordine in questo guazzabuglio. E ordine vuol dire condizionare le «nuove» potenze nucleari, bloccare la prospettiva di un confronto anche militare tra loro e la Russia, i cui effetti si sentirebbero in tutto il mondo. Contemporaneamente, si tratta di tenere sotto controllo la stessa Russia, nonostante le profferte di amicizia, per ora certamente sincere, all'Occidente.

E poi ci sarebbe da dire di varie altre questioni, dalla fuga o addirittura dalla vendita ufficiale di materiali strategici, col pericolo di favorire la proliferazione nucleare nel Terzo Mondo, specie islamico, alle difficoltà di mettere in atto lo stesso disarmo convenzionale in Europa, ora che non si sa più dove sia e a chi appartenga l'Armata Rossa. E anche lasciando da parte il disarmo, quanti altri problemi irrisolti, o in una fase cruciale di evoluzione, primo fra, tutti il Medio Oriente, ma anche l'Asia, tra le due Coree, la Cina, il Giappone.

Se in America a novembre vincesse qualcuno davvero convinto che la soluzione della crisi interna è alternativa all'impegno esterno, sarebbe un disastro per tutti. Fortunatamente non solo Bush la pensa in un altro modo, ma anche settori cospicui dei repubblicani e dei democratici. Piuttosto l'America avrebbe bisogno di un aiuto, specie da parte dell'Europa, che è la più esposta ai rischi del disordine, mentre si spera in un nuovo ordine. Ma questo è un altro discorso.

Aldo Rizzo

JOHANNESBURG

I bianchi alle urne

In Sud Africa referendum il 17 marzo

CITTA' DEL CAPO. Il referendum tra i bianchi sulle riforme in Sud Africa si svolgerà quasi certamente il 17 marzo, ma il partito conservatore di Andries Treurnicht potrebbe decidere di boicottarlo. E' quanto è emerso dopo febbrili riunioni in vista dell'appuntamento che deciderà le sorti del Paese dopo due anni di riforme che ne hanno radicalmente cambiato il volto. Riuniti a Westbrooke, la residenza presidenziale alla periferia di Città del Capo, il presidente F. K. De Klerk e i principali esponenti del governo e del partito nazionalista avrebbero già concordato la data del referendum e la formulazione del quesito, anche se per l'annuncio ufficiale occorrerà attendere fino a oggi.

Secondo quanto si è appreso, il governo avrebbe deciso di non accogliere le richieste presentate dai conservatori sui modi e sui tempi del referendum, il che aumenta la possibilità che essi possano scegliere di boicottarlo per non cadere, ha detto Treurnicht, «nella trappola tesaci dai nazionalisti».

In particolare, il governo avrebbe stabilito che per votare occorrerà solo un documento di identità e che il risultato sarà dato dal conteggio complessivo dei resposni, non da quello circoscrizionale col sistema maggioritario come avviene per le elezioni generali. I conservatori vogliono invece che a votare siano solo gli iscritti nelle liste elettorali (per evitare, dicono, che si rechino alle urne anche persone di colore dall'apparenza bianca), e che il risultato finale sia dato dalle somma delle circoscrizioni. Ciò significherebbe che una circoscrizione con 10 mila aventi diritto avrebbe lo stesso peso di una con 40 mila. Con questo sistema, data l'emorragia di consensi registrata ultimamente dai nazionalisti, per loro il rischio di una sconfitta sarebbe alto.

La decisione dei conservatori in merito alla partecipazione o al boicottaggio sarà annunciata probabilmente oggi in Parlamento. Ma, quale che essa sia, il partito di Treurnicht si trova in una posizione da cui sembra sempre più difficile poter uscire bene. Infatti, se parteciperanno al referendum con le regole fissate dal governo, è molto probabile che i conservatori siano sconfitti, mentre se lo boicotteranno, De Klerk riuscirà quasi sicuramente ad ottenere comunque la maggioranza dei consensi.

MALTEMPO

Aeroporto chiuso

Una nevicata paralizza Atene

ATENE. Una abbondante nevicata è caduta su Atene, offrendo il raro spettacolo della capitale greca e della collina del Partenone ricoperte di bianco (nella foto, un «insolito» cambio della guardia). L'ondata di maltempo, caratterizzata da bufere di vento, ha costretto navi e imbarcazioni a restare in porto al Pireo e a chiudere l'aeroporto internazionale sospendendo tutti i voli. Ondata di maltempo anche in Turchia. Cinquantadue persone sono state portate in salvo dopo essere state sepolte da due valanghe successive. Gli abitanti del villaggio di Artili, nella provincia di Batman, si erano radunati nelle due case più solide dell'abitato. Di lì a poco, le abitazioni venivano sepolte dalla neve ma gli occupanti, muniti di radio, riuscivano a chiedere aiuto ai villaggi vicini. Salvati dalle squadre di soccorso, sono ritornati nelle due case che sono state nuovamente sepolte da un'altra valanga. E ancora una volta sono dovute intervenire le squadre di soccorso.

LA VALLETTA

Ma i risultati del voto si sapranno solo oggi

A Malta i nazionalisti cantano già vittoria

LA VALLETTA. La giornata elettorale di ieri a Malta è trascorsa nella calma e senza incidenti, e da parte ufficiale ci si rallegra del «clima di dialogo e di tolleranza» che ha caratterizzato la consultazione. Secondo rappresentanti delle due maggiori formazioni - il partito nazionalista del primo ministro Eddie Fenech Adami e il partito laburista di Carmelo Mifsud Bonnici - la partecipazione al voto è stata molto elevata, anche se non si dispone ancora di cifre precise. Gli elettori erano circa 250 mila, su una popolazione dell'isola di 350 mila persone. I risultati definiranno la lista dei parlamentari e il partito che formerà il governo.

I primi dati sul voto verranno resi noti solo oggi a causa del laborioso sistema di conteggio completamente manuale, ma il Partito Nazionalista, al governo dal 1987, canta già vittoria basandosi sui sondaggi condotti all'uscita dei seggi. «Tutto lascia pensare che otterremo una maggioranza di settemila voti e di tre seggi in Parlamento» afferma Buttigieg Sciclung, uno dei candidati più in vista del partito del primo ministro Fenech Adami.

Un risultato del genere costituirebbe un'affermazione di tutto rispetto nell'isola-Stato, dove la maggioranza si gioca su poche migliaia di voti. Cinque anni fa, Adami pose fine a 16 anni di governo laburista vincendo con un margine di 4794 voti e una maggioranza di un solo seggio, 35 contro i 34 dei laburisti.

L'opposizione, tuttavia, non concede la vittoria e si limita a dire che le indicazioni loro disponibili indicano che l'esito è troppo incerto per pronunciarsi. «Tutto lascia pensare che lo scarto tra i due partiti è minimo e potrebbe essere a nostro favore», afferma Lino Spiteri, un dirigente e candidato.

BERNA

Polemiche sul progetto di ristrutturazione dell'esercito presentato dal ministro Villiger

La neutrale Svizzera sogna i jet dei Top Gun

L'aviazione vuole comprare 34 F/A-18, insorgono i socialisti

ZURIGO
NOSTRO SERVIZIO

«Concetto direttivo di Esercito 95» è il titolo del voluminoso documento presentato nei giorni scorsi dal ministro della Difesa svizzero, Kaspar Villiger, nel quale sono contenute le proposte per la riforma di quella che viene considerata una delle più efficienti Armate europee. Le novità che si vogliono introdurre con la riforma sono numerose. Dovrebbe cominciare a diventare operativa a partire dal 1° gennaio 1995, se passerà l'esame del Parlamento.

Innanzitutto gli effettivi verranno ridotti di un terzo e passeranno da 600 a 400 mila. Per un confronto può essere utile sapere che la Germania si appresta a ridurre la Bundeswehr a 370 mila soldati e l'Austria, che è grande il doppio della Svizzera e che confina con Paesi ben più problematici, ridurrà il proprio esercito a 120 mila unità. Diminuirà inoltre la durata complessiva del servizio militare, che passerà da 331 a 300 giorni: la scuola reclute avrà una durata di 15 e non più di 17 settimane; i corsi di ripetizione, di 19 giorni, avranno una cadenza biennale e dureranno fino ai 42 anni di età (finora 50 anni). Il rigido regolamento di servizio dovrà poi tener conto dei cambiamenti avvenuti nella società.

Però, ha voluto precisare lo stesso Kaspar Villiger, egli non ha chiesto al responsabile della formazione militare «di fare dell'Armata un Club Méditerranée». Come spiega il documento, quello svizzero continuerà ad essere un esercito di milizia: «il principio della milizia consente in particolare di beneficiare della formazione civile e dell'esperienza di tutti i cittadini tenuti agli obblighi militari».

Ma le novità maggiori riguardano la future posizione dell'Armata elvetica nel contesto internazionale. Pur se qualche anno fa il popolo svizzero aveva rifiutato in una votazione, a schiacciante maggioranza, di chiedere l'adesione all'Onu, ora il governo vuole creare un contingente di 600 Caschi blu da impiegare in missioni di pace. Kaspar Villiger ha pure dichiarato apertamente che la Svizzera non può più escludere la partecipazione a un futuro sistema di difesa europeo e neppure un «eventuale avvicinamento alla Nato nei prossimi 25 anni», anche se ritiene «inopportuna» un'entrata nell'Alleanza.

Uno dei perni centrali - e più contestati - della riforma è rappresentato dalla difesa aerea, che, secondo gli esperti militari e il governo, può essere garantita in modo efficace solo con l'acquisto di 34 caccia F/A-18, di fabbricazione Usa. La spesa sarebbe di 3,5 miliardi di franchi (pari a circa 3000 miliardi di lire), il che rappresenta la maggiore commessa militare mai fatta dalla Svizzera. Il capo di stato maggiore, Heinz Häsler, ha addirittura minacciato, se nei prossimi mesi il Parlamento non dovesse autorizzare la relativa spesa: «Dovremmo in tal caso rivedere la nostra concezione di neutralità, poiché sarebbe forse necessario rivolgersi ad altri per la protezione del nostro spazio aereo».

In pratica tutti i partiti di centro-destra hanno accolto positivamente il progetto di riforma, non però la sinistra, i partiti ecologisti e in particolare il partito socialista (pss), anche se quest'ultimo fa parte del governo. Secondo il pss un piccolo Paese come la Svizzera non può certo proteggere il proprio spazio aereo con i caccia americani. L'intero «Concetto direttivo» sarebbe «un documento pubblicitario mal riuscito a favore dell'acquisto dei 34 F/A-18».

Raniero Fratini

Intervista con il giudice: «Hanno voluto salvare la magistratura di Palermo»

«Io pago, altri sono i colpevoli»

Di Pisa: il vero Corvo vola ancora

PALERMO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

«E' stato un processo politico... Io non sono il "corvo", non ho scritto le lettere anonime. La sentenza è incredibile. E' stato più facile salvare dieci persone che buttarne a mare una. Salvare chi? Falcone, Ayala, Sica, il Sisami, la Criminalpol e perfino Contorno». E' stato travagliato il «giorno dopo» di Alberto Di Pisa.

Nel suo alloggio, con l'avvocato Gioachino Sbacchi, il giudice ha ridiscusso i piani per la controffensiva nel processo d'appello dopo la sentenza con cui il tribunale di Caltanissetta l'ha condannato a 1 anno e mezzo di reclusione per calunnia aggravata.

Questa famosa impronta digitale che lei nega esser sua, com'è spuntata fuori?

Quando arrivano gli anonimi nel suo ufficio Domenico Sica li manda ai laboratori del Sismi compiendo un atto illegale. Lì i reperti vengono sottoposti a trattamenti chimici per l'esaltazione delle impronte. Il 7 luglio 1989 vado da Sica e lui carpisce impronte mie non si capisce se dal tavolo, da un bicchiere, da una tazzina. Il 13 luglio a Sica i laboratori del Sismi dicono che ci sarebbe identità tra una delle impronte e me carpite nel suo ufficio e un'impronta rilevata su una busta che aveva contenuto uno degli anonimi. Il 15 luglio però Sica chiama il maggiore Lombardi del Cis, il Centro investigazioni scientifiche dei carabinieri, esperto dattiloscopista, il quale gli dice che non c'è alcuna identità e parla di un abbaglio. Sica allora il giorno 17 incarica Francesco Misiani di informare Giovanni Falcone dell'errore. Il 18 luglio vado ancora da Sica, ignaro di tutto, e l'indomani un'agenzia di stampa anticipa un servizio di «Epoca» in cui non si faceva però cenno all'errore. Io telefono a Sica protestando e lui mi dice: «Sulle lettere non ci sono impronte tue». Dalle 21,30 di sera Sica si chiude con agenti del Sismi nei laboratori di Forte Braschi e ne esce alle 3 di notte. Dopodiché si asserisce che, sottoponendo i reperti a strani trattamenti, sarebbe venuta fuori la copia fotografica di un'impronta, ma quando l'autorità giudiziaria va a verificare l'impronta non c'era.

Ma perché lei sarebbe il «corvo»? Avrebbe agito per gelosia professionale nei confronti di Falcone e Ayala o per quale altro motivo?

Non c'è causale. Con Falcone ero in ottimi rapporti, lo stesso con Ayala con il quale trascorsi circa due anni nella stessa stanza. Per quanto riguarda Falcone non concorrevo certo con lui al posto di procuratore aggiunto della Repubblica di Palermo.

Lei ha parlato di complotto.

Vi sono fatti obiettivi, ci sono punti inquietanti che mi fanno sospettare l'esistenza di una regia. Non ho comunque mai parlato di un complotto. Non dimentichiamo a ogni modo che le più grosse inchieste di Palermo erano state affidate a me e che mi sono state tolte.

Ma dopo la condanna si sono fatti sentire i suoi colleghi?

Il procuratore Pietro Giammanco (uno dei magistrati chiamati in causa nelle lettere anonime, ndr) mi ha telefonato per esprimermi solidarietà. Del resto di recente egli mi ha affidato incarichi anche delicati. Si vede che ha fiducia in me.

E Sica, Falcone, gli altri che lei ritiene essere i suoi accusatori per ragioni occulte?

La verità è che l'uno accusa l'altro. Sica dice che è stato Falcone ad indicarmi come il «corvo», ma Falcone sostiene il contrario: afferma cioè che fu Sica a dirglielo.

Il procuratore della Repubblica Pietro Giammanco in serata non ha smentito Di Pisa: gli ha realmente telefonato. Ma questo suo atto l'ha spiegato così: «Un conto è esprimere solidarietà e un conto è esprimere giudizi sulla sentenza».

Antonio Ravidà

AYALA

«Ecco il perché di quei sospetti»

ROMA. Ieri sera l'ex sostituto procuratore di Palermo, Giuseppe Ayala, pm del primo maxiprocesso alla mafia, è stato intervistato dal Tg1 sulla condanna inflitta al giudice Di Pisa. Ecco il testo dell'intervista raccolta dal giornalista della prima rete tv.

Dopo la sentenza si può ancora parlare di complotto? «Guardi, l'unico complotto, o meglio l'unico tentativo di complotto che c'è stato sicuramente, ora quello diretto contro il sottoscritto e i colleghi indicati nell'anonimo come autori di incredibili misfatti. Non vedo altro tipo di complotto, né riuscirei a comprenderne le ragioni».

Perché Di Pisa? «Certo, le indagini sono state orientate nei suoi confronti. La spiegazione la si può rinvenire negli atti del Consiglio superiore della magistratura dove si può leggere che 18 magistrati della procura di Palermo su diciotto hanno dichiarato che l'unico che aveva una fama di anonimista al Palazzo di Giustizia di Palermo era proprio questo collega. E questo può spiegare la scelta delle indagini».

Trovare un'impronta, com'è stata trovata nei laboratori di Forte Braschi, è lecito? «Se la sentenza è stata com'è stata, chiaramente questa liceità dal tribunale di Caltanissetta è stata riconosciuta. Certo che io dò atto che è stata una cosa abbastanza inedita».

Il giudice Alberto Di Pisa

Telefonata minacciosa dei banditi a un giornale: per ora il bambino sta meglio qui con noi che a casa

«Subito il riscatto per il piccolo Farouk»

Messaggio dei rapitori dopo un mese

SASSARI. Un mese abbondante di silenzio dopo l'irruzione nella villa della Costa Smeralda e il sequestro, poi, l'altra sera, una telefonata: abbiamo Farouk Kassam, vogliamo sapere se i genitori sono disposti a trattare «il riscatto». La comunicazione è stata ricevuta da un redattore del quotidiano di Sassari «La nuova Sardegna».

Lo sconosciuto interlocutore ha usato toni e parole che sembrano accreditarlo come uno dei componenti della banda che tiene in pugno il bambino di origine libanese. Ma ogni verifica è impossibile, l'ipotesi del gesto di un mitomane non viene esclusa. Soprattutto perché appare singolare la strada seguita per gestire «l'affare». Solitamente, in Sardegna come altrove, i contatti tra i sequestratori e i parenti delle vittime avvengono al riparo da orecchie indiscrete, con il minimo di pubblicità. Tutto il contrario di quanto è avvenuto nei giorni scorsi. A meno che i fuorilegge non vogliano «chiudere» il caso in tempi brevi ed abbiano perciò scelto una tattica innovativa.

Sulla sconcertante vicenda i punti interrogativi sono tanti. Nascono da un semplice esame della veloce conversazione che il rapitore, vero o presunto, ha avuto con il giornalista. «Vogliamo sapere se i Kassam sono disposti a trattare. Noi siamo stufi di aspettare. Non vogliamo - ha detto - sentire storie sul blocco dei beni. Preparate gli emissari e non fateli venire a mani vuote, altrimenti faranno la fine di De Angelis». Giulio De Angelis è il costruttore romano preso in ostaggio nel giugno del 1988 e liberato alla fine del successivo ottobre, dopo il pagamento di un riscatto di tre miliardi: durante la prigionia i fuorilegge gli mozzarono il lobo di un orecchio.

«E il bambino?», ha cercato di inserirsi nel monologo il redattore. «Ho finito i due minuti di tempo che avevo, lasciatemi parlare: il bambino non si tocca, sta bene, sta meglio che a casa sua». Poi giù la cornetta. Nessuna minaccia, quindi, nei confronti del piccolo, ma solo un avvertimento rivolto a coloro che dovranno portare avanti le trattative.

Ma su tutto grava una domanda: chi ha composto il numero della «Nuova Sardegna»? Un fuorilegge, un esaltato, uno sciacallo? Il magistrato che coordina le indagini della superprocura, Mario Marchetti, non ha scartato l'ipotesi che lo sconosciuto potesse essere un componente del commando che lo scorso 15 gennaio si è trascinato dietro Kassam, senza neanche dargli il tempo di indossare un indumento pesante. Ha aggiunto, comunque, che fino a ieri ai genitori del bambino non è giunta alcuna richiesta di riscatto.

E la precisione sembra fornire una chiave di interpretazione per la telefonata giunta al quotidiano sassarese. In essa lo sconosciuto fa riferimento a una precedente comunicazione con la famiglia in ansia. Qualcosa, dunque, non torna. Anche perché i genitori di Farouk, Fateh Alì Joseph Kassam e Marion Bleriot non hanno mai raccontato «storie sul blocco dei beni». L'hanno subito, come impone la legge, e inutilmente hanno dato mandato all'avvocato cagliaritano Mariano Delogu di battersi per ottenerne la revoca, anche attraverso la presentazione ai giudici di una eccezione di costituzionalità.

Fin dall'inizio del dramma, i coniugi Kassam hanno tuttavia sottolineato che anche senza il «congelamento» del patrimonio le loro possibilità finanziarie sono ridotte: la proprietà della metà di un'area fabbricabile nei pressi di Olbia (valore 250 milioni), uno stipendio di 50 milioni l'anno per il capofamiglia (direttore dell'albergo Luci di la Muntagna e una cointeressenza alla proprietà) che non sono valsi nel passato a riportare in nero il conto corrente bancario.

Il piccolo Farouk Kassam è da oltre un mese nelle mani dei rapitori

Corrado Grandesso

Vicino a Verbania

Prostituta uccisa a bastonate in un bosco

VERBANIA. Delitto a Verbania. Vittima Licia Casaroli, trentadue anni, con residenza a Carciano di Stresa ed abitazione a Feriolo di Baveno; una giovane prostituta con qualche precedente per spaccio, che è stata percossa ed uccisa in un boschetto della zona periferica di Fondotoce. Il suo corpo è stato rinvenuto alle 7 del mattino di ieri dai carabinieri. Il decesso risaliva a circa 6 ore prima. Dall'interrogatorio di alcune sue «colleghe» pare non sia ancora uscito nulla di utile. Di certo Licia Casaroli è morta per la brutalità delle percosse infertele, forse con un bastone, che le hanno provocato fratture e lesioni. E' scomparsa la borsetta della vittima, ma stando agli inquirenti, che non escludono la vedetta, o l'improvviso raptus di un cliente, potrebbe trattarsi di un espediente per depistare le indagini.

[a. c.]

Denuncia a Gaeta

L'ambulanza è in ritardo Anziano muore

LATINA. Si è sentito male mentre passeggiava lungo il corso principale di Gaeta e poi è morto, stroncato da un infarto, dopo avere atteso per 30 minuti l'arrivo di un'ambulanza. Vittima del mancato soccorso, denunciato ai carabinieri di Gaeta da un passante improvvisatosi soccorritore, è un pensionato di 66 anni, Aurelio Fabrizio, residente nella cittadina. Nell'ospedale di Gaeta, secondo la ricostruzione dei carabinieri, l'ambulanza disponibile c'era, ma non poteva uscire perché mancava l'autista. Così, hanno spiegato gli investigatori, la chiamata è stata girata all'ospedale di Formia, che ha inviato una vettura quando ormai era troppo tardi. La persona che ha fatto la denuncia, Massimo Masulla, aveva già caricato l'uomo sulla sua auto per portarlo in ospedale. Ma al pronto soccorso di Gaeta, Aurelio Fabrizio è arrivato morto. [Ansa]

LE SOLUZIONI **DEI GIOCHI**

SCACCHI
La partita è continuata con la brillante 1. D:g7, e il Nero si è arreso; dopo 1... T:g7; 2. Td8, Tg8; 3. T:g8, R:g8; 4. Ce7, il Nero non ha scampo. Una scorrettezza decisiva per la giovane moglie di Ivanchuk, alla fine citava.

ROMPICAPO
La moglie di Enrico si chiama Giuliana e i Bianchi prediligono le camminate sulla neve. Ecco comunque gli abbinamenti corretti: Bianchi ed Elena Rossi praticano il pattinaggio; Marco e Silvia Neri praticano lo sci; Enrico e Giuliana Verdi praticano lo sci da fondo; Franco e Luciana Bianchi prediligono le camminate; Matteo e Teresa Marrone praticano lo slittino.

DAMA
L'ultima mossa del Bianco è stata l'errata 13-18. Il Nero ha vinto proseguendo con 1)... 30-27; 2) 23x30, 21-25; 3) 30x21, 9-13; 4) 18x9, 25x20; e il Nero vince.

DOPPIO GIOCO
In orizzontale, dalla prima alla nona riga: Caterbola (9 punti); Armadio (7 punti); Scempio (7 punti); Maglione (5 punti); Chitarra (8 punti); Lombrico (8 punti); Rivista (7 punti); Soldato (7 punti); Berretto (8 punti). In verticale, dalla prima alla nona colonna: Roditore (8 punti); Coricchio (7 punti); Relitto (7 punti); Incolpare (9 punti); Assolati (6 punti); Vacante (7 punti); Bambina (7 punti); Bravate (7 punti); Gommosi (7 punti). Totale = 136.

REBUS (6, 5, 1, 7)
C asse - T topi - E nodo - G getti = CASSETTO PIENO D'OGGETTI.

MASTER MIND
La combinazione finale corretta è: N V V N.

PAROLIERE
5 lettere: ordalica; 7 lettere: attorno, calotta, ordalia, rollata, rotonda; 6 lettere: allato, altoro, altota, atolli, calato, dolcia, dolina, dotati, dotato, notato, ollata, ottato, rotail, rotata, rotato, rotoli, totali; 5 lettere: alani, alato, altro, aorta, calla, calli, callo, catta, catto, cloro, dalia, dalla, dallo, dolci, dolia, dolta, dotto, ilota, lloto, tadro, talta, tordo, torta, lotto, notai, roana, rotti, rolli, ronda, rotta, rotto, talli, tallo, tolda, tonda, tordo, torno, toron, torta, torto, trota. Totale 84 parole.

S	T	R	A	U	S	S		G		A	L	P	A	C	C	A		P		C	I	P
A	V	O	N		V		G	A	B	R	I	E	L	A		S	I	A	M		N	O
K		Y		T	E		I	L	A		M	A	D	R	A	S		N	A	M	U	R
E	S		P	O	N	T	O	E	U	S	I	N	O			O	S		N	E	T	O
	I	N	A	R	T	I	C	O	L	A	T	O		V	A	L	L	A	U	R	I	S
T	R	A	N	S	U	R	A	N	I	C	I		C	A	R	D	A	R	E	L	L	I
R	E	T	T	O	R	A	T	I		R		G	U	S	T	A	V	K	L	I	M	T
I	N	T	E	L	A	R	E		F	O	R	E	S	T	E	R	I	A			E	A
C	A	I	R	O		E		S		S	A	N	T	O	M	E	N	N	A		N	
H		E	E		H		C	A	T	A	S	T	E		I		A	S	T	A	T	I
E	U	R		S	O	R		R	E	N	O	I	R		S	A		A	R	L	E	S
C	I		J	U	G	E	N	D	S	T	I	L		T	I	R	E	S	I	A		B
O	L	T	R	A	G	G	I	A	T	O		E	L	P	A	S	O		O	N	D	A

ECONOMICI

Gli avvisi si ordinano presso: **MILANO**, via G. Carducci 29, t.8598l - Galleria Borella 3, t. 85961; **TORINO**, v. Roma 80 - v. Marenco 32, t. 65211; **ARONA**, v.le Baracca 40/a, t. 48002-41700; **NOVARA**, via S. Francesco d'Assisi 18, t. 33341; **ALESSANDRIA**, via Parma 18, t. 442543-442544; **CASALE MONFERRATO**, via Corte d'Appello 4, t. 2154; **ASTI**, via Antica Zecca 3, t. 32222; **AOSTA**, località Amérique 95 Quart, t. 765628; **CUNEO**, via Grandis 11, t. 50832; **ALBA**, c.so M. Coppino 8, t. 35717; **IVREA**, via Verdi 7, t. 421000; **VERCELLI**, via Duchessa Jolanda 20, t. 53754-62592; **BIELLA**, via Gramsci 15, t. 30789-34779; **GENOVA**, via C.R. Ceccardi 1/14, t. 540184-592550; **SAVONA**, p.zza Marconi 3/5 3/6, t. 811182; **IMPERIA**, via Bonfanto 1, t. 273371-273373; **SANREMO**, via Gioberti 47, t. 501555-501556; **BOLZANO**, via Sernesi 34, t. 973323; **TRENTO**, via Cavour 39/41, t. 986280; **ROVERETO**, p.zza Rosmini 36, t. 432223; **PADOVA**, via Gattamelata 108, t. 775224-8073144; **PARMA**, v.le Mentana 6, t. 2966423-235729-234990; **PIACENZA**, via Gramsci 58, t. 523744; **BOLOGNA**, via Amendola 13, t. 6490500 r.a.; **FIRENZE** v.le Matteotti 54, t.561192-573668; **ROMA** via Quattro Fontane 15, t. 4825947-4825904-4871457; **NAPOLI**, via Roma 329, t. 412900; **LECCE**, piazzetta Della Monica 8, t. 684074; **MESSINA**, galleria Upim v.le San Martino, t. 2930055; **CATANIA**, p.zza Giovanni XXIII 10, t. 533027, **PALERMO**, via Principe di Belmonte 1/c, t. 329081; **RAGUSA**, via Carducci 199, t. 29111; **SIRACUSA**, via Taro 8, t. 24276; **REGGIO CALABRIA**, via Ten. Parisio 13, t. 24478-24479; **CATANZARO**, via M. Greco 102, t. 724090-725129; **COSENZA**, via Monte Santo 36, t. 72527; **CAGLIARI**, via Lanusei 47, t. 652208; oltreché presso tutti i corrispondenti della **Publikompass S.p.A.** Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: **Publikompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 60 — 10126 Torino.** Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Esso risulta dal prodotto del numero di righe (minimo 3) per la tariffa della Rubrica, con l'aggiunta delle imposte pari al 19% globale.
Le tariffe è di **L. 20.500** la riga. **Rubrica 6:** operai/impiegati **L. 7200**, tecnici **L. 12.500**, dirigenti **L. 28.900. Rubrica 8 e 11** (domande) **L. 7200.** Avvisi urgenti data fissa o neretti: il doppio. Neretti urgenti, data fissa o urgentissimi il triplo.
E' ammessa l'inclusione nel testo di lettere alfabetiche di richiamo in carattere maiuscolo (oltre quella iniziale) e per ognuna di esse sarà corrisposto un supplemento di L. 5000. Gli annunci sono pubblicati su «La Stampa». Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio casselle aggiungendo al testo dell'avviso la frase: **«Scrivere: Publikompass n... 10100 Torino»**; l'importo del nolo cassetta è di **L. 500** per decodo oltre un rimborso di **L. 3000** per spese di recapito corrispondenza.
La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incassellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta o saranno respinte se assicurate o raccomandate.
Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la Banca C.R.T. gli avvisi possono essere ordinati presso tutte le Sedi e Dipendenze di tutte queste Banche esistenti in Italia.
In tema di offerte di impiego e lavoro, l'Editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

2 Affari e capitali

A.A.A.A.A.A.A. PRESTITI in giornata. A dipendenti con firma singola. A proprietari solo telefonandoci la targa. A proprietari casa tasso 14%. A commercianti e artigiani. Alle donne con firma singola. A pensionati con cessione stipendio in corso: L. 96.000 mensili = L. 3 milioni. Nessuna spesa anticipata. Erogazione diretta. Massima serietà.
'PRESTIT'
011 562.280 - 502.280. Corso Einaudi 3.

A.A.A.A.A.A. CONSIDERIAMO protestati finanziamo solo dipendenti anche a firma singola, nessuna spesa anticipata con bollettini postali. Tel. 011 502.241 - 537.694 Finbravo via Garibaldi 4.

A.A.A.A.A.A. FINCOTEX apre la finanziaria di fiducia rapida, seria affidabile dal 1968, liquida direttamente in 1 giorno prestiti personali senza ipoteca fino a L. 20 milioni e in 4 giorni su immobili fino a L. 100 milioni. Anche con firma singola ai migliori tassi di mercato. Istruttoria gratuita. Non siamo intermediari.
FINCOTEX SPA
434.4203 - 434.4828 corso Francia 15.

A. PRIVATO finanzia subito fino L. 30 milioni anche firma singola. Soluzioni in 3 giorni per dipendenti protestati o casa integrati. Tel. 011 318.8652 - 772.3201.

ABACO concede prestiti in 24 ore senza cambiali. L. 2/30 milioni a ogni categoria anche firma unica. Tel. 319.0114.

A BASSI INTERESSI
finanziamo 3 - 50 milioni solo a chi lavora in proprio (anche protestati). Firma singola. No documenti. Esito 48 ore.
TEL. 447.7052
Centrofidi. Vi visitiamo direttamente senza impegno. Serietà riservatezza.

A tutti contanti subito da L. 1 a 30 milioni anche ai protestati o cessioni stipendio in corso. Tel. 533.664 - 532.626.

FINANZIAMO al meglio velocemente anche fino a 5 anni senza cambiali. Fipat via Garibaldi 59 tel. 562.8290 - 636.422.

FINANZIAMO 20 milioni rata L. 500 mila mese, L. 50 milioni rata L. 797 mila mese, liquidità in 5 giorni, aporto anche il sabato. Telefonare 779.2581.

GABETTI MUTUI
per liquidità e ristrutturazione in 5 giorni tasso competitivo rata costante. Tel. 011 57.57.

GABETTI MUTUI
ventennale per acquisto tassi bancari deducibile 740 facoltà estinzione anticipata. Tel. 57.57.

PRIVATI finanziamo tutti subito riservatamente senza cambiali a dipendenti protestati anche a domicilio. Tel. 561.3965.

3 Aziende e negozi

A.A. CERCO con urgenza attività commerciali in buona posizione Piemonte Valle d'Aosta massima serietà. Tel. 598.080.
A. ABBISOGNACI urgentemente attività commerciali di ogni genere e prezzo trattative veloci pagamento contante in Piemonte e Liguria. Tel. 531.393.
ACTIVA 642.775 (A) per vendere la tua attività, azienda o negozio con serietà e garanzia di pagamento contanti.
ATTIVITA' commerciale in zona prestigiosa mq 450 settore moquette, tappeti, tappezzerie. Avviamento ventennale. Cedesi a L. 160 milioni + merce ed arredamento. Si esaminano eventuali permute con immobili. No intermediari. Tel. 218.3774.
BAR caffetteria posizione unica kg 40 caffè settimanali incasso notevole vendesi. Tel. 385.4810.
BAR Lingotto gestione decennale incasso L. 900 mila anticipo L. 90 milioni cedesi. Castello 530.470.
BAR super centrale chiusura serale do in gerenza cauzionando a pratici iscritti Rec. Tel. 767.689 - 767.668.
BAR super L. 800 mila al dì incrementabili su mercato rionale chiusura serale ceco anticipando L. 50 milioni. Tel. 787.889.
BAR super ottimo affare orario corto piazza Statuto ottimo incasso minimo anticipo vende motivi famiglia. Tel. 385.5298.
CEDESI gelateria artigianale ben avviata ottima posizione. Telefonare ore pasti 368.553.
DISCHI CD videoteca centrale mq 200 ceco ottime condizioni anche singoli reperti. Tel. 557.8295.
GASTRONOMIA molto importante e conosciuta con utili dimostrabili a interessanti cedesi. Tel. 447.6507 - 447.0679.
GIOCATTOLI negozio zona centro importantissimo e molto conosciuto con vasta clientela cedesi. Tel. 447.6507.
MERCERIA corsa Regina Margherita angolo corso Vittorio Emanuele II cedesi. Tel. 882.236.
PIAZZA Carducci cedesi punto vendita pluritestimoniale adatto varie attività volendo lab. IX - X - XIV. Tel. 447.6507.
PRIVATO vende negozio angolare abbigliamento in via Pietro Micca, vero affare. Telefonare 543.208.
PROFUMERIA zona S. Rita concederebbesi negozio con vasta clientela cedesi volendo anche muri. Tel. 447.6507.
PUNTO vendita centro tabella IX X XIV libero da merce 2 vetrine L. 130 milioni. Studio Grosso 562.1238.
RISTORANTE centrale a Cirié (150 coperti) cedesi. Telefonare al 921.1061 dalle ore 14.00 alle ore 16.00.
RISTORANTE centrale gestione decennale 80 posti, dehors 60 posti, vendesi. Telefonare 812.3316.
RIVENDITA pane tabella I VII kg 100 pane grissini pizza al giorno anticipo L. 80 milioni. Studio Grosso 562.1238.
TABACCHERIA avviatissima centro nel Cuneese unica in zona con ricevitoria totocalcio lotto lotip oralotto oltre L. 30 milioni incasso settimanale vasta licenze. Telefonare allo 0172 61.986.

5 Locali e negozi

domande

A. DITTA referenziata cerca capannone mq 1000/4000 Torino cintura in affitto o acquisto. Tel. 669.801821.

offerte

AFFITTO UFFICI
zona Nuova Cittadella Giudiziaria da 70 a 220 mq in casa signorile. Gabetti Impresa. Tel. 57.57.

ATTENZIONE! bene fabbricato mq 450 con soprastante alloggio 5 camere più terrazzo e cantina vendo Borgo San Paolo libero 600 milioni. Scrivere: Publikompass 5542 - 10100 Torino.
CASCINE VICA via Macario negozi liberi 100/110 mq retro servizi possibilità box posto auto. Grimaldi 853.2832.
CASTIGLIONE TORINESE vendesi occupato, centrale locale commerciale mq 380 più mq 160 deposito. Tel. 981.8348.
CEDESI Bra attività locale centralissimo mq 330 con licenza abbigliamento tabelle IX/X/XIV (sottotabella merceria, chincaglieria). Tel. 0172 425.537.
PALAZZINA uffici mq 500, prossi corso Francia vendo libera L. 750 milioni. Tel. 905.8685 ufficio.
PALAZZINA 2 piani con cortile e soprannone mq 300 vendo libera in blocco o frazionata via Passo Buole vicinanze via Nizza. Tel. 905.8685 ufficio.
UFFICI prestigiosi vicino nuovo tribunale in stabile in corso di ristrutturazione totale, impresa vende. Tel. 385.2420.
20.000.000 e mutuo pari affitto deducibile dal reddito vendo negozio e magazzino corso Giulio Cesare. Bimar 434.5758.

6 Domande lavoro e impiego

impiegati

RESPONSABILE amministrativo con esperienza pluriennali referenze commercialisti offresi part-time a piccole medie aziende. Tel. 011 220.1009.

tecnici

TECNICO stampi termoplastici esamineresbe proposta per conclusione repertorio. Ditta. Disposto trasferirsi. Scrivere: Publikompass 6209 - 10100 Torino.

(continua)

RICERCHE DI PERSONALE?
PK publikompass spa
20123 MILANO
Via Carducci 29
Tel. (02) 85.961
10126 TORINO
C.so M. D'Azeglio 60
Tel. (011) 65.211
LA STAMPA
via Roma 80 e
via Marenco 32
TORINO

Giornata di tensione al confine tra Piemonte e Liguria per la protesta contro l'inceneritore di Cengio

Riesplode la guerra dell'Acna

Corteo in Val Bormida, la polizia lo blocca

Autostrada e ferrovia presidiate dagli agenti

Fischi e insulti ai politici Un deputato dc preso a schiaffi

I cinquemila manifestanti della Val Bormida sono stati bloccati da un cordone della polizia a Saliceto, il paese al confine con la Liguria

Giovanna Tealdi, deputata dc, è stata schiaffeggiata da una donna. Fischi e insulti anche per gli altri politici presenti in Val Bormida

Altra immagine della marcia di protesta contro l'Acna che vuole costruire un inceneritore a Cengio. Per i piemontesi inquinerebbe tutta la Langa

CORTEMILIA
DAL NOSTRO INVIATO

Una volta era la Sipe (società italiana produzione esplosivi), costruita sulle rive del Bormida 110 anni or sono e subito fonte di problemi per i fumi e gli scarichi tossici. Un problema che si è protratto e moltiplicato col trascorrere degli anni: su un periodico dell'agosto 1916 si legge della «gravità dello inquinamento del Bormida, a causa della immissione diretta nelle acque del medesimo dei rifiuti e materiali tossici da parte del Dinamitificio Noebel di Cengio». Oggi è l'Acna, ma il problema è lo stesso, più grave, semmai. Sempre irrisolto.

Se ne parla da oltre un secolo, da quattro anni la vicenda dell'Acna occupa periodicamente le prime pagine. Se ne sono interessati tutti: partiti politici, associazioni ambientaliste, scienziati, filosofi, sindacalisti, religiosi. Da quattro anni la popolazione della Valle Bormida cerca di far valere le proprie ragioni, lotta e si dispera per evitare che l'inquinamento continui, si batte per proteggere la propria integrità fisica, i campi coltivati, i vigneti. In tutto questo tempo lo stabilimento è stato aperto e chiuso più volte. E sull'altro versante della valle, quello ligure, altra gente si batte per il motivo opposto, protesta, si danna per proteggere il proprio posto di lavoro ed evitare che la fabbrica venga chiusa definitivamente.

Due regioni si fronteggiano in una «guerra fra poveri»: da una parte i piemontesi, contadini del Cuneese, da Cortemilia a Saliceto, dall'altra i liguri, gli operai di Cengio e Millesimo. Ci sono famiglie divise da un odio assurdo: un fratello che coltiva le vigne a Monesiglio, un altro che lavora all'Acna di Cengio. Da anni non si parlano, non si scambiano auguri, ognuno ritenendo l'altro responsabile dei propri guai. Ci sono bambini che non hanno mai visto il loro zio, di cui hanno parlare con astio, allevati nell'odio, nel rancore verso il «traditore».

Sembra assurdo, ma questo accade in Piemonte e in Liguria, due delle regioni più progredite, alle soglie del Duemila, ad un anno dalla realizzazione della Comunità Europea. Ieri a Cortemilia questa guerra ha vissuto un'altra infelice giornata: organizzata dai sindaci della valle, dall'associazione Rinascita Valle Bormida e dal comitato albese anti «Re-sol», un inceneritore che secondo i tecnici dovrebbe ridurre il pericolo di inquinamento ma che viene osteggiato dagli agricoltori e dai viticoltori perché il fumo danneggerebbe in maniera irreparabile colture e vigneti, circa cinquemila persone si sono radunate per partecipare ad una manifestazione che avrebbe dovuto concludersi di fronte allo stabilimento Acna di Cengio.

Manifestazione che era stata vietata, per motivi di ordine pubblico, dalla questura di Savona. Così fin dalle prime ore del mattino centinaia di poliziotti e carabinieri, in assetto antiguerriglia, hanno preso posizione lungo le strade dirette verso Cengio, bloccando i caselli autostradali di Montezemolo, Millesimo, Altare, presidiando la linea ferroviaria Torino-Savona. Cortemilia era un paese assediato, sorvolato dagli elicotteri, con posti di blocco sulle strade. Alle 13 il sindaco Giancarlo Veglio, preso atto della situazione, ha proposto ai manifestanti di andare al Santuario della Madonna del Todocco, dove nel '600 la popolazione andava in pellegrinaggio per chiedere protezione dalla pestilenza o da altri guai, «per dare una dimostrazione delle nostre intenzioni pacifiche, non cadere nella trappola della provocazione e dimostrare civilmente contro l'ennesima violenza nei nostri confronti».

Proposta condivisa dalla maggioranza ma contestata platealmente da gruppuscoli di provocatori che sono stati ben presto isolati dagli stessi dimostranti. C'è stato qualche momento di tensione quando è arrivata l'on. Giovanna Tealdi, dc, accolta con insulti, «bugiarda, venduta, traditrice», e schiaffeggiata da una donna. Uguale sorte è toccata poco dopo al senatore democristiano Natale Carlotto, esponente di spicco della Coldiretti di Cuneo. L'arrivo dei politici ha riacceso la scintilla dell'ira, i buoni propositi sono andati in fumo e tutti i dimostranti sono saliti sugli autobus al grido «andiamo a Saliceto», ultimo paese prima del «confine» con la Liguria.

Attimi di grande tensione quando il corteo si è trovato di fronte ad un nutrito posto di blocco a Monesiglio. Il sindaco di Cortemilia, accompagnato dai sindaci degli altri paesi della Valle e da molti colleghi arrivati dall'Albese, ha parlamentato con le forze dell'ordine e il corteo ha ottenuto il permesso di raggiungere Saliceto.

Qui si è trovato di fronte ad uno sbarramento imponente: poliziotti e carabinieri con elmi e scudi, elicotteri che volteggiavano a bassa quota. Per fortuna è prevalso il buon senso: nella piazza del municipio il sindaco Veglio ha ribadito «il nostro desiderio di parlare con la gente di Cengio, coinvolgerli in questa lotta perché anche loro saranno bidonati, si troveranno senza posti di lavoro e non troveranno solidarietà». Altri oratori si sono avvicendati su un podio improvvisato su un camioncino: Lorenzo Tablino, del gruppo enologico di Alba, ha sottolineato quali gravi danni arrecherebbero ai viticoltori «i veleni dell'inceneritore, incompatibili con l'agricoltura pregiata delle Langhe e del Roero».

Mentre la manifestazione si scioglieva pacificamente, Piergiorgio Giacchino, sindaco di Camerana, sorvolava col proprio aereo Cengio e lanciava diecimila volantini: «Amico di Cengio, l'inceneritore minaccia anche il tuo paese. Non porterà lavoro ma nuovi rischi. Gli interessi di pochi contro i diritti di tutti. Fai sentire la tua voce, opponiti ora, o sarà tardi». In qualche modo, insomma, la protesta dei piemontesi è arrivata in Liguria.

Francesco Fornari

Milano, attentato alla principale emittente privata italiana

In radio bomba con dedica

Danni per centinaia di milioni, la questura non esclude l'ipotesi del racket
Il proprietario: mai ricevuto minacce, c'è chi vuole bloccare le trasmissioni

MILANO. Attentato nella sede di Radio Italia, la notte fra sabato e domenica, in via Felice Casati 2, al centro di Milano: i danni ammontano a diverse centinaia di milioni, ma le trasmissioni sono riprese regolarmente dopo sole 6 ore di interruzione. Per la seconda volta nell'arco di pochi mesi viene colpita quest'emittente, che è in testa alle classifiche di ascolto delle radio private e trasmette soltanto musica italiana. Il direttore di Radio Italia è Franco Nisi, giornalista e collaboratore di Mike Bongiorno, per il quale quest'anno ha scritto i testi dei giochi musicali di «Telemike», l'anno scorso quelli di «Tris».

L'ipotesi politica non regge, quella della vendetta di un dipendente nemmeno, visto che nessuno è stato licenziato. Il titolare, Mario Volanti, ritiene credibile che a compiere l'attentato sia stato o qualcuno intenzionato a indebolire l'emittente per poi proporsi come acquirente a un prezzo molto basso, oppure qualche concorrente invidioso per il primato di quella media quotidiana di 3 milioni 900 mila ascoltatori rilevata da Audiradio e resa nota il 23 gennaio.

Il proprietario dichiara di non avere ricevuto minacce, ed esclude il racket. Un'ipotesi che però non viene accantonata dalla polizia è quella di una vendetta consumata contro l'emittente di Volanti per ragioni che non hanno nulla a che vedere con le trasmissioni.

I danni avrebbero potuto essere molto più gravi se fosse esplosa la tanica contenente 3 litri di benzina, che gli attentatori avevano sistemato in solaio, in corrispondenza delle antenne. Il detonatore, collegato a un timer, ha funzionato, ma, forse per un difetto nella preparazione, non ha fatto esplodere la benzina. Dei 3 studi, al pianoterra, uno si è salvato, ed è da qui che si è potuto continuare a mandare in onda i programmi. «In entrambi gli attentati», racconta Volanti, «eravamo alla vigilia di appuntamenti particolarmente importanti. Questa volta del festival di Sanremo e della grande festa per i nostri 10 anni di vita, che celebreremo martedì, proprio a Sanremo, con cui siamo già in collegamento diretto da giovedì scorso e continueremo ad esserlo fino al 29. La volta scorsa, il 15 novembre, ci colpirono mentre stavamo preparando, al Forum di Assago, la manifestazione "Tutto in una notte", alla quale parteciparono oltre 14 mila persone».

La polizia disinnescò, mezz'ora prima che esplodessero, 2 rudimentali ordigni. Allora ci fu pure chi sospettò una sorta di avvertimento, ma Volanti insiste: «Non ho mai ricevuto minacce, se me ne arrivassero avvertirei la polizia; anzi, spero che il mio telefono sia già sotto controllo».

L'altra notte, ad avvisare il 113 e i vigili del fuoco, sono stati gli inquilini dello stabile, terrorizzati da quel boato in piena notte; due di essi, intossicati dal fumo, sono stati trasportati al pronto soccorso dell'ospedale Fatebenefratelli. [o. r.]

CITTA' di TORINO
SETTORE CONTRATTI E APPALTI
P.zza Palazzo di Città N. 1 - 10122 Torino
Telef. (011) 5785-2439 Fax 535932

Avviso di licitazione privata per estratto

E' indetta una gara d'appalto a licitazione privata per l'ordinaria manutenzione degli stabili, uffici e servizi municipali, per l'anno 1992, con possibilità di estensione per gli anni successivi fino ad un massimo di tre anni.
Criterio di aggiudicazione: art. 1 lettera a) della legge 2.2.1973 n. 14, con ammissione di sole offerte in ribasso ed esclusione di offerte anomale ai sensi dell'art. 2 bis comma 2 della Legge 155/89: valore 7 punti percentuali.
Importi annui a base d'appalto:
A) Opere murarie ed affini: Lotto 1 - Circ. 1 - L. 605.170.000; Lotto 2 - Circ. 5-6 - L. 803.160.000; Lotto 3 - Circ. 3-4 - L. 419.250.000; Lotto 4 - Circ. 7-8 - L. 435.460.000; Lotto 5 - Circ. 2-9-10 - L. 508.440.000.
B) Edilizia Giudiziaria: Lotto unico - L. 270.560.000.
C) Cimiteri della città: Lotto unico - L. 410.920.000.
Categorie A.N.C. richieste:
Lotto 1 - Circ. 1, cat. 2 opere murarie per L. 750.000.000 (categoria prevalente). Opere scorporabili (iscrizioni obbligatorie); cat. 5B opere da idraulico per L. 750.000.000; cat. 5G opere da decoratore per L. 750.000.000.
Lotto 2 - Circ. 5-6, cat. 2 opere murarie per L. 1.500.000.000 (categoria prevalente); opere scorporabili (iscrizioni obbligatorie); cat. 5B opere da idraulico per L. 750.000.000; cat. 5G opere da decoratore per L. 750.000.000.
Lotto 3 - Circ. 3-4, cat. 2 opere murarie per L. 750.000.000 (categoria prevalente); opere scorporabili (iscrizioni obbligatorie); cat. 5B opere da idraulico per L. 300.000.000; cat. 5G opere da decoratore per L. 300.000.000.
Lotto 4 - Circ. 7-8, cat. 2 opere murarie per L. 750.000.000 (categoria prevalente); opere scorporabili (iscrizioni obbligatorie); cat. 5B opere da idraulico per L. 300.000.000; cat. 5G opere da decoratore per L. 300.000.000.
Lotto 5 - Circ. 2-9-10, cat. 2 opere murarie per L. 750.000.000 (categoria prevalente); opere scorporabili (iscrizioni obbligatorie); cat. 5B opere da idraulico per L. 300.000.000; cat. 5G opere da decoratore per L. 300.000.000.
Edilizia Giudiziaria, cat. 2 opere murarie per L. 300.000.000 (categoria prevalente); opere scorporabili (iscrizioni obbligatorie); cat. 5B opere da idraulico per L. 150.000.000; cat. 5G opere da decoratore per L. 150.000.000.
Cimiteri della città, cat. 2 opere murarie per L. 750.000.000 (categoria prevalente); opere scorporabili (iscrizioni obbligatorie); cat. 5B opere da idraulico per L. 300.000.000; cat. 5G opere da decoratore per L. 300.000.000.
Ulteriori opere scorporabili, per cui l'iscrizione A.N.C. non è obbligatoria, sono indicate per ciascun lotto nel capitolato particolare d'appalto.
Informazioni su deliberazione, capitolato e documenti complementari presso il Settore Tecnico I LL.PP. - piazza S. Giovanni n. 5 - Torino, telef. 011/5785-2642 oppure 3181.
Le ditte interessate possono chiedere di essere invitate alla gara, facendo pervenire domanda, con le modalità e le dichiarazioni indicate dettagliatamente nel bando di gara integrale, cui si fa rinvio, con la seguente intestazione: **Al Protocollo Generale della Città di Torino - (per il Settore Tecnico I LL.PP.) piazza Palazzo di Città 1**, per raccomandata postale, entro il 16 marzo 1992.
Il bando integrale sarà affisso all'Albo Pretorio dell'Ente il 24 febbraio 1992 e verrà pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.
Torino, 3 febbraio 1992
IL SEGRETARIO GENERALE dr. Francesco Incandela
L'ASSESSORE AGLI AFFARI LEGALI prof. Francesco Pizzetti

Dramma al circolo tennistico dei vip di Biella, è morta sotto gli occhi della sorella minore

Bambina stritolata dal cancello automatico

Aveva 12 anni, è rimasta imprigionata tra le sbarre e il muro

BIELLA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Ha infilato un braccio nel battente del cancello per toccare la fotocellula e fare scattare il meccanismo di apertura. Ma quando la barriera metallica si è messa in movimento, gli ingranaggi l'hanno ghermita e Marleine Des Rousseaux, una ragazzina francese di 12 anni, è morta stritolata sotto gli occhi della sorellina.

E' accaduto ieri pomeriggio al circolo tennis «I Faggi», il club alla moda della città. Erano quasi le 17 e i campi di gioco erano ancora affollati.

Ad un tratto dal viale principale sono arrivati le grida e il pianto di una bambina. Il direttore dei Faggi, Pasquale Marrama, l'ha riconosciuta: era la sorellina più piccola di Marleine, una ragazza francese che frequenta il circolo, figlia di Henri Des Rousseaux, commerciante di lane stabilitosi da alcuni anni a Biella.

Marleine Des Rousseaux (al centro)

Il direttore e un gruppetto di soci, tra cui un medico, hanno seguito la bambina che li ha guidati verso l'uscita del club su via Specola. E hanno visto Marleine: la ragazza era intrappolata tra il pilastro e il pesante cancello del passo carraio, socchiuso.

Inutile ogni tentativo di prestarle soccorso: la ragazzina non respirava più.

Poi sono arrivati i carabinieri e i vigili del fuoco. Mentre i soccorritori stavano ricomponendo la salma della bambina, sono comparsi i genitori, ancora ignari. E prima che qualcuno riuscisse a fermarli si sono visti davanti l'immagine della figlia schiacciata nel battente del cancello.

Più tardi la sorellina di Marleine, seppure sotto choc, è riuscita a raccontare al sostituto procuratore della Repubblica, Federico Panichi, quello che era accaduto. Giocando erano finite in via Specola e il portone si era richiuso dietro di loro.

E siccome l'entrata è dalla parte opposta del circolo, si avrebbero dovuto percorrere a piedi tutta la ripida salita che porta in cima alla collina dove sorge il club, hanno tentato di rientrare, facendo scattare la fotocellula del dispositivo che comanda automaticamente l'apertura e la chiusura del cancello.

E' per questo che Marleine ha infilato un braccio nella fessura tra la barriera metallica e il muro ed è riuscita con la punta della racchetta da tennis a interrompere il fascio di luce. Ma non ha fatto in tempo a tirarsi indietro prima che il pesante cancello si mettesse in movimento e così l'escamotage si è rivelato una trappola mortale.

Marleine, promessa della squadra di ginnastica della Pietro Micca, frequentava la seconda F alla media Marconi. Stamani, a ricordarla ai compagni di classe, sul banco di scuola, c'è un mazzo di fiori bianchi.

Maurizio Alfisi

Oggi, dalle 7 alle 12

Allarme smog Genova vieta la sosta in centro

GENOVA. Lo smog attacca Genova e il Comune corre ai ripari. Oggi divieto di sosta per le auto dalle 7 alle 12 in tre grosse strade del centro e anticipazione dell'orario di accensione degli impianti di riscaldamento. Le auto non potranno sostare tra le 7 e le 12 in via Cornigliano, via XX Settembre e corso Europa, precisa l'ordinanza del sindaco emessa dopo la comunicazione da parte della Provincia che per il biossido di azoto tre delle cinque stazioni di rilevamento installate in città hanno registrato il superamento dei parametri massimi. Contemporaneamente, gli impianti di riscaldamento dovranno essere accesi non prima delle cinque e non dopo le sei del mattino nelle circoscrizioni di Cornigliano, Portoria, San Martino. Questo provvedimento mira ad evitare che le emissioni durante l'accensione si sommino a quelle veicolari nell'orario di traffico più intenso. [Ansa]

ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO
GAZZETTA UFFICIALE
SI AVVERTE CHE GLI AVVISI PER LA «GAZZETTA UFFICIALE» SONO ACQUISITI IN VIA CAVOUR 17 TEL. 5611.014

Colletta di 3 milioni per i bimbi di Telefono Azzurro, il presidente protesta

«I vip di Cortina hanno il cuore duro»

Serena Grandi ha dato forfait alla festa Sotto Ernesto Caffo, presidente di «Telefono azzurro»

«Soldi insufficienti a pagare un giorno di lavoro» Gli organizzatori «Cifra concordata»

CORTINA
DAL NOSTRO INVIATO

«Ma Marta non c'è?»: la domanda, formulata così tutta d'un fiato, ha il tono angosciato che solo i bambini sanno esprimere quando cercano inutilmente la mamma tra la folla del supermercato. No, Marta (Marzotto) non c'è. E non ci sono neppure l'Ornella (Vanoni) e la Serena (Grandi) che, pure, erano state invitate al rito. Per non parlare dell'Alba (ovviamente Parietti) che, qui a Cortina, è ormai considerata una vestale della mondanità e che, in queste ore, sta probabilmente sgambando verso Sanremo.

E, così, l'attesissima cena di sabato all'Hotel Miramonti (200 mila lire a testa), che doveva riunire la eletta «compagnia di giro» dei vip come sigla alla Winter Polo Cup sponsorizzata dalla Mercedes e conclusasi sul lago ghiacciato di Misurina, si è consumata un po' stancamente all'insegna del «Mamartanoncè» e della vana attesa di tre Godot con voce nasale, fianchi opulenti e gambe inquiete. Festa di pacati baciamano e zoppicanti giri di valzer senza i brividi di un abbigliamento ardito o di una trasgressione, cui hanno preso parte circa trecento vip e aspiranti tali: tra i primi, il direttore generale della Rai, Pasquarelli, il presidente dell'Aci, Alessi, la principessa Doris Pignatelli, Paolo Badoglio duca di Addis Abeba, il direttore generale della Sipra, Andreani, il presidente del Diners Club, Reali, i conti Donà Dellerose e Marino Corona, presidente dell'Enit.

Il «pepe» su questa cena è arrivato ieri, quando gran parte degli invitati già pranzava, a base di spumante, salsicce e crauti, sulle tribunette del campo di polo: è una polemica che corre sul filo del Telefono Azzurro cui gli organizzatori dell'happening cortinese avevano deciso di offrire un contributo benefico. La cifra, tre milioni, è giudicata «nulla, in termini economici» dal presidente dell'organizzazione in difesa dei bambini maltrattati, il professor Ernesto Caffo, il quale commenta: «Le persone abbienti hanno, evidentemente, un cuore più duro di quelle semplici che, ogni giorno, ci danno aiuto e solidarietà. Speriamo che questo loro cuore possa aprirsi a una sensibilità nuova. Proprio per tale motivo voglio considerare la manifestazione di Cortina come un possibile passepartout: magari, tra i tanti partecipanti a quella cena, ci sarà qualcuno che, domani, vorrà offrirci davvero una mano».

E' per un segno di dissenso che né lei né un suo rappresentante siete intervenuti alla serata? «Sono un po' imbarazzato a prender parte a eventi mondani anche perché so, per esperienza, come si concludono».

L'esperienza negativa di cui parla Caffo è targata, ancora una volta, Cortina, e si riferisce a un'asta benefica realizzata durante le vacanze di Natale: «Allora i vip non risposero all'iniziativa come, forse, era lecito attendersi: i quadri, i disegni di Walt Disney, il pallone-gioiello di Zenga e altri oggetti messi all'incanto da Christie's per noi, furono visti più come possibili "affari" che come occasione per contribuire a un'impresa umanitaria. Raccogliemmo un centinaio di milioni, potevano essere molti di più».

In termini concreti, che cosa rappresentano per voi questi tre milioni? Una miseria di gettoni? «Se pensa che una giornata di Telefono Azzurro costa sei milioni, il conto è presto fatto. Tutto questo, è ovvio, non intacca né il rapporto con i vip cortinesi né quello con la città».

La presa di posizione del professor Caffo ha turbato con un segno negativo la tranquilla, ultima giornata di Polo dei responsabili della manifestazione cortinese. Uno di loro, Fabrizio Bogianchino, commenta acido: «La cifra del contributo era stata concordata e il presidente di Telefono Azzurro, allora, non aveva certo disdegnato. Che cosa devo dire? C'è gente che pur di prendere...». Lascia la frase a metà perché è ora di premiare la squadra vincitrice del torneo: si cerca la Marzotto per farle consegnare la coppa, ma Marta non c'è».

Renato Rizzo

INCIDENTI

Tre morti dopo la discoteca

ROMA. Un altro sabato sera di lutti al ritorno dalla discoteca. Il primo incidente alla periferia di Roma. Una studentessa di 17 anni, Valeria Nicoletti, è stata travolta e uccisa da un'auto, mentre usciva con la sorella e altri amici dalla discoteca «Dirigibile», sulla provinciale Tiberina. Investita da un'«Audi80» mentre attraversava la strada per andare a prendere la propria auto, la ragazza è stata urtata da un'altra vettura mentre era esanime a terra. Altre due persone sono morte poco prima delle tre in un incidente a Cervia, nel Ravennate. Le vittime sono Angelo Lazzari, 39 anni e Giancarlo Bertolotti, 46 anni. Viaggiavano sulla Ford Fiesta del Lazzari che è stata speronata da un Range Rover. (Ansa)

La Bertini dimenticata per anni

Solo una croce per la Divina

La tomba della diva del cinema muto Francesca Bertini: fino a pochi giorni fa, c'era soltanto una croce di zinco in un campo di poveri

ROMA. Una piccola croce di zinco ficcata nella terra con su scritto Vitiello Elena, in uno tanti campi dei poveri del cimitero nuovo di Prima Porta, Riquadro 118, fila 11, fossa 14. Nessuna data. In un angolo, scarabocchiato a biro, un nome: Francesca Bertini. Il sepolcro della diva del muto che flirtò con Guglielmo Marconi e affascinò D'Annunzio e il giovane Mussolini, fino a qualche giorno fa era tutto qui. Una tomba comune, fra Guadagni Augusta e Diligentoni Jole, salme tutte inumate nel 1986, dopo mesi di attesa.

Fino a qualche giorno fa. Perché ora, dopo che la foto della semplice croce è apparsa su un settimanale, qualcuno ha posato almeno una lapide, ha cinto la tomba di una minuscola siepe, ha costruito una curiosa teca in cui ha posato una vecchia fotografia ingiallita in un foglio di plastica e dietro scritto a mano: «Fu una delle più famose dive del cinema muto e una delle più belle donne del suo tempo, fece innamorare principi e banchieri, morì in condizioni disagiate».

Almeno un ricordo, a sette anni dalla morte avvenuta il 13 ottobre 1985 e nell'anno del centesimo anniversario della nascita sulla cui data, il 5 gennaio 1892, fino all'ultimo l'attrice aveva voluto mantenere un alone di mistero. Un gesto anonimo, che ripara in minima parte l'abbandono dello Stato.

Compiuto da chi? Difficilmente dall'unico figlio Jean Benedetto Cartier che abita a Ginevra: si è presentato a Roma solo nel giorno dei funerali e non ha voluto neppure sapere di quelle poche cose che aveva lasciato. Forse dalla signora Di Leonardo, la padrona di casa presso la quale viveva da vent'anni in una stanza d'affitto ai Parioli. O forse dalla sua figlioccia, una ragazza che aveva tenuto a battesimo, che le era rimasta affezionata, veniva a pettinarle i capelli che lei aveva ancora lunghi fino alla vita, tinti di biondo pallido, e si era presa i pochi vestiti e la collezione di scarpe che aveva lasciato, regali di Schubert, di Capucci, di Tirelli, gli stilisti che fino all'ultimo accompagnavano la diva a teatro, a qualche festa o semplicemente al caffè.

«Io non sono stato», confessa Franco De Tomassi, uno dei rarissimi amici con cui si accompagnava la Bertini, per quanto di quarant'anni più giovane. Nel 1965 aveva visto «Assunta Spina» alla televisione, lo aveva scritto, lei lo aveva voluto conoscere ed erano diventati amici. Forse anche qualcosa di più, tanto che gli lasciava bigliettini affettuosi e dediche su libri e fotografie.

«Cercavo di fare qualcosa di più. Qualcosa di degno del personaggio. Toglierla di lì. Avevo interessato Gian Luigi Rondi e aspettavo una risposta. Del funerale a piazza del Popolo si erano occupati Andreotti e l'Ente Fiuggi. Ma poi, nessuno si è più mosso. Niente. Francesca Bertini dovrebbe stare a Cinecittà. Dovrebbero intestarle la piazza, come hanno fatto con Tina Pica e Titina De Filippo che hanno almeno delle strade. Lei, come se non fosse esistita».

Sparita. Dimenticata. Cancellata fuorché dal cuore di un numero di intenditori sempre più ristretto, oggi che la tv dai mille canali si guarda bene dal concedere spazi al cinema d'altri tempi. Lei che, scoperta da Edoardo Scarpetta che le aveva cambiato il nome in omaggio alla «Francesca da Rimini», aveva ammaliato le platee di mezzo mondo e per prima aveva capito il segreto della grande diva: rendersi inaccessibile.

E diva era rimasta anche dopo essersi ritirata dalle scene per sposare a Parigi Paolo Alfred Cartier, anche quando, tornata in Italia, la mancanza di mezzi l'aveva costretta ad abbandonare la residenza abituale che aveva stabilito al Grand Hotel. Dove andava tutte le mattine a piedi, sempre elegantissima, per ritirare la posta e ricevere i pochi conoscenti.

Consapevole fino a novant'anni del fascino che continuava ad emanare. Ancora capace di sottili civetterie. Eppure piena di humour. Diceva: «Il padreterno quando ha fatto me doveva essere di buon umore», ricorda De Tomassi.

L'ultima volta era apparsa in pubblico in una trasmissione di Frajese. L'abito, un bellissimo vestito di taffetà color prugna e il corpetto di paillettes, aveva una piccola scollatura sul dietro e a un certo punto lei disse: «Mi voglio girare perché a novantaquattro anni ho ancora delle spalle che si possono vedere».

Maria Grazia Bruzzone

VENEZIA

Il Carnevale porta 60 mila turisti

VENEZIA. Con il tradizionale volo della «colombina», che scendendo dal campanile di San Marco ai piedi di Palazzo Ducale ha fatto cadere una pioggia di coriandoli luccicanti, è stato aperto ufficialmente a mezzogiorno di ieri in piazza San Marco il Carnevale di Venezia. Per assistere alla manifestazione, secondo gli organizzatori, sono giunti in città oltre 60 mila turisti, di cui molti stranieri, soprattutto francesi, che hanno fatto registrare il «tutto esaurito» negli alberghi del centro storico, senza tuttavia paralizzare la città come nelle edizioni precedenti.

Dagli Usa un'apparecchiatura contro le macchie della pelle

Il laser cancella la «voglia»

Eliminate, senza anestesia, le antiestetiche dilatazioni dei vasi sanguigni
Affligge migliaia di persone, compreso l'ex presidente sovietico Gorbaciov

ROMA. Il laser contro la «voglia». Dall'America arriva una sofisticata apparecchiatura che, senza anestesia e sofferenza per il paziente, assicura l'eliminazione delle antiestetiche macchie cutanee di colore di fragola o di vino che affliggono migliaia di persone. Per la medicina è un altro importante passo avanti. La terapia delle teleangectasie - dilatazioni permanenti dei piccoli vasi sanguigni della pelle, chiamate anche «voglie» perché secondo una credenza popolare prenderebbero origine da voglie insoddisfatte della madre durante la gravidanza - è sempre stato un problema non indifferente. Le teleangectasie appaiono come fini arborescenze cutanee di colorito variabile dal rosso vivo al rosso bluastro, a disposizione lineare o reticolare. L'origine può essere di varia natura. Vi sono forme primarie, per lo più ereditarie o comunque presenti già alla nascita, nelle quali la causa è sconosciuta e forme secondarie che si manifestano durante altre malattie cutanee.

Mikhail Gorbaciov

I vari metodi finora utilizzati per le diverse forme di teleangectasia hanno risultati non del tutto soddisfacenti. In alcune forme limitate si sono ottenuti discreti risultati estetici con la elettrocoagulazione puntiforme o con la crioterapia. Quest'ultima consiste nell'applicazione del freddo. Si usano a tale scopo liquidi che per la rapida evaporazione provocano un rapido raffreddamento: etere etilico, cloruro di metile, bromuro di etile, oppure la neve carbonica. Particolarmente importante il protossido di azoto, anche se sono possibili frequenti recidive.

Di recente ci si è rivolti al laser. La luce laser si differenzia dalla luce normale per la maggiore intensità, la direzionalità, la purezza cromatica e la coerenza. Com'è noto le applicazioni terapeutiche sono ormai estese. L'azione del laser sui tessuti è caratterizzata dalla estrema precisione con la quale si colpisce la sede che interessa e da molti altri vantaggi.Oggi tuttavia si guarda con maggiore interesse al laser ad argon che lede meno i tessuti a distanza, provoca una zona di coagulazione meno estesa e cicatrici meno marcate. Più che una speranza per chi è afflitto da queste macchie. A cominciare da Mikhail Gorbaciov: l'ex presidente sovietico dalla nascita ha una voglia di fragola sulla fronte. Nei primi anni al Cremlino, i disegnatori avevano avuto l'incarico di far sparire le macchie dalle fotografie ufficiali. Adesso ci penserebbe il laser. (u. d. a.)

IL TEMPO

Promesse di neve

Si attenua il freddo. Sull'Italia è sempre presente l'alta pressione ma si accinge a trasferire i suoi valori massimi verso la Tunisia ed il Mar Libico. Così facendo cadranno del tutto i venti di tramontana, le cui ultime folate si esauriranno in giornata anche sulle estreme regioni del Sud.

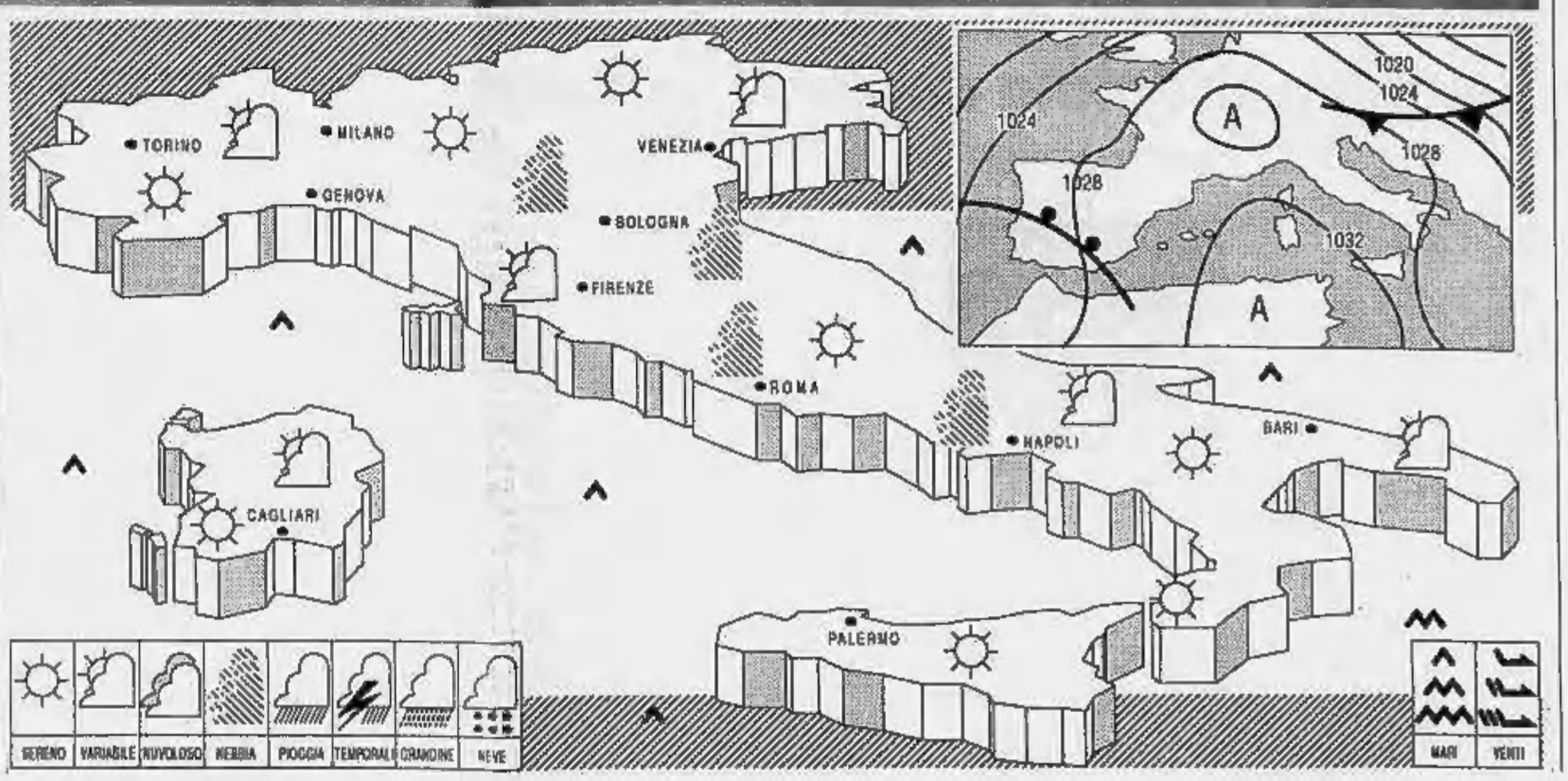
Nel contempo cominceranno a prendere piede, dal Mediterraneo occidentale verso la penisola, correnti meridionali di aria temperata umida.

Il freddo pertanto, superato ormai il punto critico, è destinato a regredire, sia pure con una certa inerzia per quanto riguarda le temperature notturne sulle regioni padane.

Le condizioni del tempo però si avvieranno verso un certo deterioramento i cui primi segni premonitori si paleseranno, dal pomeriggio di domani, sulle regioni nord-occidentali, sulla Sardegna e sulla Toscana mentre in tutte le altre regioni sia oggi che domani prevarrà il sereno o il cielo poco nuvoloso. L'insorgenza di deboli venti sciroccali contribuirà a far aumentare le temperature ed il tasso di umidità per cui torneranno le nebbie sulle regioni padane.

Non si può escludere che nel corso della serata possa verificarsi qualche nevicata sulle Alpi Marittime e sulla Liguria. Mercoledì gran parte delle regioni settentrionali, di quelle centrali e la Sardegna saranno raggiunte da annuvolamenti più o meno estesi con precipitazioni che sulle zone alpine ed appenniniche saranno nevose. Non si esclude che la neve magari mista a pioggia possa raggiungere anche alcune località padane. Rinforzeranno i venti meridionali ed aumenteranno le temperature nei valori notturni e per il Sud anche in quelli diurni. Tra giovedì e venerdì la nuvolosità e le precipitazioni si sposteranno al Sud mentre su tutte le altre regioni subentrerà un tempo variabile; ancora qualche residua pioggia sul settore nord-orientale e nell'interno del Centro.

Marcello Loffredi



I NOSTRI SOLDI

Quando lo stipendio divorzia dalla lira

IL 10 febbraio [illegible] rispondevo a un lettore che desiderava sapere «quanto percepiva negli anni 1944, '45 e '46 un insegnante di liceo, e quanto costavano [illegible] chilo carne, pane [illegible] zucchero», con l'evidente scopo di confrontare il potere d'acquisto [illegible] stipendio di ieri [illegible] di oggi. Rispondevo che, basandomi sulla memoria (purtroppo) e su statistiche varie, lo stipendio di [illegible] insegnante, che nel '42 era [illegible] 780 lire mensili, pari [illegible] circa 13 mila lorde all'anno, poteva [illegible] sulle [illegible] mila nel '44, sulle 70 mila nel '45 e sulle 180 mila (sempre lorde, all'ennoi nel '46, riferendomi per i primi due anni all'Italia già «liberata» dagli Alleati. Aggiungevo che i forti sbalzi di prezzi e stipendi da un anno all'altro lasciavano «chiaramente capire che si era in piena super-inflazione postbellica, con la quale gli stipendi dovevano faticosamente convivere, prima di assestarsi». Aggiungo, oggi, visto che mi si presenta l'occasione, che gli stipendi si adeguarono rapidamente, allora, agli aumenti eccezionali del [illegible] vita grazie [illegible] meccanismo della [illegible] mobile, introdotto con gli accordi inter-confederali del 1945 e '46, e che contribuì in misura determinante a riportare il Paese in [illegible] clima di «laboriosa normalità». [illegible] errò, però, da ambo le parti (datori [illegible] lavoro e lavoratori) nel prolungarlo anche dopo il 1950, anno in cui l'inflazione, ridottasi all'1,5 per cento nel '49, lasciò il posto addirittura a un calo del costo della vita [illegible] quasi analoga: 1,3 per cento. Se, allora, si fosse approfittato del momento per abolire [illegible] scala mobile della contingenza e non abolire, come, invece, avvenne, le «gabbie salariali», che differenziavano il costo del lavoro secondo le zone, forse le cose sarebbero andate diversamente: sia per l'inflazione, che non avrebbe ricevuto gl'impulsi e le giustificazioni (più [illegible] meno fasulle) [illegible] poi [illegible] avuto, sia per [illegible] Mezzogiorno, che, al contrario, avrebbe avuto un impulso concreto allo sviluppo, anziché quelli artificiosi, costosi e inutili che doveva ricevere. Ma, come si sa, con i [illegible] non si fa storia, e neppure cronaca. Ho citato quella rubrica, perché in proposito ho ricevuto alcune lettere, a due delle quali, rappresentanti «correnti di calcolo» oppo[illegible], vorrei rispondere. La prima, firmata, del signor O. C., di Torino, dice: «Seguo con interesse la [illegible] rubrica su "La Stampa" che leggo da oltre cinquant'anni (il giornale, non la rubrica, ndr). Non sono d'accordo, però, [illegible] quanto lei ha scritto il 10 febbraio, [illegible] proposito [illegible] stipendi. [illegible] [illegible] segretario comunale in provincia di Asti, e, [illegible] 16 anni [illegible] anzianità (oggi di anni ne ho [illegible] più una promozione, percepivo 1000 lire al mese nel 1940, successivamente aumentate fino a 50.000 lire nel 1950, molto lontane dalle 180.000 lire che lei segnala per il [illegible] Caro lettore, [illegible] dev'essere sfuggito che, in quella rubrica, ho detto trattarsi di «lire lorde all'anno», non al mese. Quindi, le 780 lire al mese, pari a circa 13.000 lorde all'anno, percepite nel 1942 [illegible] [illegible] insegnante (cioè da un sottotenente [illegible] prima nomina) sono assai vicine alle mille lire al mese [illegible] [illegible] stipendio del 1940, rinforzato «da 10 anni di anzianità e una promozione». E le 180 mila lire [illegible] (sempre lorde, all'anno) percepite, per supposizione, nel '46, non smentiscono affatto, in quei tempi di ancor grandi sbalzi annuali dei prezzi e degli stipendi, anzi, confermano, [illegible] 50 mila lire [illegible] [illegible] [illegible].

Nell'altra lettera, il tenente-colonnello in pensione Furio Cannavò mi scrive da Sa[illegible]: «Dalle [illegible] note, tenute per 47 anni ("Comptes mélancoliques", anziché i "Comptes économiques" [illegible] Balzac), emergono prezzi, variazioni ed esempi curiosi. In relazione alla [illegible] rubrica del 10 febbraio le trascrivo gli emolumenti di un maggiore (grado VII), [illegible] scatti biennali, che [illegible] ripreso servizio il 1 gennaio '46 [illegible] lo stipendio mensile [illegible] 11 mila lire. Dicembre '46: stipendio 13.763 lire. Giugno '47: stipendio 11 mila lire, indennità militare 2088 lire, caro pane [illegible] lire, caro vita 7475. Dicembre 1947: stipendio 17400 lire, indennità militare 2088, caro pane 208, [illegible] vita 11980 lire. Di poi, pensione ordinaria, quasi perequata (sempre in ritardo) all'80% dello stipendio di un pari grado in servizio. Seguirono le pensioni d'annata (aumenti annuali dallo 0,9 all'1,4%), con un'inflazione al 15-20%». Anche [illegible] questa lettera, tutto sommato, risulta una conferma dei calcoli a suo tempo [illegible]ti, almeno per il 1945, nel quale anno le 180 mila lire lorde da me indicate vanno [illegible] braccetto con le 12 mila mensili netta ricevute in [illegible] no[illegible] maggiore. Certo è che, se si ripensa [illegible] quegli anni e a come tutto appariva incerto, in continua trasformazione, le incertezze e i mutamenti [illegible] oggi possono apparire passatempi. Forse perché allora si lavorava sodo e mancava il tempo per fare certi calcoli. Oggi, tempo [illegible] perdere, invece, sembra ce ne sia parecchio.

Mario Salvatorelli

Intervista a Innocenzo Cipolletta, direttore generale della Confindustria

«La crisi? Ha toccato il fondo»

«Uscire dal tunnel è possibile, [illegible] ci costerà molto» E oggi tutti da Ciampi [illegible] discutere di tassi e impieghi

Innocenzo Cipolletta direttore generale della Confindustria

ROMA. La crisi economica non è finita. La recessione neppure. L'aumento della produzione registrato in febbraio dalla Confindustria (+1,6%) non autorizza [illegible] sospirare di sollievo. E' solo [illegible] avvertimento: qualche speranza [illegible] ripresa c'è - ha detto il mercato agli imprenditori - ma solo [illegible] patto di saperne approfittare stringendo ancora i denti per un lungo anno di difficoltà.

E' questa, in estrema sintesi, la lettura «autentica» dei dati confindustriali di qualche giorno fa. Molti li avevano interpretati come un incomprensibile regalo pre-elettorale della Confindustria al governo. Il segnale della sospirata ripresa economica a un mese dalle elezioni: come se la ripresa [illegible] reale, e i meriti andassero [illegible] politici. [illegible] era un'analisi affrettata.

«Niente [illegible] tutto questo, garantisce Innocenzo Cipolletta, direttore generale della Confindustria. «Abbiamo reso [illegible] quelle cifre perché un obbligo di correttezza ce lo imponeva. Ma non [illegible] nostra intenzione regalare niente a [illegible] Anche perché, a ben leggerle, quelle cifre non sono un regalo».

Eppure sembrano parlare chiaro. La ripresa c'è. [illegible] no?

Non [illegible] così semplice. I segnalatori economici, come sempre, anticipano i fenomeni. La produzione industriale ha smesso di scendere, questo sì. Diciamo che si è [illegible] sul fondo della parabola discendente che aveva percorso. Questa stagnazione può essere interpretata come vigilia di un'imminente, autentica ripresa o come breve [illegible] prima di una nuova «picchiata».

E allora, qual +1,6% registrato a febbraio?

Si spiega così: quando c'è una caduta produttiva, si innesta il fenomeno della liquidazione delle scorte. Cioè le imprese frenano la produzione più del necessario per alleggerire i magazzini e risparmiare sui costi. Quando i magazzini [illegible] vuoti, la produzione riprende. E' ciò che [illegible] accaduto. Negli Usa era accaduto un anno fa, e tutti si attendevano [illegible] ripresa per l'estate del '91. Invece niente: ora la sperano per l'estate prossima. Da noi, a certe condizioni, per la fine [illegible] '92.

Quali [illegible]

E' necessario che si verifichi [illegible] ripresa della domanda estera, f[illegible]no possibile solo a patto [illegible] la produzione italiana recuperi competitività. Ma per recuperare competitività le imprese devono tagliare i costi, cioè contenere i salari. Il contenimento dei salari d'altra parte scoraggia la domanda interna.

E allora?

Il contenimento dei salari fa aumentare la competitività dei prodotti italiani. L'ideale sarebbe che di questa accresciuta competitività [illegible] accorgesse innanzitutto la domanda estera [illegible] poi anche la sia pur [illegible]pressa domanda interna. La produzione nazionale troverebbe maggiore sfogo, ciò rilancerebbe i conti delle aziende, riattiverebbe il ciclo positivo [illegible] occupazionale e quindi, su[illegible] dopo, rianimerebbe la domanda interna.

Una reazione a catena...

Sì, un circolo che può essere vizioso o virtuoso. Speriamo nella virtù...

Se questi temi [illegible] «caldi» per le imprese, [illegible] lo sono meno per le banche. Perciò, mentre la Confindustria si interroga sulla competitività, i banchieri si confrontano sul costo del denaro e sugli impieghi. [illegible] questo parleranno oggi, dal governatore Ciampi, i capi degli undici istituti [illegible] credito più importanti del Paese.

Sergio Luciano

Dalla Lazard una previsione rosea per la guerra delle bollicine

«Presto la pace [illegible] Perrier»

Anche Riboud (Bsn) parla [illegible] intesa [illegible] critica duramente gli Agnelli «Ho offerto il mio piano ma, in [illegible] di risposte, ho fatto l'Opa»

[illegible]

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

[illegible] conflitto [illegible] risolverà. Prolungarlo non rientra nella vocazione [illegible] Bsn, Lazard e tantomeno Agnelli». Attraverso Jean-Claude Haas, la Banque Lazard - da sempre in grande amicizia con la famiglia torinese ma oggi arruolata fra i suoi «nemici» - spande balsamo sulle ferite, lasciando intendere che una tregua in Perrier è vicina.

Antoine Riboud, il patron Bsn, alterna invece segnali contraddittori. Minacce, lusinghe, sfide, richieste perentorie, ambrassons-nous. Fa sapere che non [illegible] tribuisce [illegible] Gruppo Agnelli «machiavellismo alcuno», eppure lui non ripudia la strategia del Principe. Blandire l'interlocutore quanto seminare la discordia nel suo campo, cioè insinuarsi fra gli alleati Mentzelopulos-Agnelli-Vincent per minarne l'affiata[illegible] Divide et impera.

Una politica ambigua, con buone frecce [illegible] veleno ma, finora, più speran[illegible] che certezze: Exor resta per il [illegible] dell'Ifint e di Corinne Mentzelopulos, [illegible] tre nella Ferrier Saint-Louis (filo-Agnelli) più la medesima Exor detengono il 49,3 %. I Magnifici Quattro Nestlé-Suez-Bsn-Lazard guidano l'assedio alla fortezza, [illegible] tuttavia la multinazionale elvetica non ha certo [illegible] vittoria [illegible] mano. Perciò gli alfieri della trattativa hanno ottime chances.

A questo punto, però, [illegible] legittimo attendersi che i protagonisti [illegible]vino a[illegible] di alcuni giorni il lieto fine. Tre scadenze incombono: domani la Cor[illegible] d'Appello parigina esaminerà il recente ingresso Saint-Louis [illegible] Perrier (Nestlé vuole invalidarlo), giovedì Exor - Ifint [illegible] alleati - potrebbero vedersi infliggere la contro-opa sulla bollicino, infine il 6 marzo i giudici di Nimes decideranno se gelare parzialmente o meno i diritti Exor in Perrier. Trittico impegnativo, che può mutare i piani [illegible] guerra [illegible] pace, le alleanze, gli sbocchi. [illegible] sta comunque indiscutibile un fatto: grande escluso il 28 novembre - quando Ifint lanciò l'opa al 66% su Exor - Antoine Riboud oggi domina la pi[illegible] e mediando nel duello Nestlé-Agnelli potrebbe ritrovarsi vincitore [illegible] ogni caso.

Antoine Riboud, presidente della Bsn

Ascoltiamo le sue ultime dichiarazioni, [illegible] ieri. [illegible]ché, monsieur Riboud, d'avere incontrato Giovanni Agnelli nella capitale francese lunedì scorso, proponendogli una spartizio[illegible] (Nestlé si compra Perrier e cede l'acqua minerale Volvic a Bsn, la famiglia torinese conserva gli altri beni Exor). «Voglio riflettere» disse l'Avvocato. Ma poi non giunse alcuna risposta». Mercoledì, frattanto, il Consiglio d'Amministrazione Exor [illegible] presidente Vincent [illegible] respingere l'opa Nestlé. Gli svizzeri [illegible] la Bsn interpretano la messa come [illegible] no al piano [illegible] «Non c'era più ragione per attendere, occorreva una manovra d'accerchiamento e dinamiche nuove, con le due estremità, Exor e Perrier, prese a tenaglia. Altrimenti la vicenda sarebbe divenute interminabile». Dunque l'opa Bsn su Exor - annunciata venerdì - ha fini tattici, senza strategie di lungo periodo. Un attacco dimostrativo per intimorire gli avversari.

Riboud pare rallegrarsi: «Il Gruppo Agnelli ha commesso un errore nel realizzare l'operazione Exor senza amici». Aggiunge Haas che «dopo il passo f[illegible], si ritrovano [illegible] situazione complessa», ma poi sdrammatizza. La palla è tornata in campo Ifint. Una luce verde per rinegoziare non stupirebbe alcuno.

Enrico Benedetto

In sciopero per la prima volta dal '45

I bancari tedeschi fanno le barricate

BONN

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Per la prima volta nel dopoguerra i bancari tedeschi sono in sciopero, pronti a una battaglia salariale che potrebbe essere lunga. Le prime astensioni dal lavoro, in anticipo sulle previsioni, sono avvenute venerdì, subito dopo la rottura delle trattative per il rinnovo del contratto e in un clima sempre più teso; e questa settimana, nella quale la lotta potrebbe farsi più aspra, sarà decisiva. Le richieste di aumento superano il dieci per cento, ma i 430 mila dipendenti degli istituti di credito chiedono anche [illegible] riduzione dell'orario di lavoro. Le aziende hanno risposto [illegible] un'offerta del 5% a partire dal primo febbraio e indipendentemente dall'esito delle trattative, e accusano la controparte di voler raggiungere almeno il sei «contro ogni ragionevole considerazione economica».

E' il [illegible] serio conflitto sindacale in un mese, in Germania, dopo la soluzione [illegible] vertenza nella siderurgia con aumenti [illegible] 6,35%, considerati «troppo gravosi» dalle autorità monetarie federali e dagli altri settori industriali. Sullo sfondo si intravedono però altre battaglie. I dipendenti pubblici chiedono [illegible] 9,5% di aumento, e le trattative segnano [illegible] passo di fronte al rifiuto dello [illegible]. E i metallurgici vogliono incrementi analoghi.

E' [illegible] il successo dei siderurgici - partiti da una richiesta del 10% e finiti sul 6,35 - a condizionare le altre trattative, [illegible] nonostante i datori di lavoro insistano che al di sopra [illegible] 6% i rischi di tagli all'occupazione sono reali, nell'industria tedesca. Anche la «Bundesbank», nel [illegible] ultimo rapporto mensile, ha ripetuto il proprio allarme per incrementi capaci di danneggiare [illegible] competitività internazionale della Germania nel momento in cui l'inflazione, secondo i dati di gennaio, è [illegible] [illegible] 4% nelle regioni occidentali, un livello considerato ad alto rischio nono[illegible] il lieve miglioramento [illegible] confronti di dicembre (4,2%).

[illegible] il governo, inoltre, l'economia è arrivata a un momento decisivo: i prossimi mesi mostreranno [illegible] il [illegible] rallenta[illegible] è soltanto «una pausa» o, al contrario, è il sintomo [illegible] [illegible] malanno più grave. [illegible] scorsa settimana il ministero dell'Economia ha indicato due fattori a rischio, capaci [illegible] far precipitare il Paese in [illegible] lungo periodo di recessione: il fallimento delle trattative Gatt all'Uruguay Round, e [illegible]ti salariali troppo elevati. Il ministero ha ammonito che il loro livello [illegible] preoccupante sia all'Ovest [illegible] all'Est: nelle regioni occidentali alti salari fanno [illegible] l'inflazio[illegible] in quelle orientali scoraggiano gli investimenti e rendono l'industria dipendente dai sussidi dello Stato.

Emanuele Novazio

I NOMI [illegible]

S'è aperta la caccia al candidato con «look» economico

La caccia al candidato con look economico [illegible] aperta. **Giorgio La Malfa** ha trovato per il centro di Milano **Antonio Maccanico**, non proprio [illegible] economista ma con precise esperienze. E'stato presidente di Mediobanca nella delicata fase della privatizzazione e, recentemente, è stato candidato alla Consob, bocciato poi [illegible]ai socialisti. La democrazia cristiana ha pensato al presidente della Borsa, **Attilio Ventura**, un uomo senza tessere [illegible] ma da [illegible] vicino allo scudocrociato. I liberali sembra abbiano [illegible]into il rettore della Luiss, **Carlo Scognamiglio** a [illegible] per loro, mentre il psi è già a posto con **Francesco Forte** e **Franco Reviglio**.

Antonio Maccanico

I «no» alla candidatura da parte di tecnici dell'economia [illegible] stati numerosi. Tra i più prestigiosi, ricordiamo quelli di [illegible]mano Prodi, ex presidente dell'Iri e [illegible] Mario Monti, [illegible] della Bocconi. Come [illegible] tutti questi rifiuti? Gli interessati si trincerano dietro la necessità di restare «economisti indipendenti», alla volontà di tener fede all'impegno civile. Ma qualcuno sostiene che le ragioni siano anche altre, prima fra tutte [illegible] completo dis[illegible] dei partiti per qualsiasi serio impegno in materia [illegible] programmazione economica.

Attilio Ventura forse senatore

[illegible] «new deal» promesso da **Bettino Craxi**, o le «privatizzazioni necessarie, anche rinunciando al controllo in mano pubblica» lanciato recentemente da **Giulio Andreotti** [illegible] bastano per convincere professori [illegible] esperti a lasciare studi e carriere per i carrozzoni di partito. Col rischio di veder stritolata la propria autorevolezza. Meglio aspettare e, [illegible] mai, essere pronti per la chiamata alle armi il giorno [illegible] cui bisognerà formare, in tutta fretta, un Comitato di salute pubblica che salvi la Patria. Riagganciando il vagone Italia alla locomotiva Europa.

Che i grandi temi economici [illegible] siano [illegible] la priorità [illegible] politici, lo si desume [illegible] un fatto semplice. Da qualche giorno [illegible] no tornati di moda i «polo». Padr[illegible] **Cirino Pomicino**, ministro del Bilancio, facendo eco al vicesegretario dc **Attilio Lega**, ha rispolverato il polo Imi-Caripto esteso al sistema Casse. Uno schema che, allargando il cerchio oltre ai due istituti guidati da **Luigi Arcuti** e **Roberto Mazzotta**, consentirebbe anche [illegible] psi di dire la sua negli «equilibri» pre o post-elettorali.

Scognamiglio corre per il pli

Romano Prodi ha detto no

Un colpo di acceleratore è stato impresso al polo Breda-Ansaldo Trasporti. **Roberto Cassola** o **Gaetano Mancini** hanno dato via libera alle società per un accordo con scambi azionari. In soffitta è andato invece il pool ferroviario, controbilanciato [illegible] 1137 miliardi [illegible] [illegible] al consorzio Trevi decise dal commissario Fs **Lorenzo Necci**. Curiosa persona questo commissario, che giovedì tuona contro il «sistema Italia» [illegible] i [illegible] delle Ferrovie per poi, il giorno successivo, correggere il tiro sia sul governo che sui suoi dirigenti.

Ma perché tanto parlare di poli e [illegible] di deficit dello Stato? Semplice: dietro ai poli ci [illegible] consigli [illegible] amministrazione, migliaia di dirigenti, capi commessa e [illegible] fornitori. Pattuglie sterminate di votanti di cui [illegible] buona tattica carpire [illegible] benevolenza. Poi si vedrà. Il polo è una entità [illegible] [illegible] piace al Palazzo. Il debito pubblico [illegible] piace a nessuno.

Se Attilio Ventura accetterà di presentarsi senatore a Milano (la cosa non è definita), la Borsa si troverà priva del presidente. In questo caso, un ruolo maggiore potrebbe giocare la Deputazione di [illegible]a, che verrà rinnovata [illegible] il marzo prossimo. E nella quale entreranno come nuovi membri: **Giovanni Svetlich**, presidente di So[illegible]

Pomicino vuole il polo

Silvio Berlusconi

Walter Pedullà

vardino (e dinamico operatore di Borsa, uno dei preferiti di **Carlo De Benedetti**), **Franco Giannini Santamaria** e **Alberto Pirovano**. Esce dalla Deputazione **Anna Filippini**, moglie dell'agente di cambio **Claudio Capelli**, recentemente fallito.

Sempre martedì 3 [illegible] si installerà la nuova Consob, nella quale c'è un commissario triste. E' **Mario Bessone**, che ha scoperto che in via Isonzo non esiste la carica di vicepresidente. [illegible] nuovo presidente **Enzo Berlanda** è stato molto chiaro. [illegible] detto: «La Consob è formata da un presidente e quattro commissari».

Un po'triste [illegible] anche **Silvo Berlusconi**. Lui così tenero, e gli editori che lo snobbano per via della pubblicità. Ma due notizie lo confortano: il neo presidente socialista della Rai, **Walter Pedullà**, ha dichiarato una [illegible] re Silvio ripete da anni: la Rai deve fare più cultura e meno spettacolo. E poi ci [illegible] i bambini dai 9 ai 13 anni. [illegible] piccoli videoutenti preferiscono re Silvio a chiunque altro, perfino a [illegible] **di Nazareth**.

Re Silvio non è un [illegible] solo per i piccoli. Sulle sue orme, **Sergio Cragnotti** ha deciso [illegible] acquistare la Lazio. Attenzione Cragnotti Berlusconi [illegible] unico e inimitabile, la strada del calcio [illegible] irta di trabocchetti. Basti come esempio **Lamberto Mazza**, grande patron della Zanussi. Perfino **Giuseppe Ciarrapico** sta perdendo [illegible] po' di smalto sugli [illegible] spalti della Roma.

Lorenzo Necci sgrida tutti

Valeria [illegible]

NOTIZIE
UNIONE INDUSTRIALI TORINO

Approvato dal Governo il Decreto Legislativo di recepimento delle direttive comunitarie che subentrerà alla Legge Merli

Scarichi idrici industriali: l'Italia si adegua alla Cee

Da una disciplina comune a tutti gli scarichi ad un sistema di controllo decentrato sulle sostanze pericolose. Ampliato il concetto di «limite di accettabilità». Autorizzazioni soggette a rinnovo. La Provincia torna come principale ente di controllo per gli scarichi in ricettori naturali.

A quasi dieci anni dall'emanazione della Legge 319/76, meglio nota come Legge Merli, la disciplina degli scarichi idrici da impianti industriali subisce profondi cambiamenti. La novità è importante, sia per la materia in sé, sia perché la Legge Merli rappresentava, anche presso i non addetti ai lavori, la capostipite delle norme ambientali.
Nonostante che ormai da diversi anni si sentisse da più parti la necessità di aggiornare la L. 319/76, dimostratasi inadeguata sotto diversi aspetti, la spinta decisiva è arrivata dall'esterno, ossia dalla Corte di Giustizia europea che circa un anno fa condannò l'Italia per incompatibilità della sua legislazione sugli scarichi idrici con le norme comunitarie in materia.
E' stato così approvato dal Governo, su delega del Parlamento, un decreto legislativo appena pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale di cui anticipiamo alcuni aspetti principali.
Il provvedimento, recependo le direttive comunitarie in materia assume la funzione di «legge quadro», che verrà attuata attraverso l'emanazione di successivi decreti applicativi, anche in funzione delle future disposizioni della Cee. Vengono però indicate per talune tipologie di scarico alcune prescrizioni operative con effetto immediato. In sostanza, la materia verrà disciplinata da due regolamentazioni parallele, la nuova e la L. 319/76, che si affiancheranno, con un progressivo svuotamento della Legge Merli a favore della nuova. Il quadro che ne deriva è particolarmente complesso: vi saranno, quindi, aziende con scarichi in parte soggetti a una normativa e in parte all'altra.
La nuova regolamentazione non si rivolge indiscriminatamente a tutti gli scarichi idrici da impianti industriali, ma solo a quelli che contengono, o possono contenere, le cosiddette sostanze pericolose.
Attualmente, sotto questo termine vengono inclusi molti metalli e metalloidi, composti organo-alogenati (solventi clorurati), oli minerali, pesticidi, ammoniaca, nitriti, cianuri e fluoruri.
L'immissione di sostanze pericolose è disciplinata sia nelle acque superficiali che in reti fognarie, mentre è vietata nelle acque sotterranee.
L'aspetto che interessa maggiormente l'utente industriale è indubbiamente quello dei limiti di accettabilità. Va osservato, in primo luogo, che ai tradizionali limiti, di concentrazione previsti dalla Legge Merli si affiancheranno progressivamente limiti riferiti alla quantità massima tollerata di inquinante scaricabile nell'unità di tempo, ad esempio su base giornaliera o mensile. Inoltre, il limite potrà essere differenziato in funzione del processo tecnologico che genera il refluo. Casi di tale articolazione degli standard sono già previsti nel decreto, ad esempio per taluni solventi clorurati.
In prospettiva futura, tuttavia, la novità più importante in tema di limiti è che potranno essere tenuti in funzione degli obiettivi di qualità dei corpi ricettori naturali (fiumi, laghi, ecc.). In sostanza, se si dovesse valutare che in un certo tratto d'acqua una determinata sostanza è presente in concentrazione eccessive rispetto ai livelli considerati desiderabili, tutti coloro che scaricano in quel corso d'acqua potranno subire ulteriori restrizioni all'immissione, fino a raggiungimento degli obiettivi.
Anche in tema di autorizzazioni il decreto reca importanti novità. Innanzi tutto, le autorizzazioni allo scarico di sostanze pericolose dovranno essere esplicite e a termine, ossia soggette a periodico rinnovo. Per alcune tipologie di scarico è già fissata una durata di 4 anni, per altre viene indicata dalle Regioni.
Per quanto riguarda le competenze, la Provincia ritorna ad essere, dopo 13 anni, l'ente preposto ad autorizzare e controllare gli scarichi in acque superficiali, mentre per quelli in reti fognarie permane la competenza degli enti attuali, Comuni e Consorzi intercomunali.
La portata del decreto non si esaurisce, tuttavia, con la nuova disciplina dei limiti e delle autorizzazioni. Esistono, infatti, altri aspetti profondamente innovatori tra i quali appare particolarmente rilevante quello tecnologico. La Legge Merli prevedeva che l'intervento dell'ente pubblico dovesse esser rivolto quasi esclusivamente al momento dello scarico finale, inteso quello effettuato al perimetro dello stabilimento.
Ne derivava un sostanziale disinteresse per quanto avveniva all'interno dello stabilimento stesso, in merito alle modalità di gestione degli scarichi e alle tipologia degli impianti di depurazione.
Col nuovo decreto, invece, i veri enti competenti, a partire dal ministero dell'Ambiente, potranno intervenire direttamente sugli aspetti tecnologici, individuando e prescrivendo le cosiddette «migliori tecnologie in commercio nelle Comunità», intese sia come processi produttivi meno inquinanti, sia come processi di depurazione dei reflui più efficaci.
La novità più rilevante del provvedimento consiste in ultima analisi, nell'introduzione nel nostro ordinamento di principi comunitari di esso in buona misura estranei fino a tempi recenti. Ci riferiamo ad esempio al concetto di privilegiare una disciplina rigorosa e approfondita sul piano tecnico dei soli fattori di rischio ambientali ritenuti rilevanti, evitando la normazione a carattere universale, tipica del nostro legislatore, in cui tutto, dannoso o meno, viene assoggettato alle stesse regole.
E' ovvio che con una simile approccio la gestione amministrativa ed il controllo da parte della pubblica amministrazione richiederanno, per una corretta attuazione della legge, una elevata professionalità, in analogia con quanto è dato riscontrare già oggi negli enti preposti dai principali Paesi europei.

ATTIVITA' DI SEGRETERIA

CATASTO DEI RIFIUTI - Denuncia entro il 28 febbraio

Si rammenta alle aziende che entro il 28 FEBBRAIO 1992 deve essere inviata alla Provincia, Assessorato all'Ecologia, via Morosini 19, 10128 Torino, la denuncia dei rifiuti prodotti e smaltiti nel 1991, ai sensi dell'art. 4 della L. 475/88. L'omessa o infedele denuncia è sanzionata penalmente. Come negli anni precedenti la denuncia deve essere effettuata su fotocopia delle apposite schede ministeriali.

PROGETTO PRELIMINARE DI PIANO REGOLATORE
Messo a disposizione del Regolatore Generale di Torino

Il Comune di Torino ha pubblicato il documento in oggetto e gli atti relativi sono in pubblica visione per trenta giorni **dal 18 febbraio 1992 al 19 marzo 1992** presso il settore Tecnico XX, nuovo P.R.G., Via Avellino n° 6, piano IV con orario 9-12. Nei successivi trenta giorni, precisamente **entro il 18 aprile 1992**, potranno essere presentate osservazioni e proposte nel pubblico interesse.

EGO-EDITORIALE STANDARD

LAMBDA: VENT'ANNI AL SERVIZIO DEI CITTADINI

L.A.M.B.D.A. (Laboratorio Accertamenti Medico Biologici Duca Abruzzi) di Torino compie, in questi giorni, vent'anni. Senza enfasi, i dirigenti si apprestano a festeggiare la ricorrenza, con la consapevolezza di aver percorso questo non breve periodo di tempo «dalla parte del cittadino», cercando sempre di offrirgli non solo disponibilità e cortesia, ma soprattutto qualità ed un servizio rapido ed efficiente: aspetti tutt'altro che secondari quando si opera nel settore sanitario.
E' improntando la propria attività a questi presupposti che, in questi vent'anni, il Lambda si è costruito un'immagine di serietà e correttezza testimoniata dai crescenti consensi, e si è affermato con autorevolezza nel panorama sanitario torinese.
Non senza rimpianto, a fianco del moderno laboratorio - attrezzato per compiere ogni sorta di analisi - e di ambulatori, in cui sono presenti specialisti praticamente di tutte le branche della medicina, fin dalla fondazione il Lambda si è dotato di reparti che lo hanno sempre visto un centro sanitario completo e che lo collocano tuttora all'avanguardia: dall'intervento per la prevenzione dei tumori femminili (pap test e mammografia) alla medicina nucleare «in vitro» e «in vivo», dalla xerografia (è tra i pochi, in Piemonte, a praticarla) all'ecografia (che spazia dall'indagine sulla lussazione dell'anca in epoca neonatale, fino alle più recenti tecniche come l'eco-doppler).
In questo ventennio, il raggio d'azione si è ampliato, per i necessari aggiornamenti imposti dai costanti progressi in campo medico. Parallelamente, negli anni è cresciuto il numero delle persone che hanno accordato al Lambda la loro fiducia. *«Una fiducia»*, dicono i responsabili del Lambda, *«che ci procura grande soddisfazione e di cui ringraziamo gli utenti. Lavoriamo con entusiasmo per non deluderla mai e ci auguriamo di poter continuare ad essere ancora a lungo al servizio dei tanti cittadini che, ormai da due decenni, fanno assegnamento sulle nostre strutture»*.

Convegni e corsi

- **«Incontro con gli Associati». Mercoledì 26 febbraio**, ore 17.30, nelle sale di Via Fanti 17, verranno presentati agli imprenditori associati le nuove strutture congressuali di cui si è dotata l'Unione Industriale. Durante l'incontro, cui sarà presente il presidente Bruno Rambaudi, verrà affrontato il quadro congiunturale, insieme con i principali problemi e prospettive dell'industria torinese. Per l'eventuale adesione telefonare al 57.18.416.
- **«Strategie e prospettive di acquisto»**. Corso AMMA per **martedì 25 febbraio** (tel. 57.18.372).
- **«Accertamento, verifiche e riscossione»**. La giornata di studio PF 3 si prefigge di fornire un quadro aggiornato delle recenti modifiche introdotte dalla Finanziaria 1992. **26 febbraio** (tel. 57.18.426).
- **«La valutazione del fornitore» e «Il marketing degli approvvigionamenti»**. Giornata di studio ADACI, **giovedì 27 febbraio**, ore 9, via Vela 21/b. Per adesioni tel. 53.58.40.
- **«Efficacia ed efficienza: come rendere la propria azienda meno vulnerabile ai momenti di crisi attraverso una maggiore produttività degli impiegati»**. Corso PF indetto per **venerdì 28 febbraio**. La docenza è affidata a Riccardo Varvelli del Politecnico (tel. 57.18.426).
- **«Pari opportunità donna nel lavoro»**. Seminario organizzato dalla Commissione paritetica territoriale per le pari opportunità AMMA, FIM, FIOM, UILM, rivolto ai direttori del personale ai quali saranno illustrate le norme di legge e di contratto introdotte dal C.N.L. 14 dicembre per l'Industria meccanica privata. Adesioni al 57.18.305.
- **«Metodi e "problem solving" per il miglioramento della qualità»**. L'obiettivo di questo corso PF 3 è fornire schemi razionali di approccio ai problemi aziendali per identificarne e rimuoverne le cause. **3-6 marzo** (tel. 57.18.426).
- **«Informazioni economico-finanziarie per una corretta gestione delle funzioni operative»**. Individuare le principali informazioni di carattere economico-finanziario sono gli obiettivi per corso PF 3 che si svolgerà **mercoledì 4 marzo** (tel. 57.18.426).
- **«La programmazione della produzione nelle lavorazioni a lotti ricorrenti»**. Corso AMMA su tecniche di programmazione e controllo della produzione. **4-27 marzo** (tel. 57.18.372).
- **«Finanziamenti in valuta nell'ottica della liberalizzazione valutaria: strumenti ed opportunità»**. Corso AMMA destinato a direttori amministrativi. **Martedì 3 marzo** (tel. 57.18.372).
- **«L'energy manager. Un dirigente tecnico sempre più importante»**. Cesare **Buffa**, spiegherà ai Soci del Club Dirigenti Tecnici il ruolo dell'energy manager. **Giovedì 5 marzo ore 18.30** (tel. 66.12.119).
- **«Le prospettive del mercato cecoslovacco»**. Incontro organizzato dal Centro Estero Cam. Comm. Piem. per il **6 marzo** cui parteciperanno rappresentanti dei Ministeri economici e dell'imprenditoria cecoslovacca (tel. 696.10.61).
- **«Le norme di attuazione per usufruire del credito d'imposta e del contributo in capitale previsti dalla legge 317/91 e le modalità per la presentazione delle domande»**. Incontro organizzato dall'Ufficio Economico dell'Unione per **venerdì 6 marzo**, ore 15.30, sala «200». Relatore Carlo De Vincentiis. Adesioni al 57.18.322.

PREVINDUSTRIA

PRIM - Programma Previdenza Imprenditori

Il PRIM è un programma assicurativo riservato agli Imprenditori iscritti alle Associazioni aderenti alla Confindustria e ai Dirigenti delle imprese aderenti al sistema confederale, nonché ai loro familiari. Si tratta di un programma in grado di garantire una soluzione pensionistica completa, abbinata ad una copertura in caso di morte, che offre alti rendimenti, concorrenziali rispetto anche alle più vantaggiose forme di investimento del risparmio.
Caratteristiche peculiari sono:
- contributo annuo stabilito dall'associato all'atto dell'adesione in misura non inferiore a L. 1.200.000, incrementabili di L. 300.000 o multiple di dette cifre;
- detraibilità fiscale al 100% del contributo annuo entro il limite di L. 2.500.000;
- l'età pensionabile può variare a scelta del sottoscrittore, purché il programma abbia una durata minima di 10 anni; nel caso in cui l'età di ingresso sia superiore a 55 anni la durata minima è ridotta a 5 anni;
- la partecipazione degli aderenti al risultato finanziario delle gestioni speciali è fissato nella misura del 92%, grazie alla forma collettiva delle polizze, non riscontrabile in altre forme individuali di previdenza.

L'andamento dei rendimenti del PRIM nell'ultimo quinquennio è evidenziato nella tabella seguente:

	anno	rendimento	rendimento riconosciuto ai sottoscrittori
esercizio	1987	11,46%	10,31%
esercizio	1988	11,46%	10,31%
esercizio	1989	11,09%	10,20%
esercizio	1990	11,64%	10,71%
esercizio	1991	12,76%	11,74%

Ulteriori chiarimenti potranno essere forniti agli interessati dall'Ufficio Economico dell'Unione Industriale (tel. 011 57.18.322).

INVITO

Il giorno 11 marzo 1992 alle ore 16.00 presso l'UNIONE INDUSTRIALE di Torino, via Fanti 17 - sala dei Cento, avrà luogo la presentazione della **DRINKS & FOODS**, lo strumento Europeo per gli operatori del mercato alimentare, patrocinato dal Ministero dell'Agricoltura e Foreste.

L'INVITO è esteso
- tutti gli operatori del settore agroalimentare

AMMA INTEGRATED MANAGEMENT SYSTEM

PROGETTO SPECIALE

OBIETTIVI: Fornire una visione aggiornata ed innovative delle principali evoluzioni del sistema azienda nell'attuale situazione di internazionalizzazione e criticità del business.
Favorire una corretta analisi dei punti di forza o di debolezza delle specifiche realtà aziendali.
Prospettare le soluzioni più idonee per risolvere le principali criticità gestionali.

DESTINATARI: Dirigenti o Titolari di azienda che intendano misurare le proprie performances e quelle delle rispettive aziende nell'attuale contesto altamente mutevole ed innovativo.
Responsabili di aree funzionali principalmente interessati al cambiamento.

SCHEMA DEL PROGETTO: Il corso è strutturato in moduli integrati nell'intento di fornire una visione completa della gestione aziendale, è prevista la partecipazione a tutto il corso e non a singoli moduli. La durata complessiva, contenuta in giornate di attività, è stata concepita tenendo conto delle particolari esigenze dei destinatari di ottimizzare l'utilizzazione del proprio tempo.

Coordinatore: **dr. Claudio Amprimo**

MARZO
- di direzione nell'attuale contesto internazionale
- Il controllo direzionale

APRILE
- L'analisi del mercato e la valutazione della concorrenza
- Politica degli acquisti

MAGGIO
- L'evoluzione del processo produttivo
- Gestione degli immobilizzi
- La rilevanza del sistema qualità
- Le normative sicurezza e le responsabilità civili e penali dei dirigenti

GIUGNO
- Forme societarie di integrazione tra le imprese
- I riflessi della recente normativa fiscale e civilistica sul bilancio societario
- La ricerca delle fonti di finanziamento nazionali ed internazionali

LUGLIO
- La gestione delle risorse umane
- Workshop

I primi due moduli sono calendarizzati per il 5 e 20 maggio '92, con orario 9-17.
Per ogni eventuale chiarimento si prega di rivolgersi all'AMMA - Servizio Addestramento e Formazione - Tel. 011/5718.372

Incontro A.R.P.I.E.T. - Giunta Regionale del Piemonte

Giovedì 20 febbraio, una delegazione di Imprenditori aderenti all'Associazione Regionale Piemontese dei gestori di impianti di risalita e piste da sci del Piemonte A.R.P.I.E.T. è stata ricevuta dal Presidente della Giunta Regionale del Piemonte, Gian Paolo Brizio, e dall'Assessore al Turismo, Daniele Cantore. In rappresentanza dell'Assessore ai Trasporti, impossibilitato a presenziare, era altresì presente l'ing.Giuseppe Jacopino.
Nell'occasione, gli Imprenditori piemontesi che gestiscono impianti e piste da sci hanno esposto alla Giunta Regionale il quadro della difficile condizione in cui si trovano ad operare le aziende piemontesi, rispetto alla concorrenza nazionale ed internazionale.
Le imprese piemontesi sono, infatti, da anni, costrette a sostenere la concorrenza di imprese che, ubicate in regioni diverse dell'arco alpino, godono di considerevoli agevolazioni finanziarie ed economiche pubbliche, tanto per gli investimenti, che per la gestione corrente.
In questo contesto ed in mancanza d'intervento pubblico, molte oggi le aziende piemontesi si mantengono competitive solo a prezzo di grandissimi sforzi, in prospettiva, permanendo tale divario, saranno destinate a risentirne gravemente.
Gli investimenti, che si renderanno necessari nei prossimi anni, in mancanza di adeguati sostegni ed agevolazioni, non potranno aver luogo ed il rischio è che nei prossimi anni si possa registrare lo smantellamento di una significativa porzione del patrimonio impiantistico.
A fronte della richiesta di intervento regionale formulata dall'Associazione, il Presidente della Giunta e l'Assessore al Turismo hanno convenuto sulla documentata grave disparità di condizioni esistenti in Piemonte rispetto alle regioni concorrenti e a sfavore delle imprese che gestiscono impianti da sci.
L'Assessore al Turismo Cantore ha illustrato possibili linee d'intervento regionale ed ha sottolineato che, stante l'attuale situazione finanziaria della Regione, a fronte di grave problema prospettato, si rende necessario un impegno politico eccezionale, per la mobilitazione di indispensabili risorse.
Il Presidente Brizio ha assunto l'impegno di portare all'esame della Giunta l'intera problematica, per esaminare la fattibilità degli interventi prospettati, nell'intento di recare un concreto contributo alla soluzione dei problemi del settore.
Regionale
Trasporto a fune

fin immobili
MUTUI
- PER ACQUISTO DI IMMOBILI
- PER RISTRUTTURAZIONE
- PER LIQUIDITÀ

TASSO FISSO PER TUTTA LA DURATA DEL MUTUO

10122 - Torino - Piazza Statuto, 15
Tel. 011/56.28.488 (5 linee r.a.) - Fax 56.23.463
Milano - Tel. 02/87.87.95 - Roma - Tel. 06/48.24.547

REALE MUTUA — REALE MUTUI

TUTTA LA PROFESSIONALITÀ DI UN GRUPPO AFFERMATO

SOCIETÀ & CULTURA SPETTACOLI

LA STAMPA

ANNO 126 NUMERO 54 • 13

LUNEDI' 24 FEBBRAIO 1992

IN TV «AFFARI DI FAMIGLIA»

Da oggi, 12,40, Canale 5, *Affari di famiglia*: il programma di Rita Dalla Chiesa (foto) con il giudice Santi Licheri affronta le controversie che nascono all'interno dei nuclei familiari.

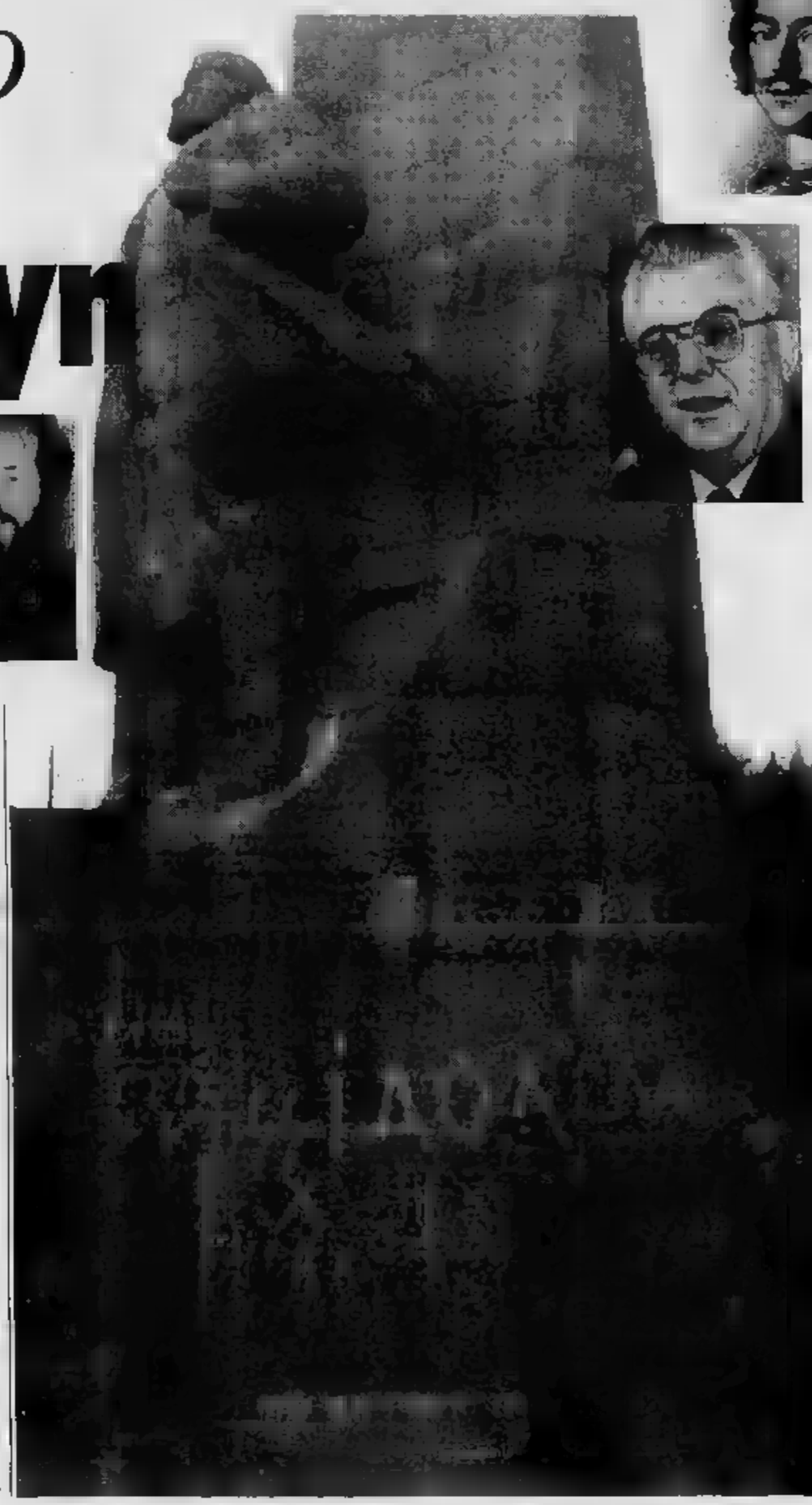
«MANON» ALLA SCALA

Domani alla Scala *Manon Lescaut* di Puccini diretta da Lorin Maazel (foto). Regista Jonathan Miller. Nel ruolo di protagonista debutta in Italia Nina Rautio, 34 anni, del Bolscioi.

Addio Mosca padrona. Un pamphlet demolisce il sogno della Grande Russia

Pliusc *l'ucraino contro* Solzenicyn

Pietro il Grande e, sotto, il presidente ucraino Kravchuk. Al centro la statua di Lenin a Kiev. A sinistra Pliusc e Solzenicyn



«Voi siete moralisti e antioccidentali, diversi da tutti anche nei malanni»

PARIGI

Com'è grande è il male fatto alle nazioni dell'ex impero sovietico, che basta ormai un vocabolo maldestro per ferirle, un'intonazione della voce inappropriata, un aggettivo troppo intimo, o troppo scostante. Lungo è il cammino da percorrere, prima che esse riprendano gusto alla cortesia reciproca, e non sempre è vero quel che dice il filosofo cecoslovacco Jan Patocka: che la comune sofferenza crea spontaneamente solidarietà - la «solidarietà dei percossi» - nella vita delle genti come degli individui. Prima di solidarizzare, i percossi sentono il bisogno, imperioso, di ritrovare la stima di se stessi, la memoria nazionale derubata, che hanno perduto.

La cortesia è un lusso che possono concedersi popoli liberi, e nessun popolo dell'ex Urss è oggi lo è l'Ucraina, che teme di cedere al paternalismo postcomunista della Russia eterna. Non lo fanno i tartari di Crimea, né la Georgia, la Bielorussia, il Kazakhstan. Liberarsi dal carcere dei popoli non significa divenire subito liberi, scrive lo storico Lewis Namier, a proposito delle rivoluzioni nazionali del secolo scorso: «La libertà è il frutto di un lento sviluppo in una società stabile. Nella sua origine, è un'idea aristocratica. Essa si diffonde quando la casa di ogni uomo diventa "il suo castello": però ogni deve avere una ed essere saldamente ancorato».

E' il motivo per cui anche tra grandi dissidenti è così arduo capirsi di questi tempi, e così facile urtarsi a vicenda. Separatista incondizionato, Leonid Pliusc non tollera ad esempio le idee di Solzenicyn sull'uscita dal comunismo. Il primo vuol essere fedele alla sua Ucraina, il secondo alla Russia, e inevitabilmente le due visioni del futuro si scontrano. L'appartenenza nazionale pesa con nuova forza, le discussioni si accalorano su che non è più solo il passato comunista, ed è con parole incollerite, spesso sarcastiche, che l'ucraino Pliusc reagisce oggi al saggio dello scrittore russo - pubblicato tre anni fa - su *Come ricostruire la nostra Russia*.

Risposta a Aleksandr Solzenicyn (appena uscita in Francia presso l'edizione De l'aube) è una requisitoria contro la pretesa russa di incorporare il destino dell'Ucraina, oltreché della Bielorussia, e nasce dalla volontà di tracciare un confine netto, definitivo, tra nazioni che lungi dall'esser sorelle carnali, come sostiene Solzenicyn, sono sempre state diverse per cultura, storia, tradizioni politiche. Solo la successione dello Stato cosacco di Kiev agli zar moscoviti, nel 1654, e la russificazione forzata dell'Ucraina durante zarismo e comunismo hanno dato vita a un'unione che resta innaturale, che nella sua essenza è imperiale, e che necessita, secondo Pliusc, di una pronta, salutare separazione: «Ci è profondamente estraneo il moralismo antigiuridico e antioccidentale della Russia. Ci è estranea l'eterna disputa tra occidentalisti e partigiani della tradizione nazionale. Perfino i più reazionari patrioti ucraini sono occidentalisti. Perfino le nostre malattie nazionali sono diverse da quelle dei russi».

Non senza ragione, Pliusc invita Solzenicyn ad abbandonare le immagini «troppo romanticheggianti», gli appelli agli affetti, gli empiti unanimistici, il mobilitamento usato per descrivere quel che hanno sofferto e che ancora dovranno attraversare, per guarire, Russia e Ucraina. Parole come «comunità, fraternità», «unione delle intelligenze» lo irritano profondo, o lo lasciano freddo: «Gli ucraini vogliono ricostruire un loro Stato indipendente - ricorda Pliusc a Solzenicyn - e uno Stato non si edifica sulle pie intenzioni o sulle qualità di cuore dei suoi cittadini ma sul diritto, a partire da strutture politiche economiche». Diritto che Solzenicyn non considera affatto, nella terapia per risanare la Russia, perché non la sistemazione giuridica lo interessa in primo luogo, non la creazione di leggi stabili e durature, bensì la rinascita spirituale di tutti, e l'eventuale ritrovarsi spirituale di nazioni congiunte l'una all'altra da una storia secolare. Rinascita spirituale che assume colori quasi grotteschi, di fronte alle zuffe molto materiali cui si assiste oggi nell'ex impero.

L'insistenza di Pliusc sulla preminenza assoluta da dare alla legge, nella liberazione dei popoli, è parte essenziale della sua risposta a Solzenicyn, e la più interessante se si considera che in tutta l'area ex comunista il male si assomiglia. Ovunque, e non solo nella «Russia antigiuridica e antioccidentale» la tentazione è grande di eternizzare lo stato nebuloso, non codificato, di transizione alla democrazia: di preferire i discorsi moralistici a quelli giuridici, di anteporre la necessità di un buon clima sociale, possibilmente unanimistico, al bisogno di creare leggi e ordinamenti infine consentiti, democraticamente elaborati, che prendano il posto dell'illegalità. E' una tentazione presente non solo in Solzenicyn ma anche, ultimamente, in Lech Walesa.

Esiste tuttavia un'altra tentazione pervasiva, nel post-comunismo, e ad essa soccombere in molti. E' la tentazione, fortemente presente anche in Pliusc, a mitizzare le rispettive storie nazionali, a scaricare ogni colpa sulle nazioni o i regimi dominatori della Russia, nel caso dell'Ucraina). A sostituire l'*homo novus* promesso da comunismo con l'*homo antiquus*, infine liberato dalle catene che lo avvinghiavano, infine ricollegato a una storia spesso millenaria, spesso trasformata in leggenda.

Nel suo breve pamphlet, Pliusc rammenta giustamente che l'Ucraina fu sempre oppressa non solo dal comunismo come sembra credere Solzenicyn, ma dalla Russia di Pietro il Grande, di Caterina II, del primo ministro Stolypin subito prima della Rivoluzione. E fu capire che se non fosse stata russificata, l'Ucraina sarebbe stata il faro delle nazioni civili, l'innocenza e la moralità personificate. Cosa non credibile, per nessuna nazione d'altronde: giacché se è vero che la polizia zarista fabbricò i *Protocolli dei saggi di Sion* per perseguitare gli ebrei, altrettanto vero è che l'antisemitismo fu per secoli diffusissimo in Ucraina. Fu in Ucraina che nel Seicento e Settecento si impiccavano ebrei e polacchi assieme ai cani, per accrescere l'aspetto umiliante dei pogrom. Furono ucraini a collaborare volontariamente al genocidio nazista. L'indipendenza è loro dovuta, ma non li rende meno responsabili di una storia che nei fatti è stata vissuta, per secoli, accanto alla Russia.

Liberarsi dalla prigione dei popoli è anche questo: è ritrovare la propria storia ma tutta intera, e non brandelli puliti. E' volere la libertà, ma divenire contempo responsabili. E' creare uno Stato indipendente, ma non per ripetere gli errori e le autocrazie di ieri. Altrimenti qualsiasi nazional-bolscevico andrà bene, purché sventoli lo stendardo patriottico. Altrimenti nessuno oserà criticare trasformisti neo-comunisti come Kravchuk, l'attuale presidente dell'Ucraina che ieri ha flancheggiato i golpisti moscoviti, poi ha indossato vesti nazionaliste, dopodiché ha rinviato sine die le riforme economiche e democratiche. Pliusc lo risparmia, nel suo libro. L'Ucraina che ci descrive è un monolite che non conosce divisioni e crisi interne. Un monolite assai severo con la Russia e Solzenicyn, e assai indulgente con i propri demoni. Un monolite che sta conoscendo la liberazione, ma non ancora la libertà.

Barbara Spinelli

L'ultima verità sul mistero di Dallas. Ma è solo l'invenzione di un romanzo dalle tinte forti

JFK ucciso dalla passione per una prostituta

L'autore del libro, D. M. Thomas, dirige una scuola di scrittura erotica

«Ogni notte sull'omicidio di Kennedy vengono sognati 10 mila sogni». L'indagine diventa psicoanalisi

La copertina di «Flying in to Love», il romanzo di D. M. Thomas appena uscito in Inghilterra. Nella foto piccola, lo scrittore

Chi ha ucciso John Fitzgerald Kennedy? Lee Oswald, la Cia, i trafficanti di droga, l'Fbi, sicari razzisti, esuli cubani, agenti comunisti? Tutti e nessuno, le ipotesi sono tante e si moltiplicano come i sogni, suggerisce il romanziere inglese D. M. Thomas: lui le ha ripercorse e raccontate in *Flying in to Love*, il libro che Bloomsbury ha appena pubblicato. La conclusione? Sono tutte «vere», proprio per questo sono, tutte, «sogni». La vicenda storica è stata divorata dall'inconscio, dalla libido, dall'erotismo: «Ogni notte, sull'omicidio di Kennedy, vengono sognati diecimila sogni» proclamano le prime righe del libro: e l'indagine diventa psicoanalisi, la psicoanalisi diviene l'unica verità possibile dell'indagine.

Il romanzo, dal titolo allusivo perché lascia una certa ambiguità fra il volo dell'aereo presidenziale verso l'aeroporto Love di Dallas e un immaginario volo verso un gorgo d'amore e morte, suona meno provocatorio di quanto forse lo scrittore avrebbe immaginato perché esce a poche settimane dal film di Oliver Stone che ha monopolizzato l'attenzione dei media. Stone, in *JFK*, ha una teoria, il complotto politico. Thomas le ha tutte, con un occhio particolare a quelle sessuali: Kennedy, un attimo dopo aver augurato la buonanotte a Jackie, ascolta la prima profezia sul suo immi[illegible] destino da una Cassandra bionda e perbene che gli si prostituisce nell'albergo di Dallas. E' solo l'inizio di una passione morte nel [illegible] del priapismo.

Una suora cattolica si innamora di lui con conseguenze disastrose, ancorché solitarie, dal punto di vista del sesto comandamento, ma anche buoni spunti da detective. Johnson impreca e bestemmia, Oswald si dispera, monologhi interiori, il sogno collettivo si sdoppia analizzando tutto quel che è successo, quel che potrebbe essere accaduto e infine quel che sarebbe potuto accadere quel giorno fatale del 1963 se magari le pallottole non avessero colpito il Presidente e gli eventi preso altro corso.

Il libro viene accolto in questi giorni con una certa freddezza dalla critica britannica: sullo *Spectator* Adro Linklater osserva che le masturbazioni di suor Agnese producono effetto più disgustoso che diabolico, sul *Sunday Telegraph* David Robson ne elogia compostamente la «freschezza», il *Times Literary Supplement*, T. J. Binyon mette con qualche perifrasi che il libro è male, non ha né capo né coda: «Forse l'intento di Thomas non era quello di suggerirci che la vita è aleatoria, sordida e priva di senso, ma è difficile trovare nel romanzo qualcosa di più esplicito».

La cautela della critica, in fondo benevola, si spiega con il fatto che Thomas è per nulla un bieco mestierante. Un suo romanzo, *L'albergo bianco* (edito in Italia nell'83 da Frassinelli, che ha pubblicato anche *Ararat*, *La rondine* e *Summit*) è diventato negli anni cult-book sulla lotta contro la depressione, che continua a essere ristampato in mondo. E poi Thomas, nelle sue riscritture di avvenimenti famosi, insegue un credo, una poetica, non si affida solo ai libri. La stella di Almodóvar, il regista «maledetto» che da qualche anno stregando l'Italia, potrebbe essere almeno un poco oscurata nei suoi aspetti di provocazione e scandalo se avessero meggior risonanza le attività paraletterarie dello scrittore inglese. Un mondo come quello anglosassone, dove le scuole creativa sono molto diffuse, lui riesce a scandalizzare con quella che dirige a Truro, il dove abita in Cornovaglia: una scuola di scrittura erotica, l'unica al mondo.

E' anno fa, e funziona saltuariamente il sabato e la domenica per gruppi ristretti di iscritti. I «weekend sono veri psicodrammi. Sette-otto allievi arrivano il nerdì e cominciano un'esperienza descritta da alcuni terribile: bisogna imparare a fare uso senza timori e pudori di un linguaggio che in gran considerato sconveniente, praticare alcuni riti (come passaggio iniziatico dentro una grande pietra bucata), analizzare opere d'arte dalla forte carica erotica (una volta Thomas ci mise anche *L'urlo* di Munch, che di erotico a prima vista non ha proprio nulla) e poi naturalmente sottoporre le prove di scrittura a un

C'è anche una specie di passatempo erotico: gli iscritti devono lavorare su associazioni mentali in un crescendo quasi orgasmico, fino alla scrittura. Thomas si sente più analista che un maestro, in questa singolare «Da grande sarei voluto diventare psicoanalista o magari chirurgo del cervello: o meglio entrambe le cose» dice. E aggiunge che nella sua scuola non deve esserci distinzione tra erotismo e pornografia. Lui accetta tutto quel che la gente scrive: «Perché spesso ho il sospetto di considerare erotico quel che mi piace, e pornografico quel che non mi piace». Un criterio troppo soggettivo.

La gran parte dei suoi allievi sono donne: ma come le attrici di Tinto Brass, devono lasciare fuori della porta ogni forma di pudore e perbenismo. Una aspirante olandese, che telefonò per accertarsi di non finire in un club pornografico, venne gentilmente respinta: il corso non fa per lei». I risultati letterari? Parrebbero buoni; molti apprendisti scrittori, spiega Thomas, hanno già cominciato a pubblicare. I programmi? Il prossimo corso sarà una vacanza culturale: si svolgerà nell'isola di Skyros, a maggio, e potrebbe avere per oggetto anche l'erotismo nell'antica Grecia. Ma non è certo, il tema è suscettibile di cambiamenti. L'unica cosa sicura è che da ottobre si torna in Cornovaglia, a fare l'erotic-writing duro e puro. E rimanesse una curiosità chi abbia ucciso J. F. Kennedy, non chiedetelo a Thomas. Potrebbe rispondervi il killer è Sigmund Freud.

Mario Baudino

Che cos'è oggi la comicità? Botta e risposta con Lella Costa, star del nuovo umorismo all'italiana

«Che errore! Abbiamo permesso che la politica venga considerata solo una cosa sporca»

Sesso e sinistra, risate sicure

«Io, Valeri, Rame, Finocchiaro e stop»

«Abbiamo mitizzato i preliminari che in realtà sono una noia mortale e non si arriva mai al sodo»

Una bella posa di Lella Costa. Tutto esaurito ai suoi recital

MILANO

Lella Costa, come va che tanti comici spopolano a Milano? Ci sono Gnocchi, Grillo, Zuzzurro e Gaspare, Gigi e Andrea. Fo e Gaber sono appena andati via. E sempre sale piene e sempre applausi. Al Teatro di Porta Romana, dove lei interpreta il suo testo, «Due», ogni sera c'è il tutto esaurito e molta gente resta fuori. E i libri dei nostri comici sono in testa nelle classifiche (il suo «La daga nel lodeno», edito da Feltrinelli, è benissimo). E quelli comici sono gli unici che incassano un po'. Signora Costa, perché si vuol ridere tanto?

Perché la comicità racconta cose serie. Quanta violenza c'è in giro, quanta incomprensione e quante atrocità, come la tragedia di Ustica. Il pericolo è l'assuefazione, il rassegnarsi a tutto: specie oggi che si prende per scusa la caduta delle ideologie e non ci sono più i buoni. Non arrivano più i nostri, ci sono anche loro. Dovunque è pieno di loro. Abbiamo permesso che la politica venga considerata solo cosa sporca, mentre è nobile, è fondamentale. Averlo permesso è una grande delusione, e dà un senso di impotenza. Ecco: la comicità serve per tenere sveglie l'intelligenza e l'indignazione.

Che tipo di pubblico riempie questi teatri?

Di tutte le età e di tutte le condizioni sociali: un fenomeno di massa, perché il pubblico è infinitamente migliore dei dati Auditel. La gente ha bisogno di sentirsi raccontare come è veramente.

Di che cosa vuole che gli si parli?

Del sesso, della coppia, della sinistra, di tutto.

Che cos'è la sinistra oggi?

E' un chiedere scusa a tutti, scusa di esistere. Mi fa male. Il comunismo non è colpevole di ogni delitto. A uccidere John Fitzgerald Kennedy non è stato Walter Veltroni. Marat non l'ha ucciso Robespierre.

Lei è di sinistra?

Mi considero tuttora tale, anche se è difficile capire che cos'è e dov'è la sinistra. E' lo strazio della mia vita. Lo confesso: il 5 aprile, per la prima volta, non so per chi votare. Ce l'ho con Occhetto: ha l'aria di portare sempre la giustificazione. La difesa del comunismo tocca a Bobbio e a Bocca».

E sesso che racconta?

I nuovi comportamenti, obbligati quelli. E mitizzati per esempio i famosi preliminari, che in realtà sono una noia micidiale: non si arriva mai al sodo e non è detto che le donne piacciano solo quelli. E poi gli uomini scappano, vogliono difendere la loro individualità, la loro interezza. Hanno paura del confronto e dei sentimenti. Come se dicessero: la mamma mi protegge più e io gliele faccio pagare. Troppo comodo: è un segno di debolezza, una roba infantile. E gridare dalle donne nasce dalla voglia di capirsi finalmente».

Come vede la coppia odierna?

E' un lavoro a tempo pieno. Non permette né un doppio lavoro né un lavoro nero.

«Anche le formiche nel loro piccolo s'incazzano», la definiscono delle pochissime comiche italiane di qualità». Le altre chi sono?

Franca Valeri, Franca Rame, Angela Finocchiaro. Basta.

Facciamo un gioco. Prendiamo dal libro dei suoi amici Gino e Michele alcune battute e usiamole per le domande. Woody Allen ha detto: «Gli americani non gettano mai via i loro rifiuti. Li trasformano in show televisivi». E' così anche in Italia?

Loro hanno imparato da noi.

Jerry Lewis è celebre è una che passa due ore al giorno a sistemarsi i capelli. L'ha notato Steve Martin, star americana. Lei è celebre?

Secondo quella battuta sì, ma lì io sono sconosciuta.

Oscar Wilde ha scritto le donne non niente da dire, ma che lo sanno dire benissimo. Lei che cosa dice?

Ho alcune cose da dire e le cose che non ho da dire vorrei dirle con lo stile di Oscar Wilde.

In un graffito milanese si legge: Dio è vivo, ma non vuole essere coinvolto. Che rapporti ha lei con Dio?

Quando soffro non riesco a vedere nessun disegno divino. Per me è più religioso e rispettoso pensare che malattie e morti vengano dalla natura.

Secondo l'umorista Youngman, l'uomo che sa leggere la donna come un libro aperto di solito adora leggere a letto. Condivide?

A letto le donne fanno leggere di sé solo quello che vogliono. Un uomo si illude se pensa di avere in pugno la donna che si porta a letto.

Errare è umano, ma ti fa divino; battuta di Mae West. Lei ha fatto molti sbagli?

Tanti, ma non colossali, e comunque tali da farmi sentire l'ebbrezza della divinità e solo il gusto della contraddizione.

Ancora Oscar Wilde: «Resisto a tutto fuorché alle tentazioni». E lei?

Non riconosco le tentazioni neanche tali, sono incoscienta, non una santa.

Mark Twain preferiva il paradiso per il clima e l'inferno per la compagnia. Lei che cosa preferisce?

L'inferno. In una barzelletta il descritto pieno di piscine e di tavole imbandite. Le fiamme sono solo per chi ci credeva da vivo.

Beppe Grillo sostiene che un artista non si deve mai prostituire, non per denaro. Lei è d'accordo?

Sì. L'artista è giullare. Se si prostituisce al potere è più un buffone.

Un amico è uno che sa tutto di te e gli piaci lo stesso. E' vero anche per lei?

Le mie amiche e i miei amici non sanno tutto di me e quello che intuiscono di me sono mie amiche e miei amici. E' inutile pretendere la totalità, la sincerità assoluta: non si divertirebbe più.

E' stato detto: «Gran brutta malattia, il Più che altro strana: colpisce i bianchi, ma fa fuori i neri». C'è razzismo in Italia?

E' razzista pensare che non ci sia razzismo in Italia. Non si capisce perché non ci debba essere: ci viene catapultato addosso. La paura del diverso è infantile, connaturata, e se ne deve guarire. Mi domando se io stessa non sia vittima di razzismo trasversale perché mi trovo a dare più volentieri mille lire al marocchino piuttosto che a una vecchietta che vende fiorellini in piazza San Babila. Sono certa che lei riceva meno oggi di ieri, perché molti si mettono a posto la coscienza dando mille lire al marocchino.

«I soldi aiutano a sopportare la povertà», secondo un umorista francese del secolo scorso. Lei come la sopporta?

Ho passato la mia bohème: andata via da casa a ventidue anni, guadagnavo qualche soldo vendendo libri stranieri in giro per l'Italia e sono stata il nostro uomo a Milano dalla casa editrice fiorentina Gumraldi e il giovane Oscar Calabrese veniva a dormire da noi il lunedì. I soldi sono arrivati adesso; oddio, mica tanti, ma campo bene. Ci ho messo dieci anni. E ringrazio i miei genitori perché hanno sempre rispettato le mie scelte. Mia mamma ha sofferto moltissimo: prima il viver da sola, poi mia figlia Arianna, che adesso ha otto anni, senza volermi sposare. Cara la mia mamma.

Henry Fonda in «Sfida infernale»: «Mac, sei mai innamorato?». Risposta: «No, ho suonato il barista tutta la vita». Che cos'è l'amore per lei?

Il più grande stupefacente non fuorilegge. Se andiamo avanti così ho paura che innamorarsi diventi una tale trasgressione che imporranno la ricetta.

«L'amore ti fa fare cose pazze. Io per esempio mi sono sposato»: parola di Buddy Sorrel, attore televisivo americano. A lei che è capitato?

Sapevo che per chi, come me, ha avuto un'educazione sentimentale di Flaubert a Mogol-Battisti, sarebbe stata dura. Alla fine, va be', mi sono sposata. Da poco. Con un laureato in filosofia che vende case: in realtà fa consulenza psichiatrica a chi le compra, sfrattati e separati.

Chiudiamo riprendendo il tema iniziale. Esiste una comicità milanese?

Sì. E' una comicità amara, tenera, molto di pancia e molto di pelle, senza effettacci: ce l'ha Franca Valeri, ce l'ha Paolo Rossi, tutta la tradizione del cabaret del Derby allo Zelig. Io mi sento milanesissima.

Lei è definita la nuova Franca Valeri. Come si differenzia e si trova lei?

In me c'è rabbia e impegno politico-sociale. In lei questo non ci sono mai state perché è più comica di me, nel senso che non ha bisogno di calarsi nella cronaca, nell'attualità.

Signora Lella Costa, come presenterebbe se stessa?

Ho fatto il liceo classico e a quarant'anni non riesco a dimenticarmene neanche quando vado a fare la spesa. Ieri in camerino è venuta a trovarmi la mia vecchia professoressa e mi veniva da piangere. Laicissima, mi ha insegnato il dubbio, tanto dubbio, e la critica. Ne sono grata.

Claudio Altarocca

La scomparsa di un protagonista della cultura italiana: fondò la sua casa nel 1929 a Milano

Caro Bompiani, ultimo dei grandi editori

Pubblicò da Savinio a Flaiano, dagli «Indifferenti» di Moravia a Eco

Valentino Bompiani

MILANO

VALENTINO Bompiani è morto ieri sera nella sua abitazione. Dopo l'Epifania si era ammalato di broncopolmonite. La morte è sopravvenuta «per uno scompenso cardiaco». Accanto a lui c'erano i famigliari. Tra i primi ad accorrere, Umberto Eco, «sconvolto per la morte di un padre».

Bompiani, «Vub» per gli amici, era nato in Ascoli Piceno 94 anni fa. Figlio di un generale, sognava di fare l'ufficiale di marina, ma giocando a pallone si spezzò un braccio: dovette rinunciare all'accademia e ripiegò sulla giurisprudenza. Fece il giornalista per quotidiani romani e il manager per la Nestlè, soprattutto girò il mondo. Iniziò l'attività editoriale alla Mondadori, passò all'Unitas. Se ne andò per non pubblicare il rifacimento dei *Promessi Sposi* di Guido da Verona. Fondò la Bompiani in tre stanzette a via Durini nel '29 con una segretaria e un fattorino.

La nuova casa iniziò con la biografia di *Don Bosco* curata da Ernesto Vercesi e il *Mein Kampf* di Adolf Hitler. «Fu un mio amico ebreo - ricordava - e dirmi "questo libro va tradotto". Glielo traduco gratis, per far sapere agli italiani quali sono le idee di quell'uomo». I primi libri furono stampati dalla tipografia Alpes, la stessa presso la quale pubblicò poi *Gli indifferenti* di Moravia. Bompiani fece stampare altri romanzi di Moravia dal '37 al '45, che furono tutti sequestrati il giorno dopo. Stessa sorte seguirono un altro centinaio di titoli, bloccati dal fascismo.

Guidato dal fiuto, Bompiani seppe giostrarsi tra le maglie del regime e riuscì a portare in Italia numerosi americani, da Caldwell a Steinbeck, da Erskine a Fante, alla famosa antologia di Vittorini, *Americana*. Propose anche gli «ungheresi» allora di moda, da cui le delicate avventure d'amore di Körmendi. Fece scuola con le sue copertine colorate, disegnate da Munari.

Nel '38 partecipò a un congresso di editori a Berlino e si rese conto «essere prossimo alla catastrofe». Decise così di varare «l'arca di Noè» tutto ciò che l'uomo aveva scritto», il *Dizionario delle opere e dei personaggi di tutti i tempi e le letterature* (13 volumi, 22 mila voci). Per quasi vent'anni, nel dopoguerra, diresse la rivista *Sipario*, il teatro il suo grande amore. Tra i suoi lavori per il palcoscenico, *L'amante virtuosa* (1931), *Albertina* (1945), *Teresa Angelica* (1954), *Lamento d'Orfeo* (1961). Nel '73 pubblicò *Vita Privata* in cui rievocava i rapporti con i suoi maggiori autori, da Brancati a Flaiano, da Piovene a Savinio a Zavattini. Nell'88, per festeggiare i novant'anni, pubblicò *Caro Bompiani*, raccolta delle lettere che i suoi autori più amati gli mandarono.

[b. v.]

Morto Yesburun, 88 anni

Poeta del dramma di israeliani e palestinesi

GERUSALEMME

AVOT Yeshurun, una delle più grandi figure della poesia israeliana moderna, è morto sabato a Nato in Ucraina, emigrato in Palestina nel 1925, faceva l'operaio mentre procedeva nella ricerca poetica. I genitori perirono nei lager di sterminio nazista.

Dopo la costituzione dello Stato ebraico nel '48, ravvisando tragica affinità nella sorte dei palestinesi e degli ebrei europei, Yeshurun si sforzò di esprimere in poesia quello che considerava una tragedia, fondendo in una originalissima forma di verso ebraico gli idiomi arabo e yiddish.

A lungo ignorato dall'establishment, solo un mese fa il grande lirico aveva visto riconosciuta la sua statura con il Premio Israele, che non ha fatto in tempo a ricevere. Da poco aveva perduto la moglie, Pesia. E' stato sepolto ieri a Tel Aviv. [Agi-Ap]

LETTERE AL GIORNALE: **IL LUNEDI' DI G.d.B.**

Il Regno Sardo e la Repubblica di Zombi

Il [illegible] coscienza

Signor Del Buono, io non so se Palmiro Togliatti si sia mai pentito del rifiuto opposto alle richieste di compagno Bianco, né se abbia mai rigettate le argomentazioni con le quali abbia motivato la sua decisione; oppure se mi sono rimasto, abbia continuato a [illegible] un veggente, come gli individui cosmici-storici di hegeliana memoria che «... hanno il diritto dalla loro... perché sanno quale sia la verità del loro mondo e del loro tempo... esprimono ciò di cui il giunta l'ora... e sono spinti irresistibilmente a compiere la loro opera».

Mi che la lettera di Togliatti mi ha ricondotto alla mente le confessioni del mafioso in carriera descritto da Sciascia e quelle di uno dei piloti inviati su Hiroshima: «Perché questa pena (sono sposato da 16 anni e sono stato assieme a mia moglie solo trenta mesi in varie riprese), se sono nato in Sicilia da siciliano, dentro il [illegible] che conoscevo, dentro le leggi precise e scrupolosamente rispettate?»; «Ma poi - ha confessato il pilota Eatherly - scoprì che, condizionato dal mondo che ti ha circondato... ti rendi conto di non essere stato un mostro ma un peccatore imperdonabile, costretto a pentirsi...».

E nel comportamento del mafioso che rispetta scrupolosamente le leggi della mafia non si pente, e in quello del pilota che si scopre peccatore imperdonabile, si esprime e consuma, a mio giudizio, il dramma della coscienza, infallibile nelle sue decisioni e nei suoi pentimenti, che presuppongono le uniche assoluzioni e condanne storicamente valide. Le altre spesso fariseiche [illegible] letterati e storici impegnati, talvolta di bassa lega...

Giordano Flocca, Chieri

La coscienza dovrebbe condurci a non compiere le cose di cui ci si può pentire. Il pentimento, soprattutto nell'accezione contemporanea, è solo uno stratagemma per evitar guai. Non credo proprio che Togliatti si sarebbe pentito anche se avesse avuto a disposizione ogni occasione possibile. E, questo, lo sappiamo più o meno tutti già da prima che il professor Andreucci prendesse la sua bella iniziativa con il consenso delle Grazie del caso.

[o.d.b.]

Notizie su la Grande Armée

Signor Del Buono, le unisco fotocopie dei documenti relativi a vicende, prigionia e decessi di italiani inquadrati nella Grande Armée d'Italie di Napoleone per la disastrosa campagna di Russia del 1812. Non è una documentazione completa. Perciò si dovrebbero sondare gli archivi militari e civili di Vienna, Parigi, Pietroburgo, ecc., ecc. I dati riportati permettono tuttavia di capire come venne quella tragedia sia dagli austriaci (imperial Regio Governo), sia dal Regno Sardo, sia dai russi, per le notizie che ci hanno fornito sui decessi, sui dispersi, sugli italiani che dopo la ritirata (e la prigionia) preferirono restare in Russia e Paesi limitrofi. Se allora erano già così precisi e fiscali, immaginiamo devono essere stati precisi e fiscali i politici delle truppe sovietiche e agenti dell'Nkvd poi Kgb, Stalin (e il Togliatti) sapeva tutto di tutti, anche se ha sempre negato, facendo scomparire per mezzo secolo vivi e morti dal ricordo; i comunisti italiani in Urss negli Anni 40 hanno fatto propaganda politica in tutti i loger sovietici che rinchiudevano soldati italiani. Hanno diffuso un giornale comunista in italiano, diretto da Ercole Ercoli, alias Palmiro Togliatti.

Il pci era allora in possesso dell'elenco di tutti i soldati italiani prigionieri in Russia dal '42-'43 e di quelli viventi al '45 oggetto di capillare propaganda. Tutti quei comunisti del Comintern sono poi rientrati in Italia (nel '44 da Bari via Odessa e nel '45 via Praga-Vienna). Il governo italiano di allora non ha elencato questi rientri. Temo molto se facciamo conto di tutti gli extracomunitari che sono stati lasciati entrare senza alcuna formalità preventiva. Come può allora un Paese che non sa proteggere i propri confini e i propri cittadini, sperare di difendere la memoria dei morti?

Karl Kladivo, Torino

Sono in circolazione attualmente in Italia i più svariati documenti falsi, ma le fotocopie che mi invia lei, gentile signor K. K., mi paiono autentiche. Oltre all'Imperial Regio Governo, anche il Regno Sardo [illegible] dunque, un'affidanza superiore a quella della nostre attuale Repubblica Zombi (da definizione no- Presidente). Ho difficoltà ad associarmi al suo sacrosanto interrogativo finale.

[o.d.b.]

[illegible] di patria

Simpatico Del Buono, sono il figlio del sottot[illegible] medico Enrico Perempruner scomparso in Russia insieme alla Cuneense. Mi pare che il caso Togliatti sia stato trattato in molteplici salse. Vorrei aggiungerne una al meno: perché non andiamo a spulciare anche gli epistolari dei fornitori del Regio Esercito? Mentre il «Migliore» era a Mosca (è sorprendente che i fascisti di oggi non abbiano scritto che fosse lì per fare incetta di caviale o per prenotare la dacia per le ferie), mentre i fascisti lì ieri (...velo pietoso), mentre Anfuso (...idem), cosa scrivevano i fornitori? In gioventù ho conosciuto i figli di quegli imprenditori. I loro racconti rievocavano «drammatici» spostamenti da ville montane a quelle di collina o di riviera, mentre il pater familias, per seguire le forniture, rischiava la pelle sotto i bombardamenti urbani. Poi la Pax Romana ha consentito agli ex pargoli di continuare a scorrazzare da Bardonecchia al Tigullio, mentre gli orfani di guerra hanno goduto dell'enorme privilegio di accedere ai concorsi pubblici con stipendi di fame tale atavica...

Oggi si pone un altro problema: rientreranno i resti dell'Armir? A spese di chi? Ci sarà un appalto per il cassone (100 mila) che dovranno contenere le ossa? Ci sarà un appalto per costruire un ossario monumento? Ci sarà un concorso per il progetto architettonico? I figli e i nipoti dei fornitori del Regio esercito sono già tutti pronti con i denti aguzzi. Provi a immaginare, simpatico Del Buono, alla luce dell'esperienza maturata durante la sua «invereconda (sic) età», che razza di pasticcio succederebbe, per esempio, in una Torino che deve ancora fare la metropolitana dopo 25 anni di progettazioni. Combatterò sino all'ultimo per impedire che il sen. Enrico Perempruner rientri in questa patria da operetta per arricchire una seconda volta i fornitori della res publica. Le ossa di mio padre stanno meglio là assieme a quelle di veri uomini che hanno conosciuto la solidarietà coniugata con la sofferenza del popolo russo.

Giancarlo Perempruner
Lanzo Torinese (classe 1940)

Gentile signor Perempruner non ho parole da aggiungere a una lettera così eloquente come la sua. E la ringrazio di cuore per la sua collaborazione a questo di- riguarda tutti, proprio tutti, escluso.

[o.d.b.]

Una foto di Tina Modotti: «Manifestazione di campesinos» (Messico, 1928). Qui sopra: in un disegno di Diego Rivera

Udine ricorda Tina Modotti con una rassegna di 120 immagini

Foto di una rivoluzionaria

La pioniera del reportage sociale

UDINE
NOSTRO INVIATO

Il «caso Modotti» è aperto. Si prepara un film (con Francesca Neri), la Alinari pubblicherà le lettere, Udine ha raccolto una mostra alla Galleria d'Arte Moderna (fino al 5 aprile) immagini che documentano l'opera e la vita di Tina: fotografa, rivoluzionaria e *femme fatale*. All'artista di origine friulana, morta cinquant'anni fa a Città del Messico, hanno anche intitolato una via, anzi una viuzza. Ci saranno conferenze, proiezioni di videotape e un convegno internazionale di studiosi sarà chiamato a far luce sulla tumultuosa vita della *passionaria* e i momenti storici che ha attraversato.

L'assessore alla cultura Cesare Gottardo sembra dissipare un rimorso: «Per noi è un'uscita dal provincialismo. Qualcosa sta cambiando. Il Friuli non è sempre stato generoso, anche per Pasolini...». La direttrice della Galleria, Isabella Reale, ammette: «E' un tema popolare. Ho avvertito subito un vasto richiamo». Consacrazione di un'eroina senza macchia e senza paura? Il presidente del «comitato Modotti», Riccardo Tuffoletti, frena la sua bollente passione per questa figura battagliera e affascinante: «Cerchiamo di favorire gli studi, non la mitizzazione banale dell'artista e della donna. Alcuni hanno fatto quasi un culto. Negli Stati Uniti c'è chi ha scritto la tesi di laurea su lei, in Messico Elena Poniatowska ha per pubblicare un libro dal titolo *Tinissima*. Lo scorso anno è stata venduta da Sotheby's una fotografia di Tina, *Rose messicane*, per oltre 200 milioni di lire, cifra mai raggiunta dal maestro Weston?».

Il personaggio continua a sedurre per la sua arte nel Messico post-rivoluzionario, l'erotismo dei suoi nudi, le battaglie politiche. E' forse anche per un'ombra enigmatica che l'accompagna. Il racconto vien fuori da questa rassegna dove si accostano immagini e documenti, cominciando dal 1913 quando lei, nata in borgo popolare di Udine, a 17 anni emigra e raggiunge il padre a San Francisco. La fotografia l'aveva già conosciuta in casa poiché uno zio, Pietro Modotti, era un abile ricercatore di quelle tecniche, ma la vocazione artistica non è per lei l'unico fuoco.

Scriveva nel '23: «Cerco sempre di lottare per modellare la vita secondo il mio temperamento e le mie necessità. In altre parole metto troppa arte nella mia vita, troppa energia, e di conseguenza mi rimane molto da dare all'arte». Un atteggiamento che segnerà il suo destino. Le prime foto? Ecco *Il circo* (1924), *Marionette*, *Pabne* (1926), *Casa in Messico*, inquadrature dove emerge l'influenza di Edward Weston, il geniale fotografo americano con il quale ha vissuto per alcuni anni, dividendo intimità e ricerche formali.

Quasi un mare di sombreros

Poi le immagini rivelano uno stile autonomo, un'essenzialità che sfiora l'astrazione come *Linee del telefono*, *Serbatoio n. 1*, *Operai messicani*. Scene dominate da volumi e spazi, scandite da ritmi. Infine esplode il reportage sociale di cui è stata una pioniera: i campesinos, le distese di sombreros, un corteo di protesta, le mani della lavandaia india o del contadino sulla vanga, simbolo di fatica e di dolore. E i bambini cenciosi e tristi, i volti della miseria per le strade messicane. Così Tina spiegava così se stessa: «Mi considero una fotografa e niente'altro e se le mie fotografie si differenziano da quelle generalmente prodotte è che io cerco di fare dell'arte, ma delle buone fotografie, senza trucco e manipolazione, mentre la maggior parte dei fotografi va cercando effetti artistici...».

Era sempre più assorbita dall'impegno politico (nel '27 è nel partito comunista messicano), voleva documentare le ingiustizie della realtà sociale. Nella sequenza di immagini qui esposte alcune spiccano come gioielli perché stampate da Edward *Canne di bambù*, quasi una composizione astratta, *Povertà e eleganza*, che raffigura una miserabile seduta sul marciapiede davanti la pubblicità di una boutique, e poche altre.

Una galleria di ritratti evoca incontri e momenti di una vita intensissima. Ecco il marito Richey, detto Bobo, ingenuo e sognatore; il pittore Diego Rivera che l'ha dipinta in uno dei suoi murales. L'espressione cordiale di Julio Antonio Mella richiama una tragedia. Rivoluzionario esiliato da Cuba, è unito a Tina da ideali e sentimenti; l'hanno ucciso i sicari del dittatore Machado la sera del 10 gennaio 1929 mentre camminava con lei per l'avenida de Morelos. C'è la strazio dell'ultimo volto fissato dall'obiettivo: l'immagine del volto amato ormai senza vita. E alcuni giornali, in quella occasione, inscenato una farsa accusando la donna di delitto passionale.

L'altro uomo a cui fu legata per molti anni, il triestino Vittorio Vidali, «Carlos», comunista al servizio del Comintern negli anni di Stalin, è ritratto sulla tolda di una nave e in strada a Città del Messico. La sigaretta in mano, l'aria sicura, quasi di sfida. E Tina vista dagli altri? C'è qualche fotogramma di film hollywoodiani con lei nelle solite parti di zingara o odalisca. Oppure nuda su studie nelle immagini che le ha scattato Weston mescolando sensualità e rigore formale. Annotava il fotografo nel diario: «Il volto di Tina è nobile, maestoso, esaltante. Il volto di una donna che ha sofferto, che ha conosciuto morte e delusione, che si è venduta ricchi e donata ai poveri... la cui maturità deriva dall'esperienza amara e dolce allo stesso tempo di chi ha vissuto intensamente, profondamente e senza paura».

Venduta? Qualcuno ha parlato di «prostituta d'alto bordo», nel 1930 un documento dell'Ovra dice che si prostituiva clandestinamente». Il suo modo di vivere senza ipocrisie, una certa libertà nei rapporti erano volutamente fraintesi. La mobilità del suo volto, come l'espressione di un animo tormentato, è colta in un disegno di Diego Rivera del 1926 e nello schizzo di un anonimo. Tina è descritta come un tipo schietto, appassionato, mai posa e mistificazioni.

Cinquant'anni fa la morte in taxi

Nel '30 viene espulsa dal Messico, va a Berlino e poi approda a Mosca (c'è una foto di giovani pionieri, del 1932, un po' di maniera) e lavora per il Soccorso Rosso Internazionale. Lascia la fotografia per la politica. Con Vidali sarà in Spagna durante la guerra civile, poi in Messico: qui muore una sera, sola in taxi, fulminata da un attacco cardiaco a 46 anni. Mistero? Delitto? Non di no. Il mistero nella delusione che lei, libertaria dedita alla causa degli oppressi, aveva provato per gli eccessi della politica staliniana: vicenda che naturalmente non è documentata in queste immagini. L'ha narrata Pino Cacucci in una biografia romanzata uscita da Interno Giallo qualche mese fa.

La mostra (peccato che non sia accompagnata da un catalogo, la Alinari distribuirà un portfolio con 7 preziose stampe) racconta bene l'avolversi dello stile fotografico, bagliori e drammi di una vita. E' un passo oltre il mito e la deformazione. Ma lascia qualche interrogativo, qualche enigma. E il fascino intatto della protagonista.

Ernesto Gaglione

Quadri del Risorgimento esposti a Milano

C'erano anche i pittori a fare l'unità d'Italia

MILANO

Si può leggere l'avventura del Risorgimento attraverso il suo grande affresco visivo? E si può, soprattutto, restituire alle opere degli artisti «patriotti» il loro prezioso valore documentario, che gli storici hanno invece sovente trascurato? Questi sono i quesiti che si sono posti Anna Finocchi, storica dell'arte, lo stesso del Risorgimento della Peruta e Roberto Guerri, direttore del Museo di Milano, nel coordinare la mostra *Risorgimento. Mito e Realtà*, aperta alla Permanente di Milano fino al 22 marzo (catalogo Electa). Una mostra di cento e più dipinti tra i quali brilla il nome di Hayez accanto a Dovara, Induno, Cabianca, Borrani, Cammarano, Palizzi e molti altri personaggi noti e meno noti, tutti impegnati intellettualmente nella cosiddetta «rivoluzione borghese».

Una mappe visiva del Risorgimento non può non cominciare da Francesco Hayez, soprattutto per il decennio 1820-30 nella Milano animata dalle polemiche Romantiche suscitate dal Pellico, dal Manzoni e dal Berchet, e agitate dai primi fermenti patriottici che trovano i loro campioni nell'aristocrazia antiaustriace e carbonara. La pittura di Hayez è interprete partecipe di questa situazione, fin dal suo esordio a Venezia nel 1820, con il *Pietro Rossi*. «Negli anni immediatamente seguenti - spiega Anna Finocchi - il successo di Hayez a Milano è legato, in perfetta sintonia, alle ispirazioni patriottiche della sua committenza». Hayez dipinge per il conte Arese *Gli ultimi istanti del conte Carmagnola* (1820-21); per la marchesa Visconti d'Aragona la prima tela *Vespri Siciliani* (1822), incitando alla rivolta affrontare la lotta per liberarsi della dominazione straniera; il barone Ciani *Gli apostoli Filippo e Giacomo in viaggio per le loro predicazioni* (1827), un quadro che in modo esplicito rivisuta l'esperienza dei fratelli Ciani che, esiliati dopo i moti del '21, erano come apostoli nei Paesi d'Europa per diffondere e sostenere la causa del riscatto nazionale.

Tuttavia Hayez, in Mazzini riconosce il capo della Pittura Storica, che il pensiero nazionale reclamava in Italia», più che animato da profonda passione rivoluzionaria pare dotato di notevole sensibilità nei rapporti con la committenza, che in quegli anni è di forte impronta progressista e che in seguito sarà invece politicamente più variegata.

Anna Finocchi vuole mettere in guardia lo spettatore da possibili fraintendimenti: «Appuntare l'attenzione su Hayez non significa dargli l'esclusiva della pittura patriottica del primo Ottocento». E' un'operazione che si giustifica per l'alta qualità della sua pittura, «ma soprattutto per la precocità, l'intuito storico, un irrinunciabile testimone della prima fase del Risorgimento».

Proviamo allora allargare il e scandire i passaggi principali dell'interpretazione artistica delle varie fasi del Risorgimento: «Il primo (passaggio) va dal classicismo di radice illuminista al breve imporsi dell'iconografia rivoluzionaria, fino all'irruzione della storia contemporanea con le vicende dell'età napoleonica. Il secondo corrisponde agli anni della Restaurazione, che vede l'affermazione delle istanze nazionalistiche dietro le metafore della pittura «romantica» i soggetti storici e dei monumenti mini illustri». Segue, dopo il 1860, l'irrompere realismo: «Realismo nella scelta dei temi storia e di cronaca contempo-, realismo dell'esperienza visiva diretta di ciò che viene rappresentato, rinnovamento quindi insieme dei temi e delle forme».

Questa volontà di riforma è proposta intorno 1850 da Domenico Morelli una serie di dipinti famosi come *I martiri cristiani* e *Gli iconoclasti*, in cui «Rappresentare figure cose, non viste, ma immaginate o vere o un tempo» per usare le sue stesse parole, lo porta ad affrontare il tema martiri della lotta politica, e quello repressione inflitta agli artisti-patrioti. Una scelta, quella Morelli, che alimenta le prove antiaccademiche meridionali Altamura, Celentano, Netti, e del lombardo Faruffini. «All'appello dell'aristocrazia progressista, guida dei moti del '20-'30 - prosegue Anna Finocchi -, si sostituisce ora l'appello ai protagonisti di ogni ceto dei fatti contemporanei». Nascono opere che interpretano le imprese militari, l'*Ultimo assalto alla battaglia di San Martino* di Carlo Ademollo (1859), o lo *Sbarco dei garibaldini a Sesto Calende, maggio 1859*, di Eleuterio Pagliano (1865). E quella visione commossa della guerra vista dalle retrovie che è *Campo italiano dopo la battaglia di Magenta*, del Fattori dei primi Anni 60.

Un dipinto di Achille Dovera: «Sentiero pericoloso»

E' emozionante, in questo momento, per gli artisti, la possibilità di attingere agli eventi risorgimentali, perché essi stessi ne direttamente partecipi, e riescono dunque a renderne il clima drammatico insieme alla verità dei dettagli. Allo stesso tempo il realismo dei soggetti risorgimentali comincia ad abbracciare anche realtà domestica e quotidiana, quella dell'*Addio alla del garibaldino* e dell'*Addio del coscritto* (1860 e 1862) Gerolamo Induno, che si contrappongono al *Bacio* di Hayez e accentuano la distanza tra pittura di genere e pittura di storia.

E qui, intorno al 1870, si conclude il «momento unitario» dell'arte italiana, in coincidenza con il compimento dell'unità. La vicenda successiva, la vicenda dell'Esposizione Generale Torino del 1884 con il suo padiglione che ospita una mostra storica del Risorgimento - con libri, medaglie, lettere autografe, emblemi - è la vicenda di una storicizzazione. Un'operazione culturale che si trasforma in un progetto politico, e coinvolge come protagonisti cittadini di ogni estrazione nell'elaborazione di una leggenda patriottica.

Chiusa il 1870 la stagione dell'arte risorgimentale, si chiude anche la mostra: per non confondere la pittura contemporanea ai moti della rivoluzione borghese, quell'esaltazione del Risorgimento richiesta alle arti una volta compiuta l'unità d'Italia.

Livia Manera

SCEGLIENDO

A Napoli il fascino del secentesco De Ribera
L'estro di Prampolini, le carte di Perilli

NAPOLI

Grande tenebroso

Certosa di San Martino e Castel Sant'Elmo. *Jusepe de Ribera* (da) 27 febbraio al 17 maggio). De Ribera, detto lo Spagnoletto (Jativa 159) - Napoli 1652), viene proposto giustamente, dopo una campagna di restauro (e con la novità di 10 opere fino ad ora sconosciute), l'artista che esasperò, sino a raggiungere momenti di autentico virtuosismo, il luminismo e il naturalismo caravaggeschi, ma anche come il tenebroso che amava dipingere sangue e supplizi, vecchi filosofi avvolti da buio misterioso e profondo, e martiri, che esibiscono un cupo misticismo. La sua pittura è un vero e proprio compendio delle varie tendenze, e dei forti contrasti, che attraversano l'arte del Seicento. Curatori Perez Sanchez e Nicola Spinosa. Catalogo Electa.

ROMA

Un protagonista

Palazzo Esposizioni. *Enrico Prampolini* (fino aprile). Giustamente la grande retrospettiva (circa opere) dedicata all'artista modenese (1894-1956) mette in evidenza i suoi molteplici interessi. Protagonista del secondo futurismo italiano, ha operato nell'ambito della pittura, della scultura, della scenografia, con una particolare attenzione per i materiali, fin 1914, spaziando dal futurismo agli «automatismi polimaterici», all'aeropittura, alle composizioni astratto-costruttiviste. A Enrico Crispolti, con la collaborazione Rossella Siligato. Catalogo Carte Segrete.

Dai dolmen

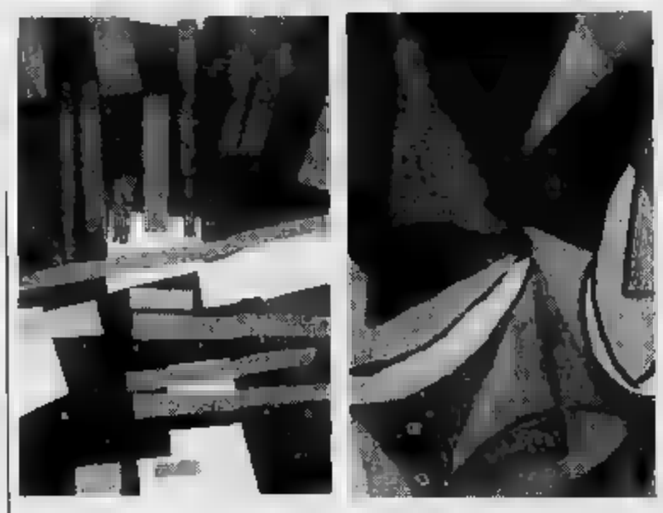
Centro Saint-Benin. *Dai dolmen alla città. Progetti per l'area megalitica Saint-Martin-de-Corléans* (fino al 15 aprile). L'area archeologica Saint-Martin-de-Corléans, situata alla periferia di Aosta, rappresenta uno dei più interessanti ritrovamenti preistorici europei: menhir, tombe dolmeniche e stele antropomorfiche, III millennio a. C. Fulcro dell'esposizione è rappresentato dalla presentazione di tutti gli elaborati progettuali presentati al concorso, a cui hanno partecipato molti dei maggiori esperti di progettazione museale in Italia. Catalogo Musumeci.

Achille Perilli

Calcografia e Accademia di San Luca. *Achille Perilli. Le carte e i libri 1946-1992* (fino 22 marzo). Una selezione di opere su carta realizzate con varie tecniche (tempera, acquarello, mista, collage). I lavori partono dall'epoca di «Forma 1» (1947) per passare per l'anello dell'«Esperienza moderna», il periodo «Fumetti», l'esperienza ultima «Geometria irrazionale». Si tratta di 150 opere, in maggior parte inedite, di uno degli artisti più attivi e interessanti del secondo dopoguerra. Catalogo Carte Segrete, di Michele Cordaro, Bernhard Holeczek, Federica Castro.

Altre mostre

Venezia. Totem - Il Canale. *Andrea Zago* (fino al marzo). L'artista padovano fotografa fotografie già esistenti (il nonno e il bisnonno erano fotografi professionisti), poi manipola, ne prende solo dettaglio, inserendole in strutture con ferro, vetro, specchio, gomma, legno, creando luoghi simbolici.
Roma. Galleria Giulia. *Pablo Echaurren* (fino all'11 marzo). Oltre trenta opere tra tele differenti dimensioni, grandi carte, e ceramiche realizzate - questa ultime - a Faenza. L'artista recupera quel senso serialità che aveva caratterizzato le prime opere rende leggibili nuove tecniche espressive, e un nuovo simbolico. Testo
Milano. Galleria San Carlo. *Gaetano Tranchino* (fino al 25 marzo). Il pittore di Siracusa rivive con inquietudine, sulla tela, i miti del passato della sua città e quelli della sua infanzia giocata fra mare e campagna. Presentazione Paolo Biscottini.
Torino. Galleria In-Arco. *Nicholas Howey - Red Painting* (fino marzo). Howey, uno dei più interessanti pittori della astrazione» americana, presenta una serie di tele, che, come sempre, egli distribuendo il colore nello spazio con le dita, creando effetti di morbidi profondità, come nel lavoro con la sabbia, degli indiani d'America.
Brescia. Studio F22. *Jorrit Tornquist - Opere dal 1972* (fino al 18 marzo). I soggetti che Tornquist propone ancora legati allo studio del colore e delle applicazioni, ma appaiono come immagini ispirate a un'idea effimero: l'accartocciarsi, o il piegarsi, della tela, le trasparenze, che denunciano la collisione tra naturale e artificiale. Testo di Alberto Veca.
Todi. Extra Moenia. *Piero Dorazio - Colore d'Oriente* (fino al 30). Tappeti progettati da Dorazio, e realizzati in Anatolia: interpretazione antiche tecniche della tessitura a mano e della colorazione lane con tinte naturali, con una perfetta delle cromie proprie dell'artista.



Un olio su di Prampolini: «Rapporti lineari» (1951)
Qui accanto: «Barche» di Perilli

Marisa Vescovo

I DISCHI

Con Ry Cooder nel piccolo villaggio

UNA vita al vele-. Ogni giorno diamo del tu a miasmi cittadini e cicute morali. All'allegria diamo lei. Come sull'ascensore del condominio. Se si ride, lo si fa alle spalle di qualcuno. Pure in musica continuiamo farci del male, soffrire, denunciare. Soprattutto con qualche pop, specchio più prossimo allo stile dei tempi. Non che si debba sempre frivoli o peggio goliardi, ma è nemmeno normale che le canzoni debbano essere sempre scagliare o digerire E' questione di atteggiamenti, non di argomenti.

Si mai fatto caso alle facce cantanti sui palcoscenici? Come in una telenovela sono una galleria di smorfie doloroso e di tristezza d'amore, drammi e rabbie. Pochi scherzano, divertendosi e divertendo. che fitto il carnet delle gioie in questo mondo, perché non guardare la realtà anche con bottiglia mezza piena? L'eventuale complesso della musica leggera lo si supera lavorando ogni argomento, a volte anche con cinismo commerciale.

Piccole speranze crescono però quando, all'improvviso, arrivano dischi come «Little Village» (Reprise, 1 Cd, Lp, Mc). Un quartetto di celebrità rock si dietro questo sconosciuto gruppo americano, Little Village, un nome che già evidenzia carattere speciale di un sodalizio musicale. Ry Cooder, John Hiatt, Jim Keltner, Nick Lowe sono i moschettieri rock coinvolti. L'idea di questo supergruppo è nata l'anno scorso durante le registrazioni per l'ultimo album di Hiatt, l'ottimo «Bring family». Affinità culturali, ma in particolare clima di collaborazione piacere al là dell'impegno, hanno contribuito alla prosecuzione dell'avventura collegiale. E il filone dei supergruppi prolifera, queste società di mutuo soccorso probabilmente ideali per recuperare e creatività, per sfuggire a ruoli diventati vincolanti.

Nel Little Village, Ry Cooder porta suo originale bagaglio blues, Hiatt i suoi amori tecnologici, Keltner e Lowe una vena di rock sanguigno. Il loro suono è un timballo con tutti questi ingredienti. Un gran livello di registrazione esalta uno stile secco, genuino, che si basa su un originale intreccio di chitarre, un moderno tentativo di ritorno alla naturalezza rock. Undici brani che sprizzano allegria, ironia, piacere. Qualche composizione non sarà un esempio di originalità, ma le riscatta la bravura dei musicisti, l'intesa l'entusiasmo.

L'album si apre con il brillante esplosivo funk «Solar panels». Appassionata «Big love», blues d'atmosfera che Cooder scava per 6 minuti profondo, sinuoso, invitante. Fa immaginare Kelly Le Brook che danza. Poi seguono gli echi di New Orleans «Th Action», metafora boogie auto/sesso «She hot», il divertente beat alla Cars «Take another look», la ballata texmex «Do you wont my job», il country «Fool who knows», gustoso misto tra sapori gospel e ritmo meccanico di «Don't go away mad». Non si può parlare capolavoro, ma di un disco divertente, che trasmette allegrie. Avrà contribuito l'ambiente della dolce California, ci auguriamo che lo spirito sereno del quartetto diffonda.

Sull'onda della positività, in versione solitaria, si propone anche Luka Bloom, a giudicare dal suo piacevole e curioso viaggio «The acoustic motorbike» (Reprise, 1 Cd, Lp, Mc). Con quel nome da romanzo di Joyce, Luka Bloom - bella voce, gran stile ed eleganza - trasporta in un'avventura romantica dolce e serena. Per farlo ha trascorso mesi in Irlanda, girovagando e pedalando in regioni come County Clare, Kerry, Dublino. E le dodici canzoni questo album fiorite nelle atmosfere genuine di questi luoghi, lontanissimi dalle luci e dalle ombre di New York che avevano ispirato «Riverside», album d'esordio di Bloom.

Gradevole risulta l'originale Celtic Rap in «The acoustic motorbike». L'incalzante «I need love» con gran assolo di violino finale, la gustosissima filastrocca che il titolo a tutto il disco, la romantica e cullante «Can't help falling in love», il canto d'amore dalle radici gaeliche «Be well». Un bel gruppo di musicisti irlandesi garantiscono giamento consono ai quadretti dipinti. Nelle canzoni c'è un po' di Lou Reed, un po' di U2, ma i toni drammatici o epici qui non abitano di certo.

Alessandro

L'attrice che rinunciò a «Lulu» e fu sostituita dalla Caprioglio

D'Abbraccio nuda sottovetro

Al Festival di Spoleto farà «Sunshine» storia di una ragazza di peep show

Mariangela D'Abbraccio, foce l'anno scorso la grande rinuncia a interpretare a teatro la «Lulu» di Tinto Brass e fu sostituita da Debora Caprioglio

ROMA. «Brass mi diceva sempre: "Voglio fare scandalo, voglio fare scandalo. Vedrai che ci cascano". A lui, insomma, importava il clamore, la pubblicità, il caso. Di teatro, in realtà, capiva poco. E molto probabilmente il atteggiamento ormai lo anche per quanto riguarda il cinema». Mariangela D'Abbraccio è la bellezza bruna, attrice con Albertazzi, che Tinto Brass inizialmente scelto come protagonista della sua «Lulu», il testo Wedekind poi interpretato, la scorsa stagione, dall'abbondante Debora Caprioglio. Ora è in tournée con Arturo Brachetti Parioli fino a domenica) nei «Massibilli» di Marcel Aymé, regia dello Brachetti.

Anche Grandi, la «Miranda» di Brass, nei giorni scorsi non ha esitato a definire una trovata pubblicitaria del regista polemica per I manifesti rati del nuovo film «Così fan tutte». Ma, differenza della Grandi, Mariangela non ha condiviso nulla con il regista del sesso, l'ha abbandonato durante le prove. «Avevo lavorato due anni Eduardo, poi con Albertazzi. Insomma, mi sentivo abbastanza padrona della scena. Abbastanza da capire che certe scelte di regia non avrebbero funzionato per pubblico teatrale», racconta. Ad esempio? «Che so, l'erotismo manifestato da ripetuti palpeggiamenti. Ma altro è il primo piano di una mano una scia, altro lo stesso gesto visto dalla sala. Rischia di diventare persino grottesco. La seduzione, a teatro, comunica un linguaggio diverso dall'immagine particolare esplicita».

Eppure sembrava la sua grande occasione da protagonista. «Certo, anche Albertazzi mi aveva consigliato provare. "Ormai pronta" diceva. Poi ha convenuto che quella Lulu faceva per me».

Figlia di un'attrice che si è ritirata e ha fatto tanti figli mettere una sua compagnia privata in casa», altre due sorelle, Yvonne e Milly, approdate al teatro (Milly debuttò martedì al Ghione accanto a Buzzanca nella delle beffe), Mariangela D'Abbraccio avrà le grande occasione da protagonista al prossimo Festival di Spoleto: sarà Sunshine, nell'omonimo lavoro di William Mastrosimone, il drammaturgo americano già autore di «Oltre ogni limite». ria di uno stupro della vendetta della vittima poi diventato un intenso film con Farrah Fawcett Majors. La regia sarà di Marco Mattolini. «E' una storia che racconta l'incontro tra due solitudini e insicurezze diverse. Io sono una ragazza di peep show, ovvero una di quelle donne chiuse in gabbie di vetro che si mostrano ai clienti e parlano con loro, restando però sempre inavvicinabili. l'unico modo che la protagonista ha vivere la propria sessualità, offrendosi senza rischiare il contatto vero, la comunicazione, la sofferenza. In fondo è una donna che ha paura dell'amore e del sesso. Poi incontra un infermiere che si rifugia nel ricordo della moglie, non vuole darsi e in realtà si butta via. Insomma, è una storia molto americana. Come vede, non sono scene di nudo a spaventarmi, dato che qui saranno molte, ma il pressapochismo artistico». Chi sarà il suo partner? «Probabilmente Cochi Ponzoni».

Prima di Spoleto sarà una ripresa del «Ritorno di Casanova» di Schnitzler, accanto Albertazzi, in aprile al teatro Argentina. «Sono soddisfatta delle mie scelte professionali - dice Mariangela -. Ho avuto il coraggio di dire molti no, ho saputo scegliermi i maestri. E anche I compagni: uomini che mi hanno aiutata, mi hanno fatto sentire sicura».

Napoletana trapiantata a Roma, è tornata nella città natale per incontrare Eduardo. «In realtà l'avevo conosciuto in occasione delle sue lezioni alla Sapienza. Gli di poter assistere come uditrice, perché studiavo recitazione. Mi squadrò mi disse di andare da lui, a casa. Non avevo molte speranze, invece mi prese in compagnia. Gli serviva un tipo come me per un personaggio minore. Due anni memorabili, anche se ormai lui era vecchio molto stanco».

E Albertazzi? «Albertazzi è un genio che crea ogni volta emozioni diverse sia in scena che in prova, un maestro che provoca, ti schiaccia, si fa odiare pur di tirarti fuori il meglio».

Alessandra Pieracci

Il film di Brass

Ma così fan tutte le luci rosse

Claudia Koll

SEI bagnata e dall'odore non è pipì» dice lui, esplorando terreno. «Posso approfittare e farmi una doccia? Sai, uscita in fretta senza nemmeno farmi il dedè» dice lei alla lia in palestra. Questo il dialogo di «Così fan tutte» di Tinto Brass. In quanto alla trama, è la storia di una giovane moglie cui piace farsi manipolare sull'autobus e nelle toilettes, impegnata a convincere il maritino che I rapporti sessuali extramatrimoniali sono solo «botte d'allegria» se fatti senz'amore e magari utilizzando orifizi alternativi.

ci sono le simbologie rafforzative: il quadro di nudo femminile callipigio sfondato dalla protagonista al momento culminante della prima volta appunto «alternativa». Quindi la solita spruzzata di anticlericalismo, con il prete manomorta dalla maniera melliflue e la tonaca visibilmente rigonfia. L'attualità? Un «rave party» (con una quasi apologie dell'alcol delle pillole di exctasy) dove gli attributi maschili in libertà sballonzolano al ritmo dell'«house music».

La protagoniste, Claudia Koll, è bella e perfetta nella parte sciocchina (le risatine evidentemante hanno fatto risparmiare lavoro ai dialoghisti) in calore. Franco Branciaroli, l'iniziatore sodomia, parla un improbabile francovenaziano (dice «chiùlo») e mentre attualmente recita in teatro con il naso di Cyrano, qui si esprime al suo meglio con un'altra parte anatomica un po' fissa nella sua espressione interlocutoria. C'è anche il «Babbo Natale» di una famosissima pubblicità dolciaria nel ruolo di venditore biancheria intima femminile costantemente lancia in resta e occhi rovesciati. E poi la consueta apparizione dello stesso regista che qui fa il e certi uomini ricchi e potenti circondati di «nipotine».

Il cinema e luci rosse ha una lunga, e alcuni dicono gloriosa, tradizione. A questo punto, appare quindi ingiusto ignorare costantemente pellicole come «La ingorda» o «Penetrazione multipla» riservando invece e quelle analoghe di Brass recensioni da prima visione solo in virtù dei buoni precedenti artistici del regista, ormai un po' remoti. **[a. pia.]**

COSÌ FAN TUTTE
di Tinto Brass
con Claudia Koll
Paolo Lanza, Ornella Marcucci
Rinaldi
Italia, TMC
Vietato ai minori di 18 anni
Cinema Etoile, Chaplin, Studio di Torino; Excelsior di Milano; Royal, di Roma

«Oscar Junior», concorso cinema per le scuole, diventa un programma di Tmc

Baby attori per Cappuccetto Rosso

Gli ideatori: «La tv deve incoraggiare l'inventiva»

«Forza ragazzi, adesso tocca a voi: il film che abbiamo realizzato ha il sonoro, quindi potete doppiarlo da casa, effetti speciali e musiche comprese». E così il «toc-toc» di Cappuccetto Rosso che bussa alla nonna, le domande della bambina e le risposte del lupo, le urla e gli spari del cacciatore sono a disposizione degli spettatori. A partire dal 5 marzo, ogni giovedì alle 14,30 su Tmc, sarà questo uno degli esperimenti di tv-faida-te che «Oscar Junior» presenterà ai telenteni in erba.

Alla terza edizione, il concorso per le scuole che l'anno coinvolse migliaia di allievi delle elementari (quarta e quinta classe) e delle medie è diventato una trasmissione. Dopo l'esperienza di una rubrica in «Big!» (Raiuno), quest'anno i fratelli Francesco e Sergio Manfio, ideatori dell'iniziativa, hanno trovato una mezz'ora tutta per loro su Tmc. Per 13 puntate ospiteranno i film realizzati dai ragazzi di tutta a, ma soprattutto insegneranno loro come si «fa cinema», coinvolgendo direttamente gli ospiti in studio e gli spettatori.

Si parla tanto di bimbi «teledipendenti» e pericoli per l'infanzia dovuti al video - ultimo esempio il clamoroso appello del Garante per l'editoria che ha bloccato «Lezioni d'amore» Ferrara - ma poco si fa per migliorare i programmi destinati a loro. Questo «Oscar Junior-Abcinema» rientra nel filone inaugurato dall'«Albero azzurro» Franco Iseppi: una tv che apre le porte all'inventiva dei bambini.

Il meccanismo sempre lo stesso, e sarà illustrato Milano promotori: il gruppo teatrale Treviso «Alcuni» dei fratelli Manfio, la tv di Stato cecoslovacca Cs Televize e il settimanale «Topolino». I ragazzi devono inviare I loro soggetti a «Oscar Junior, gruppo Alcuni, via Corti 15, 31100 Treviso». Verranno scelte sei classi (altre parteciperanno in Cecoslovacchia) e una troupe televisiva si recherà sul posto per effettuare le riprese del film di 8-10 minuti ciascuno, che avranno come attori protagonisti gli stessi ragazzi con i loro insegnanti. Il primo ciak sarà a Belluno, per una storia legata alle tradizioni popolari della zona.

Sergio Manfio di Oscar Junior

I personaggi fissi rimarranno loro: il burbero «prof» con il cilindro in (interpretato Sergio Manfio) e il suo assistente (il fratello Francesco), alle prese con tutti i trucchi che fanno cinema, dalle ombre cinesi alle lanterne magiche fino all'invenzione dei cartoni animati. Racconta «professor» Sergio: «Ci siamo divertiti molto a registrare le prime puntate, negli studi romani di Tmc. I bambini che stavano con noi riuscivano a scaricare la loro creatività, a dare sfogo alla fantasia. Noi vogliamo che riescano a conoscere attraverso la trasmissione il modo di pensare, di studiare, di vivere di tanti loro coetanei altre ne d'Italia e d'Europa».

Tmc ha così strappato la bandiera di «Oscar Junior» a Raiuno (che per altro l'aveva sempre ridotta a un po' grama, schiacciata dentro un mega-contenitore) e si impegnata allargare partecipazione ad altre nazioni oltre alla Cecoslovacchia. L'ultima puntata, il 12 maggio, sarà anche l'occasione per presentare i premi, gli «Oscar» ai film migliori: vedremo se i soggetti, come l'anno scorso, dedicati ai buoni sentimenti alle favole,d'un tempo, a dimostrazione che nei loro sogni non ci sono più soltanto Rambo e le amare battute della famiglia Simpson.

Gigi Padovani

Al Fregoli un'antologia sul «Café Chantant», con Aleardo Caliari, Chicca Minini e Giuseppina Di Martino

Primonovecento metà cachet

Serdoz: cartellone fatto di rabbia e di dubbi

Aleardo Caliari in scena al Fregoli, fino a domani

TORINO. Che anni i primi del Novecento. Anni di sciantose e gaudenti, anni in cui si passava la sera al Café Chantant, si ballava, si cantava e ovviamente si beveva champagne. I brani avevano spesso un doppio senso («... un amico mi ha regalato un canarino, ma mia moglie sopporta neanche quello, finirò che una mattina mi sveglierò uccello...), ma erano così idioti da apparire persino belli.

Al Teatro Fregoli fino a domani va in scena un'antologia di questi testi: «Café Chantant Primonovecento» il titolo dello spettacolo, interpretato da Aleardo Caliari, Chicca Minini e Giuseppina Di Martino. Nono appuntamento di un cartellone composito e ricco, fortemente voluto dal direttore Emilio Serdoz che ha convinto le compagnie a recitare a metà prezzo. Così ha fatto Carlo Giuffrè, che ha portato in palcoscenico «Le voci di dentro» De Filippo, e così farà Paola Borboni, che proporrà «Io e Pirandello».

Tutti hanno accettato questa sfida perché un piccolo teatro non muoia sfugga a quel killer che è la tv - dice Serdoz -. Il mio cartellone è fatto di rabbia e dubbi, un urlo contro quelli che tentano di soffocare I tanti piccoli artigiani del palcoscenico, è anche un inno all'amore per i più deboli, la natura, la vita e per chi è capace di divertirsi ancora, do alla sera per ritrovarsi».

Duetti, contrasti e imitazioni. Al Fregoli c'è anche po' di Petrolini. Vedendo Caliari in vecchio frac, davanti alla gente che accompagna sottovoce le canzoni più famose, torna inevitabilmente il ricordo del mitico Ettore. Un grande attore che appena percepiva un sibilo in platea, anche lievissimo, si rivolgeva al pubblico dicendo: «Non ce l'ho con quello che fa rumore, ma con i suoi vicini che non lo sbattono giù».

L'altra sera però sono state risparmiate le battute sulle spettatrici delle prime file. Allora i doppi si sprecavano, ma al Fregoli questi sono rimasti sul palco, fra cetrioli e ministri ladri, can can e mariti traditi, il tutto mascherato dal grido: «Noi siam degli eccentrici».

Eccentrici che sentono il fascino dell'idiozia, come alcuni intellettuali che impazzivano per le performances di Gastone. Riproposta così la parodia in versi de «Ma l'amor mio non ». Ma proprio davanti alla morte Petrolini fece sberleffi. Prima guardando la faccia perplessa e preoccupata di un medico, che lo visitava appena visitato, esclamò: «Che vergogna morire a 50 anni!».

Poi, quando era ormai alla fine, vedendo entrare il dote con l'olio santo, sussurrò: «Adesso si che sono fritto».

Ma gli applausi del pubblico sono tutti ancora una volta per la brava Chicca Minini che fa la mossa e canta «Nini Tirabuscio».

Una nota a parte richiede il teatro di animazione proposto da Giuseppina Di Martino, simpatica con le marionette cantanti.

[l. car.]

Microfono spento durante il concerto della

Fedoseev lavora di fino il cembalo è muto

Già ospite di Settembre Musica con l'orchestra di Radio Mosca cui è direttore stabile, Vladimir Fedoseev è ritornato Torino per guidare l'Orchestra Sinfonica della Rai nel diciottesimo della Stagione Sinfonica. Sin dalla Sinfonia in si bemolle maggiore J. Ch. Bach si è ammirato il lavoro da lui compiuto con strumenti ad che suonavano con particolare fusione; effetto ripetutosi, subito dopo, nel Concerto per clavicembalo BWV 1052 di Bach che non annoverato tra I suoi massimi capolavori e quale Antonio Ballista ha prestato l'arte della sua musicalità istintiva incanalata in una rigorosa consapevolezza stilistica. Peccato però che qualcuno avesse dimenticato di accendere il microfono piazza vicino strumento che, informava il programma sala, la copia di un cembalo costruito nel 1764 da Pascal Taskin e possiede volume suono troppo piccolo per la sala dell'Auditorium: cosicché la sua voce spariva soventa sotto quella degli archi.

Nella seconda parte Fedoseev ha eseguito grande comunicativa Quarta Sinfonia Brahms che l'orchestra ha dipanato con impegno ma con qualche squilibrio interno, specialmente nel settore degli ottoni: tromboni e trombe, soprattutto, dal non sempre gradevole in rapporto all'opulenza ed allo splendore richiesti dalla partitura che vorrebbe in ogni battuta sonorità vellutate e morbide. Un notevole lavoro, insomma, attende il nostro complesso sinfonico in questa fase di progressiva ricostituzione, per riconquistare l'unità e la f di un tempo; e l'augurio nostro, e del pubblico che lo applaude nei tre concerti settimanali, è che faccia al più presto.

[p. gal.]

CHE FANNO

Corneau pigliatutto A lui sette César

Alain Corneau e il suo «Tous les matins du monde» sono stati i trionfatori della XVII edizione dei premi **César** (gli Oscar francesi), consegnati l'altra sera a Parigi. Il film ha avuto sette riconoscimenti: miglior film, miglior regia, migliore attrice non protagoniste (Anne Brochet), costumi, colonna sonora, fotografia e musica. Migliori attori protagonisti sono stati giudicati **Jacques Dutronc** («Van Gogh» di Pialat) e **Jeanne Moreau** («La vieille dame qui marchait dans la mer»). Quello di Dutronc è l'unico César di «Van Gogh», sebbene il film abbia avuto 12 nomination contro le 11 del film di Corneau. **Delicatessen** di Jean-Pierre Jeunet e Marc Caro si è imposto come miglior opera prima. Miglior film straniero, a sorpresa, **Toto le héros** del regista belga Jaco Van Dormael. La cerimonia era presieduta da **Michèle Morgan**.

Woody Allen ha detto durante un'intervista al mensile francese «Première»: «Ho sempre immaginato l'Eden come un posto tutto flou, un po' come una foto pubblicitarie della birra: è stata una fortuna che Adamo e Eva siano stati cacciati dal Paradiso Terrestre, almeno si son messi a creare, a fare qualcosa».

Benny Hill (67 anni), che era già stato operato di tumore, è entrato all'ospedale Cromwell di Londra nel reparto terapia intensive, dopo aver accusato dolori al petto.

Sylvester Stallone ha investito una forte somma nell'impresa, ideata da due americani d'origine ungherese, il produttore Andrew Vajna e Gyoergy Bodnar, di aprire a Budapest una casa da gioco di tipo americano, il «Las Vegas Casino». Ha detto: «E' un piacere partecipare ai grandi cambiamenti in atto in Ungheria».

Satyajit Ray, il maestro del cinema indiano che riceve quest'anno l'Oscar destinato a una grande carriera nel cinema, ha detto: «Sono sorpreso, specialmente perché i miei film non sono noti negli Stati Uniti: li conoscono meglio in Inghilterra, a Parigi e in Giappone. Ma l'Oscar significa molto per me, perché ho imparato a fare il cinema guardando i film hollywoodiani degli Anni Trenta, Quaranta, Cinquanta: sono stati la mia sola scuola, non ne ho mai avuto altra».

Il **cinema ungherese** è schiacciato dalla preferenza mostrata dagli spettatori per il cinema americano: ora in libera distribuzione in Ungheria: la proporzione dagli incassi è dell'88% per i film americani, dello 0,4% per i film ungheresi.

Bridget Fonda, che sarà la protagonista del lungometraggio americano di «Nikita» di Luc Besson, è in conflitto con il giornale americano «GQ» che aveva scritto d'una sua rivalità armata, sul set di «Single White Female» (Nubile bianca femmina), con Jennifer Jason Leigh, a causa di Eric Stoltz, ex della Fonda ed ex amico della Leigh.

Ettore Scola ha rinunciato al progetto d'un film tratto dai «Sei personaggi in cerca d'autore» di Pirandello, e ha accettato di scrivere il prossimo film di **Massimo Troisi**.

Film Four International, la società di distribuzione, ha comprato i diritti europei di «Otello» di Orson Welles, prodotto a suo tempo a spese del regista, presentato nel 1952 a Cannes dove vinse la Palma d'oro. Nel quarantaduesimo anniversario di quel premio, il film restaurato verrà ripresentato al prossimo Festival di Cannes.

Bridget Fonda sarà [illegible]

Eric Roberts, il bellissimo attore protagonista di «Star '60» e adesso di «Final Analysis», ha parlando di sua sorella Julia Roberts: «Sono stufo dell'insinuazione perenne che io sia frustrato perché la mia carriera è più fortunata della mia. Julia è una cara bambina, e sono felicissimo che le cose le vadano bene».

Kenneth Branagh, che ha cominciato a girare la commedia «Peter's Friends» (Gli amici di Peter) con la moglie Emma Thompson, Stephen Fry e Hugh Laurie, realizzerà in agosto un nuovo film shakespeariano, da «Molto rumore per nulla». Protagonisti, la moglie e lui.

I **cinema parigini** sono tornati a introdurre in febbraio quella speciale forma di pagamento del biglietto chiamata «18/18»: in tutte le sale, il prezzo è ridotto a 18 franchi per le proiezioni che cominciano dalle 17 alle 19. Nel 1991, gli spettatori che hanno approfittato di questa agevolazione sono stati 250.000.

Al FilmFest «Bugsy» di Levinson, plurinominato all'Oscar

Beatty, sogno d'un gangster

Ritratto di un divo in bilico fra violenza e idealismo
Grande prova d'attore ambientata nell'America Anni 40

BERLINO
DAL NOSTRO INVIATO

Warren Beatty, a cinquantaquattro anni, comincia a somigliare a Richard Nixon e dà un'interpretazione bellissima in «Bugsy» di Barry Levinson, il film americano che ha raccolto maggiori candidature all'Oscar 1992, ritratto d'un gangster visto, in un'atmosfera nostalgico-romantica, come un idealista perdente, come un classico Americano-che-aveva-un-sogno, come un simbolo della linea sottile che separa criminalità e celebrità.

Benjamin Hymie Siegal detto Bugsy, delinquente ebreo newyorkese di origine tedesca definito «l'uomo più pericoloso d'America», mandato negli Anni Quaranta a Hollywood dal boss Meyer Lansky per impadronirsi del racket della Coast. Con l'aiuto del gangster indipendente Mickey Cohen spodestò il boss locale Jack Dragna, conquistò l'amica del gangster Joe Adonis, l'attrice Virginia Hill detta «Flamingo» per via delle gambe lunghe, fece processato per omicidio e assolto, progettò la costruzione d'un albergo con casinò nel deserto del Nevada. Nel film viene mitizzato come l'inventore di Las Vegas, capace di trasformare un paese desertico in un porto franco per ogni illegalità oltre il gioco d'azzardo nell'America puritana, in un luogo esemplare dell'avidità e del rischio. Alla fine, Siegal muore trapassato da un'infinità di proiettili, ucciso dai suoi soci convinti di essere stati truffati per due milioni di dollari e inquieti per la lentezza dell'affare Las Vegas nel diventare redditizio: negli anni, pochi investimenti hanno reso quanto la Città-Casinò americana.

Beatty recita benissimo il personaggio, nella Hollywood d'epoca tra locali notturni, telefoni bianchi, quartetti vocali, disponibili, automobili lucenti, palme, piscine, set cinematografici, ville tristi, taxi gialli e delinquenti. Ne fa un affascinante schizoide lunatico. Mondano e seduttore, brillante, con abiti eleganti e molto curato (abbronzatura artificiale, maschere di bellezza), dai modi soavi, disinvolti, autorevoli; e un assassino brutale, pronto a uccidere spietatamente, a [illegible] con pugni e calci feroci, ad ammazzare gli amici, a costringere gli avversari a mettersi a quattro zampe ai suoi piedi abbaiando come cani e grugnendo come maiali. Un marito responsabile buon padre due bambine, e un amante furente di Virginia Hill (che è Annette Bening), pace per gelosia di trasformare la convivenza in una scenata, in un continuo lancio reciproco di piatti e portaceneri in testa. Uno interessato soltanto al potere dei soldi, eppure deciso a uccidere Mussolini servendosi del merito di Dorothy Dentice. Frasso, e molto deluso quando gli italiani provvidero da soli ad ammazzare il duce.

Qui Warren Beatty in «Bugsy» suo è affascinante schizoide
Sopra Annette Bening, moglie nella realtà e amante nel film come Virginia Hill

Terence Stamp in «Beltenebros» un improbabile «noir» spagnolo

Intorno a Warren Beatty recitano molto bene gli interpreti quei gangsters che abbiamo già incontrato nel «Padrino» e tanti altri film: Harvey Keitel nella parte di Mickey Cohen, Ben Kingsley nella parte di Meyer Lansky, Richard Sarafian nella parte di Jack Dragna, Elliott Gould nella parte di Harry Greenberg. E Joe Mantegna, fisicamente inadatto, nella parte dell'attore-gangster George Raft, simbolo della vicinanza d'epoca tra il movie business, l'industria del crimine e il gioco d'azzardo. E' meno riuscita la storia d'amore, i ripetuti passaggi di Bugsy dalla scevità al furore finiscono col diventare monotoni, l'ambientazione è convenzionale: anche a lasciar da parte la visione del personaggio certo troppo benevola e sentimentale, nel grosso film qualcosa non funziona, mentre la vera riuscita è Warren Beatty diviso tra violenza e seduzione.

Terence Stamp, sempre molto bello a più di cinquant'anni, coi capelli bianchi, i baffi neri e le mani proletarie dalle unghie rosicchiate, perfettamente ingrugnato, elegantissimo, è l'attore di «Beltenebros» di Pilar Mirò, una storia aggrovigliata e velleitaria ambientata a Madrid nel 1946, arricchita da citazioni di vecchi film (con Errol Flynn, Olivia Havilland, Charles Laughton) in un tic che s'è visto ripetuto molte volte nelle opere presentate al FilmFest (qui torna anche un personaggio di proiezionista). Il film vorrebbe essere un «noir» spagnolo: che è un po' come dire un rap albanese, o italiano.

Lietta Tornabuoni

Esclusa da Sanremo l'interprete di «Me gusta il movimento»

Pupo sostituisce lo Squillo

Lo ha deciso la Rai, confermando che la canzone non è inedita
Forse nei guai anche «I Ricchi e Poveri» per una registrazione in Canada

Addio Sanremo, Jo Squillo è fuori e rientra invece al posto un altro zombie, cioè uno dei cantanti riciclati di questo Festival, Pupo. La Rai ha deciso ieri: prova definitiva, una videocassetta di Telefono. L'emittente siciliana aveva mandato in onda, il 6 settembre, a Catania: anche in quell'occasione la canzone aveva eseguito «Me gusta il movimento». Il brano non è inedito e non può partecipare al Festival, lo stabilisce l'articolo 7 del regolamento.

D'altra parte, come «La Stampa» ha annunciato venerdì, Jo Squillo aveva già cantato il motivetto della discordia ad Agliano d'Asti, in luglio. La Polygram sullo prime aveva negato, mettendo le mani avanti: «Il rap sono tutti uguali». Affermazione che rivoluziona la moderna critica musicale. E poi, per essere un rap, «Me gusta il movimento» è un po' sui generis.

Ieri, dopo la [illegible] Jo Squillo si è fatta trovare: chiusa in [illegible] ha annunciato una conferenza stampa per domani [illegible] presenterà anche il

Jo Squillo, l'esclusa

[illegible] Danilo Calatroni della Polygram, ha dichiarato: «Non riteniamo la cassette sufficiente per escludere la canzone di Jo Squillo. Non c'è alcun marchio e, per quanto ne sappiamo, potrebbe anche essere stata registrata da noi e mai mandata in onda». In realtà, Telefono ha rimesso il filmato venerdì scorso. In più, anche il Tg5 l'ha proposto nell'edizione di sabato. «La Rai afferma di essere in possesso di una documentazione più dettagliata. - ha aggiunto Calatroni -. Prendiamo atto riservandoci di fare i passi necessari attraverso i nostri legali».

Sulla sostituzione degli eventuali esclusi, il regolamento è vago. Il Festival dicono che la scelta è «a discrezione degli organizzatori». Ieri si faceva il nome del cantautore Alberto Fortis, ma quest'ultimo non avrebbe accettato. Allora, ripescato Pupo con il brano «La mia preghiera». Il cantante fino a questo momento non ha una casa discografica.

Intanto, sull'onda dell'entusiasmo, fioriscono voci e accuse: «Me gusta il movimento» non sarebbe l'unica canzone già sentita. E il lancio di due cassette (di Mino Reitano e dei Ricchi e Poveri) che Jo Squillo ha fatto l'altro pomeriggio durante le prove non un precisa allusione, un avvertimento tipo «Muoia Sansone con tutti i Filistei». Pare che adesso i Ricchi e Poveri siano nei guai, avrebbero eseguito il loro brano in Canada. Vicende da Festival.

[g. fer.]

TEATRI

AUDITORIUM RAI - CONCERTO «STEFANO» ore 21.15 per la stagione concerti 1991/92 5° concerto: Aspetti Corali del Romanticismo tedesco. Schubert e Mendelssohn. Coro dell'Accademia «Stefano Temple» direttore Ettore Moscatelli. Biglietto L. [illegible] (ingresso ai 18 e oltre 60 anni) L. 10.000.

RITROVI

CONCHINO DANZE: ore 15,30 danza.
CLUB 84: oggi chiuso, domani ore 15,30 danza e ritmi per tutti. Ore 21 «Liscio D.D.C.» con Gribaudo.
LA LUCCIOLA (corso Tazurio 206): ore 15 discoliscio Armando, ingr. libero.
SERENELLA DANZE (corso Francia 110, Cascine Vica, tel. 959.62.57): ore 15 e 21 discoliscio ingr. libero
INVIDIA + PATIO: tutte le sere ore 22 discoteca, sabato e domenica ore 15-19.. Tel. 696.5383 - 674.084
[illegible] Gioco [illegible] c.so Vittorio, tel. [illegible]. Tutte le sere ore 22 discoteca.
S. GIORGIO - Fisiokinesis - Danza - Valentino: La Piana's Trio - c. Alberione.

LA STAMPA
oggi domenica
GIOCHI
parole incrociate, rebus, dama, scacchi e passatempi

GALLERIE E [illegible]

ARTE CLUB (via della Rocca [illegible] tel. 838.331): Gino Balzola.
[illegible] (via Bogino 9, Torino): Albino Galvano. Orario 10,30-18; giovedì ore 10,30-22. Lunedì chiuso.
GALLERIA ARTE 80 (Savigliano Cn, via Cernia 19, tel. 0172 71.29.22): Boetti, Cerrai, Dorazio, Fissore, Guidi, Linaschon, Nespolo, Paolucci, Ruggeri, Scanavino, Schifano, Sensi, Veronesi. Aperto festivi 16-19,30.
GALLERIE PRINCIPE EUGENIO: 24 artisquat in un palazzo di via Cavour 17/a Torino, [illegible] 562.4209. Orario tutti i giorni 10-12,30; 15,30-19,30, lunedì mattino chiuso.
P.H. (Hermada 4): Francesca Moretti.

ASSOCIAZIONE [illegible] GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Giosuè [illegible]mo.
BERMAN: Lenci - Il Bestiario, catalogo in Galleria.
DAVICO: Alessandro Tofanelli.
FOGLIATO: Guido Botta.
GALLERIA BIASUTTI (via Juvarra 18, tel. 540.393): Autori contemporanei. Or.: 15,30-19,30.
LA GIOSTRA (Asti): Omaggio a [illegible].
IMMAGINE: Artisti italiani.
MICRO' (p. Vittorio 10) E. Commendini.
PIARA (corso Vittorio 82, tel. 543.393): Pittori [illegible] francesi.

Per la pubblicità su LA STAMPA e STAMPA SERA
PK
publikompass
20123 MILANO
Via Carducci 29
Tel. (02) 65.961
10125 TORINO
Corso M. d'Azeglio 60
Tel. (011) 65.211
28100 NOVARA
Via S. Francesco d'Assisi
Tel. (0321) 33.341
[illegible]
Via R. Ceccardi 1/14
(010) 540.184/592.580
17100 SAVONA
Piazza G. Marconi
Tel. (019) 38.219/811.182
18100 IMPERIA
Via [illegible] 1
Tel. [illegible] 273.373

De Filippo protagonista della commedia di Eduardo al Morlacchi di Perugia, nell'ottimo allestimento di Pugliese

E finalmente Luca rievoca i «Fantasmi» del padre

Nel cast, Gigi De Luca e Isa Danieli, eleganti e funzionali le scene di Enrico Job

PERUGIA. Per [illegible] promosso Santo, Beato deve eseguire un certo numero di [illegible] postumi; allo stesso modo, prima di assurgere [illegible] di Classico indiscusso [illegible] testo teatrale deve sopravvivere a un certo numero di riprese dopo le scomparse di chi inizialmente lo portò al [illegible]. Da questo punto di vista non c'è dubbio [illegible] con l'odierno, amorevole allestimento di cui dirò fra poco, la popolarissima commedia di [illegible] «Questi fantasmi» ha compiuto un passo avanti verso la canonizzazione definitiva.

Scritta nel 1946, poco dopo il divorzio di Peppino dagli altri due fratelli De Filippo, «Questi fantasmi» si colloca cronologicamente fra «Napoli milionaria» e «Filumena Marturano», [illegible] dire fra due capolavori [illegible] confronto [illegible] i quali può rischiare di apparire fragile e pretestuosa, semplice occasione di singoli momenti divertenti, come il tiro sul balcone del protagonista rivolto a un dirimpettaio invisibile, fra [illegible] famosissima quella sul rito napoletano della preparazione del caffè. La storia, come tutti sanno, riguarda tale Pasquale Lojacono, «anima in pena» che dopo mille mestieri ha accettato per sbarcare il lunario di occupare un vasto palazzo notoriamente abitato [illegible] fantasmi, allo scopo di dimostrarne l'abitabilità. Questo palazzo ha [illegible] portiere mariuolo che conferma la presenza degli spiriti attribuendo loro i piccoli furti da lui [illegible] eseguiti [illegible] danni del nostro. Ma Pasquale Lojacono ha anche una moglie giovane e carina, nonché perseguitata da un [illegible] ricco. Questi frequenta la casa lasciando regali e somme di denaro, e Pasquale si abitua a considerarli doni venuti dall'aldilà, quasi compensi per le sventure che ha patito; e a tale fede si abbarbica con tale tenacia, [illegible] non rinunciarvi [illegible] dopo il confronto non solo con l'innamorata [illegible] moglie, [illegible] perfino con l'intera famiglia di costui, piombata a perorare la propria causa e da lui scambiata per una processione di defunti. Tutti disprezzano Pasquale ritenendolo [illegible] banale sfruttatore, ma infine il rivale si convince della sua sincerità; commosso, gli lascia l'ultima donazione e «sparisce».

Fondata su di una intuizione psicologica profonda circa niente meno che le origini della fede - nella sua disperazione, dice l'autore, l'uomo è pronto ad abbracciare anche il messaggio più assurdo, purché rassicurante - la storia procede [illegible] espedienti spessosi ma talvolta esageratamente strampalati, vedi la lucertola rimasta negli abiti di un personaggio e affiorata appena in tempo per rinviare una rivelazione ormai inevitabile. Fin quando Eduardo ne fu interprete lì dunque possibile considerare il testo soprattutto alla [illegible] gua di un vaicolo, beninteso brillantissimo, per i suoi impareggiabili numeri di attore; e pensare che solo lui [illegible] la sua [illegible] nità sarebbe stato in grado di farci digerire, accanto ai meravigliosi momenti comici, la [illegible] del protagonista, senza la quale la commedia non si regge.

Eccoci dunque alle verifica, ossia all'eccellente allestimento oggi diretto da Armando Pugliese, che ha il merito di puntare sui valori del testo e quindi su di una esecuzione corale. Splendida premessa all'organicità di tale esecuzione la scena sghemba di Enrico Job, un fatiscente ingresso di piano nobile seicentesco con tracce di interventi di generazioni sempre più decadute, nonché i fatidici balconi sospesi sulla ribalta: esemplare fusione di fantasia, eleganza, funzionalità e rispetto della tradizione di sobrio realismo in cui formalmente Eduardo autore si mosse. Qui dentro, egregia recitazione da parte di un ricco ensemble, nel quale Gigi De Luca (il portiere) e Isa Danieli (la moglie tradita) sfruttano le occasioni migliori; nell'apparizione di quest'ultima con figlioletti e altri congiunti Pugliese sottolinea gustosamente il notorio pirandellismo di Eduardo citando i «Sei personaggi». Mirabile, infine, al suo debutto nel ruolo, l'equilibrio di Luca De Filippo, che a tratti riesce con grazia l'impareggiabile padre, dandone una gradevolissima lettura critica e quasi didascalica, ma che poi rifiutando di crogiolarsi nel [illegible] che i pezzi di bravura gli arrecano si dimostra anche attore moderno, ottimamente integrato con gli altri.

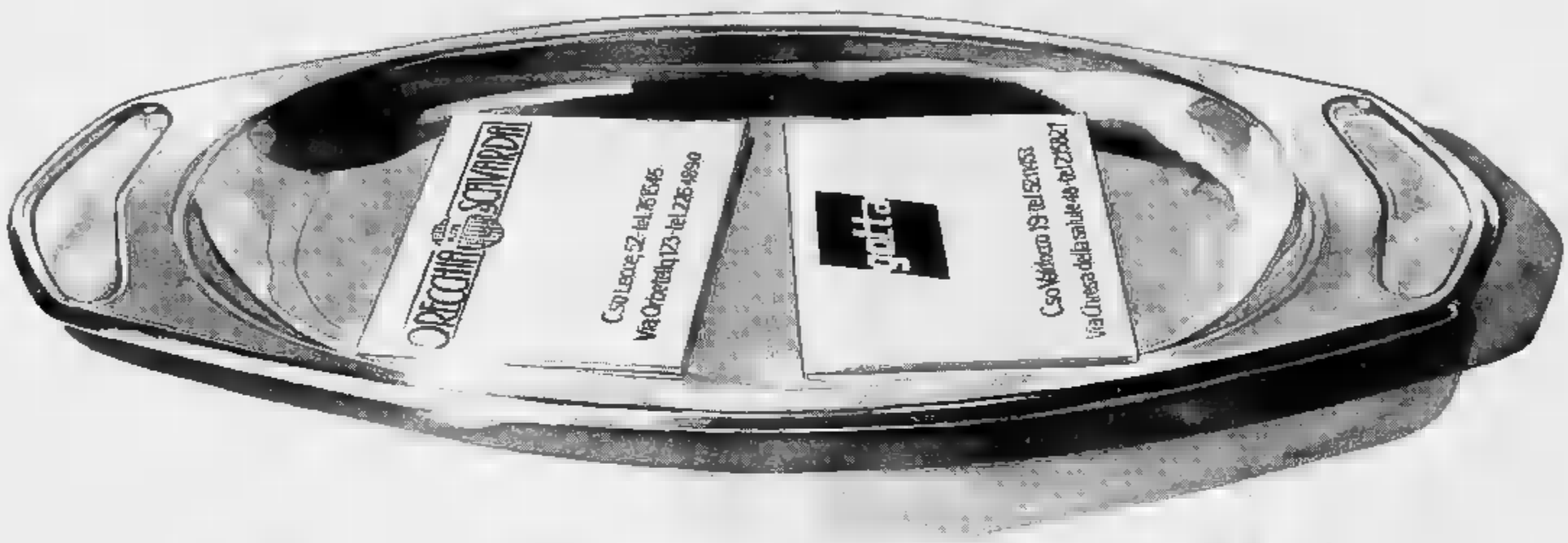
E dunque successone, né poteva essere altrimenti, al Morlacchi di Perugia, donde lo spettacolo inizia una tournée che si annuncia fortunatissima.

Masolino d'Amico

OROSCOPO TELEFONICO
Componi lo
[illegible]
seguito [illegible] cifre che corrispondono al tuo segno zodiacale.
01 Ariete 02 Toro 03 Gemelli 04 Cancro
05 Leone 06 Vergine 07 Bilancio 08 Scorpione
09 Sagittario 10 Capricorno 11 Acquario 40 Pesci
I TAROCCHI TELEFONICI
[illegible] 09 490 [illegible]
Le chiamate sono addebitate a 3.600 lire circa al minuto + IVA.

DUE NOMI CELEBRI NEGLI ANNI

1920-30-40-50-60-70-80-90...



una sola professionalità

CONCESSIONARIA FIAT

Nei molti anni della nostra attività più di 1.000.000 di clienti hanno scelto le nostre organizzazioni per l'acquisto ■ l'assistenza della propria auto.
Un milione ■ persone esigenti in fatto di servizio, risparmio e serietà.
Serietà, risparmio e servizio sono infatti i criteri che da sempre guidano il nostro lavoro ■ che costituiscono il patrimonio delle due strutture, accomunandole in un successo che dura da più di 60 anni.
Oggi più che mai questo patrimonio è a disposizione dei nostri clienti che possono contare ■ 4 punti di vendita, 2 grandi officine tecnicamente all'avanguardia, * 21 officine da noi autorizzate (per garantire l'assistenza più capillare), la più ampia scelta di modelli e colori nelle versioni tradizionali e catalizzate, una vastissima selezione di usati (auto e veicoli commerciali) garantiti. Da due grandi concessionarie Fiat una sola promessa: ■n servizio ancora migliore.

* dotate ■ tutte ■ protezioni ■■ la salvaguardia dell'ambiente

SERVIZI FINANZIARI
FIATAVA
SICUREZZA ED ECONOMIA NEL FINANZIAMENTO

gotta

C.so Valdocco, 19 - tel. 521.14.53
Via Chiesa della Salute, 48 - tel. 21.58.21

ORECCHIA AUTO & SCAVARDA

Via Orbetello, 123 - tel. 226.48.00
C.so Lecce, 52 - tel. 76.15.45

per una informazione piu' chiara

I provvedimenti anti-inquinamento hanno provocato una situazione complessa. Per le auto nuove abbiamo soluzioni immediate e valide, sia con auto catalizzate che tradizionali, tutte in pronta consegna. Per quelle in circolazione, allo scopo di evitare ■ sorprese ■ soluzioni "artigianali", abbiamo creato un apposito servizio informazioni.
Telefonandoci potrete avere le notizie più aggiornate.

tel. 521.14.51
fax 521.17.37

MARMITTE CATALITICHE
PER SAPERNE DI PIÙ

tel. 226.02.16
fax 226.48.80

progos 92

TIVU' & TIVU'

Crème Caramel e i «padrini» sorridere a tempo di Festival

CREME Caramel ha chiuso la stagione in anticipo per via delle prossime elezioni. Ed è venuto a celebrare la sua festa d'addio (o di arrivederci) a Sanremo, scegliendo di modificare il copione tradizionale con una divertente incursione nel territorio del Festival. Accanto alle maschere arcinote di Andreotti, Craxi, De Mita, Occhetto e Cossiga, ha portato sul palcoscenico del delizioso Teatro Centrale in stile déco anche le buone imitazioni di Celentano, Vasco, Baglioni, Ramazzotti, Jackson, fino alle cosce superesposte della Parietti (segno: Leone; ascendente: Silicone) e all'imparruccato travestitismo della gigantesca Nielsen.

La novità ha dato buon seguo ad una formula asfittica, che ha dovuto pagare sempre caro il dovere di un rispetto prudente verso il Palazzo. Lasciato libero il copione di muoversi senza pagar pedaggi, il teatrino canzonettaro si è mosso con agilità e divertimento, scegliendo il modulo della farsa e praticandolo spassosamente attraverso l'irresistibile parodia dei due Copresentatori di un fantomatico Festival, Guillotta e Pippo Franco. Complice l'aria di Sanremo, sul palcoscenico sono arrivati i vizi e i peccati della tradizione festivaliera, mescolando alla fine i personaggi della farsa recitata con quelli veri che stanno nelle prime file della platea (Aragozzini, per esempio, e il povero maltrattato Reitano, invitato dall'Oroscopiere ad andare a vangare). E ad ogni accenno sui padrinati politici che accompagnano la scelta dei cantanti, sulla corruzione che serpeggia dietro, la platea esplodeva divertita e i protagonisti - l'Aragozzini, il Reitano, Bixio, Ranieri, Jo Squillo con in tasca la lettera della squalifica - facevano buon viso a sorridevano stretto alle uova marce che gli piovevano addosso.

Pippo Franco, fermo per elezioni

Accanto a loro, ridevano divertiti i deputati venuti a prendersi una fetta assicurata di pubblicità elettorale. Ma il confronto non imparì, perché quando sul palcoscenico toccava alla satira politica il copione tornava a spegnersi e le cattiverie sparivano lasciando spazio solo alle banalità. Pareva d'assistere a due Crème Caramel: c'era il vecchio varietà politico con grandi fantasie e poi, insieme ma ben diviso da quello, c'era un altro teatro più brillante, dove forse si sprecavano le invenzioni ma dove la sapienza dei ritmi e la professionalità degli interpreti recuperavano la lunga tradizione della comicità popolare.

Un'ultima notazione va fatta, che forse interessa tutti ma che pone certamente un problema di rilievo generale: cioè il rapporto tra una realtà e la sua rappresentazione televisiva. Visto dalla platea una piccola sala (che è poi la stessa dove si consumeranno i talk-show di Baudo, nelle serate del dopo-Festival), Crème Caramel ritrova un pimpante cretezza, soprattutto quando si lascia andare agli sperimentati moduli della farsa, dall'avanspettacolo, al teatro di consumo (che non necessariamente vuol dire teatro minore). Peneltrato nel piccolo schermo, lo show mostra invece in tutto vigore vero, incertezze, allegria sincera, impegno e anche spesso, la satira politica? Beh, quella andiamo a cercarla altrove, signori: qui si lavora, non si gioca.

Marinella Venegoni

OGGI IN TV

Harrison Ford torna in Cina

INDIANA JONES E IL TEMPIO MALEDETTO
1984, Canale 5 alle 20,40; dur. 175'

Avventuroso di Steven Spielberg. Secondo capitolo della saga dell'archeologo Indiana Jones (Harrison Ford) in ricerca di avventure in ogni angolo del mondo. Azioni ed emozioni oltre al solito dispiego di mezzi nel film prodotto da George Lucas che conquistò anche un meritato Oscar per gli effetti visivi. Questa volta accanto a Ford nella storia ambientata nella Cina del 1935, c'è l'attrice americana Kate Capshaw.

CALORE E POLVERE
1983, Raidue alle 3,45; dur. 120'

Drammatico di James Ivory. Julie Christie, Shashi Kapoor e Greta Scacchi. Ivory racconta la storia di Anna, giornalista della Bbc, che va in India per svolgere un'inchiesta sulla storia d'amore della prozia Olivia, sposata con un riccone indiano.

Il film è tratto dal romanzo di Ruth Prawer Jhanbvala.

FESTA DI NOZZE
1982, Rete 1 alle 20,30; dur. 120'

Commedia di Nanni Loy ad episodi con Renato Pozzetto e Nino Manfredi. Nel primo («La pecorella smarrita») Pozzetto è un prete che durante un viaggio in treno s'innamora di una viaggiatrice (Mara Venier); nel secondo («Il figlio del cuore») Manfredi è un padre che crede che il figlio (Claudio Amendola) sia un omosessuale. Nel cast anche Ida Di Benedetto e Pino Guillotta.

L'UOMO DEL COMPLEANNO
1990, Tmc alle 20,30; dur. 115'

Giallo di Jerrold Freedman, con Charles Bronson nel ruolo del capo della polizia di La Mesa, al confine con il Messico, che tenta in tutti i modi di bloccare l'immigrazione clandestina dal Centro America. Quando una guida uccide un agente e un bambino, Charles Bronson entra in azione.

Greta Scacchi in «Calore e polvere» su Raidue

MALESIA
1949, Rete 4 alle 23,30; dur. '

Drammatico di Richard Thorpe. Storia esotica ambientata alla vigilia dell'inizio delle ostilità americane con il Giappone. Spencer Tracy e James Stewart sono due incaricati degli Stati Uniti in Malesia per recuperare grossi quantitativi di gomma. Nel cast ci sono anche Valentina Cortese e Lionel Barrymore.

I TRE MOSCHETTIERI
1948, Odeon alle 22,15; dur. 90'

Cappa e spada di George Sidney con Lana Turner e Gene Kelly, Van Heflin, June Allyson, Angela Lansbury, Gig Young, Vincent Price, Reginald Owen, Patricia Medina, Keenan Wynn. E' la più bella e la più celebre delle versioni, un fantastico Gene Kelly (D'Artagnan con la foga del marinaio di «Un giorno a New York»). La Turner è Milady, Van Heflin è Athos, June Allyson, Constance. Le musiche sono di Herbert Stothart.

OGGI SEGNALIAMO

CHIACCHIERE
Alle 21,35 su Raidue

Ciriaco De Mita, presidente della dc, al «Faccia a faccia» di «Mixer» di Giovanni Minoli. L'inchiesta della settimana si occuperà del caso di Pietro Maso, il giovane veronese che, con due coetanei, ha massacrato i genitori per impossessarsi dell'eredità. Il professor Griesotti parla dell'emergenza silicone. Infine il caso di Franca De Michela, la «donna in

AVANZI
Alle 22,45 su Raitre

Ad «Avanzi» torna la cantante più raccomandata d'Italia, Grazia De Michelis, per raccontare come vincerà il Festival di Sanremo fra quattro anni. Il giornalista Loche dà dimostrazione delle ultime tecniche di insabbiamento sul caso della Moby Prince. Cristina D'Avena (Francesca Reggiani) è alle prese con gli spot elettorali. Sempre più arrabbiate le poesie di Kipli-Rocco Smitherson's.

PER HERZOG
Alle 17,30 su Tele+1

Tele+1 dedica a Werner Herzog un ciclo di sette film; un'occasione anche per rendere omaggio a Klaus Kinski, l'attore-feticcio del regista. Apre «L'enigma di Kaspar Hauser».

Alle 23,15 su Raiuno

Filmati di eccezione ancora inediti a «Dossier storia: da Lenin a Gorbaciov - C'era una volta l'Urss». Dalla morte di Lenin e dalla conquista del potere di Stalin fino al tentativo gorbacioviano di salvare il sistema.

I PROGRAMMI DI

RAIUNO

MATTINO

Telegiornale: 7; 8; 9; 10; 11; 12,30; 13,30; 18; 20; 22,45; 24
8,55-10 Unomattina, regia di Pasquale Satalia
7,30
10,05
10,15 Ci vediamo. Conducono Danila Bonito e Fabrizio Binacchi. Regia di Paolo Luciani, 1ª parte
11,55 Ci vediamo. 2ª parte

POMERIGGIO

12 — Piacere Raiuno. 1ª parte
12,35 Piacere Raiuno. 2ª parte
13,30 Telegiornale
13,55 TG1 - Tre minuti di...
14 — Raiuno. 3ª parte
L'albero
15 — Hello Kitty, show n. 2
15,30 Operazione Golfo Persico. *L'impegno della Marina Militare italiana nell'evento bellico*. Di Claudio Duccini
16 — Bigi, varietà per ragazzi. Regia Adolfo Lippi
17,30 Parola e vita: le radici. *Le parole e i luoghi: L'annuncio a Maria.* Guerrino e Luca Lamonaca

18,05 vincere?, condotto da Laura D'Angelo
Federico Fazzuoli con Venier presenta **Ora di punta** *In diretta con l'Italia toma a casa*. Regia di Adriana Borgonovo
19,30 Una storia. Di Enzo Biagi
19,50 Che tempo fa
20,40 notte all'. 2ª ed ultima parte. Film con Remo Girone, Silly Togni, Barbara May, V Zinny
23 — Emporion, rotocalco mico del TG1
23,15 Dossier Lenin e Gorbaciov. C'era una volta l'Urss. A cura di Walter Licastro e Gioia Tosti. Testo e presentazione di Remigio Cavedon. 2ª parte
0,30 Oggi al Parlamento
0,40 Appuntamento al cinema
Mezzanotte e dintorni. Di Gigi Marzullo
1,10 DSE - Alice
2 — Tg 1 Linea notte (replica)
2,15 Il
5,15 I notte (replica)
Divertimenti
6,05 1915, sceneggiato

RAIDUE

Telegiornale: 11,50; 13; 17,25; 19,45; 23,55
7-8,45 Pinnie e grandi Baber, cartoni - **Lassie**, telefilm
7,55 Per i più piccini L'albero azzurro - Lassie, telefilm
Agrodolce con
9 — DSE - Poesia e
10 — Sorgente di vita, rubrica
10,30 La Invisibile, film 1938, di William Righ. Con Boris Karloff, Evelina B

11,55 I fatti vostri, conduce Alberto Castagna
13,30 Tg 2 - Economia - Meteo 2
13,45-15,25 Supersop
13,45 per voi - Pomeriggio
13,59 Quando si ama
14,45 , serie tv
15,35-17 Detto tra noi, rotocalco
15,35 Tua e dintorni
15,50 Detto tra noi
17 — TG 2 - Dicogeno, a cura di Marisilla Milani
17,20 Spaziolibero. Acli Movimento Primo Lavoro
17,55 Rock café. Di Andrea Olcese
18,55 TG5 - Sportsera

Miami Vice - Squadra Antidroga, telefilm
Segreti per voi - Sera, presenta F. Tessari
Beautiful, serie tv
Tg 2 - Lo sport
L'ispettore
Mixer, Il piacere di saperne di più. Di Alberto Isopi, Stefano Rizzelli. Regia di Andrea Boviacque
TG 2 - Pegaso. Fatti & opinioni. A Michele Mangiafico
Rock café. Di Andrea Olcese
Foyer di mezzanotte. Proposte Teatro e Musica. Il dal -Il dottor Faust- di Christopher Marlowe. Con Tino Buazzelli e Antonio nas. Regia di L. Castellani
La strada Francisco, telefilm
TG 2 - Pegaso (replica)
Le comiche: G e Pinotto
Calore e polvere, film di James Ivory con Julie Christie
Dossier, telemmanzo

RAITRE

Telegiornale: 12,05; 14; 19; 19,30; 22,30; 0,45
11,20 Ricio femminile: Sassari-Torino
12-14 DSE. TV di Milano, Cinema Dopo 12. Conduce Mario Cobellini

14,30 3 - riaggio
DSE - Vita e dintorni. Testi di Antonio Da Gennaro. Regia di Pino
15,45 - 17,45 TGR - Solo per sport. Ciclismo: Settimana ciclistica internazionale di Sicilia. 3ª tappa: S. Stefano di Camastra-Rocca di Capri-leone. **Calcio: C-elemo. Calcio: A tutta B**
17 — Rai Regione: Calcio
17,45 La gna; e estere. A cura di Giancesare Flesca
18 — Geo. *Leoni marini*. Di Frédéric Rossif

18,45 Tg 3 Derby
19,45 TGR Sport
20 — Blob. Di tutto di più. Di E. Ghezzi, M. Giusti
20,20 Una cartolina spedita da A. Barbato
20,30 Il processo del lunedì. Di Aldo Biscardi
La TV delle ragazze presenta **Avanzi** di V. Amurri, L. Brunetta e S. Dandini
23,50 Hitchcock presenta Hitchcock, telefilm, *Il mistero signor Blanchard* (1956), con Robert Horton, Meg Mundi
0,15 Pubblimania. *Speciale Carosello*
1,10 Fuori orario. Cose (mai) viste
1,45
1,50 (repl.)
Pubblimania
Tg 3 - Nuovo giorno (repl.)
Il nero e il giallo, telefilm
4,40 Tg 3 - Nuovo giorno (repl.)
5 — Alle donne piace ladro, film con J. Coburn

CANALE 5

7 — Prima pagina, news
8,30 Arnold, telefilm
8,55 Appuntamento sotto il letto, film con Lucilla Bali, Henry Fonda, Regia di Melville Shavelson
11,50 Il prezzo è servito, gioco condotto da Claudio Lippi
12,40 Affari di famiglia, condotto da Rita Dalla Chiesa con Sandro Ciuffini
13 — TG 5, news diretto da Enrico Mentana

13,20 programma condotto da Enrica Bonaccorti. Regia di Gianni Boncompagni
14,30 Forum, conduce Rita Dalla
15 — Agenzia matrimoniale, condotto da Marta Flavi
15,30 Ti patrimonio, condotto da Marta Flavi
16 — Bim Bum Bam, cartoni
— Il mistero pietra azzurra, cartoni; **I favolosi Tiny; Diventeremo famosi; Le tartarughe Ninja alla riscossa**; **Willy Coyote**

18 — Ok il prezzo è giusto, conduce Iva Zanicchi
19 — La della
20 — TG 5, news
Striscia la notizia, show, la voce dell'impotenza, condotto da Sergio Vastano e la signora Coriandoli
Jones e il tempio, film con Harrison Ford, Kate Capshaw, Ke Huy Quan. Regia di Steven Spielberg. Usa '84. Avventura
Casa Vianello, telefilm
Maurizio Costanzo Show
24 — TG 5, news
1,40 Striscia la notizia, show
1,55 Simon Templar, *Dollari per l'Ons*
2,40 Docteur, film con P. Paolo, P. Bianchard. Regia di G.W. Pabst
Agente speciale, telefilm. *Prato Felice*
4,30 George e Mildred, *Tutto sesso siamo inglesi*, tele
5 — Il nido di Robin, *Papà in crisi*, telefilm
5,30 strana coppia, *Lo sciopero degli inquilini*, telefilm
6 — Bonanza, *Morto e sepolto*

ITALIA 1

8,30 Studio aperto, rassegna stampa (replica)
7 — Ciao ciao mattina, cartoni
8,27 Meteo, news
8,30 Studio aperto, news
8,35 Super Vicky, telefilm: *Tale padre tale figlio*
9,30 Chips, telefilm: *I falsari*
10,30 Magnum P.I., telefilm. *Il clio dei velori*

11,27 Meteo, news
11,30 Studio aperto, news
11,45 Mezzogiorno italiano, conduce Gianfranco Funari
13,27 Meteo, news
14 — Studio aperto, news
14,30 Mai dire gol
15 — Supercar, telefilm
16 — Le bella e la bestia, telefilm
17 — A-Team, telefilm: *Grande amore di Sberla*
18 — Mac Gyver, telefilm. *L'amore perduto*

18 — Studio aperto, news
18,30 Studio sport, sport
18,35 Meteo
20,30 Testa o croce, film con Renato Pozzetto, Mara Venier, Nino Manfredi, Ida Di Benedetto. Regia di Nanni Loy. Italia (1982). Commedia. *In un incidente un giovane prelato perde la memoria e dimentica la propria identità. Da questo spunto Nanni Loy inventa la commedia dove la comicità di Renato Pozzetto fa le scintille*
22,30 Fletch, un colpo da prima pagina, con Chevy Chase. Regia di Michael Ritchie
0,27 Meteo, news
0,30 Studio aperto, news, rassegna stampa
0,50 Studio sport, sport
1,05 La bella e la bestia, telefilm (r)
2,05 Mac Gyver, telefilm (r)
4 — A-Team, telefilm (r)
5 — Chips, telefilm (r)
6 — Supercar, (r)
6 — Super Vicky, (r)

RETE 4

Buon giorno amica
8 — Bell giro il mondo, telenovela
9,25 La mia piccola solitudine, telenovela
9 — La valle dei pini, telenovela
Una la vendetta, telenovela
gentiori, gioco condotto da Sandra Milo
10,55 4.

11,45 Stellina, telenovela
Ciao ciao, cartoni
13,30 Tg 4, news
13,40 pomeriggio, con Patrizia Rossetti
Sentieri, teleromanzo
Señora, telenovela
15,15 di una donna, telenovela
16,45 Tu sei il mio destino, teleromanzo
18,30 Cristal, teleromanzo
19,20
19,50 Tg 4, news
20 — , show, conduce Luca Barbareschi

20,30 dello coppie, gioco, conduce Corrado Tedeschi
Dottor Chambertain, telenovela
19,35 Primavera, telenovela
20,30 Manuela, telenovela
21,30 La mia seconda madre
22,30 Speciale «Aspettando la donna del mistero»
23,05 Speciale «Aspettando Holiday on Ice»
film Spencer Tracy, James Stewart. Regia di R. Thorpe.
1,30 Marcus Welby, telefilm: *Una ragazza difficile*
1,45 Prima di sera, film
2,30 . La bersagliere, con Graziella Granata, Antonio Casagrande. Regia di Alessandro Blasetti. Italia 1967, commedia
4,25 Marcus Welby, telefilm (r)
5,20 Prima di sera, film (r)
7 — La famiglia Addams, telefilm
7,25 Flipper, telefilm

RADIOUNO

Giornale radio: **6**; **7**; **8**; **10**; **12**; **13**; **14**; **17**; **19**; **21**; **23**
6,30 Gr 1 Sport - Direttissima; **9** Radio anch'io '92; **10,30** In onda; **11** Gr 1 Spazio aperto; **11,15** Tu lui i figli altri; **12,50** Tra poco Stereorai; **13,20** Spazio libero; **1** La genza; **14,06** Oggiavvenne; **14,28** Stasera dove; **15,03** Sportello aperto e Radiouno; **16** Il Pagnone; **17,04** Padri e figli, mogli e mariti; **17,27** On the road; **18,08** DSE - L'albero delle parole; **18,30** I Venti d'Europa; **19,15** Ascolta, si fa sera; **19,20** Gr 1 mercati; **19,25** Audiobox; **20** Parole in primo piano; **20,20** Note di piacere; **20,30** Piccolo concerto; **21,04** Nuances; Oggi al Parlamento; **23,09** La telefonata; **22,25** Notturno italiano.

RADIODUE

Giornale radio: **6,30**; **11,30**; **12,30**; **18,30**; **17,30**; **19,30**; **22,30**
Simone Weil, operaia della verità; **9,07** Il video spento; **9,33** Speciale Gr 2; **9,48** Il '92 passerà...; **9,49** Taglio di Terza; **10,13** La patata bollente; **10,31** Radiodue 3131; **12,10** Ondaverde; **12,50** Impara l'arte; **14,15** Programmi regionali; **15** Peter Pan nei giardini di Kensington; **15,30** GR 2 Economia; **15,49** Pomeriggio insieme; **16,32** Il '92 passerà...; **18,38** Appassionata; **19,55** Questa o quella; **20,30** Dentro la sera; **22,10** Panorama parlamentare; **22,41** Il '92 passerà...; **22,44** Questa o quella...; **23,28** Notturno italiano.

RADIOTRE

Giornale radio: **6,45**; **8,45**; **11,45**; **13,45**; **15,45**; **18,45**; **20**; **23,15**
6,30 Alla scoperta di Cristoforo Colombo e dintorni; **9** Concerto matino (I); **10,45** Concerto del mattino (II); **12** Il Club dell'Opera; **14,06** Diapason; **18** Palomar; **17** Scatola sonora (I parte); **17** Terza pagina; **18** Scatola (II); **19,15** DSE; **19,45** Alla scoperta di Cristoforo Colombo e dintorni (replica); **20,15** Dagli studi di Milano Radiotre suite; **20,30** Stagione dei Concerti; **22,30** Blue note; **23,35** Il racconto la **23** Notturno italiano.

MONTECARLO

Telegiornale: 13; 20; 23,30
13,30 Sport news
14 — Ottovolante
14,30 Snack: Scooby Doo
18 — ma bagnino, film con E. Presley
Tv donna
Matlock, telefilm
18,35 Sportissimo '92
20,30 L'uomo del confino, C. Bronson
22,25 di compleanno
23,50 Crono - Tempo **ieri**
prigione
Alcatraz, film con Susan Dey, Sam Bottoms
0,20 Cnn, in diretta

ODEON TV

13 — Cartoni animati
15,30 Happy End, telenovela
16,30 La donna che voglio, film
18 — Rosa selvaggia, telenovela
19,30 L'allegro mondo di Talpilandia, cartoni animati
20 — Ivanhoe, telefilm
20,30 Il blu e il grigio, miniserie con Stacy Keach, John Hammond (1ª parte)
22,15 I tre moschettieri, film con Lana Turner, Gene Kelly

SVIZZERA

Telegiornale: 13; 20;
13,25 Hooperman, telefilm
13,50 Il meraviglioso mondo di Disney
14,35 Cinema dell'Est
16,10 Textvision
16,15 Correnti d'aria
16,30 Natura amica
17 — Marina, telenovela
17,25 Tivutiva?, animazione
18 — Mister Belvedere
18,25 In bocca al lupo!
19 — Il quotidiano
20,30 Se il sole non tornasse, film
22,25 Rebus, settimanale
23,10 Alice
24 — Textvision

TELE +1

13,30 Kansas, film
15,30 Flashback, film
17,30 L'enigma Kaspar Hauser, film
20,30 La due amiche, film
22,30 Cuori nel deserto, film
0,30 I prevaricatori, film
2,30 Due come noi, film
4,30 Una pazza giornata di vacanza, film

TELE +3

Ore **1**; **3**; **5**; **7**; **9**; **11**; **13**; **15**; **17**; **19**; **21**; **23**: **Non ti appartengo più**, di F. Borzage, con P. Dom, A. Rubinstein. **12,45**: **+3 News.**

TELE +2

12,30 Momenti di sport
13 — La grande boxe (r.)
14 — Sport
14,15 Assist
15 — Usa sport
16,30 Wrestling spotlight
17,25 +2 news
17,30 Settimana gol
18,30 Sport time
20 — Almanacco
20,15 Promo +
Basket Nba: P - Cleveland (r)
22,30 Assist (replica)
23,15 Fallavolo: Messaggero - Maxicono
1,15 Settimana gol (replica)

CINQUESTELLE

Telegiornale: 14; 19,30; 22,30
8 — Mattinata con Cinquestelle, attualità
12 — Arcobaleno
12,30 Il ritorno di Diana Salazar, telenovela
13 — La padroncina
13,30 Una pianta al giorno
14,30 Pomeriggio insieme
17 — Ciao ragazzi, cartoni
18 — La padroncina, telenovela
18,30 Una pianta al giorno, rubrica di floricoltura condotta da Luca Sardella
20,30 Sport regionale
22,30 Sport Cinquestelle

ITALIA 7

13 — Andrea Celeste, telenovela
13,30 Andiamo al cinema, rubrica
13,45 Usa today, news
14 — Aspettando il domani, teleromanzo
Il magnate, romanzo
15 — Rotocalco rosa, news
15,30 Telecity per voi
17,30 Sette in allegria
18 — Compagni di scuola, telefilm
18,30 Fantasilandia, telefilm
20,30 Contro 4 bandiere, film
22,30 Colpo grosso, quiz
23,20 D'Annunzio, film
1,20 Colpo grosso, quiz (r)

RETE A

15,05 Semplicemente Maria, teleromanzo
16 — Incatenati, teleromanzo
17,05 Sentieri di gloria, teleromanzo con Manuel Ojeda Guillermo Gil
18,05 Un'autentica peste, programmi per ragazzi
20,30 Semplicemente Maria, teleromanzo con Victoria Ruffo
21,15 Incatenati, teleromanzo con Christian Bach, Humberto Zurita
22 — Sentieri di gloria, teleromanzo con Manuel Ojeda Guillermo Gil

Soltanto di notte è inverno

Gira e rigira, nelle conversazioni occasionali si finisce sempre per parlare del tempo. Mai come in questo periodo l'argomento offre una serie infinita di spunti: l'inverno è davvero finito? La primavera è alle porte? Nevicherà ancora? E consolino i sostenitori delle varie tesi. Perché in questi giorni le previsioni danno ragione un po' a tutti: freddo pungente nelle notturne, tepore durante il giorno.

La situazione è così sintetizzata dagli esperti dell'ufficio meteo che hanno raccolto dati sulle condizioni registrate nella giornata di ieri: nella notte minime a -1, poi il termometro ha rimontato grado su grado e alla fine s'è attestato al 12,8, valore massimo. Umidità al 55 per cento.

Previsioni per la settimana: bel tempo, ma attenti alle foschie estese o alla nebbia che, nella notte, caleranno nelle pianure. Temperatura: massime in aumento, minime stazionarie (sempre sotto lo zero).

Carnevale, impazza la festa

Tempo di Carnevale, feste in maschera e gi tutto il Torinese. In città, folla migliaia di persone preso d'assalto ieri pomeriggio il luna park allestito a Piazza d'Armi. Per consentire ai visitatori di aggirarsi tranquilli fra gli stand, i vigili hanno chiuso un di corso Monte Lungo, da corso IV Novembre a corso Re Umberto: la carreggiata che costeggia il parco tornerà a essere percorribile a manifestazione conclusa.

E festeggiamenti sono in corso in tanti paesi della provincia, a Ivrea forno il preparativi per il Carnevale più celebrato d'Italia dopo Venezia. Il Generale Aldo si prepara al debutto a cavallo di giovedì: sfilerà per le vie di Ivrea con i suoi ufficiali, aver ricevuto dal sindaco i poteri. l'attesa si sposterà a sabato, quando sarà conosciuta l'identità della Mugnaia Carnevale '. Domeni- prima battaglia delle arance.

LA STAMPA
TORINO
Lunedì 24 Febbraio 1992

La stracittadina in calendario il 5 aprile

Elezioni e derby sono compatibili?

Domenica 5 aprile i torinesi anno chiamati alle e al Delle Alpi dove si incontrano Torino e Juventus. Giornata speciale. Forse troppo per l'ordine pubblico: seggi presidiati come sempre dall'esercito, schieramento di poliziotti e carabinieri dentro e fuori lo stadio per tenere a bada tifoserie. Dunque: elezioni e derby compatibili?

Che i due appuntamenti, sovrapponendosi, possano suscitare non pochi grattacapi in chi ha le responsabilità di evitare incidenti sembra legittimo. Ma evitare la coincidenza derby e elezioni dato per scontato che queste non si possono né anticipare né posticipare? dovesse l'incontro di calcio risultare incompatibile con la chiamata alle urne non resta che spostare la manifestazione sportiva prima o dopo il 5 aprile.

Due le ipotesi: una, generale, riguarda tutte le partite di pionato (in tal caso decidere sarebbe la Lega calcio); l'altra, particolare, riguarda Juventus e Torino e qui, sulla opportunità giocare o meno di domenica, dovrebbe decidere il prefetto in accordo con i responsabili dei due club.

Un derby questo che si colora di valenze politiche perché il presidente del Torino, Gian Mauro Borsano è anche candidato nel psi alla Camera e si che una vittoria potrebbe garantirgli, sull'onda dell'entusiasmo, un rivolo di preferenze o giocargli, in caso contrario, una perdita di consensi. Anticipare la partita? Borsano commenta: «Non ho avuto avvisaglie in questo senso ma problemi d'ordine pubblico vedo perché il derby non debba essere giocato il sabato».

Già, ma sull'orizzonte della partitissima incalza anche il calendario della Coppa Uefa e la squadra granata, se supererà l'ostacolo del 19 marzo (Torino-BK Copenaghen) giocherà la partita del turno successivo il 1° aprile, tre giorni prima del derby. Non sono impegni troppo gravosi per i granata?

Nelle precedenti «politiche» il più delle volte si è andati alle urne a campionato finito. Il aprile '48 si giocò di sabato, il Torino in testa della classifica battè fuori casa la Salernitana per 4 a 1; tre gol di Gabetto, uno di Ossola; il 7 giugno '53 il pionato era finito la domenica precedente; maggio '58 si giocò la penultima di campiona- una Juve lanciatissima verso lo scudetto; il 28 aprile '63 si giocò domenica e la giornata venne funestata da gravi incidenti a Napoli e a Salerno: un morto e oltre 200 feriti; il 19 maggio '68 il campionato era terminato la settimana precedente lo scudetto al Milan; il 7 maggio '72 si giocò la domenica; il 20 giugno '76 il campionato era già finito (scudetto al Torino); il 3 giugno '79, il 26 giugno '83 e il 14 giugno '87 le elezioni anno a campionato chiuso.

Pier Paolo Benedetto

Blitz dei carabinieri dopo la denuncia di una ballerina

Dietro i lustrini delle entraîneuses intimidazioni e fiumi di coca

In manette anche il titolare del Chatham e altri impresari

Uno controlli periodici dei carabinieri locali della «Torino di notte»: spesso si anche ricercati

Violenza e droga al tabarin

Catena di arresti nella Torino di notte

I carabinieri indagano nella Torino di notte per fare luce su una vicenda di violenza carnale contro le «entraineuses» su un presunto traffico di cocaina. Nelle prime ore di domenica è scattata un'operazione dei carabinieri del nucleo operativo: ubi la città by night, i suoi locali notturni, i tanti tiratardi. Perquisizioni ed si sono succeduti in diverse zone della città: mattina gli uffici-bunker del Nucleo operativo di via Valfrè proibiti a tutti. L'attività dei militari si è comunque protratta sino alla notte scorsa, con un'ultima serie di accertamenti e arresti.

Fra le persone finite in manette c'è Claudio Albanese, 46 anni, noto titolare del night club «Chatham» di via Teofilo Rossi. Con lui almeno una mezza dozzina di persone fra un altro manager di locali notturni. Nulla si sulle contestazioni mosse dal magistrato.

L'operazione dei carabinieri del maggiore Muggeo e del capitano Polvani avrebbe avuto origine da due diverse indagini: relativa a presunte violenze carnali ai danni delle «entraineuses» che lavorano locali cittadini, un'altra incentrata su un giro di stupefacenti. Impossibile conferme militari che hanno preferito mantenere l'operazione.

Il locale di via Teofilo Rossi: il titolare Claudio Albanese è fra gli arrestati

Il mondo dei night club da tempo sotto da parte carabinieri che hanno inflitto i controlli, cercando anche di nei meccanismi che regolano l'attività delle «ragazze in vetrina». E' infatti nota, negli ultimi anni, la loro provenienza ed il loro status. Fino agli inizi degli Anni 80 un lavoro per italiane, dominicane, brasiliane e qualche polacca, l'avanguardia di quella che è diventata un'invasione. Ora è cominciata la stagione delle ragazze dell'Est che hanno rapidamente soppiantato le africane, una volta ricercate perché «esotiche», ma ora inflazionate. E con l'avvento delle bulgare, delle sovietiche, delle romane e delle cecoslovacche (che riscuotono molti consensi) è cambiato anche il mercato. Queste ragazze non guadagnano molto: spostate da agenzia che spesso impongono contratti poco generosi, raggiungono buoni utili solo con la loro «iniziativa personale» con i clienti. Che, con un altro termine, si chiama prostituzione.

E sarebbero state proprio le «entraineuses» a far partire le indagini, raccontando di oscure storie di violenza, droga e sopraffazione. Che non venivano denunciate alle forze dell'ordine nel timore messe sulla strada. Quelle prime, timide ammissioni avrebbero fatto scattare accertamenti ed intercettazioni, che avrebbero aperto nuovi canali d'indagine.

«Torino di notte», anche quella luccicante night club più eleganti, è davvero malata? Non è un mistero che, anche nel ultime settimane, c'è stata l'occasione di arrestare latitanti proprio davanti ad una bottiglia di champagne. «I night club sono un po' come la carta moschicida - raccontava un esperto investigatore, ora andato pensione -: richiamano i delinquenti, anche i ricercati, che restano soggiogati da un mondo fatto di lustrini. Così noi li arrestiamo».

Angelo Conti

Al via col tutto esaurito

Lega, Borsano e Bonsignore nella prima sfida per le urne

E' partita la campagna elettorale vera. Anche se non tutti i partiti hanno completato le liste (dovranno essere depositate in tribunale entro il 9 marzo). Nella prima domenica di comizi in alcuni pubblici ritrovi è arrivata la folla: 1500 partecipanti al teatro Massaua per l'apertura di Gian Mauro Borsano, presidente del Torino-Calcio, candidato indipendente nella lista del psi. Altrettanti al Carignano, dove centinaia di persone sono rimaste a premere sulle porte, chiuse per ragioni di sicurezza.

Salone gremito pure per il dibattito sulla casa, organizzato dalla dc, concluso dal vicesegretario nazionale Silvio Lega dall'onorevole Botta, alla sala «Seat» di via Bertola. Gremito il centro d'incontro di Moretta, dove il socialista Gabriele Salerno ha presentato la carta dei diritti per l'anziano.

Al teatro Massaua, Borsano ha lanciato il movimento di unità della sinistra democratica. Un raggruppamento che - presieduto Piero Blandino, già sindaco socialdemocratico di Villardora - riunisce alcuni «ex» della dc, come Silvano Alotto, assessore a Bussoleno e vicepresidente del parco dell'Orsiera; del psdi, tra i quali Roberto Gesnelli, vice presidente dell'Iacp; di Rifondazione comunista, ad esempio Aldo Crivelli, consigliere comunale di Grugliasco.

Ricercata la regia dei colori: ovunque tendenti al granata, sui dépliant ed in sala. E Borsano - preceduto dal suo vicepresidente Cesare Lanza - nel concludere la kermesse ha illustrato il suo «impegno politico», rilanciando «torinesità e piemontesità». Caratteristiche - ha spiegato - che «non devono essere considerate come una di razzismo mascherato, poiché piemontesi sono tutti coloro che vivono in questa regione, senza distinzione di provenienza».

Il dc Vito Bonsignore, al teatro Carignano, ha riproposto il caso Torino. «Non chiedo - ha detto - assistenzialismo, sussistenze contributi a pioggia, un accordo tra Stato, Regione, enti locali ed operatori economici, in grado di far arrivare al Piemonte e a Torino risorse significative per realizzare sedi universitarie, un Politecnico funzionale, parco tecnologico, servizi, infrastrutture ed ospedali degni della tradizione di una regione e di città d'avanguardia».

Sta entrando nel vivo la campagna elettorale: si moltiplicano i manifesti

Ma i torinesi hanno anche al necessità. Lo dimostrano gli sfrattati che manifestano nei quartieri, «urlo» il silenzio delle fiaccolate dei Giampaolo Zanetta, segretario dc, per tentare una risposta ha invitato il leader piemontese e capolista per le elezioni Silvio Lega, il presidente della commissione Lavori pubblici Botta, presidente dell'Iacp, Mario Fiumani e l'assessore regionale all'Urbanistica Mario Carletto a discuterne. E dalla Sala Seat di via Bertola 34. Lega tono rassicurante ha ricordato che la dc ha sempre considerato il «bene casa» come «un centrale della propria politica».

La legge finanziaria - ha aggiunto - alla città di vendere 3400 alloggi. «Gli inquilini potranno acquistarli, diventare proprietari, niente di più. Non è assolutamente vero, si sentito ripetutamente dire, che ci saranno trasferimenti di alloggio per chi intenzione comperarlo». E per far capire meglio agli inquilini le agevolazioni ed i diritti offerti dalla legge, ha invitato il presidente dell'Istituto case popolari a «promuovere una campagna di informazione nei quartieri».

Giuseppe Sangiorgio

«Traditori»

La base ex pci contro la Rete

Doveva essere un confronto elettorale fra la Rete e la dc. Si è trasformato in un processo al professor Angelo Tartaglia e all'assente Diego Novelli, candidati della Rete, accusati di aver «tradito», di aver voltato spalle alla base comunista.

E' successo ieri mattina all'incontro «Caro candidato perché dovrei eleggerla» nizzato dal circolo comunista di Borgo San Paolo.

campo sono scesi Gianfranco Morgando candidato dc alle Camera e il professor Angelo Tartaglia coordinatore regionale della Rete. una parte del pubblico ha puntato l'indice sulla formazione Leoluca Orlando accusata di disperdere voto di sinistra.

Specchio dei tempi

«Noi non siamo paladini di valori obsoleti» - «Non "fare a bottino", rubare: spieghiamolo loro anche a scuola» «Blocchiamo subito gli sprechi» - «Con i rubinetti aperti di notte?»

Un lettore ci scrive:

«Ho dedicato tutta la mia vita all'esercito e desidererei replicare ad un articolo del 16 febbraio dove si sostiene che l'obiezione coscienza trova le sue ragioni nel fatto che oggi non è più valido il vecchio concetto di patria, al quale il cittadino poteva essere inviato "nel cuore delle patrie altrui" col pretesto di difendere la propria.

«Per sostenere tale tesi, l'autore ha citare l'articolo 11 della Costituzione, che ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle contraversie internazionali. Alla luce di tale dettato costituzionale, l'obiezione di coscienza può motivata unicamente dal rifiuto del concetto di guerra difensiva, cioè della persuasione che la resistenza passiva è l'unica forma di opposizione moralmente lecita ad aggressione. Ora le stesse forze politiche di far passare, con frettolosità degna miglior causa, una legge che risulta equivoca. Sarebbe indecente pensare che l'Italia possa essere garantita da un sistema di sicurezza collettivo i cui costi siano pagati solamente dagli altri, se si vuole passare dall'esercito basato sulla leva obbligatoria all'esercito volontario, coerentemente accettarne i costi e non propagandare tale soluzione con false motivazioni, che hanno l'effetto di demotivare i militari di professione e di additarli alla pubblica opinione più superficiale come paladini di valori obsoleti».

Guido Gatti

Una lettrice ci scrive:

«Ho figlio in IV ginnasio. Mi tornano in mente, attraverso le difficoltà sua vittoria, i ricordi del mio liceo. E' vero, la selezione allora si faceva già dopo la 5ª elementare, con l'esame di ammissione. Ma c'era tentativo di "formare", di amalgamare la classe in vista del cammino da percorrere in

insufficienze in un compito in classe avessero raggiunto il 50% lo si sarebbe considerato uno smacco personale per l'insegnante. Nelle versioni di greco di mio figlio sono 4 o 5 gli "happy few" ma l'insegnante "non pensa sia proprio il caso di diminuire le difficoltà" o di cercare di... insegnare a tradurre.

«Non è che i genitori vogliano delegare l'educazione dei figli la scuola non può limitarsi ad essere "informativa". Nei gabinetti si fuma con accanimento, è troppo spendere un'ora sui reali pericoli che questo comporta? Alcuni ragazzi si vantano di "andare a fa bottino" nei negozi centro. Io ci provo a tradurre per mio figlio questa espressione con verbo "rubare" con tutte le sue implicazioni morali, ma se anche la scuola mi desse una mano sarei molto grata. E sicuramente sarebbe una scuola che merita ve- l'appoggio di tutta la società».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

giornale La Stampa venerdì 10 gennaio u.s. ha pubblicato un articolo relativo al caro mensa. La situazione mente ormai gravissima soprattutto per chi ha 2 figli mantenere.

«L'assessore all'Economato Provveditore in quell'articolo faceva riferimento a "degli sprechi" che verranno in futuro (?) evitati. Chiedo allora come è possibile vedere all'interno della stessa ripartizione tanta differenza di gestione! Nei nidi e nelle scuole materne è praticamente impossibile avere il materiale necessario (didattico, di pulizia, ecc.), riparazioni si aspettano anni, l'erba dei giardini non tagliata ecc. Mentre poi sempre nell'ambito della ripartizione istruzione la scuola civica Balbis che ha una segreteria di 3 impiegati che gestisce 150 alunni l'

Segue firma

Un lettore ci scrive:

«A seguito dell'articolo su "Bomba d'acqua in Corso Vittorio" pubblicato lunedì 17/2 e ripresa martedì 18 c.m. leggo con non poco stupore le dichiarazioni rilasciate dal direttore dell'Acquedotto in cui addebita il motivo tale disastro come leggo testualmente: "Alle ore del sabato, con tutti i rubinetti chiusi e tutte le aziende inattive, toccano flussi molto elevati a 6 o 7 atmosfere...".

«Ora mi chiedo, visto che ciclicamente ogni 6 o 7 anni capitano in questa condotta episodi che a dir poco scombussolano una parte della città questa volta viste le proporzioni diciamolo pure che in modo molto fortunoso non provocato vittime, cosa possiamo fare in concreto per evitare il ripetersi di questi incidenti?

«Dobbiamo forse dire agli utenti di collaborare e lasciare i rubinetti aperti di notte per evitare questi sbalzi di pressione?».

Segue la firma

Traffico nel centro, emergenza casa e istruzione al centro di manifestazioni di protesta e polemiche

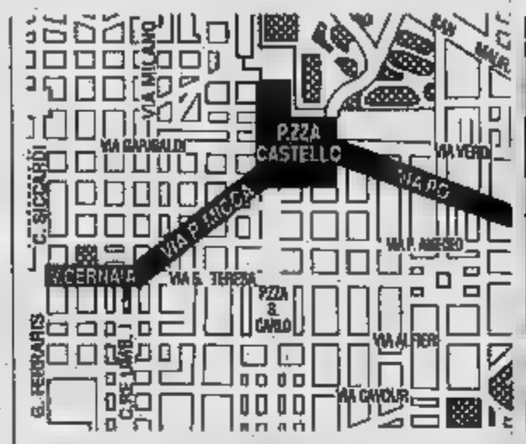
Subito tre grane per il sindaco

Da stamattina la zona blu è chiusa alle auto fino alle 13, c'è di scorrimento
Dopo otto giorni si torna al blocco: l'assessore all'Ambiente Maurizio Lupi non era d'accordo

Dalle 7,30 di oggi il centro di Torino è di nuovo chiuso al traffico privato. Le auto - salvo quelle munite di p - potranno circolare fino alle 13. È ritorno dunque all'antico (centro chiuso tutte le mattine dal lunedì al venerdì) ma con una novità: c'è una breccia che attraversa la zona blu. Tutte le macchine potranno circolare lungo l'asse via Po, piazza Castello, via Pietro Micca e via Cernaia. Gusi e fermarsi, però. La sosta sarà consentita solo ai veicoli muniti tradizionali permessi transito, per gli altri scatteranno inesorabili le multe dei vigili. I civici hanno ricevuto un ordine preciso: niente deroghe.

La «breccia» nella Ztl sarà solo provvisoria. L'ordinanza firmata dal sindaco Giovanna Cattaneo Incisa è infatti transitoria, resterà in vigore fino a quando non saranno ultimati i lavori in corso Vittorio Emanuele. In pratica si concede agli automobilisti un di scorrimento alternativo che collega il Po con Porta Susa. Le vie riaperte al traffico, infatti, parallele a corso Vittorio e costituiscono lo sfogo ideale per la circolazione. Finita l'«emergenza-buco» sarà ripristinata la vecchia ordinanza di chiusura alle circolazione nella a traffico limitato.

Dopo otto giorni, dunque, ritorna alla chiusura. Il centro stato il traffico lunedì dopo che lo di tubature in corso Vittorio Emanuele aveva costretto i vigili urbani a chiudere le carreggiate centrali corso. Così, per evitare gli ingorghi, l'assessore alla viabilità Bepi Dondona e quello alla polizia municipale, Ermanno Tedeschi, avevano deciso di sospendere l'ordinanza chiusura. Una decisione che aveva sollevato la perplessità dell'assessore all'Ambiente, Maurizio Lupi, che giudicava «esagerato» provvedimento riapertura. Dopo le polemiche, la decisione di ritornare alla chiusura.



L'asse di scorrimento da via Po, per piazza Castello, via Pietro Micca e via Cernaia, in vigore nella zona blu. Nella foto di destra lo spettacolo di protesta degli sfrattati in via San Massimo

Il sindaco Giovanna presiede il suo primo Consiglio comunale e deve affrontare le proteste della città

La Cattaneo

«Risponderò in Consiglio»

Signor sindaco, la riaper- provvisoria centro ha rispolverato vecchie polemiche. Dopo la fine lavori in corso Vittorio Emanuele che cosa succederà?

La mia intenzione richiudere il ripristinando la vecchia ordinanza, anche perché in questi giorni nella Ztl si è rischiato l'intasamento. La «breccia» è solo provvisoria e costituisce uno sfogo per le auto che non possono passare corso Vittorio.

Il suo primo comunale da sindaco nasce sotto il segno della protesta: nel pomeriggio ci sarà una manifestazi delle insegnanti comunali che reclamano l'aumento promesso un anno fa.

Non conosco a fondo il problema cercherò di approfondirlo questa con l'assessore Bracco.

Torino vive l'emergenza «casa». Ieri c'è un'altra contro gli sfratti. Che pensa di fare?

C'è una legge che ci obbliga effettuare sgomberi. metteremo sulla strada chi ha bambini. Il Comune si deve preoccupare di queste famiglie, deve anche verificare caso per caso la loro situazione; insieme con i bisognosi, infatti, ci anche i profittatori. Questo per quanto riguarda l'emergenza. fine marzo l'Istituto case popolari metterà a disposizione del alcuni appartamenti dove cercheremo di sistemare gli sfrattati più bisognosi.

La ballata degli sfrattati

Gli abusivi protestano dai cortili

Le famiglie estromesse giovedì dagli alloggi dell'Istituto popolari, che avevano occupato abusivamente, di scuotere l'opinione pubblica. Ieri pomeriggio hanno organizzato spettacolo nel cortile dell'immobile di via San Massimo 31, che si affaccia anche su via Giolitti. Una grande casa ristrutturata negli anni scorsi ingenti lavori e quasi interamente occupata la forza degli attuali inquilini, nei confronti dei quali è stata avviata un'azione giudiziaria.

La manifestazione, però, ha raggiunto lo scopo desiderato. Le qu famiglie che re hanno un tetto sulla testa non hanno dimoalcun interesse per i più sfortunati compagni di avventura che, quattro giorni fa, si sono trovati sul lastrico.

Alle 17 Giusy Crapanzano e Franco Raguccie cominciano ed esibirsi fanno da anni nei ristoranti della città per guadagnarsi da vivere. Giusy intona «Sciuri, sciuri» e Franco l'accompagna con la chitarra. Gli altoparlanti diffondono la musica e gli sfrattati alzano gli occhi ai balconi che corrono lungo la facciata interna del casone. Il deserto. Neanche un'occhiata per soddisfare la curiosità. Solo a balcone del secondo piano sono quattro ini, uno accanto all'altro, di altezza degradante. Il più alto supera con la testa la ringhiera. Si godono lo spettacolo.

Gli uomini del sono avviliti. nelle donna è rimasta la voglia di lottare. Una di queste, Maria, che ha figli afferra il microfono e urla: poco toccherà a voi trovarvi in questa situazione. Non crediate che cantiamo perché siamo felici». I balconi però continuano a rimanere deserti. I vigili urbani, giovedì scorso, hanno liberato solo quattro alloggi. Uno di questi era occupato Giusy che dice: «Per avere questa casa abbiamo pagato tutti, con soldi con voti. Sono stati proprio quelli del Comune a dirci di venire qui. Non per nulla ci avevano allacciato sia la elettrica che l'acqua».

In quella casa ci sono ancora quaranta alloggi occupati abusivamente. In tutta la città sarebbero cinquecento gli alloggi dell'Istituto case popolari occupati. procedure di sgombero avviate sono circa un centinaio. Sono state temporaneamente sospese a causa del freddo, ma solo per pochi giorni.

Arrivano altre famiglie, messe fuori dagli alloggi di via Artom e di via Nicola Fabrizi. Arriva anche l'avvocato Mario Borghezio, consigliere comunale della Lega Nord, che ha deciso di prendere a cuore la loro sorte segnalando al sindaco, con una lettera, i casi più disperati.

Il parroco di San Remigio (via Artom) ha offerto ospitalità ai bambini sottraendoli una situazione disperata e sollevando i genitori paura di vedersi portar via i figli, visto che non possono disporre di una

Le maestre vanno in piazza

Corteo dalle materne comunali «Vogliamo subito gli aumenti»

Protestano le 936 maestre delle Materne comunali e annunciano una manifestazione, oggi alle 18,30, fronte al Municipio. Le contestazioni mirano prima rispetto del contratto dell'89, anche a prima discussione in vista del suo rinnovo.

«Avevano promesso mila lire lorde in più al mese - dicono le insegnanti -, aspettiamo invano un anno e mezzo. Un incremento importante uno stipendio iniziale di poco superiore al milione e mezzo netto».

Fra le lamentele c'è l'orario più lungo rispetto a quello delle colleghe statali (30 ore settimanali contro 25), il maggior impegno anche estivo, per il servizio che la scuola materna del Comune offre in più rispetto a quella dello Stato. «Ci stato comunicato soltanto alla vigilia di Natale quando e come avremmo potuto fare le ferie. In estate dobbiamo svolgere comunque il servizio anche senza bambini».

quella delle maestre non è la sola questione aperta che si trova affrontare la nuova giunta nel campo dell'istruzione. Infatti per ora è soltanto congelato l'aumento delle rette per i nidi e le refezione nelle Materne e nelle Elementari. L'assessore al Bilancio Provvisoro aveva annunciato al comitato di genitori che intorno a maggio dovrà riesaminare tutta la questione e decidere le nuove tariffe per l'anno scolastico '92-'93; si è parlato di riduzione dei costi attraverso un contenimento delle spese per il personale, pare essai probabile un incremento del «ticket» per le famiglie.

A quel punto si riaprirà quasi certamente lo scontro con il dei genitori.

Servizi di C. Manchi, M. Trapasso, M.

Da anni la figlia del fratellastro vive con lei, la madre la rivuole

A fuoco l'auto della «Dea Sole»

Una vendetta per la bimba che ha in affidamento?

Attentato la notte sabato: a fuoco la Fiat Croma parcheggiata sotto casa. L'auto appartiene a Wilma Murru, 40 anni, via Lu della Robbia 44, cartomante, conosciuta come «Dea Sole». E il delle Croma è ennesimo «avvertimento». Da tre mesi la donna è perseguitata al telefono da voci maschili e femminili che la insultano.

Ce l'avranno con lei per il suo lavoro? La signora risponde no, e agli agenti della polizia racconta: «Non avevo mai ricevuto minacce. Mi occupo di una bambina, malata, figlia del mio fratellastro di 20 anni e di una ragazza che oggi ha anni e mezzo. Questa ragazza, dopo aver abbandonato la piccola per tornare in Sardegna nel settembre del '90, ora la rivorrebbe con sé. E il padre, il suo fratellastro? «Nell'agosto del '91 ho scoperto aveva problemi di tossicodipendenza. Così ho deciso allontanarlo per tutelare la bimba. Ora, da quando la piccina mi è stata affidata dal Tribunale dei minori, tre mesi fa, ricevo continutelefonate anonime. Chiedo tranquillità, soprattutto per lei».

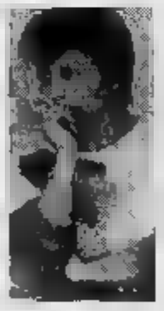
La bambina ha due anni mezzo, è talassemica. Ha bisogno di continue cure e trasfusioni, nella speran di un trapianto di midollo. E' seguita dal Regina Margherita.

decisione affidarla alla zia è presa nel dicembre '91 dal Tribunale minori di Torino, che ha respinto le richieste della madre naturale.

«Se i giudici hanno deciso così avranno le loro ragioni - dice adesso Wilma Murru -. Il mio fratellastro e la ragazza sono sposati: mi che lei fosse troppo giovane per ottenere il permesso al matrimonio dal Tribunale di Cagliari».

Wilma Murru racconta ancora che nell'87 stata nell'ambito delle indagini traffico di stupefacenti: «Nel mio studio non trovarono un solo grammo di droga, in base dichiarazioni un pentito fui condannata. Ora, con il nuovo codice, quel pentito deve portare prove a sostegno di quanto c'è un nuovo processo, imminente. Ho raccontato questa storia al Tribunale per i minorenni, non ho nulla da nascondere. E credo che i giudici abbiano capito: la cosa più importante per è il bene della bambina».

(f. b.)



Wilma Murru, 40 anni, cartomante, conosciuta come «Dea Sole». Il rogo della Croma è un ennesimo avvertimento. Da tre mesi la donna è perseguitata al telefono

La carambola in corso Regina, sette feriti

Scontro fra tre auto muore un diciottenne

Incidente mortale ieri sera alle 20,30 in largo Regio Parco angolo corso Regina Margherita.

Un ragazzo di 18 anni, Bruno Mittica, Palestro 4, rimasto ucciso nello scontro tre automobili. Il giovane era passeggero di un'Audi che percorreva il corso verso P Palazzo. Forse a dell'eccessiva velocità, la Audi ha travolto una Renault 21, s'è impennata ed è «atterrata» Mer ferma al semaforo sulla carreggiata opposta.

Ferito, ma le sue condizioni non d preoccuperanno, il ragazza che era alla guida dell'Audi: Roberto Tos, anni. Feriti in modo leggero anche i quattro occupanti d Mercedes: Luigi Bianco, 65 anni, la moglie R Morello, 47, e le loro due bambine.

In ospedale, Giovanni Bo sono ricoverati in osserva anche due giovani che a bordo della Re Attilio Galluzzo, 22 anni, e Vincenzo Abbascià, 23 anni. Illeso il guidatore, Giovanni Barreca, 24 anni.

Corso Regina Margherita, nel compreso tra largo Regio Parco e corso XI Febbraio, è rimasto bloccato per circa due i vigili urbani, sezione infortunistica, stabiliranno dopo i rilievi le cause esatte dell'incidente.

Bruno Mittica, 18 anni, a bordo dell'Audi che ha travolto una Renault ed ha poi investito una Mercedes

BIANCA & A

Raid a Porta Nuova Arrestato nordafricano

Terrore a Porta Nuova, ieri alle 10. Un nordafricano ubriaco ha cercato di colpire con un coltello due avventori e due baristi dell'Emanuele di via Sacchi 16, colpevoli argli altro vino. E' stato fermato dai carabinieri: ha detto di chiamarsi Ali Boajh, anni, da Casablanca. Ma non aveva documenti.

Venaria ha votato per il centro storico

Venaria su tre fra i residenti nel centro storico (640 su 1820 aventi diritto) si è ieri a votare nel seggio aperto dalle in consiliare per eleggere i rappresentanti dei cittadini nella Consulta per il centro storico. Gli eletti sono Enzo Bentivegna (237 voti) e Onofrio Alestra (97 preferenze).

Pipì contro l'auto Ambulante multato

L'hanno beccato i vigili urbani, può dire in flagranza: Vito Parisi, ambulante, via Mazzini 5, faceva pipì contro un'auto mal parche dello stadio delle Alpi. Identificato, stato multato: 20 mila lire. Ma l'uomo assicura che pagherà: «Ormai sono due anni che hanno costruito lo stadio e nessuno s'è preoccupato di installare gabinetto pubblico. Quella sì è una vergogna».

La Lega sbarca a

La «Lega leghe» sbarca in Piemonte. Il partito, costituito di recente a Potenza, ad opera dell'ex senatore socialista Domenico Pittella - formato tra gli altri da Fronte del Sud, dalla Lega Nazionalpopolare, dal Movimento democratico siciliano e dal Movimento federativo sardo - ha il suo primo, e per ora unico, consigliere comunale in Piemonte, al Comune di Rivalta: Rocco Fotia, anni, geometra, originario di Taurisa.

ARCHARREDA
ARREDAMENTO DI INT
PER LA ABBIAMO SCELTO
INTERFLEX
VIA SAN PIO V, 9 - 10125 TORINO - Tel. 011/669.96.63

LA STAMPA
ogni venerdì
tuttoviaggi
settimanale dei viaggi e della buona tavola

Gioia di udire, gioia di vivere con
TIMPANI ELETTRONICI
PRATICAMENTE INVISIBILI
PER OGNI PERSONA CHE
SENTE LE VOCI
MA NON CAPISCE
TUTTE LE PAROLE
NEI GIORNI DAL 24 AL 29 FEBBRAIO
A TORINO
MAGENTA 20 - Tel.
C.so VITTORIO E 73 - 548.522
Orario 9-12,30; 15-19 (Sabato pomeriggio chiuso)
PIETRO ANGELO F
Consulente Audioprotesista MAICO
MAICO: ASTI, AOSTA, ALESSANDRIA, CUNEO, NOVARA, VERCELLI
Centri MAICO in tutto il Piemonte e Valle d'Aosta
E DIMOSTRAZIONI - PRATICHE MUTUALISTICHE
MAICO
Sentire chiaro
Sentire tutto

AEG - PHILCO - ARISTON - SANGIORGIO - CANDY - ZOPPAS - ZEROWATT - INDESIT - OCEAN

FUNKEN - PHILIPS - SELECO

KELVINATOR - MOULINEX - ROWENTA - DELONGHI - GAGGIA - GIRMI - TOSHIBA - SANYO - SONY - AIWA - AKAI - TELEFU

GAY

Piccoli e grandi elettrodomestici «IL MEGLIO A MENO»

GAY

ULTIMI GIORNI A PREZZI DI COSTO

ALCUNI ESEMPI

BIANCO

CUCINA DELONGHI 4 gas + forno	L.	225.000
CONGELATORE INDESIT 120 litri a cassetti	L.	299.000
FRIGORIFERO INDESIT 250 litri ▮ porte	L.	400.000
LAVATRICE ARISTON c/termostato e 2 tasti	L.	440.000
LAVATRICE ZOPPAS 5 kg + 2 tasti	L.	425.000
LAVATRICE OCEAN carica alto, termostato + 2 tasti	L.	580.000

VIDEO - AUDIO - HI-FI

TV COLOR 14" c/telecomando presa scart	L.	299.000
TV COLOR 17" PHONOLA c/telecomando presa scart	L.	590.000
TV COLOR 20" c/telecomando presa scart	L.	575.000
TV COLOR 21" c/telecomando presa scart	L.	650.000
TV COLOR 25" SELECO Lab Line stereo - televideo	L.	1.100.000
VCR FUNAI c/telecomando	L.	400.000
R/R PHILIPS 2 cassette stereo	L.	95.000

PICCOLI ELETTRODOMESTICI

SCOPA ELETTRICA ROWENTA	L.	110.000
ASPIRAPOLVERE ROWENTA 1000 WATT	L.	145.000
FERRO VAPORE NIDA	L.	25.000
PHON AEG 1200 WATT da viaggio	L.	25.000
ROBOT KRUPS + accessori	L.	95.000
TERMOVENTILATORE 1000/2000 WATT + OROLOGIO	L.	80.000
HI-FI PHILIPS COMPLETO DI BOX	L.	300.000

PAGAMENTI RATEALI
CONSEGNA IMMEDIATA DELLA MERCE
TUTTO PER L'INCASSO
SAMET - NARDI - ARISTON
REX - AEG - BAUKNECHT

GAY

VIA BELFIORE 20
INTERNO CORTILE
TEL. 650.53.23

GAY

QUICK MILL - TEFAL - KRUPS - SIMAC - PROGRESS - NIDA - TERRAILLON - VETRELLA - ARIETE

ECONOMICI

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

AZIENDA meccanica in Rivoli costruzione stampi stampeggio lamiera cerca aggiustatore stampista diplomato esperto max 35enne con nozioni elettroerosione da inserire come capo officina. Inviare curriculum Casella Postale 65 ufficio postale Laumann - 10096 Torino.

CERCHIAMO uomo fidato, patentato, [illegible] munito, disponibile mansioni diverse come persona fissa in villa Moncalieri. Offriamo mensili 1.200.[illegible] più contributi, vitto e alloggio. Tel. serali 681 4075 - 661 0822.

commessi, baristi

APPRENDISTA COMMESSA ricerca in Torino prestigioso negozio prima infanzia. Scrivere Pubblikompass 6315 - 10100 Torino.

SALUMIFICIO ricerca abile salumiera. Telefonare al 896.6407.

impiegati

ADDETTO gestione amministrativa cercasi. Si richiede diploma di ragioniere, buona esperienza in gestione amministrativa su elaboratori, dinamicità e disponibilità a lavori restarto su tutto il territorio nazionale. Inviare curriculum a Casella Postale n. 132 Cmb 10079 v. Bracchi To.

AGENZIA istituto grandi opere in Torino seleziona 25/30enne responsabile ufficio/a porta a porta settore abbigliamento richiedesi esperienza specifica. Previsto corso aggiornamento trimestrale retribuito lire 6 milioni. Telefonare 011 549.733 massima riservatezza.

[illegible] Milano assicurazioni [illegible] elemento brillante da inserire nell'organico di vendita. Si offre anticipo provvigionale più rimborso spese. Si richiede diploma superiore, bella presenza, gradita esperienza nel settore Tel. 355.055.

AZIENDA esamina personale 21/30enne bella presenza con attitudine al commerciale per stand piazza Carlo Felice o 3 operatrici addette al telemarketing, massima serietà. Telefonare per appuntamento al 314.0371.

CERCASI ex funzionario di banca per interessante [illegible] lavoro di sviluppo per informazioni. Tel. 502.579.

ISTITUTO TORINESE IMMOBILIARE di Velone vitalizi selziona per filiale Rivarolo, agenti ambosessi automuniti Offresi ilsab. provvigioni. Tel. 319.2332.

OFFRIAMO assunzione tramite addestramento per uffici automatizzati e studi disegno computerizzato inserimento garantito e comunque regolato da contratto Tel 771.4150.

PER inserimento ufficio marketing cercasi ragazza, intelligente, dinamica, curiosa, disposta viaggiare, inglese fluente. Le persona che si riconosce in questo profilo è pregata di inviare il suo curriculum vitae a: Studio Tirelli via Perazzi 2/F 28100 Novara Tel /Fax 0321 320.61

8 Rappresentanti

AGENZIA piccoli grandi elettrodomestici cerca agenti ambosessi per Torino e provincia inquadramento Enasarco. Inviare curriculum a: Publikompass 8316 - 10100 Torino

ARTES srl Etichette autoadesive - Aronate Varese, cerca rappresentante preferibilmente già introdotto per zona di Torino e Piemonte Offresi interessante trattamento. Tel. 0332 471 075.

AZIENDA esclusivista prodotti per odontoiatria ricerca venditori zone TO-NO/VC. Offresi corso formativo, provvigioni, premi. Enasarco, propaganda retribuita Tel. 02 562.11960.

[illegible] importante nazionale settore beni largo consumo, per potenziamento e sviluppo della propria organizzazione commerciale, ricerca venditori di età non inferiori a 28 anni, automuniti, capaci di operare per obiettivi nell'ambito di aree ben definite. Oltre stipendio di legge, concorso spese, premi ed incentivi di sicuro interesse Zona lavoro: Torino città, Torino cintura sud con Moncalieri, Vercelli e provincia. Scrivere dettagliato curriculum a: Casella Postale 108 - 21100 Varese.

GRUPPO Bellucci (IBM - Toshiba - [illegible] shua) cerca: 1 agente direzione e uno non per divisione informatica; 1 agente per divisione ufficio. Tel. 561.1992 (5 linee).

10 Prestazioni consulenze

AMMINISTRIAMO negozi imprese artigiani con personale qualificato e costi contenuti. Syscom 532.457

15 Autovetture

ACQUISTA urgente auto d'occasione Fiat Alfa, Lancia, Y10, R5, 205, [illegible], Fiesta corso Regina 157/9. Tel. 437.5292.

AUTOCENTONA acquista vetture di ogni tipo massima valutazione e serietà. Corso Tortona 9. Tel. 871.643

BEPI KOELLIKER concessionaria Mitsubishi vende permuta Pajero SE metal top 89 full optionals con garanzia via Monginevro 282 aperto sabato tutto il giorno.

BEPI KOELLIKER concessionaria Saab vende permuta Ibiza 1.2 cielo 5 porte 90 15.000 km unico proprietario con garanzia via Monginevro 282 aperto sabato tutto il giorno.

LAMBORGHAUTO propone vetture d'epoca e controllate Audi coupé 80 - Audi 90 Quattro 89 - Saab 9000 T16 90 - Delta Integrale 8V 88 - Y10 Fire 88 - GT 1.3 90 - 4 WD 87 - Mini 500 88 - Toyota VX nero 88 - Peugeot 405 Mi16 90 - Spitfire 78 rosso. Tel. 595.685.

MERCEDES 500 E maggio '91 km 11.000 con tutti gli accessori possibili, interamente ristrutturabile, lamborghauto 595.685.

18 Acquisto alloggi

ACQUISTASI contanti libero 2/3 camere cucina bagno in Torino o Moncalieri solo da privati. Tel. ore 9/12 540.936.

ACQUISTEREI monocamere o piccolo alloggetto in Torino purchè libero entro giugno pagamento immediato. Tel 546.878.

CERCO in Torino 2 camere [illegible] bagno libero anche in casa d'epoca disponibili L. 110 milioni. Tel 437.4248.

CERCO in Torino 2 camere cucina bagno libero anche in casa d'epoca disponibili L. 110 milioni. Tel. 437.4248.

CERCO 2/3 camere cucina bagno zona semicentrali o Moncalieri. Bimar 434 5758

RICERCASI camera tinello in Pavia S. Paolo massimo L. 140 milioni vendita garantita Personalcasa 545.180

RICERCASI camere tinello in zona Santa Rita massimo L. 140 milioni vendita garantita. Personalcasa due 326.0041.

RICERCASI camera tinello Lucento Villaretta massimo L. 130 milioni vendita garantita. Personalcasa 545.180

RICERCASI camera tinello o cucina Torino nord massimo L. 130 milioni vendita garantita Personalcasa 545 180

RICERCASI 2 camere cucina Centro Vanchiglia massimo L. 180 milioni vendita garantita Personalcasa 545.180.

[illegible]ASI 2 camere cucina San Paolo Pavia massimo L. [illegible] milioni vendita garantita Personalcasa 545.180.

RICERCASI 3 camere cucina [illegible] centro ed massimo L. 280 [illegible] vendita garantita. Personalcasa 545 180

RICERCHIAMO
appartamenti liberi di 1/2 camere cucina zona Settimo Volpiano Leini. Gabetti. Tel. 57.67.

URGENTEMENTE vendo cascina di 90 mq completamente ristrutturata adiacente corso Vercelli ottimo affare. Tel. 562.9068 - 0337 205.449.

19 Vendita alloggi

AFFARE Grugliasco soggiorno 2 camere cucina bagno recenti L. 200 milioni mutui permutati. Bimar 434 5758.

AFFARONE
S. Rita libero totalmente ristrutturato adatto ufficio/abitazione 3 camere cucina bagno cantina solaio L. 180 milioni. Ubp 562.8988.

ALBIGNANO (Al) km 25 da Torino panoramica soleggiata casetta rifatta su 2 piani rifacimento con giardino vendo Ubp 562.2980 - 0141 55.875

AVIGLIANA
cedesi Bottigliera [illegible] villa signorile con giardino di mq 2780. Gabetti vende. Tel. 57.67.

CAMPIDOGLIO
libero mq 80 da ristrut. in ottimo caso vende permuta dilazione. Ubp 562.8988.

CARMAGNOLA
appartamento libero di ingresso 2 camere cucina bagno posto auto. Gabetti vende. Tel. 57.67.

CASCINE Vica vendesi alloggio completamente ristrutturato mq 100, 3 camere cucina servizio cantina box. Tel. 780.6542.

CASETTA
libera su 2 piani zona Barca totalmente ristrutturata ampia superficie abitabile (volendo bifamiliare) box doppio magazzino. Ubp 562.8988.

CENTRO
via della Consolata casa d'epoca libero [illegible] salone 3 camere cucina tripli servizi. Gabetti vende. Tel. 57.67.

CIT-TURIN libero signorile salone 3 camere cucina doppi servizi bilngressi balconcini. Tel. 011 531.737.

COLLEGNO
Y[illegible] appartamento di soggiorno living camera cucina bagno. Gabetti vende. Tel. 57.67.

CORS[illegible]
libero signorile 6° piano di 2 camere tinello cucinino doppi servizi. Gabetti vende. Tel. 57.67.

CORSO Galileo Ferraris 7° piano luminoso mq 185 circa doppi servizi doppio ingresso 2 ascensori portineria libero, vendo Tel. 385.2429

CORSO [illegible]
attico libero doppi ingressi salone 3 [illegible] cucina tripli servizi. [illegible] batti vende. [illegible] 57.67.

CORSO [illegible]
prossi via Spallanzani libera ristrutturato ingresso 3 camere cucina bagno. Gabetti vende. Tel. 57.67.

CORSO TASSONI
libero signorile recente 8° piano salone 2 camere cucina doppi servizi. Gabetti vende. Tel. 57.67.

CORSO Vittorio Emanuele II camere cucina bagno (ammezzanino) L. 80 milioni più mutui. Tel. 434.5758.

CRIMEA
via Sommacampagna signorile libero soggiorno 3 camere cucina servizi ristrutturato. Grimaldi 505.017.

CROCETTA
prossi corso Rosselli/Galileo Ferraris originalissima casetta indipendente su 2 piani nella quiete e nel verde soggiorno cucinotta studio camera cameretta piscina tavernetta con camino lavanderia terrazzo. Minimo amichevole L. 350 milioni. Ubp 562.8988.

[illegible] prestigiosi [illegible] salone cucina 3 camere 2 bagni impianti nel verde. Tr[illegible] 546.662 permute.

GABETTI VENDE
corso Agnelli libero 8° piano senza ascensore camera cucina bagno L. 60 milioni. Tel. 57.67.

GABETTI VENDE
corso Rosselli libero piano alto soggiorno camera cucina bagno ristrutturato. Agevola 3. Tel. 57.67.

[illegible]
via Breglio appartamento di ingresso camera cucina bagno balcone cantina. Tel. 57.67.

GABETTI [illegible]
via La Thuile villetta rimessa e nuovo laboratorio annesso mq 300 L. 345 milioni. Tel. 57.67.

GABETTI VENDE
via Vittoria spazioso libero ingresso camera tinello cucinino bagno [illegible] cons cantina. Tel. 57.67.

GIAVENO prestigiose ville in costruzione salone 3 camere cucina mansarda garage taverna/cantina. Technokasa 545.682

GIVOLETTO in casetta spazioso libero 2 camere tinello cucinino servizi box L. 180 milioni. GabettiRivoli 953.2832.

GRAN MADRE libero signorile recente soggiorno 2 camere 1 camerina 2 bagni cucina garage Gabetti 669.2788.

IMPRESA vende in via Monginevro ultimi alloggi mq 140 con box ottime rifiniture. 780.6542 ore ufficio.

LA LOGGIA
libero in palazzina vendiamo appartamento libero di mq 90 elegantemente ristrutturato con piccolo giardino e 2 posti auto coperti. Ubp 562.8988.

LIBERO parco mobile uso ufficio-abitazione via Po 46 ingresso salottino camera bagno cucina terrazzo. Telefonare ore serali 616 681

LIBERI via Tesso 14 bis in palazzina come nuove alloggi da 40 mq a 110 mq salone 2 camere cucina doppi servizi terrazzo cantina posto auto L. 240 milioni mutuo fino al 75% dilazioni. Tel. 521.4782.

[illegible] VIA ROMA 148
impresa vende ville a schiera in fase di ultimazione. Per informazioni tel. 966.4351. Ufficio vendite via Stazione 33 Nova.

OCCUPATI corso Peschiera adiacente Cronaca in casa di lusso portineria e due ascensori alloggi da 90 a 115 mq circa. affare. Tel 395.2420.

PALAZZINA recente mq 700 con cortile e seminterrato adatta ad abitazione o ufficio Lungo Dora Firenze vendo L. 1 miliardo 300 milioni. Tel. 501.919

PIAZZA CARIGNANO
da[illegible] appartamento libero [illegible] mq, [illegible] più [illegible] mq 119 abbinabile. Gabetti vende 57.67.

PIAZZA Maria Teresa adiacente libero da ristrutturare ultimo piano ascensore circa 85 mq più mansarda. Oggetti 669.2728.

PINO TORINESE
libero in palazzina con parco condominiale salottino 2 camere cucina/tinello box. Ubp 562.8988.

PRECOLLINA
corso Casale in palazzina signorile salone 2 [illegible] cucina 2 bagni [illegible]

RIVOLI
appartamento signorile di salone cucina pranzo 2 camere biservizi box. Gabetti vende. Tel. 962.5317.

RIVOLI centro in palazzina signorile 3 camere salone cucina tripli servizi box 2 auto. Tel. 953 4929/38.

[illegible] in villaggio residenziale signorili ville singole salone cucina 3 camere giardino. Technokasa vendo 545.682

SAN MAURO
prestigiosa villa unifamiliare libera al 375 mq totali e giardino. Gabetti vende. Tel. 57.67.

SIGNORILE
adiacenze piazza Sonnino casa del 1988 libero ingresso 2 camere cucina bagno 2 auto su cuneiformi giardini condominiali. Ubp 562.8988.

SOCIETA' vende in Novara, via Solferino, stabile composto da n° 2 alloggi mq 100 cadauno, negozio su via mq 90, n° 4 box auto. Tel. ore ufficio 011 551.[illegible]

S. RITA
adiacente via Genova libero piano alto luminosissimo soggiorno 3 camere cucinotta bilngressi biservizi. Ubp 562.8988.

S. RITA via Tripoli privato vende libero 3 camere grande cucina bagno. Agenzia immobiliari stabilmente. Tel. 635.491.

[illegible] 562.3931 libero in via Brandolfo signorile recente piano alto saloncino camera soggiorno cucinino bagno.

TAIT 562.3931 libero prossi corso Principe Oddone ristrutturato 2 camere cucina bagno L. 50 milioni e mutuo.

TAIT 562.2951 libero prossi corso Regina (S. Donato) 2 camere cucina servizio L. 1 8 milioni e mutuo.

TAIT 562.3931 libero prossi via Frejus (zona corso Trapani) camere cucina bagno L. 18 milioni e mutuo.

TECHNOKASA 545.682 Giardini Reali libero signorile ingresso salottino 3 camere cucina bagno L. 250 milioni.

TORINO
Impresa [illegible] alloggi signorili in [illegible] di ultimazione mq 110/116 strada Cantello di Moncalieri [illegible] via Somalia. Tel. 966.1634.

VENARIA
prossi corso Garibaldi ingresso cameretta tinello cucinino bagno. Gabetti vende. Tel. 57.67.

[illegible] BAINSIZZA
prossi [illegible] Agnelli vendiamo appartamenti 2 camere tinello cucinino bagno box. Gabetti tel. 57.67.

VIA Coppino vendesi alloggio mq. 140 composto di salone 2 camere tinello servizi ottima rifinitura. Tel. 780.6542.

VIA Don Murialdo 36 vendesi libero a giugno salone due camere cucina doppi servizi posto auto coperto. Tel. 568.2922.

VIA Po 32 vendesi vuoto salone tre camere cucina e servizi mq 175. Telefonare al 568.1355.

VIA Pisani vendesi alloggio di mq. 95 composto di soggiorno camera tinello servizi cantina ottima rifinitura. Tel. [illegible]

[illegible] Temi Masnili vista intermi[illegible]ro [illegible]va alloggi 3/4 vani L. 690 milioni. Grim[illegible] Moncalieri 640 6326.

VINOVO villaggio residenziale Doga sud privato vende villetta a schiera libero giugno 93 Tel. 966.3082.

ZONA San Paolo via Fossano 4 vendesi alloggio libero 2 camere cucina [illegible] 1° piano. Tel. 748.6814 - 749.6820.

5.000.000 più piccolo mutuo vendo mansarde libera camera cucina servizi. Bimar 434.5758.

20 Domande affitto

A. ABBIGOINA e medico residente a Fossano, appartamento per uso saltuario, Tel. 562.9068 - 0337 205.446.

21 Offerte affitto

A. AFFITTO [illegible] in zona semicentro vendo [illegible] richiesta referenziamo. Tel. [illegible]

AFFITTANSI
la nuova palazzina presso corso Taliaio uffici 80/160/500 mq. Bassa auto. Tel. 837.200.

AFFITTASI corso Re Umberto 6 prestigioso ufficio 2° piano 6 vani doppi servizi libero. Tel 749.6814 - 749.6820.

AFFITTASI corso Re Umberto 8 prestigioso ufficio 2° piano 6 vani doppi servizi libero. Tel. 749.6814 - 749.6820.

AFFITTASI studenti stanze casa soffitta L. 150 mila mensili o monolocale L. 350 mila uso transitorio. Tel. 962.4950.

AFFITTASI zona signorile da 3 e 10 vani per ufficio o foresteria stessa casa. Tel. 569.5918/21.

NUOVO tribunale (via Stati) affitto ufficio signorile 1° piano 3 vani servizi 95 mq. Tel. rag. Gattoo 434.4070.

PRIVATO affitta stradale in stabile centrale signorile a non residenti referenziato. No agenzie. Scrivere: Publikompass 8324 - 10100 Torino.

UFFICIO corso Mi[illegible]ucco, mq 150, piano 10°, libero subito, affittasi. Telefonare ore ufficio 011 551.2214 - 551.2213.

UFFICIO prestigioso, piazza Solferino, mq 172, piano 2°, libero subito affittasi. Telefonare ore ufficio 011 551.2214.

VIA ROMA
affitto foresteria di mq 180 con salone 4 camere 2 bagni e terrazzo. Gabetti Impresa. Tel. 57.67.

25 Artigiani, ecc.

ART[illegible] decora 250.000 lavabo, 300.000 tappezzeria, 40.000 infissi. Telefonare 608.8778 ore pasti.

DITTA artigiana edile consoliderebbe grosse ditte nord centro Italia per accordi lavorativi. Tel. 070 807.047.

DITTA metalmeccanica dispone di personale specializzato per montaggi e manutenzioni macchine utensili e automatismi in genere Italia ed Estero valuterebbe proposta. Tel. 0438 450.788.

42 Antiquariato

ACQUISTO mobili vecchi quadri anti[illegible] varie in tutto il Piemonte pagamento [illegible]. Tel. 0173 281.067 - 280.504.

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend

A.A.A. AC[illegible] villa [illegible] cerca casette tutto rustic. Pagamento contanti all'atto notarile. "Operante dal 1977". Il Punto Immobiliare 562.5551 - 562.5488.

GEOMETRA cerca casetta cascina o rustico anche da ristrutt con terreno attiguo in Torino o dintorni. Tel. 382.843.

IMMOBILIARE LA TOUR Pta sulle piste chiocole ottimamente arredato box auto e cantina. Tel 0165.43.741

NICE Costa Azzurra alloggi vista mare/giardino con piscina e giardini. Per visite cantiere Edil Progin 011 757.232.

SANREMO vendo villa zona campo ippico 9 vani, taverna, box, solarium, giardino. Tel. 02 247.0100 ioshi 0184 63.727.

VALLE D'AOSTA Morgex ampio ingresso 2 camere soggiorno con angolo cottura bagno balcone posto auto coperto cantina L. 217 milioni. Tel. 0165 809.210.

VALLE D'AOSTA Morgex ingresso soggiorno con angolo cottura bagno camerola ampio terrazzo box auto L. 140 milioni Tel. 0165 809.217.

VILLA lussuosa, ottima posizione, panoramica, con ampio parco, a 7 km da Pinerolo privata vendo eccezionalmente a privato. Telefonare 0121 795.429.

120.000.000 mutuabili Cigliano dintorni cascina libera 4 lati 11 vani portico 3000 mq di vigneto comoda reggol. Il Punto Immobiliare 562.5551 - 562.5488.

210.000.000 mutuabili Villanova Al enorme cascina libera 4 lati con laghetto [illegible] mq terreno casello autostrada. Il Punto Immobiliare 562.5551 - 562.5488.

47 Alberghi, pensioni, residences

[illegible] CARNEVALE
a Nizza Costa Azzurra. Albergo Residence lusso, servizi a richiesta. Monolocale 2 persone a L. 65.000 la notte, bilocale 4 persone a L. 120.000 la notte. Lea Ci[illegible] Nizza tel. 0033 93 563.277 0033 93 443.900 - 0033 93 161.816.

52 Varie

A.A. [illegible] M.C. acquista oro argentaria monete pietre preziose massimi prezzi Corso Peschiera 161. Tel. 334.832

A. OREFICERIA GEMA acquista oro argentaria monete pietre preziose alte valutazioni. Via Madama Cristina 42. Tel. 650.2212.

PRIME VISIONI

Adua 200
c. Cesare 67
Tel. 858.521. Or.: 15,30 17,50/20,10/22,30
Ing. 7.000; Alace 6000

Lanterne rosse
di Zhang Yimou con Gong Li, Ma Jingwu (Cina '91) — Cina anni 20: in un palazzo-prigione tinto di rosso l'ultima giovane moglie di un ricco poligamo soccombe nello sforzo di diventare la favorita. N.V. 2h 02' Drammatico

Adua 400
c. Giulio Cesare 67
Tel. 858.521.
VEDI TEATRI

Ambra
v. Chiesa della 77
Tel. 210.885.
Or.: 20,40/22,30
Ing. 7000

Nightmare 5 - La fine
di Rachel Talalay con Robert Englund, Lisa Zane (Usa '91) — Freddy Krueger, il mostro che terrorizza i ragazzi di Springwood, forse sarà sconfitto per sempre grazie all'aiuto di una psicologa. N. V. 1h 30' Horror

Ambrosio
c. V. Emanuele II 52
Tel. 547.007
CHIUSO PER LAVORI

Ambrosio P.
c. V. Emanuele II 52
Tel. 547.007. Or.: 15,10 17/18,50/20,40/22,30
Ing. 10.000; rid. 7000

La famiglia
di B. Sonnenfeld con A. Huston, R. Julia, C. Lloyd (Usa '91) — Al contrario di una media famiglia normale gli Addams vivono una vita eccentrica tra umorismo lugubre, scherzi pesanti e storie grottesche. N. V. 1h 40' Commedia

Maledetto il giorno che t'ho incontrato
di e con Carlo Verdone, Margherita Buy (Italia '91) — due novellisti e in cura dallo stesso analista, un biografo rockstar defunto e una giovane attrice si incontrano e si innamorano. N.V. 1h 44

Capitol
v. San Donnazzo
Tel. 549.605. Or.: 15,30 17,15/19/20,45/22,30
Ing. 7000

Bingo - Senti chi
di Matthew Robbins con R. J. Seaumiller jr., C. Williams, D. Rasche (Usa '91) - Un cane simpatico e furbo stringe amicizia con un ragazzo 11enne e lo segue ovunque superando ostacoli e pericoli. N.V. 1h 30'

Centrale
v. Carlo Alberto 27
Tel. 540.110 Or.: 15,30 17,50/20,10/22,30
Ing. 7.000, Alace 6000

Lanterne rosse
di Zhang Yimou con Gong Li, Ma Jingwu (Cina '91) — Cina anni 20: in un palazzo-prigione tinto di rosso l'ultima giovane moglie di un ricco poligamo soccombe nello sforzo di diventare la favorita. N.V. 2h 02' Drammatico

C. Chaplin 1
v. Garibaldi 32/E
Tel. 436.0723. Or.: 15 16,55/18,50/20,45/22,40
Ing. 7000

Così fan tutte
di Tinto Brass con Claudia Koll, Paolo Lanza (Italia '92) — Una ragazza disinibita tradisce il partner per realizzare pienamente le sue erotiche. La esperienza non dividerà la coppia... V.M. 18 1h 37' Erotico

C. Chaplin 2
v. Garibaldi 32/E
Tel. 436.0723. Or.: 15,30 17,15/18/20,45/22,30
Ing. 7000

I 600 giorni di Salò
di Nicola Caracciolo e Emanuele Valerio Marino. Supervisione storica di Renzo De Felice (Ita '91) — Tratto dagli archivi dell'Istituto Luce, il racconto-verità di un tragico periodo della nostra storia. N. V. 1h 30'

Cristallo
v. Gioto 5
Tel. 650.7100. Or.: 14,50 16,45/18,40/20,35/22,35
Ing. 7000

Delicatessen
di J. P. Jeunet e M. Caro con D. Pinon, M. L. Dougnac (Francia '91) — Un macellaio cannibale, un uomo che vive nell'acqua, un'esperta in suicidi falliti sono gli anomali inquilini di un fatiscente caseggiato N.V. 1h 37' Grottesco

Doria
v. Gramsci 9
Tel. 542.422. Or.: 16 18,10/20,20/22,30
Ing. 7000

Hot shots!
di Jim Abrahams con C. Sheen, V. Golino, L. Bridges (Usa '91) — Parodia demenziale degli stereotipi del cinema: come è dura la vita di un pilota militare tra carnefici, amore di una bella donna e missioni erotiche! N.V. 1h 42' Comm.

Eliseo
p. Sabotino
Tel. 447.5241
Or.: pom. 16; sera 21,15
Ing. 7.000

JFK - Un caso ancora aperto
di O. Stone con K. Costner, K. Bacon, T. Lee Jones (Usa '91) — Un magistrato controcorrente indaga sull'assassinio di Kennedy convinto che la verità ufficiale un complotto di mafia e industria. N.V. 3h 5' Drammatico

Eliseo Blu
p. Sabotino
Tel. 447.5241. Or.: 16 18,10/20,20/22,30
Ing. 7.000

Quando eravamo repressi
di e con P. Quartullo, con A. Gesaman, L. Lenta della Rovere, F. D'Alois (Italia '91) — 2 giovani coppie annoiate s'incontrano in un albergo e tentano insieme di ritrovare gioia e curiosità per il sesso. V. M. 18 1h 37' Commedia

Eliseo Rosso
p. Sabotino
Tel. 447.5241. Or.: 15 16,45/18,30/20,30/22,30
Ing. 7.000

La famiglia Addams
di B. Sonnenfeld con A. Huston, R. Julia, C. Lloyd (Usa '91) — Al contrario di una media famiglia normale gli Addams vivono una vita eccentrica tra umorismo lugubre, scherzi pesanti e storie grottesche. N. V. 1h 40' Commedia

Empire
p. Vitt. Veneto 5
Tel. 671.542. Ap. 15,40
Or.: 16,05/18,20/20,30/22,35
Ing. 7000

Pensavo fosse amore
di e con Massimo Troisi, con F. Neri, M. Mossori (Italia '91) — Abbandonato dalla fidanzata per un altro uomo, Tommaso fa di tutto per riconquistare la donna della sua vita. Ma è veramente amore? N.V. 1h 54 Commedia

Erba
c. Moncalieri 241
Tel. 696.5547.
Or.: 20,15/22,30
Ing. 7000

fan
di Gerard Lauzier con Gerard Depardieu, M. Gillian, C. Jacob (Francia '91) - In vacanza alla Mauritius un papà premuroso è messo in crisi dalla pazza gioia della diverita figlia 14enne, divenuta ormai grande. N. V. 1h 42' Commedia

Etoile
(Ex Torino) v. M. Buozzi
Tel. 539.353. Or.: 15 16,50/18,50/20,45/22,40
Ing. 7000

fan
di Tinto Brass con Claudia Koll, Paolo Lanza (Italia '92) — Una ragazza disinibita tradisce il partner per realizzare pienamente le sue fantasie erotiche. La nuova esperienza non dividerà la coppia... V.M. 18 1h 37' Erotico

v. Po 30 Tel. 89.22.14
Ap.: 20 film 20,10/22,20
Ing. 7000

Donne gonne
di e con Francesco Nuti, con C. Bouquet, G. Maschio (Ita. '91) — Il travaglio di una coppia dagli entusiasmi dei primi Anni 70 agli egoismi dei nostri giorni, fino ad una probabile riconciliazione nel futuro. N.V. 1h 57

Fiamma
c. Trapani 57
Tel. 385.2057. Or.: 15 17,30/20/22,30
Ing.

Robin Hood - Principe dei ladri
di Kevin Reynolds con Kevin Costner, M. E. Mastrantonio, C. Slater (Usa '91) — Il leggendario arciere di Sherwood si batte contro ovidità e sopraffazione con il solito coraggio e un pizzico di ironia. N.V. 2h 15' Avventura

Ideal
c. Beccaria 4
Tel. 521.4316. Or. 15 16,30/18/19,30/21/22,30
Ing. 7000

Atlantis
di Luc Besson (Francia 1991) — meravigliosa e misteriosa vita degli abitanti del mare rivela un mondo sconosciuto e, purtroppo, destinato a scomparire. N.V. 1h 18' Documentario

PRIME VISIONI

King Kong
v. Po 21 - Tel. 839.7502
Or.: 15,15/19,15/22,15
Ing. 7.000; Alace 6000

Fino alla fine del mondo
di Wim Wenders con W. Hurt, S. Dommartin, J. Moreau (Fra-Ger-Aus '91) — In un mondo minacciato dalla catastrofe nucleare, una donna insegue il mistero di un uomo che vive di immagini e sogni. N.V. 2h 35 Drammatico

Lilliput
v. XX Settembre 15 bis
Tel. 537.100. Or.: 15,30 17,50/20,10/22,30
Ing. 7000

Un medico, un uomo
di R. Haines con William Hurt, E. Perkins (Usa '91) - da una lunga malattia, un chirurgo capisce che i pazienti hanno bisogno di comprensione e di considerazione, solo di cure mediche. N. V. 2h 03' Drammatico

Lux
Galleria S. Federico
Tel. 541.253. Or.: 16 16,10/20,20/22,30
Ing. 7000

Scacco mortale
di C. Schenkel con C. Lambert, D. Lane, D. Baldwin (Usa '92) - Su un'isola un ambiguo campione di scacchi gioca la partita della vita contro un misterioso avversario assassino che usa le persone come pedine. N. V. 1h 56' Thriller

Nazionale 1
v. Pomba 7
Tel. 812.4173. - Or.: 15 16,50/18,40/20,30/22,30
Ing. 7.000

La famiglia Addams
di B. Sonnenfeld con A. Huston, R. Julia, C. Lloyd (Usa '91) — Al contrario di una media famiglia normale gli Addams vivono una vita eccentrica tra umorismo lugubre, scherzi pesanti e storie grottesche. N. V. 1h 40' Commedia

Nazionale 2
v. Pomba 7
812.4173. Or.: 15,45 18/20,15/22,30
Ing. 6.000

Prova schiacciante
di W. Petersen con T. Berenger, G. Scacchi (Usa '91) — Salvatosi da un incidente, in cui ha però perso la memoria, un uomo cerca di ricostruire il suo passato, ma viene a conoscenza di inquietanti verità. N.V. 1h 40'

Nuovo Odeon
v. Venezia 8 Tel. 749.2362
Or.: 14,45/18,05/20,05
ult. 22,20
Ing. 10.000; rid. 7000
RIPOSO

Olimpia 1
v. Ilsavalo 21
Tel. 53.24.48. Ap.: 15:30
film 16/18.10/20,20/22,30
Ing. 7000

Papà, ho trovato un amico
di H. Ehrlt, con D. Aykroyd, J. L. Curtis, M. Colvin (Usa '91) — La figlia undicenne di un impresario di pompe funebri ha le sue prime cotte: il padre vedovo invece vive una nuova storia d'amore. N.V. 1h 52' Commedia

Olimpia 2
v. Arsenale 21
Tel. 532.448. Or.: 15,45 18/20,15/22,30
Ing. 7000

Fiori d'amare
di G. Marshall con Al Pacino, M. Pfeiffer (Usa '91) — Incontratisi nel caffè dove lui fa il cuoco e lei la cameriera, un uomo ed una donna non un passato difficile ritrovano inaspettata felicità. N.V. 1h 40' Commedia

Reposi
v. XX Settembre 15
Tel. 531.400. Or.: 15 17,30/20/22,30
Ing. 7000

Il principe delle maree
di e con Barbra Streisand, con N. Nolte, K. Nelligan (Usa '91) - Analizzando i problemi personali e ombre del passato un giocatore di football e conduttore di cuore di una fredda psicoanalista. N.V. 2h 10

Romano
Galleria Subalpina
Tel. 562.0145
Or.: 15/18,30/21,40
Ing. 6.000

JFK - Un caso ancora aperto
di O. Stone con K. Costner, K. Bacon, T. Lee Jones (Usa '91) — Un magistrato controcorrente indaga sull'assassinio di Kennedy convinto che la verità ufficiale nasconda un complotto di mafia e industria. N.V. 3h 5' Drammatico

Selene
c. Belgio 53
Tel. 874.171.
Or.: 20,15/22,30
Ing. 7000; Alace 6000

Mississippi Masala, di Mira Nair con D. Washington (India/Usa '91). N. V.
Spett. unico. Ore 16. Per i ragazzi: **Bianca e Bernie nella terra dei canguri** di W. Disney

Studio Ritz
v. Acqui 2
Tel. 819.0150. Or.: 14,45 16,30/18,30/20,30/22,30
Ing. 7.000, Alace 6000

Così fan tutte
di Tinto Brass con Claudia Koll, Paolo Lanza (Italia '92) — Una ragazza disinibita tradisce il partner per realizzare pienamente le sue fantasie erotiche. La nuova esperienza non dividerà la coppia... V.M. 18 1h 37' Erotico

Vittoria
v. Roma 335
Tel. 562.1789. Or.: 15,45 18/20,15/22,30
Ing. 7000

L'altro delitto
di e con Kenneth Branagh, con A. Garcia (Usa '91) - Un detective scopre nell'inconscio di una giovane donna le immagini indelebili di un atroce delitto degli Anni 40, stranamente familiare ad N.V. 1h 45'

Zeta
v. Collegno 12
Tel. 749.2007.
Or.: 20,15/22,30
Ing. 7000

Johnny Stecchino
di e con Roberto Benigni, con Nicoletta Braschi (Italia '91) — Un autista di un pulmino per disabili s'innamora di una donna misteriosa che lo porterà in Sicilia, e conoscerà il suo prepotente socio mafioso. N. V. 2h 5' Commedia

ALTRE VISIONI

Agnelli
v. P. Sarpi 111/A
Tel. 317.6257
RIPOSO

Cuore
v. Nizza 56
Tel. 597.555
Oggi riposo. Domani: **Presumed innocent**

Drive In
v. Sansovino ang. v. Venaria
Tel. 228.83.13
RIPOSO

Fregoli
p. S. Giulia 2 bis
Tel. 812.2312
VEDI TEATRO

Lanteri
c. G. Cesare 80
Tel. 284.134
OGGI RIPOSO

Massaia Borgaro
v. C. Massaia 104
Tel. 267.081
Fuoco assassino
di Ron Howard con Donald Sutherland e Robert De Niro. Proiezione unica ore 21.

Massaua
p. Massaua 8
Tel. 795.803
RIPOSO

Valdocco
v. Salerno 12
Tel. 622.42.79
Oggi chiuso. Giovedì: XIII Rassegna «Il Cinema è Servito». **Tempo del ritorno** di Emir Kusturica. Colori ore 21,15.

TEATRI

Teatro Regio
p. Castello 215
Tel. 69.151
Tram 13/15
Bus 51
OGGI RIPOSO

Piccolo Regio
p. Castello 215
Tel. 88.151
Domani, video opera non verrà trasmesso (come da programma). L'appuntamento è per martedì 3 marzo con I **Grandi duetti dell'Opera**. Per Inf. Attività Promozionali tel. 8815,389-209-210.

TEATRI

Adua
c. Giulio Cesare 67
248.78.71/248.22.76
Tram 4 Bus 50/51
Oggi ore 21: Compagnia Dirito e Rovescio (con il patrocinio del Centro Culturel Français di Torino) presenta Stit **Verte Verbe** di Michel Deutsch, regia di Gianfranco Varetto. Sigl. L. 18.000/15.000 apertura cassa ore 20.

Alfa Teatro
v. Casalborgone 18/1
Tel. 819.3529
La Piccola Comp. dell'Alfa organizza il 2/3/92 ore 22 un favoloso **Carosello in teatro** con prev. L. 11.000 presso Alfa Teatro e Torino subito. Noleggio compact. Tel. 859.0261 dal 20/2. Inserv. numerosi. prem. 812.4389. V. Santagata.

Alfieri
p. Solferino 4
Tel.
Tram 13 Bus 14/14a/50
Comp. Anna Solaro presenta **Antologia viva stasera** ore 18. Paulo, Manandro, dì domani ore 20,45 sino a domenica ore 15,30. La Rancia presenta **La cage aux folles** il musical da «Il vizietto». Regia di Saverio Marconi.

Araldo
Tel. 33.17.84
Tram 15/18
Bus
Teatro dell'Angolo
Oggi riposo. Domani Rassegna «Scuole a Teatro». Città di Torino.

p. Rossaro
Tel. 890.74.961
Tram 16/18

Carignano
p. Carignano 6
Tel. 53.79.98
Tram 13/15
Bus 61
Stasera riposo. Domani ore 20,45 Il Teatro degli Incamminati presenta Franco Branciaroli in **Cirano di Bergerac**. Stag. in Abb. T.S.T. Bigl. v. Roma 49 (ore 9-18 lunedì rip.). Inf. tel. 011 557.6245 - 544.562. Repliche fino a domenica 8 marzo.

Colosseo
v. M. Cristina 73
Tel. 669.80.34
Tram 15-9-16
Bus 67
Inizia la prev. bigl. per la replica del nuovo spettacolo di Dario Fo dal titolo **Johan Padan a la descoverta de le Americhe** in scena martedì 3, mercoledì 4 e lunedì 9 marzo ore 21. Prev. cassa ore 10-13; 15-19. Tel. 669.8034 - 650.5195.

Erba
c. Moncalieri 241
Torino
Tel. 696.5547
Ore 21 **La poesia si specchia: scenari di pensieri poetici** a cura di E. Mesturino e M. Paradi. Da domani fino al 1/3 Bruno Cirino Teatro presenta: **Candida** di G. B. Shaw. Sigl. ter. ore 9/13 e 15/22 test. ore 15/22.

Cabaret Voltaire
via Cavour 7
Tel. 541.438
Utopia americana
Si prenota per lo spettacolo del Brasil And Puppet Cristoforo Colombo: **Il nuovo ordine mondiale**, regia di Peter Schumann. Utopia americana, ress. promossa dalla Regione Piemonte. Inf. e pren. 531.750 - 549.192.

Garybaldi Teatro
v. Garibaldi 4
Settimo Torinese
Tel. 8011.746
Storie vere. Rassegna teatrale e dibattiti 5 e 6 marzo **Bellita** da Stefano Benni, 7 e 8 marzo **Pasalone** con Laura Curino, 10 e 11 marzo **Uomini, donne e fantasmi** con Lucilla Giagnoni. Per inf. e pren. 011-801.1746.

Gerbduja
DELLA MARIONETTA
v. S. Teresa 5
Tel. 530.238
C.D.S. Bergamasco & Alasjarvi **Foreigners 5 - textile ist lingua originale**. Ore 21 **Ladies, sweet ladies** di Ulla Alasjarvi, da W. Shakespeare. Inf. e pren. C.D.S. Bergamasco & Alasjarvi via C. Alberto 5, tel. 838.500 -

Juvarra
v. Juvarra 15
Tel.
Da domani ore 21 Area Piccola presenta: **Degli eroici** vincitore Premio Scenario Progetto e regia Carlo Bruni. Ingresso alla prima L. Inf. e pren. ore tel. 562.3705.

(Bomboniera)
v. S. Teresa 10 Torino
Tel. 561.36.84/55

Fregoli
p. S. Giulia 2
Tel. 812.2312
Ore 21 festivi ore 17 **Café Chantant Primonovecento**, di Alessandro Cellari per la Compagnia Stabile del Teatro Fregoli, in scena dal 20/2 al 3/3. Int. L. 20.000, rid. L. 15.000. Inf. bigl. tel. 011 812.2312.

Teatro Agnelli
Assemblea Teatro
Via P. Sarpi 111/a
Tel. 317.6257
Spettacoli per le scuole dal 24 al 28-2-92 si prenota per lo spettacolo **Mio Professorato** tua Mary di Assemblea Teatro. Ingresso L. 4.000. Pren. e inf. tel. 771.0225/741.3127.

Teatro di Torino
p. Massaua 104
Tel. 795.803
Bus 36/38/62/62a
La vedova
Spettacolo di operetta con M. R. Congia, C. Gatti, C. Gesi B. Anselmino. Direttore d'orchestra G. Ratti. Corpo di ballo della Compagnia di danza Teatro di Torino. Domenica 1 marzo ore 21,15. Inf. e prenot.

ASSOCIAZIONI CULTURALI

C. Cult. Français
v. Pomba 23
Tel. 545.338
Ingresso libero
Incontro CCF con M. Deutsch e P. Labanhe in occasione della prima italiana dello spettacolo Stit **Verte Verbe** (al Teatro Adua il 24/25/26). Ore Ingresso libero.

Massimo Uno
v. Montebello 8
Tel. 871.048
Tram 15
RIPOSO. Ingresso

Massimo Due
v. Montebello 8
Tel. 871.048
Tram 15
RIPOSO

Massimo Tre
v. Montebello 8
Tel. 871.048
Tram 15
RIPOSO

LUCI ROSSE

ALEXANDRA v. Sacchi 18, tel. 511.293. **Monte peludo di fesso**, con Karin Schuber. Col. V. M. 18. Ap. 14,30; ultimo 22,30.

ARCO PUBBLICAT c. P. Oddone 31, tel. 484.621. 1ª vis. **Camere con bellavista**. Con Susanne Cullen, Jenny Liedmann. Col. Viet. 16. Apert. 15; ultimo 22,30.

HOLLYWOOD c. R. Margherita 108, tel. 521.2385. **Orge sinensis**, con Nina Hartley, Taja Rae. Col. V.M. 18. Ap. ore 10; ult. 24.

MAFFEI v. P. Tommaso 5, tel. 655.834. **Oltre il sesso**, con Samantha Morgan, Robert Mac Kay. Col. V.M. 18. Apertura 10,30; ult. 22,30.

MAJOR l.go G. Cesare 105, tel. 245.7974. 1ª visione **Profonda voglia** con John Holmes, Susan Sand, Lany Carron. Col. V.M. 18. Ap. 15; ult. 22,30.

METROPOL v. P. Tommaso 8, tel. 650.54.70. 1ª vis.: **Ardente**, con Sharon Mitchell, Randy West. Col. non vist. Ap. 14.30, ult. 22,30.

REGINA c. R. Margherita 123, tel. 436.20.82. 1ª vis.: **Tutte di tutte**, con Jacques Gauthier, Fanny Magier. Col. N.V. Ap. 10, ult. 22,50.

ROMA BLUE via San Donato 40, telefono 487.755, **Assatata**. Ap. 15, ult. 22,30. Ingr. lire 6000.

SPEZIA v. Nizza 170, tel. 695.3617. **La sposa ingorda**, con Marina Hedman, Janet Price. Col. V. 18. Ap. 15-22,30.

FUORI CITTA'

VIGLIANA
CORSO: Riposo

RUBBIANINO
MARCISO: Riposo

MARGHERITA: Riposo

CARIGNANO VIGA
DON BOSCO: Riposo

CERIANA TORINESE
S. SICARIO: Riposo

CHIERI
MARILYN: La famiglia Addams
SPLENDOR: Paura d'amare

CHIVASSO
CINECITTA': Lanterne rosse
MODERNO: La famiglia Addams
POLITEAMA: Nightmare 4 - La fine

CIRIE'
NUOVO: Hot shots!

COLLEGNO
PRINCIPE: La famiglia Addams
REGINA: Maledetto il giorno che t'ho incontrato
STAZIONE: Nightmare 4 - La fine
STUDIO LUCE: J.F.K. - Un caso ancora aperto

MARGHERITA: Riposo
PERONA: Riposo

CINE TEATRO S. LORENZO: Riposo

MONCALIERI
ROMA: Quando eravamo repressi

IVREA
POLITEAMA: Riposo

KING KONG La famiglia Addams

MONTANARO
VITTORIA: Film erotico

NONE
ECHEN: Riposo

ORBASSANO
MODERNO: Riposo
SALA COMUNITA': Riposo

PINEROLO
HOLLYWOOD: Così fan tutte
ITALIA: L'altro delitto
RITZ: J.F.K. - Un caso ancora aperto

RIVOLI
GIOIELLO: La comtesse 2

SALUZZO D'OUX
SAVOIARA: Riposo

SETTIMO TORINESE
SECCARIS: Riposo

TORRE PELLICE
TRENTO: Donne con le gonne

LE TV PRIVATE

Telestar
19,30 **Borsaffari**, rubrica
20 — **Giudice di notte**, telefilm
20,30 **Una sera di maggio**, film
22,30 **Fiore all'occhiello n. 2**, show
23,15 **Tv Flash**, quotidiano loc.
23,30 **Agenzia Rockford**, telefilm
0,30 **Avventure in fondo al mare**
1,30 **Carissimo Billy**, telefilm

Telecupole
19 — **Una pianta al giorno**, rubrica
Tg 4
20 — **Obiettivo Agricoltura**, rubrica
21 — **La locanda del tu merlo**
22,30 **Tg 4**
22,45 **Commedia**, continuazione
24 — **Tg 4**
0,30 **Lunedì sport**, rubrica
1,30 **Speciale con noi**

Videogruppo
20,30 **Airline**, telefilm
21,30 **All'ombra della grande quercia**, telefilm
24 — **Il termometro dell'economia**
0,30 **Meglio in due**, telefilm

Telecity
19 — **Compagni di scuola**, telefilm
19,30 **Fantasilandia**, telefilm
20,30 **Contro 4 bandiera**, film
22,30 **Colpo grosso**, quiz
23,20 **D'Annunzio**, film
1,20 **Colpo grosso**, quiz (r)

Supersix
19,10 **Questa Italia - TG6**
20,30 **Amando lo**, telenovela
21,15 **Catch the Catch**
22,15 **Superjazz d.o.c.**

Erreuno Tv
20 —
20,30 **Remake**
22,25
22,50 **TG**
23,05
23,55 **Teatrovision**

Quinta Rete
18,30 **I cento giorni di Andrea**
19,30 **Attualmente**
20 — **Cominciare la allegria**, telefilm
20,30 **Sabotatori**, film
0,30 **Quando l'amore è veleno**, film

Telebiella
19,30 **Tg Biella**
20,10 **Lunedì Biella. Sport in diretta**
22,30 **Tg Biella**
24 — **Tg Biella**

Tv7 Patho
18,15 **Cuori nella tempesta**, telenovela
20,25 **Film**
23,15 **Catch**, sport
1 — **Varie locali**

Rete 9 Tal
20,18 **Asti racconta**
20,25 **Tg 9**
20,55 **Obiettivo sport**
23,20 **Asti racconta**, programma
23,30 **Tg 9**
23,55 **La vlacola**, film

G.R.P.
19,35 **L'antologia del Cabo**, varietà
20 — **Il perduto amore**, telefilm
20,30 **Vinero corre**, rubrica
21 — **Justice**, telefilm
22 — **Tribuna Studio**, rubrica
23 — **Sandford & Son**, telefilm
23,30 **G.R.P. monitor** (replica)
24 — **Tribuna Studio** (replica)
1 — **La casa sulla scogliera**, film

Rete Canavese
19,30 **Canavese oggi**
20 — **Sol de Betsy**, tv
21 — **Le carte parlano**
22,45 **Canavese oggi**
23 — **La zuto della settimana**
24 — **Notturno**

Telesubalpina
19 — **Terra nostra**
19,25 **Celebriamo la Parola**
19,30 **Il regionale**, notiziario
20 — **Mago Merlino**, telefilm
20,30 **Cosico rosso fuoco**, telefilm
21,30 **Cassie & Company**, telefilm
22,30 **La Chiesa in cammino - I viaggi del Papa nel mondo**
23 — **Il Regionale**, notiziario
23,30 **Documentario**

Rete 7 Piemonte
20,10 **Il mondo dell'occulto**
20,40 **L'ultimo viaggio**, film
22,40 **Informa 7**
22,50 **Notes**
23 — **News e sport**
24 — **Telefilm**
1 — **Informa 7**
1,15 **Varietà**
2,15 **Telefilm**

Telestudio
19,30 **Film**
12,30 **Ken il guerriero**, cartoni animati
19 — **Allenamente**
1,30 **Film non stop**

Videouno
17,40 **Cartoni animati**
18 — **Documentario**
18,40 **Videouno notizie**
20,30 **Film**
22 — **Videouno notizie**
23,20 **La brigata del Tigre**, telefilm
24 — **Hello Larry**, telefilm

Tiffe 9
20,10 **Tg 9**
20,45 **La compagnola**
22 — **Andò per cavalli**
22,20 **Il le stelle stanno a guardare**
24 — **Tiffe 9 Midnight**
0,15 **Divisione Folgore**, film

Tele Vox
21 — **Cuore granata**
22,05 **Una pianta per amica**
22,35 **Calcio Sud**
22,35 **Jane Allyson show**, telefilm
24 — **Telesera**, rppl.

Sesta Rete
20,20 **Compere a festa**, spettacolo
21,30 **I cento giorni di Andrea**
22,30 **Attualmente**
23,30 **La trecola del serpente**, film

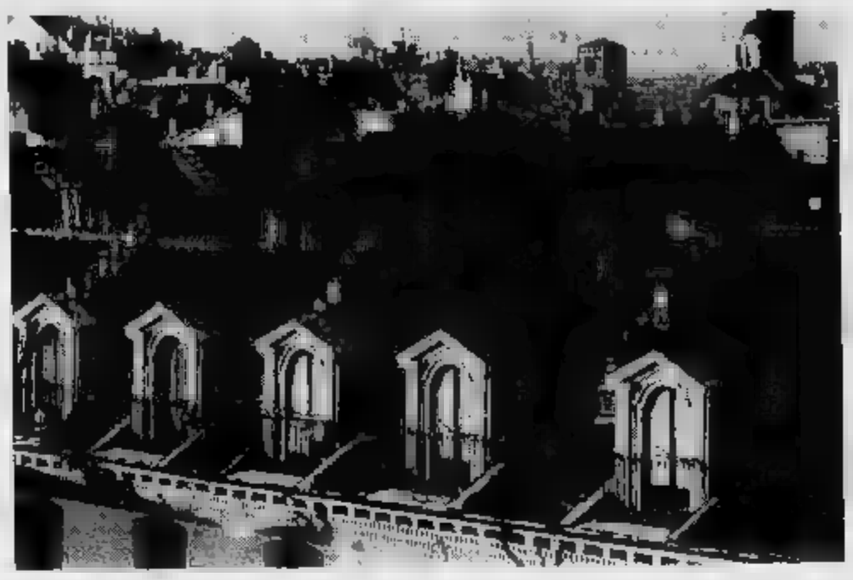
Telelime
18,30 **Il Vangelo oggi**
19 — **Time speciale**
20,45 **Catch Made in Usa**
22 — **Calcio regionale**
23 — **Time notizie**
23,30 **Chopper one**, telefilm
0,30 **Telelime by night**

Quarta Rete
19 — **Felicità dove sei**, telenovela
20 — **Tg 4**
20,30 **Basket: Il 11 Reale di Kappa-Fiesta**
22 — **Super derby**
24 — **Dolce notte**
0,25 **Tg 4**
0,30 **Dolce notte**

MUSEI

Armeria (tel. 543.886). Mercoledì, ven. e sab.: ore 9-14; mar. e giov.: ore 14,30-19,30. Dom. e lun. chiuso.
Basilica di Superga e Tombe di Casa Savoia (tel. 890.083): Orario: 10-12,30; 15-17; venerdì chiuso.
Reale (piazza Castello 191, tel. 5835) martedì, giovedì, venerdì, sabato 9-13,30. Lun. e merc. 9-17,45.
Borgo Medioevale (tel. 669.9372): da martedì a sabato 9,30-17; domenica 10,30-17. Lunedì chiuso.
Galleria Sabauda (via Accademia delle Scienze 6, telefono 547.440): da martedì a domenica 9-14; lunedì chiuso.
La Casa delle Marionette (Alla Teatro via Castelborgone 18/1, t. 011 / 6126114). Orario: dal lunedì al venerdì 9-13 e 14-18; sabato e domenica 16-19. Ing. gratuito.
Lingotto (via Nizza 262): «Arte americana 1930-70» sino al 31 marzo. Or.: 10-22 tutti i giorni. Ingr. L. 10.000, rid. 5000. Prenot. visite guidate al num. verde 1678/32001.
Museo Accorsetti (c. 40, tel. 011/677.668). Or.: tutti i giorni, compresi i festivi, 10-19,30 (confinsetto). Lunedì chiuso.
Museo di Antichità (c. R. Margherita 105, t. 521.2251): mart.-sab. 9-13 15-19; domen. 9-13. Chiuso lun.
Museo Civico di Numismatica - Etnografico - Arti Orientali: (v. Bricherasio 6, t. 541.557). Fer.: 13,30-18,30. Dom.: 9-12,30. Lunedì chiuso.
Museo Egizio (tel. 537.581): tutti i giorni (comp. dom.) ore 9-14. Lun. chiuso.
Museo contemporanea - Castello di Rivoli (956.7256). Mostra: Piero Manzoni. Sino al 3 maggio. Or.: 10-18. Chiuso il lunedì. Visite guidate la domenica alle 11 e alle 16,30.
Museo Naz. della Montagna «Duca degli Abruzzi» (via Giardino 39 - M. Cappuccini 68.04.104): sabato, domenica, lunedì 9-12,30 e 14,45-19,15, da martedì, a venerdì 9,30-19,15. Rassegna Videomontagna 6 «Sluta Chico, appunti sparsi di Toni Valeruz». Sino al 1 marzo. Mostra: «Ski & sci: storia, mito, tradizione», sino al 29 marzo.
Museo Naz. Risorg. (piazza Carignano, piazza Carlo Alberto, 511.147): feriali 9-18 domenica 9-12,30; lunedì manica 10,30.
Museo della Marionetta Teatro Gianduja (v. S. Teresa 5, t. 530.238): aperto solo alla domenica ore 15-18. Ing. L. 3.000
Museo di storia Naturale Don Bosco (viale Thovez 37, telefono 680.1088): Tutte le domeniche dalle ore 14,30 alle 18,30. Ingresso gratuito.
Museo Martini di Storia dell'Enologia - Pensione di Chieri (tel. 94.191): orario martedì, venerdì, 14-17, sabato, domenica 9-12, 14-17. Lunedì chiuso.
Museo Pietro Micca (via Francesco Guicciardini 7, telefono 546.317): Orario: tutti i giorni dalle ore 9 alle ore 14. Lunedì chiuso.
Palazzo Reale (tel. 436.1455) aperto tutti i giorni 9-14. Chiuso lunedì
Promotrice delle Belle Arti (Valentino): Francesco Messina, antologica per i novant'anni. Or.: 10-12,30/15-18. Lunedì chiuso.

Secondo l'Istat 7 persone su 10 abitano in un appartamento di proprietà



Casa, la ricetta per investire bene

E' il mattone la spesa più amata dagli italiani

L'Istat parla chiaro. L'investimento più amato dagli italiani è il Bot, come molti ostinano a credere. «Un italiano su due preferisce investire nel settore immobiliare», rivela l'ultima statistica. La voglia di casa, quindi, non accenna a diminuire: ci il 70 per cento degli italiani abita in di proprietà: 30 fa la percentuale superava appena il 45 per cento. Nel 1971 eravamo già oltre la soglia del 50, mentre nel 1981 la quota sfiorava il 59 per cento.

E la voglia di casa continua: nonostante i «regali» dell'amministrazione fiscale. Come è noto, infatti, dopo l'approvazione dell'ultima legge finanziaria le riduzioni fiscali per l'acquisto della prima casa (4 per cento invece del 10 per la imposte di registro e del per sull'Invim) si possono ottenere soltanto a determinate condizioni.

In primo luogo, l'acquirente deve dichiarare di non essere proprietario di altri fabbricati destinati ad abitazione, anche in Comuni diversi da quelli di residenza. Inoltre non deve usufruito in precedenza delle medesime agevolazioni. Infine, per chi casa già possiede, c'è stata la spiacevole sorpresa delle rendite catastali, che hanno portato per il maggiorazione media delle imposte superiori al 60 per cento.

Eppure il mercato continua a tirare, anche se in misura diversa città a città. D'altra parte l'immobile resta un investimento sicuro, slegato dalle oscillazioni spesso imprevedibili della borsa. Questa considerazione è già tranquillizzante: ma casa soltanto un modo sicuro di collocare il proprio denaro. Spesso, se non addirittura sempre, anche un ottimo investi-

Certo, sul breve periodo l'appartamento sempre ad avere rendimento paragonabile a quello di altri strumenti finanziari, apparentemente più redditizi. Ma, si osservano le statistiche in maniera più profondita, la situazione si ribalta: quello che soltanto quattro anni poteva agevolmente comprare a un milione metro quadrato, adesso a Milano si paga quattro-cinque volte tanto.

La capitale del settore continua ad essere Torino: qui nell'ultimo anno è registrata la più alta rivalutazione del patrimonio immobiliare. I prezzi delle abitazioni nuove, infatti, sono cresciuti 12,5 per cento. In termini reali, considerata cioè l'inflazione (6,2 per cento nel periodo novembre 1990-novembre 1991), l'incremento netto è del 6,2 per cento.

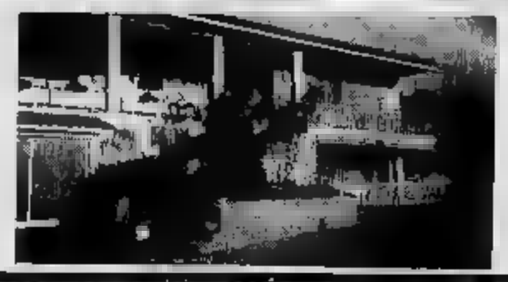
Meno invece, la situazione nelle altre città: le quotazioni a Napoli, Firenze, Bari e Roma aumentate in misura pari, addirittura inferiori al livello dell'inflazione. Il vero nasconde provincia: in alcuni piccoli centri potrebbero far registrare tassi di crescita intorno 12 per cento, specialmente nelle periferiche, dove al momento i prezzi sono ancora piuttosto contenuti.

Ecco, a titolo puramente indicativo, i valori medi delle abitazioni nuove e restaurate in alcune delle principali città italiane (i dati sono espressi in milioni di lire metro quadrato).

. Zone di pregio: 13,5. Centro: 8,4. Semicentro: 4,2. Periferia: 2,6. Milano., di pregio: 14,7. Centro: 10,6. Semicentro: 5,0. Periferia: 3,0. **Torino.** Zone di pregio: 5,8. Centro: 4,5. Semicentro: 3,2. Periferia: 2,5. **Napoli.** Zone di pregio: 7,8. Centro: 5,2. Semicentro: 3,0. Periferia: 1,8. **Genova.** di pregio: 5,5. Centro: 4,3. Semi- 2,6. Periferia: 2,0. **Bologna.** Zone di pregio: 6,3. Centro: 5,4. Semicentro: 3,9. Periferia: 3,0. **Firenze.** Zone pregio: 5,6. Centro: 5,0. Semicentro: 3,8. Periferia: 3,1. **Bari.** Zone di : 4,8. Centro: 4,3. Semicentro: 2,9. Periferia: 2,1.

SILPA SRL

REVIGLIASCO COLLINA, BELLA VILLA
[illegible] mq. [illegible]



NEL CENTRO DI CASTELLAMONTE vendesi prestigiosa
casa padronale mq. 400 giardino mq. 1800

VENDITA

P.zza Bernini via [illegible], signorile, 8 locali 4 camere salone cucina 2 bagni MQ. 180 8° piano

C.so Francia PALAZZO CRISTALLO, in stabile prestigioso, alloggio libero ingresso living nel salone 2 camere cucina 2 bagni MQ. 120 box doppio

P.zza Robilant via Lancia, alloggio libero, ingresso camera tinello cucinino bagno rip. MQ. 50 6° piano

C.so Giovanni Agnelli, alloggio libero, ingresso 2 camere tinello cucinino bagno soffitta cantina. 5° piano MQ. 65

GASSINO collina Bussolino, antica cascina ristrutturata, cucina 2 bagni. MQ. 200 box, terreno MQ.

SETTIMO , cucina, MQ. 450 interrato MQ. 200 ottimo il reddito o l'esposizione

BALME VIOLA, in complesso residenziale CHALETS+ blocchi con terrazzi, giardinetto esclusivo, box auto

MONBELLO MONFERRATO, porzione di cascina completamente ristrutturata, ingresso soggiorno tinello cucinino 2 bagni, grossi terrazzi, box, portico mq. [illegible]

Disponiamo di case e ascine sulle colline astigiane e del Monferrato

AFFITTO

Via Peyron, affitta al 4° piano, alloggio signorile, ingresso cucina bagno-lavanderia 800 Adeguato Tiziano, affittasi uso transitorio, ingresso 2 camere tinello cucinino bagno, arredato. 3° piano

P.za Bengasi, affitta uso transitorio ampio ingresso camera tinello cucinino bagni 3° piano

C.so Traiano, villetta palazzina con ingresso indipendente bellissimo ufficio al piano terreno MQ. 100

C.so Regina Margherita, in d'epoca, affitta prestigioso ufficio, ingresso 3 vani servizi. 2° piano MQ. 120

C.so Regina Margherita ang. via Bava, affitta ampio negozio zona il mobile servizio. MQ. 115

VENARIA, affitta capannone a .

SILPA Servizi s.r.l.
SEDE: TORINO - Via Pio VII 168 ang. via Vigliani
Tel. 011 61.66.47 - 61.66.48
[illegible] 43.68.37 - 66.93.85

MONTECARLO vicino MONTECARLO

Privato vende villa nuova, vista mare: salone 3 camere, biservizi, taverna più garage, giardino 700 mq. FF. 2.500.000. Vendo anche appartamento bi-locale in residence fusso fronte mare, fra Cannes e Saint Tropez FF. 1.200.000. Duplex FF. 2.400.000.

Tel. 0033/9338.2023 o Tel. 0033/9387.5163

Marina Bianco Conteri
INTERMEDIAZIONI

DIVISIONE

Geom. Conteri Orazio
CONSULENZA TECNICA PER COMPRAVENDITA IMMOBILIARE

"La Casa"

VILLANOVA D'ASTI
Via Vittorio Veneto, 48/50
Tel. (0141) 946.773
946.774

ABITAZIONI CIVILI

Villanova d'Asti - Belle villette nel verde bi-trifamigliari su 3 piani: doppia autorimessa, taverna, cantina, C.T., soggiorno con camino, cucina, lavanderia, 3 camere letto, bagni, mansarda, giardino, barbecue. Finiture raffinate, pronta consegna.

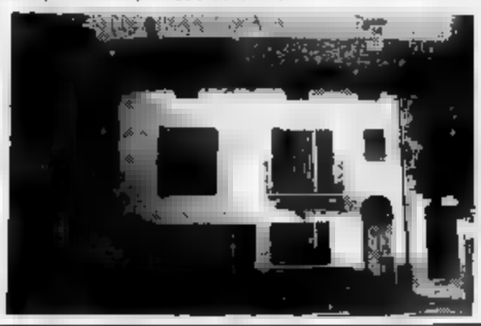
Villanova d'Asti - Comodità ferrovia, villetta indipendente su 3 lati, doppia autorimessa, tavernetta, cantina, lavanderia, cucina, soggiorno, 3 camere, servizi, spogliatoio, giardino.

Cortazzone - Palazzina abitabile subito, soggiorno, 5 camere, tinello, cucina, doppi servizi, ampio locale al piano terreno, autorimessa, tettoia, già predisposta per bifamigliare. Terreno mq. 3.980.

Tigliole - Centro paese, casetta 2 piani, abitabile subito, 4 camere, doppi servizi, cortile e piccolo giardino; prato, bosco, e vigneto staccati, mq. 4.400.

Torino - Zona Parco Ruffini, alloggio primo piano, soggiorno, cucinotta, camera, ingresso, bagno, ripostiglio, cantina balconi.

Cortanze - Casa abitabile subito, 4 camere, cucinotta, disimpegno, doppi servizi, magazzini e tettoie mq. 300, cortile e terreno mq. 3.000. Acqua, luce, telefono, strada asfaltata.



RUSTICI

km. Montafia - Grandioso cascinale parzialmente ristrutturato, abitabile subito, composto di soggiorno, cucina, 6 camere, bagni, lavanderia, cantina sotterranea con infernotti, grande stalla, portici, tettoie, fienile, possibilità ampliamento. Terreno mq. 88.000. Acqua, luce, metano, telefono, termosifoni. Splendida posizione collinare dominante le colline astigiane.

Cunico - Bella centro paese, cucina, soggiorno, pranzo, 3 camere letto, bagno, porticato, stalla, fienile, magazzini, tipica cantina con volta a botte, sottotetto luminoso, cortile recintato muretto e terreno coerente alberato mq. 1.000. Acqua, luce, telefono fognatura, prossimamente metano.

Cortandone - Grande rustico da ristrutturare su 2 piani, camere, stalle, fienili, portico, terreno mq. 52.450. Possibilità bi-trifamigliare. Posizione collinare soleggiata.

Quarto d'Asti - Grande cascinale ristrutturare, 22 vani, stalle porticati, terreno coerente mq. 7.560. Possibilità plurifamigliare. Bella posizione panoramica. Adatto Casa Riposo.

Montabone - Fabbricato abitabile subito, cucina, soggiorno con camino, bagno 5 camere, cantina, magazzino, stalla, locale di sgombero, frutteto e vigneto circostante unico appezzamento mq. 87.350. Posizione collinare, strada accesso privata.

15 km. Villanova d'Asti - Bella cascina indipendente 4 lati, abitabile subito, camere, bagno, cantina, portico e fienile, possibilità ampliamento per cavalli. Terreno mq. 28.230, unico appezzamento.

Poirino - Grandioso complesso, casa padronale su 3 piani, abitabile subito, stalle, porticati, tettoie, magazzini. Terreno mq. 10.000 circa. Possibilità ampliamenti. Adatto maneggio, club e attività artigianale.

km. Torino - Fabbricato da ristrutturare aperto su lati, 8 vani, bagno, terrazzo, coperto, tettoia, terreno mq. 1.000. Posizione collinare soleggiata, tutti i servizi.

AFFARI DEL MESE

Montafia d'Asti - Portico mq. 30 con terreno mq. 240. L. 15.000.000.

Cortazzone - Fabbricato da ristrutturare, 8 vani, terreno mq. 1.800. Posizione collinare soleggiata. Tutti i servizi L. 31.000.000

Cinaglio d'Asti - Casetta da ristrutturare, 4 camere, cantina, portico fienile. Possibilità ampliamento. L. 36.000.000.

10 km. Montafia - Fabbricato da ristrutturare libero su 3 lati, 3 camere, cantina, stalla, fienili, portico, terreno mq. 3.430. Bella posizione collinare nel verde. L. 41.000.000.

Passerano Marmorito - Fabbricato rurale isolato da ristrutturare, libero su 4 lati, 5 camere, cantina, stalla, portico e tettoia. Terreno mq. 5.460. Strada disagevole. L. 70.000.000 + 900.000 mensili.

LOCALI E TERRENI INDUSTRIALI

VILLANOVA D'ASTI

Terreno mq. progetto capannone, uffici, servizi, alloggio custode superficie realizzabile mq. 6.800, vicinanze casello Autostrada TO-PC - Zona urbanizzata.

Terreno mq. progetto capannone, uffici, servizi mq. 4.500, vicinanze strada statale - km. casello autostrada TO-PC.

Terreno mq. 12.340 progetto approvato capannone, uffici, servizi, alloggio custode, superficie realizzabile mq. 3.060, km. casello autostrada TO-PC, posizione decentrata per attività pesante o rumorosa.

Terreno mq. 8530 progetto approvato capannone, uffici, servizi, alloggio custode, superficie realizzabile mq. 2920, coerente strada statale, vicinanze centro abitato, posizione pubblicitaria unica.

Terreno mq. 6.500 progetto capannone, uffici, servizi, alloggio custode mq. 2.150, vicinanze casello autostrada TO-PC.

Terreno mq. 6.400 in zona urbanizzata, 1 km. casello autostrada TO-PC, progetto capannone uffici accessori, superficie realizzabile mq. 2.120.

Terreno mq. 5.025 progetto capannone, uffici, alloggio custode mq. 2.000, fronte strada statale ml. 62,00, bella posizione pubblicitaria, 5 km. casello autostrada TO-PC.

Terreno mq. 4.100 progetto approvato capannone, uffici, servizi, superficie realizzabile mq. 1.600, posizione pubblicitaria, casello autostrada TO-PC, coerente strada statale.

Terreno mq. progetto capannone, uffici mq. 1.260, adatto attività artigianale - Tutti .

Terreno mq. 2.950 in posizione pubblicitaria, fronte strada, possibilità capannone, più servizi mq. 980.

Capannone libero subito mq. 670 con piazzale recintato mq. 6.700, progetto approvato ampliamento mq. 300 più palazzina d'abitazione, adatto qualsiasi attività - Zona casello autostrada TO-PC.

TORINO

Locale interrato su due piani, mq. 1.250, progetto per costruzione box auto - Zona Mercati Generali.

Villanova d'Asti - Centro paese, box per un posto auto, libero a maggio 1992.

Villanova d'Asti - Centro paese, vendesi licenza Tab. IX - X, abbigliamento, calzature. Affitto mite, buon avviamento.

I segreti per un «check-up» dell'appartamento senza brutte sorprese

Quando la casa si rifà il trucco

Un «decalogo» per la ristrutturazione

l'appartamento è ristrutturare, attenzione alle trappole. Nei pavimenti gli infissi, nell'impianto elettrico e sulle pareti possono nascondersi tanti piccoli difetti che magari sfuggono all'occhio poco attento. Ecco allora un piccolo decalogo che può risultare utile a chi si preparara ad acquistare alloggio che ha bisogno un ritocco per nuovo.

La prima occhiata è indirizzata il basso. Un bel pavi- assicura valore e prestigio all'appartamento. Ma anche buona spia per capire quanto stabili le strutture dell'alloggio. Per verificare le condizioni della soletta (che quasi sempre, nelle da ristrutturare, ha bisogno di un rifacimento) basterà qualche saltello al centro stanza. Niente acrobazie: se il pavimento ondeggia è troppo elastico significa consolidarlo. Da verificare anche la condizione piastrelle, spesso rotte o sconnesse. Se il pavimento è in marmo o in parquet va in conto una buona lucidatura, sufficiente a ridare l'antico splendore. La cera è la terapia giusta per i pavimenti in cotto antico o moderno o quelli in pietra. Meglio sostituire, invece, linoleum o moquette.

Stessa attenzione per il rivestimento in piastrelle del bagno della cucina, ricordando non sempre può intervenire sostituzione parziale delle mattonelle rovinate.

«provare» bene anche i serramenti, controllando cura le condizioni delle maniglie, delle cerniere. Se sono infissi legno in buono stato basterà rivernicitura per rimetterli sesto; diversamente la spesa dovrà più stanziosa, per evitare spifferi infiltrazioni.

Poi, consigliano gli esperti, guardatevi attorno. Si controlli che le pareti siano sane, ci siano di umidità che non siano danneggiate gravemente da incurie. Tanto più che una macchia di umidità può essere causata dalla rottura di un tubo o da infiltrazioni di diversa origine. Ed è necessario scoprirne la causa, per subito anche la da affrontare. Neppure vanno trascurati i muri delle cantina o garage.

Da verificare anche lo «stato di salute» degli impianti. Sostituire i cavi elettrici o i tubi del riscaldamento è una spesa di qualche milione. Si tenga conto che un impianto idraulico ha durata media vent'anni, più o lo stesso di quello elettrico.

Prima di comprare, occorrerà verificare con cura le condizioni del tetto e delle terrazze. Rifare il è un investimento non da poco, anzi. Attenzione dunque alle infiltrazioni d'acqua e cedimenti dell'isolante. E' bene sapere a quando risale precedente intervento amento: anche per le terrazze vale il discorso dell'impermeabilizzazione (va ripetuta ogni vent'anni). Da anche l'efficienza degli impianti comuni: ascensore, caldaia, scale.

Individuati gli interventi compiere, ci deve affidare un professionista delle ristrutturazioni. E' bene che il professionista stili progetto di massima che fornisca un preventivo dettagliato. Nelle spese andranno indicati i costi della ristrutturazione, con uno dal 10-20 per cento per gli imprevisti e quelli relativi alla parcella. E' buona regola sottoscrivere la lettera di incarico - la si trova negli uffici dell'ordine degli architetti - per sancire i termini della prestazione richiesta e dell'onorario.

TUTTI IN MANSARDA

Vivere sotto il tetto, una riscoperta
E i solai si trasformano in attici

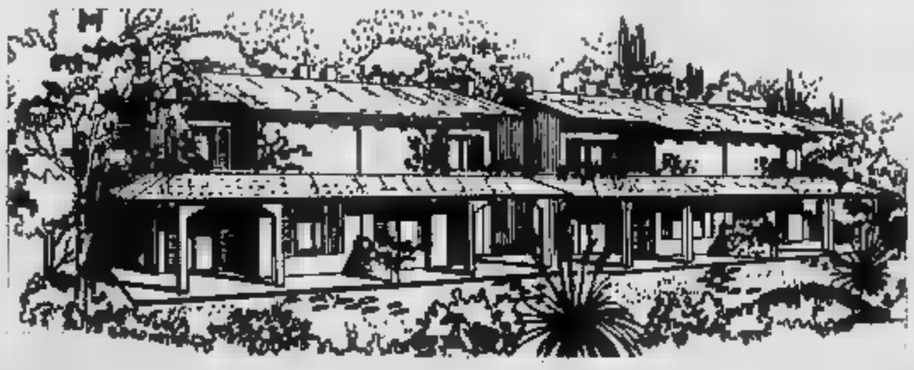
Addio vecchio solaio. Il sottotetto è più il regno dei rigattieri, l'angolo di cose d'altri tempi. Diventa una casa. E pure di classe. Le richieste di riutilizzo soffitte, negli ultimi tempi, davvero . Ma ottenere dal Comune la licenza edilizia non è facile. Soltanto se la mansarda è stata progettata già al momento costruzione della casa vincoli. Altrimenti, la strada sarà più difficile. Utilizzare il solaio comporta infatti un aumento di superficie utile dello stabile e anche variazione destinazione d'uso. E questo, soprattutto nei centri storici, non sempre è consentito. Ma per chi abita agli ultimi piani c'è una scappatoia: possono attribuire ai locali la funzione fittizia di «vani accessori senza permanenza di persone». Così sufficiente una segnalazione Comune per la licenza. Non permessa, però, alcuna trasformazione del solaio.

Nella ricerca dell'abitabilità ci si con altre norme, variano regione a regione. E poi c'è il rischio di scontrarsi anche con gli altri condomini. Il codice civile stabilisce che l'abitante dell'ultimo piano, in mancanza di un'esplicita proprietà, possa appropriarsi del sottotetto. Deve però mettere in conto indennizzo agli altri inquilini, che dipende dal livello di prestigio dell'immobile.

Altri costi. Il tetto, innanzitutto, che dev'essere non soltanto in perfette, ma rivestito con materiali particolari isolanti e consentire una buona aerazione, per evitare troppa umidità. All'interno, l'altezza deve essere almeno di 2,70 metri. Se è inferiore, si può intervenire abbassando il pavimento. Ultimo consiglio: controllare che le colonne di scarico dei servizi arrivino fino al sottotetto, altrimenti le spese diventeranno enormi.

SANGANO
RESIDENZA SOLE ALTO

soli 20 km da Torino in un complesso residenziale immerso nel verde, comodo a tutti i servizi



vendiamo villette giardino privato e patio, composte da soggiorno living, 2/3 camere, cucina, doppi servizi, tavernetta, lavanderia, cantina, box per 2 auto.
IVA 4% possibilità mutuo fondiario prima casa.
Personale in cantiere venerdì e sabato 15 - 18.

GSB TORINO IMMOBILI — TEL. — ADERENTE FIMAA

VIA FRATELLI CASCINE VICA VIA FRATELLI MACARIO n° 37
GREEN PALACE

- PREZZO ALLA PRENOTAZIONE
- MINIMO ANTICIPO - IVA - AUTO
- MUTUO CONVENZIONATO
- DILAZIONI AMPIE E PERSONALIZZATE - PERMUTE
- UFFICIO VENDITE IN CANTIERE SU APPUNTAMENTO

VENDE 011/541552

Appartamenti da 50 a 125 mq, immersi nel verde, a pochi chilometri di e con tutti i servizi di pubblica utilità: strade, banche, negozi e collegamenti

È UNA REALIZZAZIONE SAVIGLIANO S.P.A.

LA TUA CASA NEL PARCO

IMPRESA VENDE DIRETTAMENTE

LARGO CASSINI MERCATINO CROCETTA IN COSTRUZIONE	CANDIOLO VIA CARDUCCI INIZIO CANTIERE
APPARTAMENTI VARIE METRATURE FINIZIONI SIGNORILI CON RISCALDAMENTO AUTONOMO PORTONCINO BLINDATO VETRI DOPPI - BOX AUTO - PRESTIGIOSO LOCALE COMMERCIALE SU DUE PIANI CONSEGNE DICEMBRE 1992	VILLETTE UNIFAMILIARI CON TAVERNETTA - MANSARDA GIARDINO PRIVATO - BOX AUTO E APPARTAMENTI PALAZZINA VARIE METRATURE FINIZIONI SIGNORILI CON RISCALDAMENTO AUTONOMO PORTONCINO BLINDATO VETRI DOPPI ISOLAMENTO TERMO-ACUSTICO CONSEGNE DICEMBRE 1993

IVA 4% - MUTUO FONDIARIO
PER INFORMAZIONI FIDUCIARIA EUROFID
CORSO DUCA DEGLI ABRUZZI 81 bis - TORINO
Tel. 011/598.844

EUROFID ESAMINA ACQUISTO PER CONTO IMPRESA FABBRICATI LIBERI E/O OCCUPATI IN TORINO E TERRENI EDIFICABILI IN 1ª CINTURA

APPARTAMENTI IN TORINO

- **Borgo Vittoria:** libero, panoramico, ingresso, 2 camere, tinello, cucinino, servizi ripostiglio box auto.
- **Centro:** libero V. dei Mercanti, camera, cucina, servizi, ristrutturato.
- **Centro:** libero V. Lagrange, salone, camere, servizi, lavanderia, mq 185 anche uso ufficio.
- **Turin:** libero prestigioso salone, 3 camere, cucina, biservizi, box 2 auto.
- **:** occupati muri negozio mq 50 con retro e cantina ottimo da investimento.
- **Parella:** libero V. Servais in complesso residenziale, salone, 2 cucina, biservizi, box auto.
- **Parella:** libero C.so Trapani - via Tofane signorile recente, salone, 2 camere, cucina, servizi, box, auto.
- **Pozzo :** libero V. Don Murialdo presso c. Francia, spazioso, soleggiato, salone, camera, tinello, cucinino, servizi.
- **Pozzo Strada:** libero V. Santa piano alto panoramico, ingresso, 2 camere, tinello, cucinino, servizi, cantina.
- **San Donato:** libero V. Clotilde-P.zza Barcellona, ingresso, 2 camere, cucina, servizi ripostiglio, L. .000.000
- **San Paolo:** libero C.so Racconigi spazioso, camera, tinello, cucinino, servizi, cantina, soffitto, mq 120.
- **San Paolo:** liberi P.zza Sabotino alloggi abbinabili 2 camere, tinello, cucinino, servizi, cantina e camera, tinello, cucinino, servizi, cantina.
- **Santa Rita:** libero piano alto panoramico, ingresso, salone, 3 camere, cucina, doppi servizi, ripostiglio.
- **San Salvario:** libero adiacente C.so Marconi, ingresso, salone, 4 cucina, biservizi, ristrutturato.
- **San salvario:** C.so Vittorio Emanuele adiacenze, appartamenti abbinabili 4 camere, cucina e 3 camere, cucina, servizi.
- **Vanchiglia:** occupato L.go Po Antonelli signorile camere cucinotta servizi.

EUROFID VENDE 011/598.844

APPARTAMENTI FUORI TORINO

- **Buttigliera Alta:** libero prestigioso villa unifamiliare recente su due piani mq 400 abitabili + mq 230 interrato giardino mq 8000.
- **Collegno:** occupati P.zza Repubblica, 2 alloggi abbinabili piano alto di camere, tinello, , servizi L. .000 cadauno.
- quota in multiproprietà periodo marzo-giugno-settembre soggiorno, camera, cucina, posto auto.
- **S.** Violet libero monolocomobiliato mq 40. L. 55.000.000.

AFFITTI:

- **Cit Turin:** presso P.zza Bernini, signorile ufficio, 5 camere, biservizi, completamente ristrutturato.
- **Crocetta:** signorile C.so Ferraris - C.so Einaudi, salone, 2 camere, cucina, biservizi, uso ufficio.

INTERIM
C.so Umberto 75 Torino
Tel 011/599.782 - Fax 011/504.751

COSTA AZZURRA

in complesso in costruzione ultimi trilocali a 100 mt. con magnifica vi- L. 265.000.000.

- 30 mt. mare inizio assegnazione appartamenti in residence di 4 piani con rifiniture di altissimo livello. Marmo, altezza 2,50 video citofono, giardino, solarium. Camere grandi.

MENTONE in residence 50 mt. dal mono-bi-trilocali consegna Gennaio '93.

VILLEFRANCHE in residence 100 mt. dal mono-bi-trilocali. Consegna prevista per fine anno.

SUR a 5 minuti da Nizza in plesso vicino al mare, mono-bi-trilocali da L. 95.000.000.

MONTAGNA

CHEVALIER in residence vicino alle piste ed negozi bilocale al vani con box posto auto.

MEGEVE nel della cittadina vendesi appartamento di ingresso, salone, 2 camere, ampio terrazzo, più mezzanina, box cantina L. 510.000.000.

SUR complesso ai piedi delle piste inizio assegnazione appartamenti in costruzione da Lire 55.000.000.

IMPRESA COSTRUISCE E VENDE

VIA PONCHIELLI 34

In palazzina in costruzione alloggi camere, cina, soggiorno, doppi servizi.
Box auto. Finiture di pregio.
Riscaldamento indipendente. Scelta materiali.

Tel ore ufficio
011 562.80.41 - 541.934

OLTRE PO IMMOBILIARE

C.SO GIULIO CESARE: monocamere da ristrutturare L. 18 milioni
SOMMELIER: libero ingresso camere cucinotta servizi cantina L. 94 milioni
C.SO PESCHIERA: libero ristrutturato ingresso camera cucina servizi cantina L. 77 milioni
C.SO CE: Libero ingresso camera cucina servizi L. 87 milioni
VIA BURIASCO: libero 7° piano ingresso 2 camere cucina servizi cantina L. 153 milioni
EUROPA: libero signorile ingresso 2 camere cameretta cucina servizi. Possibilità L. 137 milioni
UNITI: libero ottimo ingresso soggiorno 2 camere cucina servizi L. 284 milioni
C.SO VITTORIO EMANUELE: ro signorile ingresso 2 camere cucina servizi portineria L. 390 milioni
CEDESI IN CITTA' MERCATO: licenza tabaccheria

Via Sommacampagna, 6/B - 10131 Torino TEL. 011/660.43.03 - 660.43.12

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA
LA STAMPA

Oltre settemila vendite nel '91, l'Italia diventa leader in Europa

Una chiave che apre le vacanze

Multiproprietà, case al mare e ai monti

Chi non ha mai sognato di avere una [illegible] al [illegible] un'altra in montagna e una terza in collina alzi la mano. E si faccia avanti chi [illegible] hai pensato, almeno una volta, a quanto sarebbe bello poter andare ogni anno in una località [illegible] diversa senza per questo dover rinunciare ai confort che soltanto una [illegible] può assicurare.

Ma adesso c'è la chiave che può aprire questo scrigno dei desideri, questo cassetto dei sogni. Si chiama multiproprietà.

In realtà, la storia [illegible] questo nuovo strumento immobiliare comincia vent'anni fa, a cavallo tra gli Anni Sessanta e Settanta. Le prime tappe sono difficili: imprenditori immobiliari da una parte, acquirenti dall'altra sono titubanti [illegible] fronte a questa novità che rompe con il passato, creando opportunità nuove per gli [illegible]i e gli altri.

Ma dieci anni dopo la multiproprietà [illegible] i primi grandi successi, conquista [illegible] spa[illegible] importante nella voce vacanze. Il successo [illegible] più facile dove il costo dei trasporti sono più convenienti, dove il sole è spesso un miraggio. Si comincia dalle coste meridionali degli Stati Uniti fino ad avvicinarsi al [illegible]bio Continente, all'Europa, prima [illegible] le Canarie, poi con la Costa del Sol, che diventano vere piccole colonie inglesi. D'altronde per i sudditi della regina Elisabetta sembra quasi [illegible] regalo quel sole offerto ad appena settanta sterline, centocinquantamila lire.

In pochissimi anni i multiproprietari inglesi diventano trecentomila, superando [illegible] gran lunga gli altri acquirenti di tutte le nazioni europee, [illegible] soltanto nel numero, [illegible] anche per la predilizione verso [illegible] lontane dalla Gran Bretagna.

I francesi, come gli italiani, favoriti dalla bellezza delle coste e delle montagne, prediligono scelte casalinghe.

In Italia, dove il volume di affari legato alla multiproprietà è circa [illegible] terzo rispetto a quello inglese, il [illegible] turistico-immobiliare è molto sviluppato: a cavallo tra gli Anni Settanta e Ottanta nel Bel Paese si contano almeno due[illegible]i di seconde case, un patrimonio enorme in rapporto ad altre nazioni dove l'appartamento delle [illegible]ze è un lusso per pochi.

Un fenomeno che rallenta l'affermazione della multiproprietà. Ma è soltanto questione di tempo. E quando lo strumento si impone anche da noi, nasce il «boom». Gli ultimi dati offrono una situazione completamente capovolta. Negli ultimi dodici mesi più di settemila famiglie italiane hanno acquista[illegible] una [illegible] in multiproprietà, cioè per un certo periodo dell'anno. Quasi [illegible] record, che ha portato il nostro Paese [illegible] vetta alle classifiche europee. Ma [illegible] poteva essere diversamente. L'Italia, [illegible] la sua vocazione turistica, il suo clima, le sue coste [illegible] le sue montagne, è la terra ideale, secondo i «maghi» del settore, per lo sviluppo della multiproprietà.

E già gli esperti americani prevedono che nei prossimi dieci anni l'Europa raggiungerà gli Stati Uniti per numero di residence offerti con questo nuo[illegible] [illegible] immobiliare [illegible] che l'italiano, dopo l'inglese, sarà il primo capace di [illegible] facilità i confini nazionali.

[illegible] sia così, d'altronde, lo di[illegible] il [illegible] di quelle [illegible] cietà immobiliari che, tre anni fa, approfittando delle nuove leggi valutarie, hanno deciso di investire all'estero - soprattutto sulla Costa Azzurra e nelle Canarie - affidandosi allo strumento della multiproprietà. I residence e i palazzi offerti in vendita per determinati periodi dell'anno sono andati letteralmente a ruba.

La multiproprietà, dunque, si consolida anche in Italia, [illegible] fermandosi una vantaggiosa opportunità che coniuga il piacere della [illegible]a agli interessi della borsa familiare. Il che [illegible] guasta.

CÔTE D'AZUR

La località più gettonata

[illegible] milioni. E' quanto serve per assicurarsi [illegible] multiproprietà un appartamento sulla [illegible] Azzurra. E forse proprio dietro questa cifra si nasconde il segreto di un successo. Anzi, se lungo la striscia di terra e di mare, che da Mentone si allunga fi[illegible] a Cannes, oggi si parla con sempre più frequenza l'italiano, è anche merito di questa nuova opportunità immobiliare. Otto milioni sono una cifra abbordabile per molte famiglie, senza dover attingere alle riserve. Ma non solo: molte società immobiliari offrono condizioni di pagamento simili a quelle per l'acquisto di un'auto: un anticipo, e il resto dilazionato in un certo numero [illegible] rate. E in più c'è l'interscambio, che permette a [illegible] acquista[illegible] scegliere la [illegible] vacanze in tutto il mondo. Il tutto, garantito da una chiara e precisa legislazione in materia di multiproprietà.

[illegible] questi vantaggi, si aggiungono le opportunità che la Costa Azzurra offre ai turisti [illegible] ogni età. Manifestazioni di grande richiamo come il Gran Premio di Montecarlo di Formula uno o il Carnevale internazionale di Nizza o, ancora, il Festival del Cine[illegible] di Cannes. Svaghi [illegible] splagge di Cap Ferrat e Saint Tropez, i casinò di [illegible] di Nizza, le boutique e i negozi artigianali dell'entroterra. E poi un clima [illegible] temperato, anche d'inverno.

Il tutto a pochi passi dall'Italia. Mentone, primo paese francese, è [illegible] un tiro di schioppo da Ventimiglia e [illegible] Nizza ci si arriva in meno di [illegible] ora dalla frontiera, grazie a un'autostrada che garantisce uscite [illegible] tutte le principali località [illegible] Costa. Altrettanto valido il servizio per chi sceglie il treno.

RESIDENZA MONGINEVRO

via MONGINEVRO 108
angolo via SERRANO

in prestigioso stabile rivestito in pietra [illegible] paramano, dotato di porte [illegible] noce, portoncini blindati, serramenti in douglas, videocitofono, ascensori automatici, pavimenti in palchetto, riscaldamento autonomo.
Lussuosi appartamenti composti di:
SALONE, DUE - TRE CAMERE, CUCINA, DUE - [illegible] BAGNI, TERRAZZI da mq. 120 a mq. 170, [illegible] possibilità abbinamenti.

DISPONIBILI BOX AUTO
INFORMAZIONI E VENDITE
INTERMEDIAZIONI IMMOBILI TORINO
c. GALILEO FERRARIS [illegible] - TORINO - TEL. 503.636

ALTA VALLE SUSA (OULX)
LOCALITA' «CUAN [illegible] POSIZIONE SPLENDIDA. PANORAMICA E [illegible]

per informazioni: S.I.V.I. s.r.l. Corso Vittorio [illegible] 011/56.11.137 - 0122/831.251

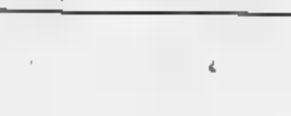
Costa Azzurra e Alpi Francesi
appartamenti eccezionali
Eccezionali per la posizione. Eccezionali per la serietà dei costruttori.
Eccezionali anche per i mutui,nel caso decideste di non pagare per contanti.

Val d'Isère — Vicino alla funivia 79 milioni

Nella straordinaria stazione invernale di Val d'Isère, bi - tri e quadrilocali con balcone.

Courchevel — 3/4 locali in pista 89 milioni

A Courchevel 1550 nel comprensorio di 3 Vallées bi - tri e quadrilocali di alta qualità.

Alpe d'Huez — Sul centro 69 milioni

Nel centro commerciale di Bergers, ai piedi delle piste, [illegible] all'arredamento.

Antibes — Centro sul mare 149 milioni

Tra Nizza e Cannes, sulla spiaggia, in un complesso di nuova costruzione, appartamenti di varie tipologie. Uno con vista sulla baia.

Desidero ricevere informazioni sulla Vostra operazione di .....
Nome
Indirizzo
Città
Telefono
ST 91.11

Golfe Juan — Sul porto 130 milioni

Proprio sul mare, a due passi dal particolare turistico, in un complesso di nuovissima costruzione. Vi proponiamo appartamenti di tutte le tipologie.

Le nostre condizioni di pagamento prevedono solamente il 5% alla prenotazione con possibilità di mutuo [illegible] 10,90% non indicizzato, nessun compenso di intermediazione. Il personale del nostro ufficio di Nizza, per una migliore assistenza, parla correntemente in italiano ed [illegible]a Vostra disposizione per una visita alle nostre iniziative.

Esclusivisti per l'Italia SPIE LOISIRS
Leader Real Estate
Leader Real Estate, via de Gaspari 1, Genova
Tel. (010) 30.17.18 - 36.37.58 - Fax (010) 30.18.03
Esclusivisti [illegible] l'Italia SPIE LOISIRS

A JUAN LES PINS
ultimi appartamenti disponibili (mono - bi - trilocali) in prestigioso edificio in costruzione, zona tranquilla centrale tra giardini, a soli 200 m. dalla spiagge.
Interessante e vantaggiosa proposta, anche come investimento, [illegible] [illegible] di bloccare il prezzo con pagamenti [illegible] 15 [illegible] possibilità di [illegible].
Consegna Maggio 1993. Prezzi da Lit. 110.000.000.
Commercializzazione: CONCORDE IMMOBILIER - ANTIBES
Ulteriori informazioni:
[illegible]
Corso Belgio 75 TORINO, tel. [illegible]
Dove potrete prenotarvi per il viaggio appositamente organizzato per la visita in [illegible] degli appartamenti.

L. 3.000.000
per prenotare il tuo appartamento in CORSICA mono-bilocali a partire [illegible] L. 51.700.000 a [illegible] mt. dal mare. Dilazioni di pagamento.
STUDIO [illegible] - [illegible]

ARMA DI TAGGIA

IN [illegible] VENDONSI APPARTAMENTI
di 2 - 3 - 4 camere e servizi
NEGOZI - BOX - POSTI [illegible] - [illegible]
Riscaldamento autonomo a metano - Finiture di pregio
Via Oro (ang. Via della Stazione) - Tel. 0184 42.070

PER VENDERE CON SICUREZZA I VOSTRI IMMOBILI
L'ISTITUTO IMMOBILIARE
10121 TORINO VIA SAN QUINTINO 40
Tel. (011) 562.75.91 - FAX 562 92 72
INTERMEDIAZIONE E CONSULENZA
VALUTAZIONI DI MERCATO GRATUITE

NORDEDIL IMMOBILIARE
Crocetta libero ben ristrutturato, ingresso, 3 camere, tinello, angolo cottura, bagno, 2 aria.
S. Paolo ottimamente ristrutturato, [illegible], 2 camere, cucinotta, bagno, L. 144 milioni.
C.so Racconigi adiacenze, ingresso, 3 camere cucina, bagno, 2 aria, terzo autonomo.
S. Rita piano alto, ascensore, ingresso, 2 camere, tinello, angolo cottura, bagno, 2 aria. Mutuo 1ª casa.
C.so Cosenza in stabile recente, signorile, ingresso, 2 camere, tinello, cucinino, bagno, 5° piano, ascensore.
C.so Trieste ingresso, 5 camere, cucina, bagno, 2 aria, ristrutturato, ascensore.
Lingotto ingresso, camera, tinello, cucinino, bagno, mq 50, minimo anticipo o mutuo.
C.so Toscana in ottimo stabile [illegible]le, ingresso, 2 camere, tinello, cucinino, bagno, giardino condominiale.
Lucento libero subito, ingresso, camera, cucina, bagno, prezzo interessante
Borgata Vittoria ampio ingresso, [illegible] mera, cucina, bagno, minimo anticipo e comode rate.
Via Sempione adiacenze in stabile [illegible] 6° piano, ascensore, ingresso, soggiorno, 2 camere, tinello, cucinino, doppi servizi.
C.so Palermo lato, alloggio spazioso di ingresso, camera, tinello, cucinino, bagno.
Piazza Cimarosa adiacenze, ingresso, 3 camere, cucina, bagno, ben ristrutturato, terzo autonomo.
Barriera di Milano 7° piano, ascensore, ingresso, 2 camere, tinello, cucinino, bagno, prezzo interessante.
C.so Giulio Cesare occupato, ingresso, 2 camere, tinello, cucinino, bagno, ottimo investimento.
C.so Novara adiacenze, libero subito, ingresso, 2 camere, cucinotta, bagno. Mutuo.
Moncalieri adiacenze **P.za Bengasi** piano alto, ascensore, ingresso, 2 camere, tinello, cucinino, bagno, stabile recente.
Grugliasco Gerbido ottimo, signorile ingresso, 3 camere, cucina, bagno, box auto
CONTE ROSSO 3 TORINO - TEL. (011) 561.27.60

L'acquirente italiano ha scoperto Francia, Inghilterra e Spagna

«Parigi val bene un alloggio»

Mercato oltre confine, continua il boom

In [illegible] dell'Italia, le agenzie immobiliari inglesi restano aperte anche il sabato e la domenica. La ragione? Ricevere quelli che qualcuno ha già definito i forzati dell'investimento immobiliare all'estero.

In [illegible]retagna, d'altra parte, il mercato delle case è in crisi. All'inizio del 1991, nel Paese [illegible] regina Elisabetta, c'erano circa 100 mila case invendute. Oggi sono già raddoppiate, [illegible]tre le previsioni parlano di circa [illegible] milione di appartamenti destinati a rimanere senza [illegible]quirente entro [illegible] fine del '92.

Il momento, quindi, sembra dei più propizi per acquistare. Ce n'è davvero per tutti i gusti e per [illegible] le tasche: il cartello «vendesi» è rimasto attaccato persino alla po[illegible] della villa [illegible] Margareth Thatcher a Dulwich, a Sud [illegible] capitale, che dieci anni [illegible] era stata acquistata per mezzo milione [illegible] sterline. [illegible] Barbican, in piena city, un appartamento in [illegible] yuppie costa più di un miliardo, [illegible] per [illegible] monolocale possono bastare [illegible] [illegible] 200 [illegible]. I costi per le «case» normali, però, sono abbondantemente alla portata delle tasche italiane.

Stesso discorso per la Francia. [illegible] [illegible] Azzurra, [illegible] è ormai noto, [illegible] più numerose [illegible] targhe italiane di quelle francesi. Ma l'«invasione» si sta spingendo più a Nord, alla conquista di Parigi.

Qui, infatti, dopo la corsa sfrenata degli anni passati - quando i prezzi salivano in [illegible]dia del 20 per cento all'anno - ora il mercato è in piena bonaccia. Le previsioni degli esperti [illegible] [illegible] segno opposto: alcuni parlano di pause temporanea, destinata a risolversi [illegible] breve tempo, altri sono convinti che i prezzi continueranno a scendere.

In ogni caso, Parigi è diventata un sogno alla portata degli acquirenti italiani; e non poche agenzie del [illegible] Italia si [illegible] attrezzando per vendere appartamenti nella capitale francese.

Un'occhiata [illegible] prezzi. [illegible] centro, vicino al Louvre, [illegible] cifre oscillano tra i 7/8 e i [illegible] milioni al [illegible] quadrato, addirittura [illegible] nel mitico Faubourg Saint Ho[illegible]. [illegible] è la Parigi più cara, anche se le cifre sono ancora [illegible] inferiori a quanto si deve spendere per mettere su casa nelle zone [illegible] [illegible] Milano, [illegible] via Montenapoleone [illegible] in [illegible] della Spiga, tanto per intenderci.

Al Marais, l'ex quartiere popolare completamente ristrutturato e «socialmente riciclato», [illegible] pagano dai 7 ai 9 milioni al metro quadrato. [illegible] abbordabili le cifre nell'ex zona ebraica dello stesso quartiere, [illegible] possono bastare anche 5 milioni [illegible] metro. Più o [illegible] la [illegible] [illegible] si pagano a Montparnasse o agli Invalides.

Francia, Inghilterra ma anche Spagna. Gli acquirenti italiani, già presenti da anni nelle località turistiche, non hanno dimenticato Madrid e Barcellona. Qui però i prezzi sono del tutto equivalenti a quelli vigenti in Italia.

Nella capitale, ad esempio, i prezzi per le abitazioni di recente costruzione si sono stabilizzati intorno ai 4 milioni e mezzo al metro qu[illegible] nei quartieri della città vecchia. Nel Barrio [illegible] Salamanca, il quartiere diplomatico, si arriva vicini [illegible] [illegible] mi[illegible]. Ma [illegible] con più popolari [illegible] Vallecas o di San Fernando si può trovare [illegible] casa signorile al prezzo di circa due milioni al metro quadrato.

[illegible] unico problema per chi vuole comprare in Spagna. Le autorità locali, infatti, temono che gli investimenti immobiliari possano servire a coprire operazioni di riciclaggio di denaro sporco. Per questa ragione il compratore straniero deve pagare in valuta locale, aprendo in una banca spagnola un apposito fondo in pesetas convertibili. [illegible] [illegible]za la banca dovrà rilasciare una dichiarazione sulla liceità dei fondi provenienti dall'estero.

Secondo le agenzie immobiliari italiane che [illegible] occupano di [illegible]pravendite in Spagna, però, [illegible] dichiarazione bancaria n[illegible] è altro che una pura [illegible]

A MOSCA!

Europa nuova Affari nuovi

Per chi vuole realizzare il sogno [illegible] acquistare una casa [illegible] confine, gli ultimi sviluppi della politica internazionale hanno offerto una possibilità in più: l'Est europeo. A Berlino, ad esempio, nonostante i prezzi [illegible] naturalmente cresciuti, le quotazioni sono ancora pi[illegible] che ragionevoli per le abitudini italiane. [illegible] appartamento di 60 metri quadrati vicino al Reichstag [illegible]sta oggi poco più di 170 milioni di lire. [illegible] [illegible] una cifra vicina [illegible] [illegible] si può acquistare un attico con terrazza [illegible] Porta [illegible] Brandeburgo.

Nella parte orientale della città (la vecchia Berlino Est) i costi sono stracciati, anche se l'appeal [illegible] vecchi casermoni non ancora ristrutturati [illegible] [illegible] inferiore. Interessante è anche la zona di Potsdam, la località [illegible] castelli e dei laghi dove trascorrevano [illegible] vacanze i grandi [illegible] nomenclatura comunista.

A Mosca, [illegible] privato dalle case è ancora agli albori. C'è già, però, una Borsa centrale degli immobili che, di tanto in tanto, organizza delle aste. I prezzi sono in ascesa vertiginosa: l'ultimo incanto [illegible] visto raddoppiare le quote rispetto alle cifre di [illegible]

Oggi un appartamento nella capitale russa costa circa due milioni al [illegible] quadrato nelle zone centrali, circa la [illegible] [illegible] sterminate periferie moscovite.

BORGO [illegible]
VIA MILLIO
[illegible] vende appartamento mq. 145 con grande terrazzo in casa nuo[illegible] e signorile, mutuo, dilazioni, per[illegible]; possibilità di box.
TEL. [illegible] 650.629

Pubblicità

BIG BEN HA DETTO: ORA!

LA SPAI VI GUIDA AL MERCATO IMMOBILIARE LONDINESE.

Una casa all'ombra del Big Ben. Un sogno?

Ora [illegible] più: attualmente il mercato londinese offre grandi opportunità per vantaggiosi investimenti.

Naturalmente [illegible] condizione [illegible] conoscerlo bene. Per questo, affidatevi alla Spai, Società per le Attività Immobiliari.

La Spai mette [illegible] vostra disposizione un'approfondita [illegible] del mercato immobiliare di Londra, con tutte le facilitazioni disponibili e le relative procedure per ottenerle.

Inoltre la Spai vi offre una completa [illegible] sulenza [illegible] [illegible] totale [illegible] sistenza lungo tutta la fase dell'acquisto.

A voi [illegible] resterà che esporre le vostre richieste e volare [illegible] Inghilterra assieme ad un consulente Spai per visionare l'immobile e eventualmente stipulare il contratto. Come direbbero [illegible] Londra "no problem".

SPAI
SOCIETÀ PER LE ATTIVITÀ IMMOBILIARI

PER INFORMAZIONI RIVOLGERSI A SPAI, PIAZZA CARLO EMANUELE II, 19 TEL. (011) 81.27.177

Residenza «Conca del Sole» corso Chieri

[illegible] borgo Reaglie fornita di negozi e servizi pubblici, inserito [illegible] armonia nel verde collinare vendiamo in [illegible] ultimi alloggi [illegible] 2-3 camere, salone, cucina, doppi servizi, box. Tel. 882.423 - 878.307.

[illegible] CENTRO PAESE
[illegible] D'OPERA
[illegible] L. 3.000.000 AL [illegible]
Appartamenti [illegible] varie dimensioni
Riscaldamento autonomo, box
PREZZI A PARTIRE DA L. 161.[illegible]

BENEDETTO
IMMOBILIARE BENEDETTO [illegible] & C. S.N.C.
Torino - C.so Trapani 98
Tel. (011) 3851690/3855445/3855448

C.so VERCELLI - Via [illegible]
Impresa vende ultimi appartamenti signorili in pronta consegna da mq 114 a 128 - box auto.
Minimo anticipo 10% - mutuo agevolato sino [illegible] 75% - [illegible] [illegible] mesi [illegible] [illegible] - permute.
Tel. 533.593 - [illegible]

Complesso residenziale SMERALDO

Per chi ha qualche esigenza in più e cerca una bella casa, con tanto verde attorno[illegible] rifiniture di pregio **SETTIMO T.SE via Colombatto a** [illegible] [illegible] [illegible] **Comune. Impresa vende** [illegible] alloggi signorili in costruzione [illegible] 3 piani [illegible] mq. 80-90-100, box, giardino privato e condominiale, 50% mutuo [illegible] decennale, consegna aprile '92. Possibilità [illegible] permuta [illegible] parziale pagamento.

Realizzazione EDILSEI

Per informazioni rivolgersi direttamente in cantiere presso l'ufficio [illegible] *di* [illegible] Colombatto, *oppure telefonare:* **59.60.55-50.44.06**

SEFIMA
SERVIZI IMMOBILIARI
VIA RICASOLI 2
TORINO
TELEFONO 011/812.20.18

QUASSINO
Ville mono e bifamiliari, ottima posizione, salone, cucina, 3 o 4 camere, tripli servizi, taverna, cantina, garage, giardino. Consegna primavera '93. Mutuo, dilazioni di pagamento.

Appartamenti in palazzina signorile panoramica da 70 a 100 mq. Possibilità di abbinamenti a taverna o mansarda. Giardini privati e verde condominiale. Box auto, prezzi a partire da L. 2.300.000 al mq. Consegna primavera '93. Mutuo, dilazioni di pagamento.

PECETTO
Ville signorili in collina. Ottima posizione. Salone, cucina, 4 camere, tripli servizi, taverna, lavanderia, cantina, garage. Consegna primavera '93.

PECCOLLINA MONCALIERI
AFFITTASI in palazzina residenziale, piano terra, ottimamente ristrutturata. Salottino, 2 camere, ripostiglio, cucinotto arredata. Arredi a muro, giardinetto privato, posto auto.

SARDEGNA - PORTOBELLO
VENDESI villetta a Santa Teresa di Gallura, villa monofamiliare, ottimamente arredata a pochi metri dal mare in complesso residenziale.

VENDESI
Muri negozio, adiacente C.so Dante, libero mq. 42 con bagno in stabile recente, signorile. Lit. 50.000.000.

OCCASIONE
Appartamento ristrutturato, come nuovo, ingresso, 2 camere, cucina, bagno. Panoramico, zona P.zza Solferino. Libero primavera '93. VENDESI.

PIOSSASCO
Appartam. di ingresso, 2 camere, soggiorno, cucinotto, bagno, ampio balcone coperto. Come nuovo, libero. VENDESI.

G. VERCELLI
AGENZIA IMMOBILIARE
INTERMEDIAZIONI CONSULENZE [illegible] IMMOBILIARI AMMINISTRAZIONI

CORSO ORBASSANO (Fronte Parco Rignon)
vendesi libero in stabile signorile: doppi ingressi - salone - 4 camere - cucina - tripli servizi - box

[illegible] SAN DONATO
Vendesi appartamenti liberi: 1/2 camere cucina e 1/2 camere livello soprastante oppure 4 camere livello cucina - biservizi - indipendenti. Ottima posizione.

RIVALTA (Vicolo Tangenziale verso Orbassano)
Vendesi libero camere livello cucina bagno. In ottime condizioni.

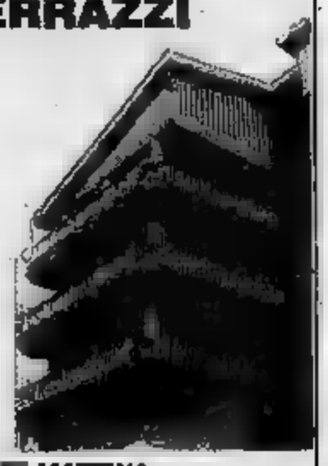
S. MAURO
vendesi liberi 2/3 camere livello cucina e servizi

CORSO BRUNO
VENDESI OCCASIONI
2 locali angolo cucina retro - ingressini e portone di cortile privato - appartamento di 7 vani. Prezzo interessante se la libera.

Via Buenos Aires, 112 - 10137 Torino - Tel. 360.000

APPARTAMENTI - VILLA AMPI TERRAZZI

IMPRESA
OGGERO
VENDE
[illegible]
IN NUOVA
[illegible]
[illegible] - [illegible] [illegible]
re - [illegible] - doppi
[illegible] e [illegible]
AGEVOLAZIONI
[illegible]



[illegible] **CANTIERE** [illegible] **MATTINA** -
Telefonare per appuntamento 69.60.300 - 69.65.318

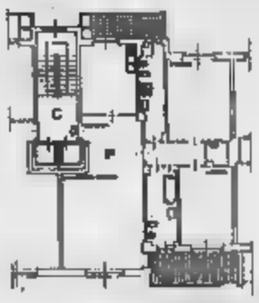
COSTA AZZURRA - [illegible] SELEZIONATE

APPARTAMENTI E VILLE SELEZIONATE SECONDO IL «GUSTO ITALIANO» CON UNA VISIONE GLOBALE E COMMERCIALE DEL MERCATO. DITECI CHE COSA VOLETE, VI FAREMO LE NOSTRE PROPOSTE.

Questo mese segnaliamo:

- **Vallauris** mq. 100 [illegible] 30 mt. da spiaggia di sabbia e scogli, L. 335 milioni. Vero affare. Zona Esterel.
- **Direttamente** su spiaggia privata - né strada né ferrovia - vero pezzo unico. Bi-tri-quadrilocali. Zona Nizza [illegible] [illegible] 200 mt. dal mare varie pezzature. Esempio: bilocali da L. 158.400.000.
- **A [illegible]** mt. dalla spiaggia sabbiosa di Cannes, vista mare, ultimo trilocale a L. 180 milioni. Disponibili bilocali.
- **In suggestivo** [illegible] [illegible] mq. [illegible] laghetti, in villaggio [illegible] negozi [illegible] club-house, tutti gli sport, vista mare imprendibile, ambiente raffinato e residenziale, sorveglianza [illegible] continua; [illegible] bilocale a ville provenzali personalizzate individualmente. Zona Nizza.
- **Roquebrune-Cap** [illegible] in piccolo complesso esclusivo con piscina e vista a strapiombo sul mare ad [illegible] [illegible]. da Montecarlo; bi-tri-quadrilocali.
- Alloggi con posto barca sotto casa.
- Occasioni speculative per investitori.

[illegible] E ASSOCIATI SAS - PIAZZA DANTE 8 - 10100 [illegible]



NUOVO COMPLESSO RESIDENZIALE
LUNGO [illegible] FIRENZE 151
[illegible] VENDE DIRETTAMENTE

Appartamenti signorili con vista panoramica, ampie zone di verde condominiale.
- Salone pranzo, 3 camere, cucina, doppi servizi - mq. 170 - box auto.
- Salone living, 2 camere, cucina, doppi servizi - mq. 125 - box auto.

Rifiniture di pregio, videocitofoni, portoncini blindati, riscaldamento autonomo, doppi ascensori, portineria - MUTUO PERMUTE - IVA 4%.

Ufficio vendite in loco [illegible] lunedì [illegible] venerdì ore 15 - 18. Sabato [illegible] 9,30-12

PER INFORMAZIONI TEL. **781.073**

Fiesta 1.4i Ghia

Unica con aria condizionata di serie e catalizzatore a tre vie.

Entra, ti basta un attimo per accorgerti di essere a bordo di una grande automobile.

Bella, ricca e vivace, è l'unica 1400 a 3 o [redacted] porte che ti offre di serie il confort dell'aria condizionata [redacted] il piacere di rispettare l'ambiente [redacted] il catalizzatore [redacted] tre vie e sonda lambda.

E questo, [redacted] rinunciare alle prestazioni, grazie ai suoi 71 cavalli.

Anche la Fiesta più elegante ha la chiusura centralizzata, i nuovi sedili avvolgenti e gli alzacristalli elettrici. E in più tutto il prestigio e l'esclusività del marchio Ghia.

La nuova Fiesta 1.4i Ghia ti aspetta per una esaltante prova su strada.

L. 16.066.000 chiavi in mano (versione 3 porte).

[redacted]

Fiesta offre una completa gamma catalizzata: motori 1100, 1300, 1400, versioni CLX, SX, e GHIA, 3 e 5 porte.

Ford Fiesta. Se la guidi t'innamori.

Ford
QUALITA' IN AZIONE

I Giochi si sono chiusi ieri ad Albertville con l'oro dell'hockey alla Csi, domenica via al Mondiale di F1

I Giochi si sono [illegible] con l'oro dell'hockey alla Csi: il tecnico Tichonov in trionfo dopo il [illegible] con i canadesi

Dalla neve alla pista ora tocca alla Ferrari

I Giochi invernali si sono conclusi ad Albertville, in Francia, dopo due settimane di gare spettacolari. In totale sono state distribuite 171 medaglie d'oro, argento e bronzo. Le ultime sono state assegnate ieri con la finalissima dell'hockey su ghiaccio, vinta dalla Csi sul Canada per 3-1. Il terzo posto è stato conquistato dalla Cecoslovacchia.

Per gli azzurri è stata una Olimpiade record: l'Italia ha ottenuto 14 medaglie, di cui quattro d'oro, sei d'argento e quattro di bronzo. E se Alberto Tomba e Deborah Compagnoni, [illegible] Polig e Martin, ci [illegible] regalato emozionanti trionfi, il fondo è stata la [illegible] vincente del nostro sci: siamo la nazione più completa grazie alle imprese di Stefania Belmondo, De Zolt, Albarello, Vanzetta e compagni.

E Tomba? Ieri, tornando verso Bologna, dove si godrà due giorni di riposo, si è fermato al Sestriere. Albertone ha detto: «Ho vinto due medaglie alla faccia di tutti quelli che hanno scommesso contro di me. Qualcuno sperava che facessi cilecca. Domenica c'è in Gieppone il superG di Coppa: deciderò oggi con Thoeni e papà se andarci. Mi piacerebbe».

Dalle nevi alla pista. Finiti i Giochi, il grande sport propone il Mondiale di Formula 1. Il primo appuntamento dell'anno è a Kyalami, dove domenica si correrà il Gran Premio del Sudafrica. Prove libere giovedì e venerdì, sabato quelle che decideranno lo schieramento di partenza.

Se Ayrton Senna e la McLaren [illegible] una volta saranno il binomio da battere, se la Williams con Patrese e Mansell si propone come il team più pericoloso per il brasiliano, i tifosi aspettano [illegible] ansia l'esordio [illegible] Ferrari con Jean Alesi e Ivan Capelli. Le amarezze e le delusioni degli ultimi anni non hanno spento la passione per il Cavallino. La Scuderia, rinnovata da capo a fondo, cercherà di tornare in vetta.

SERVIZI DI Coscia, Ormezzano e Chiavegato
NELLE PAGINE 10, 11 E 13

Jean Alesi, francese [illegible] Ferrari

dal...stappa un
CRODINO
[illegible] biondo

lunedìsport
LA STAMPA Febbraio 1992

[illegible] un
CRODINO
l'analcolico biondo

Domenica di 0-0 al vertice: i rossoneri si accontentano col Genoa, i bianconeri non mordono a Bari

Milan e Juventus tutto come prima

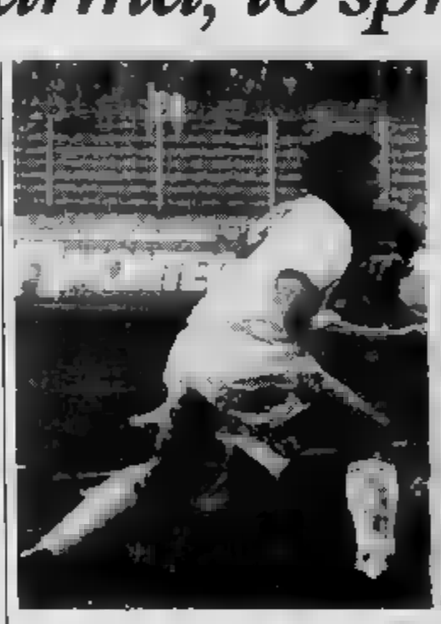
Toro e Parma, lo sprint continua

Questa domenica di campionato abbastanza grigia [illegible] solcata a Bergamo, in chiusura, da un lampo chiamato Rampulla. Mai un portiere [illegible] segnato su azione, nella nostra serie A. Il [illegible] l'« [illegible] Cremonese manda un [illegible] piccolo messaggio a questo sport spesso soffocato da tattiche sofisticate: l'invenzione e la genialità sono il sale del calcio.

Il duplice zero a zero di Genova (Milan) e Bari (Juve) segna un round apparentemente a favore della capolista, che non perde altro terreno. La Juventus conferma [illegible] segnare in trasferta (8 gol [illegible] 11 partite) e diventa più problematico col passar del tempo l'orgoglioso inseguimento che [illegible] in piedi l'interesse di vertice. Baggio non può caricarsi [illegible] solo l'attacco sulle spalle. Dove sono Schillaci e Casiraghi? Trapattoni comunque ha già raggiunto un importante obbiettivo, con la [illegible] ostinazione, quello di togliere la tranquillità al Milan. I [illegible] domeniche non vincono, nelle ultime due [illegible] hanno [illegible] gnato, dopo venti giornate [illegible] gol distribuiti a valanga. Stanno riducendo [illegible] velocità perché temono di trovarsi [illegible] fine senza benzina? Siamo [illegible] situazione del ciclista in fuga che comincia a voltarsi indietro per controllare i rivali. Avendo [illegible] buon margine questo ciclista finirà per [illegible] la gara, ma il finale gli costerà gro[illegible] fatica.

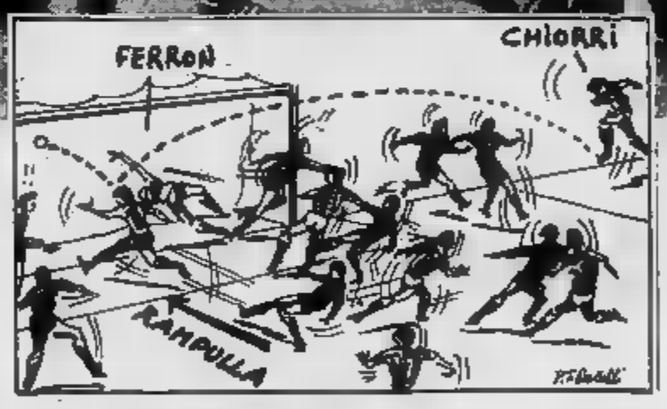
E' straordinario in questa prima parte del girone di ritor[illegible] il campionato del Parma e del Torino, che hanno colmato il [illegible] creato [illegible] Napoli e [illegible] in linea per il terzo posto. Scala e Mondonico non hanno l'onore dei titoloni [illegible] si confermano allenatori di primo piano, pur con caratteristiche fra di loro differenti. Per i granata il pericolo [illegible] un cedimento è più psicologico che fisico. Si sta rivicinando l'appuntamento con [illegible] Coppa Uefa e bisognerà vede[illegible] quanto [illegible] distratti dal campionato Scifo e compa[illegible]. E, [illegible] quanto verranno stimolati giocatori come Lentini, Casagrande e Vazquez, che [illegible] sono andati troppo a rimorchio dei colleghi.

[illegible] Romeo



Per il Torino contro il Cagliari terza vittoria consecutiva i granata, tra i quali è emerso ancora Scifo, hanno avuto molte palle-gol Nella foto, la rete del successo siglata da Policano

IL PORTIERE RAMPULLA DIVENTA GOLEADOR



Il portiere Rampulla, scattato nell'area dell'Atalanta (disegno), si è trasformato in goleador permettendo alla Cremonese di pareggiare (nella foto)

[illegible] LA LAZIO [illegible]

Contusione alla [illegible]

[illegible] ko da San Siro all'ospedale

MILANO. [illegible] a Milano per Jürgen Klinsmann in Inter-Lazio (1-0). L'attaccante tedesco [illegible] uscito [illegible] dal campo in barella dopo uno scontro aereo [illegible] Soldà ed è stato trasportato in ospedale. Al giocatore [illegible] stata riscontrata [illegible] contusione parietale destra: probabilmente sarà sottoposto a una Tac. Se non sorgeranno problemi stamane sarà [illegible].

L'incidente [illegible] accaduto pochi minuti prima del termine della partita: Klinsmann e Soldà si [illegible] scontrati contendendosi il pallone. I due [illegible] caduti [illegible] mentre il laziale si è rialzato poco dopo, l'interista [illegible] rimasto a terra. [illegible] è [illegible] tra i primi ad accorrere verso Klins[illegible]. «Aveva gli [illegible]hi chiusi - ha raccontato -, mi sembrava svenuto». Il medico dell'Inter, dott. Guarino, ha spiegato che «Klinsmann non ha [illegible] [illegible] conoscenza, anche se il colpo [illegible] [illegible] decisamente forte».

ALLARME

Nella gara con il Bari

Conte, malore negli spogliatoi per [illegible] pallonata

BARI. Anche allo stadio San Nicola, in Bari-Juventus, momenti [illegible] angoscia per un fortuito incidente di cui [illegible] rimasto vittima Antonio Conte. La vicenda, per fortuna, [illegible] è risolta senza alcuna conseguenza per il giocatore.

Il centrocampista della squadra bianconera [illegible] rimasto per alcuni [illegible] [illegible] stato confusionale negli spogliatoi. Conte vi era rientrato a circa [illegible] della ripresa per far posto a Corini. Il bianconero, in [illegible] delle ultime [illegible] della partita in cui era stato impegnato, [illegible] ricevuto [illegible] violenta qu[illegible] involontaria pallonata al volto.

Il centrocampista è [illegible] ri[illegible] da [illegible] cardiologo, il cui intervento [illegible] [illegible] richiesto urgentemente [illegible] gli altoparlanti dello stadio. Conte si è [illegible] pidamente ripreso senza accusare ulteriori malesseri ed è potuto ripartire in aereo per Torino [illegible] i compagni.

INCIDENTI ALL'OLIMPICO

Dopo [illegible] sconfitta con la Fiorentina, contestati Bianchi e i giocatori

Roma, sedili bruciati e sussaiola

Tifosi polemici anche col presidente Ciarrapico

Incidenti all'Olimpico dopo la sconfitta della Roma con la Fiorentina (1-3): contestati l'allenatore Bianchi (eloquente lo striscione in foto) e Ciarrapico, bruciati alcuni [illegible] [illegible] curva Sud e sassi contro il bus dei giallorossi

COPPA [illegible]

Il ritorno dei quarti

Spicca Inter-Juve Torv e Genoa per la rimonta

In [illegible] che il 4 marzo scattino le Coppe europee, mercoledì e giovedì va [illegible] in scena la Coppa Italia. Si giocano le partite di ritorno dei quarti di finale. Scendono in campo otto squadre: Torino-Milan (0-2 il risultato dell'andata); Inter-Juventus (0-1); Roma-Sampdoria (0-1); Genoa-Parma (0-2), posticipata a giovedì per esigenze tv.

Difficile il compito di Torino e Genoa, che sono costretti a recuperare in casa [illegible] sconfitte di quindici giorni fa al Meazza e al Tardini. I giocatori granata e rossoblù devono fare almeno tre gol senza incassarne alcu[illegible]: infatti con un 3-1 verrebbero eliminati in [illegible] al regolamento (che è quello adottato nelle Coppe europee).

Nel [illegible] i confronti si chiudessero con un risultato globale di parità, scatterebbero i tempi supplementari e, non [illegible]odificandosi la situazione, i calci [illegible] rigore.

LA STAMPA

lunedìsport

risultati & classifiche

SERIE A

ASCOLI	0	45' Silas (S)
SAMPDORIA	1	
[redacted]	1	41' Bianchezi (A), su rigore
[redacted]	1	90' Rampulla (C)
BARI	0	
[redacted]	[redacted]	
GENOA	0	
MILAN	[redacted]	
INTER	1	25' Matthaeus (I), su rigore
LAZIO	0	
[redacted]	2	29' Agostini (P)
FOGGIA	[redacted]	54' Agostini (P)
[redacted]	1	35' Batistuta (F)
[redacted]	3	69' Batistuta (F) 79' Voeller (R) 90' Dunga (F)
[redacted]	1	59' Policano (T)
CAGLIARI	[redacted]	
VERONA	0	68' Silenzi (N)
[redacted]APOLI	1	

In casa G	V	N	P	Reti F	S	Fuori casa G	V	N	P	Reti F	S	Squadra	Punti	Media inglese	Totale G	V	N	P	Reti F	S	Diff reti	Rigori favore T	R	Contro T	R
11	8	3	0	27	7	11	[redacted]	5	0	14	4	MILAN	[redacted]	3	22	14	8	0	41	11	[redacted]	9	7	1	0
11	10	1	0	20	5	11	[redacted]	5	3	8	[redacted]	[redacted]	32	-1	22	13	6	3	28	13	15	5	5	1	1
11	7	[redacted]	2	20	9	11	3	6	2	15	16	NAPOLI	28	-5	22	10	8	4	35	25	10	3	3	4	4
11	7	4	0	16	6	11	[redacted]	[redacted]	3	8	11	[redacted]	[redacted]	-5	22	9	10	3	24	17	7	1	1	5	3
11	5	5	1	11	4	11	[redacted]	4	3	11	7	TORINO	27	-6	[redacted]	[redacted]	9	4	22	11	11	3	3	3	2
11	4	7	[redacted]	11	6	11	3	4	4	8	12	INTER	[redacted]	-8	22	7	11	4	19	18	[redacted]	8	5	4	3
10	5	[redacted]	2	14	6	12	[redacted]	5	4	9	11	SAMPDORIA	[redacted]	-8	22	[redacted]	[redacted]	6	23	17	6	7	3	3	2
11	3	7	1	18	14	11	4	2	5	11	10	[redacted]	23	-10	22	7	9	6	29	24	[redacted]	6	3	1	1
11	3	5	3	6	7	11	4	4	3	13	10	[redacted]	23	-10	22	7	9	6	19	17	2	4	3	3	2
12	[redacted]	5	2	17	13	10	[redacted]	4	4	11	13	GENOA	23	-11	22	7	9	6	28	26	2	3	2	3	3
11	3	6	2	11	8	11	3	4	4	10	14	[redacted]	22	-11	22	6	10	6	21	22	-1	0	0	1	1
11	5	3	3	16	9	11	2	4	5	13	15	[redacted]	[redacted]	-12	22	7	7	8	29	24	5	0	0	3	3
10	4	4	2	17	12	12	2	[redacted]	6	16	[redacted]	FOGGIA	20	-12	22	6	8	8	33	38	-5	3	2	7	6
11	6	1	4	9	7	11	[redacted]	3	8	4	20	VERONA	16	-17	22	6	4	12	13	27	-14	[redacted]	3	6	1
12	[redacted]	6	3	10	10	10	[redacted]	[redacted]	8	5	17	BARI	14	-20	22	3	8	11	15	27	-12	1	[redacted]	3	3
10	2	5	3	10	12	12	1	3	8	6	18	CAGLIARI	14	-18	22	3	8	11	16	30	-14	1	1	3	3
11	[redacted]	1	7	9	13	11	0	4	7	3	18	CREMONESE	11	-22	22	3	5	14	12	31	-19	1	1	3	2
12	2	3	7	7	21	10	0	2	8	4	19	ASCOLI	9	-25	22	2	5	15	11	40	-29	0	0	5	3

CLASSIFICA MARCATORI

17 reti: Van Basten (Milan, 7 su calcio di rigore).
11 reti: Batistuta (Fiorentina); Careca (Napoli, 2 su calcio di rigore).
10 reti: Aguilera (Genoa, 2 [redacted] calcio di rigore); Riedle (Lazio).
9 reti: Baiano (Foggia, 2 su calcio di rigore); Skuhravy (Genoa); Zola (Napoli).
8 reti: Baggio R. (Juventus, 4 su calcio di rigore); Sosa (Lazio, 3 su calcio di rigore); Vialli (Sampdoria, 2 su calcio di rigore).
7 reti: Platt (Bari, 1 su calcio di rigore); Shalimov (Foggia); Signori (Foggia); Casiraghi (Juventus).
6 reti: Bianchezi (Atalanta, 3 su calcio di rigore); Fonseca (Cagliari).
5 reti: Dezotti (Cremonese, 1 su ca[redacted] di rigore); Gullit (Milan); Massaro (Milan); Melli (Parma, 1 su calcio di rigore), Mancini (Sampdoria, 1 su calcio di rigore); Scifo (Torino, 2 su calcio di rigore).
4 reti: Caniggia (Atalanta); Petrescu (Foggia); Klinsmann (Inter); Matthaeus (Inter, 4 su calcio di rigore); Schillaci (Juventus); Doll (Lazio); Voeller (Roma); Lombardo (Sampdoria); Policano (Torino); Prytz (Verona, 3 su calcio di rigore).

[redacted]CHEDINA VINCENTE

CONCORSO 27

PARTITE DEL 23/2/92

	squadra 1ª	squadra 2ª	
1	Ascoli	Sampdoria	2
[redacted]	Atalanta	Cremonese	X
3	Bari	Juventus	X
4	Genoa	Milan	X
5	Inter	Lazio	1
6	Parma	Foggia	1
7	Roma	Fiorentina	2
8	Torino	Cagliari	1
9	Verona	Napoli	2
10	Messina	[redacted]	1
11	Venezia	[redacted]	2
12	Licata	Acireale	1
13	Novara	Ravenna	1

CONCORSO 27
Montepremi L. 32.875.345.030
Ai 22 13 L. 747.166.000
Ai 809 12 L. 20.318.000

PROSSIMA SCHEDINA

CONCORSO 28

PARTITE DELL'1/3/92

	squadra 1ª	squadra 2ª	
1	Cagliari	Verona	
2	Cremonese	Bari	
3	Fiorentina	Inter	
4	Foggia	Torino	
5	Juventus	Genoa	
6	Lazio	Roma	
7	Milan	Atalanta	
8	Napoli	Ascoli	
9	Sampdoria	Parma	
10	Bologna	Cesena	
11	Padova	Lucchese	
12	Fiorenzuola	Varese	
13	Montevarchi	Pistoiese	

[redacted] TURNI

6.a DI RITORNO 1 MARZO - ORE 15

CAGLIARI	VERONA	(and. 0-2)
CREMONESE	BARI	(0-0)
FIORENTINA	[redacted]	(1-1)
[redacted]	TORINO	(1-3)
JUVENTUS	[redacted]	(1-2)
[redacted]	ROMA	(1-1)
MILAN	[redacted]	(2-0)
NAPOLI	ASCOLI	(4-1)
SAMPDORIA	PARMA	(1-2)

7.a DI RITORNO 8 MARZO - ORE 15

ASCOLI	FOGGIA	(and. 0-1)
ATALANTA	SAMPDORIA	(2-0)
BARI	FIORENTINA	(0-2)
GENOA	LAZIO	(1-1)
[redacted]	CAGLIARI	(1-1)
JUVENTUS	NAPOLI	[illegible]
[redacted]	MILAN	(0-2)
ROMA	TORINO	(1-1)
[redacted]	CREMONESE	[illegible]

[redacted] GIOCATORI*

[redacted]			MEDIA VOTI
[redacted]	[redacted]	Juventus	6,76
2	Rijkaard	[redacted]	6,72
3	Zola	Napoli	6,69
4	Fusi	Torino	6,67
5	[illegible]	Milan	6,66
6	Marchegiani	Torino	6,66
7	Van Basten	Milan	6,65
8	Shalimov	Foggia	6,64
9	Fonseca	Cagliari	[redacted]
10	Lorieri	Ascoli	[redacted]

* In base ai voti dei nostri inviati

[redacted]A ARBITRI*

ARBITRO			MEDIA VOTI
1	D'Elia	7 gare	6,57
2	Cesari	8 gare	6,37
3	Bazzoli	7 gare	6,35
4	Pairetto	9 gare	6,33
5	Trentalange	9 gare	6,27
6	Luci	8 gare	6,18
7	Lanese	8 gare	6,18
8	Baldas	9 gare	6,18
9	Felicani	9 gare	6,15
10	Beschin	8 gare	6,13

* In base ai voti dei nostri inviati

[redacted]

PARTITA		PAGANTI	INCASSO	ABBONATI
ASCOLI	SAMPDORIA	4.621	52.279.000	4.554
ATALANTA	CREMONESE	7.337	122.556.000	9.199
[redacted]	JUVENTUS	33.852	1.157.120.000	21.812
GENOA	MILAN	14.174	598.272.000	23.125
INTER	LAZIO	7.896	208.835.000	33.588
PARMA	FOGGIA	6.444	190.476.000	17.180
ROMA	FIORENTINA	13.058	382.843.000	34.277
TORINO	CAGLIARI	6.468	146.833.000	26.060
VERONA	NAPOLI	2.112	52.450.000	13.176
TOTALI		96.391	2.889.464.000	183.071
Totali '91-'92 dopo la 22ª		[redacted]	63.211.768.000	4.189.753
Totali '90-'91 dopo la [redacted]ª		[redacted]	[redacted]	3.915.733

SERIE B

AVELLINO	0	
ANCONA	0	
[redacted]NA	0	
[redacted]	0	
CESENA	1	[redacted]' Scienza (R)
REGGIANA	1	[redacted]' Pannitteri (C)
LUCCHESE	2	11' Giusti (L), autorete
BOLOGNA	1	27' Paci (L) 67' Pascucci (L)
MESSINA	2	49' Gabrieli (M)
UDINESE	0	69' Miranda (U)
MODENA	2	25' Ganz (B)
BRESCIA	2	54' Saurini (B) 82' Caruso (M) 87' Provitali (M)
PALERMO	1	5' Modica (P)
[redacted]	1	45' De Vitis (P), su rigore
PISA	4	13' Ferrante (P)
LECCE	0	30' Zago (P) 39' Martini (P) 80' Rotella (P)
[redacted]	1	65' Turrini (T)
COSENZA	1	83' Bistazzoni (T), autorete
[redacted]	1	33' Pagano (P)
[redacted]	2	45' Dicara (P) 56' A. Poggi (V), su rigore

In casa G	V	N	P	Reti F	S	Fuori casa G	V	N	P	Reti F	S	[redacted]	Punti	Media inglese	Totale G	V	N	P	Reti F	S	Diff. reti	Rigori F	S
11	8	2	1	18	7	13	1	10	2	6	8	[redacted]	30	-5	24	9	12	3	24	15	9	4	1
12	5	6	1	20	11	12	2	9	1	12	9	[redacted]	29	-7	24	7	15	2	32	20	12	2	0
11	5	6	0	18	9	13	4	4	5	12	16	[redacted]	28	-7	24	9	10	5	30	25	5	1	4
12	5	6	1	13	7	12	5	2	5	11	12	REGGIANA	28	-8	24	10	8	6	24	19	5	1	1
12	7	4	1	17	7	12	1	[redacted]	3	8	13	UDINESE	28	-8	24	8	12	4	25	20	5	1	1
13	7	[redacted]	2	21	7	11	1	[redacted]	4	8	15	PISA	26	-11	24	8	10	6	29	22	7	4	3
12	[redacted]	[redacted]	1	13	4	12	1	6	5	12	15	[redacted]	25	-11	24	7	11	6	25	19	6	1	0
12	[redacted]	5	2	18	13	12	[redacted]	2	6	6	10	[redacted]	25	-11	24	9	7	8	24	23	1	1	1
11	[redacted]	4	1	13	6	13	1	7	5	11	20	[redacted]	25	-10	24	7	11	6	24	26	-2	1	4
12	[redacted]	7	0	17	5	12	1	5	6	6	17	[redacted]	24	-12	24	6	12	6	23	22	1	2	2
12	6	[redacted]	4	14	11	12	[redacted]	6	4	8	11	[redacted]	24	-12	24	[redacted]	[redacted]	8	22	22	—	3	0
12	2	8	2	8	8	12	[redacted]	[redacted]	4	10	11	[redacted]	23	-13	24	5	13*	6	18	19	-1	1	1
13	6	5	2	15	8	11	0	5	6	3	12	[redacted]	22	-15	24	6	10	8	18	20	-2	1	[redacted]
12	7	5	0	19	8	12	1	1	10	6	23	[redacted]	22	-14	24	8	6	10	25	31	-6	5	6
12	6	[redacted]	0	18	7	12	0	3	9	9	21	PALERMO	21	-15	24	6	9	9	27	28	-1	1	2
13	6	5	2	17	12	11	0	[redacted]	7	3	18	[redacted]	21	-16	24	6	9	9	20	30	-10	[redacted]	1
12	3	[redacted]	5	12	15	12	2	6	4	10	12	[redacted]	20	-16	24	5	10	9	22	27	-5	2	3
11	5	[redacted]	3	15	11	13	1	5	7	9	19	[redacted]	20	-15	24	6	8	10	24	30	-[redacted]	5	4
13	5	7	1	10	3	11	0	3	8	6	19	[redacted]	20	-17	24	5	10	9	16	22	-6	2	2
12	2	7	3	6	7	12	2	4	6	10	21	[redacted]	19	-17	24	4	11	9	16	28	-12	2	2

CLASSIFICA MARCATORI

10 reti: Ganz (Brescia, 1 su calcio di rigore).
9 reti: Provitali (Modena, 5 su calcio di rigore); [redacted] (Palermo, 1 [redacted] di rigore); [redacted] Vitis (Piacenza, 2 [redacted] calcio di rigore); Scarafoni (Pisa, 4 su calcio di rigore); Balbo (Udinese, 1 su calcio [redacted] rigore).
8 reti: [redacted] (Bologna, 1 [redacted] calcio di rigore); Campilongo (Casertana, 1 su calcio di rigore); [redacted] (Cesena, 1 [redacted] calcio [redacted] rigore); Ferrante (Pisa).
7 reti: Bertarelli (Ancona), Saurini (Brescia); Baldieri (Lecce, 2 su calcio di rigore); Montrone (Padova); Bivi (Pescara, 1 su calcio [redacted] rigore); [redacted] (Reggiana); Poggi (Venezia, 1 [redacted] calcio [redacted] rigore); Poggi (Venezia, 1 su calcio di rigore).
[redacted] reti: Tovalieri (Ancona, 4 su calcio di rigore); Marulla (Cosenza, 1 [redacted] calcio di rigore); Protti (Messina); Caruso (Modena); Centofanti (Palermo); Pagano (Pescara).

PROSSIMI TURNI

[redacted] DI RITORNO 1 MARZO - ORE 15

[redacted]	TARANTO	(a. 0-0)
BOLOGNA	CESENA	(0-1)
BRESCIA	[redacted]	(2-0)
[redacted]A	[redacted]	(1-2)
LECCE	PALERMO	(0-1)
PADOVA	LUCCHESE	(1-1)
PESCARA	[redacted]	(0-2)
PIACENZA	VENEZIA	(1-0)
[redacted]	AVELLINO	(1-2)
UDINESE	[redacted]	(0-0)

7.a DI [redacted] 15 MARZO - ORE 15

AVELLINO	PESCARA	(a. 1-6)
BOLOGNA	PIACENZA	(1-0)
COSENZA	REGGIANA	(0-0)
LUCCHESE	CASERTANA	(1-0)
MESSINA	PADOVA	(0-4)
MODENA	[redacted]	(2-3)
PALERMO	PISA	(0-2)
TARANTO	LECCE	(1-3)
UDINESE	[redacted]	(1-1)
VENEZIA	[redacted]	(0-0)

STATISTICHE DELLA SERIE B

Primi ko del ritorno per Bologna e Udinese. I rossoblù, reduci da quattro vittorie, sono stati battuti dalla Lucchese, mentre l'Udinese di Scoglio è andata a l[redacted] i due punti sullo Stretto [redacted] Messina, proprio dove il professore si [redacted]so in particolare evidenza come tecnico. La sola squadra imbattuta dopo il giro di boa è il Piacenza, passato indenne nella difficile trasferta di Palermo. [redacted]ra i cannonieri in evidenza De Vitis del Piacenza (che ha si[redacted] l'1-1 [redacted] Favorita) e il bresciano Ganz portatisi a quota 10, alle loro spalle — distanziati di una lunghezza — Rizzolo, Scarafoni, Balbo e Provitali.

[redacted]C1

GIRONE A

[redacted]	PAVIA	2-2
BARACCA L.	AREZZO	3-1
CARPI	VICENZA	1-2
CHIEVO	SIENA	1-1
[redacted]	CASALE	3-0
EMPOLI	TRIESTINA	3-0
MASSESE	SPAL	2-1
[redacted] SESTO	PALAZZOLO	1-1
SPEZIA	MONZA	0-2

SQUADRE	PUNTI	MEDIA INGL.	G	V	N	P	F	S
SPAL	27	-4	[redacted]	9	[redacted]	3	28	14
EMPOLI	26	-6	21	[redacted]	[redacted]	3	25	12
MONZA	26	-5	21	7	12	2	20	11
VICENZA	26	-6	21	6	13	2	19	10
COMO	24	-7	21	[redacted]	6	5	18	12
PALAZZOLO	22	-9	21	5	12	4	17	16
CHIEVO	22	-10	21	5	12	4	23	23
TRIESTINA	22	-9	[redacted]	5	[redacted]	4	16	17
AREZZO	21	-11	21	7	[redacted]	[redacted]	21	21
CASALE	21	-11	21	5	11	5	[redacted]	16
SPEZIA	20	-12	21	5	10	6	[redacted]	[redacted]
MASSESE	20	-12	21	6	8	7	19	27
BARACCA L.	18	-14	21	5	8	8	20	25
SIENA	[redacted]	-13	21	3	12	6	14	[redacted]
PRO SESTO	17	-14	21	3	11	7	16	17
CARPI	17	-15	21	4	[redacted]	[redacted]	[redacted]	17
PAVIA	16	-15	21	4	8	[redacted]	12	20
ALESSANDRIA	16	-15	21	2	12	7	15	25

[redacted] [redacted] DI RITORNO 1 MARZO - ORE 15

CASALE	MONZA	(a. 1-1)
CHIEVO	SPEZIA	(0-1)
COMO	MASSESE	(1-1)
PALAZZOLO	AREZZO	(1-6)
PAVIA	EMPOLI	(1-1)
PRO SESTO	ALESSANDRIA	(1-1)
SIENA	BARACCA L.	(0-3)
SPAL	CARPI	(1-1)
VICENZA	TRIESTINA	(0-0)

GIRONE B

BARLETTA	F. ANDRIA	1-1
GIARRE	[redacted]NANA	1-0
ISCHIA	NOLA	0-3
LICATA	ACIREALE	1-0
MONOPOLI	FANO	1-0
PERUGIA	CASARANO	2-0
REGGINA	SALERNITANA	1-0
SAMB.	CHIETI	1-1
SIRACUSA	CATANIA	0-1

SQUADRE	PUNTI	MEDIA INGL.	G	V	N	P	F	S
TERNANA	27	-4	21	9	9	[redacted]	[redacted]	[redacted]
PERUGIA	[redacted]	-6	[redacted]	8	10	[redacted]	[redacted]	7
GIARRE	24	-7	21	9	6	6	18	12
ACIREALE	23	-9	21	6	11	4	17	14
F. ANDRIA	23	-8	21	7	9	5	16	15
SAMB	22	-10	21	6	10	5	16	15
CATANIA	[redacted]	-10	21	8	[redacted]	8	18	18
NOLA	[redacted]	-10	21	5	11	5	11	10
SALERNITANA	[redacted]	-11	21	[redacted]	7	7	17	16
ISCHIA	[redacted]	-11	[redacted]	5	[redacted]	6	19	20
SIRACUSA	20	-11	21	5	10	6	14	20
CASARANO	19	-13	21	6	7	8	12	13
CHIETI	19	-13	21	4	11	6	12	14
[redacted]	19	-12	21	3	13	5	14	17
[redacted]	[redacted]	-13	21	7	[redacted]	[redacted]	19	22
LICATA	18	-14	21	[redacted]	[redacted]	[redacted]	17	20
MONOPOLI	18	-13	21	[redacted]	[redacted]	[redacted]	12	[redacted]
FANO	17	-14	21	3	[redacted]	[redacted]	16	17

PROSSIMO [redacted]

5.a DI RITORNO 1 MARZO - ORE 15

[redacted]	[redacted]	(a. 1-1)
CASARANO	[redacted]	(0-2)
CATANIA	NOLA	(0-1)
CHIETI	LICATA	(1-0)
F. ANDRIA	FANO	(2-2)
PERUGIA	[redacted]	(0-1)
REGGINA	[redacted]	(1-1)
SALERNITANA	BARLETTA	(1-0)
SAMB.	SIRACUSA	(0-0)

[redacted]

GIRONE A

CENTESE	FIORENZUOLA	1-3
CUNEO	AOSTA	1-1
LEGNANO	TEMPIO	1-2
NOVARA	RAVENNA	1-2
OLBIA	LECCO	0-0
PERGOCREMA	TRENTO	3-1
SUZZARA	OSPITALETTO	1-0
VALDAGNO	SOLBIATESE	0-0
VARESE	LEFFE	1-1
VIRESCIT	MANTOVA	0-0

SQUADRE	PUNTI	MEDIA INGL.	G	V	N	P	F	S
[redacted]	[redacted]	-4	22	9	11	[redacted]	27	17
TEMPIO	28	-5	22	11	6	5	24	19
VARESE	27	-6	22	7	13	2	22	13
FIORENZUOLA	26	-7	22	7	12	3	22	14
LEFFE	[redacted]	-7	22	7	11	4	24	15
TRENTO	24	-8	22	8	[redacted]	[redacted]	16	15
SOLBIATESE	[redacted]	-10	22	5	13	[redacted]	14	16
AOSTA	22	-11	22	5	12	5	[redacted]	19
VALDAGNO	22	-11	[redacted]	[redacted]	[redacted]	[redacted]	14	17
OSPITALETTO	21	-12	22	5	11	6	22	[redacted]
VIRESCIT	21	-13	[redacted]	6	9	7	21	21
LECCO	21	-12	22	6	9	7	15	17
NOVARA	21	-13	22	8	5	9	23	26
MANTOVA	20	-13	22	5	10	7	24	23
[redacted]	[redacted]	-13	[redacted]	[redacted]	12	[redacted]	[redacted]	17
CENTESE	[redacted]	-13	22	4	12	6	15	17
[redacted]	20	-13	22	5	[redacted]	7	12	17
CUNEO	[redacted]	-13	22	4	12	[redacted]	12	21
OLBIA	18	-15	22	2	14	6	9	[redacted]
LEGNANO	12	-21	[redacted]	[redacted]	6	13	12	23

[redacted] TURNO

4.a DI RITORNO 1 MARZO - ORE 15

AOSTA	NOVARA	(a. 1-1)
FIORENZUOLA	VARESE	(0-1)
LECCO	SUZZARA	(1-0)
LEFFE	OLBIA	(0-0)
MANTOVA	PERGOCREMA	(0-0)
OSPITALETTO	CENTESE	(1-1)
RAVENNA	LEGNANO	(2-2)
SOLBIATESE	VIRESCIT	(2-1)
TEMPIO	VALDAGNO	(2-0)
TRENTO	CUNEO	(0-0)

GIRONE B

AVEZZANO	LANCIANO	1-0
CECINA	TERAMO	2-1
CIVITANOVESE	[redacted]CHI	0-0
GIULIANOVA	[redacted]	0-0
[redacted]STOIESE	CARRARESE	0-0
PO[redacted]DERA	F[redacted]	1-1
P[redacted]	M[redacted]	0-0
RIMINI	GUBBIO	3-0
VASTESE	CASTEL S.	1-0
VIS PESARO	POGGIBONSI	2[redacted]

SQUADRE	PUNTI	MEDIA INGL.	G	V	N	P	F	S
RIMINI *	30	-3	22	11	8	3	27	7
CARRARESE	[redacted]	-3	22	10	10	2	20	10
MONTEVARCHI	[redacted]	-4	22	8	13	1	20	12
PISTOIESE	28	-5	22	10	8	4	25	13
VIAREGGIO	27	-6	22	8	[redacted]	[redacted]	26	10
VIS PESARO	27	-6	22	9	9	4	19	11
M. PONSACCO	[redacted]	-8	[redacted]	6	12	4	15	16
CASTEL S.	[redacted]	-9	[redacted]	6	11	5	22	19
POGGIBONSI	21	-12	22	6	9	7	[redacted]	18
PONTEDERA	21	-13	22	4	13	5	14	19
FRANCAVILLA	[redacted]	-13	[redacted]	[redacted]	12	6	19	19
PRATO	20	-13	22	7	6	9	22	23
CECINA	20	-13	22	5	10	7	17	21
CIVITANOVESE	20	-14	22	5	10	7	14	18
AVEZZANO	[redacted]	-14	[redacted]	[redacted]	9	8	19	24
VASTESE	19	-14	[redacted]	3	13	[redacted]	14	20
TERAMO	16	-14	[redacted]	[redacted]	[redacted]	7	17	24
[redacted]	16	-17	[redacted]	3	10	[redacted]	13	21
[redacted]	15	-19	22	[redacted]	5	12	12	30
GUBBIO	13	-20	22	1	11	10	7	21

PROSSIMO TURNO

4.a DI RITORNO 1 MARZO - ORE 15

CARRARESE	RIMINI	(a. 1-0)
CASTEL S.	AVEZZANO	(1-2)
FRANCAVILLA	PRATO	(0-2)
GUBBIO	GIULIANOVA	(1-1)
LANCIANO	CIVITANOVESE	(0-0)
M. PONSACCO	CECINA	(1-1)
MONTEVARCHI	PISTOIESE	(0-0)
POGGIBONSI	PONTEDERA	(1-1)
TERAMO	VASTESE	(1-1)
VIAREGGIO	VIS PESARO	(0-0)

GIRONE C

A. LEONZIO	SAVOIA	1-1
ALTAMURA	MOLFETTA	2-0
ASTREA	LATINA	1-1
BATTIPAGLIESE	TURRIS	0-0
CATANZARO	BISCEGLIE	3-0
CERVETERI	TRANI	0-0
FORMIA	CAMPANIA	1-2
LODIGIANI	JUVE STABIA	0-1
POTENZA	MATERA	1-0
SANGIUSEPPESE	V. LAMEZIA	0-0

SQUADRE	PUNTI	MEDIA INGL.	G	V	N	P	F	S
V. LAMEZIA	[redacted]	-5	22	9	10	3	35	18
POTENZA	[redacted]	-6	22	7	14	1	17	10
TRANI	27	-6	22	9	9	4	25	13
LODIGIANI	[redacted]	-7	22	7	12	3	18	12
CATANZARO	24	-9	22	8	[redacted]	4	18	13
SANGIUSEPPESE	24	-9	22	6	12	4	13	11
FORMIA	[redacted]	-10	22	7	9	6	21	19
BISCEGLIE	22	-10	22	[redacted]	12	5	17	14
BATTIPAGLIESE	22	-12	22	6	10	6	16	17
MATERA	22	-11	22	6	10	6	16	16
ALTAMURA	22	-12	22	5	12	5	16	17
A. LEONZIO	21	-12	22	6	9	7	17	19
LATINA	21	-12	22	8	5	9	20	25
SAVOIA	20	-13	22	2	16	4	17	19
ASTREA	20	-13	22	5	10	7	20	23
JUVE STABIA	19	-14	22	[redacted]	[redacted]	8	9	12
CERVETERI	[redacted]	-15	22	2	15	5	17	22
[redacted]	[redacted]	-13	22	4	11	7	16	25
MOLFETTA	18	-14	22	5	8	9	13	23
[redacted]	15	-17	22	2	11	9	11	26

[redacted] TURNO

4.a DI RITORNO 1 MARZO - ORE 15

BISCEGLIE	SANGIUSEPPESE	(a. 1-0)
[redacted]	POTENZA	[redacted]
JUVE STABIA	BATTIPAGLIESE	[redacted]
LATINA	LODIGIANI	(0-1)
MATERA	CERVETERI	(1-1)
MOLFETTA	ASTREA	(1-3)
SAVOIA	FORMIA	(0-1)
TRANI	ALTAMURA	(2-0)
TURRIS	CATANZARO	(0-1)
V. LAMEZIA	A. LEONZIO	(3-0)

I bianconeri confermano i limiti offensivi e si bloccano davanti a un Bari privo di Platt

Juventus col solito mal di trasferta

Tacconi salva il pari nel finale

BARI		JUVENTUS	
ALBERGA	6	TACCONI	7
CALCATERRA	6	CARRERA	5,5
BELLUCCI	6,5	MAROCCHI	6
TERRACENERE	6,5	CONTE	6
JARNI	6	(55' CORINI)	5,5
PROGNA	6	KOHLER	6
CUCCHI	5,5	JULIO CESAR	5,5
BOBAN	6,5	GALIA	6
SODA	6	REUTER	5
(71' BROGI)	sv	SCHILLACI	6
FORTUNATO	6	BAGGIO	5,5
CARBONE	6	CASIRAGHI	5,5
(78' [illegible])	sv		
All.: BONIEK	6	All.: TRAPATTONI	6

0 0

[illegible] D'ELIA 6

Ammoniti: 29' Bellucci, 85' Corini.
Spettatori: paganti 33.362, incasso 1.157.120.000 lire; [illegible] 21.912, [illegible] 585.506.752 lire.

BARI
DAL NOSTRO INVIATO

La Signora continua ad [illegible] allergica alle trasferte. Un [illegible] lessere che dura ormai [illegible] tre mesi. Il Bari le aveva offerto [illegible] un... Platt d'argento l'occasione di tornare a vincere lontano da Torino, ma la Juventus non ha saputo approfittare dell'assenza dell'asso inglese, che ha dato forfait dopo l'ultimo provino, e si [illegible] dovuta accontentare [illegible] un punto che fa media inglese ma la tiene sempre lontana [illegible] di 4 lunghezze dal Milan.

E' mancata la forza d'urto per scardinare la M[illegible]t eretta [illegible] Zibi Boniek che, senza Platt, ha puntato chiaramente [illegible] pareggio anche [illegible] al 12' Boban ha centrato il palo su puni[illegible] e, nel finale, Tacconi ha compiuto [illegible] parata decisiva su un insidiosissimo tiro di Carbone e, [illegible] coraggiosa e tempestiva uscita su Brogi, ha evitato la beffa.

La Juventus ha denunciato i limiti offensivi che non riguardano solo le punte ma anche il centrocampo, che [illegible] ha alimentato la manovra [illegible] rapidità e precisione. Baggio non [illegible] fatto la differenza. Era molto atteso dopo la doppietta con [illegible] Marino in Nazionale [illegible] le ultime convincenti prestazioni in campionato, ma il fantasista non [illegible] parso in giornata di vena [illegible] Terracenere gli ha reso [illegible] vita difficile, Baggio ha addirittura lasciato a Julio Cesar l'e[illegible] di un paio [illegible] punizioni, regolarmente spedite nei popolari. Neppure Casiraghi ha brillato. I difetti di mira visti a Cesena sono riemersi ieri, anche se il bomber ha effettuato tre o quattro conclusioni che Alberga ha neutralizzato con relativa facilità. L'unico che ha prodotto qualche giocata apprezzabile, anche se poi è calato nella ripresa, [illegible] stato Schillaci.

Da [illegible] s[illegible] colpo di tacco smarcante è scaturita la palla-gol più nitida del primo tempo ma Reuter, forse perché il sinistro è il [illegible] piede debole, ha avuto un'esitazione fatale. Non [illegible] solo. Il tedesco, da quando [illegible] rientrato dopo l'infortunio muscolare, ha perso quello scatto prepotente [illegible] proprio qui a Bari, con il Foggia, gli permise di scodellare l'assist del gol vincente di Schillaci.

Senza il [illegible] cambio di marcia [illegible] azioni sono state prevedibili [illegible] la Juventus ha capito in ritardo che bisognava sfruttare [illegible] di più Marocchi spesso libero sul versante sinistro. Trapattoni, alla vigilia, prevedeva [illegible] Bari da combattimento [illegible] ha preferito Conte a Corini. L'ex leccese ha trovato prevalentemente [illegible] suo cammino l'ex juventino Fortunato ma [illegible] è stato molto felice [illegible] negli allunghi che nei cross. Con Baggio avulso dal gioco, con Galia alle costole di Cucchi, [illegible] [illegible] che doveva anche tenere a bada Jarni, elemento dotato [illegible] buon allungo [illegible] di un sinistro tagliente, la manovra perdeva fluidità. [illegible] gli inserimenti di Julio Cesar non avevano esito. Il brasiliano doveva subito ripiegare per dar man forte a Kohler costretto a svariare per seguire il mobilissimo Soda, unica punta barese.

Indisponibile Platt, l'elemento [illegible] maggior classe, Boniek sapeva [illegible] solo con la determinazione [illegible] [illegible] concentrazione totali avrebbe potuto fermare [illegible] Juventus. In questo ha imparato molto dal suo vecchio [illegible] Trapattoni. E c'è riuscito, [illegible] qualche sofferen[illegible] e con le [illegible] giuste, compresi gli inserimenti [illegible] Brogi e Brambati per amministrare [illegible] risultato utilissimo che consente al Bari, grazie allo [illegible] fitte di Verona e Cagliari, di compiere un passo [illegible] verso la salvezza.

Trapattoni ha p[illegible] a vin[illegible] Al [illegible] ha tolto Conte, anche dolorante per una botta [illegible] collo, inserendo Corini. E in [illegible] di costruzione c'è stato qualche miglioramento: a Casiraghi è capitata una grossa opportunità. Su un rinvio di Carrera, che superata l'emozione aveva preso le misure al dinamico Boban, Baggio di testa ha armato il sinistro di Casiraghi che ha sparato di poco alto. Tutto qui. Al resto ci ha poi pensato Tacconi, con quella gran parata su Carboni che stempera il rammarico della Juventus per il punto lasciato allo stadio San Nicola.

Bruno [illegible]

Schillaci, contrastato da Calcaterra, cerca di farsi spazio nell'area barese

Casiraghi impegnato in uno dei tanti duelli con Terracenere, risultato tra i migliori baresi in campo. L'attaccante bianconero ha mostrato anche ieri, nelle poche conclusioni a rete, grossi difetti di mira

LA [illegible]

BARI. Cronaca-flash [illegible] p[illegible]ta.
12'. Errore di Carrera e fallo di Conte su Boban. Punizione [illegible] Boban da venti metri e palo, una spanna [illegible] l'incrocio.
13'. Altra punizione di Boban, il pallone spiove [illegible] porta ma So[illegible] [illegible] la deviazione.
20'. Baggio lancia Schillaci che di tacco smarca Reuter: il tedesco [illegible] in area ma non tira [illegible] sinistro e l'occasione sfuma.
28'. Boban perde un contrasto a metà campo, Reuter imposta il contropiede per Galia che apre su Schillaci: il diagonale [illegible] destro di Totò è bloccato da Alberga.
37'. Schillaci con un rimpallo fortunoso serve Baggio che, in buona posizione per concludere, non sfrutta.
54'. Palla-gol per [illegible] Juventus. Da Schillaci a Baggio a Casiraghi che si allarga troppo [illegible] impegna Alberga con [illegible] tiro-cross dal fondo. Un minuto dopo entra Corini per Conte.
66'. Lungo rinvio di Carrera, testa di Baggio e sinistro a fil [illegible] tra[illegible] [illegible] Casiraghi.
72'. Punizione di Boban per Carbone, destro [illegible] effetto e gran parata in corner di Tacconi. Primo intervento, decisivo, del portiere.
83'. Tempestiva uscita di Tacconi su [illegible]i (subentrato a Soda dal 71') lanciato a rete. **(b. b.)**

Buoni per un'ora, poi troppe gambe molli

Trap: Baggio era stanco ma non m'arrendo, la caccia continua

Un'avanzata del tedesco Reuter inseguito da Jarni

BARI
DAL NOSTRO [illegible]

[illegible] arrivati [illegible] [illegible] la Puglia, dalla Calabria, dalla Sicilia per tifare Juve. Se ne sono andati convinti [illegible] l'estenuante sfida con il Milan non sia affetto perduta. Trapattoni raggiunge la sala stampa del San Nicola feu[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] folla. «Non mollare Giovanni», gli urla uno quasi implorante. Invito superfluo: Trapattoni non si arrende e pretende dalla squadra [illegible] atteggiamento identico.

Per tutta [illegible] settimana aveva battuto sullo stesso tasto, chiedendo alla Juve di dare anche in trasferta una dimostrazione di forza. E' stato accontentato soltanto in parte, ma [illegible] conti fatti non [illegible] scontento, anche perché nessuno meglio [illegible] lui conosce i limiti tecnici e caratteriali [illegible] questa Juve. Spiega: «E' un punto che accettiamo di buon grado, anche se nei programmi della vigilia c'era una vittoria che potesse migliorare la nostra classifica. Un'ambizione giusta la nostra, [illegible] poi sul campo abbiamo dovuto fare i conti con il Bari, anche lui deciso [illegible] strappare un successo».

Trapattoni prosegue così la propria disamina: «Nel primo tempo la squadra di Boniek ha sofferto la nostra manovra, poi nella [illegible] ha [illegible]vato nuovi stimoli spostandosi qualche metro più avanti e per noi non sono mancati i problemi. Il peri mi pare giusto, anche se loro possono recriminare per il palo colpito da Boban con una «stupenda punizione». Il Trap entra nei dettagli: «Per un'ora ho visto una squadra su buoni livelli, ma era difficile trovare spazio, il Bari ci prendeva alla gola già a centrocampo. Poi qualcuno dei miei è calato, si [illegible] trovato con le gambe molli. Faccio il nome di Baggio, che in quindici giorni ha gio[illegible] cinque partite. [illegible] una scusa, ma un dato di fatto. Sia [illegible]s [illegible] [illegible] voglio togliere nulla ai meriti del Bari».

Gambe molli [illegible] no, la Juve non ha mai tirato in porta. Trapattoni gioca in [illegible] «C'è [illegible] soltanto la conclusione di Casiraghi ma, ripeto, il Bari ha chiuso tutti gli spazi, anche con Jarni [illegible] Carbone. In certi casi non è facile liberare un uomo al tiro, anche se devo ammettere che questo è [illegible] il nostro limite più visto[illegible] Giustificato Baggio, Trapattoni assolve anche Schillaci: [illegible] il suo primo tempo, poi mano bene. Del resto la vita è sempre durissima per gli attaccanti. Totò [illegible] alle prese [illegible] Calcaterra, uno che conosco bene perché era con [illegible] all'Inter e non va tanto per il sottile». Il testa a testa con il Milan continua. Trap categorico: «Le speranze restano immutate. Ho una squadra giovane, che sto allenando e non mollare mai. Il nostro dovere [illegible] crederci ancora, sperando che davanti succeda qualcosa. [illegible] [illegible] pronti e sfruttare ogni occasione. Gli unici av[illegible] [illegible] [illegible] restiamo noi».

Casiraghi, l'unico [illegible] aver avuto una palla-gol degna di qu[illegible] nome, quasi si [illegible]: «Abbiamo provato a vincere, ma era più facile dirlo. [illegible] ci arrendiamo, continueremo la nostra rincorsa, sperando in qualche altro [illegible] falso del Milan. Purtroppo non ho avuto fortuna: ho tirato forte e bene, ma la palla è andata [illegible] [illegible] alta». Reuter riflessivo: «E' una giornata pro Milan: le distanze [illegible] diminuiscono, le partite invece sì. Una [illegible] avrebbe dato più forza alla speranza. [illegible] attaccato a lungo, il predominio [illegible] [illegible] nostro. Ma non è servito».

Fabio Vergnano

Conte, attimi di paura

Una pallonata lo ha messo ko E' uscito dallo choc in serata

BARI
DAL NOSTRO INVIATO

Una pallonata al [illegible] violenta [illegible] un pugno da ko e per Conte ci sono stati lunghi attimi di paura. L'incidente durante il primo tempo. Superato lo stordimento, il centrocampista bianconero ha ripreso a giocare regolarmente e si è presentato in campo anche [illegible]lla ripresa. Poi gl[illegible] ha lasciato [illegible] posto a Corini. [illegible] apparenza [illegible] normale staffetta, in realtà la prudenza ha consigliato di far riposare il giocatore, che ha lasciato il campo con la borsa del ghiaccio [illegible]l capo.

Poco dopo lo speaker dello stadio ha scandito più volte il [illegible] del professor Nicola Cacudi, neurologo [illegible] [illegible] personale [illegible] dottor Bergamo, invitandolo a raggiungere con urgenza gli spogliatoi della Juventus. Conte, infatti, era in stato confusionale, non ricordava più nulla della partita, ma senza perdere conoscenza. La visita dello specialista barese fugava ogni dubbio sulle condizioni di Conte, che oggi per precauzione sosterrà altri controlli neurologici. Comprensibile la paura dei genitori del giocatore, giunti da Lecce. A fine partita sono scesi negli spogliatoi [illegible] hanno potuto constatare che per il figlio il peggio [illegible] passato. La mamma Ada racconta: «Quando ho sentito chiamare qual medico ho avuto come un presentimento. Per fortuna non [illegible] nulla di grave, anche se Antonio [illegible] ricorda nulla [illegible] partita». [illegible] [illegible] frastornato, Conte [illegible] lasciato [illegible] San Nicola con la squadra ed ha raggiunto l'aeroporto di Palese [illegible]cando subito ritorno a Torino. Purtroppo non è nuovo ad incidenti di questo tipo. Spiega lui stesso con un esile filo di voce: «Quando giocavo nella Prima[illegible] dal Lecce mi accadde [illegible] cosa identica [illegible] una partita contro la Lazio. Ora [illegible] tranquillo, poteva andarmi peggio».

Ben diverso lo stato d'animo di Carrera, che ha ricevuto a Bari accoglienze da trionfatore. Il difensore, dopo dieci minuti [illegible] smarrimento causati dall'emozione, si è ripreso [illegible] disinvoltura. «Avevamo preparato bene la partita, speravamo in una vittoria importante. Purtroppo non avevamo previsto un Bari così grintoso, capace di chiudarci ogni varco già a centrocampo. La Juve [illegible] saputo anche osare, ma il Bari era molto pericoloso in contropiede ed abbiamo avuto paura di rovinare tutto».

L'ex barese Carrera si [illegible] marica: «E' un'occasione perduta, non ci sono dubbi. Il pari contro [illegible] Bari così determinato non [illegible] da buttare, [illegible]a [illegible] il rammarico per non aver saputo sfruttare il pareggio del Milan a Genova». **[f. ver.]**

I NERVI DI [illegible]

[illegible] Tacconi se ne va infuriato. All'improvviso ha perso anche lui [illegible] voglia [illegible] parlare. Il motivo? Impossibile saperlo, [illegible] Stefano questo pareggio non [illegible] essere andato giù. Inoperoso per quasi tutta la partita, ha sperato che i compagni riuscissero a [illegible] un'impresa importante in trasferta, giacché la J[illegible] non vince fuori casa dal 24 novembre.

Significativo il suo battibecco con Julio Cesar verso la fine della partita, una divergenza di opinioni circa il modo di riprendere l'azione di attacco. Dal vetri del pullman Tacconi manda messaggi che sono quasi monosillabi. E' finita? «Neppure per sogno». [illegible]a [illegible] mai iniziata? Un gestaccio: «Per favore, non diciamo cretinate». **[f. v.]**

Fortunato: vecchi [illegible]ti, niente sconfitte

«E' una squadra prevedibile, non può farcela» Boniek: li abbiamo fermati grazie al collettivo

BARI. Il Bari [illegible] sceso in campo per affrontare la Juventus [illegible] il suo fuoriclasse Platt, ma nessuno se n'è accorto. [illegible] tecnico barese giunto [illegible] [illegible] stampa si preoccupa subito di motivare l'assenza del [illegible]pione inglese: «Le sue condizioni fisiche non erano ottima[illegible] - dice Zibi Boniek -, quindi ho preferito rinunciare a lui, ma tutto ciò non fa che esaltare il collettivo barese capace di gestire benissimo un match tanto importante».

"Non c'è che dire, [illegible] Bari ha di fatto disputato una partita perfetta, e non soltanto sul piano della determinazione: soprattutto tatticamente.

«Alcuni giocatori - sottolinea al proposito Boniek - [illegible] stati superlativi: Boban, Terracenere, ma in modo particolare Bellucci che nel giorno del suo compleanno, ha [illegible] compiuto 19 anni, è risultato sicurissimo nella marcatura di Casiraghi. Auguri. E pensare che tra tanti illustri professionisti lui guadagna soltanto 250 mila lire al mese».

Boniek passa all'analisi della classifica e dice: «Sono felice perché solo poche domenica fa io e i miei ragazzi eravamo gli unici a credere [illegible] salvezza, ma adesso anche tutta la città è [illegible] noi». Le sconfitte del Cagliari a Torino [illegible] del Verona contro il Napoli sul neutro di Cremona avvalorano le sue parole.

Terracenere è euforico per [illegible] sua prestazione, ma dispensa elogi anche per [illegible]k: [illegible] mister ci ha messo in campo in modo perfetto [illegible] ci ha quindi permesso di guadagnare un punto doppio perché conseguito contemporaneamente alle sconfitte di due squadre che lottano con noi per non retrocedere».

Boban sfoggia un sorriso invidiabile, la sua prestazione è stata buona ma lui ha da ridi[illegible] «Mi dispiace per [illegible] palo, è stata colpa mia [illegible] del vento ma fra una quindicina di giorni la mia condizione fisica sarà perfetta ed allora vedrete il vero Boban».

L'ex di turno, Fortunato, analizza la partita e dice: «Non è [illegible] Juventus che ho lasciato ma i problemi sono sempre gli [illegible]. Soffocate le fonti di gioco, i bianconeri diventano prevedibili. Tutto ciò temo che costerà loro [illegible] scudetto».

Anche Soda, nonostante la sostituzione, si ritiene soddisfatto: «Tutto [illegible]e, peccato per un paio d'azioni che potevano finire meglio, ma l'importante è aver pareggiato».

Conclude il tutto Cucchi che pensa già [illegible] partita di Cremona: «Domenica prossima sarà, forse, quella decisiva. Dobbiamo stare attenti, perché la loro unica speranza di salvezza è batterci». **[g. g.]**

I padroni di casa partono all'assalto, ma i rossoneri li fermano e dominano la ripresa

Il Milan disinnesca la bomba-Genoa

Le due occasioni migliori sciupate dai piedi di Fiorin
Skhuravy anticipato e neutralizzato da Filippo Galli

GENOVA
DAL NOSTRO INVIATO

Ebbene sì, è un Milan che [illegible] retta [illegible] dottore (Capello, in questo caso): pronto a ingollare un balsamico digestivo dopo le libagioni del girone d'andata. Tanto, chi se ne accorge? Non certo la Juve, stando alle notizie che rimbalzano da Bari. Il Genoa, sì, ma soltanto nel primo tempo. Gli scudetti si vincono anche così: con tre pareggi consecutivi, in barba ai paladini dell'assalto all'arma bianca.

La partita che si snoda a Marassi, sotto gli occhi [illegible] di Graeme Souness, tecnico del Liverpool (prossimo avversario del Genoa in coppa Uefa) è [illegible] groviglio di imboscate [illegible] fili spinati. Il Genoa parte in quarta, senonché le occasioni più propizie (due) capitano [illegible] meno attaccante e alla più riserva di tutti, Fiorin, [illegible] campo [illegible] posto di Onorati. Le folate dei genoani, alimentate da un pressing feroce, confondono le geometrie dei rivali, [illegible] se il Milan non è più il rullo di gennaio, la squadra di Bagnoli [illegible] è più quella micidiale bomba a orologeria [illegible] scorsa stagione. La spinta sulle fasce (Eranio, Branco) [illegible] un refolo, e [illegible] tramontana. [illegible] Skuhravy, là davanti, ha poco in [illegible] con l'Attila di alcuni indimenticabili pomeriggi: anche perché Filippo Galli, ogni volta che ne avvista la prua, lo centra e anticipa. Stupendo.

Emozioni scarse, non più di [illegible] parata (vera) all'attivo di Braglia [illegible] Rossi, centrocampo intasato, attaccanti stritolati. Quando Baresi, debilitato fra l'altro da un volgarissimo mal di pancia, rinuncia ad abbandonare la goritta, e Van Basten gioca da punta-punta, senza adescare i difensori e portarli in giro, significa che il Milan ha deciso di privilegiare il risultato. Non è una novità; e non è, in particolare, un'onta. Impreciso e pasticcione, Rijkaard e Albertini, ma anche Evani, Tassotti [illegible] Maldini. Nervoso e stranamente accentrato, Gullit: non a caso, sostituito in corsa da Donadoni, lui pure grigio [illegible] dimesso. Intraprendente, [illegible] fumoso, Massaro. Il Genoa, di [illegible] ci [illegible] un'applicazione feroce. Zona sporca, con Signorini libero, Torrente e Caricola (che bravo) nei settori di Massaro [illegible] Van Basten, poi, a destra, la coppia Evani-Ruotolo contro il tandem Evani-Maldini e a sinistra Branco alle prese con Gullit. In mezzo, Bortolazzi all'ancora di Rijkaard e Fiorin nei pareggi [illegible] Albertini. Non si può dire che questi duelli, gestiti in sordina da Sguizzato, abbiano espresso limpidi vincitori. Anzi. Di sicuro, [illegible] primo tempo, il Genoa traccia discesa tali da mettere in [illegible] un Milan a tratti lento e quasi mai ficcante. Nel secondo, viceversa, è il Milan a esercitare una superiorità territoriale tanto [illegible] quanto sterile: e questo grazie all'improvviso, ancorché fugace, risveglio di Van Basten.

Va segnalato, inoltre, [illegible] per ben 11 volte (contro zero) Aguilera e [illegible] cadano nella trappola del fuorigioco tesa, con la proverbiale perizia, da capitan Baresi. Per i rilanci lunghi di Braglia, [illegible] si vorrebbe [illegible] Skuhravy d'annata: e invece ciccia. E' un pareggio più sanguigno [illegible] quello insulso tra Fiorentina e Milan. Un pareggio che è anche la sintesi laboriosa fra la possibilità di tirare il fiato [illegible] la necessità d'incrementare comunque il conto in banca. Vero, [illegible] «ormai» due domeniche che il Milan non segna, ma a Firenze e [illegible] Marassi la Juve ci aveva lasciato le penne. Passare [illegible] trapattoniani [illegible] una virtù, e non un'offesa. L'arte dei forti sta nel mascherare, anche di fronte ad agguati come questo [illegible] Bagnoli, ruggini più che legittima. Quando cala la sera, sorge [illegible] classifica: Milan + 4, Genoa + 1. Il resto non conta.

[illegible] [illegible]

GENOA

BRAGLIA	6,5
TORRENTE	6,5
BRANCO	5,5
ERANIO	5,5
CARICOLA	[illegible]
[illegible]	6,5
RUOTOLO	[illegible]
BORTOLAZZI	6
AGUILERA	[illegible]
SKUHRAVY	5
FIORIN	6,5
[illegible]	
All.: [illegible]	[illegible]

MILAN

S. ROSSI	6
TASSOTTI	6
MALDINI	6
ALBERTINI	5,5
F. GALLI	7,5
F. BARESI	7
EVANI	6
RIJKAARD	5
VAN BASTEN	6
GULLIT	5
(61' DONADONI)	5,5
MASSARO	6
All.: CAPELLO	6,5

Arbitro: SGUIZZATO 5

Ammoniti: 38' [illegible]ni, 57' Gullit, 58' [illegible]

Spettatori: paganti 14.174, incasso 598.272.000 lire; abbonati 23.125, quota abbonati [illegible] lire.

E' il 76' e Massaro, servito [illegible] Evani, colpisce di testa e manda fuori d'un soffio: è l'ultima azione-gol della partita. Entrambe le squadre hanno mirato al pareggio che faceva comodo sia al Milan capolista [illegible] che al rossoblù

LA [illegible]

[illegible] la cronaca del match di Marassi:
4'. Da Skuhravy, sulle sinistra, a Fiorin che vola verso Rossi e gli tira addosso: [illegible] la posizione, meglio avrebbe fatto a servire una preziosa palla-gol [illegible] Aguilera.
30'. Aguilera imbecca Eranio, [illegible] fatale ritardo.
32'. [illegible] si [illegible] largo e stanga dal limite: para Braglia.
35'. Punizione di Aguilera, [illegible] parabola, Fiorin al volo, ma proprio su Galli.
41'. Fraseggio tutto olandese, Rijkaard-Gullit-Van Basten; alto, di testa.
44'. Tassotti stende Branco, [illegible] gli aveva sfilato il pallone da sotto [illegible] naso. Un'entrata da ammonizione, ma Sguizzato si esime.
49'. Aguilera serve Ruotolo il cui tiro, debole [illegible] centrale, [illegible] [illegible] pacchia per Rossi.
54'. [illegible] Gullit a Van Basten, [illegible] staffila rasoterra. Poco ci [illegible] che Albertini, sulla traiettoria, non sorprenda Braglia.
57'. Van Basten, adesso più pimpante, [illegible] nell'angolo dal limite dell'area. Braglia si oppone da campione [illegible] devia in angolo. Pericolo.
76'. Evani, imbeccato da Maldini, crossa dalla fascia. L'incornata di [illegible] finisce fuori di poco.

[ro. be.]

A Capello piace la media inglese

Gullit: il nostro punto vale più di quello della Juve

GENOVA
[illegible] NOSTRO INVIATO

Se qualche volta il galoppo si [illegible] [illegible] trotto non [illegible] poi [illegible] gran guaio: [illegible] patto, naturalmente, che anche la Juve faccia altrettanto. [illegible] siccome i bianconeri [illegible] Bari oltre al pareggio non [illegible] andati, negli spogliatoi milanisti si è potuto gioire. In fin dei conti, anche il punto - sofferto fin che si vuole - conquistato a Marassi può [illegible] considerato come un nuovo passo [illegible] capolista verso lo scudetto.

E così lo interpreta Capello, il quale sentenzia: «Due trasferte [illegible] e due punti conquistati, [illegible] media inglese perfetta. Il bilancio è positivo, non potrei [illegible] essere soddisfatto».

Il grande Milan, a Marassi, è sembrato un po' più piccolo del solito [illegible] [illegible] allenatore ha pronta la spiegazione: [illegible] ragazzi [illegible] [illegible] battuti bene. Sapevamo che sarebbe stato difficile perché il Genoa è una squadra organizzata. Sembra che ti lasci giocare e poi ti infila cogliendoti di sorpresa».

Capello rivela che Baresi è sceso in campo in condizioni precarie a causa di un malessere intestinale notturno [illegible] che [illegible] troppo importante per potervi rinunciare a cuor leggero: «Il nostro libero guida i compagni anche alla voce ed è comunque prezioso». «Stavo male ma non al punto da non poter giocare» ha successivamente confermato il capitano rossonero.

Gullit è consapevole [illegible] fatto che il Milan non ha brillato ma, date le circostanze, secondo [illegible] corso [illegible] ero era praticamente scontato che la sua squa[illegible] finisse imbrigliata. «Per dare spettacolo ci vogliono due squadre, [illegible] sola non basta. Il Genoa non ha mai rischiato e le conseguenze sul gioco sono state evidenti. Credo comunque che il Milan abbia giocato [illegible] la testa, [illegible] senso [illegible] è [illegible] molto attento a non cadere in trappola. In passato, per la smania di brillare, abbiamo subito gol stupidi, a Marassi invece è andata diversamente ed è meglio così».

Un punto al Milan e uno alla Juve: [illegible] si può dire che il vostro valga [illegible] più?

«Forse [illegible] perché siamo più vicini alla fine del campionato. Però c'è pure [illegible] dire che un atleta, in partite [illegible] quella [illegible] Genoa, [illegible] si diverte. Sembra di giocare a scacchi».

A mezz'ora dalla fine, l'olandese è stato sostituito [illegible] Donadoni e Capello ha motivato il cambio [illegible] l'eccessivo nervosismo di Gullit che, ritrovata la calma, ora commenta: «L'arbitro mi ha rifilato un'ammonizione per un fallo [illegible] Branco che [illegible] [illegible] compiuto. La certezza [illegible] aver subito un'ingiustizia in effetti mi ha reso nervoso anche perché so di [illegible] [illegible] giocatore cattivo. Comunque non credo che sarebbe successo qualcosa di spiacevole anche se fossi rimasto».

Milan imbattuto a Firenze e a Genova, cioè proprio sui campi che hanno visto cadere la Juve: se [illegible] [illegible] controprova della superiorità rossonera, [illegible] cola sformata ad opera di Van Basten. «Questi ultimi [illegible] confronti rappresentavano grossi rischi che fortunatamente abbiamo scongiurato; [illegible] sembra dunque che proceda tutto bene anche perché se [illegible] Juve non sfrutta occasioni [illegible] quella offertale da questo turno [illegible] campionato c'è proprio [illegible] sperare».

Il Milan-spettacolo, però, era un altro...

«Non siamo macchine - protesta l'attaccante - su campi come quello del Genoa la [illegible] più importante è non perdere. Questa era la tipica partita all'italiana, [illegible] a zero e tutti a casa».

Se la prima [illegible] dasse l'ha scampata, lo deve anche al fatto che l'ariete dell'attacco rossoblù, [illegible]vy, [illegible] stato perfettamente neutralizzato. E' il piccolo [illegible] di Galli, ben lieto di rivelarlo: «Sapevo che l'unico modo per fermare il cecoslovacco è quello di anticiparlo evitando il contatto fisico. Altrimenti, potente com'è, quello letteralmente ti travolge. [illegible] ho fatto ed è andata bene» conclude soddisfatto il difensore [illegible].

Un'annotazione di [illegible]. Non era trascorso [illegible] un quarto d'ora dall'inizio, quando si [illegible] visto Adriano Galliani lasciare infuriato il proprio posto. Motivo: ogni volta che un giocatore rossonero compiva un fallo, un distinto signore che gli era vicino copriva di improperi l'amministratore delegato del [illegible].

Alla faccia del posto in tribuna d'onore.

Piercarlo Affonsetti

Van Basten, qui con Torrente, non è riuscito a incrementare il suo bottino di gol

Souness deluso, non ha visto nulla

Ma Bagnoli: noi almeno il gol l'abbiamo cercato

GENOVA. Dicono che i veri problemi [illegible] Bagnoli siano tutti [illegible] quella casa ad Arenzano sempre troppo vuota. Dicono anche che se deciderà di lasciare Genova [illegible] più facile trovarlo in C2 [illegible] Mantova, a mezz'ora di macchina da Verona, che a Milano, sponda nerazzurra. Per vincere la solitudine l'Osvaldo in questi giorni ha convocato a Genova la moglie. La signora Anna [illegible] schiva quasi quanto il marito: «Io non c'entro niente. E' una scelta che spetta solo a mio marito. Posso solo dire che lasciare questo sa[illegible] sarebbe un delitto...».

Bagnoli parla [illegible] monosillabi: «Non penso [illegible] la gente si sia divertita, è la [illegible] pratica a chi sostiene che la zona [illegible] spettacolo. Questo 0-0 è la conseguenza diretta di un'impostazione tattica esasperata, le [illegible] squadre si [illegible] raramente avvicinate alle aree di rigore». [illegible] [illegible] freccista a Capello: «Se [illegible] altro il Genoa due occasioni da gol è riuscito a costruirle».

Lo scorso anno era andato su tutte le furie quando la sua squadra decise di accontentarsi del pareggio, raccontano di una lite furibonda con Signorini. Questa volta, invece, il punto lo accetta volentieri: «Serve alla classifica. Ci aspettano tanti appuntamenti importanti, la squadra va amministrata [illegible] non spremuta. Come ho visto Aguilera? Esattamente come [illegible] gli altri. Bortolazzi? Chi lo contesta mastica poco calcio. Ditemi voi dove lo troviamo un altro giocatore così».

Un tifoso urla al presidente Spinelli: «Dia ad Aguilera i soldi che vuole...». Il presidente del Genoa fa finta di niente, [illegible] i cronisti preferisce affrontare l'argomento Bortolazzi. Qual[illegible] [illegible] tribuna l'aveva contestato, Spinelli lo difende a spa[illegible] tratta: «Fatemi il nome di un centrocampista migliore. Io Bortolazzi me lo tengo stretto. Anche Skuhravy [illegible] ha giocato sui [illegible] livelli abituali, ma non [illegible] il [illegible] di fare drammi. Era stretto nella [illegible] di Galli e Baresi, due fenomeni».

Ha visto un'altra partita rispetto [illegible] Bagnoli? «Un grande spettacolo, sono mancati solo i gol. Genoa [illegible] Milan hanno gio[illegible] oltre un'ora di grande calcio, solo alla distanza [illegible] leggermente calate».

Signorini, il capitano: «Inutile negare l'evidenza, non [illegible] più quelli dell'anno scorso. E allora bisogna saperli [illegible] tentare».

Chi [illegible] convinto [illegible] aver fatto un viaggio [illegible] vuoto [illegible] Souness, l'allenatore del Liverpool, prossimo avversario del Genoa in Coppa Uefa: «Ho visto [illegible] squadra che [illegible] scesa in campo solo [illegible] il pareggio come obiettivo. Così ho potuto scoprire poco o niente. Ero già venuto a Genova per la partita con il Torino. Allora [illegible] Genoa era [illegible] in campo in formazione largamente rimaneggiato e per quasi tutta la partita aveva subito l'iniziative degli avversari. Insomma, non [illegible] [illegible] potuto vedere il [illegible] volto della squa[illegible] di Bagnoli. Sono [illegible] che nella partita d'andata, davanti [illegible] suo pubblico, la squadra [illegible] Bagnoli giocherà sempre all'attacco».

Souness, però, ha confidato di [illegible] essere preoccupato dei nove giocatori che affollano l'infermeria dalla sua squadra: «Il 4 [illegible] saranno pronti quasi tutti. La partita con il Genoa può salvare una stagione deludente, ormai siamo rimasti in forza solo in Coppa Uefa [illegible] in Coppa d'Inghilterra».

Gessi Adamoli

CALCIO [illegible]

Torneo di Viareggio [illegible] sei partite

VIAREGGIO. Oggi si concludono gli ultimi tre gironi eliminatori con queste partite: Inter-Udinese, Milan-Foggia, Dukla-Parma, Bayer-Atalanta, Fiorentina-Lucchese, Dinamo-Lazio. Oggi (ore 16) [illegible] terrà un convegno sulle prospettive internazionali del calcio giovanile, con la presenza di Arrigo Sacchi, Sergio Vatta e del presidente del Settore Giovanile, Raffaele Ranucci.

Casertana: il capitano andrà alla Disciplinare

CASERTA. Il capitano della Casertana, Marco Serra, sarà deferito [illegible] commissione disciplinare della Lega. Lo [illegible] detto [illegible] presidente della società, Enzo Cuccaro, al termine del[illegible] partita con il Padova. Serra si è rifiutato di andare in panchina. I tifosi lo hanno contestato e hanno cercato di aggredirlo.

[illegible] deferita per [illegible] illeciti

BIELLA. La Biellese (campio[illegible] Eccellenza, girone A) è stata deferita alla commissione disciplinare e ora rischia una penalizzazione di alcuni punti. L'accusa è di avere sottoscritto accordi economici vietati dalle norme che regolano le società dilettantistiche (dai 12 ai 30 milioni) con cinque giocatori, pure loro denunciati.

Incidenti al [illegible] di Siracusa-Catania

SIRACUSA. Scontri tra tifosi e forze dell'ordine sono avvenuti alla fine della partita Siracusa-Catania (terminata 0-1) di serie C/1, quando alcune centinaia di tifosi siracusani hanno tentato di bloccare [illegible] treno [illegible] tifosi catanesi. Un carabiniere, un poliziotto e due tifosi [illegible] rimasti feriti.

Ischia-Nola, nei guai due minorenni armati

ISCHIA. Due ragazzi di 16 e 17 [illegible] sono stati trovati in pos[illegible] [illegible] alcuni gra[illegible] [illegible] hashish e di coltelli. I minorenni, denunciati dai carabinieri, era[illegible] andati ad assistere [illegible] partita Ischia-Nola (girone [illegible] della serie C1).

nulla IL CONTRACCETTIVO SOTTILISSIMO. DA AKUEL

Il Torino schiaccia il Cagliari, segna Policano ma è decisiva la prestazione del belga

Quattro stelle e uno stellone: Scifo

Ielpo e gli errori delle punte limitano il bottino granata
Una giornata no di Vazquez, che brilla per imprecisione

TORINO. Dopo [illegible] sbattuto per un'ora la faccia contro il muro cagliaritano, il Torino [illegible] trovato la vittoria [illegible] un'invenzione di Scifo, rifinita in porta da Policano. Un golletto che può sembrare poca [illegible] per le ambizioni di spettacolo che animavano i granata. [illegible] I numeri in questo caso tradiscono. Il Toro ha fatto vedere molto di più e ha rischiato molto meno di quanto farebbe supporre un risultato così striminzito: ha sbagliato altre quattro palle gol, ha controllato in tutto e per tutto il controcampo, non ha mai permesso [illegible] Cagliari di avvicinarsi alla porta di Marchegiani che si è guadagnato la domenica con un paio di uscite sui calci d'angolo. Inoltre il successo [illegible] permette al granata di completare [illegible] tris di vittorie come [illegible] gli capitava da dieci anni. Dunque [illegible] giornata perfetta, se le vittorie del Parma, del Napoli e dell'Inter [illegible] [illegible] raffreddato i bollori torinisti per la zona Uefa.

Nel complesso [illegible] stata una partita lineare, in cui ciascuno ha rispettato [illegible] proprio ruolo. [illegible] Cagliari si [illegible] comportato secondo le abitudini delle squadre di Mazzone, che [illegible] provinciale in maniera ben diversa da Zeman. Qui non ci [illegible] verbi [illegible] gnare alle stampe. Altro che gioco totale. [illegible] Matteoli a centrocampo e Fonseca in avanti i sardi [illegible] rimasti ben chiusi e coperti, lasciando che l'anima solitaria e [illegible] di Criniti [illegible] affannasse, ap[illegible] sostenuto da Francescoli in at[illegible] Il Cagliari ha retto [illegible] superiorità del Torino fidandosi esclusivamente sulle qualità della difesa, che non ha fenomeni, [illegible] qualche bravo giocatore sì, a cominciare da Ielpo, miracoloso in tre interventi.

[illegible] I granata hanno mantenuto sempre il controllo del gioco. Scifo, controllato a distanza da Gaudenzi (e poi [illegible] Bisoli) [illegible] inventato [illegible] delle sue partite più efficaci, [illegible] quelle in [illegible] riesce ad essere regista e rifinitore. Un uomo a tutto campo, [illegible] un paio di concessioni di troppo al dribbling. Ma [illegible] belga ha [illegible] per [illegible] il Torino, senza concedersi respiro, mentre dietro [illegible] Fusi e Cravero (cresciuto nel secondo tempo) ad alternarsi nelle avanzate [illegible] a funzionare come uno straordinario filtro contro i tentativi [illegible] contropiede del Cagliari. Con il passare [illegible] minuti, salvo che per [illegible] flessione nel finale del primo tempo, quand'è sembrato che i granata avessero perso la capacità di giocare sulle fasce, la qualità del Toro è diventata così evidente da preannunciare [illegible] gol. L'impressione [illegible] che la diga mazzoniana, per quanto ordinata ed efficace, avrebbe retto assai [illegible] senza l'intervento della «task force» granata. Una «task force» alla rovescia, impegnata a disfare il lavoro straordinariamente brillante dell'altro Toro dalla cintola in giù. Casagrande e Bresciani, Martin Vazquez e Lentini, cioè i quattro quinti dell'attacco stellare, hanno tenuto in [illegible] il Cagliari ciascuno per [illegible] parte e con diverse responsabilità. Le due punte hanno sbagliato, per sfortuna o per ottusità, occasioni piuttosto nitide, a cominciare da quella toc[illegible] a Casagrande di testa, do[illegible] dieci minuti, che avrebbe cambiato il corso della partita.

In un sussulto di sincerità quel bravo ragazzo di Bresciani ha poi confessato che [illegible] un altro centravanti il Toro avrebbe [illegible] palo [illegible] punti in più. Manca [illegible] controprova. Ma ci si chiede cos'è successo al giovane «tuttre» se [illegible] segna neppure i gol in fuga solitaria che erano [illegible] sua specialità. Suo l'errore al 75', [illegible] [illegible] palla che avrebbe chiuso il match.

Lentini ha deliziato il popolo con [illegible] paio [illegible] cross, poi [illegible] è tenuto fuori dal gioco. E Vazquez? La sua è [illegible] una [illegible] personalissima a toccare il maggior numero di palloni. Per sbagliarli quasi tutti alla ricerca di una raffinata inutilità. C'è insomma nella formula tuttebellezze qualcosa [illegible] rivedere. O qualcuno da strigliare. Il calendario si farà presto più [illegible] cile. Se si offuscano le stelle...

Marco Ansaldo

TORINO		1	CAGLIARI		0
MARCHEGIANI	sv		IELPO	7,5	
MUSSI	6,5		VILLA	6	
POLICANO	6,5		(67' PISTELLA)	sv	
FUSI	7		FESTA	6	
ANNONI	6,5		NAPOLI	6	
CRAVERO	7		FIRICANO	6,5	
SCIFO	7,5		NARDINI	6	
LENTINI	6,5		BISOLI	5,5	
BRESCIANI	6		GAUDENZI	5,5	
(89' VIERI)	sv		FRANCESCOLI	6	
MARTIN VAZQUEZ	6		HERRERA	6	
(84' VENTURIN)	sv		CRINITI	6	
CASAGRANDE	6		(74' MOBILI)	sv	
All.: MONDONICO	6,5		All.: MAZZONE	6	

Arbitro: FELICANI 7

Rete: 60' Policano; **Ammoniti:** 47' Bisoli, 49' Herrera, 75' Bresciani, 75' Nardini. **Spettatori** paganti 6.489, [illegible]39 abbonati 26.060, [illegible] 567.391.945.

L'occasione gol di Casagrande. Nella foto, il suo colpo di testa ma la palla è stata respinta da Ielpo

LA [illegible]

TORINO. In sintesi gli episodi principali.
8'. Fuga [illegible] Criniti sulla destra e [illegible] al centro per Bisoli che stecca il tiro.
10'. [illegible] cross da destra [illegible] Lentini, colpo di testa di Casagrande che Ielpo respinge.
29'. Scifo tocca una punizione per Annoni [illegible] cui staffilata è respinta da Ielpo.
31'. Martin Vazquez tocca per Policano, gran sinistro da 20 metri deviato con bravura [illegible] Ielpo.
32'. Bresciani di controbalzo mette fuori di poco.
37'. Tiro al volo [illegible] Bresciani, [illegible] buona posizione. Palla fuori.
54'. Su tocco di punizione di Policano, Ielpo e Festa contrastano Casagrande. I granata invocano il rigore.
60'. Azione travolgente del Toro che va in gol. Dopo un tiro rimbalzato a Cravero la palla finisce sulla sinistra dove Bresciani svirgola il tiro. Alle sue spalle interviene Scifo che mette in centro per il facile colpo di testa [illegible] Policano.
62'. Gran tiro di Scifo, alzato da Ielpo.
65'. Invenzione di Scifo, cross e tiro [illegible] Lentini.
75'. Lanciato da Vazquez, Bresciani tenta di saltare Ielpo [illegible] gli soffia [illegible] pallone in uscita bassa. [m. a.]

L'autocritica di Bresciani

«Un'altra punta al posto mio e avremmo tre punti in più»

TORINO. Scifo e Bresciani, ovvero come la vittoria può avere opposti sapori. Assediato dai cronisti, [illegible] belga [illegible] schermisce: «Non sono la superstar [illegible] questa squadra che continua a crescere»; attorniato da un paio [illegible] giornalisti, in [illegible] angolo, l'attaccante dimentico di [illegible] sia il gol si flagella: «Forse, con un altro centravanti al posto mio il Toro avrebbe qualche punto in più. Quanti? Beh, diciamo due o tre».

La ressa attorno a Scifo [illegible] la conferma che Enzino ha disputato una partita con la p maiuscola. Tranquillo, avaro di sorrisi, gli [illegible] luccanti fissi davanti a sé, voce monocorde, il cappotto sul braccio, il nuovo eroe della Muratona costruisce, non il rispondere in rapida successione a nove interviste tv, un monumento alla modestie.

Ringrazia l'allenatore avversario che l'ha elogiato «Il mio unico problema, [illegible] avere un giocatore così», ringrazia tutti per le lodi, [illegible] si dichiara ostile alla dizione Torino [illegible] cinque stelle «in quanto è limitativa» [illegible] rende [illegible] al resto della formazione. [illegible], di stelle ce ne sono undici».

Gli fanno notare che [illegible] più luminosa, comunque, risponde al [illegible] di Scifo. Lui [illegible] il capo, ogni volta che cambiano microfono e l'interlocutore ripete lo [illegible] concetto. Solo all'ultima intervista, forse perché la stanchezza ha minato l'autocontrollo, smette di edifi[illegible] [illegible] monumento alla modestia: «Se tutti girano a mille, allora [illegible] posso fare la differenza».

Intanto, più in là, Bresciani, curvo sotto il peso delle [illegible]ti sbagliato e [illegible] delusione, si fustiga [illegible] lamenta. Deve essere davvero giù la spuntata punta se, oltre ad accusarsi di aver tolto qualcosa alla classifica granata, sospira: «Può anche darsi che il Torino abbia bisogno di un altro centravanti. Insomma, non ci capisco più nulla: mi all[illegible] [illegible] un dannato, più passano le domeniche [illegible]za gol e più, in [illegible], m'impegno. Il risultato di tante fatiche l'avete visto: non riesco più a buttare la palla in porta, non [illegible] no [illegible] bene una che [illegible] una. I compagni continuano a dirmi che è solo un momentaccio, che passerà. Vabbé, auguriamoci abbiano ragione. E dire che la stagione scorsa mi riusciva tutto facile, tiravo e, paff, era rete».

Policano e Scifo esultano, a terra, dopo il gol a Ielpo che per il Torino significa la terza vittoria consecutiva

Segnando il fortunato, [illegible]te passato Bresciani imbocca la scale che porta fuori dagli spogliatoi. Scifo, stretto nel [illegible] angolo, [illegible] a reggere el[illegible]'assedio delle domande, [illegible] negando che il Toro sia cambiato di colpo nelle ultime domeniche. «Le tre vittorie consecutive non mi stupiscono: avremmo meritato il successo già a Genova, a Roma [illegible] la Lazio, in [illegible] con l'Atalanta. E' da un pezzo, [illegible] quando gli incidenti hanno [illegible] [illegible] perseguitarci, che la squadra si comporta molto bene. [illegible] poco a p[illegible] [illegible] trovando i giusti automatismi, penso che si possa migliorare [illegible] [illegible] di parecchio».

Mercoledì ci sono due gol da recuperare al Milan, in Coppa Italia. Questi progressi [illegible] sufficienti per la clamorosa rimonta? Da modesto Enzino si trasforma in Napoleone, per il quale [illegible] termine «impossibile» non esisteva: «L'impresa [illegible] eliminare il Milan è fuori dal possibile. Noi proveremo lo [illegible]so a realizzarla, nel football non si sa mai [illegible] può accadere. Signori, grazie ancora per i vostri complimenti».

Se ne [illegible] mentre Policano tesse l'ennesima lode della superstar belga: «Quando uomini [illegible] classe come lui e Vazquez corrono come oggi non ci sono problemi per il Torino».

Claudio Giacchino

I NUMERI DELLA A

Quel gol di Rampulla è passato alla storia

ALLA prodezza «storica» [illegible] arrivato Rampulla, il primo portiere riuscito ad andare [illegible] segno su azione in una partita della massima divisione. [illegible] numero «1» della Cremonese - che al 90' ha «freddato» il collega dell'Atalanta Ferron - ha messo il sigillo a un'azione che prima [illegible] lui avevano tentato [illegible] tanti, peraltro senza esito. Ci avevano provato i granata Lido Vieri, Castellini e Terraneo e in questi ultimi tempi l'uscita [illegible] ricerca del «colpo fortunato» era stata tentata an[illegible] [illegible] blucerchiato Pagliuca, proprio contro il Torino. Un altro blucerchiato da menzionare è Bepi Moro: nei primi Anni [illegible] lasciò i pali (e la maglia) e [illegible] collega e dopo [illegible] rifinito con un passaggio prezioso l'azione del gol del pareggio blucerchiato ritornò al suo posto in mezzo ai pali. Rampulla non [illegible] comunque il primo portiere [illegible] inserisce [illegible] suo nome nel tabellino dei marcatori: lo hanno preceduto - trasformando comunque [illegible] penalty - Sentimenti IV (negli Anni 40 al servizio di Juventus [illegible] Lazio) con 5 reti [illegible] [illegible] comasco [illegible]gamonti, andato [illegible] volte a segno nel più recente 1975-'76.

DOPO dieci anni - tra[illegible]scurando [illegible] il campionato di serie B 1989-'90 - il Torino [illegible] riuscito [illegible] [illegible] in colonna tre vittorie consecutive. Dopo aver liquidato Cremonese e Napoli (al San Paolo) i grana[illegible] hanno avuto ragione anche del Cagliari conservando in tal modo il quinto posto [illegible] classifica. Nella massima di[illegible] [illegible] tre successi [illegible] tivi il Torino non li metteva insieme [illegible] 1981-'82: in quella occasione, [illegible] Giacomini in panchina, [illegible] vin[illegible] con Milan, Como [illegible] Genoa.

IL vantaggio [illegible] quattro punti che la Juventus di Trapattoni denuncia [illegible] confronti di quella guidata l'anno [illegible]o da Maifredi è unicamente dovuto all'elevato [illegible] rendimento [illegible] torinesi sul terreno del Delle Alpi dove hanno capitalizzato 21 punti su 22. In trasferta i bianconeri [illegible] oggi hanno infatti l'identico ruolino della passata stagione (11 punti). Nella graduatoria dei punti [illegible] la Juventus occupa il quinto posto (alla pari con la Sampdoria) alle spalle del Milan (16 punti) e di Napoli, Atalanta e Torino (12).

BATISTUTA fa volare la Fiorentina. Con una doppietta dell'argenti[illegible] i viola sono ieri andati a fare bottino pieno all'Olimpi[illegible] contro la Roma, dove non riuscivano [illegible] passare dal lontano 1970 quando l'1-0 [illegible] clusivo [illegible] stato ottenuto con una prodezza di Chiarugi. Batistuta, con i due gol autografati nella capitale, [illegible] è portato a quota 11 nella classifica dei cannonieri do[illegible] ha raggiunto il brasiliano del Napoli Careca con il quale [illegible] divide la seconda poltrona.

PORTIERI nel mirino degli arbitri. I nuovi regolamenti [illegible]nalizzano i numeri «1»: dove loro essere presentato il cartellino rosso quando toccano la palla con la [illegible] fuori dell'area, oppure se commettono fallo [illegible] [illegible] avversario lanciato verso il gol (quando rappresentano però l'ultimo baluardo difensivo). Ieri nelle nuove [illegible] sono incappati il foggiano Mancini (recidivo, analogo provvedimento era stato adottato nei [illegible] confronti da Ceccarini nella 18ª) e il romanista Cervone, rispettivamente allontanati da Amendolia e Mughetti. Completano il quadro stagionale dei portieri espulsi il parmense Taffarel (arbitro [illegible] e il laziale Fiori (arbitro Boggi).

MALGRADO il contributo del tutto incon[illegible] del portiere Rampulla i [illegible] gol [illegible] turno sono un bottino decisamente misero (di peggio, con 8 reti, [illegible] [illegible] quest'anno fatto sol[illegible] nell'ottava giornata). Senza botti si sono concluse le partite più [illegible] [illegible] Bari [illegible] Genova la Juventus e il Milan si sono infatti dovuti accontentare di altrettanti nulla [illegible] fatto. I rossoneri di Capello, tuttora imbattuti, dopo essere puntualmente andati a bersaglio nelle prime venti giornate sembrano ora [illegible]atare; prima del Genoa identico [illegible]-0 si erano fatti imporre dalla Fiorentina nella ventu[illegible].

Bruno Colombaro

Mondonico: questa è la formula giusta

Difende Vazquez: chi fa tanto può sbagliare
Borsano pensa già al mercoledì con il Milan

TORINO. Mondonico comincia: «Abbiamo vinto soltanto 1-0 ma va bene lo stesso, credo che i tifosi si siano divertiti, i miei hanno giocato [illegible] sanno», e subito ecco la domanda: «An[illegible] Bresciani?»

Il trainer risponde subito: «Giorgio sta attraversando uno [illegible] quei momenti in cui la palla non entra in rete nemmeno [illegible] ce la porti con le mani. Simili sfortunati periodi fanno parte della vita calcistica di qualsiasi punta, in genere passano quando [illegible] lo aspetti. Quindi, non crocifiggete l'attaccante, tornerà [illegible] gol presto».

Compagni, pubblico, avversari, lo stesso Mazzone hanno coperto di lodi Scifo. E' stato l'uomo in più del Torino. E' d'accordo? Naturalmente, il tecnico [illegible] può sbilanciarsi più [illegible] tanto, sennò poi come la prenderà il resto della squadra? Così, la risposta è: «Mi sembra riduttivo attribuire tutto il merito [illegible] un solo giocatore: la differenza [illegible] la fa solo Scifo, [illegible] fanno tutti».

Vazquez compreso? «Lo spagnolo s'è comportato molto bene: l'ho sostituito, ed è la seconda volta che avviene, perché [illegible] esaurito le forze; ha lottato, corso, s'è impegnato allo spasimo, quindi [illegible] [illegible] prestazione merita l'applauso. Mite che "Rafa" ha sbagliato molto: ammesso sia così significa che ha giocato molto. Solo chi se ne resta emarginato dalla partita [illegible] rischia l'errore».

Tornando [illegible] Scifo: se continua [illegible] correre così non c'è il pericolo che «scoppi» prima della fine della stagione? «Chi, Enzo? E' il più resistente alla fatica, i [illegible] compiuti in estate, a Madonna [illegible] Campiglio, [illegible] stupirono rivelandoci un calciatore [illegible] grado di sostenere grandissime fatiche. Inoltre, Scifo sa amministr[illegible] bene, ha cominciato a limitarsi nei fronzoli, a [illegible] sprecare energie [illegible] giocate pri[illegible] [illegible] costrutto».

Era la quarta volta [illegible] campionato del Torino [illegible] cinque stelle: 4 vittorie, neanche un gol subito. E' solo casuale questa [illegible] serie [illegible] numeri? «Affatto. Mi pare che il gioco scorra abbastanza fluido, che in mezzo al campo non ci [illegible] pesti i piedi l'un con l'altro. C'è [illegible] qualche accentramento di troppo: però, oggi, quello di Policano è stato provvidenziale».

Borsano parla di «vittoria sofferta, la porta pareva stregata», trae dalla cabala buoni auspici per l'incontro [illegible] il Milan: «Con [illegible] presidente il Torino non ha mai vinto, prima o poi succederà» e sullo stadio osserva: «Sinché protestavo io nessuno s'è mosso; adesso che protesta [illegible] Juventus, speriamo succeda qualcosa. Se [illegible] gestissero le due società, il "Delle Alpi" sarebbe [illegible] grosso business». [c. gian.]

Mazzone senza rimpianti

«Abbiamo dato il massimo»
«Davvero forte questo Toro»

TORINO. Deluso, ma non arrabbiato. Carletto Mazzone dice di non avere rimpianti: «I miei giocatori - spiega l'allenatore rossoblù - hanno dato il massimo di fronte [illegible] una squadra che non [illegible] aspettavo su livelli così elevati. Davvero forte il Torino, ci ha creato più problemi di tante altre formazioni di primo piano». Poi ammette che il Cagliari avrebbe dovuto giocare [illegible] maggiore calma e centrocampo». Colpa dell'assenza di Matteoli? Macché: «Colpa di Scifo - scherza Mazzone -. Bravissimo il belga, l'avessi nel Cagliari la partita sarebbe andata diversamente».

E i complimenti al centrocampista granata arrivano anche da Matteoli, ieri costretto in panchina «per prudenza»: «Scifo - dice - [illegible] giocato davvero bene nella ripresa. Durante la prima parte della gara Gaudenzi l'ha controllato efficacemente, ma poi il belga ha [illegible] maggiore spazio». Matteoli non vuol parlare delle [illegible] con cui il Cagliari si è schierato al Delle Alpi: la [illegible]a quella di Fonseca, squalificato. Ma altri rossoblù non [illegible] d'accordo: «Senza di loro il nostro potenziale è dimezzato», spiega Antonio Criniti, l'attaccante che ha [illegible] sul piede l'unica palla-gol del Cagliari: [illegible] perso l'attimo per tirare, poi Cravero e Mussi mi hanno chiuso lo spazio verso la porta».

Anche Ielpo, il migliore dei suoi, è dell'avviso che il Cagliari a ranghi completi [illegible]bbe fatto meglio: «Senza Fonseca abbiamo troppe difficoltà in avanti - dice il portiere -. Lui avrebbe impegnato [illegible] difensori, impedendo al Torino di attaccare in [illegible] Domenica l'uruguaiano tornerà, proprio per lo spareggio con [illegible] Verona: «Con Daniel in campo - aggiunge Ielpo - faremo i punti necessari per la salvezza». [l. u.]

Sul campo neutro di Cremona, tra insulti e scorrettezze, Verona sconfitto dal gol di Silenzi

Il Napoli vince una sfida al veleno

Striscioni pesantemente offensivi contro i partenopei
Mauro colpito da monete, Pin uscendo sgomita Careca

DAL NOSTRO INVIATO

Ha vinto il Napoli. Ma di questo parleremo dopo. Prima è bene raccontare ciò che ha offerto il distillato della partita: non miele, ma fiele. Non moltissimo, quanto basta per confermare a questo avvenimento la qualifica di velenosità. Prima dell'inizio, gli insulti delle due curve hanno rappresentato un ping pong caustico. Ma mentre il riservato ai napoletani ostentava bandiera francese e due inglesi e ragazzi ballavano il «pogo», un gioco di spinta innocenti in auge presso i punk, sul versante opposto alcuni striscioni (olocausto napoletano» e «bestie») ricordavano come non fosse sopito il rancore che dell'86 divide le tifoserie. Paolo Giuliani, dg del Verona, lodevole iniziativa ha invitato gli ultras sistemati nella curva sud a rimuovere gli striscioni: ha ricevuto come risposta una bottiglietta di aranc e due petardi.

Quando mancava una manciata secondi alla fine del match, sempre da quel settore sono state lanciate monetine che hanno colpito Mauro ad un pol ed hanno sfiorato un guardalinee. Ma non è tutto: Pin, prima di imboccare la scalinata che conduce negli spogliatoi, ha sferrato gomitata a Careca. Il gesto, inqualificabile comunque, è diventata ottusa provocazione vi che si collocava nel contesto di una partita a rischio.

che partita è stata questa dal Napoli con gol di Silenzi? Non bella, certamente, frammentaria, per mezz'ora nelle mani di un Verona sospinto da Stojkovic, e per il resto del 1° tempo sprofondata in grigiore globale, dal quale molti si no salvati grazie solo all'impegno. Calisti, Prytz, Ezio Rossi, Pellegrini e Serena hanno nuto il talento di Stojkovic (lo jugoslavo vive però attanagliato da giustificabili timori) con grinta coraggio, però creare pensieri seri a Galli, il quale ha limitato il lavoro ad ordinaria amministrazione (un intervento difettoso su Stojkovic e uno buono Prytz), correndo un brivi sul tentativo di Serena, attivo ostinato in ogni gesto atletico. Come del resto Lunini.

Nel secondo tempo, il Napoli ha rinunciato al solenne Alemao all'irriconoscibile Zola (dà sensazione di scarico psicologicamente) per inserire De Agostini e Mauro. Il primo ha vitalizzato l'asse centrale della squadra, il secondo ha dato respiro al fianco destro, in opposizione a Polonia, ed ha consentito a Crippa di spostarsi a sinistra per limitare le sortite fastidiose del bravo Calisti. Tutto sommato, lo 0 a 0 era il riflesso fedele un braccio di ferro equilibrato talvolta ruvido, comunque pre controllato bene da Nicchi. Forse Fascetti, che comunque non è mai fortunato, avrebbe potuto schierare prima D. Pellegrini per dare maggior spinta offensiva sul lato presidiato (con molti errori) da Corradini. Per il quale nel 1° tempo è stato facile chiudere gli spazi a Calisti, bravo pur sempre difensore.

Dopodiché squadra di Ranieri ha pescato il jolly al 66' e ha vinto la partita. Un che è anche il frutto della crescita di Crippa e De Napoli, e dell'ostinazione con cui Silenzi ha rincorso e recuperato palloni per sfruttarli anche in base alle limitate capacità tecniche. Careca crede di poter dialogare con lui in triangoli sbaglia grosso. In occasione della decisiva ha avuto un certo peso l'intervento difettoso di Gregori sulla prima conclusione di Crippa. La palla gli è schizzata sul petto per ricadere sul destro di Silenzi: il proiettile ha picchiato sotto la traversa prima finire nel . Fascetti ha giocato nel finale le carte Pellegrini e Fanna. Non è servito a nulla, anche perché Galli è stato bravo opporsi a due tentativi di Stojkovic.

Angelo Caroli

VERONA	4	NAPOLI	1
GREGORI		GALLI	6,5
CALISTI	6,5	FERRARA	6,5
(71' D. PELLEGRINI)	5	TARANTINO	6,5
POLONIA		CRIPPA	6,5
L. PELLEGRINI		ALEMAO	5
PIN	5	(46' DE AGOSTINI)	6
RENICA		BLANC	6
ROSSI	6	CORRADINI	5,5
PRYTZ	6,5	DE NAPOLI	6
(80' FANNA)	sv	CARECA	6
LUNINI	5,5	ZOLA	5,5
STOJKOVIC	6,5	(46' MAURO)	5,5
SERENA	6	SILENZI	6
All.: FASCETTI	5	All.: RANIERI	6

Arbitro: NICCHI 6,5

: 11' Tarantino, 28' Renica, 30' Corradini.

Spettatori: paganti 2112, incasso 52.450.000 lire; abbonati 13.176; quota abbonati 249.931.

Sopra Silenzi (a fianco) segna il gol della vittoria del Napoli con il Verona. Sotto l'allenatore napoletano Ranieri

Incidenti dopo la partita

La polizia carica, un arrestato
Un napoletano ferito sul treno

CREMONA. La «partita dei veleni». Il veleno lo ha avuto specialmente nella coda. Quando per le interperanze di alcuni tifosi napoletani la polizia, che li stava scortando alla stazione, ha caricato. Nei tafferugli sono rimasti feriti in modo non grave sette giovani. Medicati in ospedale, sono stati subito messi. E' andata peggio a un altro tifoso napoletano, Raffaello Russo, 20 anni, ferito a un occhio mentre era già sul treno. Fermato il convoglio il ragazzo è stato portato ospedale e trattenuto in . Ne avrà per giorni. Il bilancio della giornata contempla anche un arresto, quello di Isidoro Caso, di 23 anni, tifoso napoletano residente a Roma, bloccato dopo che aveva tirato petardo, inesploso, verso la polizia. Tre giovani cremonesi sono stati invece denunciati a piede libero: due perché trovati a danneggiare auto in sosta fuori dallo stadio, il terzo per oltraggio a pubblico ufficiale.

Per il Napoli è comunque fe grande. Silenzi, che tra poco si sposerà, racconta così la sua ultima prodezza da scapolo, che ha dato due punti crisi agli azzurri: «Crippa ha tirato molto forte, Gregori ha respinto come poteva e la palla mi è finita sul piede. era una palla facile, ma mi sono piegato bene e ho colpito di collo pieno».

Per un Napoli che esulta c'è un Verona che mastica amaro. «Amarissimo - dice Fascetti, l'allenatore scaligero -: c'è poco da commentare, nel primo tempo non abbiamo dovuto fare una parata. Giocare 90' senza fargli fare tiri in porta e perdere... Adesso la nostra classifica si fa pesante ma non può continuare così, altrimenti sarebbe meglio andare al mare tutti». Fascetti non chiama in la sfortuna però dice: «Tiriamo e i rimpalli van sempre lontano, per gli altri invece un rimbalzo è subito gol. Ma comunque abbiamo fatto delle belle azioni, ragazzi dir nulla. La sconfitta dovrà aver effetti psicologici, siamo abituati a remare, continueremo a farlo».

Ranieri loda delle squadre: «Molti avevano previsto una partita velenosa - dice - ma è stata una partita corretta. Era un incontro difficile per tutti. Noi venivamo da due sconfitte episodi. Dicono che abbiamo vinto su un episodio? Fa parte del calcio anche questo. Ma anche Galli mi pare che non sia stato molto impegnato».

«Dopo gol - prosegue l'allenatore partenopeo - Verona ha fatto delle splendide azioni, la retroguardia è sempre attenta. Abbiamo dato prova di grande volontà e i due punti, di cui avevamo un gran bisogno, li abbiamo conquistati determinazione».

Musi lunghi per i esi: «Peccato - di i -, avevamo la determinazione giusta dopo il gol abbiamo perso in lucidità». «Meritavamo di vin - sostiene l'ex Renica - altro che pareggiare. sembra che per mi sia una specie di maledizione. Siamo stati superiori al Napoli, ma i due punti li hanno portati a casa loro». Anche Pin ritiene che la fortuna abbia dato una al Napoli, «che ha una sola occasione da rete, l'ha sfruttata ha vinto». **(g. mich.)**

Fiorentina vittoriosa all'Olimpico contro i giallorossi in dieci (espulso Cervone)

Fiammate di Batistuta e dei tifosi

L'argentino segna due reti e offre il passaggio-gol Dunga, rendendo inutile prodezza di Voeller
Poi si scatenano i teppisti: cori anti-Ciarrapico, sedili bruciati e sassaiola al pullman di Bianchi & c.

ROMA. Un «Ciarrapico bibitaro e boia» e la curva Sud illuminata da una decina di seggiolini dati alle fiamme, è il gran finale dei teppisti ieri allo stadio Olimpico: davvero non aspettavano altro. E forse erano molti a sperare nella vittoria della Fiorentina. Per finire, sassaiola contro il pullman romanista e oggi pomeriggio si prosegue: è garantito un agguato a Trigoria.

All'Olimpico erano di fronte due squadre ugualmente brutte: la Roma attacca con la velocità di lumaca, la Fiorentina si chiude senza sudare troppo. Classica partita da zero a zero. Batistuta avesse una gran voglia di in i cinquanta milioni incautamente promessi da Cecchi Gori al traguardo dei dieci gol.

Così il centravanti viola prima approfitta della distrazio De Marchi (suo sventurato angelo custode) per portare la Fiorentina in vantaggio, poi l'errore di Nela costringe Cervone un'uscita fuori area che riduce la Roma dieci. E ancora Batistuta a segno nella ripresa (probabilmente scattando in posizione di fuorigioco) consegna a Branca un pallone che l'attaccante manda in porta: non è gol solo per colpa del guardalinee. Infine Batistuta contro la traversa Dunga sul rimbalzo fissa risultato sul 3-1 al novantesimo.

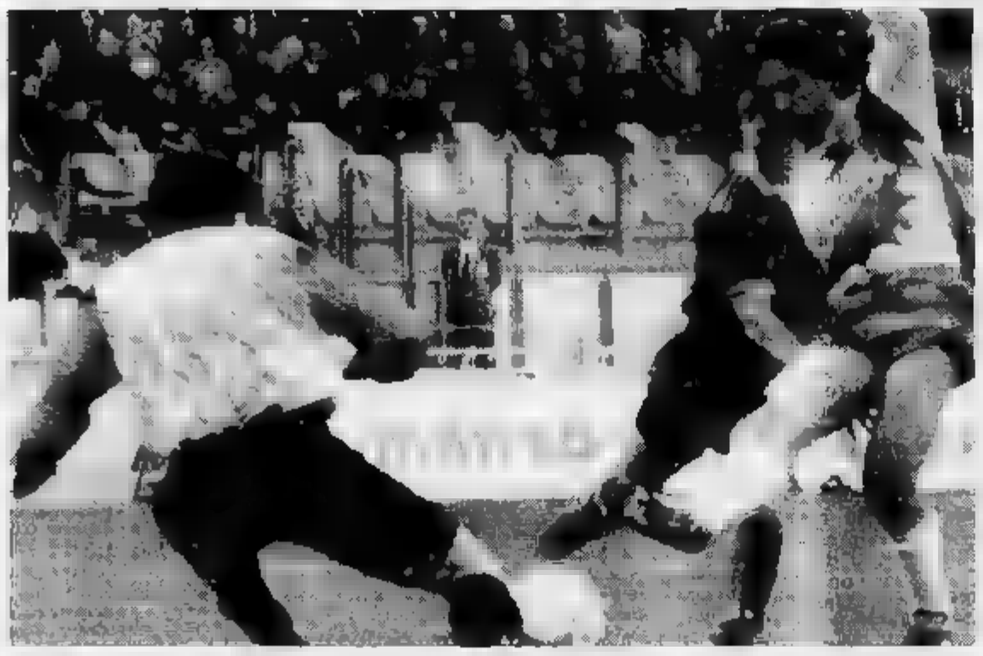
Probabilmente la differenza tra Roma e Fiorentina è tutta qui. In giallorosso con il nume c'è un Voeller confermato capitano, ma sempre in brutta copia. E' un disastro per ottanta minuti, il tedesco. Trovato il gol butta le ultime energie, battendosi fino allo stremo. Ma il Voeller dello scorso campionato era un'altra cosa.

Giannini, in versione di soldato semplice, riesce a convincere i tifosi: in fondo non è tutta colpa Bianchi, il principe gioca proprio male. E per re sicuro che tutti abbiano capito, l'allenatore lascia Giannini in campo fino all'ultimo. Perché senta bene i fischi fa le spese Bonacina, costretto a far posto a Salsano. E definitivamente crisi la difesa della Roma che perde l'unico vero incontrista. Tre contropiedi viola, due gol e una gran paura per Cervone.

Almeno cinque le palle gol sbagliate dalla Roma nei suoi assalti disperati. E quella fallita da Rizzitelli al 50' (girata su Mareggini su servizio di Voeller) sembra proprio facile. Ma è scritto che la Roma perde, lo merita, tanto gioca male. Di Mauro sa solo picchiare, Haessler vede i compagni e si adegua. Brilla soltanto per venti minuti il piccolo tedesco, poi ha qualche sprazzo, ma scuotendo la testa. Non vale la pena di rischiare con questi qui, sembra dire. Carboni fa tutto per dimostrare che Sacchi ha sbagliato nel chiamarlo in azzurro. Rizzitelli stenta, Aldair fa quello che può, ferma tanti avversari, però il centrocampo non è la sua patria. E qui davvero non si capisce perché Bianchi abbia messo De Marchi su Batistuta, costringendo il terzino giallorosso a brutte figure in serie. Non era più semplice dedicare Aldair al centravanti viola e magari mettere subito dentro Salsano?

A partita finita il presidente Ciarrapico stavolta rinuncia alla caccia alle streghe: negli spogliatoi ha cercato invece di rincuorare i giallorossi: «E' un brutto colpo, abbiamo occasioni per rifarci. comincia mercoledì in Coppa». Parole ragionevoli, speriamo continui così.

Piero Serantoni



Gabriel Batistuta segna il secondo gol della Fiorentina contro la Roma: a sinistra Zinetti, che ha sostituito Cervone espulso

ROMA	1	FIORENTINA	3
CERVONE	6	MAREGGINI	6,5
DE MARCHI	5	MALUSCI	6,5
CARBONI	5,5	CAROBBI	6
BONACINA	5,5	DUNGA	6,5
(56' SALSANO)	6	FACCENDA	6
ALDAIR	6	PIOLI	6,5
NELA	5,5	SALVATORI	6
HAESSLER	5	MAIELLARO	6
DI MAURO	5	(64' DELL'OGLIO)	sv
(55' ZINETTI)	6	BATISTUTA	7,5
VOELLER	5,5	ORLANDO	6
GIANNINI	6	(84' BRANCA)	sv
RIZZITELLI	5,5	IACHINI	6,5
All.: BIANCHI	6	All.: RADICE	7

MUGHETTI 6

Reti: 35' e 70' Batistuta, 79' Voeller, 90' Dunga. **Ammoniti:** 32' De Marchi, 42' Voeller, 43' Salvatori, 60' Iachini. **Espulso:** Cervone. **Spettatori:** paganti 13.066, incasso 362.843.000 lire; abbonati 34.277, quota 883.570.000.

I RAGAZZI PATISCONO I FISCHI

ROMA. Negli spogliatoi tempo di riflessione. Bianchi sottolinea il grossissimo errore che ha dato il primo via libera a Batistuta, poi ammette: «Qualcuno ha la testa a posto. Mi dispiace che la contestazione si sia allargata ai giocatori. Io resisto ai fischi, i ragazzi ne risentono». Ma qual è il male della Roma? «Domenda da un milione di dollari - risponde l'allenatore -. Però per me vale solo dieci centesimi». Strana risposta, forse Bianchi conosce la medicina giusta e non può somministrarla alla malata. Voeller è il più pratico: «Qualcuno regge solo una ventina di minuti. Poi perde la fiducia in se stesso... Anche se gio male, io non mollo mai e lottare. spiegato ai compagni che i fischi fanno parte del gioco. A molti fanno male lo stesso». Si chiude gioia Radice mentre Cecchi Gori ha battuta velenosa: «Reso il servizio alla Roma. Questa è la mia Fiorentina. Batistuta? E' uno che fa sempre gol se gli passi la palla bene». **(p. s.)**

La Cremonese pareggia al 91' grazie a colpo di testa del portiere

Super-Rampulla salva i suoi

L'Atalanta in vantaggio rigore di Bianchezi

BERGAMO. Se non ci fosse stata la clamorosa rete realizzata dal portiere Michelangelo Rampulla, Atalanta-Cremonese sarebbe ta delle tante partite noiose di un campionato. E invece, grazie alla prodezza dell'estremo difensore cremonese, la gara entra nella storia del calcio: è il primo caso del genere. L'episodio si verifica al 91': la Cremonese, che perde 1-0, usufruisce di una punizione dal limite destro dell'area atalantina, e, mentre Chiorri si accinge a sistemare la palla prima di calciarla, Rampulla lascia la sua porta e corre in avanti. E' espediente attuato spesso dai portieri nel tentativo di dar man forte agli attaccanti quando la partita sembra finita. Purtroppo per l'Atalanta però Rampulla trova un varco, vi si infila, colpisce la palla di testa e la mette alle spalle del collega Ferron. Il pubblico bergamasco applaude molto sportivamente apertamente i propri giocatori, rei di troppa superficialità nell'azione del pareggio, come in tutto il secondo tempo.

Un'Atalanta dai due volti, concentrata nei primi 45 minuti e colpevole di poca determinazione nella ripresa, consentendo alla Cremonese di creare i presupposti per il pareggio.

E dire che erano partiti bene, i padroni di casa, pericolosi al 4' con Porrini di testa. Privi di Ferrone, lasciato a riposo da Giorgi, i nerazzurri presentano un attacco consistente, Caniggia, Piovanelli e Bianchezi per cercare di scardinare la difesa ospite, cosa che per poco riesce proprio a Bianchezi, che al 24' devia di testa verso Rampulla, palla fuori di un soffio. Il portiere ospite si rende protagonista al 29', grazie ad una bella parata su punizione di Paschullo. La pressione esercitata dall'Atalanta si fa consistente e viene premiata al 41': tra versone in area fermato mano Bonomi, il rigore è evidente e Bianchezi lo realizza con freddezza.

La seconda parte della gara si sviluppa a ruoli invertiti, con la Cremonese protagonista e l'Atalanta a guardare, commettendo errori grossolani che il pubblico contesta apertamente. Al 57' la Cremonese va vicina al pareggio con Piccioni, che dal limite dell'area crea problemi a Ferron. L'Atalanta cerca il contropiede ma Caniggia, con le buone o con le cattive, viene sempre bloccato difesa grigiorossa, si innervosisce e al 76' paga con l'espulsione un atteggiamento poco rispettoso nei confronti dell'arbitro. All'82' è ancora Ferron a bloccare un'incursione Floriancic, al 91' il pareggio di Rampulla.

A fine partita il portiere ospite è ovviamente felicissimo: «In allenamento provo spesso azioni di questo tipo e qualche volta riesco pure a segnare. In partita avevo tentato anni fa a Monza e a Piacenza. Questa volta è andata bene. Del resto noi portieri siamo agevolati, una certa dimestichezza nel valutare le traiettorie dei traversoni».

Ma è stata una sua iniziativa tutto previsto? «Avevo chiesto a Giagnoni permesso portarmi in avanti. Lui era d'accordo e così è venuto fuori questo gol, tanto anomalo quanto importante, perché ci consente continuare a credere nella salvezza».

Il pubblico bergamasco ha apertamente l'andamento della gara, tanto da attendere i giocatori fuori dagli spogliatoi per esprimere il proprio dissenso. Il presidente dell'Atalanta Percassi e l'allenatore Giorgi hanno parlato con alcuni tifosi nel tentativo, in parte riuscito, di calmare le acque.

Arnenzio Posenati

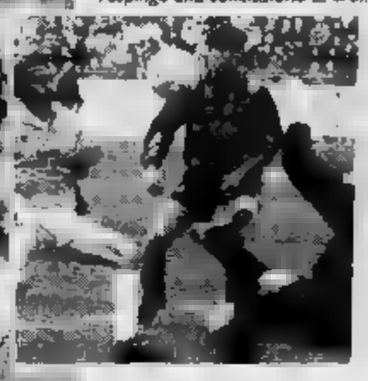
ATALANTA	1	CREMONESE	1
FERRON	6,5	RAMPULLA	7,5
PORRINI	6	GARZILLI	6,5
PASCIULLO	5	GUALCO	7
BORDIN	6	PICCIONI	6,5
BIGLIARDI	6,5	(88' LOMBARDINI)	6
STROMBERG	6	BONOMI	5
MINAUDO	6	FAVALLI	6,5
NICOLINI	5	GIANDEBIAGGI	6
PIOVANELLI	6	MARCOLIN	6
(79' CORNACCHIA)	sv	DEZOTTI	6,5
CANIGGIA	5,5	MASPERO	6
BIANCHEZI	6,5	(80' CHIORRI)	6
(82' PERRONE)	sv	FLORIANCIC	6,5
All.: GIORGI	6,5	All.: GIAGNONI	7

Reti: 41' Bianchezi (rigore), 91' Rampulla. **Ammoniti:** 35' Bonomi, 44' Gualco, 82' Nicolini. **Espulso:** 76' Caniggia. **Spettatori:** paganti 7.337, incasso 122.556.000; abbonati 9.192, 305.

Contro una Lazio tradita dagli stranieri, il tedesco segna su rigore il gol del successo

Matthaeus ridà il sorriso all'Inter

Partita nervosa per il pessimo arbitraggio di Lo Bello
Nel finale incidente ■ Klinsmann, portato in ospedale



Un duello Gregucci-Klinsmann e, nella foto piccola, Zenga respinge una conclusione ■ Doll

MILANO
DAL NOSTRO INVIATO

Va ben ■ ■ lì ■■ risultato il successo dell'Inter. Nel ■■■ che un 2-0 ■ un 3-0 avrebbe meglio rispecchiato i meriti più che ■ virtù della squadra di Suarez. Per lui, infine, una vit■■■ anche a San Siro, convincente sul piano del ritmo e dell'organizzazione: biglietto ■■ visita ideale per la sfida di mercoledì con la Juve.

Peccato l'infortunio a Klinsmann nel finale, conseguenza di ■■ gioco molto ■■■■ mai frenato nel modo giusto da Lo Bello. Anzi l'arbitro ha fatto di tutto per aumentare la tensione ■■ campo e sugli spalti con ■■■ direzione di gara sballata, approssimativa. Ammonendo ■ vanvera, negando all'Inter un paio ■ rigori evidentissimi (al ■■', dopo l'atterramento di Klinsmann in area, ha addirittura tirato indietro ■ pallone di un metro), invertendo le responsabilità.

Anche sul rigore trasformato ■■ Matthaeus il fischietto di Siracusa ne ha fatte di tutti i colori. Dapprima ha ignorato il «mani» di Soldà (il libero aveva portato via il pallone dalla testa di Bergomi in area). Poi il guardalinee gli ha fatto cambi■■■ idea: rigore (ma non l'ammonizione a Soldà ■■■■ da nuova casistica).

Quando Matthaeus ■ partito per il tiro, il laziale Corino lo ha afflancato e lo ha seguito fin sul dischetto: sembrava che volesse calciare lui. Matthaeus è riuscito a segnare ma Lo Bello si è guardato bene dal richiamare Corino per il suo comportamento antiregolamentare. Lo stesso Corino che ha compiuto falli di ogni genere ma non è mai comparso sul taccuino degli ■■■■niti: a differenza di Zenga, Bianchi, Doll e Berti annotati per motivi banali. Berti ha tutte le ragioni per protestare: al 58' aveva segnato il gol del raddoppio infilandosi fra alcuni avversari e portando via il pallone col corpo. Per Lo Bello, invece, si ■■ aiutato con un braccio. Probabilmente aveva ragione. Non contento di avergli negata la rete, l'arbitro lo ha anche ammonito per ■■■ essersi fermato.

Un pericolo pubblico per ■ calcio questa versione di Lo Bello, uno che quando vuole sa arbitrare, ma se capita nella giornata storta (ricordate a Verona col Milan?) combina guai in serie, afida ■pertamente tutti, giocatori e tifosi. Per fortuna sta veleggiando verso la pensione: il calcio non ■■ bisogno di protagonismo da parte dalle ca■■■ sacche ■■■.

Dunque l'Inter, bene organizzata grazie alla ■■■■ prestazione ■ Matthaeus che non si è mai arreso nonostante i calci, più o meno scientifici, incassati. Melchiori gli ■■ contrato un ginocchio sotto gli occhi di Lo Bello ma a quanto pare godeva di immunità. Forse perché c'era ■ ct tedesco Vogts in tribuna. Matthaeus nel primo tempo ha guidato le danze, dando l'esempio e sollecitando i compagni. Alla distanza si è no■■ ■■■ ma dipendeva, a nostro avviso, anche dai calcioni presi. Con lui in evidenza ■ solito Zenga, autore di due parate eccezionali (su Sosa ■ Pin) ■ di altrettanti interventi difficili. Buono come quantità il lavoro dei giovani Baggio ■ Orlando; in palla Bergomi e Bianchi, a differenza di Ferri e Battistini, più nervosi del solito. ■■ ripresa Klinsmann; troppo leggero Ciocci. All'Inter occorre più peso in attacco ma è un problema ormai vecchio.

La Lazio ha avuto qualche attimo di lucidità ed in queste occasioni ha messo in serio pericolo la porta di Zenga: troppo poco per legittimare il diritto ad un pareggio. Tradita dagli stranieri, la squadra di Zoff ha cercato di arrangiarsi con gli inserimenti di Pin, Sclosa ■ Melchiori.

Giorgio Gandolfi

INTER		LAZIO	
ZENGA	7	FIORI	7
BERGOMI	6,5	CORINO	5,5
A. ORLANDO	■	(72' SERGIO)	sv
D. BAGGIO	6,5	BACCI	6
R. FERRI	■	PIN	6,5
BATTISTINI	6	GREGUCCI	5,5
A. BIANCHI	6,5	SOLDA'	5,5
■■■	6	MELCHIORI	6
(82' DESIDERI)	sv	DOLL	5
KLINSMANN	6	RIEDLE	6,5
MATTHAEUS	7	SCLOSA	6,5
CIOCCI	5,5	SOSA	5,5
(71' PIZZI)	4,5		
All.: SUAREZ	6,5	All.: ZOFF	6

1 0

Arbitro: LO ■■■■

Reti: 25' Matthaeus (rig.). **Ammoniti:** 6' Pin e Gregucci, 18' Zenga, 27' Bianchi, 69' Doll, ■■ Berti. **Spettatori:** paganti 7506, incasso 206.695.000 lire; abbonati ■■■ quota abbonati 957.795.880.

Suarez

Servono tre falli per avere rigore

MILANO. La gioia per la prima vittoria dell'Inter ■■ Suarez a ■■■ Siro è offuscata dall'incidente occorso a Klinsmann a pochi minuti dal termine. L'attaccante tedesco ■■ uno scontro ■■■ ■■ Soldà ■ rimasto a terra quasi svenuto ed è stato trasportato fuori dal ■■■■ in barella assistito dal medico nerazzurro Guarino che gli ha diagnosticato una «contusione alla regione parietale destra. Il gio■■■■ non ha mai perso conoscenza né ha avuto problemi respiratori. ■■ solo accusato ■■■ semisvenimento anche perché era molto spaventato. Ma ho deciso di ricoverarlo al reparto di neurochirurgia del Policnico per accertamenti e una Tac. Sarà forse dimesso domattina, bisogna attendere almeno 24 ore per l'esatta diagnosi».

Dopo aver espresso la sua preoccupazione per l'attaccan■ nerazzurro, il presidente Pellegrini può finalmente complimentarsi con i suoi giocatori che «hanno ottenuto ■■■ bella vittoria ■■■ dà ■■■■ anche in vista della sfida di coppa Italia con ■ Juventus». ■■che Suarez si spreca in complimenti ai suoi giocatori «ma dovevamo chiu■■■ le gara in anticipo invece abbiamo sprecato troppe occasioni. Sembrava quasi che avessimo paura di vincere. Adesso dobbiamo ritrovare la continuità nei risultati per ■■■ ritornare subito nelle zona difficile della classifica. Ma ancora una volta l'arbitro non ■ stato buono con noi perché c'erano almeno due rigori che andavano fischiati. Mi sembra d'essere al supermercato dove per avere un oggetto gratis devi prenderne altri tre. Anche le ammonizioni sono state date in modo sbagliato».

Il più critico sulle ammonizioni ■ Berti che si lamenta con Lo Bello che gli ha ■■■■■ ■ cartellino giallo per non aver sentito il suo fischio e ha continuato l'azione fino al gol. «C'era molto rumore attorno e non l'ho proprio sentito - spiega il nerazzurro - ■■■ non ha sentito il portiere laziale ■■ori. Così mi sono beccato un'altra ammonizione ingiusta».

Nino Sormani

A PARMA

La doppietta del bomber spinge il Foggia nelle zone basse

Agostini condanna Zeman

Signori fallisce due occasioni-gol, poi si fa espellere il portiere Mancini
Dà Scala un elogio ai suoi: siamo stati perfetti, anzi, direi intelligenti

PARMA
DAL NOSTRO INVIATO

Battezzata dal ct azzurro Sacchi (in tribuna ■■ Tardelli, Brio e tanti altri tecnici e osservatori) con la frase «partita bellissima, lo sapevo prima ancora di vederla», Parma-Foggia ha mantenuto le premesse ■ match-spettacolo. Rispettando classifica e valori individuali, la zona furba di Scala ha avuto la meglio sulla ■■■ troppo pura di Zeman. Nei primi venti minuti però l'una e l'altra compagine hanno dato vita a un confronto che per gli estetì di questo tipo ■ modulo tattico può considerarsi il top. Amendolia e i guardalinee si sono trovati in mezzo a ■■■ vera ■ propria bufera: fuorigioco visibili solo per questione di centimetri, raddoppi di marcatura e pressing a valanga, capovolgimenti di fronte portati ■■ serie, ■■■■ colpi di frusta.

Ed è stata in questa prima fa■■ che la squadre di Zeman ha «bruciato» le uniche grandi occasioni per dare una svolta favorevole, e fin lì anche meritata, alla partita. Il Parma agiva circospetto nella ■■■ essenzialità, trovandosi a disagio con il suo modulo perfetto (Minotti e quattro difensori, Brolin e Agostini punte, mentre Osio rientrava a dare aiuto ai centrocampisti Zoratto e Cuoghi) davanti a un Foggia più veloce, intraprendente, spregiudicato. La difesa in linea di Zeman faceva ■■■■■ il fuorigioco con ■■■ sperata bravura. Shalimov, Barone e Petrescu sembravano padroni del centrocampo. Osio e Agostini provavano a pungere in avanti, ma Baiano e Signori davano l'impressione di essere più in palla. Invece, «proprio Signori - ricorda Zeman negli spogliatoi - spreca l'inverosimile». Così alle mezz'ora, improvvisa, arrivava ■ rasolata permonte: punizione di Osio deviata ■■ corner ■■ Consagra; ancora dalla bandierina ■■■ a Agostini, indisturbato, infilava con un azzeccato colpo di testa la porta di Mancini. Ancora Zeman: «Qualcuno ■■ Parma ha trattenuto Mancini sulla linea di porta. Mentre i compagni erano fermi a guardare lui voleva uscire e glie l'hanno impedito. Ecco che cosa è successo».

Mentre Amendolia entrava un po' in crisi - ammonendo Benarrivo per fallo di mano e Osio per protesta quando avrebbe dovuto fermare l'azione ■■ attimo prima per fallo ■ Consagra ■ Brolin - il Foggia andava completamente ■■ tilt consegnando partita e risultato nelle mani del Parma. Tra il 55' e il 57' gli episodi decisivi. Shalimov, vero regista, pescava millimetricamente Codispoti al di là delle linee nemiche, meno abili di quelle foggiane nell'applicare il fuorigioco. Ma il terzino rossonero appoggiava l'invitante palla-gol fra le braccia di Taffarel. Il quale, lesto, rinviava verso Minotti: palla a Brolin e ■■■■ decisivo per Agostini che di sinistro infilava ancora Mancini (era ■■ tempi di Cesena che l'ex milanista ■■■ segnava una doppietta). Tra il possibile 1-1 e il 2-0 erano p■■■ sati meno di trenta ■■■■di. E due minuti dopo Mancini usciva fuori area per fermare ■ lanciatissimo Benarrivo sul binario destro (implacabile ■■■■ Di Chiara sull'altra corsia) ■ alzava le mani bloccando il pallone. Espulsione.

Intanto ■ Foggia, colpito ■■ un gol ■■ calcio piazzato e da una rete in contropiede (assurdo ma vero, questo è il suo limite) rimaneva in dieci mentre il Parma consentiva a Rosin (subentrato tra i pali grazie all'esclusione di Matrecano) di fare bella figura su conclusioni ■ Brolin, Melli (entrato al posto dello svedese), Agostini, Benarrivo. «Busta così, due reti di scarto - esclama Scala - rispecchiano fedelmente la differenza attuale tra noi e il Foggia. Loro ■■■ in grado di mettere in difficoltà chiunque e l'hanno dimostrato all'inizio, ■■■ noi siamo stati perfetti, ■■■■ intelligenti». Agostini bomber e Melli panchinaro? «Rientra nella logica: l'ex milanista ci è costato parecchio ■ ha ■ dovere ■ far be■■■ spiega Scala. Tra lui ■ Melli da tempo non c'è più feeling.

Franco Badolato

PARMA		FOGGIA	
TAFFAREL	6,5	MANCINI	5
BENARRIVO	7	CODISPOTI	5
DI CHIARA	7	GRANDINI	6
MINOTTI	6	(68' NAPOLI)	6
APOLLONI	6	SHALIMOV	6,5
GRUN	6	MATRECANO	6
AGOSTINI	7,5	(68' ROSIN)	6,5
ZORATTO	6	CONSAGRA	5,5
OSIO	6	RAMBAUDI	5,5
(80' CATANESE)	sv	PETRESCU	6
CUOGHI	6,5	BAIANO	5,5
BROLIN	7	BARONE	5,5
(72' MELLI)	6,5	SIGNORI	5
All.: SCALA	7	All.: ZEMAN	5,5

2 0

Arbitro: ■■■■■■CIA 5,5

Reti: 30' e 55' Agostini. **Ammoniti:** 10' Di Chiara, 15' Codispoti, 35' Benarrivo e Osio, 75' Baiano, 78' Zoratto. **Espulso:** 57' Mancini. **Spettatori** 6.444 paganti per un incas■■■ 190.476.000; abbonati 17.180 per una quota di 597.880.000.

Il primo gol del Parma contro il Foggia: l'abile deviazione di testa compiuta da Agostini in un disegno di ■■ Coll'

AD ASCOLI

Marchigiani beffati dalla Samp, e Rozzi contesta l'arbitro

Vialli ispira, poi provoca

Dà ■ Silas la palla-gol, poi commette un fallo da tergo e la folla si scatena
Sassaiola contro il pullman doriano (un vetro rotto): campo squalificato?

ASCOLI. L'Ascoli tira fuori i denti e gioca una delle ■■■ migliori partite. La Sampdoria delude ma conquiste due punti che permettono ai campioni d'Italia di proseguire la caccia ad un posto ■ zona Uefa. E' stata una giornata deci■■■■ negativa per l'arbitro Merlino ■ per Vialli, capitano per l'occasione ■■■ Mancini in panchina ■ mezzo servizio. Il primo ha rovinato ■■■ ■■■quilla partita con decisioni discutibili. Il secondo ha contribuito ■■■ un nervosismo inspiegabile e con ■■■ brutto gesto ■ha per poco non provocava un'invasione di campo.

Ha deciso l'incontro un gol di Silas proprio allo scadere del primo tempo, ma l'episodio determinante lo registriamo in apertura di ripresa (5') quando il centravanti della Nazionale ha compiuto un fallo da tergo su Pierleoni. L'arbitro è intervenuto mentre Vialli veniva circondato praticamente ■■ tutti i bianconeri. Ci si aspettava il cartellino rosso ma Merlino ha estratto quello giallo. E il «giallo» delle partite sta proprio qui. In molti giurano di aver visto il cartellino rosso ma ■ colpa ■ solo del colore (arancione?) di quest'ultimo che ha tratto un po' tutti in inganno. Poi, su segnalazione del guardalinee, l'arbitro ha mostrato il cartellino rosso (quello vero) a Zaini il per protesta.

E' accaduto di tutto. Parapiglia sul terreno di gioco e tentativo di invasione di campo nel settore delle tribune più vicino all'azione. Sono intervenute le forze dell'ordine e sulla pista e sul terreno di gioco sono piovuti oggetti di ogni tipo. La rabbia ■■■ tifosi è continuata nel dopopartita: alle 19 monete ■ sassi ■■■ volati contro il pullman della Samp (un vetro rotto); alle 19,30 fischi e monete sono toccati all'arbitro. Incidenti che porteranno quasi sicuramente alla squalifica del campo, per via di una precedente diffida.

Improvvisamente Cacciatori si è ritrovato a far fronte ad una situazione d'emergenza, che ha poi lasciato il segno alla gara, mentre Boskov ha sostituito subito il suo capitano (la fascia ■ passata a Mannini) ormai non più in grado ■ giocare ■■■ la tranquillità necessaria. Merlino, che aveva già disordinatamente diretto il primo tempo, è andato letteralmente nel pallone.

Un altro protagonista ■ Ascoli-Sampdoria è stato sicu■■■■ Pagliuca. Il portiere blucerchiato ha salvato la propria porta in più ■ una circo■■■■ sfoderando interventi da campione su Benetti, sempre più presente in zona gol, al 63' e all'81', su Bierhoff (72') e D'Ainzara (77').

Al termine, negli spogliatoi, per lui i complimenti dei due allenatori. Da ■■■ sottovalutare però il solito Lorieri che ha salvato il risultato dopo 1' ■■ Silas, bravo a liberarsi anche dall'ultimo avversario. Cacciatori ha riproposto Bierhoff al centro dell'attacco e il tedesco ha smentito quelli che l'avevano■■ bocciato ■■■■ possibilità d'appello. Dal canto suo ■ Sampdoria ha colpito ■■■ traversa (61') con Mancini subentrato ■ poco incisivo Buso.

Negli spogliatoi Boskov, un ex, ha riconosciuto che ■■■ è stata una bella partita per la Sampdoria. «L'importante sono i due punti - ha detto - che ■ permettono ■ continuare la rincorsa. Complimenti a Cacciatori che ■■ saputo trasmettere alla sua squadra grinta e determinazione. ■■ l'Ascoli avesse giocato così dall'inizio ora ■■■ sarebbe all'ultimo posto. E' importante salvare l'im■■■■ della squadra ■ della città». Cacciatori, ex portiere doriano, lancia un avvertimento: «Giocheremo con que■■■ entusiasmo fino alla fine: ■■■ sono avvisate. Oggi la differen■■ l'ha fatta Pagliuca».

Infine il presidente Rozzi: «Ora basta - tuona - ■■■ arbitri sempre esordienti ■ quasi. Ab■■■■ giocato in 10 contro 14 (arbitro più i due guardalinee, ndr). Non ■■■ arrabbiato ma mortificato. Devo difendere la dignità della gente che viene allo stadio. L'arbitro ■■ rovinato la partita e si è fatto condizionare sempre da Vialli».

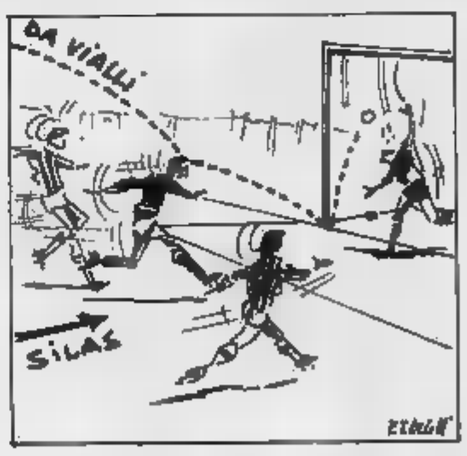
Andrea Ferretti

ASCOLI		SAMPDORIA	
LORIERI	7,5	PAGLIUCA	7,5
ALOISI	6	MANNINI	6,5
(85' MARCATO)	sv	KATANEC	6
PERGOLIZZI	6	INVERNIZZI	6,5
PIERLEONI	7	VIERCHOWOD	6
BENETTI	7	LANNA	5,5
CAVALIERE	5,5	LOMBARDO	5
TROGLIO	5,5	SILAS	6,5
BERNARDINI	5,5	VIALLI	4
■■■	6	(55' ORLANDO)	6
ZAINI	6	BUSO	5
D'AINZARA	6	(45' MANCINI P.)	5,5
		BONETTI L.	■
All.: CACCIATORI	■	All.: BOSKOV	6

0 1

Arbitro: ■■■■ 4

Rete: 45' Silas. **Ammoniti:** 5' Bonetti, 25' Silas, 31' Pierleoni, 53' Vi■■, 69' Cavaliere, 72' Bierhoff, 88' Vierchowod. **Espulso:** 53' Zaini. **Spettatori:** 4621 ■■■■nti per un incasso di lire 52.279.000, abbonati 4554 per una quota di 79.401.764.



Su un cross di Vialli, Silas s'inserisce nell'area dell'Ascoli e regala alla Sampdoria la vittoria. Disegno di Da Coll'

Zoff muto

Per Gregucci solo sfortuna

MILANO. La Lazio per la prima volta nella stagione deve soccombere su rigore (finora 5 a favore, 3 trasformati) e Zoff per protesta non parla. Mentre il presidente Calleri contesta il risultato dicendo che ■■■■■■mo di vincere per quanto fatto nella ripresa, con almeno 6-7 occasioni da gol. Inoltre l'arbi■■ ■■ ha recuperato il tempo perso per ■■■■■■ Klins■■■■■.

Gregucci impreca contro la sfortuna sostenendo che «ancora una volta abbiamo giocato bene ■■ abbiamo perso. Complimenti ai due portieri che hanno fatto miracoli. Klinsmann? Ho visto tedeschi un po' più robusti. Lui si butta sempre...». ■■ Vogts, c.t. della Ger■■■ia, dà ■■ giudizio drastico sulla Lazio: «Due grandi ■■■■ pioni ■■■ Riedle e Doll non possono risollevare ■■■ squadra che ha giocatori così brutti».

[n. sor.]

B

A Modena la squadra di Lucescu spreca l'occasione per affiancare l'Ancona

Il Brescia manca l'aggancio

Due gol, un rigore fallito e si fa raggiungere

Saurini, errore dal dischetto

AD AVELLINO

Gli irpini restano in dieci, però la capolista preferisce non rischiare

L'Ancona amministra il primato

Il pareggio frena le contestazioni ai campani

AVELLINO. Ognuno salva qualcosa: Bolchi la panchina, l'Ancona il primo posto in classifica, l'Avellino il quint'ultimo. Non si salva lo spettacolo, [illegible] questa non è una novità. Ancona e Avellino, per ragioni diverse, si [illegible] accontentate dello 0-0 e hanno archiviato la [illegible] molto prima che l'arbitro Baldas chiudesse le ostilità. Solo il direttore di gara, del resto, ha introdotto un pizzico di [illegible] spense in [illegible] copione piatto e noioso. Espellendo De Marco per una gomitata inflitta all'anconetano Lorenzini, Baldas ha riaperto la gara per qualche minuto, appena il tempo per registrare la scarsa vena di Tovalieri e Bertarelli. Tutto è scivolato, poi, verso l'inevitabile conclusione.

L'Avellino ora in piena crisi. Bolchi [illegible] per essere sostituito da Burgnich. Le squadre irpine scendevano in campo senza gli squalificati Bonaldi, Celestini e Franchini, e senza gli infortunati Levanto, Cuicchi e Migliano. Bolchi faceva di necessità virtù, inventando il libero Marasco, al suo esordio in serie B, e richiamava da Viareggio quattro ragazzini della Primavera. L'Avellino, però, non poteva mascherarsi. Costretto ad uscire allo scoperto, lottava con grinta. L'Ancona registrava la scarsa vena di Gadda e di qualche altro uomo del centrocampo e [illegible] soprattutto di non correre rischi. Quando veniva espulso De Marco, alla [illegible] ra, c'era qualche fiammata [illegible] una parte e dall'altra, con [illegible] tentativo [illegible] marchigiani [illegible] passare in vantaggio e con qualche risposta decisa dei padroni di casa.

La gara è iniziata con [illegible] folata offensiva dell'Avellino, partita da Parpiglia e Battaglia e conclusa male da Esposito. L'Ancona rispondeva al q[illegible] d'ora con una punizione di Bertarelli che faceva arrivare la palla sulla testa di Ermini che mancava di poco il bersaglio. L'Avellino rispondeva al 23' con [illegible] conclusione del fantasista Battaglia, deviato da Fontana che per poco non faceva capitolare Nista. Poi veniva espulso De Marco, [illegible] l'Ancona non approfittava della superiorità numerica. Al 41' Ermini, solo davanti ad Amato, spediva fuori.

Nella ripresa si spegneva ogni residua velleità. Da registrare un calcio piazzato di Gentilini, di poco alto, e un tentativo di falso netto da parte di Tovalieri. Negli spogliatoi Guarini sfidava chiunque a dichiarare di aver previsto un Ancona solo al comando alla ventiquattresima giornata e riteneva utile il punto guadagnato in trasferta. Bolchi, a sua volta, si [illegible] dispiaciuto di [illegible] aver potuto accontentare chi [illegible] calcheggiato [illegible] sua sostituzione. «Con sei titolari in meno e in dieci uomini contro la prima in classifica, non siamo certamente una squadra in [illegible]».

Giuseppe Pisano

[illegible] Andata e ritorno dall'inferno. A nove minuti dalla fine il Modena di Oddo era sotto di due reti contro un Brescia capolista, ormai certo di aver fatta la sua partita. E invece in quegli ultimi nove minuti è [illegible] di tutto e alla fine il Modena ha conquistato un pareggio che permette [illegible] «gialli» di distanziare di un altro punto la quartultima in classifica, [illegible] gando contemporaneamente alla squadra di Lucescu la possibilità di riagganciarsi alla capolista Ancona, a cui aveva ceduto il primato della serie B soltanto una [illegible] fa.

Ma andiamo con ordine. [illegible] primo tempo [illegible] tutto di marca bresciana: Oddo manda in campo una formazione rivoluzionata dagli inserimenti [illegible] sorpresa [illegible] Lazzarini, Presicci (assente dai campi di gioco [illegible] nove mesi) [illegible] Voltattorni al posto [illegible] Meani, Moz (squalificato) e Caccia. Le rondinelle prive [illegible] Marco Rossi e De Paola, devono rinunciare anche [illegible] Giunta.

Tutto tranquillo per 25 minuti [illegible] quali il [illegible] esercizi [illegible] un leggero predominio territoriale. Ma il 29' arriva [illegible] primo regalo: Presicci si fa soffi[illegible] ingenuamente la palla [illegible] che, solo davanti a Lazzarini, insacca. Un brutto colpo che spegne le velleità del Modena.

[illegible] ripresa il copione [illegible] partita non cambia e al 53' è Saurini a ringraziare [illegible] difesa del Modena: Presicci lascia su [illegible] tiro di Schenardi, Sacchetti respinge sui piedi di Ganz che irrompe centrando la traversa. Sulla ribattuta [illegible] più lesto [illegible] Saurini che di testa deposita in rete. [illegible] finita [illegible] peggiorare le [illegible] arriva anche l'espulsione di Voltattorni al [illegible] costretto a fermare Ganz lan[illegible] a rete.

Il Modena rischia ripetutamente [illegible] subire il terzo gol. Al 77' Lazzarini mette giù in area Ganz: dal dischetto tira Saurini ma il portiere giallobiù compie [illegible] miracolo respingendo il rigore dell'attaccante bresciano. Qualche istante dopo [illegible] nervosissimo Domini viene giustamente espulso [illegible] direttore di gara dopo l'ennesima scorrettezza.

Il Modena, rinvigorito nel morale, [illegible] il tutto per tutto e all'81' Caruso, il migliore tra i giallobiù emiliani, raccoglie un cross di Cardarelli, dribbla Ziliani, [illegible] [illegible] sinistro batte Cusin. Il gol riaccende la fiammella della [illegible] e mette le ali al Modena [illegible] si getta generosamente nella mota campo [illegible] saria. Il pareggio diventa realtà all'84': il bomber canarino Provitali irrompe su un colpo di testa di Vignoli e batte Cusin in semirovesciata.

Il «Braglia» esplode e il Modena si frega le mani per aver saputo rimediare in extremis una partita [illegible] sembrava irrimediabilmente compromessa e par aver guadagnato un altro punto sulla quart'ultima [illegible] classe.

Il risultato finale premia la volontà [illegible] Modena e punisce in maniera molto [illegible] un Brescia che ha creduto troppo presto di aver vinto la partita. [illegible] piano del gioco le rondinelle hanno dato più volte l'impressione di poter affondare un Modena opaco e mai così brutto al «Braglia» in questa stagione. Ma il rigore fallito da Saurini e [illegible] successiva espulsione dell'uomo cardine Domini (ex giallobiù) hanno riaperto [illegible] partita che sembrava chiusa dopo [illegible] secondo gol [illegible] Saurini e l'espulsione [illegible] modenese Voltattorni. [illegible] Invece [illegible] avvenuto quello che si può [illegible] un [illegible] e proprio miracolo che consente [illegible] Modena di tenere [illegible] debita distanza [illegible] ultime [illegible] classifica e non compromette comunque la posizione del Brescia, che resta immediatamente [illegible] ridosso della capolista.

Paolo Vecchi

A [illegible]

L'Udinese di Scoglio va ko al «Celeste»

Per il professore una Sicilia ingrata

MESSINA. Il «Celeste», un tempo teatro [illegible] [illegible] vittoriose battaglie e di molteplici soddisfazioni per il vulcanico Franco Scoglio, timoniere [illegible] qual Messina da record, si [illegible] trasformato per [illegible] «professore» in campo inespugnabile [illegible] prodigo [illegible] dispiaceri. Tre [illegible] or sono, infatti, il suo Genoa, lanciato verso la serie A, ci lasciò le penne grazie a [illegible] gol-capolavoro di Totò Schillaci. Ieri l'Udinese ha [illegible] una sconfitta ben più umiliante di quanto dica il punteggio finale. [illegible] ciò potrebbe [illegible] stare [illegible] a Scoglio, già nell'occhio del ciclone da un paio [illegible] settimane per scarso rendimento della sua squadra.

Una sconfitta indiscutibile in virtù di una netta superiorità manifestata per buona parte dell'incontro, da un Messina determinatissimo dopo due capitomboli consecutivi. Se Protti e Spinelli [illegible] [illegible] fatto [illegible] gara nel fallire gol [illegible] porta sguarnita, [illegible] punteggio avrebbe potuto assumere proporzioni più [illegible]. L'Udinese è apparsa lenta [illegible] impacciata in difesa, con un centrocampo ricco d'individualità, ma privo di coesione, [illegible] in avanti Nappi e Balbo, in quelle rare occasioni in cui [illegible] stati serviti, mai sono riusciti a dialogare.

All'11' Ficcadenti, ben lanciato in [illegible] da Spinelli, ha la possibilità [illegible] sbloccare il risultato, ma ritarda [illegible] conclusione a rete e, disturbato dal recupero dei difensori, sbaglia [illegible] bersaglio. Due minuti più tardi i giallorossi [illegible] ripetono. Miranda recupera palla e serve immediatamente Cambiaghi sulla destra, lungo lancio [illegible] quest'ultimo, dalla parte opposta, per Spinelli che supera [illegible] slancio un avversario e poi effettua un cross teso a [illegible] area, dove Protti anticipa Calori [illegible] devia [illegible] rete [illegible] testa in tuffo; [illegible] pallone va sul fondo, rasente [illegible] palo.

L'Udinese si fa vedere intorno alla mezz'ora prima con Manicone che, all'altezza [illegible] [illegible]schetto, [illegible] solo, circa il pallone consentendo una facile presa a Simoni, e [illegible] [illegible] Calori che consente all'estremo difensore messinese di guadagnarsi il premio partita [illegible] una difficile respinta di corpo da distanza ravvicinata. La partita dei friulani [illegible] tutta qui.

La ripresa, infatti, è tutta di marca messinese. Al 49' giunge il primo gol. Punizione di Dolcetti sul settore [illegible] destra dell'area friulana [illegible] imperioso stacco di testa di Gabrieli che anticipa tutti ed insacca. L'Udinese [illegible] costretta a scoprirsi [illegible] così, ha inizio il festival dei gol mancati da parte del Messina. Inaugura [illegible] ciclo al 72' Protti che, in velocità, dialoga con Spinelli, entra in area, ma il [illegible] diagonale è di poco fuori misura. Ancora più clamorosa l'opportunità tre minuti più tardi. Discesa a [illegible] velocità di Gabrieli sulla sinistra che porge un invitante pallone [illegible] centro per Spinelli e Protti; il primo arriva in leggero ritardo, ma inevitabilmente abilancia Giuliani; giunge dalla parte opposta Protti che deve solo depositare di testa il pallone in rete, ma manda a lato. All'83' [illegible] Spinelli [illegible] mancare il bersaglio con Giuliani fuori dai pali. I tifosi cominciano a temere la beffa del paroggio dell'Udinese in zona Cesarini, ma ci pensa Miranda all'89' [illegible] tranquillizzare tutti con un [illegible] colpo [illegible] [illegible] ravvicinato su servizio di Dolcetti.

Dario Di Rosa

A VENEZIA

Pescara corsaro

Tutto facile per Galeone al Sant'Elena

[illegible] il Galeone sbarca in Laguna e fa razzia di due punti che per [illegible] Pescara hanno il profumo della serie A. I biancazzurri [illegible] Sant'Elena [illegible] balzano al terzo posto in classifica, lasciando [illegible] [illegible] e parecchi grattacapi a Rino Marchesi, tecnico del nuovo [illegible] veneziano, che adesso non [illegible] capisce più nulla: la stessa squadra capace di trionfare a Reggio Emilia viene spazzata via dalle folate di Pagano e compagni. Sarà l'aria di carnevale, ma gli arancioneroverdi di casa indossano per l'occasione una maschera che li rende irriconoscibili rispetto a sette giorni fa: ci vogliono due gol della scatenata truppa-Galeone per risvegliare l'orgoglio [illegible] [illegible] e dar vita a una generosa quanto inutile reazione.

Gli uomini di Marchesi vengono sopraffatti dalla velocità [illegible] dal pressing degli abruzzesi per tutto il primo tempo. [illegible] è un classica [illegible] di contropiede, guidata da Allegri e Pagano, a sbloccare il risultato: il primo lancia il secondo per un'imprendibile galoppata lungo l'out destro conclusa [illegible] un diagonale che finisce in rete. E' il 34', [illegible] Venezia risponde [illegible] una conclusione di testa di Simonini deviata in angolo da Savorani (38'), [illegible] durante il recupero giunge il gol che chiude virtualmente [illegible] partita: [illegible] un corner di Pagano, Di Cara salta più alto [illegible] tutti e insacca.

Reagisce [illegible] Venezia nella ripresa e al 56' ottiene un rigore per atterramento di Romano lanciato a rete. Batte (due volte) Andrea Poggi [illegible] dimezza il passivo. Il resto è forcing inconcludente, grazie anche [illegible] un paio [illegible] miracoli di Savorani su tiri di Andrea Poggi e De Patre. [a. c.]

A LUCCA

Sconfitta evitabile

In vantaggio il Bologna fa harakiri

LUCCA. Fa tutto la Lucchese. Regala al Bologna il vantaggio grazie [illegible] una autorete di Giusti, si riprende il maltolto favorita [illegible] [illegible] stupidaggine [illegible] Evangelisti che [illegible] all'indietro [illegible] favorisce Paci, [illegible] il gol della vittoria con Pascucci al termine di un lungo assedio.

La squadra di Sonetti si ferma dopo tre vittorie in trasferta. Giochicchia sul vantaggio con un Detari che va a corrente alternata, Turkylmaz troppo isolato e una difesa incerta. Ma il Bologna si trova in [illegible] inferiorità soprattutto in mezzo al campo dove Gerolin annaspa [illegible] Bonini, nella ripresa, non [illegible] a tamponare.

La Lucchese lavora ai fianchi [illegible] [illegible] scatenato Di Stefano che fa venire il fiatone [illegible] [illegible] Già che non riesce mai [illegible] prenderlo. Undici minuti e il Bologna passa [illegible] sorprendentemente in vantaggio. Angolo di Detari, Giusti [illegible] assieme a Foli e tocca di testa infilando la propria porta.

Tre minuti dopo Paci va giù, [illegible] [illegible], agganciato [illegible] dietro da Villa. Quartuccio non vede nulla e anzi ammonisce il centravanti per simulazione. Al 27' [illegible] Lucchese pareggia. Retropassaggio [illegible] Evangelisti con Paci che in spaccata brucia Cervellati.

Ripresa con i rossoneri che giocano con la [illegible] intensità e col Bologna che arretra. [illegible] rete di Pascucci corona gli sforzi rossoneri che finalmente riescono a vincere la seconda partita casalinga della stagione. Mentre Lippi [illegible] aggiudica il derby toscano delle panchine, Sonetti si arrabbia di brutto con i suoi che perdono, per troppa prosopopea, [illegible] grossa occasione per andare a [illegible] in classifica. [a. d. b.]

A PISA

E' 4-0 per i toscani

Lecce ormai alla deriva Torna Bigon?

[illegible] Contro un Lecce in totale disarmo il [illegible] ha messo [illegible] [illegible]gno [illegible] facile vittoria che fa morale ma soprattutto che permette [illegible] nerazzurri di tornare a ridosso delle prime anche approfittando [illegible] sconfitte [illegible] pareggi delle altre pretendenti alla promozione. Diventa ora decisiva per gli uomini di Castagner la trasferta [illegible] Pescara.

Il Lecce è apparso uno larva di squadra; a fine gara silenzio stampa nel clan giallorosso e voci insistenti dell'imminente esonero dell'allenatore Sensibile che rilevò la squadra da Bigon all'ottavo posto trascinandola nei bassifondi. Le voci dell'ultimissima ora indicano un clamoroso ritorno dello [illegible] Bigon. Nell'arco dei [illegible] minuti [illegible] Lecce non [illegible] mai perso in grado di contrastare il Pisa che pur [illegible] privo di [illegible] chiave come Scarafoni, Simeone e Chamot. Il punteggio non lascia margine [illegible] interpretazione ad una gara che è stata a senso unico dall'inizio [illegible] fine. Dopo 13 minuti di gioco Ferrante raccogliendo [illegible] assist di Marchegiani ha aperto le segnature; un quarto d'ora dopo è [illegible] Zago a superare Battara su passaggio di Rotella; [illegible] 39' [illegible] rete della squadra di casa prima [illegible] riposo [illegible] il giovane Martini che ha concluso [illegible] triangolazione con Rotella e Zago. Nella ripresa i giocatori [illegible] [illegible] hanno continuato a vagare per il campo come fantasmi [illegible] il Pisa, p[illegible] [illegible] forzare, ha arrotondato il punteggio all'80' [illegible] Rotella che ha concluso una veloce [illegible] partita da [illegible] proseguita [illegible] Ferrante. Attento ma senza problemi da risolvere per l'spatia degli avversari l'arbitraggio di Arena di Ercolano. [r. c.]

I TABELLINI **DELLA SERIE B**

[illegible] 0-0

[illegible] Amato; Parisi, De Marco; Marasco, Parpiglia, Gentilini; Fonte, Stringara (85' Urbani), Bertuccelli, V. Esposito, Battaglia.
Ancona: Nista; S. Fontana, Lorenzini; Pecoraro, Bazzarano, Desogratis; Vecchiola, Gadda (56' De Angelis), Tovalieri, Ermini, Bertarelli (69' Carruezzo).
[illegible] Baldas. **Espulso:** De Marco (Av.).

[illegible] 0-0

[illegible] Bucci; Bocchino, Piccinno; Cristiano (55' Erbaggio), Monaco, Petrucci; Suppa, [illegible] (46' Statuto), Campione, Carbone, Gerbone.
Padova: Bonaiuti; Murelli, Lucarelli; Nunziata, Ottoni, Zanoncelli; Di Livio, [illegible]. Fontana [illegible] Ruffini), Gaiderisi, Franceschetti, Montrone (89' Rosa).
[illegible] Ceccarini.

[illegible] 1-1

[illegible] A. Fontana; [illegible] (78' Pannitteri), Pepi; [illegible]ni, Jozic, Marin; Turchetta, Teodorani, Amarildo, Masolini (46' Giovannelli), Larda.
Reggiana: Facciolo; De Vecchi, Paganin; [illegible]. Monti, Dominissini, Zanutta; [illegible] (77' Galasso), Scienza, [illegible] (77' De Falco), Zannoni, D. Morello.
[illegible] Boggi. [illegible] [illegible] Scienza (R.), [illegible] Pannitteri (C.)

LUCCHESE-BOLOGNA 2-1

[illegible] Landucci; Vignini, Tramazzani; Giusti, Pascucci, Bereldi; Di Stefano (89' Di Francesco), [illegible]. Monaco, Paci, Donatelli, Simonetta (82' Rastelli).
Bologna: Cervellati; [illegible] (89' Incocciati), [illegible] Gilì; Evangelisti, Negro, Villa; Poli (46' Bonini), Gerolin, Turkylmaz, Detari, Troscè.
[illegible] Quartuccio. **Reti:** 11' Giusti (L.) autorete, 27' Paci (L.), 67' Pascucci (L.).

MESSINA-UDINESE 2-0

[illegible] Simoni; [illegible]. Marino, Gabrieli; De Trizio, Miranda, Bonomi; Cambiaghi, Ficcadenti, Protti, Dolcetti (90' Battistella), Spinelli (86' Vecchio).
Udinese: Giuliani; Oddi, Rossini; Sensini, Calori, [illegible]; Mattei, Manicone, Balbo, Dell'Anno, Nappi (64' Marronaro).
Arbitro: Staloggia. [illegible] [illegible] Gabrieli, 68' Miranda.

MODENA-BRESCIA [illegible]

Modena: Lazzarini; S. Sacchetti, Cardarelli; Bucaro (28' Cucciari), Presicci (55' Caccia), Voltattorni; Vignoli, Bergamo, Provitali, Caruso, Monza.
Brescia: Cusin; Carnasciali, Flamigni; Guaggiotto, Luzardi, Ziliani; Schenardi (70' Merlo), Domini, Saurini, Bonometti, Ganz.
Arbitro: Pezzella. **Reti:** 25' Ganz (B.), 54' Saurini (B), 82' Caruso, 87' Provitali. **Espulsi:** [illegible] Voltattorni (M.), 81' Domini (B.).

PALERMO-PIACENZA 1-1

Palermo: Taglialatela; Fragliasso, Incarbona; Modica, Buccilarelli, Biffi; Bresciani, Valentini, Rizzolo, Centofanti, Lunerti (63' Cecconi).
[illegible] Pinato; Di Cintio, Di Bin; Papais, Doni, Lucci; Di Fabio, Madonna, [illegible] Vitis, Moretti, Piovani.
Arbitro: De Angelis. [illegible] 5' Modica (Pa.), 45' De Vitis (Pi., rigore).

PISA-LECCE 4-0

Pisa: Spagnulo; Dondo, Fortunato; Marchegiani, Taccola, Bosco; Rotella, Zago, Martini (75' Marini), Gallaccio [illegible] Fiorentini), Ferrante.
Lecce: [illegible] [illegible] Ferri, [illegible] (32' Maini); Ceramicola, Biondo, Amodio; Moriero, Aleinikov, Pasculli [illegible] Baldieri), A. Morello, La Rosa.
[illegible] Arena. [illegible] 13' Ferrante, 30' Zago, 39' Martini, 80' Rotella.

[illegible] 1-1

Taranto: [illegible]; R. Monti, D'Ignazio (85' Fresta); G. Marino, Brunetti, Mazzaferro; Turrini, Enzo, Lorenzo (74' Pisicchio), Muro, Parenta.
Cosenza: Zunico; F. Marino (46' F. Signoretti), W. Bianchi (71' Compagno); Gazzaneo, Napolitano, [illegible] Ruggiero; Biagioni, Catena, Marulla, Coppola, De Rosa.
Arbitro: Beschin. **Reti:** 65' Turrini (T.), 83' Bistazzoni (T., autorete).

VENEZIA-PESCARA 1-2

Venezia: Caniato; Bortoni (69' Costi), A. Poggi; Carillo (72' De Patre), Lizzani, F. Rossi; Rocco, Bortoluzzi, Simonini, Romano, P. Poggi.
[illegible] Savorani; Camplone, Di Cara; Gelsi, [illegible], Ferrari;, [illegible] (84' Sorbello), Allegri (63' Impallomeni), Bivi, Ceredi, Massara.
Arbitro: Conocchiari. [illegible] [illegible] Pagano (F.), 45' Di Cara (P.), 68' A. Poggi (V.) rigore.

La felicità abita in via Roma.

Club Med ha cambiato sede. A partire dal 24 febbraio, la felicità di Club Med vi aspetta nei nuovi, prestigiosi uffici di via Roma, 360 - Torino - Tel. 011/56.23.300 - Fax 011/ 56.17.261.

Club Med

Il Pavia, in inferiorità numerica, ottiene un minuto dalla fine un insperato pareggio: 2-2

L'Alessandria paga la sua ingenuità

I grigi faticano per rimontare un gol, poi la beffa

ALESSANDRIA. Incredibile partita dei grigi che probabilmente ieri al «Moccagatta» si sono giocati la permanenza in C1, pareggiando l'altro fanalino di coda del girone, il Pavia. Un'Alessandria in svantaggio dopo appena quattro minuti che fatica a trovare il gioco e soltanto al 69' raggiunge il pareggio, per poi passare in vantaggio subito dopo, al 71'. A questo punto sarebbe bastato amministrare l'insperato risultato, invece i grigi si sono fatti raggiungere all'89' dal Pavia, rimasto tra l'altro in dieci per l'espulsione di Baioni, al 73', per doppia ammonizione.

Increduli, storditi i tifosi - erano oltre tremila, dei quali 2447 paganti, per un incasso di 46 milioni - che al termine dell'incontro non hanno neppure avuto la voglia di contestare una squadra che, almeno nella prima parte della gara, ha dimostrato di essere fuori fase, nervosa, incapace di reagire.

Calcio d'avvio dell'Alessandria che si spinge subito all'attacco. Al 2' Fiori entra in area e viene atterrato, l'arbitro invece concede una punizione al Pavia con D'Agostino che fa pericoloso in area grigia. Al 4' il gol del vantaggio pavese: sponda di Provvido al centro, Turci salta e si lascia passare la sfera tra le mani, arriva Mucciarelli che di testa insacca.

Arrancano i grigi. Al 20' punizione di Accardi, di testa Storgato spedisce alto sulla traversa. Al 27' Gargioni tocca in area per Cinello che viene sgomitato dall'ex Lazzarini. Per l'arbitro è tutto regolare.

Al 33' il Pavia sfiora il raddoppio: veloce contropiede e lungo lancio di D'Agostino per Mucciarelli che, al limite dell'area, appoggia sullo smarcato di Vincenzo la cui conclusione viene respinta di piede, fortunosamente, da Turci.

Nella ripresa, al 56', mister Sabadini scambia Zanuttig con Alfano e l'innesto della terza punta vivacizza un poco il gioco dell'Alessandria. Al 57' cross di Accardi per Gargioni, colpo di testa poco alto sulla traversa. Al 62' Alfano per Roselli che scatta, entra in area e con un pallonetto inganna l'estremo difensore. Sulla linea di porta, però, recupera Lazzarini.

Il pareggio arriva al 69': punizione battuta da Sabato che serve di prima dell'area Cinello il quale, con una finta, lascia il pallone per Alfano: mezza rovesciata al volo e il bolide va alle spalle di Limonta.

Trascorrono appena due minuti e i grigi raddoppiano: tiro di Cinello in area per Fiori il quale evita Danzè e con un rasoterra diagonale batte Limonta. Al 79' potrebbe essere il 3-1 ma la staffilata di Cinello viene fortunosamente respinta dal portiere pavese. Sembra fatta, invece all'89', su cross di Di Marco e finta di Mucciarelli, la palla perviene a Scalzo che evita Turci e segna. E' il pareggio.

Alessandria: Turci; Ramponi, Accardi; Gargioni, Galparoli, Storgato; Zanuttig (Alfano), Sabato, Cinello, Roselli, Fiori.
Pavia: Limonta; Lazzarini, Danzè; Provvido, Fogli, Grotto; Baioni, Di Marco, Vincenzo (64' Avanzi), D'Agostino (72' Scalzo), Mucciarelli.
Arbitro: Scarfò.
Reti: 4' Mucciarelli, 69' Alfano, 71' Fiori, Scalzo.

A COMO

Un rigore facilita la strada ai lariani che poi dilagano nel finale: 3-0

Ridotto in dieci il Casale affonda

Carsetti espulso per doppia ammonizione al 42'

Quanta grazia per il Como che battendo il Casale continua la rincorsa alle zone alte della classifica. Per i piemontesi è un 3-0 che suona come condanna immeritata. L'espulsione di Carsetti al 42', per doppia ammonizione, sino allora uno dei migliori in campo, lunga s'è fatta sentire. Per sbloccare il risultato, però, c'è voluto un calcio di rigore assegnato per fallo di mano di Luxoro o per l'intervento di Olmi su Pradella? Un quesito senza risposta in quanto parlare con l'arbitro Ferro, di Verona, non è stato possibile. Una volta in vantaggio, per il Como è diventato tutto più facile, tanto da dilagare e raccogliere, sul piano del risultato, oltre i propri meriti. I padroni di casa infatti, sul piano del gioco non si può dire che abbiano convinto, anche se in campo dopo sono avevano la formazione-tipo con elementi collaudati, quali Pradella e Berlinghieri. Cosa sarebbe stato senza l'espulsione di Carsetti è impossibile dire: certo che il Casale, sino al 42', va tenuto molto bene il campo, legittimando il risultato di parità che per i piemontesi era l'obiettivo dichiarato.

«Abbiamo pagato a caro prezzo l'espulsione di Carsetti», osservava alla fine Bavesi, allenatore del Casale. «Per noi si sono altri due punti importanti, anche perché tenevamo parecchio i piemontesi», mette Frosio, tecnico lariano. Per il Como, dunque, due punti preziosi; per il Casale sconfitta che pregiudica più di tanto la posizione di classifica, anche se è venuta a mancare le possibilità di poter fare un altro passo in avanti.

All'inizio l'incontro è praticamente senza storia. Infatti solo al 16' è giunta la prima conclusione a rete di Carsetti, che impegna Taibi. Al 19' si mostra il Como con Pradella, con conclusione al volo termina però abbondantemente sopra la traversa della porta difesa da Taibi.

Il casalese Carsetti

Al 42' l'espulsione di Carsetti per doppia ammonizione. In entrambe le occasioni il giocatore è rovinato addosso ad Annoni.

Il risultato si sblocca al 68', su rigore, con il quesito di cui si diceva all'inizio. Nell'occasione protesta Olmi che rimedia anche un'ammonizione, mentre poi trasforma Mirabelli. Al 73' Pradella colpisce la traversa. Negli scampoli finali della gara il punteggio si arrotonda: all'82' autorete di Olmi, anche se il pallone calciato da Berlinghieri era destinato a finire in rete, e all'86' Mirabelli con volo spedisce alle spalle di Francesco un cross di Pradella.

Marelli

Como: Taibi; Mersan, Annoni; Seno, Gattuso, Chiodini; Mazzola (70' Bonacina), Catelli, Pradella, Berlinghieri, Mirabelli (87' Mazzoleni).
Casale: Brancaccio; Luxoro, Olmi; Paolini, Omiccioli (75' Gregorio), Carsetti; Zaccolo, Avallone, Weffort (46' Coli), Tintisona, Brunetti.
Arbitro: Ferro.
Reti: 69' Mirabelli (rigore), 82' Olmi (autorete), 86' Mirabelli.

A LA SPEZIA

Liguri contestati dopo nuova sconfitta: 0-2

Monza vince fuori casa dopo oltre cinque mesi

Da quattro mesi non vince da due non segna. Questo è lo Spezia in casalinga che di fronte al Monza, aspirante alla B, colleziona la sua quarta sconfitta stagionale e domicilio. I brianzoli, già vittoriosi nell'andata, ma in maniera senz'altro più faticata, centrano l'en-plein e tornano a distanza di cinque mesi. Vi riescono, infatti, soltanto a Carpi nel match d'esordio. Ma siccome il «Picco», ormai da tempo è terra di conquista, ecco quest'ennesimo risultato negativo dei bianchi di Ferruccio Mazzola, mister e calciatori contestati dagli ultras.

Il Monza dell'ex Rollandi, portiere premiato prima via e dimostratosi all'altezza della situazione, aggiudica il confronto con il classico risultato di 2-0, trasformando una punizione con Brambilla (19 anni) e raddoppiando di testa l'ottimo Serioli sull'unico calcio d'angolo ospite, battuto dall'intramontabile Saini.

Il gol di Brambilla al 6' diventa anche il più rapido tra quelli incassati dallo Spezia. C'è un fallo di Catto (ex monzese e per l'occasione libero, per l'assenza dello squalificato capitan Torroni) sul filtrante Mandelli e Brambilla aggira una barriera mal sistemata, infilando Dini sulla destra. Lo stadio spezzino si raggela e inutile (e anche sfortunato) sarà l'assedio degli «aquilotti» ai lombardi. La più grossa occasione per il pari capita al 23' quando Bagnoli, ben lanciato Mirisola, scarica un diagonale, ma trova Rollandi pronto a deviare di piede, e Delpiano, dopo che la sfera attraversa lo specchio della porta, la spedisce in angolo. Il Monza raddoppia al 58': dalla bandierina batte Saini, Serioli anticipa tutti e di testa mette in rete. Per lo Spezia, ora deve incominciare a guardarsi indietro in classifica, c'è più nulla da fare.

Sul finire del primo tempo, uno scontro con Saini, aveva la peggio e doveva abbandonare il campo in barella confusionale. E' ricoverato in ospedale per trauma cranico.

Donatella Bartolini

Spezia: Mondini; Carannante, Stafico; Di Muri, Catto, Vecchi; Bergamaschi, Mirisola, Bagnoli (75' Alberti), Gallo, Mosca (43' Macrì).
Monza: Rollandi; Marra, Monza (88' Cotroneo); Viviani, Delpiano, Sala; Perugi, Saini, Serioli, Brambilla, Mandelli (80' Robbiati).
Arbitro: Franceschini.
Reti: Brambilla, Serioli.

La capolista Ravenna infligge agli azzurri la terza sconfitta consecutiva: 1-2

Il Novara reagisce, ma troppo tardi

Decisivi gli errori in difesa, espulso Giorgetti

NOVARA. Con un gol per tempo, anche il Ravenna passa (1-2) sul campo degli azzurri che rimediano la terza sconfitta consecutiva e precipitano in classifica. Adesso anche la posizione dell'allenatore Nicolini si è fatta difficile.

Per quanto si è visto in campo, il Novara non meritava di soccombere. Nella ripresa, sotto di gol, e sfruttando la superiorità numerica dopo l'espulsione di Giorgetti, gli azzurri hanno avuto una reazione scomposta. Sono riusciti però a mettere in seria difficoltà l'avversario quadrato, convinto di aver frustrato qualsiasi velleità dei novaresi. La capolista ha invece arrancato, i difensori si sono salvati come hanno potuto. Gli azzurri hanno dato fondo ad ogni energia, gettando nel mucchio un'infinità di palloni aerei, per loro natura imprecisi, che hanno creato pericoli tra gli ospiti.

Vien da chiedersi perché la reazione, generosa anche poi non ha dato i frutti sperati, sia maturata solamente sullo 0-2, a risultato ormai compromesso. Ma questo si spiega con la situazione precaria della squadra a livello psicologico.

Il Ravenna non ha impressionato per il gioco quanto per il cinismo nello sfruttare gli errori degli avversari e piazzare le botte decisive. In vantaggio dopo appena 10', quando è abile Francioso a trovare fra Riviezzi e Pacioni, impreparati su un invito di Buonocore, per andare a toccare di precisione con la punta del piede sinistro alla palla che carambolata sul palo è finita nel sacco.

Il gol ha gli ospiti nella condizione di giocare sul velluto mentre per il Novara iniziava un'altra giornata in salita. Gli ospiti sfruttavano ancora un errore della difesa (29'), ma Francioso colpiva il palo, eppoi raddoppiavano in apertura di ripresa (48') quando Fiorio, arrivando in corsa sulla destra, colpiva al volo di collo con tocco di Francioso.

Poi s'innescava la reazione del Novara. Andava vicino al gol Cicconi, quindi al 69' dimezzava lo svantaggio Armanetti, entrando in un ariete a colpire di testa in diagonale un centro di Cicconi. Dopo un quarto d'ora Cavicchia a colpire la traversa.

Renato Ambiel

Novara: Bettini; Castiglioni, Farsoni; Riviezzi, Pacioni (65' Cavicchia), Di Vincenzo; Piraccini (50' Costa), Armanetti, Folli, Uzzardi, Cicconi.
Ravenna: Bozzini; Menguccì, Marrocco; Conti, Belardinelli, Torrisi; Giorgetti, Antonioli, Fiorio (62' Tridici), Buonocore (50' Rossi), Francioso.
Arbitro: Russo.
Reti: 10' Francioso, 46' Fiorio, 69' Armanetti.

NICOLINI RISCHIA L'ESONERO

NOVARA. «La situazione è molto brutta e soprattutto molto triste. In società ci impegniamo tutti al massimo, e poi i risultati sono questi che vedete. Davvero non sappiamo più cosa fare». E' lo sfogo del vicepresidente del Novara, Demarchi, dopo la terza sconfitta consecutiva. Il presidente Stipari non ha assistito la partita dalla tribuna. Era di fronte allo spogliatoio. Scappato via il fischio di chiusura. E dell'allenatore Nicolini non è stata decisa ma certo i dirigenti ne discuteranno già oggi. Lui, il tecnico, si sforza di apparire tranquillo. In realtà rischia di esplodere: «Siamo qui a commentare un altro risultato negativo anche se gli avversari hanno fatto due gol altrettanti tiri in porta. Se una squadra doveva vincere era il Novara. Purtroppo quando noi abbiamo ci castigano». Sull'altro fronte, il mister Del Neri (ex novarese) ammette di aver avuto un Novara un po' dimesso «che però ci ha messo in difficoltà, nella ripresa, con quel gioco all'inglese di traversoni aerei. Me lo vede lontano mille miglio che i giocatori non sono tranquilli e allora le cose si complicano». [r. amb.]

Sciupa troppo il Cuneo: in vantaggio con Rossi si fa raggiungere (1-1)

L'Aosta ringrazia per i regali

Una pallonata mette ko il portiere De Giorgi

CUNEO. Ai punti il Cuneo avrebbe meritato il pieno, senza problemi; sul campo è finita 1-1, con De Angelis che, a 12' dalla fine, risponde al gol di Rossi.

Il Cuneo voleva la disfatta di Solbiate e ha disputato una partita d'attacco, cercando di stanare un Aosta che, privo dello squalificato Caponi, è ricorso a tutti gli espedienti necessari per non fare gioco e lasciarlo costruire all'avversario.

La partita ha avuto avvio vivacissimo, con un errore di Panizza al 5', che permette a Spallarossa di calciare a rete. Gol fatto, ma De Giorgi respinge con il volto, salvando il gol, ma deve cedere il posto al 12 Buda, per la botta all'occhio destro che lo costringe ad abbandonare il campo.

Gli attacchi dei biancorossi mettono gli avanti in condizioni favorevoli per segnare. Due volte il Cuneo reclama il rigore: al 35' per un intervento da terzo di Barone su Calamita (l'arbitro punisce l'attaccante cuneese per simulazione) e al 78' quando Foglietti supera in piena area Orlando e Lussignoli e cade a terra. Per l'arbitro, lontano dall'azione, tutto regolare.

La pressione è comunque portato gli uomini di Barlassina al gol con Rossi che, al 57', risolvava con un diagonale una mischia.

Il Cuneo non è però capace a chiudere l'incontro e subisce la beffa del pareggio al 78', quando De Angelis, forse l'unico tra i valligiani che ha cercato di costruire gioco, riprende una respinta della difesa su precedente calcio d'angolo e calcia con prepotenza: la palla, passando tra le gambe di Benzi e Ancona, finisce in rete.

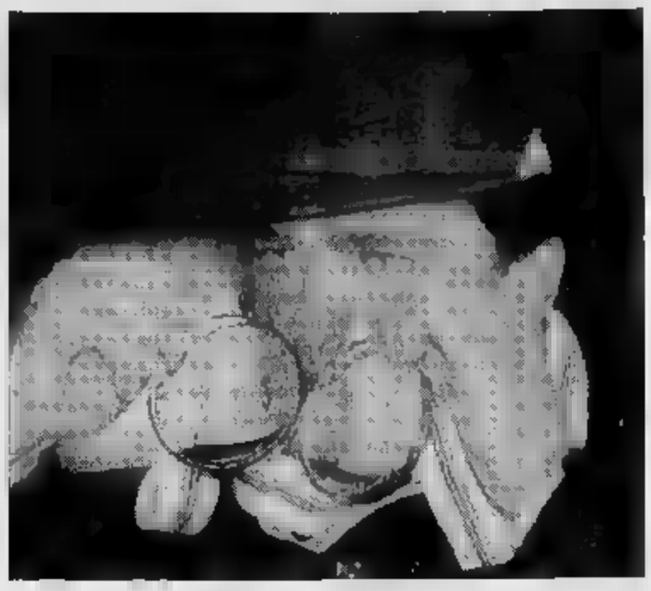
Con la forza della disperazione il Cuneo prova a rimediare: ma Guida, di testa, all'88', Calamita, con un secco destro respinto da Buda al 92' e Foglietti al 95', con un sinistro che scheggia la traversa, vanno soltanto vicini al gol.

L'Aosta di Natalino Fossati è uscito quindi dal «Paschiero» con un punto preziosissimo che gli dà fiato per mantenersi in una buona posizione; i biancorossi retrocedono invece nelle zone basse della graduatoria, pur cortissima.

Cuneo: Ancona; Guerra, Bartolone; Guida, Calandre, Bensi; Cini, Rossi (77' Costa), Foglietti, Calamita, Spallarossa (67' Magliano).
Aosta: De Giorgi (dal 12 Buda); Panizza, Colnaghi; Lussignoli (65' Paini), Tedoldi, Orlando; Barone, Cuc, Girelli, De Angelis, Orofino.
Arbitro: Fonisto.
Reti: 57' Rossi, 78' De Angelis.

I Giochi di Albertville si sono chiusi con un bilancio-record: quattordici medaglie, di cui quattro d'oro

AZZURRI *che valanga!*



Nonostante le imprese di Tomba e Compagnoni è stato il fondo a regalarci i successi più emozionanti e inattesi

In alto Deborah Compagnoni che ha vinto l'oro nel superG Qui a fianco Josef Polig primo nella combinata alpino

ALBERTVILLE

La più orrenda e assurda Olimpiade invernale di ogni tempo, per mancanza di spirito, ambiente, calore, cuore, è stata la più bella per noi italiani. Ben 14 medaglie, di cui 4 d'oro, battuto ogni record quantitativo di podio, eguagliati i 4 successi (però isolati) di Grenoble '68. Grosso modo, possiamo dire che siamo andati splendidamente sulla neve, maluccio sul ghiaccio (appena un bronzo, nello slittino). Altra chiave: su 9 nostri ori, 2 sono di donne. Nel fondo su 9 medaglie 3 sono di donne. Altra [illegible] nel fondo 9 medaglie, 8 dagli uomini, ma nessuna d'oro, e 3 [illegible] donne, con [illegible] d'oro. Il fondo italiano maschile vero ha [illegible] bel po' di anni, quello femminile è freschissimo.

Il fondo. Secondo noi, è questo lo sport protagonista ad Albertville della grossa Olimpiade azzurra. Nonostante Tomba e Compagnoni. Per capire l'importanza delle nostre 8 medaglie «mordiche», si pensi che nel fondo siamo la più completa nazione del mondo: l'ex Urss [illegible] 8 medaglie, tutte con le donne, la Norvegia (su 9) 8 di uomini.

Fa persino strano parlare [illegible] di una grossa nostra Olimpiade prescindendo da Tomba e comunque non essendo Tomba-dipendenti. In realtà, pur se il Grande Alberto ha fatto la sua bella cosa, vincendo [illegible] semidio e perdendo da dio, la nostra Olimpiade teneva benissimo anche senza di lui. Abbiamo [illegible] spiegare nei giorni scorsi perché lo sport italiano [illegible] così tanto: [illegible], per la sua trovata di succhiare dalla mammella pubblica e da quella privata, è organizzato, [illegible] dovunque le [illegible] migliori. La nostra Olimpiade di Albertville è stata una conseguenza logica, finalmente, di una forza studiata. Non abbiamo neppure [illegible] bisogno di infilarci nella piega [illegible] crisi esteuropea e specie sovietica. Anche perché la Csi, [illegible] Urss, è [illegible] benissimo. A proposito di Csi: doveva essere spampanata, disfatta, slombata. [illegible] seconda nel totale [illegible] medaglie (ha chiuso vincendo l'hockey), dietro alla Germania riunificata, entità con cui si dovranno fare anche i Barcellona conti assoluti, di primato. Ad Albertville i russi, larghissima [illegible] quella che è stata chiamata «squadra unificata», hanno fatto [illegible]ne, specie con le donne, e hanno preso tanti applausi. Lo sport registra la sopravvivenza, [illegible] pure attraverso disagi e compromessi, di un'entità che lo ha [illegible] nel passato recentissimo, come nessun'altra. Quel che ha fatto la Csi dice che lo sport ha suoi [illegible] di vi[illegible] che gli danno una certa garanzia di superiorità sui cosiddetti eventi esterni. Ma, al di là della supremazia tedesca (10 ori) e della [illegible]nuta russa (9), la nazione che ha vinto i Giochi di Albertville è la Norvegia, seconda nella classifica qualitativa delle medaglie. Quattro milioni e mezzo [illegible] abitanti, 9 ori, 6 argenti e 5 bronzi. La Norvegia ha dominato il fondo maschile e ha fatto cose grosse nello sci alpino maschile, con Aamodt e Jagge. La Norvegia ospiterà i Giochi già nel 1994, a Lillehammer, e chissà cosa combinerà col fattore-campo. Sono norvegesi gli uomini-re, Daehlie e Ulvung, 3 ori e un argento a testa. E sono della Csi le regine, Egorova 3 ori e 2 argenti, Valbe un oro e 3 bronzi. C'è chi, leggendo ognuno di questi nomi, si [illegible] come se leggesse [illegible] libro intero di poesia.

Gian Paolo Ormezzano

La grande sorpresa è venuta dall'ex Urss che doveva essere disfatta e invece è seconda nel medagliere Anche la Germania di nuovo unita ha dimostrato quanto vale

In alto Alberto Tomba primo [illegible] grande nel gigante Qui a fianco Stefania Belmondo medaglia d'oro nella 30 chilometri di fondo I [illegible] atleti [illegible] regalato agli sportivi italiani emozioni bellissime

Tomba si fida soltanto di papà

«Se lui vuole, faccio il superG in Giappone»

DAL NOSTRO INVIATO

Divisa blu notte, cravatta azzurre e blu avute in regalo da Umberto Agnelli, un cagnetto di peluche fra le mani, le due medaglie al collo, quella d'oro a destra, quella d'argento sul cuore.

Alberto Tomba ha fatto tutto in fretta. Ha cenato l'altra [illegible] con i compagni all'Hotel Bel Horizon di Val Thorens, presenti altri [illegible] ospiti. E poi, all'u[illegible] tutti a dormire.

Alle 11 del mattino successivo era già sull'elicottero che lo avrebbe portato [illegible] Sestriere dove, nel primo pomeriggio, ha parlato con i giornalisti prima di partire per Bologna. Dopo [illegible] solite foto e il solito bagno di folla, naturalmente. Ha chiesto scusa a quelli di Saint-Vincent per il suo forfait, peraltro scontato («Hanno organizzato [illegible] festa all'ultimo momento e [illegible] voglio stare un poco con la mia famiglia»), ha rivelato di aver ricevuto un fax da Deborah Compagnoni, la quale gli diceva di essere rimasta più contenta per l'argento in speciale che per l'oro in gigante.

L'Olimpiade è proprio finita. Alberto è tornato da trionfatore. E adesso la [illegible]menta è già alla Coppa.

Alberto, le due medaglie sono state per [illegible] rivincita contro qualcuno?

Sì, [illegible] tutti quelli che hanno scommesso contro di me. C'era gente che pensava, e magari sperava, che io facessi cilecca. Invece ho vinto due medaglie. Certo che con tutti i problemi addosso, dopo due anni [illegible] discorsi [illegible] domande su questa faccenda delle Olimpiadi, [illegible] come ho fatto a vincere il gigante.

Non hai mai sofferto la tensione, la pressione di dover vincere a [illegible] i costi?

No, anche perché [illegible] stato molto qui al Sestriere, al di fuori del clima olimpico, ammesso che ci fosse. E poi s[illegible] un esperto, so quali cose devo ascoltare e quali cacciare alla svelta dalla mente.

Non ti sei sentito nervoso neppure [illegible] partenza dello speciale?

Per niente, davvero. Nella prima manche c'è [illegible] solo l'incomprensione sulle lamine degli sci. Comunque [illegible] problema con Arturo, il mio skiman. Sono cose che succedono e, in fondo, è anche un po' colpa mia.

E adesso il Giappone, la Coppa del Mondo.

Per ora sono qui. So che dovrò andarci ma [illegible] [illegible] ancora sicuro. Prima parlo con mio padre: al [illegible] per conto parto.

[illegible] [illegible] hai ancora deciso.

Sapete com'è, devo sentire la famiglia. Comunque sta a me decidere, se sono convinto vado. [illegible] sento in forma, e poi voi mi conoscete, mi piace viaggiare. Quest'anno, intendo [illegible] 1992, non ho ancora attraversato [illegible] l'oceano. Viaggiare mi rilassa. Però...

Però?

Parlo con i miei, poi oggi chiamo Gustavo e decidiamo. Il fatto è che non posso partire mercoledì. Mi riposerei a casa ma [illegible] laggiù, dato che perderei un giorno per il fuso e il superG è già domenica. Comunque questa Coppa è un disastro.

Un disastro? Per quale ragione?

Il calendario. E' incredibile dover andare in Giappone per una sola gara. Stessa [illegible] per Canada e Stati Uniti: siamo stati laggiù a novembre: perché non allungare la tournée e iniziare più tardi in Europa? La stessa cosa è capitata alle Olimpiadi.

Vale a dire?

Per ragioni politiche hanno fatto disputare lo slalom a Les Menuires. Era meglio [illegible] tutto il programma maschile si fosse svolto a Val [illegible]sère. A Les Menuires non c'era il villaggio per gli atleti, io [illegible] in [illegible] ed ero in mezzo al rumore. [illegible] sono addormentato tardissimo, la sera prima della gara, e la mattina presto [illegible] già in piedi. In ogni [illegible] l'Olimpiade delle distanze non funziona più, mancano atmosfera e magia. Hanno ragione qui al Sestriere: vogliono organizzare dei Mondiali a misura d'uomo. Comunque faccio una promessa: se a Crans Montana, nella finale della Coppa, lo slalom non è normale, io non corro. Lascio correre i pagliacci. Bisognerebbe che noi sciatori fossimo più uniti. Per [illegible] c'è la nebbia? Non si scende. E anche questa storia della pesca dei numeri [illegible] partenza, il giorno prima della gara: è una buffonata. Prendiamo solo un sacco [illegible] freddo e [illegible] danno una lira.

[illegible] voi sciatori, [illegible] già discusso [illegible] questi problemi?

Certo. Però i calendari non [illegible] possono toccare, almeno quelli [illegible] prossima stagione. Semmai si può discutere su date e località [illegible] '93-94.

Intanto ti aspettano il Giappone e Accola.

Già. Se lui va male e io vinco il superG, mettiamo, se vado bene in Canada, allora devo correre anche ad Aspen malgrado la gara sia vicina a quelle di Crans Montana. Un'eventualità da non scartare. Bisogna vedere se Accola è in forma come a gennaio. D'accordo che alle Olimpiadi non ha vinto niente, però facendo gli stessi risultati, quarto, quinto, decimo, non avrebbe problemi a [illegible] la Coppa. Ho sentito che ha qualche guaio all'interno della squadra, che vuole [illegible] team a parte, come il mio. Però non credo che tutto qu[illegible] avrà influenza sul [illegible] finale di Coppa. Pauli ha [illegible] forte, dimentica in fretta i momenti negativi. Punterà tutto sulla Coppa.

E se il Giappone dovesse già dargli la vittoria finale, andresti lo [illegible] in Canada?

Vedo comunque a salutare il mio amico dello skilift, sapete, quello con cui ho litigato l'anno scorso a Lake Louise. Scherzo: [illegible] lui vince è chiaro che torno a casa.

Cosa ti aspetti ancora dopo quattro medaglie olimpiche?

[illegible] [illegible] correrò fino ai Mondiali del '95 [illegible] Sierra Nevada. In ogni caso nel '94 ci sono le Olimpiadi [illegible] Lillehammer. Quanti anni avrò? Ventisei, no, ventisette. Sono troppo vecchio ma prometto di vincere ancora una medaglia.

Carlo Coscia

IL medagliere

NAZIONE	[illegible]	ARG.	BRO.	TOT.
GERMANIA	10	10	6	26
CSI	9	6	8	23
NORVEGIA	9	6	5	20
AUSTRIA	6	7	8	21
[illegible]	5	4	2	11
ITALIA	4	6	4	14
FRANCIA	3	5	1	9
FINLANDIA	3	1	3	7
CANADA	2	3	2	7
SUD COREA	2	1	1	4
GIAPPONE	1	2	4	7
OLANDA	1	1	2	4
SVEZIA	1	0	3	4
SVIZZERA	1	0	2	3
CINA	0	3	0	3
LUSSEMBURGO	0	2	0	2
NUOVA ZELANDA	0	1	0	1
CECOSLOVACCHIA	0	0	3	3
SPAGNA	0	0	1	1
NORD COREA	0	0	1	1

LE [illegible] DELL'ITALIA PER OGNI DISCIPLINA

SCI ALPINO — 9

[illegible] medaglie di Tomba, della sfortunata Compagnoni, del sorprendenti Polig e Martin alzano il voto ai massimi livelli, perché il [illegible] in pratica è stato superiore alle previsioni. Ma, come squadra, gli azzurri hanno anche un po' deluso, soprattutto [illegible] i giovani che si erano [illegible] [illegible] nella Coppa del Mondo, perché hanno sciato male e non hanno saputo superare l'emozione

SCI NORDICO — 10

Otto atleti sul podio, con l'oro della Belmondo. Di più non [illegible] poteva ottenere. Per uno sport che è [illegible] seguito in Italia, ma ha un numero di praticanti limitato a livello agonistico, questo è un autentico miracolo. Grazie anche alla Federazione (15 anni fa però voleva abolire il fondo femminile...) che [illegible] messo in piedi intorno agli [illegible] un'organizzazione [illegible] [illegible] dal [illegible] [illegible]

SALTO — 5

Poche ambizioni, anche se nelle premondiali della Val di Fiemme '90 gli azzurri avevano ottenuto prestazioni esaltanti. Tuttavia un settimo posto di Ivan Lunardi non basta per salvare il bilancio. La squadra è giovane, ma c'è da dire che un finlandese di 16 anni ha conquistato due medaglie d'oro. Ma con un paio di trampolini a disposizione e senza tradizioni non si possono fare grandi miracoli

BIATHLON — 5

E' la disciplina che [illegible] dato le maggiori delusioni, rispetto alle reali possibilità dei bravissimi atleti italiani. Gli errori al tiro sono stati determinanti, dimostrando che in fondo siamo sempre latini. Ma un riconoscimento è arrivato egualmente: il ct azzurro Ubaldo Prucher è stato nominato presidente della commissione tecnica internazionale, la carica più importante in assoluto del biathlon

BOB — 6

E' un voto d'incoraggiamento, più che una valutazione per quanto si è fatto. Onestamente i nostri equipaggi non erano considerati tra i favoriti per le medaglie. E il fatto di essere arrivati alla terza manche dei «due» a 1 centesimo dal vertice, può già essere considerato positivo. E un incentivo per impegnarsi a fondo e ritrovare i valori che in passato avevano dato grandi soddisfazioni

SLITTINO — 7

La medaglia di Bronzo nel Doppio maschile merita un'ampia sufficienza. Dopo tanti successi negli anni scorsi (anche se a Calgary nessuno era salito sul podio), vedere la genuina felicità degli azzurri per il piazzamento conquistato ha fatto capire quanto valga anche solo un piazzamento in uno sport così semplice [illegible] tempo tanto difficile, dove la minima sbavatura può essere fatale

PATTINAGGIO ARTISTICO — 6

In mezzo ai «mostri sacri» della danza, pagati milioni di dollari, Stefania Calegari e Pasquale Camerlengo, classificatisi quinti, hanno ottenuto un grande risultato. Il loro esercizio libero ha portato una nota di freschezza e di allegria in un mondo che forse si prende troppo sul serio (scatenando drammi ingiustificati degni delle primedonne della Scala) e ancorato a vecchie e superate tradizioni

PATTINAGGIO VELOCITA' — 5

C'è troppo poco ghiaccio in Italia per chiedere successi. Fra i colossi olandesi e norvegesi, Fiber[illegible] Signel e Elena Belci non hanno sfigurato. Avremmo potuto ottenere di più n[illegible] short track se non ci fosse stata un po' di sfortuna e una crescita enorme di nazioni emergenti come Corea e Giappone dove questo tipo [illegible] spettacolo sta attirando migliaia di atleti e un grande pubblico

HOCKEY — 4

Due [illegible] facciate per giudicare la prestazione della squadra di hockey. Da una parte c'era il debutto olimpico dopo la sofferta qualificazione. Dall'altra la mancanza di gioco di una formazione imbottita di oriundi canadesi e americani che [illegible] nostro campionato si trovano solo da avversari. Il demerito va soprattutto ai tecnici [illegible] [illegible] [illegible] saputo creare almeno un buon amalgama

FREE STYLE — 5

Lo sci spettacolo non ha preso in Italia come in altri Paesi dove per alcuni casi-vedi Usa e Canada, [illegible] anche in Francia c'è un notevole movimento - supera come popolarità e seguito di pubblico lo sci alpino. Difficile pensare quindi [illegible] ottenere qualcosa di più di un discreto piazzamento, come ha fatto [illegible] Marciandi di fronte a campioni che si allenano e gareggiano con ben altre motivazioni

Personaggi

Stefania eletta star dai francesi

ALBERTVILLE. Come sempre alla fine [illegible] una grande manifestazione [illegible] cerca [illegible] personaggio dei Giochi. La [illegible] naturalmente varia da nazione [illegible] nazione, [illegible] diverge anche se fatte sul posto o da lontano. Qui nella Savoia ieri già restituito al fluss[illegible] degli sciatori domenicali, qui ad Albertville teoricamente [illegible] delle Olimpiadi, [illegible] personaggio [illegible] un'italiana [illegible] nome che ha [illegible] sound cinematografico anche in Francia, per via dell'attore omonimo, e che molti giornalisti francesi hanno fatto [illegible] [illegible] alla frontiera con il loro Paese, italiana anzi non francese dunque per pochi metri. Il personaggio [illegible] Stefania Belmondo.

La cultura sportiva francese è molto raffinata, [illegible] [illegible] anche di sensazioni. La Egurove, nella stessa disciplina della Belmondo, ha fatto di più, ma non è stata filtrata e mantecata dai media come la Belmondo, presentata davvero bene: biondina, [illegible]rridente, esile e con il sound famigliare nel cognome, e nel nome poi [illegible] che fa Stefi come Graff (quando non è chiamata Stéphanie, alla monegasca).

Fra gli uomini Tomba [illegible] favorito, [illegible] slalom mancato lo ha quasi tranciato. I francesi non si sono decisi fra Daehlie e Ulvang, norvegesi, non hanno avuto loro eroi, neanche piccoli, da ingigantire (Guy vincitore della combinata nordica? Gosperon del freestyle nelle «gobbe»? E la terza medaglia d'oro transalpina è [illegible] femminile, [illegible] troppa [illegible] presa: la staffetta del biathlon femminile). La Germania ha vinto 10 ori, la Norvegia nove, la Csi otto, [illegible] soltanto la piccola na[illegible] scandinava ha prodotto personaggi, quelli citati, che però in un certo modo si sono elisi: Daehlie contro Ulvang, Aamodt contro Jagge. Non c'è stata neppure la «personaggessa» [illegible] pattinaggio, come accade quasi sempre ai Giochi. La Yamaguchi che ha vinto, statunitense di origine giapponese, ha avuto il torto [illegible] d'essere prima nella classifica in cui la francese nera, Bonaly, è stata solo quinta: dunque gara snobbata. **[g. p. o.]**

ALBERTVILLE 92

Gli atleti tornano da Albertville e Albarello si dà al calcio per salvare la sua squadra

Notti di festa per gli eroi del fondo

Vanoi racconta i segreti dell'esplosione azzurra

LE MEDAGLIE GIORNO PER GIORNO

DOMENICA 9

FONDO 15 KM FEMMIN.	1. Egorova (Csi) 2. Lukkarinen (Fin) 3. Valbe (Csi)
PATTINAGGIO 3000 MT FEMMIN.	1. Niemann (Ger) 2. Warnicke (Ger) 3. Hunyady (Aut)
SALTO 90 MT	1. Vettori (Aut) 2. Hoellwarth (Aut) 3. Nieminen (Fin)
DISCESA MASCH.	1. [illegible] (Aut) 2. Piccard (Fra) 3. Mader (Aut)
[illegible] 10 KM MASCH.	1. Ulvang (Nor) 2. Daehlie (Nor) 3. Langli (Nor)
SLITTINO SINGOLO MASCH.	1. Hackl (Ger) 2. Prock (Aut) 3. Schmidt (Aut)
PATTINAGGIO 500 MT FEMMIN.	1. Blair (Usa) 2. Ye Qiaobo (Cin) 3. Luding (Ger)
BALLETTO MASCH.	1. Becker (Fra) 2. Kristiansen (Nor) 3. Spina (Usa)
BALLETTO FEMMIN.	1. Kissling (Svi) 2. Fechoz (Fra) 3. [illegible] (Usa)

MARTEDI' 11

BIATH[illegible] 7.5 KM [illegible]	1. Restzova (Csi) 2. Misersky (Ger) 3. Belova (Csi)
PATTINAGG[illegible] ARTISTICO A COPPIE	1. Michkoutienok Dmitriev (Csi) 2. Bechke Petrov (Csi) 3. Brasseur Eisler (Can)
SCI ALPINO COMBINATA MASCH.	1. Polig (Ita) 2. Martin (Ita) 3. Locher (Svi)

MARTEDI' 12

BIATHLON 10 KM MASCH.	1. Kirchner (Ger) 2. Gross (Ger) 3. Eloranta (Fin)
SLITTINO SINGOLO [illegible]	1. D. Neuner (Aut) 2. A. Neuner (Aut) 3. Erdmann (Ger)
[illegible] 1500 FEMMIN.	1. Boemer (Ger) 2. Nieman (Ger) 3. Hashimoto (Gia)
FONDO COMB. 15 KM MASCH.	1. Guy (Fra) 2. Guillame (Fra) 3. Sulzenbacher (Aut)

MERCOLEDI' 13

FONDO COMB. 10 KM MASCH.	1. Ulvang (Nor) 2. Albarello (Ita) 3. Majback (Sve)
FONDO COMB. 5 KM FEMMIN.	1. Lukkarinen (Fin) 2. Egorova (Csi) 3. Valbe (Csi)
PATTINAGGIO 500 MT MASCH.	1. Kalstad (Nor) 2. Zanstra (Ola) 3. Visser (Ola)
SCI ALPINO COMBINATA FEMMIN.	1. Kronberg (Aut) 2. Wachter (Aut) 3. Masnada (Ita)
[illegible] [illegible] 3x7.5 KM [illegible]	1. Francia 2. Germania 3. Csi
SALTO A SQUADRE 120 MT	1. Finlandia 2. Austria 3. Cecoslovacchia
[illegible] [illegible]	1. [illegible] (Usa) 2. Olabo (Cin) 3. Garbrecht (Ger)
SLITTINO DOPPIO MASCH.	1. Krausse Behrendt (Ger) 2. Mankel Rudolph (Ger) 3. Raff N. Huber (Ita)

SABATO 15

FONDO COMB. 15 KM MASCH.	1. Daehlie (Nor) 2. Ulvang (Nor) 3. Vanzetta (Ita)
FONDO COMB. [illegible] KM FEMM.	1. Egorova (Csi) 2. Belmondo (Ita) 3. Valbe (Csi)
SCI ALPINO DISCESA FEMM.	1. Lee-Gartner (Can) 2. Lindh (Usa) 3. Wallinger (Aut)
PATTINAGGIO 500 MT MASCH.	1. Mey (Ger) 2. Kurokwa (Gia) 3. Inoue [illegible]
[illegible] ARTISTICO MASCH. IND.	1. Petrenko (Csi) 2. Wylie (Usa) 3. Bama (Cec)

DOMENICA 18

SCI ALPINO SUPER-G MASCH.	1. Aamodt (Nor) 2. Girardelli (Lux) 3. Thorsen (Nor)
SALTO [illegible]	1. Nieminen (Fin) 2. Hollwarth (Aut) 3. Kuttin (Aut)
BIATHLON STAFF. 4x7.5 KM MASCH.	1. Germania 2. Csi 3. Svezia
PATTINAGGIO 1500 MT MASCH.	1. Koss (Nor) 2. Sondral (Nor) 3. Visser (Ola)
[illegible] [illegible]	1. Weder Acklin (Svi) 2. Lochner Zimmermann (Ger) 3. Langen Eger (Ger)

SALTO MASCH.	1. La Roche (Can) 2. Fontaine (Can) 3. [illegible] (Fra)
SALTO FEMM.	1. Brano (Svi) 2. Lindgren (Sve) 3. Simoren (Ger)

LUNEDI' 17

FONDO STAFF. 4x5 KM FEMM.	1. Csi 2. Norvegia 3. Italia
PATTINAGGIO ARTISTICO [illegible]	1. Klimova Ponomarenko (Csi) 2. Duchesnay Duchesnay (Fra) 3. Usova Zhulin (Csi)
PATTINAGGIO 5000 MT FEMM.	1. Niemann (Ger) 2. Warnicke (Ger) 3. Pechstein (Ger)

MARTEDI' 18

FONDO STAFF. 4x10 KM MASCH.	1. Norvegia 2. Italia 3. Finlandia
SCI ALPINO GIGANTE MASCH.	1. Tomba (Ita) 2. Girardelli (Lux) 3. Aamodt (Nor)
SCI ALPINO SUPER-G FEMM.	1. Compagnoni (Ita) 2. Merle (Fra) 3. Seizinger (Ger)
COMBINATA A SQUADRE	1. Giappone 2. Norvegia 3. Austria
PATTINAGGIO 1000 MT MASCH.	1. Zinko (Ger) 2. Yoon Man Kim (Sud Corea) 3. Miyabe (Gia)
FREESTYLE MASCH. (DIMOSTRATIVO)	1. Gospkon (Fra) 2. Allamand [illegible] 3. Carmichael (Usa)
FREESTYLE FEMM. (DIMOSTRATIVO)	1. Weinbrecht (Usa) 2. Kolenikova (Csi) 3. Hattestad (Nor)

MERCOLEDI' 19

SCI ALPINO GIGANTE FEMM.	1. Wiberg (Sve) 2. Rolfo (Usa) Wachter (Aut)
BIATHLON 15 KM FEMM.	1. Misersky (Ger) 2. Pecherskaja (Csi) 3. Badard (Can)

GIOVEDI' 20

SCI ALPINO SLALOM FEMM.	1. Kronberger (Aut) 2. Coberger (Ned) 3. Ochoa (Spa)
BIATHLON 20 KM MASCH.	1. Redkine (Csi) 2. [illegible] (Ger) 3. Lofgren (Sve)
PATTINAGGIO 1000 MT MASCH.	1. Veldkamp (Ola) 2. Koss (Nor) 3. Karlstad (Nor)
SHORT TRACK 1000 MT MASCH.	1. Kim Ki Hoon (Sud Corea) 2. Blackburn (Can) 3. Lee Joon Ho (Sud Corea)
SHORT TRACK STAFF. 3000 [illegible] FEMM.	1. [illegible] 2. Usa 3. [illegible]

VENERDI' 21

FONDO 30 KM FEMM.	1. Belmondo (Ita) 2. Egorova (Csi) 3. Valbe (Csi)
PATTINAGGIO ARTISTICO FEMM. IND.	1. Yamaguchi (Usa) 2. Ito (Gia) 3. Kerrigan (Usa)

SABATO 22

BOB A QUATTRO	1. Austria 2. Germania 3. Svizzera
FONDO 50 KM MASCH.	1. Daehlie (Nor) 2. De Zolt (Ita) 3. Vanzetta (Ita)
SCI ALPINO SLALOM MASCH.	1. Finn Christian Jagge (Nor) 2. Tomba (Ita) 3. Michael Tritscher (Aut)
SHORT TRACK 500 MT FEMM.	1. Tumar (Usa) 2. Yan Li (Cin) 3. Ok Sil Hwang (Cdn)
[illegible] [illegible] MT MASCH.	1. Corea del Nord 2. Canada 3. Giappone
CURLING MASCH.	1. Svizzera 2. Norvegia 3. Usa
CURLING FEMM.	1. Norvegia 2. Germania 3. Canada
CHILOMETRO LANCIATO MASCH.	1. Pruler (Fra) 2. Gottschal (Fra) 3. Hamilton (Usa)
[illegible] LANCIA[illegible] FEMM.	1. Mutart (Fin) 2. Pettersan (Nor) 3. Kolarova (Sl[illegible])

DOMENICA 23

[illegible]	1. Csi 2. [illegible] 3. Cecoslovacchia

SAINT-VINCENT. Il fondo azzurro per un giorno ha dimenticato le grandi fatiche sugli sci stretti e si è messo il frac per il galà di Saint-Vincent con tutte le medaglie olimpiche festeggiate sulla strada di casa. Non c'è molto tempo da perdere perché da giovedì si riparte per la Finlandia, dove sabato riprende la Coppa del Mondo sulle nevi di Lahti, per poi passare nei successivi fine settimana a Falun in Svezia e nel grande tempio norvegese sulla collina di Oslo dove si celebrerà il centenario dell'Holmenkollen Skifestival.

Stefania Belmondo è rientrata sabato notte nella [illegible] casa di Ponte Bernardo. [illegible] Albarello non ha rinunciato alla sua grande passione, il calcio, e ha voluto subito contribuire alla salvezza del Morgex, squadra che partecipa al campionato di seconda categoria. Maurilio De Zolt e Giorgio Vanzetta hanno partecipato sabato sera alla grande festa nel tendone sopra lo stadio del fondo di Les Saisies con tutti i protagonisti delle Olimpiadi. Poi non hanno rinunciato all'appuntamento a pranzo a casa del massaggiatore Rodolfo Borney per rispettare una scommessa fatta alla vigilia della «maratona».

A Cogne si è improvvisata una grande festa popolare [illegible] i due campioni sono stati premiati e festeggiati al centro del paese da centinaia di appassionati e dalle autorità.

Silvio Fauner [illegible] Giuseppe Puliè hanno rimesso subito gli sci per partecipare alla «Marcialonga» che si è corsa [illegible] Enego e poi hanno attraversato nuovamente la pianura Padana per raggiungere i compagni medagliati. Al[illegible] medaglie sono appese al collo delle staffettiste azzurre Gabriella Paruzzi, Manuela Di Centa e Bice Vanzetta che non hanno perso l'occasione di rientrare per qualche giorno a casa.

Il fondo azzurro aveva raccolto fino ad ora un oro con Nones nel [illegible] un argento [illegible] Zoli nell'88. Ora conta 8 medaglie (5 con i maschi e 3 con le femmine; in totale [illegible] oro, 4 argenti e [illegible] bronzi).

Ad Albertville in campo maschile [illegible] medaglie le ha vinte la grande Norvegia, 5 l'Italia di Alessandro Vanoi e solo una (di bronzo) la Finlandia e la Svezia, disperate per l'inatteso tracollo. Tra le donne le russe hanno vinto 9 medaglie, [illegible] le italiane di Be[illegible] Moriconi, 2 le finlandesi [illegible] una le norvegesi.

Ma qual è il segreto di quest'Italia che riesce a fare meglio di Paesi che hanno nel fondo il pri[illegible] sport nazionale, e che conta[illegible] su [illegible] numero di praticanti venti volte superiore a quello della nostra penisola? Oppure che avevano a Les Saisies i loro [illegible] primi ministri, con gli sci ai piedi? I «segreti» della valanga azzurra li spiega Alessandro Vanoi, responsabile tecnico della squadra maschile [illegible] manager in campo internazionale: «A livello di allenamento raggiungiamo lo stesso numero di ore degli altri e operiamo con criteri molto simili con l'attività a [illegible] e sui ghiacciai [illegible] estate [illegible] sulla neve d'inverno, indubbia[illegible] abbiamo [illegible] organizzazione che in molti ci invidiano, siamo molto avanti sotto il profilo dei materiali e della preparazione dei nostri tecnici. A Felun - aggiunge Vanoi - nei prossimi mondiali non sarà certo facile ripetere questo eccezionale bottino e tanto più tra due anni a Lillehammer nei Giochi Olimpici a casa dei grandi padroni di Les Saisies».

[illegible] c'è più l'esclusiva della «cera effe» come ad Oberstdorf [illegible] ma secondo Mario Azitià, il direttore agonistico dei maschi, «molto [illegible] è fatto sotto il profilo della ricerca scientifica». In queste Olimpiadi gli azzurri hanno potuto contare su un centro di assistenza (un container) dove venivano lavorati gli sci, preparate le strutture ed effettuate rigature varianti secondo la neve e l'atleta. Dunque, a vincere non è solo il fondista ma il lavoro di un'intera équipe, il cui lavoro è basato su una piramide organizzativa che, a livello giovanile, da anni dà buoni frutti.

Cesarino Cerise

Maurilio De Zolt e Giorgio Vanzetta, medaglia d'argento e di bronzo [illegible] 50 chilometri di fondo

Stadio tutto esaurito per la cerimonia di chiusura dei Giochi

E alla fine, lo spettacolo

Musica e fuochi d'artificio per il passaggio della bandiera [illegible] Lillehammer Pochi gli atleti presenti, portabandiera dell'Italia la pattinatrice Castraghi

[illegible]TVILLE Gli ottomila addetti alla sicurezza dei sedicesimi Giochi invernali, ottomila meno quello che è morto sotto una valanga e che Mitterrand ha ricordato nel messaggio di evviva agli organizzatori, sono stati mobilitatissimi sino alle 20,30 di ieri, quando è finita la [illegible] di chiusura. Stadio posticcio strapieno, breve coreografia d'introduzione firmata, come la splendida apertura e il resto dello show di ieri, [illegible] Philippe Decouflé, con lo stesso regista in volo sullo stadio, vestito da uccello esotico. Poi la sfilata delle squadre, molto [illegible] buona, [illegible] pochi atleti. Per l'Italia portabandiera è stata la pattinatrice Castraghi. Musica elettronica, da brividi. Solite retoriche frasi in rima degli speaker francoanglofoni.

Alto il momento [illegible] gio della bandiera olimpica dal sindaco di Albertville [illegible] Samaranch, presidente [illegible] Cio, al sindaco di Lillehammer. Breve, intenso show norvegese [illegible] norvegesi, un orso di ghiaccio, due «slitte con bambini, slitte che di[illegible] navi vichinghe. Annunci [illegible] cosa nel 1994 Lillehammer promette e, per chi non ama un [illegible] kitsch, sia pure geniale, minaccia. Nel cielo di Albertville e [illegible] Decouflé passano intanto saggiovie, [illegible] sciatori marziani.

Killy e Barnier, i due presidenti dell'organizzazione, e Samaranch si fanno i complimenti e ringraziano i ventiduemila che hanno lavorato ai Giochi, in maggioranza gratuitamente. Retorica necessaria, diremmo fisiologica, balsamica nelle parole che i tre dicono della fiam[illegible] che [illegible] si spegne mai. Fischi quando Barnier [illegible] il primo ministro, Edith Cresson che è alle sue spalle. La Savoia è di Chirac, capo dell'opposizione. Colossale successo personale di applausi per Killy.

Samaranch per il Cio chiude i Giochi, [illegible] le bandiere, [illegible] si spegne la fiamma, ancora spettacolo. Ghiaccio vero per pattinatori sull'aria [illegible] «Piemontesina bella». E poi ciclisti clown, acrobati dentro macchi[illegible] semoventi, ballerini, un po' Rollini [illegible] po' Lewis Carrol. In pochi quadri l'intelligenza [illegible] il gusto prendono il sopravvento. Spettacolo delicato, tenero, dolce, con musiche e costumi [illegible] Duemila [illegible] anche del Medioevo. Al momento giusto, pure [illegible] folklore locale, [illegible] dosi opportune.

Grande spettacolo, geniale come quello dell'apertura, anche se meno costoso, con meno «mostri» d'acciaio. Cala un uomo alato, dal soffio fortissimo, sonorizzatissimo, e spegne la fiamma. Lecito commuoversi. Sul terreno sono già nate tante fiammelle alla memoria; in cielo scoppiano i fuochi artificiali. I trentamila spettatori sono invitati in campo per un grande ballo, e ci vanno in tantissimi.

Con Mosca 1980 e Seul [illegible], ecco Albertville 1992 sul podio delle migliori cerimonie. Visto che ormai lo spettacolo [illegible] imprescindibile, tanto vale che sia bello e se possibi[illegible] anche intelligente. I d[illegible] che abbiamo visto qui sono riusciti a [illegible] intelligentissimi e belli: [illegible] miracolo.

[g. p. o.]

Sesto titolo per il calabrese (in aprile correrà la maratona di Torino)

Cross, naturalmente Panetta

Ha preceduto Mei, che punta agli Euroindoor

CAMAIORE. Il campionato italiano di corsa campestre ha laureato vincitori Francesco Panetta, sesto titolo consecutivo per lui, e Nadia Dandolo, terzo per la veneta, [illegible] ha offerto la piacevole sorpresa della rinascita di Stefa[illegible] Mei. E' infatti lo spezzino, 29 anni, campione europeo dei 10.000 a Stoccarda nel 1986 e bronzo nei 5.000 a Spalato quattro anni dopo, a uscire trionfatore dopo 12 km [illegible] dura corsa con fondo accidentato [illegible] impegnati[illegible] Mei, [illegible] maglie azzurre e otto titoli italiani in una carriera tra le più interessanti essendosi messo in mostra fin da giovanissimo, rientrava alle gare dopo un recente infortunio a una caviglia che gli aveva impedito di gareggiare, ed essere certamente protagonista, la settimana scorsa nel meeting indoor di Genova.

Ieri Mei, con il secondo posto dietro allo scatenato Panetta, ma nettamente davanti al tenace Modica e altri buoni protagonisti, compreso Antibo, ha dimostrato di godere ottima salute e di [illegible]essere rinato. La sua [illegible] è filata via sul passo sempre deciso e autoritario, ha lottato, ha preso il comando, è scivolato in terza posizione [illegible] poi è stato autore di un buon finale con un poderoso allungo che gli ha fruttato la piazza d'onore. Ora lo spezzino può guardare con ottimi[illegible] ai Mondiali di cross in programma tra un mese negli Usa, a Boston, [illegible] soprattutto agli imminenti Europei indoor di Genova, che iniziano venerdì.

Mei dunque [illegible] presenta come atleta bivalente [illegible] capace di alternare, nell'inverno, la corsa [illegible] pista a quella dei prati. Il coraggio, la temerarietà, la sfida lo hanno sempre sostenuto e il suo ciuffo biondo lo ha sempre accompagnato in queste sue sortite che alla fine si [illegible] sempre dimostrate, salvo rarissime [illegible] cezioni, ben azzeccate. Per Mei, quest'anno, tre corse campestri e tre impegni in pista. Una scelta equilibrata. [illegible] resta [illegible] che attendere i risultati. A Genova è uomo da medaglia, potrebbe salire sul podio dei 3.000, anche se troverà avversari pericolosi, specie tra i compagni di squadra Labruzzini e Di Napoli.

Per Panetta, intanto [illegible] giunta la conferma di essere [illegible] sulla giusta strada anche per la marato[illegible]. Per lui si [illegible] trattato dell'ultimo impegno di [illegible] della stagione. Il calabrese ha ufficializzato la sua presenza a Torino lunedì 20 aprile sui 42 km. Da Avigliana, in Val di Susa, a piazza Castello dovrà guadagnare la maglia azzurra per l'Olimpiade.

Fra le donne ai vertici Nadia Dandolo, tornata quella [illegible] '90, quando fu quinta ai Mondiali [illegible] [illegible] agli Europei di Spalato. La veneta ha battuto, nel finale, dopo 6 km di battaglia, una conterranea, Rosanna Munerotto.

Attilio Monetti

SPORT [illegible]

VELA
[illegible] Coppa America, vince il Moro

SAN DIEGO. Il «Moro di Venezia», battendo ieri «Nippon», ha conquistato [illegible] secondo posto alle spalle [illegible] «New Zealand» nella classifica provvisoria al termine della seconda fase di selezione tra gli sfidanti alla 28ª edizione della Coppa America. La barca della Montedison, dopo aver bruciato in partenza i giapponesi, li ha controllati senza problemi per tutta la regata, tagliando il traguardo con 12 secondi di vantaggio. Nelle altre regate «New Zealand» ha vinto con «Challenge australia», «Ville de Paris» con «Tre Kronor» e «España [illegible] «Spirit of Australia». Al termine del secondo Round Robin della Louis Vuitton Cup la classifica vede in [illegible] «New Zealand» [illegible] 34 punti, «Moro 5» 29, «Nippon» 26, «Ville de Paris» 21, «España 92» 14, «Spirit» 11, «Tre Kronor» 5 e «Challenge» 0. [illegible] prossimo Round Robin comincerà il 7 marzo [illegible] si concluderà il 15 marzo.

CICLISMO
Zulle [illegible] impone al giro di [illegible]

PALERMO. Lo svizzero Alex Zulle ha vinto in volata la seconda tappa del Giro di Sicilia Marsala-Palermo (134 km) in 3h 35' 30'' alla [illegible]d oraria di 37,308. Lo svizzero, che ha preceduto Stefano Colage [illegible] Morano Argentin, [illegible] conquistato anche la maglia di leader della classifica generale che apparteneva [illegible] Massimiliano Strazzer.

GIOCHI DELLA GIOVENTU'
[illegible] al [illegible] le gare «invernali»

LACES. Comincia oggi a Laces (Bolzano), per concludersi marco[illegible] 26, la manifestazione nazionale dei XXIII Giochi della Gioventù invernali e del Ghiaccio. Partecipano [illegible] concorrenti dai 9 [illegible] 14 anni provenienti [illegible] tutte le regioni d'Italia e, per la prima volta, dalla comunità italiana della Svizzera. Il programma della manifestazione, nel corso della quale verranno assegnati 39 titoli (sedici negli sport della neve, tredici negli sport del ghiaccio), comprende slalom gigante e parallelo, fondo individuale e staffetta, slittino, salto, combinata nordica, biathlon individuale e staffetta, pattinaggio su ghiaccio velocità, artistico e danza, hockey. La rappresentativa più numerosa è quella del Veneto con 103 concorrenti, seguita da Lombardia (96) [illegible] Trentino (93). Nella prima giornata di gare vengono assegnati sette titoli: fondo individuale km [illegible] Ragazzi, e km 3 Ragazze, salto, biathlon individuale ragazzi [illegible] ragazze, pattinaggio artistico categoria [illegible] (9-11 anni) ragazzi [illegible] ragazze.

TENNIS
[illegible] Stoccarda, Ivanisevic batte Edberg

STOCCARDA. Il [illegible] Goran Ivanisevic ha vinto il [illegible] Eurocard Classic di Stoccarda battendo lo svedese Stefan Edberg 6-7 (5-7) 6-3 6-4 6-4. Ivanisevic, entrato in torneo come testa di serie numero sette, ha vinto nettamente sul numero due del mondo facendo leva su un servizio micidiale che gli ha consentito di matte[illegible] [illegible] segno ben [illegible] aces, cinque [illegible] quali nell'ultimo gioco [illegible] match. Nei quarti, il croato aveva clamorosamente eliminato [illegible] numero uno del mondo Jim Courier. [illegible] Oklahoma City, Zina Garrison, numero Uno del cartellone, ha vinto il torneo Virginia Slims battendo in [illegible] finale tutta e[illegible] Lori McNeil in tre set: 7-5, 3-6, 7-6 (12-10). [illegible] Filadelfia, P[illegible] Sampras si è aggiudicato i campionati Indoor degli [illegible] superando l'israeliano Amos Mansdorf: 6-1, 7-6 (7-5), 2-6, 7-6 (7-2).

PUGILATO
[illegible] Norris tiene la corona dei medi junior

[illegible] DIEGO. Terry Norris si è confermato campione [illegible] mondo dei medi junior versione Wbc battendo Carl Daniels per ko alla [illegible] ripresa. Il californiano, venticinquenne, deve [illegible] sua notorietà al match vinto lo scorso anno a New York contro Ray Leonard. Aveva vinto il titolo nel 1990, battendo alla prima ripresa John Mugabi. Era alla sesta difesa. E' la trentunesima vittoria della sua carriera da professionista (tre le sconfitte).

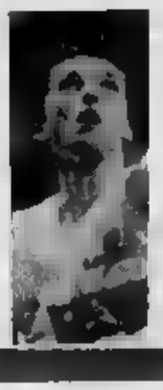
NUOTO
[illegible] Vasca corta, nuovo mondiale 100 dorso

[illegible] Il canadese Mark Tewksbury ha migliorato, con 52'' 50, il primato mondiale sui [illegible] dorso in [illegible] corta da lui stesso detenuto (52'' 52). Il record è stato ottenuto nella prima frazione della staffetta mista [illegible] disputata ieri ai campionati canadesi invernali.

Dopo Pesaro, vincono anche Treviso e Bologna: un poker in testa alla A1

Torino domina, poi rischia il ko

Forlì rimonta 19 punti ma cede nel finale



Toni Kukoc tra i migliori di Treviso che ha vinto sul campo della Ranger a Varese

TORINO. Più che scandire in coro «Robe di Kappa-Robe di Kappa» i tifosi torinesi, al termine della partita casalinga di ieri pomeriggio contro la Filanto (vinta 87-85), sussurravano mestamente «robe da matti!». La squadra torinese ha infatti rischiato di regalare agli avversari, ancora una volta nel finale, una vittoria che aveva costruito pazientemente nel primo tempo, quando era riuscita a mettere fra sé e i romagnoli ben 14 punti (45-26 al 19'). Allo scadere del match, di tutta quella preziosa dote la Kappa ha infatti conservato la miseria di un solo canestro di vantaggio, dopo che la Filanto aveva addirittura sfiorato il clamoroso sorpasso a 14" dalla sirena. Le fasi finali meritano di essere raccontate. Forlì con una bomba riesce incredibilmente a portarsi sull'86-86 e subito dopo Zamberlan perde banalmente il pallone. Lo riconquista Di Santo che vede Mentasti libero in angolo e lo serve, ma la guardia dei romagnoli non trattiene la palla che finisce nel parterre. Torino rimette a Zamberlan subisce fallo: va in lunetta, segna solo un libero e Forlì (a -4", sull'87-85) ha così l'ultima opportunità per ottenere la vittoria, dopo essere stata in svantaggio per tutto il match. Un ennesimo passaggio sbagliato dei romagnoli vale però la Kappa.

E dire che alla vigilia la Filanto sembrava davvero in grado di mettere in difficoltà i torinesi a causa di tutta una serie di infortuni e problemi rimasti irrisolti. In settimana i forlivesi sono stati costretti a rinunciare a McAdoo (tendinite) ed avevano chiamato al suo posto il semisconosciuto Godfread, che però ieri è sembrato troppo spaesato, tanto da giocare poco e male (solo 5 punti per lui) ed uscire ben presto per cinque falli. I romagnoli avevano quindi chiesto un ennesimo sacrificio al loro secondo straniero Corzine, ormai in odore di taglio per i tanti acciacchi (l'ultimo dei quali, pochi giorni fa, la frattura del setto nasale).

Anche per questi motivi gli ospiti, di fronte alla maggiore determinazione della Kappa, hanno giocato un primo tempo quasi inguardabile, segnando pochissimo (solo 27 punti contro i 45 dei torinesi), con percentuali ridicole (12/30 due, 0/5 da tre) e subendo inoltre sotto i tabelloni lo strapotere dei lunghi torinesi (18 rimbalzi contro 28). Come se non bastasse, proprio negli ultimi minuti della partita la Filanto ha perso per infortunio anche Fumagalli, colpito alla testa mentre concludeva in entrata un contropiede, e l'ottimo Ceccarelli, caduto malamente sul polso destro dopo una conclusione vincente in acrobazia.

Malgrado tutto questo, la Robe di Kappa ha agli ospiti l'enormità di 58 punti nei secondi 20 minuti di gara, perdendo inoltre 16 palloni. Torino ha probabilmente pagato la giornata negativa al tiro da sotto di Magee (3/10) e in parte anche di Hurt (5/14), ma ha pasticciato troppo in regia (6 palle perse per Della Valle) e, soprattutto, ha allentato anzitempo le maglie della propria difesa, che nel primo tempo ha fatto la differenza. Non si spiega diversamente il risveglio alla distanza di Bonamico (1/5 nel primo tempo, 4/6 nei secondi), mai in partita. Trieste ha litigato con il canestro fin dall'inizio (i suoi punti sono quasi un primato negativo), ottenendo davvero poco da Fucka (0/6), Middleton (2/11), Sartori (1/5), Bianchi (0/2) e anche da Dino Meneghin (0/2), mentre il convalescente Cantarello è rimasto in panchina. Il solo Gray non è bastato contro la tenace difesa della Knorr, che a sua volta ha potuto contare su un discreto Wennington (7/11), valida spalla per Binelli (9/14). E' stato però Brunamonti a determinare il decisivo parziale di 18-2 (dal 22' al 28'). Positivo anche Zdovc (4/9). Alle spalle del poker di stupisce lo stop a Trapani del Messaggero, ko nel supplementare dopo aver a lungo inseguito.

Zamberlan, il migliore della Kappa

NEL SUPPLEMENTO

Messaggero battuto di misura a Trapani

Dopo il successo della Scavolini nell'anticipo di sabato contro la Philips, si poteva prevedere che al comando della A1 si sarebbe formato quartetto di squadre. E così ieri hanno infatti vinto anche Benetton (a Varese) e Knorr (in casa contro Stefanel). I trevigiani hanno confermato di essere (come del la Scavolini) in costante crescita di rendimento, sfoderando a Varese i soliti Del Negro (12/15 al tiro) e Kukoc (12/18). La Ranger nel primo tempo potuto contare sulle magie di Theus (alla fine 13/23, con 1/13 dalla lunetta), ma alla lunga si è arresa. La Knorr ha invece mascherato bene tutti i suoi problemi nati dallo stop a Morandotti, travolgendo Stefanel disordinata

SERIE A1 turno

Knorr-Stefanel 82-55 (35-31)

Knorr Bo (t. 12/18): Brunamonti 13, Zdovc 11, Binelli 21, Wennington 18, 7, Coldebella 4, Vecchia 2, Cavallari, Romboli 6. **Te** (t. 4/11): Middleton 6, Piutti 18, Fucka, Dal Pol 8, Bianchi, Gray 20, Meneghin, La Torre, Sartori 3. **Arbitri:** Cicoria e Duva.

Ranger-Benetton 97-109 (49-52)

Ranger (t. 20/27): Bottelli, Conti 14, Meneghin (5' 40') 3, Caneva (5' 35') 9, Vescovi (5' 40') 13, Calavita, Wilkins 18, Theus 40. **Benetton Tv** (t. 20/34): Mian 3, Iacopini 13, Kukoc 35, (5' 24') 9, Generali 1, Vianini 10, Negro 34, Rusconi 4. **Arbitri:** Zeppilli e Belsani.

Robe di Kappa-Filanto 87-85 (45-27)

Robe di Kappa To (t. 10/15): Abbio (5' 36') 12, Bogliatto 5, Della Valle 12, Prato 6, Hurt 11, Magee 10, Milani 7, Zamberlan 24. **Filanto Fo** (t. 13/14): Di 16, Fumagalli 12, 16, Bonamico 12, Codevilla 3, Mentasti 8, Godfread (5' 35') 2, Corzine 14. **Arbitri:** Zancanella e Pascotto.

Fernet Branca-Baker 97-88 (51-42)

Fernet Branca (t. 27/33): 8, 14, Oscar 29, Lock 28, 4, Masetti 14, LI (t. 12/22): Gusca 19, De Piccoli 8, Ragazzi 4, Vincent Sonaglia 5, 13, Carera 6, 4, Pozzana e Daganutti.

74-77 (33-33)

Glaxo Vr (16/24): Brusamarello 3, Bonora 4, Savio 2, Kempton (5' 40') 9, Minto 14, Schoene 17, (t. 17/22): Thompson 26, Gentile 21, Esposito 13, Dell'Agnello (5' 39') 3, Frank 8, Rizzo 4, Donadoni 2. **Arbitri:** Duranti e .

Trapani-Messaggero 106-105 (92-92)

Trapani (t. 27/33): Piazza 21, Toni (5') 8, Alexis 24, Marini (5') 8, Shasky 22, Cassi 14, Favero 9. **Messaggero Rm** (t. 28/30): Mahorn 34, Bargna 2, Fan- (5') 24, Premier 16, Avenia 5, Radja 10, Attruia 3. Colucci e Facchini.

Ticino-Clear 96- (44-44)

Ticino St (t. 17/21): Vidili 20, Lasi 8, Pastori 4, Lampley 13, Soffini 6, Visigalli (5') 5, Bucci 16, Thornton (5') 14. **Clear Cantù** (t. 18/28): Bosa 5, Rossini 11, Gianolla 24, 4, Mannion Caldwell 15. Maggiore e Taolli.

Scavolini-Philips 110-91 (52-40)

Scavolini Pe (t. 35/41): Workman 24, Gracis 15, Magnifico 13, Boni 2, Daye 21, Calbini 2, Zampolini 11, Cognolato 1, Costa 8, Grattoni 13. **Philips Mi** (t. 12/17): Blasi 3, Pittis 21, Ambrassa 10, Rogers 17, Dawkins 13, Riva 9, Pessina 8, Montecchi 8, 2. **Arbitri:** Zanon e Cazzaro.

Philips, Scavolini, Benetton e Knorr 34; Il Messaggero, Phonola e Clear 26; Robe di Kappa 24; Stefanel 22; Ranger, Baker e Glaxo 20; Fernet Branca 14; Ticino e Trapani 12; Filanto 10.

Domenica 1 marzo, alle ore 18,30: **Phonola-Knorr, Il Messaggero- Benetton-Robe di Kappa, Baker-Glaxo, Philips-Ticino, Stefanel-Ranger, Filanto--Fernet Branca, Clear-Trapani.**

SERIE A2 23° turno

Rex Ud-Panasonic Rc 101-94 d1ts, Scaini Ve-Majestic Fi 93-90, Marr Rimini--Lotus Montecatini 70-75, Kleenex Pt-Telemarket Bs 94-86, Turbosir -no-Bancosardegna Ss 90-79, Breeze Mi-Mangiasbevi 75-72, Sidis Re--Billy Desio 92-95, Napoli-Cercom Pe d1ts.

Classifica e prossimo turno

Classifica: Panasonic e Lotus Kleenex 28; Breeze e Turbosir 26; Marr e Scaini 24; Majestic, Sidis, Billy e Napoli 22; Bancosardegna 20; Mangiasbevi, Cercom e Telemarket 16; Rex 12. **Prossimo turno** (domenica 1 marzo, ore 18,30): Panasonic-Sidis, Bancosardegna-Napoli, Lotus-Kleenex, Cercom-Breeze, Telemarket-Scaini, Majestic-Turbosir, Mangiasbevi-Rex, Billy-Marr (anticipata a sabato 29 febbraio, ore 17).

Serie A1 femminile

25° turno: Sireg Brianza-Sita Ba 66-61, Wit Boy Montecchio-Cavelli Busto Ar- 75-72, Saturnia Vt-Geneaz Mi 80-70, Andriatici Ba-Etruria Pi 79-75, Omas Faenza-Sidis 88-80, Pool Comense-Conad Cesena 74-73, Pitagora Pe-Prima Pr 72-71, Enichem Priolo-Estel Vi 85-91. **Classifica:** Comense 44; Conad 40; Estel 36; Enicham e Pitagora 32; Sidis e Primizie 30; Omas 26; Andriatici, Cavelli, Etruria e Wit Boy 22; e Sireg 20; Saturnia 12; Geneaz .

PALLAVOLO

Doppio successo delle italiane nelle finali di Coppa Campioni femminile e Coppa Coppe maschile

Teodora e Gabeca vanno sul tetto d'Europa

In campionato l'Alpitour raggiunge il Venturi in zona-playoff

Domenica trionfale per le squadre italiane: con la Gabeca (Coppa delle Coppe maschile), salite sul massimo trono continentale (Coppa dei Campioni femminile) la Teodora, che per la seconda volta (la prima era stata nel 1988) è riuscita a conquistare il trofeo più ambito.

Opposte in finale al Mladost allenato da Karpol, personaggio mitico per il volley in gonnella, le ravennate hanno giocato partita superba. Il tecnico Guer- ha utilizzato, in pratica, sempre lo stesso sestetto, con Benelli in regia, l'olandese Weersing opposta, Bertini e Bernardi schiacciatrici di , Del Solar e Zambelli (a tratti sostituita dalla Turrini) al centro. Due volte in vantaggio e due volte raggiunta, la Teodora nel tie-break è stata praticamente impeccabile, conquistando così l'alloro che, più ancora dodicesimo scudetto consecutivo, rappresentava il traguardo massimo di questa stagione.

Dalla finale di Ravenna a quella Moers, ideale campo neutro tedesco, dove la Gabeca fatto il bis. Già lo scorso era imposta in Coppa delle Coppe, quest'anno ha senz'altro dovuto faticare di più per l'obiettivo che una stagione finora ad ottimo livello. Fortissima nella centrale olandese (Posthuma e Zoodsma), la squadra Montichiari ha trovato nel mancino Di Toro uno schiacciatore in grado di far troppo rimpiangere le bordate di Quiroga. Eppoi, importantissima, c'è la maturazione di Giazzoli, degli uomini che stanno lottando per nel gruppo dei 12 che Velasco porterà a Barcellona.

Per la Mediolanum la sconfitta è grave, : ancora un secondo posto dopo quello in Coppa Italia e la terza piazza nel Mundialito. Per di più un'altra partita persa al tie-break, che pure stava vincendo per 12-9. Evidentemente, al di là dei meriti degli avversari, c'è qualche cosa che funziona; a dispetto delle smentite lo Doug Beal, santone del miracolo Usa, non ottiene i risultati sperati: e forse la squadra è fin troppo «programmata» con il computer, senza tener conto della fantasia dei singoli. Né giovano di certo alcune scelte dirigenziali, che hanno creato il vuoto tra i vertici e i giocatori.

Campionato. Sfruttando il turno casalingo, l'Alpitour ha raggiunto l'Olio Venturi sul quint'ultimo gradino della classifica, quello che vale un posto nei playoff. Tra piemontesi e umbri si preannuncia quindi un esaltante testa a negli ultimi due turni di campionato, che culminerà nello scontro diretto a Cuneo, il 1 marzo. E per non doversi affidare al quoziente set, ma soltanto ai due punti in palio, sarebbe importante per la squadra di Blain vincere domenica prossima a Modena, visto che i perugini faranno probabilmente altrettanto in casa con l'ormai demotivato Catania.

Oggi. Per meglio abituarsi al ritmo forsennato dei playoff (si giocherà ogni giorno sì e uno no, dal 6 marzo al 5 aprile) le emozioni di ieri fanno subito spazio all'anticipo odierno tra Messaggero e Maxicono, ultimo ostacolo della prima fase per i parmigiani sulla strada che porta al primo posto nella griglia dei playoff. L'anticipo, comunque, è più che motivato dalla trasferta in Grecia che attende i ravennati nel prossimo weekend, dalla quale tutti sperano che tornino con la Coppa dei Campioni.

[g. bar.]

IN A2 NUOVA SCONFITTA

Coppa Coppe *Finale 1° posto:* Gabeca Montichiari (Ita)-Mediolanum Milano (Ita) 3-2 (11-15, 15-7, 15-5, 3-15, 17-16); *3° posto:* Moersar (Ger)-Torhout (Bel) 3-0. **A1** (24ª giornata): Sisley Treviso-Venturi Pg 3-1 (15-2, 15-7, 11-15, 15-1); Terme Acireale Ct-Sidis Falconara 1-3 (15-7, 8-15, 13-15, 1-15); Ingram di Castello-Carimonte Modena 0-3 (2-15, 6-15, 3-15); Alpitour Cuneo-Gabbiano Mantova 3-1 (9-15, 15-11, 15-11, 15-7). *Classifica:* Maxicono p. 40; Sisley e Messaggero 36; Mediolanum e Gabeca 34; Charro 30; 26; Brescia 24; Carimonte 22; Venturi e Alpitour 18; Terme 8; Ingram 4; Gabbiano 0. *Prossimo turno* (oggi): Messaggero-Maxicono; ; Sidis-Sisley; Gabeca-Brescia; Venturi-Terme; Charro-Ingram; Gabbiano-Mediolanum; Carimonte-Alpitour.

A2 maschile (28ª giornata): Gividi Mi-Jockey 0-3 (7-15, 6-15, 6-15); . Giorgio Ve-CariFano 3-1; Fochi Bo-Prep Re 3-1 (9-15, 15-11, 15-9, 15-9); Jesi-Mokarica Fo 0-3 (10-15, 10-15, 11-15); Centromatic Fi-ComCavi Sparanise 3-1 (15-8, 4-15, 15-4, 15-9); Lazio-Ceramiche 4M Ag 3-1 (15-11, 15-11, 13-15, 17-15); Monteco Fe-Codyeco S. Croce 3-1 (15-11, 15-8, 11-15, 15-9); Popolare Sa-Brandi At 3-0 (15-4, 15-11, 15-9). Centromatic p. 50; Jockey 48; Lazio 46; Fochi 42; Mokarica e Prep 32; Popolare e San Giorgio 26; Monteco, e Ceramiche 24; Codyeco 22; Cariano e ComCavi 16; Jesi 12; Gividi 8. *Prossimo turno* (27 feb.): Jesi-Gividi; ComCavi-Monteco; Mokarica-Popolare; Brondi-Lazio; Centromatic-Cariano; Ceramiche-S. Giorgio; Codyeco-Fochi; Jockey-Prep.

SCHERMA

Si è conclusa a Torino la tre giorni in pedana

Le fiorettiste tedesche prime in Coppa Europa

TORINO. Grande prestazione per le fiorettiste teutoniche del Tauber Bischofsheim che ieri hanno vinto la Coppa Europa, gara per squadre di club organizzata, com'è tradizione, dal Club Scherma Torino. Il cammino del team tedesco è stato facile e mai incerto: Bau, Funkenhauser, Bauer e Huszti hanno travolto il Moedling (Austria) e poi hanno avuto meglio anche sul quartetto italiano rappresentato dal Club Scherma Jesi Vezzoli, Balicchia, Fornarini e Giuffrida. Quest'ultimo stata chiamata all'ultimo momento per sostituire la campionessa del mondo Giovanna Trillini, infortunatasi durante lo svolgimento del Trofeo Lancia. Le schermitrici azzurre sono state eliminate con un secco 9-0 ed hanno concluso la gara all'ottavo posto. Destino amaro anche per squadra del Club Scherma Torino (Roccati, Tarditi, Chiesa e Chiari) che, nel primo turno, ha ceduto alle polacche dell'Azs Gdansk.

Nicola Granieri, presidente del Club Scherma Torino, non è perso comunque sfiduciato per la prova delle italiane: «Le fiorettiste torinesi sono ancora giovani ed inesperte, non potevamo pretendere un risultato migliore. La Jesi è stata invece penalizzata dall'assenza della Trillini che, anche per la straordinaria forza di carattere, avrebbe potuto guidare la squadra in finale».

Nel girone conclusivo, di fronte al Tauber, c'era il C.H. Budapest (Janosi, Stefanek, Kulcsar e Horvath) che è stato velocemente liquidato (8-1).

Le ungheresi hanno risentito maggiormente dello stress e della stanchezza accumulati nel corso della gara. Lunga marcatura per loro nelle semifinali: hanno passato il turno solo per differenza stoccate, contro la Steaua Bucarest.

[ba. re.]

Benetton ko in casa

Sempre in testa la Mediolanum il Lloyd insegue

Con l'inattesa sconfitta casalinga della Benetton da parte Scavolini e le vittorie del terzetto testa Mediolanum, Lloyd Adriatico e Iranian Loom è ripreso il campionato di rugby dopo due settimane di sosta per gli impegni della nazionale. Come all'andata i trevigiani hanno ceduto alla maggior determinazione della Scavolini, sempre più lanciata verso i play off. Lloyd Adriatico e Iranian Loom sembrano le uniche di grado di contrastare la Mediolanum.

Risultati (15ª giornata). Sparta Roma-Lloyd Ro 19-24; Benetton Tv-Scavolini Aq 17-18; Mediolanum Mi-Ecomar Li 40-12; Iranian Loom S.Donà-Amatori Ct 69-12; Delicius Fr-Fastajolly Tarvisum 18-19; Petrarca Pd-Bilbao Pc 41-6. Classifica: Mediolanum punti 24; Lloyd e Iranian 22; Benetton e Petrarca 20; Scavolini 16; Bilbao 14; Sparta 13; Amatori e Delicius 10; Fastajolly 6; Ecomar 3.

IPPICA

Ha vinto il «Città di Padova»: miglio in 1'16"2

presenta Nerita River speranza tra i 4 anni

Nerita River ha vinto Premio Città Padova, a Ponte di Brenta, prima tappa del circuito classico dei 4 anni». E si è confermata, con questo successo, la sola alternativa al crack della generazione 1988, il torinese Nevalo che dopo aver svernato caldo della Costa Azzurra farà il suo rientro direttamente nel «Città di Torino» di metà marzo a Vinovo. Nerita si annuncia come un avversario ostico.

Ieri l'allieva di Marcello Mazzarini è stata imposta grande autorità, trottando il miglio da 1.16.2, misure che rappresenta il suo primato, e portando il bottino ad oltre 430 milioni di lire. Nerita ha preceduto Nadir Lb, Nitria e Natura Perm, con ordine d'arrivo che conferma sostanzialmente le stesse. Il totalizzatore ha pagato 20 per il vincente, 14-20-13 per i piazzati, 137 per l'accoppiata.

TOTIP CONCORSO N. 8

1ª	Nerita River	2
	Nadir Lb	X
2ª	Miaaska Swe	X
	Flamberd	1
3ª	Lambo Om	X
	Insidia Red	2
4ª	Limbo	
	Milabro	1
5ª	Ordigno	2
	Boukarabyla	
6ª	Redengott	
	Red Mark	X

P. 12 n. 14	L. 60.967.000
P. 11 n. 366	L. 2.380.000
P. 4334	L.
Montepremi	L. 2.560.611.800

OGGI IN TV

10,30 Pallavolo. Rep. Sviz Coppa Coppe	Tele +2
11,30 Calcio. Sassari-Torino, campionato serie A femm.	Raitre
12,30 Momenti di sport	Tele +2
13,00 Lunedì sportivo	Svizzera
13,00 Pugilato. La grande boxe, replica	Tele +2
13,30 Sport News, tg sportivo	Tmc
14,00 Sportime, tg sportivo	Tele +2
14,15 Basket. Assisi	Tele +2
14,30 Mai dire gol, rep.	Italia 1
15,00 Use sport	Tele +2
15,45 Solo per sport	Raitre
16,00 Ciclismo. Settim. di Sicilia	Raitre
16,30 Calcio. C siamo! A tutta B	Raitre
17,00 Calcio. Rubrica regionale	Raitre
18,30 Wrestling. I giganti dello spettacolo, con Dan Peterson	Tele +2
17,30 Calcio. Sintesi Werder Brema-Bayer Leverkusen e panorama campionato tedesco	Tele +2
18,05 Sportsera, tg sportivo	Raidue
18,45 Derby, tg sportivo	Raitre
19,00 Quotidiano sport	Svizzera
19,30 Sportime, tg sportivo	Tele +2
19,30 Studio sport	Italia 1
19,30 Sportsalmo, tg sportivo	Tmc
20,00 Almanacco, gioco di record e di campioni	Tele +2
20,15 Lo sport, tg sportivo	Raidue
22,30 Basket. Assisi, replica	Tele +2
23,15 Pallavolo. Dif. Messaggero Ravenna-Maxicono Parma	Tele +2
23,50 Motori. Crono, rubrica	Tmc
0,50 Studio sport	Italia 1
1,15 Calcio. Rep. ted. Werder Brema-Bayer L.	Tele +2

FORMULA 1

Scatta domenica in Sud Africa il Mondiale con Mansell e Patrese all'attacco di Senna

Ma tutti aspettano ancora la Ferrari

Senza Piquet, ma Prost ci sarà?

Terminati i Giochi sulla neve, comi[illegible] subito, come [illegible] lo sport [illegible] fosse impegnato in una ideale staffetta, l'Olimpiade [illegible] motori, cioè il Mondiale di Formula 1. Giovedì per un doppio turno di prove libere fuori programma (lo impone il circuito, perché [illegible] nuovo, poi solito menù con qualificazioni venerdì [illegible] sabato, la gara domenica [illegible] 13 italiane) prenderà il via [illegible] stagione che - [illegible] [illegible] [illegible] sunto - si presenta [illegible] tanti interrogativi e novità importanti.

Si parte in Sudafrica, nell'autodromo [illegible] Kyalami che si [illegible] 35 km a [illegible]rd [illegible] Johannesburg, abbandonato [illegible] [illegible] anni per i problemi razziali del Paese e per le difficoltà economiche che avevano portato la vecchia [illegible] ciata di gestione dell'impianto al fallimento. Ora tutto è stato rifatto, il tracciato [illegible] allungato e soprattutto - sappiamo con prevedibili ed enormi [illegible] - pare [illegible] si respiri [illegible] nuova, anche se l'atmosfera non è purtroppo ancora tranquilla.

Non mancano i motivi d'interesse, dunque, perché si ricomincia da capo. Ci sono tuttavia dalle commissioni con il passato, dei ricorsi [illegible] sommato ripetitivi e [illegible] questo punto persino noiosi: i ruoli [illegible] favoriti spettano sempre [illegible] Senna e [illegible] McLaren; quelli di sfidanti alla Williams [illegible] Patrese e Mansell e infine il compito di rappresentare [illegible] la punta di diamante degli outsiders è ancora della Ferrari. Speriamo che finalmente qualcuno di questi protagonisti ribalti la situazione, [illegible] spunti diversi ed emozioni [illegible]

Sul piano umano - parliamo dunque dei piloti - la prima considerazione [illegible] fare [illegible] che mancherà Nelson Piquet. Il tre volte campione [illegible] mondo non ha trovato un ingaggio e si è rivolto come già fece il suo compatriota Fittipaldi alla formula Indy americana. Grossa perdita per la F1 sul piano del personaggio, ma non è detto che a metà stagione il brasiliano non venga richiamato da qualche squadra in difficoltà. Resta invece un mistero la presenza di Prost: ogni cosa che passa il rapporto fra la Ligier e il francese cambia. Quando tutto sembrava essere deciso, c'è stato un raffreddamento. Alain vuole entrare pesante[illegible] nel team, da padrone; [illegible] Guy Ligier fa resistenza. L'impressione [illegible] che alla fine Prost guiderà per il [illegible] «bleu», ma non sono neppure escluse le sorprese dell'ultima ora.

Sei comunque gli esordienti: il giapponese Katayama, l'italiano Bertaggia, lo svizzero Chiesa, il francese Belmondo, il [illegible] Fittipaldi, la [illegible] Amati. Un tocco di mondanità [illegible] [illegible] figlio del [illegible] attore, [illegible] revival con [illegible] nipote dell'ex campione del [illegible]o sudamericano e uno sprazzo di gentilezza per la bella Giovanna che però deve prepararsi a stringere i denti perché sulla carta la sua squadra, la Brabham, [illegible] le offrirà certamente una vettura di gran pregio per farsi valere.

E veniamo alla tecnica, [illegible] squadre. La Ferrari si è rifatta il trucco: vettura completamente nuova con pieni poteri sulla gestione all'ing. Lombardi, per i progetti e Postlethwaite e l'ingegnio [illegible] un italiano, Ivan Capelli. Profilo molto basso (nel senso di una gran cautela [illegible] pronostici) e impegno di lavoro per progredire nel corso [illegible] stagione. Sarebbe già molto bello [illegible] l'obiettivo [illegible] divenir[illegible]ande [illegible] competitivi prima della fine dell'estate. La nuova vettura, la F92A, promette interessanti sviluppi, ma gli inizi saranno duri, almeno secondo quanto dice la gente di Maranello che rimane molto [illegible]

Tutti, Senna compreso (il campione in carica ha ripreso contatto con la [illegible] squadra solo da una quindicina di giorni dopo circa 90 giorni di riposo), indicano nella Williams il team da battere, perché in questo momento è quello tecnologicamente più preparato. Ma non si può pensare che il fuoriclasse di San Paolo pensi di partire battuto. E' la sua solita strategia per mettere alla frusta McLaren e Honda.

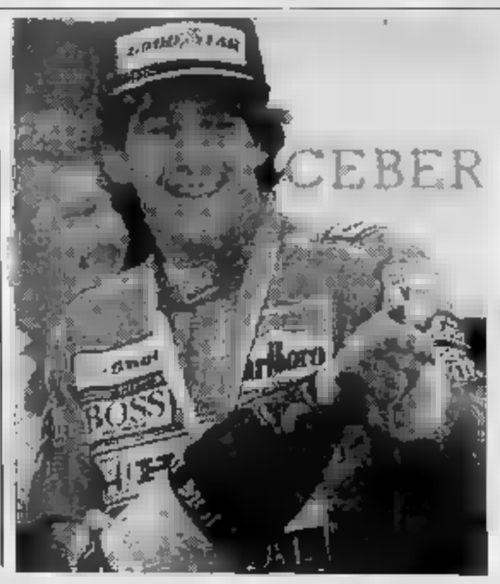
Cristiano Chiavegato

LE SEDICI PROVE [illegible]

[illegible] campionato mondiale di Formula 1 avrà inizio domenica 1° marzo col GP del Sud Africa. La gara si svolgerà nel circuito di Kyalami (quota 1600 metri) su una pista che è stata quasi completamente rinnovata dopo l'ultima gara disputata nel [illegible] (vinta [illegible] [illegible] Mansell su Williams-Honda turbo). Il calendario prevede 16 corse come negli anni passati e il regolamento consente di sommare tutti i punteggi ottenuti.

Due sono [illegible] novità: [illegible] ritorno in Sudafrica, appunto, [illegible] l'uscita di [illegible] degli Stati Uniti [illegible] l'annullamento delle prove che negli ultimi anni si è disputata nel circuito cittadino di Phoenix, in Arizona. [illegible] Bernie Ecclestone ha in [illegible] alcune trattative per far effettuare una gara negli Stati Uniti già nel 1993, perché [illegible] campionato mon[illegible]e che si rispetti non può non far tappa nella nazione dove gli sport motoristici [illegible] fra i più praticati.

LE [illegible]. 1° marzo Sudafrica (Kyalami); 22 [illegible] Messico (Mexico City); [illegible] aprile Brasile (San Paolo); [illegible] maggio Spagna (Barcellona); 17 maggio San Marino (Imola); 31 maggio Monaco (Montecarlo); 14 giugno Canada (Montreal); 5 luglio Francia (Magny Cours); 12 luglio Inghilterra (Silverstone); 26 luglio Germania (Hockenheim); 16 agosto Ungheria (Budapest); 30 agosto Belgio (Spa); 13 settembre Italia (Monza); 27 settembre Portogallo (Estoril); 18 ottobre Giappone (Suzuka); 1° novembre Australia (Adelaide).



Ayrton Senna anche nel '92 sarà l'uomo da battere. [illegible] come tutti gli anni all'inizio della stagione il campione [illegible] fa il modesto: [illegible] lui quest'anno le grandi favorite saranno le Williams-[illegible] di Mansell e Patrese

Vicino a Oxford, in cattedra Frank Williams

A Didcot nasce la nuova vettura: sarà pronta per Magny-Cours

DIDCOT
DAL NOSTRO INVIATO

Il posto [illegible] in aperta campagna, dalle parti di Oxford. Sorvegliato e annunciato [illegible] [illegible] mastodontiche ciminiere. Qui Frank Williams, dopo aver «sposato» la Renault, maritata a sua volta, [illegible] in seconda [illegible] con la Ligier, progetta e alleva i suoi destrieri in fibra [illegible] carbonio. Gli ultimi si chiamano FW14B: domenica raggiungeranno Kyalami [illegible] per essere montati da Nigel Mansell e Riccardo Patrese. La fabbrica [illegible] linda di fuori e sofisticata [illegible] dentro. Il giornalista, se non invitato, una potenziale spia, [illegible] macchina fotografica, uno st[illegible] del demonio.

[illegible] Didcot lavorano 175 persone. Le stagioni nascono al riparo da occhi indiscreti, fra modellini e modelli (quelli, nudi, appesi [illegible] ai muri: unica alternativa contemplativa e praticabile al chiodo fisso di battere la McLaren), nel ventre di due ciclopici forni [illegible] cuociono le scocche a 125-175 gradi, dentro una galleria del vento costata 4 milioni e [illegible] di sterline (10 miliardi di lire), proboscide galleggiante e sporgente da un [illegible] di [illegible]mento. [illegible] [illegible] tubo capace d'ingurgi[illegible] modelli grandi quanto la metà [illegible] un normale bolide, e di scuoterli al 240 l'ora.

Di nuovo, [illegible] per ora di unico, [illegible] Williams ha soprattutto [illegible] [illegible]. Le sospensioni attive, «active suspensions». Già sperimentate all'Estoril, [illegible] Mansell, [illegible] e Damon Hill diedero quasi [illegible] secondi alla Ferrari di Alesi, verranno riproposte sin [illegible] primo marzo, in Sudafrica. La Williams (281 Gran Premi corsi, 51 vinti) è all'avanguardia in fatto di aerodinamica. Ma anche molto gelosa e permalosa, come testimonia l'episodio che [illegible]amo a raccontarvi. La guida aveva spinto il drappello di giornalisti in pellegrinaggio sino al reparto nel quale, intorno a un ingegnere scontroso non cosi minuto da essersi meritato [illegible] nomignolo di Topolino, i meccanici stavano provando e riprovando proprio le sospensioni attive: [illegible] [illegible] le vecchie siano passive, ma qua[illegible] [illegible] [illegible] prodigio [illegible] elettronica e si differenziano dalle [illegible] dizionali in quanto [illegible] da un [illegible] centrale [illegible] non indipendenti l'una dall'altra. Bene: la guida è stata requisita da un manipolo di tute azzurre e severamente cazziata. E se fra lorsignori ci fosse una spia della [illegible] o della Ferrari?

Frank Williams [illegible] il suo progettista nonché socio, Patrick Head, si aspettano [illegible] esse un profitto cronometrico [illegible] [illegible]ve». Il peso dell'auto è stato alleggerito di una ventina di chili. Anche la Renault ha tolto qualcosina al suo motore 10 cilindri, modificato. «Correremo le prime gare - dichiara Williams - con la vecchia macchina provvista, però, delle sospensioni attive (e dai...). Più avanti, magari a partire dal Gran Premio di Francia a Magny-Cours, lanceremo la nuova». Che, naturalmente, è top-secret. [illegible] evoluzione nel cambio e pochi lustri [illegible] frizione: [illegible] pedale [illegible] [illegible] matica? Il sorriso di Head non illumina. [illegible] mai, intrige: «Ogni macchina avrà tre pedali, fate voi».

La fiducia [illegible] profonda nella sostanza, e molto soft in superficie. La McLaren rimane l'avversario [illegible] uno: «Anche perché, sospira Williams, non so che [illegible] diavolo stiano combinando. Fanno i misteriosi, più di noi». E la Ferrari? Cerca le parole, il patron, e le scandisce una a una: [illegible] tempi dell'Estoril sono indubbiamente scarsi, ma mi risulta che il nuovo motore sia leggero leggero». Un siluro a Ron [illegible] («Noi non siamo abituati a rubare il motore degli altri», cosa che fece la McLaren con l'Honda, allorché abitava in casa Williams), e la conferma di un fugace contatto, a dicembre, con Alain Prost: «La Renault mi aveva pregato di sondarlo. Nessun problema, comunque, per Mansell e Patrese. Fu un approccio puramente dimostrativo». [illegible] proposito della Renault, che rifornisce anche la Ligier: [illegible] nostro [illegible] scade nel 1993. Patti chiari, noi siamo i primi. Ma sono sincero: con Prost alla Ligier, mi sentirò meno tranquillo».

Frank Williams è sempre il che aspetta il regalo di una Ferrari. Glie l'avevano promessa durante i giorni cupi del ratto di [illegible] «Me la daranno nel marzo 1983, [illegible] cavallino». Il [illegible] dalizio con [illegible] Head ha fruttato tre titoli mondiali piloti e quattro titoli mondiali costruttori. Il primo Grand Prix risale al 1977. La prima vittoria al 1979, con Clay Regazzoni a Silverstone. Questo è l'unico cimelio [illegible] manca nel [illegible]. Ce n'erano [illegible] esemplari, di FW07: uno [illegible] andato distrutto, uno è negli Stati Uniti, uno è qui in Inghilterra: solo che il proprietario è morto al volante, d'infarto, e la vedova, burbotta Frank Williams, non la smuovi neppure con le cannonate. **[ro. Be.]**

QUEST'ANNO FEBBRAIO HA 29 GIORNI.
NON 30. È TEMPO DI COMPRARE.

FINO A 15.000.000 A INTERESSI ZERO PAGABILI IN 12 MESI

OPPURE [illegible] FINO A 36 MESI AL TASSO DEL 9%

Febbraio '92. È il momento [illegible] comprare. Ma febbraio sta per finire, [illegible] anche l'iniziativa delle Concessionarie e Succursali Fiat. Ancora per pochi giorni potete usufruire dei [illegible] [illegible] vantaggi sui pagamenti.

Fino al 29 febbraio 1992, infatti, scegliendo la Fiat che preferite, potete trattenere [illegible] milioni se è Panda, 7 milioni [illegible] è Uno, 10 milioni [illegible] [illegible] Tipo [illegible] Tempra, 15 milioni se è Croma.

Per pagare questi milioni non c'è fretta. Potete farlo in 12 rate mensili [illegible] interessi zero.

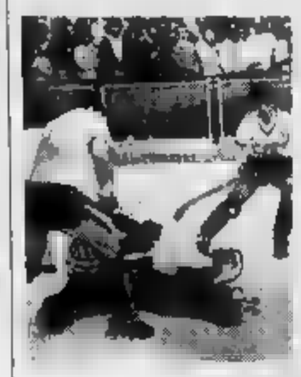
Preferite tempi di pagamento [illegible] più lunghi? Eccovi accontentati. Potete farlo con rateazioni fino a 36 mesi al tasso nominale posticipato del 9%. Esempio: avete scelto la Fiat Uno? Trattenete 7 milioni, che pagherete in 12 rate mensili da L. 583.500 cadauna, oppure in 36 rate da L. 222.500.

Febbraio [illegible] per finire, non è tempo di dormire.

L'offerta è valida su tutte le vetture (esclusa Fiat 126) della gamma Fiat disponibili per pronta consegna e non è cumulabile con altre iniziative in corso. È valida fino al [illegible] in base ai prezzi e tassi in vigore al [illegible] dell'acquisto. Per le formule Sava occorre essere in possesso dei normali requisiti [illegible] solvibilità richiesti. FIATSAVA

FIAT

E' UN'INIZIATIVA DI CONCESSIONARIE E SUCCURSALI FIAT



Hockey, Novara avanti tutta

NOVARA. L'impegnativa [illegible] di cinque incontri in due settimane [illegible] iniziata nel migliore dei modi per gli azzurri dell'Autocentauro Hockey Novara. Sulla pista di Trissino sono usciti vittoriosi per 4 a 3 grazie al «poker» [illegible] reti [illegible] segno de Roberto Crudeli. Ancora una faticaccia per la [illegible] vena del «bomber» Amato, [illegible] complessivamente una bella prova che lascia bene sperare per l'anticipo di martedì sera contro i diretti rivali del Roller Monza [illegible] inseguono a un solo punto, mentre con la capolista Seregno le distanze si sono ridotte [illegible] tre lunghezze dopo il pareggio di Lodi. In A2 altro [illegible] passo falso, questa volta interno, dei novaresi della Noel Rotellistica contro il Faip Modena che ha annullato per due volte la rete del giovane Monteforte. Un altro punto in più per l'Amatori Vercelli che ha battuto il Castiglione per 4 [illegible] 2 e aspetta solo la visita del Salerno per fare il balzo decisivo.

Vinovo, domina Ortega Om

VINOVO. En-plein della scuderia Proli nel Premio Como, prova clou [illegible] pomeriggio a Vinovo. Si è imposto Ortega Om (Paolo Rossi), che alla vigilia era però leggermente anteposto alla compagna di allenamento Omnia Bra (G. Rossi). Ortega Om quest'anno non aveva ancora vito (aveva ottenuto solo due piazzamenti, anche [illegible] di buon livello). Omnia Bra, invece, aveva vinto due delle tre corse disputate. Ortega [illegible], che in passato aveva mostrato qualche problema caratteriale, sembra ora salito di tono ed [illegible] soprattutto acquisito una notevole regolarità. Con il successo di ieri, il bottino in carriera è salito a oltre 66 milioni, [illegible] può scalare ancora qualche gradino. Ortega ha trottato in un ottimo 1.18.9, precedendo Omnia Bra, Open Roc ed Olly d'Asti [illegible] un ordine d'arrivo che rispecchia i valori in campo. Nelle altre [illegible] [illegible] affermazioni di Okey Liv, Nahè Az, Nobel Time, Impavido Or e Leopard Ok.

LA STAMPA

PIEMONTE SPORT

Lunedì 24 Febbraio 1992 ••• pag. 14

Interregionale, Girone A: i bianchi superano il Vigevano e si portano al secondo posto, dietro il Corsico, nuovo leader

La Pro Vercelli sfiora la vetta

Bellopede ispira, Marabotto trova il tiro vincente

VERCELLI. Ha sofferto più del previsto la «Pro2», ma ha vinto. Ed [illegible] quel che conta visto che l'1-0 sul Vigevano porta i bianchi al secondo posto, alle spalle del nuovo leader Corsico.

Ha sofferto, dicevamo, la Pro2, [illegible] tanto per i brividi corsi (una sola azione degli ospiti anche se pericolosissima giusto un minuto prima delle rete decisiva) quanto per le difficoltà di creare occasioni nitide. Per lunghi tratti, infatti, le trame dei bianchi [illegible] state monotone [illegible] alte traiettorie al centro sulle quali il trio difensivo lomellino, Crangia, Cappuccio, Pizzi ha nettamente prevalso sui vari Sandri, Dellapina e Galli. Pertanto solo un'invenzione personale poteva sbloccare il risultato.

Così è stato, appena [illegible] secondi dopo che Beccari in uscita [illegible] riuscito a sventare [illegible] tiro di Vercesi presentatosi solo soletto in area. Toccata nell'orgoglio, la formazione di Tonelli ha subito imbastito una trama offensiva e sull'ennesimo traversone, stavolta [illegible] Bellopede, Fantoli ha respinto di pugno al limite dell'area dove stava arrivando di corsa Marabotto. Pronto [illegible] terzino ha lasciato partire una gran sventola che ha centrato l'angolo destro della porta lombarda: 1-0.

In pratica la partita, dal punto di visto delle emozioni, si è condensata in questo unico minuto. Per il resto bianchi e lomellini hanno offerto poche note [illegible] [illegible] [illegible] i padroni [illegible] casa che nonostante la buona volontà hanno faticato parecchio per giungere nei sedici metri ospiti e [illegible] Vigevano, incapace, [illegible] a volta trovatosi [illegible] svantaggio, di allestire la controffensiva.

Così, in pratica, il taccuino ha registrato solo un'altra vera occasione, [illegible] 41', quando un traversone di Tasca dalla destra deviato da Polizzotto ha attraversato l'intero specchio della porta senza che a Dellapina riuscisse la deviazione.

Insomma: la partita ha prodotto tanti tocchi da centrocampo fino al limite dell'area e lo spettacolo ne ha patito anche perché la Pro2 è parsa, in alcuni frangenti, con le idee annebbiate. Solo nel finale il match ha avuto un sussulto quando l'arbitro, troppo lezioso, dopo [illegible] ammonito Bellopede e Bollini, ha espulso Pannuto per un fallo su Dellapina lanciato [illegible] rete.

[illegible] Eynard

CORSICO, DOPPIO [illegible]

L'Abbiategrasso perde l'imbattibilità

[illegible] Dal dischetto si decide l'incontro più importante della giornata: Seveso, implacabile, infila per due volte la sfera alle spalle di [illegible] tagliati e permette all'undici di Caligaris di involarsi [illegible] la vittoria finale in campionato (Pro Vercelli permettendo). L'Abbiategrasso era sceso in campo [illegible] il chiaro obiettivo di puntare al pareggio [illegible] ha dovuto fare i conti con una squadra determinata, capace di ottenere ciò che vuole senza tanta fatica. Soprattutto nella ripresa, quando c'era da rincorrere gli avversari che facevano melina in mezzo [illegible] campo, i giocatori dell'Abbiategrasso hanno palesato qualche limite fisico-atletico.

Ed ecco i gol che hanno deciso la partita. Il primo [illegible] compiuto dai difensori azzurri è stato visto da uno dei due guardalinee: sugli sviluppi [illegible] mischia e un tiro a rete, il collaboratore dell'arbitro ha notato la mano [illegible] Caviraghi stamparsi sul pallone e ha richiamato il direttore di gara. Il secondo calcio di rigore è stato [illegible] per [illegible] atterramento in area [illegible] danni di Masoero. La partita ha offerto comunque parecchie altre emozioni, Seveso e Chiapparo da una parte, Marignoli e Novara dall'altra hanno avuto tra i piedi diverse palle-gol ma le hanno tutte sbagliate, per [illegible] precipitazione [illegible] cui hanno concluso e le parate dei due portieri. L'imbattibilità dell'Abbiategrasso [illegible] stata quindi calcolata dopo 24 partite.

Il Giaveno vola Sparta in crisi

GIAVENO. Al termine di una gara combattuta [illegible] esclusione [illegible] colpi, [illegible] Giaveno Coazze è riuscito ad interrompere [illegible] [illegible]negativo che in quattro settimane lo aveva fatto precipitare in zona retrocessione. A [illegible] le spese della voglia di riscossa degli uomini [illegible] Ugo Fiorio è stata la coriacea squadra dello Sparta Novara allenata da Seghedoni.

A trenta secondi dall'inizio Fabrizio Marrese, [illegible] punizione dal limite, impegna La Micela in presa alta. Dopo 5' è Renzi di testa [illegible] mettere i brividi al portiere ospite. Lo Sparta ribatte colpo su colpo: al 9' e al 16' Di Stefano obbliga Ferrarese [illegible] due parate da campione. Una [illegible] di minuti e il Giaveno risale in cattedra. Becchio e Guidoni, però, concludono male le occasioni suggerite da Paolo Marrese [illegible] Zara. Al 33' il solito Fabrizio Marrese penetra nella difesa bianca, ma [illegible] atterrato [illegible] limite da Binda. Al 40' Guidoni sbaglia di un soffio una difficile conclusione. Risponde lo Sparta con Foti e Paladin, ma Ferrarese è bravissimo e blocca i loro tiri.

[illegible] ripresa gli ospiti accelerano il ritmo. Paladin al 54' e [illegible] al 57' [illegible] vicinissimi ai gol; ancora una volta Ferr[illegible] con l'aiuto di Moroni, mette una pezza sul buco difensivo. La [illegible] della sconfitta [illegible] la scossa ai rossoblù che finalmente dimostrano un po' di fantasia. [illegible] [illegible] la prima rete. La realizza al 77' Fabrizio [illegible] su rigore conce[illegible] per atterramento in area di Guidoni lanciato [illegible] rete. Nervoso per lo svantaggio, lo Sparta non fa complimenti [illegible] all'82' Milani commette un brutto fallo su Guidoni che deve lasciare il campo. Batte la punizione [illegible] servendo di precisione Fabrizio Marrese. L'attaccante vede [illegible] Micela fuori dai pali e lo trafigge.

Josè Leva

Ko contro il Lissone

L'Iris Oleggio [illegible] gol e 2 espulsioni

LISSONE. Continua a Lissone [illegible] momento critico dell'Iris Oleggio, sconfitto nettamente [illegible] padroni di casa. Dopo un primo tempo piacevole ed equilibrato, con due occasioni per parte, l'incontro si decide nella ripresa. Al 48' Drago sblocca il risultato raccogliendo una respinta [illegible] Boldini dopo un colpo di te[illegible] di Boffetti. L'Iris Oleggio si fa poi prendere dal nervosismo: al 64' viene espulso Pellegrini per [illegible] fallo ai danni di Drago; al 70' la stessa sorte tocca [illegible] Massara, reo di inutili proteste.

Ridotta in nove, la formazione piemontese sfiora il pareggio [illegible] Spinelli, che [illegible] 73' fa tremare la traversa. Nel finale dilaga la Pro Lissone che raddoppia al 76', in mischia, [illegible] Berardi e triplica [illegible] tempo scaduto con Delle Grazie. Finisce 3-0.

Gli arancione battono la Caratese e si allontanano dalla zona-rischio

L'Ivrea a passo di salvezza

Gol partita di Seforis, poi la reazione ospite

IVREA. Gli arancione hanno fatto [illegible] altro piccolo passo verso la salvezza. L'ostacolo Caratese [illegible] stato superato grazie [illegible] una rete di Seforis al 25', ma la vittoria, seppur meritata, è stata molto sofferta. Gli arancione, privi dello squalificato Ghidotti, hanno patito il gioco [illegible] zona applicato con maestria dagli ospiti.

I primi 45' [illegible] di [illegible] sporadiche: al 2' Buglione tenta la conclusione dalla distanza, con la sfera che lambisce la traversa. Al 20' è Provenzano [illegible] far correre un brivido [illegible] Radaelli, ma la sua incornata si spegne sul fondo.

Il gol-partita giunge al 25': Torricelli [illegible] Morin commettono una macroscopica ingenuità [illegible] fensiva ostacolandosi a vicenda nella zona centrale del campo. Cervato agguanta il fortunoso rimpallo e s'invola verso la porta, entra in area, [illegible] porta la pal[illegible] dal destro al sinistro mettendo fuori causa Radaelli e tira in diagonale. Sulla traiettoria s'inserisce Seforis ed insacca con opportunismo.

La Caratese prova a reagire ma va in crisi: il centrocampo [illegible] [illegible] riesce più a far filtro, Colombo balbetta in fase di costruzione ed i padroni di casa sfiorano due volte il raddoppio prima con Seforis e poi con Ricci. Cambia la [illegible] nella ripresa: trascinati [illegible] Torricelli gli azzurri tentano di scardinare la retroguardia dell'Ivrea, ma i loro forsennati attacchi si infrangono puntualmente sulla linea difensiva dove giganteggia Alberto, in forma d[illegible] strepitosa.

Non riuscendo a penetrare dalle corsie esterne, ben presidi[illegible] da Tirassa e Olivieri, i ragazzi [illegible] Antonelli si affidano a lunghi spioventi che esaltano però le doti acrobatiche di Fessia, sempre impeccabile nelle uscite [illegible].

Con [illegible] Caratese completamente sbilanciata in avanti per l'Ivrea fioccano le occasioni da contropiede: [illegible] 65' Buglione «inventa» [illegible] lancio millimetri[illegible] per Provenzano, ma la conclusione dell'ex giocatore juventino lambisce beffardamen[illegible] il montante.

Poi l'assalto all'arma bianca degli ospiti che tiene col fiato sospeso [illegible] pubblico fino all'urlo [illegible] gioia liberatorio allo scoccare d[illegible] 90'.

Mauro Giubellini

Due reti dal Corbetta, i torinesi nuovamente in zona retrocessione

Non punge il tridente del Nizza

Decidono Serandrei [illegible] Palese (dal dischetto)

CORBETTA. Con la forza della disperazione il Corbetta riesce ad ottenere due punti importanti per la salvezza, battendo [illegible] [illegible] volenteroso ma poco incisivo. I ragazzi di Mosso hanno disputato un buon primo tempo, imbrigliando la manovra dell'undici locale e andando [illegible] tiro in più occasioni con Rocca e Veronese. Il Corbetta solo al 45' si fa vedere dalle parti di Saccullo con una conclusione di Mandelli finita a [illegible] di palo.

Nella ripresa Mandelli, [illegible] punizione, pennella la palla sulla testa di Serandrei che la spedisce nell'angolino basso alla sinistra [illegible] [illegible]culo. Sotto [illegible] un gol il Nizza manda in campo tre punte e in pochi minuti, dal 66' al 74' crea tre nitide occasioni da rete con Giovine, Sesia e Dalmasso, i cui tiri dal limite sono comunque ben controllati dal portiere di casa. Un minuto più tardi il Corbetta raddoppia: c'è un lancio di Albore per Serandrei, affrontato in area da Fornesi che lo atterra [illegible] lo atterra, rigore. Batte Palese e segna. Nei minuti finali il Nizza [illegible] porta ancora in avanti ma [illegible] riesce a costruire nulla [illegible] importante. La sconfitta riporta il Nizza nella parte bassa della classifica, che si accorcia ulteriormente.

Pro Patria-Chieri 2-1

BUSTO ARSIZIO. Il Chieri, che in settimana aveva sostituito l'allenatore Dezio con Bellacomo, impegna a fondo la Pro Patria che perviene alla vit[illegible] solo nella ripresa. Zagaria, un ex, porta in vantaggio i torinesi al 22' su [illegible] piazzato. Complice la [illegible] del Chieri, il libero Cordone, con un'azione personale, realizza [illegible] 35' il pari. Nella ripresa la Pro Patria, dopo [illegible] fallito con Farina un calcio di rigore al 55' per un mani di Tinozzi, sigla con Zardi su perfetto assist dalla sinistra di Cavolatti [illegible] 56' il gol-partita. Sebastiani e Robustelli per ben due volte consecutive impegnano severamente la retroguardia del Chieri. Vicino al pareggio ci vanno i torinesi al 75' con il nuovo [illegible] to Crivelleri. La Pro Patria, con Cordone, crea ancora pericoli per la retroguardia del Chieri. Zardi e Giordano a centrocampo [illegible] consentono ai torinesi di rendersi più pericolosi e così la Pro Patria perviene alla vittoria. A livello societario [illegible] dovrebbero avere [illegible] mutamenti [illegible] settimana [illegible] l'ingresso di un nuovo gruppo in luogo dell'attuale presidente [illegible] Vincenzi in Filippini. **[o. t.]**

Contro il Mariano 0-0

Per il Bellinzago [illegible] assenti [illegible] un punto

BELLINZAGO. Se [illegible] calcio fosse pugilato, il Mariano avrebbe meritato la vittoria ai punti, [illegible] il Bellinzago ha gran carattere e, nonostante una formazione rabberciata, «condita» da alcuni titolari in precarie condizioni fisiche, [illegible] riuscito [illegible] conqui[illegible] [illegible] pareggio prezioso per 0-0. E così, la delicata sfida tra un Mariano che tenta di uscire dalle zone pericolose ed i bellinzaghesi che invece vogliono evitare di entrarci, è terminata [illegible] il classico nulla di fatto.

Senza alcun timore reverenziale, i brianzoli hanno fatto la partita, spingendo, impostando, ed andando più volte vicini al vantaggio. Ai locali non è rimasto che affidarsi ad alcune pericolose puntate in contropiede, come all'85, quando il giovane Boffetti [illegible] fallito d'un soffio la deviazione vincente. Per il Mariano, però, sarebbe stata una sconfitta assolutamente ingiusta. **[m. p.]**

OTTAVA DI RITORNO: **[illegible] [illegible] 15 ORE**

Ivrea-Caratese 1-0

Ivrea: Fessia; Tirassa, Alberto; Ricci, Olivieri, Cervato; Zolno, Gualtieri, Seforis (76' Dighiera), Buglione, Provenzano (80' Iossa). **Caratese:** Radaelli; Torricelli, Mazzoleni; Morin, [illegible], Valtorta; Belotti (65' Antonelli), [illegible] Tilio, Chistolini, Colombo (46' Galli), Mazzeo. **Arbitro:** Amateo. **Rete:** 25' Seforis.

[illegible] Oleggio 3-0

Pro Lissone: Spinelli G., Corrarati, Manguzzi; Berardi, Marino, Pavone (72' Cicchetti); Drago, Invernici, Boffetti (59' Bombino), Castellazzi, Delle Grazie. **Iris Oleggio:** Boldini; Moro M., Barbierato; Pellegrini, Ceracciolo, Renda; Livorno (59' Massara), Galeazzi, Cerutti, Spinelli M., Sarti. **Arbitro:** Balardi. **Reti:** [illegible] Drago, 76' Berardi, 92' Delle Grazie.

[illegible] 2-0

Corbetta: Premaor; Greco, Zaninetti (46' Lovati); Mandelli, Palese, Balli; Merli, Albore, Mastrolonardo (78' Ravizza), Serandrei, [illegible]. [illegible] Saccullo; Fornesi, Rizzieri; Dalmasso, Maltese, Forte; Sesia, Veronese, Rocca, Ferretti (35' Palumbo, [illegible] Giovine), Migliore. **Arbitro:** Manconi. **Reti:** [illegible] Serandrei, 76' Palese.

Pro Patria-Chieri 2-1

Pro Patria: Micheletti; Cantoreggi (21' Balzer D.), Balzer A.; Cavolatti, Giordano, Cordone; Porciatti (74' Almasio), Zardi, Farina, Sebastiani, Robustelli. **Chieri:** Lanfranco; Rebagliati, Bertrone; Valoti (51' Parente), Caon, Favaretto; Toppino, Fiorito, Sabena (60' Crivellari), Tinozzi, Zagaria. **Arbitro:** Picaro. **Reti:** 22' Zagaria, 35' Cordone, 58' [illegible].

Corsico-Abbiategrasso 2-0

Corsico: Guercilena; Lessio, Maltagliati; Tremolada, Occhioni, Giorgio (57' Fumagalli); Brevi (75' Bonacina), Masoero, Barbieri, Seveso, Chiappara. [illegible] **Abbiategrasso:** Maltagliati; Garda, Ranghetti; Caviraghi, Molinaro (67' Gabbiati), Carrilo; Asta, D'Amico, Marignoli, Bonvicini, Novara. **Arbitro:** Baglioni. **Reti:** 15' e 60' Seveso.

Bellinzago-Mariano 0-0

Bellinzago: Pozzati; Paganini, Vanoli; Clocca, Bello, Conforto (Mordocco 46'); Turconi (Trentani '81), Frattini, Boffetta, Cuscunà, Conte. **Mariano:** Angelinetta; Gerosa, Valent; Di Padova, Lucchetta, Giulandris; Pagano, Toccane Giu., Terraneo (Toccane Gia. 87'), Gorni (Ricciadonna 84'), Allievi. [illegible] Costa.

Pro Vercelli-Vigevano 1-0

Pro Vercelli: Beccari; Piagni, Fioraso; De Falco, Bellopede, Marabotto; Galli (66' Bettingeri), Solfini, Sandri, Tasca, Dellapina. **Vigevano:** Fantoli; Polizzoto, Crangia; Pizzi, Cappuccio (66' Quaranta), Panzeri; Pannuto, Barzaghi, Vercesi, Salomao, Garavaglia. **Arbitro:** Tomasi. **Rete:** 64' Marabotto. **Note:** [illegible] in condizioni discrete.

Giaveno-Sparta 2-0

Giaveno Coazze: Ferrarese; Pagliarani, De Lucia; Moroni, Renzi, Marrese P.; Fabrizio [illegible]. Becchio, Guidoni (all' 84' Rosa Brusin), Zara, Di Battista (dal 59' Lano). **Sparta Novara:** La Micela; Milani, Vavassori (70' Valentino); Binda, Paladin, Tamborini; Vitaloni, Foti, [illegible] Stefano (76' Mancino), Masuero, Magnifico. **Arbitro:** Tullio. **Reti:** 77' (su calcio di rigore) e 82' Fabrizio Marrese.

Seregno-Saronno 1-0

Seregno: Pirovano; Lingari, Peducci (70' Citterio); De Orsi, Erba (60' Manicona), Chiaromonte; Vinceti, Cerrone, Cappellini, Toninelli, Colombo. **Saronno:** Lattuada; Bordegoni, Ferroni; Costacurta, Marchesi, Notari; Marzio (60' D'Acquino), Vincenzi, Giulietti, Taldo, Cattaneo. **Arbitro:** Mulonia. **Rete:** 55' Vinceti.

[illegible] A

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
CORSICO	35	12	11	2	35	17
P. VERCELLI	33	10	13	2	33	19
SEREGNO	33	11	11	3	30	[illegible]
ABBIATEGR.	33	9	15	1	21	9
SARONNO	30	10	10	5	30	19
SPARTA	29	8	13	4	25	20
PRO LISSONE	26	6	[illegible]	5	24	18
OLEGGIO	26	6	[illegible]	5	17	[illegible]
CARATESE	25	[illegible]	13	6	25	24
BELLINZAGO	25	5	15	5	18	19
MARIANO C.	[illegible]	6	9	10	19	23
IVREA	21	5	11	9	16	28
VIGEVANO	20	[illegible]	10	10	21	23
NIZZA MILLEF.	20	3	14	8	17	24
GIAVENO	20	5	10	10	15	23
PRO PATRIA	[illegible]	5	10	10	16	25
CORBETTA	18	3	13	9	16	25
CHIERI	14	4	6	15	11	39

[illegible]

13 reti: Seveso (Corsico).

11 reti: Sandri (ProVercelli, 1 rig.).

8 reti: Cappellini (Seregno); Garavaglia (Vigevano).

6 reti: Sesia (NizzaM).

7 reti: Chiappara (Corsico); Boffetti (ProLissone, 2 su calcio di rigore).

5 reti: Marignoli (Abbiategr); [illegible] (Caratese, 1 su calcio di rigore); [illegible] (ProPatria); Dellapina (ProVercelli); Giulietti (Saronno); Marzio (Saronno); Spagnuolo (Sparta, 2 su calcio di rigore).

5 reti: Chistolini (Caratese); Serandrei (Corbetta); Tutano (Corsico); Terraneo (MarianoC); Toccane G. (MarianoC, 1 su calcio [illegible] rigore); Cerutti (Oleggio); Invernici (ProLissone); Vinceti (Seregno).

PROSSIMO TURNO

9.a DI RITORNO 8 MARZO - ORE 15

BELLINZAGO	PRO VERCELLI	(ined. 1-1)
CARATESE	CORSICO	(1-1)
CHIERI	CORBETTA	(0-0)
MARIANO C.	SEREGNO	(0-1)
NIZZA MILLEF.	PRO LISSONE	(1-0)
OLEGGIO	ABBIATEGR.	(0-0)
PRO PATRIA	IVREA	(1-1)
SARONNO	GIAVENO	(0-0)
SPARTA	VIGEVANO	(3-0)

In vantaggio con una doppietta di Gatti sino ■ 10 minuti dalla fine

Savona sfiora il colpo grosso

L'Oltrepò raggiunge i biancoblù: 2-2

STRADELLA. L'Oltrepò tentava ■ fuga, ma il ■■■■ lo ha fermato (2-2) e anzi ha sfiorato ■ colpaccio e il sorpasso. E' ■■■ una gara combattutissima, tra primi della classe. Il risultato lascia tutto come prima, ma in ■■ senso favorisce i biancoblù di Orcino (ieri in tribuna per squalifica assieme ai titolari Mozzone e Canu, anch'essi appiedati dal giudice sportivo).

La gara è stata ricca di tensione ■■ agonistica ■ molto tattica. L'Oltrepò con il gioco a zona, ■ Savona più tradizionalista, con Benedetti libero in copertura. Il Savona non ha rinunciato al gioco, nemmeno una volta ottenuto il pareggio sull'1-1, ma ha badato più al sodo, chiudendo tutti i varchi e rischiando ■ meno possibile. E poi ■ colpito in contropiede conquistando un rigore (il terzo ■ tutto il campionato, di cui uno fallito domenica scorsa con Peselli) che gli ha fatto spe■■ nel successo pieno.

La cronaca è molto ricca ■ episodi, tante sono state le occasio■■ da gol ■■ entrambe le parti. ■■ squadre si sono affrontate a viso aperto, i biancoblù non hanno fatto le barricate, anzi hanno creato azioni manovrate e insidiose. Già al primo minuto di gioco, gli ospiti sono andati vicino al gol con Valentino. Ha respinto Forcati sui piedi ■ Bocchi ma la conclusione ha mandato la palla sulla traversa.

La risposta ■■ locali ■■■ si ■ fatta attendere: al 2' ■■■ staffilata di Bongiorni ha costretto Viviani a una parata in tuffo. Al 3' è stato Amato a impegnare Viviani in una parata a terra. Al ■' grossa occasione per i liguri, Gatti, molto veloce, ■ entrato in area ■■ al momento del tiro ha perso la lucidità necessaria e calciato sul portiere in uscita.

Al 15' l'Oltrepò è passato in vantaggio. Un lungo ■■■ di Felice ■■ trovato Amato libero in area e il colpo di testa ■■ battuto Viviani. La reazione dei savonesi è ■■■ immediata e rabbiosa, il tempo di costruire l'azione e ■■ 17' ■■■ il gol del pareggio. Su un'azione dal calcio d'angolo Gatti, ■■■ uno stacco davvero da autentico goleador ha sopreso tutti e insaccato.

Per i verdeazzurri l'occasione per passare nuovamente in vantaggio ■ arrivata al 26' quando, durante ■■■ mischia in area Lomi e Rizzi si sono lasciati anticipare dal portiere. Al 36' una gran botta di Felice, ex ■■■■■ se, ha mandato la palla a colpire l'interno della ■■■■■ Sul rimpallo ha tirato Lomi, colpendo l'incrocio dei pali. Non ha avuto fortuna neppure il Savona al 59', quando una punizione dalla lunetta dell'area di rigore battuta da Bocchi si è stampata sull'incrocio dei pali.

■■■ combattutissima, giocata a ritmo elevato ma anche ner■■■■ ■■■ fine sul taccuino dell'arbitro finiscono sei ammoniti ■ un espulso, Del Monte, in quanto, all'88, ultimo difensore, ha bloccato Gatti lanciato verso l'area dei padani.

Il Savona ■ andato in vantaggio al 72', quando capitan ■■■ rozzi in piena area viene messo giù, in un duro contrasto, ■■ Dell'Amico. L'arbitro ha concesso (a massima punizione. Proteste dei giocatori locali e del pubblico, ma è stato tutto inutile e dagli undici metri Gatti ha mandato la palla in rete, esaltando i suoi.

L'Oltrepò a questo punto ha saputo dare vita a ■■ pressing asfissiante, mettendo a dura prova la difesa dei savonesi, do■■ tutti hanno moltiplicato gli sforzi, battendosi da leoni. Ma all'80 Amato, con un gol da antologia, ha mandato il pallone alle spalle di Viviani.

Peppino Broglia

SPOGLIATOI

I due clan d'accordo: «Giusto così»

STRADELLA. Aria tranquilla dopo ■ novantesimo. Il presidente dell'Oltrepò, Tino Rovati: «Il risultato è giusto, del primo tempo dobbiamo mettere in evidenza il gol subito dopo appena ■ dal ■■■■ vantaggio. C'è stato un rilassamento sul corner, bisogna ■■■ più attenti. Devo poi aggiungere che la squadra ha risentito della non perfetta forma di Bongiorni, rientrato dopo ■■ mese, e dell'assenza del bomber Doriggi. Abbiamo sbagliato qualcosa ma in fondo ■■■ soddisfatto. Certo, in caso ■ nostra vittoria il campionato era chiuso: ora abbiamo ancora un punto ■ vantaggio e cercheremo di ■■■ perderlo». Chierì■■ tecnico dell'Oltrepò: «Abbiamo disputato un buon primo tempo, si sono ■■■■to diverse ■■■ sioni. Nel secondo tempo c'è stato questo rigore molto dubbio, che ha dato loro la possibilità del vantaggio. La nostra reazione è stata ammirevole e abbiamo conseguito il pareggio». L'allenatore del Savona, Orcino: «A un certo punto abbiamo pensato anche di vincere ■■ in fondo è giusto così. L'unico rammarico è cercare il pelo nell'uovo: nelle occasioni dei gol dell'Oltrepò c'erano falli ■ ■■■■ favore. Ma questo lo vediamo noi del Savona, per l'Oltrepò era tutto regolare. ■ campionato ■ aperto, abbiamo qualche problema in casa ma qui ho visto ■■■ partita vera: potevamo ■■■ vincerla tutte e due». **[p. b.]**

Trascinato da Daidola mira al vertice del girone

Bra, doppietta facile sul campo dell'Acqui

ACQUI TERME. Meritata vittoria ■■ Bra di fronte ad un'Acqui inconcludente che conserva il ■■■ posto. Una brutta partita giocata ■■■■■■ dai termali. A parziale scusante le assenze di entrambi gli stopper l'infortunato Giarratana e lo squalificato Bobbio. Mancava anche Monari e così è mancato il confronto fra l'ex goleador della Pagliese ed il gioiello del Bra, il centravanti Daidola, che ad Acqui prima ha fatto segnare Fava poi si ■ procurato ed ha messo dentro il rigore realizzando ■ ■■■ undicesimo centro.

Il Bra puntava alla vittoria ■■■ lo rimette in corsa per la C2 ■ grazie alle ingenuità dell'Acqui ha conquistato l'intera posta. ■■■■■ affidato a Vivarelli e Ragona sorvegliato da capitan Ardoino, ammonito per proteste ■ squalificato per somma di ammonizione. Cartellini gialli Restivo ed Amarotti per il Bra, Ardoino e Vivarelli per l'Acqui.

Il primo tempo registra ■■■ superiorità territoriale del Bra con occasioni fallite su entrambi i fronti. Al 12' su calcio d'angolo ■■■ ■ Costantino. Al 18' ancora su corner di Vercellino testa di Vercellino con parata ■ Conti. Al 26' un tiro precipitoso ■ Ragona ■ fuori. L'Acqui fallisce una ghiotta occasione al 26' quando Costantino solo sulla destra sbaglia la mira. Al 28' tiro di Amarotti. Al 34' Dellagaren mette fuori sul secondo palo. Al 36' la prima delle punizioni di Zoli non ha successo. Al 44' Antompaoli a Petrini la cui incornata non centra il bersaglio. Al 45' Daidola serve Ragona ed è la punta braidese a sbagliare la conclusione. Al 46' Garzero si salva respingendo a gambe unite. Al 49' Petrini si svincola sulla linea di fondo e ser■■ l'accorrente Vercellino che spedisce alto. Al ■■■ su calcio d'angolo di Vercellino ■■■■■ il bersaglio Castagna. Al 60' sul quarto cor■■■ dei bianchi ■■■ Conti che ■■■ trattiene Petrini sbaglia la conclusione ma ■ ■llo sul portiere che due minuti dopo si salva respingendo di pugno. ■ ■■■ va in vantaggio al 67' quando i giallorossi beneficiano di una inesistente punizione dal limite dell'area. Daidola non attende il piazzamento della barriera e sorprendendo una imbambolata ■■■■ termale tocca per ■ smarcato Fava che batte Garzero. L'Acqui contrattacca pressando i giallorossi in area, collezziona calci d'angolo, pasticcia nelle mischie ■■■ ■■■ trova il varco giusto ed il pizzico ■ for■■■ per riequilibrare il risultato. Al 74' ancora Petrini manca l'occasione. Al 77' su uscita vuoto di Conti la rovesciata di Vivarelli è alta. All'85' il raddoppio del Bra su azione di contropiede. ■ invola Daidola che beve Vivarelli e si procura un rigore fermato in area da un intervento del libero dei locali punito dall'arbitro con il penalty trasformato ■■■ stesso Daidola.

Gian Luigi Peracchi

IL ■■ ATTUALITÀ

«E ora Oltrepò e Savona»

ACQUI TERME. I tifosi al seguito del Bra hanno visto premiato ■ loro incitamento ed il fragoroso scoppio ■ ■■■■■ti ha accompagnato con gli applausi la vittoria dei giallorossi. ■ biamo gio■■■ molto bene nel primo tempo - osserva il ds Reviglio -. Certo l'Acqui ci ha spianato la strada facendosi sorprendere ■■ uno schema tattico già sperimentato in altre occasioni. Adesso siamo ■ tre lunghezze dalla capolista e a due dal Savona ma entrambe devo■■■ giocare a Bra». In ■■■ termale Armienti ha molto ■■ tecriminare: «E' mancato il filtro del centrocampo stati assenti sul piano ■■■ concentrazione. In fase di impostazione abbiamo regalato troppe palle all'avversario. Con il Fanfulla mi mancherà ■■■■ squalificato per ■■■ di ammonizione. Cinque giocatori sul pallone al momento del primo goal del Bra ■ ■■■■■ a predisporre marcature. Errori ■■■ si ripetono. Torniamo ■ lavorare sodo».

Match scialbo, il punto accontenta tutti

Vogherese e Libarna mirano al comodo

VOGHERA. Ennesimo pareggio per la Vogherese, che continua a navigare ■■■■ ■■■■ più sicure ma ■ Libarna avrebbe meritato qualcosa in più ■■■ striminzito 0-0 finale.

Nel primo tempo, sono gli ospiti a tenere in prevalenza il «pallino» e ci vuole tutta la bravura di Cannarozzi per mantenere inviolata la s■■ porta. Già al 5', l'estremo difensore locale deve volare a deviare una punizione che Della Latta aveva indirizzato nel «sette». Cinque minuti dopo, ■ Spaggiari ■■ impegnare severamente Cannarozzi. A questo punto, la Voghe■■■ si scuote ■ Ramella Pala costruisce una palo di ■■■■■ ne favorevoli, presentando a Cravera il ■■■ biglietto da visita, su calcio pi■■■■■ (11'). Al 17' Magnotta filtra nelle maglie della difesa vogherese ■■■ Cannarozzi è ancora bravo a ■■■ tralizzare la sua conclusione. Trascorrono cinque minuti e ■ portiere di casa è battuto da un tiro di Ginocchio, autore di una travolgente incursione: sulla li■■■ La Porta salva, meritandosi gli applausi del pubblico.

Tre minuti dopo, ■ ■■■■ Cannarozzi ad ergersi ■ protagonista, ■■■■■■ un colpo di ■■■ di Spaggiari che ■■■■ fatto gridare al gol i supporters serravallesi. I padroni di casa, al 45', costruiscono la più bella combinazione ■■■ partita: Cosenza lancia Chiellini che serve alla perfezione Morsia, il tiro dell'ala però ■ debole e Cravera può parare agevolmente.

Nella ripresa, c'è un duetto Mastropasqua-Ramella Pala, con tiro finale ■ quest'ultimo, neutralizzato da Cravere (54'). Tra il 67' e il 69', l'incerto arbitro complica le cose alle due squadre, espellendo per somma ■ ammonizioni prima Rinino e poi Ginocchio. Due provvedimenti (il secondo a compensare il primo) che, forse, potevano ■■■■ evitati e che sembrano far scattare un tacito patto ■ non aggressione tra le due formazioni.

Prima della fine, si registra soltanto più un tiro ■ Chiellini, fermato coi piedi dal portiere serravallese (71). **[r. c.]**

Segna Guerra, pareggia Tascheri e Barbieri sigla il 2 a 1

Derthona espugna Valenza

«Saracinesca» Ebbli para un rigore

VALENZA. Dalle dichiarazioni ■■■ dopo partita emergono i contrastanti sentimenti ■ le emozioni che hanno contraddistinto la sempre attesa sfida tra le due più note compagini dell'alessandrino.

«E' andata come speravamo - dice l'allenatore del Derthona, Antonio Simoniello - il van■■■■ ci ha permesso di amministrare la partita come volevamo. In queste gare, vince chi sbaglia meno e noi abbiamo saputo sfruttare le incertezze degli avversari».

■ mister rossoblù Piero Oppezzo ha la tristezza sul volto: «Quando s'incassano due gol tanto balordi - osserva a malincuore - è difficile poi rimediare. Ci siamo riusciti una volta e ce l'avremmo fatta ■■■ cora, ■■ non si fosse messa ■ ■■■■■ la sorte».

L'inizio è subito sfavorevole alla Valenzana, che deve rinunciare a Vescovo, influenza■■. Il ■■■ sostituto, Biscaro, si ■■■■■■ con Prestia e rimedia una forte botta al naso che provoca ■■■ copiose espistassi. Il difensore esce per cinque minuti, poi coraggiosamente rientra, ma nella ripa■■■ mister Oppezzo lo sostituisce: il giocatore ha la sospetta frattura del ■■■ nasale e si è ■■■■■ in ospedale.

La Valenzana è ancora scossa, quando incassa il primo gol: lungo lancio di Lucchi Tuelli che Rigone potrebbe agevolmente controllare, la ■■■ ■■■■■ lo supera e perviene allo smarcato Guerra, rapido e metterla nella ■■■ sguarnita (16').

La reazione ■■■■ Valenzana porta dapprima Taschori (21') e poi Vittone (28') al tiro: clamoroso l'errore del difensore, che sbaglia ■ bersaglio da pochi passi.

Non trascorrono ■■■ minuti ■■■ gli «orafi» pareggiano, sugli sviluppi di ■■■ corner: ■■■■■ Marchetti in area, l'interno si ferma indeciso, interviene Taschori che gli ruba palla e la mette di f■■■■ nel ■■■■.

La gioia dei rossoblù è di breve durata. Al 35', l'arbitro assegna una punizione dal limite al Derthona. ■ calcio ■ prima viene affidato all'ex ros■■■ ■■■■■. Il tortonese tira deciso e forte nell'angolino e Rigone non riesce a trattenere ■ palla, che s'infila ■■■■■■ ■ fil ■ palo.

Si attende la riscossa della Valenzana, che si fa veemente nella ripresa, ma deve fare i conti con la buona vena di Ebbli. Il portiere ospite para una saetta di Degli Esposti dal limi■ (49'), neutralizza un'incursione di Schiavone (su questa azione, i valenzani hanno reclamato il rigore), blocca un'incornata di Negri (65') e un tiro ravvicinato di Taschori (68').

Ma il capolavoro Ebbli ■ compie all'84' quando para un calcio di rigore, accordato per una ■■■ ■■ Degli Esposti. Dagli undici metri lo sfortunato incaricato ■ Negri. All'89' Mazzia, per ■■ contrasto su Prestia lanciato a rete, si fa espellere.

Rodolfo Castellano

Con la Sarzanese sfida a reti inviolate

Cairese pareggia aggancio mancato

CAIRO MONTENOTTE. Ancora ■■ pari interno per la Cairese. ■ compagine di Bruno Tarigo non è andata oltre lo 0-0 con la Sarzanese, compromettendo le residue possibilità di salvezza. La Cairese è scesa in campo in formazione largamente rimaneggiata per le mancanze di Salamini, Grimaudo, Saltarelli, infortunati e di Colombino, squalificato. Claudio Salamini è stato sostituito tra i pali da Fabrizio Boglinlo, un giovane del vivaio che ha salvato con un palo di interventi il risultato.

La Sarzanese ■■ alla conclusione per prima al 27'. Biselli, spara ■■ porta, ma Bogliolo ■■ spinge in angolo. ■■ una con■■■■■ dell'ex biancoblù ■■ Savona Palagi, e ancora Bogliolo non si fa sorprendere.

La Cairese dopo aver scampato due grossi pericoli, sale in cattreda. Marenco e Vella ■■■ stano calibrati palloni alle punte Fissore e Pensiero, che però non riescono a perforare l'attenta difesa della Sarzanese. Ci pensa allora Vella, ■■■ due prodezze personali (33' e 35'). Due■■ volta è ■ portiere ospite Maggiani a emulare il ■■lega Bogliolo, deviando in angolo le conclusioni dell'ex atalantino. Prima dello scadere del tempo è ■■■a, questa volta su punizione, a mirare all'incrocio dei pali: Maggiani si stende bene e devia in angolo.

La ripresa si apre con la Sarzanese protesa in avanti. Il tecnico ospite Del Monte gioca la ■■■ Pietropaolo. L'ex di Savona e Carrarese sostituisce Bertola. ■■■ l'ingresso ■ Pietropaolo, la Sarzanese si rende più pericolosa. Il nuovo entrato (51') prova la conclusione dal limite dell'area: la sfera ■■■ ■ poco sul fondo. Fissore tra i giallobiù cede il posto ad Aprea, che va a dar man forte al reparto offensivo. Affiora un po' di nervosismo e viene espulso, per proteste, il presidente della Cairese, Franco Pensiero.

Al 67' Boglinlo vola all'incrocio dei pali, deviando una ■■■ clusione ■ Agnesini. Il numero ■■■ giallobiù si ripete un minuto ■■ più tardi respingendo una bordata di Palagi. **[r. p.]**

Pari senza emozioni

Rapallo e Sassuolo ■■■■ in libertà per non perdere

■■■■■ Due tiri in porta, entrambi su calcio piazzato: una punizione di Dagnino, causata da una ingenuità di Guermandi, si infrange sul palo al 17'; una punizione di Sassarini al 87' che scalda le mani a Guermandi. Lo 0-0 di Rapallo e Sassuolo ■■■ offre molto di più: a voler essere generosi c'è, ■ 31', uno ■■■■■ in corsa di Semeraro, appena ■■pena alto e al 65' un lungo rilancio con la palla contesa tra Di Maio e Guermandi chiusa da un passaggio a Davoto che non trova il tempo per battere a rete.

Tra due esperte in pareggi ■■■ si poteva dubitare che si trovasse ■■ punto d'incontro. Gli emiliani con la loro zona blanda ■■■ andati ■■ incastrarsi in quella mista del Rapallo. Un certo qual impegno a vivacizzare si è notato nelle due compagini ma è mancata completamente la voglia di osare.

OTTAVA DI RITORNO: ■■■■ ■■■■■■■■■■

■■■■■■■■■■ Fanfulla 1-1

■■■■■■■■■■: Franchi; Rombi, Bertalloni; Rosi, Lamanetti, Colucci; Samarie, Benedetti S., Bonuccelli, Magagnini, Landi. **Fanfulla:** Bonini; Facchetti, Bolzoni; Gandini, Sgorlietti, Giorgi; Beltrami, Acquali, Buizza, Spelta, Broglia. **Arbitro:** Montalbano. **Reti:** 23' Giorgi, 49' Bonuccelli.

Cairese-Sarzanese 0-0

■■■■■■■■■■ Bogliolo; Pacifico, Pietrolungo; Bacinelli, Ferraro, Marenco; Paterniti, Gaudiosi, Vella, Fissore (85' Aprea), Pensiero. ■■■■■■■■■■ Maggiani; Bernasti, Maresciotti; Lorenzetti, Montanati, Bertola (46' Pietropaolo); Agnesini, Del Francia, Palagi, Guidi, ■■■■■■■■■■ **Arbitro:** Motto.

Sammargheritese-Pietrasanta 2-1

Sammargheritese: Boschi; Rovo, Mosca; Pastine (90' Terrera), Podestà, Tovani; Biancato, Paganelli, Antonaccio (79' ■ Somma), D'Agostino, Macciò. ■■■■■■■■■■ Lavorini; Venti, Bondielli; S. Sacchetti, Cortopassi, Carducci; Chiappini (90' Sodini), Bennati, Cacciatori. Rosi, Gaspa. **Arbitro:** Paterna.

Oltrepò-Savona 2-2

Oltrepò: Forcati; ■■■■■■■■■■ (58' Ferraro), Brivio; Lomi, Bertazzoli, Del Monte; Rizzi, Dell'Amico, Amato, Bongiorni, Felice. ■■■■■■■■■■ Viviani. **Savona:** Carrea, Milani; Falco, Valentino, ■■■■■■■■■■ (74' Bortolotto); Capurro, ■■■■■■■■■■ (86' Bonomo), Gatti, Bocchi, Berozzi. ■■■■■■■■■■ Serena. ■■■■■■■■■■ 15' Amato, 17' e 72' (rig.) Gatti, 80' Amato.

Acqui-Bra 1-2

Acqui: Garzaro; Ardoino, Zoli; Cademuro, Vivarelli, Antompaoli; Castagna, Costantino, Petrini, Vercellino, Robiglio. ■■■■■■■■■■ Conti; Peirone, Balocco; Restivo, Berti, Amarotti; Ruffinato, Fava, Daidola(88' Rovera), Dellagaren, Ragona(89' Valsuri). **Arbitro:** ■■■■■■■■■■. **Reti:** 67' Fava; 85' Daidola su rigore.

Rotaglio-Crema 3-1

Rotaglio: Madrigheli; Bondavalli, Spallanzani; Cataldo, Bioichini, Corbelli; Tovoli, ■■■■■■■■■■ Dermaku, Fasolo, ■■■■■■■■■■ Ferri; Invernizzi (46' Ghillini), Bieve; Campagnoli, Colombari, Mottalini; Gargioni (70' Chiara), Pibbani, Grigia, Bontriaco, Gallina. **Arbitro:** Manfredi. **Reti:** 36' Dermaku, 61' Chiara, 86' Fasolo rigore, ■■■■■■■■■■ Spallanzani.

Rapallo-Sassuolo 0-0

Rapallo: Brogi; Bellucci, Gandolfo; Sassarini, Monteforte, Contini; Alessi, Scalzi, Di Maio, Dagnino (81' Capurro), De Pieri (83' Devoto). **Sassuolo:** Guermandi; Megliolì, Castelli; Badogni, Zanetoni, Di Gesù; Semeraro, Vecondio, ■■■■■■■■■■ (80' Tavaglione), Govoni, Vescovini (86' Simonini). ■■■■■■■■■■ Biasotto.

■■■■■■■■■■ 1-2

■■■■■■■■■■ Rigone, Biscaro (46' Laotta) Vittone; Lupone, Negri, Mazzia; Schiavone, Cassino, Degli Esposti, Marchetti (55' Marocchino), Taschori. **Derthona:** Ebbli, Marini, Majerna (87' Davide); Biasotti, Signoroni, Albesi; Prestia, Gavazzi (58' Mannarino), Barbieri, Guerra, Lucchi Tuelli. **Arbitro:** Pependrea. ■■■■ 15' Guerra; ■■ Taschori; 35' Barbieri.

Vogherese-Libarna 0-0

Vogherese: Cannarozzi, Di Porta, Bonomi; Cosenza, Cacciola, Casarini; Chiellini, Mastropasqua, Rinino, Ramella Pala (79' Rombolini), Morsia. **Libarna:** Cravera, Gaspari, Ginocchio; Pirini, Spaggiari, Roveda (74' Rossi); Bordini, Vellata, Bizzarro, Magnetto, Della Latta (83' Sciaccaluga). **Arbitro:** Capibianco. E' una delle 8 partite dell'interregionale, Girone D, finite senza reti in una giornata in cui si sono segnati 15 gol. Le altre sono Cairese-Sarzanese, Rapallo-Sassuolo, Sam-Pietrasanta. Pari anche in vetta tra Oltrepò e Savona, ne approfitta il Bra per rosicchiare un punto.

GIRONE D

CLASSIFICA

	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
OLTREPO	38	14	8	3	34	13
SAVONA	36	13	9	3	29	13
BRA	33	9	15	1	32	16
SASSUOLO	31	8	15	2	27	15
FANFULLA	31	10	11	4	27	16
ACQUI	29	10	9	6	22	17
CAMAIORE	29	10	8	7	19	16
PIETRASANTA	25	4	17	4	19	19
RAPALLO	24	4	16	5	12	15
DERTHONA	23	5	13	7	22	23
SAMMARGHER.	23	4	15	6	23	27
VOGHERESE	23	3	17	5	19	23
LIBARNA	21	5	9	10	20	25
SARZANESE	20	5	10	10	14	22
CAIRESE	18	5	8	12	13	32
DERTHONA	17	3	11	11	11	22
CREMA	17	2	13	10	22	37
VALENZANA	16	4	8	13	16	30

I MARCATORI

15 reti: Righetti (Sammargher. 1 su calcio di rigore).

12 reti: F. Gatti (Savona).

11 reti: Daidola (Bra); Taschori (Valenzana).

9 reti: Bonuccelli (Camaiore).

■ ■■■ ■■■ ■■■ Delleglovanna (Fanfulla); Bongiorni (Oltrepò); De Riggi (Oltrepò); ■■■■ (Rotaglia); Peselli (Savona).

7 reti: Grigia (Crema, 1 r.); Bizzarro (Libarna); Ramella (Vogher., 1 rig.).

6 reti: Zoli (Acqui); Gallina (Crema); Rizzi (Oltrepò); Dermaku (Rotaglia); Zerbio (Sassuolo).

5 reti: Petrini (Acqui); Giorgi (Fanfulla, 1 rig.); Buizza (Fanfulla); Bonissoli (Oltrepò); Cacciatori (Pietrasanta); Di Maio (Rapallo); Semeraro e Poddighe(Sass.); Curti (Vogherese).

PROSSIMO TURNO

9.a DI RITORNO 8 MARZO - ORE 15

BRA	SARZANESE	(ass. 1-1)
CREMA	OLTREPO	(0-1)
DERTHONA	ROTEGLIA	(0-0)
FANFULLA	ACQUI	(1-1)
LIBARNA	RAPALLO	(1-2)
PIETRASANTA	CAMAIORE	(0-1)
SAMMARGHER.	CAIRESE	(2-0)
SASSUOLO	VOGHERESE	(0-0)
SAVONA	VALENZANA	(3-1)

Girone A: nei guai due dirigenti e cinque giocatori

Deferita la Biellese

«Ha commesso gravi illeciti»

Chiuso virtualmente il campionato con il pareggio tra Borgomanero e Chatillon, è vicenda che poco ha a che vedere con il calcio il fatto più importante della domenica. Nonostante smentite ieri dalla sede Figc di Torino, la Biellese è stata deferita commissione disciplinare e ora rischia una penalizzazione alcuni punti. L'accusa è di avere sottoscritto accordi economici vietati dalle norme che regolano le società dilettantistiche (dai 12 ai 30 milioni) con cinque giocatori, pure loro denunciati.

La vicenda nacque con un incontro avuto a Torino qualche settimana fa tra il presidente Comitato regionale Salvatore Fusco e i calciatori Capobianco, Trebbi, Meggiarin, Vigna e Ramundo (tutti hanno abbandonato la Biellese quest'ultimo), i quali hanno presentato i contratti firmati a inizio stagione. I patti prevedevano il pagamento di veri e propri stipendi e, anche se tutti i guai tra dirigenti e squadra sono nati proprio perchè i giocatori non hanno mai visto una lira, il procedimento disciplinare è scattato comunque.

Ora il presidente bianconero Franco Quartarolì rischia anno di squalifica, mentre alla squadra potrebbero essere tolti uno o due punti per il criterio della responsabilità oggettiva. E' sotto accusa anche Aldo David, proprietario di circa metà del pacchetto azionario del club: avrebbe contestato i calciatori usando il falso di Franco Mei.

In caso di penalizzazione ben poco rimarrebbe da chiarire in questo campionato. Virtualmente chiusa la lotta per il primo posto con il paroggio dello Chatillon a Borgomanero (i valdostani conservano sette punti di margine), anche per la salvezza tornerebbe assai precaria la posizione della Biellese, restringendo a Strambinese e Juve Domo il duello.

La partita del giorno ha deluso le attese dei tifosi di Borgomanero. Le uniche emozioni sono arrivate nella prima mezz'ora, giocata a pieno ritmo, e soprattutto grazie agli svarioni dei portieri. Prima una papera di Zubiena, che non trattenuto un tiro non trascendentale di Cestari, ha permesso rossoblù di andare in vantaggio. Poi 10 minuti dopo, un «buco» di Del Ponte ha lasciato via libera a Seravallo, letteralmente placcato in da Brustia, ultimo baluardo prima della porta vuota. Il difensore del Borgo è stato espulso, mentre il centravanti Adamo, tra i migliori campo, ha provveduto a trasformare il rigore.

Il gruppone secondo posto restato compatto. Il Borgosesia decimato dalle pesanti squalifiche arrivate dopo la rissa del match con il Verbania ha resistito miracolosamente sul terreno della Virtus Villa. Gli ossolani, in valtaggio nel primo tempo con Bona, stati raggiunti da un'incredibile autorete di Pinarel a 4' dalla fine. Pari e patta anche nel derby tra Trecate e Caltignaga. Alla rete del biancorosso Caimi, migliore in campo, ha risposto rigore di Fortoni, proprio dopo che i padroni fallito il colpo del ko.

Il risultato più calmoroso quello di Verbania, dove biancocerchiati, trascinati bomber Bolli (un'altra doppietta dopo quella di Borgosesia), hanno sommerso la titolata Rivarolese. Il punteggio ammette repliche: 5-1. Due grandi passi avanti quelli compiuti Mathi, a cui è bastato un colpo di testa vincente di Rossi in avvio per espugnare il Liberazione di Omegna, e dall'Arona, che ha superato la Juve Domo. Al contrario è tornata alla vittoria la Strambinese il Gravellona ormai alla deriva: i canavesani, dopo l'esonero Girardo, stanno trattando con Enzo Francisetti ex della Biellese.

Gianpiero Cannaddu

Gara del giorno

Il Saluzzo fa poker col Rivoli

SALUZZO. I padroni casa in gran forma hanno inflitto una pesante sconfitta all'inseguitore Rivoli, distanziato di un solo punto ad arrivato Comunale saluzzese il chiaro intento di operare il sorpasso.

La formazione di Sandro Damilano invece bissato il successo conquistato all'andata, quando abbancò terreno torinese per 3-0. Identici i mattatori: Roberto Callerino (tripletta ieri una rete allora) Omar Nordi (un gol nel ritorno ed una doppietta all'andata).

Determinante per la vittoria è stato il rientro squadra di capitan Barale, irriducibile trascinatore dei compagni; la assenza si fatta particolarmente sentire in occasione della sconfitta subita sette giorni prima ad opera del Borgaro. Il pronto riscatto ha confermato l'episodicità di quella battuta d'arresto.

Contro il Rivoli merita citazione la buona prova del giovanissimo Sergio Miretti, chiamato a difendere la porta granata per sostituire lo squalificato Ruselia.

Con questa vittoria, il Saluzzo consolida il secondo posto alle spalle dell'ormai irraggiungibile Pinerolo, proprio alla vigilia dello scontro diretto, in programma domenica sul campo della capolista. **(g. p. m.)**

Girone B: quattro partite concluse a reti inviolate

La legge dello 0-0

I «maghi» bloccati dall'Asti

E' stata la giornata degli zero a zero. Quattro partite si sono concluse a reti inviolate, ma sugli altri campi dell'Eccellenza i gol non mancati: diciotto in totale. In una stagione dominata dal Pinerolo di Bruno Cavallo, la vittoria dei torinesi a Valenza non fa neppure più scalpore. Nell'anticipo di sabato la capolista è andata a segno quattro volte. Protagonista assoluto è stato Labrozzo, autore tre gol, una marcatura per Fiorentino.

La squadra del giorno l'Albese di «Chicco» Lombardi. I langaroli hanno espugnato un poker il campo del Monferrato che li precedeva di un punto in classifica. La partita di San Salvatore si è risolta nella ripresa. Dopo un primo tempo di sostanziale equilibrio gli ospiti hanno rotto gli indugi. Leonardi, il centravanti acquistato a campionato avanzato, è andato in gol per volte, il 57' e al 59'.

«Eravamo formazione largamente rimaneggiata - dicono i dirigenti alessandrini - uomini importanti come Fantin, Baucia e La Salvia in condizioni precarie e l'attaccante Graziano, fuori per infortunio. Comunque l'Albese ha giocato una grande partita». Con questa vittoria la squadra di Lombardi si allontana dalla zona retrocessione.

Cinque gol anche tra Intermonregalese e Collegno. L'undici di Richeri, reduce dalla sconfitta di Valenza, cercava una prestazione convincente davanti al suo pubblico. La gara è cominciata con i padroni di in avanti alla del gol del vantaggio, il Collegno è riuscito a difendersi con ordine. A sbloccare il risultato ci ha pensato Di Stefano, autore di un tiro calibrato da fuori area che ha beffato l'estremo difensore Frassati. Il raddoppio opera di Lapomarda, in gol alla fine primo tempo e all'inizio della ripresa.

Sul tre a zero partita brava conclusa, ma si scatenato il torinese Milazzo che con due gol ha accorciato le distanze. Nel finale l'Intermonregalese è riuscita a difendere il risultato.

Le altre quattro partite si sono concluse con altrettanti zero a zero. Il più inatteso a Savigliano, dove i «maghi» sono stati bloccati dall'Asti reduce da una sconfitta nel recupero infrasettimanale. Gli spettatori hanno assistito ad brutta partita, vivacizzata dall'estro dell'astigiano Luongo che ha colpito una traversa. Un palo, centrato da Pengue punizione, è invece il bottino dei padroni casa, scesi in campo senza Gillio, Gerbaldo, Longo e Martin.

Il Moncalieri ha conquistato punto a Novi. alessandrini hanno sciupato un'occasione clamorosa dopo 3'. Il numero Mondo si è presentato davanti alla porta sguarnita, ma non è riuscito a deviare la palla in rete. «Il risultato ci rende pieno merito - ha commentato i dirigenti novesi -, abbiamo dominato come dimostrano i calci d'angolo: 8-1 in nostro favore».

Amarezza anche per l'Ovada bloccato in casa dal . Gli alessandrini hanno stentato nel primo tempo, ma nella ripresa hanno mantenuto costantemente il controllo del gioco, cogliendo una traverso con Bardelli.

Reti inviolate anche nello spareggio salvezza Borgaro-Venaria. I padroni di casa, galvanizzati dalla vittoria della settisul campo della seconda in classifica Saluzzo, hanno cercato di ottenere altri due punti per allontanarsi dalla zona retrocessione. Opposti all'altra pericolante Venaria, non sono riusciti a concretizzare il dominio territoriale. I torinesi hanno concluso la partita in dieci per l'espulsione di Marinco, doppia ammonizione.

Luca Ferrua

GIRONE A: SI SONO SEGNATI 17 GOL

Arona-Juve Domo 2-1

Arona: Ragazzoni; Zanetti, Vigliotti; Scala, Prini, Maltempi; Montesano, Romanello, Zonca, Terroni (59' Viganotti), Miardoli (46' Bombelli). **Juve Domo:** Boaso; Venturini, Pisani; Giscalone (89' Santin), Orsi, Pellini; Adamo (46' Zani), Forzan, Zucio, Poma, Zanetti. **Arbitro:** Callegari. **Reti:** 4' Terroni, 51' Poma, 83' Zonca.

Biellese-Trino 0-0

Biellese: Redaelli; Ferrero, Veronese; Casadei, Chiodini, Tarello; De Marinis, Leone, Grosso, Gradella, Mico. **Trino:** De Prà; Siri, Jacovino (87' Podestà); Fante, Veragnolo, Fenoglietti; Csenga, Bioizi, Libero, Coppo (74' Isoppato), Forte. **Arbitro:** Torsello.

Borgomanero-Chatillon SV 1-1

Borgomanero: Del Ponte; Leonardi, Brustia; Gessati, Carettoni, Baer; Cotti (57' Margiotta), Cestari, Quartaroli, Ielmini (85' Moro), Borroni. **Chatillon/Saint Vincent:** Zubiena; Muzio, Giovetti; Martini, Fanutza, Borgato; Seravalle (82' Cappelletti), Gregorio (52' Vascimmino), Adamo, Anile, Pinet. **Arbitro:** Migliorini. **Reti:** 17' Cestari, 27' (rig.) Adamo.
Note: espulsi al 27' Brustia e all'82 Pinet.

Omegna-Mathi 0-1

Omegna: Tosoni; Volpe, Savoini (63' Miretta); S. Gherardini, F. Gherardini, Curioni; Dago, Cerutti, Arrigoni, Forzani (63' Barbieri), Mucci. **Mathi:** Spadoni; Corgiat, Ruocco; Veglia, Perga, Acella; Martire, Gerbaudo Vincenti), Rossi, Pierluigi, Francesia.
Arbitro: Mutti. **Reti:** 5' Rossi.

1-0

Strambinese: Peracino; Regis, Milanese; Lago, Peroni, Refolo; Conta, Bianco, Franceschinis, Bonaccorsi, Vaj (84' Grassi). **Gravellona:** Axerio; Combi, Vanzan; Barone, Ferrari, Gini; Ragazzoni, Gallotti, Tiberio (78' Vismara), Brignoli, Pella. **Arbitro:** Malacart. 75' Lago.

-Caltignaga 1-1

Trecate: Porta; Paleari, Calcaterra; Caimi, Alemani (62' Re), Casazza; Ambrosi, Portelli, Dadda (77' Trombin), Buccheri, Cartonco. **Caltignaga:** Ferrara; Fusetto, Molni (62' Rasoi); Zanardi, Vescovo, Bellomo; Pettinari (88' Matacchini), Massetti, Fusto, Portoni, Palazzo. **Arbitro:** Lotufo. **Reti:** 51' Caimi, 73' (rig.) Portoni.

5-1

Verbania: Galliere; Merelli, Sabatini; R. Gaiardelli, Calafiore, Gioria; Bonazzi (72' P. Gaiardelli), Luoni, Belli, Sala (72' Diana), Fera. **Rivarolese:** Evangelista; Moore, Montanaro; Saglietti, Alogna, Falciani; Fantini (46' Ossola), Manavello, Falzone (64' Bona), Koetting, Bellomo. **Arbitro:** Rosina. **Reti:** 13' e 76' Belli, 50' Rodrigo Gaiardelli, 85' Fera, 66' Sala, 82' Ossola. **Note:** espulso Falciani al 63' per gioco falloso.

V. Villadossola-Borgosesia 1-1

V. Villadossola: Di Coscio; Pirazzi, Balducci; Comazzi, Pennestri, Pinarel; Gualtieri, Pasquino, Patelli, Sacchi, Bona (60' Tartaro). **Borgosesia:** Pagani; Riva, Carollo; Tacca, Rabbi, Delli Carri; Di Giovanni, Maggioni, Petrone (89' Calleri), Biazaro, Trivelli. **Arbitro:** Santamaria. **Reti:** 16' Bona, 88' (aut.) Pinarel.

SI SONO SEGNATI 18 GOL

Monferrato-Albese 1-4

Monferrato: Menabò; Lopes, Graziano E.; Fantin (60' Rosso), Baucia, Guerrato; Tosoni, Casalone, Govoni, La Salvia, Canepa (71' De Ambrogio). **Al-** Fadda; Milanesio, Roveta; Guarena (70' Tibaldi), Farello, Castiati; Morone, Fasano, Leonardi, Scagliola (46' Molinari), Randazzo. **Arbitro:** Testa. **Reti:** 57', 59' Leonardi, 66' Randazzo, 68' Morone, 74' De Ambrogio.

Saviglianese-Asti 0-0

Saviglianese: Succo; Gosmar, Mosso (85' Guerrini); Pengue, Risso, Bianco; Rovere, Gentile, Alisina, (75' Crosetto) Martire Garelli. **Asti:** Pagano; Pinto, Susenna; Pizzarelli, Bochicchio, Gamba; Luongo, Bonazzo, La Mattina, Garrone, Pioli. **Arbitro:** Milardi.

Intermonregalese-Collegno 3-2

Intermonregalese: Lopreiato; Nacci, Cometto; Giordano, Camperi, Di Stefano; Lapomarda, Russo, Garbero (80' Vallinotti), Borgna, Castellani (89' Pupillo). **Collegno:** Frassati; Barone, Cavallo; Corgnati, Corallo, Guarraia; Corvasce, Omegna, Milazzo, Frasca, De Gennaro (18' Bevolenta). **Arbitro:** Giachero. **Reti:** 18' Di Stefano; 36' Lapomarda, 41' Lapomarda, 22', 24' (rig.), Milazzo.

Novese-Moncalieri 0-0

Novese: Bellasera; Re, Traverso; Rangom (80' Revera), Grassano, De Faveri; Gozzoli, Mondo, Antolini, Bolgiani, Andi (76' Orlando). **Moncalieri:** Pin; Milani, Domiziano; Pavia, Aguiari, Reggio Malabaila, Pagano, Di Vincenzo, Formato, Moretti (83' Canonico). **Arbitro:** Losato. **Note:** terreno in buone condizioni.

Ovada-Pinerolo 0-0

Ovada: Benzo; Sciutto F., Allis; Ciferri, Sciutto C., Noris; Rota (65' Ottonello), Massara, Rizzin, Bardelli, Forno . **Pinerolo:** Cavallo; Condito, Baiardi; Rossi, Pontacolone, Peggi; Bocchicchio, Corbo, Piana, Serra, Baracco. **Arbitro:** Mastaglia. **Espulso:** 60' Baracco.

Saluzzo- 4-0

Saluzzo: Miretti; Castellino, Ceaglio; Cirla (74' Greco), Manissero, Lucca; Nordi, Busolin, Callerino, Barale, Torre (78' Giletta). **Rivoli:** Borruti; Siciliano, Bagno (61' Busolin); Longo, Alunni; Gagliardi (60' Mariani), Malpede. Pedone, Arturoni, Pignataro. **Arbitro:** Lepore. **Reti:** 14' 45' (rigore) 46' Callarino, 78' Nordi. terreno in ottime condizioni, pubblico numeroso.

Borgaro-Venaria 0-0

Borgaro: Spiccia; Di Parigi, Trevisi; Greco, Stievano, Velleso; Porporato (55' Colombo), Amato, Margiotta, Conte (70' Bettelli), Apicella. **Venaria:** Pace; Biancardi, Mantione; Marinco, Cantagallo, Bergamo; Bergamin, Rocchi, Fabbrini, Piovino, Macrì. **Arbitro:** Rotondo. **Note:** pubblico numeroso per il classico derby delle torinesi che si sono divise equamente i punti in palio.

-

Pulvius: Degiovanni; Maestri, Maccarini; Battistella, Manfrin, Moretto; Bianco, Vernarucci (65' Schneider), Cugusi, Sardi, Francescon (75' Masson). **Pinerolo:** Mulato; Rolando, Giorsa; Bortolas, Salvai, Quaranta; Serra (75' Peirano), Fiorentino, Di Vincenzo (80' Cusenza), Pesce, Labrozzo. : 3', 74' e 84' Labrozzo; 32' Fiorentino.

LA SITUAZIONE

di ritorno

A

CLASSIFICA

	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
CASTELLERI SV	10	10	0	0	26	9
BORGOMAN.	9	7	5	30	19	
CALTIGNAGA	6	11	3	24	17	
	6	11	3	27	21	
MATHI	23	9	5	6	22	17
	7	9	4	21	18	
	7	8	5	34	23	
	22	6	10	4	30	25
TRINO	21	7	7	6	20	14
VILLADOSSOLA	21	6	9	5	16	17
	20	5	10	5	20	17
	5	10	5	12	13	
BIELLESE	16	4	8	8	15	24
	6	4	10	15	26	
JUVE DOMO	16	4	7	9	18	23
GRAVELLONA	0	2	18	7	56	

PROSSIMO TURNO

8.a GI 1 MARZO - ORE 15

BORGOSESIA		(ind. 0-0)
CALTIGNAGA		(1-2)
CHATILLON SV		(1-1)
GRAVELLONA	HM ARONA	(0-3)
JUVE DOMO	TRECATE	(1-0)
MATHI	BIELLESE	(1-1)
RIVAROLESE	VILLADOSSOLA	(1-1)
TRINO	VERBANIA	(1-2)

PROMOZIONE: FINISCONO IN PARITA' I BIG MATCH DELLA GIORNATA

Il Vigliano riprende a macinare punti. Il passo falso contro il Grignasco e il pareggio con il fanalino di coda Galliate sono ormai un ricordo per la formazione di Ubertalli che ieri, sul terreno di Palazzo Canavese, ha liquidato con un perentorio 3 a 0 quel Viverone sceso in campo deciso a riscattare la deludente prestazione di una settimana fa. Ma derby non ha avuto praticamente storia con i giallorossi costantemente in avanti mentre la squadra di Cavagnetto si è limitata ad imbastire alcune azioni di rimessa, senza impensierire più di tanto la difesa avversaria. La marcia della capoliste il finale procede spedita: staccato di cinque punti c'è il Grignasco (vincitore per 3 a 1 sul Fenusma), quindi, al terzo posto, la Sunese.

Nel girone B, due i match clou della giornata, Gassino-Caluso e Chivasso-Eureka Settimo. Entrambi gli incontri si sono chiusi in parità, senza conseguenze quindi sulla classifica che vede i gassinesi mantenere due punti di vantaggio proprio sulla coppia Chivasso-Settimo.

La quinta di ritorno registra anche il successo della Druentina, ultima della classe, contro un Cenisia autore di una prestazione davvero opaca. Per la formazione di casa non poteva inaugurare nel modo migliore il nuovo impianto comunale. E domenica prossima, di ritorno, propone la sfida fra Eureka e Gassino che potrebbe riaprire il discorso campionato, in caso di successo dei settimesi. Per il Gassino il me è molto delicato: è sufficiente un passo falso della squadra di Bertolini per permettere l'aggancio delle immediate inseguitrici. Dalla sfida Eureka-Gassino potrebbe approfittarne il Chivasso che domenica se la vedrà con la Borgonese, reduce dalla sconfitta con l'Alpignano.

Pari anche nello scontro fra Villafranca e Fossanese: è finita 1 a 1 con reti nel finale, all'87' Cavaglià, all'89' Laporta. Da segnalare che ad Orbassano la Chieraschese è stata costretta a giocare per 80' senza il portiere titolare, Sarale, espulso dal direttore di gara. Per i padroni di casa tutto facile, anche perché gli ospiti al 70' si sono ritrovati privi di Colombano: anche per lui è arrivato il cartellino rosso.

Guido Novaria

	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
	16	4	0		39	10
SALUZZO A.	11	5	4		31	14
RIVOLI C. R.	24	8	8	4	26	24
FULVIUS	8	7	5		27	29
INTERMONR. V.	22	9	4	7	22	18
MONCALIERI	21	7	7	6	17	17
ALBESE	7	6	7		34	27
SAVIGLIANESE	20	5	10	5	21	18
OVADA	5	10	5		17	17
NOVESE	19	5	9	6	16	19
MONFERRATO	7	5	8		18	22
PINEROLO	18	5	8	7	15	21
VENARIA	16	5	5	10	19	24
BORGARO T.	4	7	9		14	23
ASTI	2	10	8		17	25
COLLEGNO	7	1	5	14	17	42

PROSSIMO TURNO

8.a GI 1 MARZO - ORE 15

ALBESE	BORGARO T.	(ind. 1-2)
ASTI	OVADA	(1-2)
COLLEGNO	NOVESE	(6-4)
MONCALIERI		(1-0)
	SALUZZO A	(2-1)
PIOBESI	MONFERRATO	(1-0)
RIVOLI C. S.		(1-1)
VENARIA	INTERMONR. V.	(0-2)

RISULTATI

DUFOUR	GALLIATE	2-1
GATTINARA	SARRE CH	1-1
GRIGNASCO	FENUSMA M.	3-1
SUNESE	FARESE	2-1
VAL MOS	CASTELLETT	2-0
VERRONE	DORMELLETTO	6-1
VIVERONE	I. VIGLIANO	0-3
Ha riposato	CERANO	n.d.

CLASSIFICA

	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
I. VIGLIANO	32	14	4	1	36	10
GRIGNASCO	27	10	7	2	35	9
SUNESE	25	10	5	3	23	20
VIVERONE	22	8	6	5	24	17
GATTINARA	21	8	5	6	25	21
FENUSMA M.	20	7	6	6	29	26
DUFOUR	18	8	3	8	22	25
CASTELLETT.	18	6	7	6	20	24
CERANO	16	5	8	5	21	23
	17	5	7	6	26	22
VAL MOS	13	3	7	9	17	24
SARRE CH.	13	4	5	9	16	24
LETTO	12	5	3	10	20	29
FARESE	11	4	3	12	13	38
GALLIATE	10	0	10	9	13	30

Il Borgolanco si è ritirato

PROSSIMO TURNO

8.a DI RITORNO 1 MARZO - ORE 15

CERANO	GRIGNASCO	(ind. 0-0)
DORMELLETTO	DUFOUR	(0-1)
FARESE	VAL MOS	(1-1)
FENUSMA M.	SUNESE	(0-0)
GALLIATE	VIVERONE	(0-0)
SARRE CH.	VERRONE	(0-2)
I. VIGLIANO	GATTINARA	(3-1)
Riposa	CASTELLETT.	

CLASSIFICA

	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
C. R.	13	3	4		45	22
LA CHIVASSO	27	10	7	3	34	21
EUREKA S.	27	11	5	4	26	15
ALPIGNANO	26	9	7	4	26	14
CALUSO	26	10	6	5	24	19
S. MAURO	24	8	8	4	24	11
S. MAURIZIO	23	10	3	7	33	19
LUCENTO	23	9	5	6	27	22
CRESCENTIN.	20	5	10	5	17	18
CENISIA	20	7	6	7	22	25
ROSTA	19	8	3	9	26	35
BORGONESE	15	4	7	9	21	29
RIVOLI R.	14	2	10	8	10	21
LASCARIS	11	4	3	13	18	32
MONTANARO	11	3	5	12	14	32
DRUENTINA	7	1	5	14	11	42

PROSSIMO TURNO

8.a DI RITORNO 1 MARZO ORE 15

BORGONESE	LA CHIVASSO	(ind. 2-3)
CALUSO	ALPIGNANO	(2-1)
CENISIA	RIVOLI R.	(1-1)
EUREKA S.	C. R. GASSINO	(1-3)
	DRUENTINA	(2-0)
ROSTA	CRESCENTIN	(1-0)
S. MAURIZIO	LASCARIS	(1-0)
S. MAURO	LUCENTO	(0-0)

RISULTATI

AIRASCHESE T.		0-0
	VIGLIZZOLESE	4-1
FELIZZANO	CARMAGNOL	2-1
LUSERNA	CANELLI	1-5
	CHIERASCHESE	5-2
PRO DRONERO		3-0
REAL MONCAL.	CAVALLERM. A.	2-2
VILLAFRANCA	FOSSANESE	1-1

PROSSIMO TURNO

8.a DI RITORNO 1 MARZO - ORE 15

CANELLI	VILLAFRANCA	(ind. 1-0)
CARMAGNOL	AIRASCHESE T.	(1-3)
CAVALLERM. A.	PRO DRONERO	(0-0)
CHIERASCHESE		(2-1)
DOGLIANESE	ASTI SPORT	(0-1)
FOSSANESE	ORBASSANO	(3-1)
QUATTORDIO	REAL MONCAL.	(1-1)
VIGLIZZOLESE		(0-1)

CLASSIFICA

	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
FOSSANESE	32	13	6	1	46	17
CHIERASCHESE	27	10	7	3	33	16
CANELLI	26	9	8	3	28	18
VILLAFRANCA	24	8	8	4	32	15
DOGLIANESE	24	8	8	4	23	16
QUATTORDIO	21	6	9	5	19	21
ASTI SPORT	20	8	4	8	23	23
CAVALLERM. A.	18	5	8	6	17	20
AIRASCHESE T.	18	5	8	7	14	17
FELIZZANO	18	5	8	7	22	26
PRO DRONERO	17	4	9	7	22	29
ORBASSANO	16	2	11	7	19	26
VIGNZZOLESE	16	2	11	7	11	22
LUSERNA	16	6	3	11	21	36
MONCAL.	16	2	11	7	21	36
	3	6	9	15	28	

PROSSIMO TURNO

8.a DI RITORNO 1 MARZO - ORE 15

ALBESE	BORGARO T.	(ind. 1-2)
ASTI	OVADA	(1-2)
COLLEGNO	NOVESE	(6-4)
MONCALIERI		(1-0)
	SALUZZO A	(2-1)
PIOBESI	MONFERRATO	(1-0)
RIVOLI C. S.		(1-1)
VENARIA	INTERMONR. V.	(0-2)

In serie C, il Borgomanero va a due punti dai lombardi; il Collegno in buona ripresa

La Recordget si avvicina al Garlasco

Sanfilippo, cinque minuti di show contro il Legnano

TUBOSIDER-CORREGGIO 89 - Tubosider: Persico 8, Dho 8, Angeli 6, Nicola 17, Arucci 5, Paglieri 25, 6, Hottejan 11, Grossi 2. **Correggio:** Stachezzini 33, Chiossi 11, Spaggiari 17, Rustichelli 29, Iemmi 6, Fagioli 3.

Serie C. Vincendo a Casale la Recordget Borgomanero si porta a due punti dal Garlasco, sconfitto dal Saronno. In coda, quasi salva la Sanfilippo che doma negli ultimi 5', spettacolo con parziale di 27-5, il Legnano. vanti del Fossati Serravalle, nagli ultimi tre mesi aveva vinto 3 partite 13, ingualan- ancora più l'Europa.

71-80 - **Casale:** Carià 10, Pelizzo- 3, Cerucci 20, Causa 2, Lupano 5, Vurchio 4, Gibertini 27. **Recordget:** Galli 24, Valsesia 15, Airaghi 14, Ferranti 6, Rossi 2, Maffeo 9, Brighi 11.

FIBRAC-RHO 79-75 - Fibrac: Schellino 8, Ercole 4, Gili 17, Occelli 11, Burdese 16, Carissimi 6, Mammola 18. **Rho:** Turri, Bulgheroni 7, Ferrà 21, Baldini 15, Mangiacavelli 2, Milo 2, Zamelli 5, Grisci 1.

SANFILIPPO-LEGNANO 92-72 - Sanfilippo: Longo 21, Lotazzano 11, Novara 8, Roncoi 22, Bosi 2, Lanzavecchia 8, Caron 20. **Legnano:** Rotondi 15, Cavalleri 1, Figliuolo 5, Dos- 5, 17, Pisati 13, Bellani 14, Salardi 2.

- **Europa:** Ronco 4, Barale 10, Abrite 23, Colucci 3, Gonzato 6, Vinetti 4, Caviglia, Tiberti 9, 4. Celada 10, Mantero 20, Ferrarese 5, Sericano 6, Mostratisi 15, Buzzi 4, Viale 12, Rovere 6, 6.

IL NO 81-82 - **Il Giornalino:** Og- 23, Fiorito 23, Agnese 1, Barberis 4, Priori 22, Aimasso 2, Roggero 3, Pescarmona 3. **Vigevano:** Balzarotti 19, Scarpa 16, Basilico 6, Menudo 14, Pinizio 18, 4, Cucchi 7.

D. Tutto immutato al vertice: Plastic Art e Cover sembrano irresistibili, Icap e Galvagno inseguono, seppur distanziate —quattro e punti.

PLASTIC ART-SATAP 87-63 - Plastic Art: Nicola 4, Guidoni 11, Ariello 2, Tosini 14, Maldarella 11, Gai 17, Venzon 11, Malacarne 7, Bagatin. **Satap:** Moschini 2, Cosio 8, Zanata 5, 11, Costamagna 5, Pero 2, Businelli 4, Conciatore 11, Pontacolona, Lombardi 8.

COVER-S.BIAGIO 75-50 - Cover: Di Ciaula 7, Allocco 4, Riboldi 4, Frandino 4, Vergnano 3, Bianco 20, Brero 20, Parlo 13. **S.Biagio:** Murdaca 8, Lai 7, Ansermino 1, Canton 9, Del Piano 5, Dan.Bagnasco 8, Maffeo 10, Dav.Bagnasco 2.

ACE SGT-GALVAGNO 86-98 dts - Ace: Visconti 8, Buffa 5, Marta 7, Micca, A.Toscano 15, C.Toscano 17, Pozzato 12, Fiaschì 16, Francione 7. **Galvagno:** Obert 13, Casco 13, Zanata 14, Tosetto 26, Bovolenta 14, Rullo 9, Bogliatto 1, Donà 6.

ICAP-CELAD 83-82 - Icap: Intennimeo 5, L.Parola 3, M.Parola 9, Ramonda 16, Di Gangi 21, Baldi 4, 6, Actis 8, Facelli 9.

BI.VI.-CROCETTA 78-72 - Bi.Vi.: Lomanto 3, Ferrero 2, Torchio 5, Stropparo 6, Secco- 13, Accossato 11, Balzola 10, Andreoli 14, Ghiani 13.

CUS-ROSMINI 78-68 - Cus: Gennaro 11, Longhi 11, Casubolo 24, Celenza 6, Lissiotto 2, Jacob, Passion 9, Basan 13. **Rosmini:** Fumagalli 11, Picarelli 2, 13, Drutto 13, Penzeri 2, Scarlatti 3, Rogora 13, Tonsi 11.

SARZANA-DERTHONA 75- - Derthona: Teva 18, Ros 31, Marciano 9, Moncalvi 12, Canegallo 11, Marina 8, Lonardo 6.

VOGHERA-UNES 71-66 - Unes: Parodi 13, Gatti 20, Prunzati 6, Gilardenghi 13, Angeleri 4, Di Marzio 5, Buffalli 5.

Renato Rotta

La Fibrac sconfigge (79-75) il Rho

Il Chilly sbanca Lissone

In serie C, Moncalieri insegue E l'Energia aggancia lo Junior

LISSONE. B il Chilly sopravanza (89-79) Lissone, ma continua ad avere quattro punti di ritardo rispetto al terzetto Borgonovo-Biassono-Gavirate. L'Ipsa invece sciupa tutto nel finale regalando vittoria al Costamasnaga.

COSTAMASNAGA-IPSA 83 - Costamasnaga: Turati, Molteni, Borghesio, Picco 13, Giorato 2, Pellis 11, Guidetti 5, Perego, Peliazzoni 11, Taglabue 15. **Ipsa:** Possidino, Pellori 10, co 11, Pesce, Vergnano 15, Daluiso 2, Barducco 4, Palombarini 14, 7.

Risultati: Lissone-Chilly 79-89; Costamasnaga-Ipsa Collegno 88-63; Arcore-Lucca 62-63; Broni-Lodi 75-65; Borgonovo-Valenza 80-68; Biassono-Gavirate 57-51; Albino-Lerici . **Classifica:** Broni 34; Albino 32; Gavirate, Borgonovo e 28; Chilly 24; Costamasnaga 22; Lodi 20; Ipsa 18; Arcore, Lissone, Lerici e Lucca 10; Valenza 6.

Serie C. Tutto immutato al vertice dalla C, a quattro giornate dalla fine della prima fase. La vittoria più ampia è stata quella della Merlo Cuneo ha inflitto 32 punti di scarto alla Junior Torino (Ferrari punti, 23). Quest'ultimo è stato raggiunto al penultimo posto dall'Energia Torino, vittoriosa contro il fanalino di coda Alessandria.

71-66 - **Telexion:** Martini 11, Pellegrini 2, Manolino 15, Alfonso 13, Vitale 10, Barbaro 4, Pizzimenti 11, Pasino 5, Burdino, Germanetti.

Calendasco-Savona 77-46; Merlo Cn-Junior To 88-56; Energia To-Alessandria 60-49; Biella-Planimedia Moncalieri 68-74; Loano-Rapallo 83-77; Telexion To-Fiorenzuola 71-56. **Classifica:** Telexion, Merlo e Rapallo 30; Calendasco 28; Planimedia 26; 16; Fiorenzuola 14; Savona e Biella 12; Junior ed Energia 8; Alessandria 2.

CICLISMO

Montecarlo-Alassio

Per Casartelli vittoria allo sprint

ALASSIO. Fabio Casartelli ha il Grazie e un poderoso sprint, il ventiduenne comasco di Albese ha rivinto la Montecarlo-Alassio, la classicissima d'apertura del calendario dilettantistico internazionale. Sul lungo rettifilo di via Dante, davanti al celebre emuretto, è partito in progressione ai 250 metri finali, proprio come l'anno regalando con estrema disinvoltura, nell'ordine, gli altri lombardi Tomi, Previtali, Pasinelli.

Un che ha premiato il più veloce dei 232 dilettanti vie (tra cui il campione italiano Giucolsi e il neo-iridato ciclocross, Pontoni) e ha proiettato ribalta, fin dalla inaugurale, la squadra regina del panorama cadetto nazionale, le Domus di Bergamo. I nostri dilettanti si sono battuti bene fin oltre metà gara, grazie soprattutto ad Aramis Colombo (Brunero-Boeris) e Marco Rigazzi (Giovenile Langhe di Alba). Alnardi (Brunero-Boeris), Rambaudo e Ravetti (Sella-Vittoria), Berruto e Reinaudo (Tortonese), Belli e Ghezzi (Spinettese Girardengo) e (Giovanile Langhe) si sono poi difesi sulle salite dell'entroterra alassino. [f. b.]

Ordine d'arrivo: 1) Fabio Casartelli (Gruppo Sportivo Domus Bergamo) km 135 in 3 ore 18', media kmh 40,375; 2) Simone Tomi (Casano); 3) Sergio Previtali (id.); 4) Pasinelli (Mecair); Cristiano Andreani (De Lorenzi); 6. Francesco Frattini (Oltrepò); 7. Bruno Boscardin (Panor); Marco Artunghi (Rasine Ragnoli); 9. Massimo Bazzocchi (De Lorenzi); 10) Dino Rinaldi (Oltrepò).

Rugby, C1

Anche il Cus Pisa si è inchinato (43-0) allo strapotere del Torino 87, rullo compressore della C1. La vittoria significa quasi certamente serie B per i giallobiù, domenica a Livorno potrebbe esserci il suggello. Vince il Dlf (22-9 con il Recco), a fondo il Cus Torino (3-34 con il Piacenza).

Risultati (3a ritorno): Cus Torino-Piacenza 3-34; Cus Milano-Livorno 23-0; Cus Pisa-Torino 87 0-43; Elba-Parabiago 16-15; Dlf Alessandria-Pro Recco 22-9. Torino 87, punti 24; Milano e Livorno, 19; Piacenza, 14; Parabiago, 12; Dlf 10; Cus Pisa ed Elba, 9; Cus Torino, 4; Pro Recco, 2.

PALLAVOLO

A2 femminile: le saviglianesi battono il Ravenna e agguantano il quart'ultimo posto le pinerolesi, sconfitte a Giarratana

Palermo insiste, Accornero e Galup ancora in bilico

La vittoria delle siciliane non dà respiro alle due pericolanti piemontesi

E' ancora molto lunga, per Accornero e Galup, la strada porta alla permanenza in A2. 22° turno non ha infatti migliola situazione delle due piemontesi: saviglianesi (3-1 interno sul rassegnato Ravenna) e pinerolesi (1-3 a Giarratana) hanno rispettato i pronostici mentre ha sorpreso il 3-1 siglato sul Campobasso consente alle palermitane di essere per evitare il 14° posto, l'ultimo che condannerà alla discesa in B1.

Accornero e Galup, appaiate al quart'ultimo posto a quota 16, rischiano addirittura di ritrovarsi prossimo le irriducibili siciliane e due sole lunghezze ritardo: mentre il Rio passeggerà contro la «cenerentola» Napoli, l'Accornero (ancora privo della squalificata De Lorenzi) rischierà tti a Firenze contro una Phonola uscita dalla lotta per i playoff-promozione per colpa di 7 sconfitte consecutive e desiderosa di riscattarsi mentre la Galup ospiterà un Cislago in forma.

La partita che ha sostituito all'ala la Lorenzi. A Giarratana c'è vi- Galup volti: brillante per 20' (15-12 nel primo set e 8-0 nel secondo); inguardabile nei restanti 40' nei quali le biancoblù di Pastorino hanno subito un umiliante passivo di 8-45 la «chicca» della terza frazione persa a zero.

Ieri a S. Antioco la Brondi ha intanto subito la decima sconfitta (su 13 gare) del suo girone di ritorno nella A2 maschile. A parziale dell'ennesimo 0-3 esterno turato in poco più un'ora la assenze degli infortunati Arnaud, Naydenov e Squizzato. Giovedì sera gli artigiani disputeranno l'ultimo match interno ospitando la Lazio. chiusura a Mestre.

Risultati G1. Girone A: Sanpi Biella-Magenta 1-3; Verbania-Torrone Martino Alba 0-3; Rho-Piacenza 3-2; Caronno-Vallesusa 2-3; Rivanazzano-Bardelli Va 1-3; Monza-S. Giuliano 3-2; Bellavista Ivrea-Vercelli 3-0. Classifica: Martino Bardelli 22; Caronno 20. **Girone D:** Cus Ge-Fru- 1-3; Varazze-Quarrata 3-1; Pontremoli-Teleritz Nichelino 2-3; Migliarino-Loano 3-0; Ceparana-Calci Pi 2-3; Grosseto-Viareggio 1-3; Bianchi Pt-Plastipol Ovada 2-3. Classifica: Quarrata, Pruneta e Migliarino 20; Viareggio, Varazze, Teleritz e Plastipol 18. **Femminile:** Tessilnovi-Sanremo 0-3; Italbrokers Ge-Navalcavi Ge 2-3; Comauto 0-3; Ita Ilva Racconigi-Sanmartino No 3-0; Castellanza-Errebi Marello Saluzzo 3-0; SaFa-El-.Tel Chivasso 3-0; Tegliese Ge-Valenza 3-0. ca: Castellanza 26; Tegliese 24; Ita 22.

Roberto Casalo

SERIE B1

La Dim Cafasse non riesce più a vincere

Guai grossi per Dim Cafasse coda B1 femminile. Le biancorosse hanno subito in casa contro il Crema in soli tre set il quinto ko cutivo (clamoroso il black-out 13-4 al 13-15 che costato il secondo parziale) ora un quart'ultimo posto preoccupante alla luce anche del terribile calendario degli ultimi undici turni che vedrà la squadra di Massimo disputare quasi tutti gli scontri diretti in trasferta. Assai critica anche la situazione Pavic Ponti che nel girone maschile ha quattro punti di ritardo zona-salvezza.

B1 maschile: Di.Po Vimercate-Mia Vr 3-2; Olympus Kernel Pinerolo-Carpi 3-2; Sav Bg-Udine 3-1; Cassalto-Pavic Ponti Rom no 3-0; Piacenza-Lunazzi Tv 3-1; Agruvit -Mantova 3-0; Bologna-Valdagno 0-3. Classifica: Mia, Agruvit, Di.Po e Cassalto 22; Valdagno 18; Olympus e Carpi 16; Lunazzi, Udine e Sav 14; Mantova, Pavic e Piacenza 10; Bologna 0.

B1 femminile: Dim Cafasse-Crema 0-3; Mogliano-Smv Ba 3-0; Sangiorgina-Cavit 3-0; Copma Castelbolognese-Albatros Tv 0-3; Lecco-Imola 3-1; Madonnina Mo-Mela d'Oro Bg 1-3; Calvisano-Bieffe Cn 1-3. Classifica: no 26; Imola 24; e Lecco 22; Bieffe 20; C na 16; Smv e Mela 14; Calvisano, Dim e Albatros 10; Copma e Madonnina 8; Cavit 6.

SERIE B2

Tutte vittoriose le big della B2. In coda diventa critica la situazione della Ceppiratti.

maschile: Salvo Sv-SaFa To 3-1; Ceppiratti No-V.Veneto Mi 2-3; Belvedere Al-Lecco 1-3; Segrate-Arti e Mestieri To 3-0; Lacoter Mondovì-Parabiago 3-0; Lecce To-Facc Novi 3-0; Chisvari-Colombo Ge 3-0. **Classifica:** Salvo 26; Segrate 24; Lacoter 22; Lecce 20; Facc e 16; Lecco 14; Belvedere, Arti, Parabiago e Chisvari 12; V.Veneto 10; Ceppiratti 8; Colombo 6.

femminile: 1-3; Pavic-Tre Spighe Candelo 3-0; Carrara-Cogne 3-1; Bardelli Va-Lissone 3-0; Rapallo-Sumirago 3-0; Magenta-Soliera 0-3; Mon Alba-Vignola 3-0. **Classifica:** Pavic 26; Massa e Mondo 24; Bardelli e pallo 22; Soliera 20; Sumirago e Magenta 14; 12; Spighe e Lissona 10; Corlo e Vignola 4; Cogne 0.

CALCIO

Nella serie B; i risultati dei tornei minori

Rossiglionese stoppa in casa il Real Torino

Serie B. Bologna-Endas R.C. 3- Flumini G.-Gesa 1-1; V.Veneto-Il Delfino 3-0; Azalee-Inter 2-0; C.Milan-Panta Derthona 3-1; Rossiglionese-Real Torino 2-2; Lugo-S.Secondo 1-0; Spinettese-Santarcangelo 2-0. **Classifica:** Gesa p.35; Bologna 32; S.Secondo 29; C.Milan, Real Torino 27; Azalee, Lugo 24; Il ; Spinettese 15; Santarcangelo 14; Flumini G., Inter 12; Panta Derthona 11.

Serie C. Ozzano-Borgaro 3- Acqui-Borghetto Borbera 0-1; Pecetto-Cuneo 0-2; MTS-Dormelletto 1-1; La Chivasso-Trecate 0-4; Biellese-Visport 1-0. Trecate p. 21; Cuneo, Borghetto 20; Acqui, Biellese 18; Pecatto 16; Dormelletto 15; Chivasso 14; Bosconerese MTS, Ozzano 12; Visport Front Borgaro 3.

Serie D. Vercelli-Atl. Orbassanese 1-6; Juventus B-Pinerolo 0-0; Perosa S. A. -Plossasco 1-2; Parlamento-Polonghera 7-0; La Maddalene-Chisone 1-1. Riposa Cin Cin Land: Cin Cin Land 20; Pinerolo 19; Parlamento 17; Chisonese 16; Perosa A. 14; Atl. Orbassanese 13; La Maddalene, Plossasco 11; Polonghera 3; Pro Vercelli . Juventus B classifica. Salsasio Stru si è ritirato.

LO SPORT CONTINUA QUATTRO

- Juventus, Torino e pagelle
- Sci, basket, tennis, pallavolo, ecc..
- Calcio Promozione, Prima e Seconda Categoria
- Tutti gli altri sport

(E si giovedì la pagina speciale «Tutto Pallavolo»)

CALCIO DILETTANTI, Madonna di Campagna (D) perde il derby contro il Bacigalupo e rimane in fondo classifica.

La capolista Domo si ferma a Saluggia

In B; in C passo falso della Sangiustese contro il Charvensod

A (5ª di ritorno): Cappuccina-Cristinese 0-1; Crevolese-Romentinese 5-3; Cureggio-Orta 3-0; Feriolo-Bavenese 0-0; Gargallo-Ctp Intra 1-0; Ornavassese-Gozzano 0-2; Stresa-Barengo 1-4; Varalpombiese-Montecrestese 0-0. **Classifica:** Crevolese 31; Barengo 30; Cristinese e Gargallo 25; Gozzano 23; Cureggio 22; Orta e Feriolo 20; e 19; Ctp 18; Ornavassese 16; e Varalpombiese 14; Romentinese 12; Cappuccina 5.

Girone B: Valsesiera-La Car- 2-2, Occhieppese-Chieresse 0-1, Livorno F.-Varallo 1-2, Santhià-Chiavazzese 4-1, Borgovercelli-Cigliano 2-0, Villata- 1-1, Saluggia-Domo 0-0, Pro Rosaio-Lumellogno 2-2. **Classifica:** Domo 32; Chieresse 29; 28; Saluggia 27; Lumellogno 24; Cigliano, Santhià 21; Villata, 20; Valsesiera 17; Varallo 16; Pro Rosaio, Borgovercelli 15; Livorno F. 13; Occhieppese, Chiavazzese 11. Giornata caratterizzata dai pareggi.

Girone C: Team so-Alpes San Giorgio 1-1; Tavagnasco-Caselle 1-3; Rivara-Castellamonte 1-1; Sangiustese-Charvensod 0-0; Volpiano-Ciriè 1-4; Albiano-Cincinetto 0-0; Valli di Lanzo-Real S. Benigno 1-0; Settimo-St. Christophe 0-3. **Classifica:** Sangiustese 32; Volpiano, 30; Settimo, 25; Real San Benigno, 24; Valli di Lanzo, 23; Atletico Albiano, 21; Rivara, 20; Tavagnasco, 19; Quincinetto e Castellamonte, 16; St. Christophe e Ciriè, 16; Charvensod e Alpes San Giorgio, 14; New Team Maroso e Caselle, 12. Charvensod, due partite in meno; Rivara, Quincinetto, Sangiustese e St. Christophe, partite in

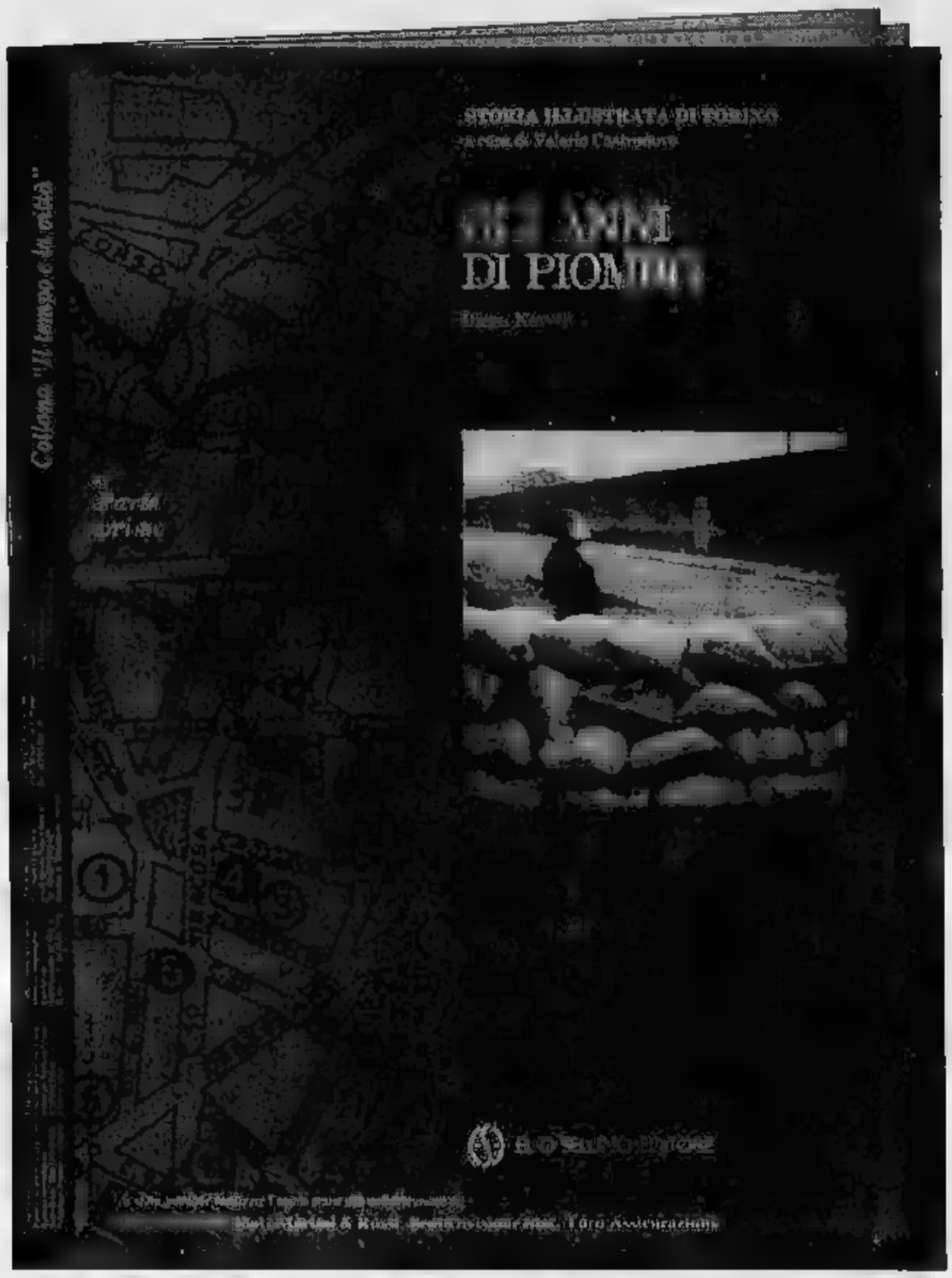
Girone D: Barracuda-Aviglianese 1-3, Susa-Mirafiori 1-1, San Paolo-Pianezza 0-1, Torrindolce-Rangers 2-2, Grugliasco-Santa Maria 1-1, Nichelino-Savonera 2-0, Madonna di Campagna-Bacigalupo 0-1, Pertusa-Victoria Ivest 2-2, : Nichelino 27; -Bacigalupo 26; Mirafiori e Aviglianese 25; Pianezza 24; 13; Pertusa 22; Santa Maria 11; San Paolo 20; Rangers 19; Savonera e Grugliasco 17; Victo- Ivest 15; Barracuda e Torrindolce 12; di Campagna 11. Il Madonna di Campe- perde misura il derby contro il Bacigalupo e resta solo in fondo alla classifica. Interlocutori gli altri risultati che non modificano la graduatoria che vede sei squadre in punti.

Girone E: Mandrogne-Cassano 3-2; Pecetto-Comollo Novi 1-1; Cambiano-Castiglione 2-0; Sandamianferrere-Junior Casale 3-2; Rocchetta Tanaro-Nizza (sul neutro Quattordio) 2-1; Santenese-San Carlo 1-1; Moranese-Sarezzano 0-1; Carrosanese-Trofarello 1-0. Sarezzano 27; Rocchetta Tanaro, Sandamianferrere 26, Nicese, San Carlo 24; Cambiano 23; Moranese ; Junior Casale, Comollo 21; Mandrogne, Carrosanese 18; Castiglione 17; Pecetto, Santenese 11; 11; Trofarello 10. Sandamianferrere, Santenese, Castiglione e Trofarello hanno una partita in meno.

Girone F: a Perno-Ama Brenta Ceva 2-0; Busca-Bainette 3-1; Barge-Carassonese 3-2; Pedona-Cantallo 1-1; Augusta Benese-Cornaliano 4-0; Ac Cuneo-Sommariva 0-5; Real Pinerolo-Valpellice 0-2; Vigona-Villar Perosa 3-2. **Classifica:** Sommariva 34; Barge 32; Busca 27; Vigone 26; Cantallo 25; Augusta Benese 24; Pedona, Valpellice 21; Bainette, Sommariva 20; Carrasonese 15; Cornaliano 14; Real Pinerolo 13; Villar Perosa 11; Ama Brenta Ceva 9; Ac Cuneo 0.

VA' PENSIERO

NON PERDETEVI IL SEGUITO DELLA STORIA.



"Storia illustrata di Torino"

A CURA DI VALERIO CASTRONOVO

Il corso della storia non si interrompe.

Ogni settimana fino al 5 marzo, "La Stampa" regala infatti alcuni dei fascicoli più significativi della "Storia illustrata di Torino", l'opera della Elio Sellino Editore, curata da Valerio Castronovo, interamente dedicata alla città, dall'epoca romana ai nostri giorni.

24 episodi che, in una equilibrata sintesi, raccontano fatti, eventi, immagini, personaggi e luoghi legati alla storia di Torino.

Un grande omaggio alla città, un grande regalo per i lettori de "La Stampa" che troveranno l'opera insieme al loro quotidiano in tutte le edicole di Torino e prima cintura.

Non perdete questo storico appuntamento. Non perdete l'occasione per entrare nella storia della vostra città.

I PROSSIMI NUMERI:

25-26-27 febbraio	martedì	mercoledì	giovedì
LA STAMPA	GLI ANNI DI PIOMBO *(Parte Prima)*	GLI ANNI DI PIOMBO *(Parte Seconda)*	ORCHESTRE E CAFES CHANTANTS: DAL MAESTRO ANGELINI A FRED BUSCAGLIONE *(Parte Prima)*

È stato possibile realizzare l'opera grazie alla collaborazione di: Enel, Gruppo Fiat, Martini & Rossi, Seat Divisione Stet, Toro Assicurazioni.

MARTEDI' MERCOLEDI' E GIOVEDI' IN REGALO CON "LA STAMPA"

Gli abbonati hanno già ricevuto i primi dodici fascicoli direttamente a casa. I rimanenti 12 saranno inviati entro il 10 marzo 1992.

In attesa dei Caschi blu l'Armata bombarda e attacca: 3 morti

Torna la [redacted] in Croazia

Proclamato l'allarme generale [redacted] Osijek Cade [redacted] elicottero federale, [redacted] giallo

[redacted] Ancora violazioni del cessate-il-fuoco ed ancora morti in Jugoslavia. Nonostante tutte [redacted] parti in conflitto, compresi gli ultranazionalisti della Krajna, abbiano accolto [redacted] favore il via libera del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite al dispiegamento della forza di pace nei territori contesi, la città di Osijek, in Slavonia, 260 chilometri ad est di Zagabria, è stata bombardata, sabato, ieri mattina e [redacted] sera, [redacted] federali. Secondo la radio di Zagabria, un [redacted] e un civile [redacted] morti. In seguito all'ultima ondata di attacchi in città è stato proclamato l'allarme generale. Il provvedimento si è reso necessario dopo che l'esercito [redacted] aperto il fuoco contro i quartieri meridionali. In mattinata [redacted] di proietti erano stati sparati [redacted] la linea [redacted] settentrionale della città. Circa 20 colpi d'artiglieria sabato e[redacted] danneggiato la chiesa evangelica, la facoltà di teologia e diverse case d'abitazione.

A Sinj (20 chilometri a Nord di Spalato), gli abitanti hanno trascorso la notte nei rifugi a causa [redacted] dell'esercito federale che ha fatto due feriti tra i soldati croati. Un altro soldato croato è stato ucciso alla periferia di Dubrovnik da un proiettile sparato da un cecchino. I feriti complessivamente sono nove.

L'armata a sua volta ha respinto ogni addebito e ha invece [redacted] i croati di aver aperto [redacted] fuoco durante [redacted] notte [redacted] unità federali. L'agenzia «Tanjug» in particolare ha riferito, citando fonti dell'esercito jugoslavo, che vi sono stati scambi [redacted] artiglieria anche lungo il fronte [redacted] Slavonia, nella Croazia [redacted]cidentale, a circa [redacted] chilometri a Est di Zagabria.

E c'è da registrare un altro episodio i cui risvolti [redacted] ancora stati chiariti. Tre persone sono morte nella caduta di [redacted] elicottero militare jugoslavo presso la città di Drvar, nella repubblica jugoslava della Bosnia Erzegovina, a 15 chilometri dal confine con la Croazia. Lo comunica la «Tanjug» senza indicare le cause della sciagura. Il pilota e due passeggeri sono morti sul colpo. Un terzo passeggero è [redacted] ricoverato in ospedale in gravi condizioni.

Sul fronte politico anche all'interno [redacted] blocco serbo i problemi [redacted] Nel Montenegro circa 10 mila persone hanno dimostrato ieri contro il governo di Titograd favorevole a costituire un nuovo Stato [redacted] la Serbia, che [redacted] il nome della federazione. Ieri il parla[redacted] montenegrino aveva dato l'approvazione [redacted] massima al [redacted] schema istituzionale e fissato per il 1° marzo un referendum popolare sul progetto.

Il ministro degli [redacted]ri sloveno, Dimitrije Rupel, secondo quanto riferisce l'agenzia [redacted]

Miliziani croati pronti a entrare in azione presso Sisak, 50 km a Sud di Zagabria [FOTO AP]

«Hina», ha detto che la Slovenia «permetterà il transito sul [redacted] territorio delle truppe e dell'equipaggiamento dell'Onu».

Ancora più significativa politicamente l'approvazione all'arrivo [redacted] caschi blu da parte di quello che fino alla scorsa setti[redacted] sembrava il più testardo oppositore all'intervento dell'Onu. Il leader della autoproclamata «Repubblica serba di Krajina», Milan Babic, ha infatti dichiarato che coopererà [redacted] forza di pace dell'Onu. Babic ha spiegato il [redacted] cambiamento di posizione affermando che il pia[redacted] di [redacted] dell'Onu, nella sua forma finale, ha sopito i timori della popolazione serba della Croazia (i serbi sono in maggioranza in Krajina). «Posso dire che nella Krajina - ha detto Babic - la forza di pace dell'Onu non sarà ostacolata nell'adempimento della sua missione». Ed ha concluso: «Noi li aiuteremo».

Infine il comandante dell'aeronautica militare croata, generale Imra Agotic, ha detto che la forza aereo croata «è fermamente decisa, nonostante l'opposizione delle forze armate della [redacted] Jugoslavia», a prendere il controllo dello spazio [redacted] Croazia e a aprirlo «entro due [redacted] al massimo». Agotic ha detto che [redacted] autorità aeronautiche di Belgrado «hanno preso la decisione unilaterale, a partire dallo scorso settembre, di chiudere lo spazio aereo favorendo così le operazioni dell'aviazione delle [redacted] forze [redacted] jugoslave [redacted] la Croazia». Ed ha aggiunto che Zagabria non accetterà «nessun controllo verticale» del suo cielo da parte [redacted] le forze [redacted] ventilando la possibilità di un accordo sloveno-croato sul controllo congiunto [redacted] dei loro spazi aerei. [Ansa-Agi]

E' morto il capo dei partigiani greci

L'ultima battaglia [redacted] generale Markos

Nei feroci anni della guerra civile guidò il governo ribelle comunista

Il generale Markos Vafiadis nel '47 quando comandava l'esercito rosso

> **L'ex guerrigliero tornato dall'esilio era diventato deputato del ps**

Il vecchio guerrigliero sarà sepolto con gli onori da deputato, metafora [redacted] Grecia dove i sanguinosi ricordi della guerra civile hanno lasciato il posto a scandali popolati [redacted] ingloriose bustarelle. Markos Vafiadis, il leggendario «capetan'o Markus», primo ministro del governo comunista delle montagne, è [redacted] ieri ad Atene all'età [redacted] 86 anni. Nell'85, dopo essere tornato in patria da un esi[redacted] durato 35 anni, aveva accettato [redacted] sedere in parlamento a fian[redacted] socialisti. Un modo per dire grazie a chi aveva cancellato con un perdono generale gli ottantamila morti di una feroce guerra civile. Ma voleva [redacted] voltare pagina, una volta per tutte, lui che pure [redacted] sopportato sulla sua pelle tutti i drammi del movimento comunista senza mai abiurare. Lo avevano destituito, cacciato, accusato di essere una spia e un traditore, forse avevano pensato di ucciderlo. Ma quando, tornato in patria, aveva visto i suoi compagni sbranarsi in nome dell'ideologia, divisi in due partiti ferocemente impegnati a contendersi un misero dieci per cento di voti, [redacted] detto basta.

La sua biografia [redacted] l'album di famiglia degli splendori e delle miserie di [redacted] rivoluzionario di professione. Povero orfano, [redacted]va imparato, operaio nelle fabbriche di tabacco, l'abc [redacted] marxismo. Quanto bastava negli anni duri e grigi della dittatura di Ma[redacted] la replica greca di Mussolini, per condividere il sogno comunista di palingenesi politica. [redacted] suo destino non era quello del propagandista e del quadro, il «generale» Markos era un capobanda, un guerrigliero nato, un Garibaldi ellenico a suo agio col fucile in pugno e a disagio con le sottigliezze della politica. In montagna [redacted] era fatto le [redacted] combattendo [redacted] tedeschi e italiani. Quando nel '46 decise che non era proprio il caso di dare l'addio alle armi, comandava 13 mila «andartes», partigiani decisi a impedire il ritorno dei vecchi padroni.

I [redacted] erano in Jugoslavia e in Albania. Stalin invece stava a guardare, nella spartizione di Yalta la Grecia era rimasta una zona grigia, [redacted] a metà [redacted] Churcill, la possibilità di estendere fino ad Atene i confini dell'impero [redacted] più di una tentazione. Ma i veri nemici [redacted] Markos erano l'ottusità e il settarismo dei [redacted] compagni [redacted] partito. Nicos Zakariadis, un piccolo Stalin [redacted] che eliminava i frazionisti con la stessa ferocia del suo padrone del Cremlino, voleva a tutti i costi marciare su Salonicco per ottenere una capitale per il suo governo provvisorio. E così Markos fu costretto a rinunciare [redacted] guerriglia e andare al massacro contro le truppe del maresciallo Papagos.

Il partito, rimasto orfano dell'eretico Tito, rinnegò il suo generale, gli tolse il comando e lo cacciò a Mosca, un esilio che assomigliava molto a una prigionia. Bollato col marchio di frazionista, Markos imparò la difficile arte di sopravvivere, dimenticando le stellette e le poesie che gli aveva dedicato Eluard. Aspettò il perdono riparando orologi.

Domenico Quirico

GAMBIA

Il Pontefice è giunto nella patria di Kunta Kinte, il protagonista di «Radici»

«Africa, [redacted] al consumismo»

Il Papa in uno dei Paesi più poveri del mondo

BANJUL
DAL NOSTRO INVIATO

Il Papa è arrivato in Gambia, patria di Kunta Kinte, l'eroe di «Radici». Ma se lettori e telespettatori in tutto il mondo hanno pianto sulle vicissitudini dell'eroe negro, la popolazione di questo piccolo Stato, lungo 350 km e profondo [redacted] si [redacted] disperando per la scomparsa prematura di Alex Haley, il creatore della vittima degli schiavisti. Haley infatti [redacted] manifestato la volontà di devolvere una parte delle sue ricchezze per costruire una moschea in Gambia, e soprattutto alcuni servizi elementari e necessari, come condutture idrauliche e reti di [redacted]gia elettrica. [redacted] gli abitanti del Gambia cercheranno di far valere i loro diritti a [redacted] fetta dell'eredità. Ai leader del continente Papa Wojtyla ha raccomandato «di promuovere l'istruzione ad ogni livello». Non è una prospet[redacted] immediata, comunque. Le strade nel Paese sono lunghe 3100 chilometri, di cui solo 1720 transitabili in ogni stagione.

Giovanni Paolo II con il presidente del Gambia, Dawada Jawara

Non ci [redacted] ponti sul fiume, e il collegamento da [redacted] riva all'altra dello Stato è assicurato da due traghetti. La capitale ha po[redacted] asfaltate, la maggior parte delle altre sono in terra rossa battuta, che si trasformano in pantani nella stagione delle piogge. L'elettricità è erogata solo in certe ore (e dopo le tre di notte il Paese resta al buio), e, fatto [redacted] più singolare, in un [redacted] costituito in realtà dalle due sponde del fiume, nei quartieri popolari anche l'acqua viene distribuita solo a periodi.

[redacted]n ci sono tasse sui prodotti, in Gambia, e una buona parte degli introiti di questo fazzoletto di coda dell'economia mondiale provengono dal contrabbando con gli Stati vicini; ma non bastano a elevare il livello di vita: il reddito annuo è di 220 dollari. In compenso il tasso di natalità è del 3%, quasi il doppio della media mondiale (1.7%). Il Papa ha un piccolo gregge, qui, 17.000 cattolici su 860.000 abitanti, il 2%. [redacted] li [redacted] messi in guardia: «Un falso vangelo di materialismo viene predicato ai giovani a gran voce - ha detto ieri -. Esso afferma che la felicità dipende dall'avere un [redacted] sempre maggiore di cose materiali, e che il benessere materiale, comunque lo si ottenga, è la misura del valore [redacted] una persona. Niente potrebbe essere più lontano dal vero! La vera felicità riguarda l'essere, non l'avere». E' probabile che la maggior parte del pubblico in ascolto del Papa non avrà la possibilità di disobbedire i suoi consigli.

Marco Tosatti

PRIMARIE

Rielezione di Bush

Per il [redacted] il Presidente [redacted] la fa

NEW YORK. Soltanto il 44 per cento degli americani crede probabile che George Bush venga rieletto presidente, secondo un [redacted] pubblicato ieri da Newsweek. Lo [redacted] sondaggio rivela che gli elettori del partito democratico hanno rivalutato Bill Clinton e lo preferiscono a Paul Tsongas come sfidante per Bush.

Il sondaggio illustra la storia [redacted] copertina di Newsweek intitolata «Il sogno perduto dell'A[redacted]». Il 73 per [redacted] degli interpellati ritiene insufficienti le misure annunciate da [redacted] per rilanciare l'economia. Soltanto il [redacted] per cento è soddisfatto dell'operato del presidente [redacted] generale, [redacted] il 51 per cento disapprova. E' questa la prima volta che la percentuale degli scontenti ha superato il 50 per cento. Infine, soltanto il [redacted] degli interpellati crede che Bush sia un uomo di parola e si senta [redacted]lato a mantenere gli impegni.

Tra i democratici, il 31 per cento trova eleggibile Paul Tsongas e il 33 per cento Bill Clinton. [redacted] conferma della ritrovata popolarità di Clinton viene da un altro sondaggio svolto per conto della Cnn e del settimanale Time tra gli elettori del partito democratico. E' risultato che il 34 per cento pre[redacted] Clinton e soltanto il [redacted] per cento Tsongas.

Intanto, il presidente Bush [redacted] sta prendendo [redacted] piccola rivincita sul suo rivale Buchanan e il candidato democratico Paul Tsongas [redacted] difende dall'assalto di Bill Clinton nel Maine, dove gli elettori esprimevano ieri le loro preferen[redacted] per le elezioni presidenziali.

Nel Maine non ci [redacted] elezioni primarie ma «caucuses», cioè consigli di quartiere in cui i candidati vengono votati [redacted] alzata [redacted].

Le ultime riunioni finivano nella [redacted] i repubblicani sono così sicuri della vittoria di [redacted] che [redacted] già convocato una conferenza stampa per annunciarla. Il presidente ha una ca[redacted] nel Maine dove [redacted] le vacanze sin da quando [redacted] un ragazzino, mentre Paul Buchanan ha rinunciato a fare propaganda elettorale in questo [redacted] per concentrare le proprie forze nel Sud, dove [redacted] voterà tra tre settimane.

Tra i candidati democratici secondo i sondaggi Paul Tson[redacted] favorito, ma negli ultimi giorni Bill Clinton [redacted] guadagnato terreno. [Ansa]

NORD DAKOTA

Il bimbo sarà deforme

Una tossicomane vuole abortire Battaglia legale

NEW YORK. Un bambino non ancora nato, condannato alle deformità dalle droghe usate dalla madre, è [redacted] centro di una battaglia tra gruppi contrari e favorevoli all'aborto negli Stati Uniti. La madre, Martina Greywind, 28 anni, incinta [redacted] mesi, fa uso di droghe da quando [redacted] 10 anni. Attualmente è detenuta in un carcere nel Nord Dakota. Il fratello Ken, militante di un gruppo cattolico chiamato «Gli agnelli [redacted] Cristo», sta cercando di farla interdire e di essere nominato [redacted] per impedire l'aborto. Nel campo opposto le femministe chiedono che [redacted] volontà della donna sia rispettata. Martina Greywind è dipendente [redacted] una droga dei poveri: si stordisce respirando l'acido delle vernici. Non ha casa, dorme sui marciapiedi, negli ultimi undici [redacted] è finita in [redacted] dodici volte per vagabondaggio e uso di stupefacenti. [Ansa]

GERMANIA

Danni per 400 milioni

Inglese [redacted] semina il panico con un [redacted]

[redacted] Con un carro armato rubato [redacted] soldato britannico di stanza in Germania, complice una precedente colossale bevuta, ha provocato [redacted] sacco di guai. Nella tarda serata di sabato, salito su un [redacted] armato in dotazione alla sua caserma a Hemer, una trentina di chilometri da Dortmund, il militare, un giovane inglese di 22 anni, ubriaco, [redacted] immesso sulla strada statale, seminando il panico. Per [redacted] chilometri ha travolto alberi, auto, guardrail e tutto quanto gli si parava davanti. La polizia gli è corsa dietro, ma non c'è stato niente da fare: «Provate voi - ha detto un agente - a fermare [redacted] carro ar[redacted] con una macchina». Alla fine il panzer si è schiantato [redacted] terrapieno in cemento. Il militare, illeso, [redacted] ricondotto [redacted] Ad [redacted] primo calcolo i danni ammontano a 500 [redacted]la marchi, quasi 400 milioni di lire. [Ansa]

NEW HAMPSHIRE

Dalla città di Nashua

Per Bush fattura elettorale di [redacted] milioni

NEW YORK. La Casa Bianca sta per ricevere una fattura [redacted] 20.000 dollari, circa 25 milioni di lire, dalla municipalità [redacted] Nashua, una cittadina del New Hampshire che la settimana scorsa è stata «toccata» dal giro elettorale [redacted] in extremis da George Bush per parare l'avanzata di [redacted] Buchanan.

[redacted] «voci» della fattura sono le spese che l'amministrazione comunale di Nashua ha dovuto sostenere per organizzare il servizio di polizia destinato a proteggere il presidente, quelle per un turno speciale [redacted] vigi[redacted] dei pompieri perché fossero pronti a intervenire in caso di incendio e quel[redacted] per «sistemare» [redacted] locale, dove George Bush è andato a parlare agli elettori (la televisione [redacted] ha mostrato seduto [redacted] uno sgabello [redacted] centro della palestra, in[redacted] a rispondere alle domande poste dai ragazzi e dai loro genitori).

USA

Un libro accusa la Cia

«John Kennedy [redacted] per [redacted] da un agente»

[redacted] YORK. Secondo l'ipotesi di un libro, John Kennedy [redacted] ucciso «per errore [redacted] agente [redacted] Cia che rispondeva al fuoco [redacted] dell'attentatore Lee Oswald». «Errore mortale: lo [redacted] che uccise JFK», di Howard Donahe, sarà pubblicato mercoledì, [redacted] alcuni estratti sono stati anticipati ieri dal giornale «The Sun» di Baltimora, la città dell'autore. «Odio la parola insabbiamento - ha detto Donahe al giornale -, ma in questo [redacted]so il governo era [redacted] l'incudine e il martello. Non voleva ammettere che un suo agente aveva ucciso Kennedy e diede informazioni sbagliate alla commissione Warren». Il libro non rivela il [redacted] dell'agente in questione, [redacted] afferma che oggi è in pensione e abi[redacted] a Washington. La tesi di Donahue negli Usa sembra destinata a convincere pochi [redacted] coloro che [redacted] sono occupati [redacted] caso. [Ansa]

La famiglia **Iachelle, Russo, Rossi, Degrandi, Ferrarotti, Conti, Mazzetti, Vargiu**, si associano al dolore della famiglia per la perdita di
[redacted]
— Torino, 23 febbraio 1992.

L'**Amministratore**, i **Soci**, e le **Maestranze** della **Felice Tolmano S.p.A.**, prendono viva ed affettuosa parte al dolore del dott. Adriano per la scomparsa del padre signor
Tolmino Gios
— Chieri, 24 febbraio 1992.

Vicepresidente, Consiglio Direttivo, Associati tutti del **Gruppo Anziani Ativa**, con profonda commozione partecipano la scomparsa del loro presidente
geom. [redacted] Roglio
e porgono alla famiglia le più sentite condoglianze.
— Torino, 23 febbraio 1992.

Francesco ed **Egle Neonda** con **Giorgio, Titti, Beppe** e **Laura** partecipano al dolore di Gigi e famiglia.

Sergio e **Marisa Gribaldo** con **Daniele** partecipano al dolore di Gigi e famiglia.

Cristianamente [redacted] il
prof. [redacted] Mosca
Medaglia d'oro al Benemeriti della Scuola, della Cultura e [redacted]
cav. Ufficiale della Repubblica Italiana
Lo piangono la moglie **Maria Rosso**, i figli **Beppe** con **Nucci Rierola** e **Nalla**; **Marisa** con **Gianfranco Pavanello, Elisabetta** e **Aline**; parenti tutti. I funerali avranno luogo in Bra martedì 25 febbraio alle ore 15,30 partendo dalla chiesa dei Battuti Neri per la parrocchia di S. Andrea.
— Bra, 23 febbraio 1992.

La famiglia **Fassinello** e **Ricordo** partecipano al lutto.

La famiglia **Fasio** e **Pini** partecipano con dolore alla scomparsa dell'amico
prof. Edo Mosca
— Bra, 23 febbraio 1992

Partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di
Mario Iacardi
Furio Berti
Mario Bonetto
[redacted] Lazzari
[redacted] Mezzaluna
Mario Negro
Oriano Pianelli
Anna Pontigliano
Alfredo Romano
Pietro Salvaia
Domenico Vanga
Nino Vestidello
Fratelli [redacted]
[redacted]
Famiglia Perotti.
— Torino, 24 febbraio 1992.

Improvvisamente è mancato
Raffaele [redacted]
artigiano meccanico
anni 49
Lo piangono la moglie **Maria**; figli **Angelo, Antonio, Laura**; papà, fratello **Rocco**, cognati, parenti tutti. Funerali in Brandizzo martedì 25 ore 15 abitazione via Fratelli Rosselli 5
— Brandizzo, 24 febbraio 1992.

La **Ditta Barbero Metalli Srl** partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa di
Raffaele Carbonella
— Brandizzo, 23 febbraio 1992.

E' mancato
Pietro Fadigati
Ne danno l'annuncio la moglie **Lina**, i figli **Fabrizio** e **Carmen**, la sorella **Pina** e parenti tutti. Per orario funerali telefonare 3182191. Si ringrazia il dott. Guala e il prof. Natoggi per le cure prestate.
— Torino, 24 febbraio 1992.

E' mancata
Anna Goffi in Ferrero
Lo annunciano il marito **Giovanni**, figlia, parenti tutti. Funerali lunedì ore 15,30 parr. Ss. Giorgio e Donato in Pocapaglia (Cn).
— Pinerolo, 22 febbraio 1992.

Valter e **Vera** partecipano commossi al dolore della famiglia per la perdita di
Oreste Bari
— Torino, 23 febbraio 1992.

Improvvisamente è [redacted]
rag. Duilio [redacted]
lasciando nel dolore la moglie **Franca**, il figlio **Fabrizio**, mamma, suoceri, fratelli, sorelle e parenti tutti. Per orario funerali telefonare al 33 17 34. La Salma sarà tumulata nel Cimitero di Fara Novarese.
— Torino, 21 febbraio 1992.

Il **Personale del Servizio Cassa** dell'**M.C.T.** partecipa commosso al dolore dei familiari per l'improvvisa scomparsa del collega
rag. Duilio Mastromonaco
— Torino, 24 febbraio 1992.

Le famiglie **Cassaloa, Martini, Rosati, Vitale** sono vicine con affetto a Franca e Fabrizio.

Famiglia **Prela** partecipa al dolore di Franca e Fabrizio.

Le famiglie **Monastrini, Piazza, Bruno** partecipano all'immenso dolore di Franca e Fabrizio.

DUILIO, ci mancherà per sempre la tua fraterna amicizia. Con te se n'è andato un insostituibile punto di riferimento. **Maria Pia** e **Silvano**

Guido con **Paola** e **Stefano** sono vicini a Franca e Fabrizio in questo momento di grande dolore

Da domani sarò triste oggi no oggi sarò contento. **Sonia Claudio** con **Alba** e **Andrea** annunciano la morte di
Giorgio Scazzocchio
Un particolare ringraziamento agli amici medici Lucio Sandro al dott. Garruti e al reparto del prof. Angeli. Funerali martedì 25 cimitero ebraico Torino h. 10,30 partenza h. 9,30 ospedale S. Luigi Orbassano. Non fiori eventuali offerte ospedale S. Luigi reparto prof. Angeli.
— Torino, 23 febbraio 1992.

Dolores e **Giorgio Lazzeri** sono vicini alla famiglia.

Andrea, Gianna, Antonella, Rocco, Pier e **Chicca** piangono l'amico Giorgio e sono vicini ai suoi figli

Cecilia Livia Chiarabrelli Anna Rodolfo Cavaliere partecipano al dolore della famiglia.

Gli amici: **Sergio Bianco Chiforti, Rita Papa Verzini.**

Con affetto partecipano al dolore di Sonia e Claudio **Elena Baggi, Salvo Lanti, Gianfranco, Maria Vittoria, Laura Vitelli.**

E' mancata
Irma Pellegrino in Chiappe
Ne danno il doloroso annuncio il marito, figlie e tutti i suoi cari. Funerali martedì 25 febbraio ore 8,15 parrocchia S. Bernardino.
— Torino, 19 febbraio 1992.

La [redacted] **Galetto** partecipa con vivo dolore al cordoglio della famiglia [redacted] la scomparsa del
prof. [redacted] Belrati
— Torino, 23 febbraio 1992.

ANNIVERSARIO
1986 1992
Rosa [redacted] Rinaldi in Todesco
Sei sempre con noi come un tempo. Umberto, figli, parenti.

ORARIO ACCETTAZIONE NECROLOGIE ED ADESIONI
Sportelli Salone LA STAMPA
Via Roma, 80
Ore 9-12,30; 14-18,30
Sabato 9-12,30
Sportelli LA STAMPA
Via Marenco, 32
Tutti i giorni compreso il sabato ore 8,30-12,30; 14-21.
Domenica dalle ore 14,30

I DISCHI

Con Ry Cooder nel piccolo villaggio

UNA vita al veleno. Ogni giorno diamo del tu a miasmi cittadini e cicute morali. All'allegria diamo del lei. Come sull'ascensore del condominio. Si ride, lo si fa alle spalle di qualcuno. Pure la musica continuiamo a farci del male, a soffrire, a denunciare. Soprattutto con quella pop, specchio più prossimo allo stile dei tempi. Che si debba essere sempre frivoli o peggio goliardi, ma non è assolutamente normale che le canzoni debbano essere sempre sassi da scagliare o digerire. E' questione di atteggiamenti, non di argomenti.

Ci è mai fatto caso alle facce dei cantanti sui palcoscenici? Come in una telenovela sono una galleria di smorfie dolorose o di tristezze d'amore, drammi e rabbie. Pochi scherzano, divertendosi a divertendo. Non che sia fitto il carnet delle gioie in questo mondo, però perché non guardare la realtà anche come bottiglia piena? L'eventuale compleso della musica leggera non lo si supera zavorrando ogni argomento, a volte anche con cinismo commerciale.

Piccole speranze crescono però quando, all'improvviso, arrivano dischi come «Little Village» (Reprise, 1 Cd, Lp, Mc). Un quartetto di celebrità rock si mimetizza dietro questo sconosciuto gruppo americano, Little Village, un nome che già evidenzia il carattere speciale del sodalizio musicale. Ry Cooder, John Hiatt, Jim Keltner, Nick Lowe sono i moschettieri rock coinvolti. L'idea di questo disco è nata l'anno scorso durante le registrazioni per l'ultimo album di Hiatt, l'ottimo «Bring the family». Affinità culturali, ma in particolare un clima di collaborazione e piacere al di là dell'impegno, hanno contribuito alle prosecuzione dell'avventura collegiale. E il filone dei supergruppi prolifera, queste società di mutuo soccorso probabilmente ideali per recuperare entusiasmi e creatività, per sfuggire a ruoli diventati vincolanti.

Nel Little Village, Ry Cooder porta il suo originale bagaglio blues, Hiatt i suoi amori tecnologici, Keltner e Lowe una sana dose di rock sanguigno. Il loro suono è un timballo con tutti questi ingredienti. Un gran livello di registrazione esalta uno stile secco, genuino, che si basa su un originale intreccio di chitarre, un moderno tentativo di ritorno alla naturalezza del rock. Undici brani che sprizzano allegria, ironia, piacere. Qualche composizione non sarà un esempio di originalità, ma il riscatto la bravura dei musicisti, l'intesa, l'entusiasmo.

L'album si apre con il brillante ed esplosivo funk di «Solar panel». Appassionata «Big love», blues d'atmosfera che Cooder scava per 6 minuti profondo, sinuoso, invitante. Fa immaginare Kelly Le Brook che danza. Poi seguono gli echi di New Orleans di «Th Action», la metafora boogie auto/sesso «She runs hot», il divertente beat alla Cars di «Take another look», la ballata tex-mex di «Do you want my job», il country di «Fool who knows», il gustoso misto tra sapori gospel e ritmo meccanico di «Don't awey mad». Non si può parlare di capolavoro, ma di un disco divertente, che trasmette allegrie. Avrà contribuito l'ambiente della dolce California, ma ci auguriamo che lo spirito sereno del quartetto si diffonda.

Sull'onda della positività, in versione solitaria, si propone anche Luka Bloom, a giudicare dal suo piacevole e curioso viaggio con «The acoustic motorbike» (Reprise, 1 Cd, Lp, Mc). Con quel nome da Joyce, Luka Bloom - bella voce, gran stile ed eleganza - ci trasporta in un'avventura romantica dolce e serena. Per farlo ha trascorso mesi in Irlanda, girovagando e pedalando in regioni come County Clare, Kerry, Dublino. E le dodici canzoni di questo album sono fiorite nelle atmosfere genuine di questi luoghi, lontanissimi dalle luci e dalle ombre di New York che avevano ispirato «Riverside», album d'esordio di Bloom.

Gradevole risulta l'originale Celtic Rap creato in «The acoustic motorbike». L'incalzante «I need love» con gran assolo di violino finale, la gustosissima filastrocca che dà il titolo a tutto il disco, la romantica e cullante «Can't help falling in loves», il canto d'amore dalle radici gaeliche «Be well». Il bel gruppo di musicisti irlandesi garantiscono un inquadramento consono ai quadretti dipinti. Nelle canzoni c'è un po' di Lou Reed, un po' di U2, ma i toni drammatici o epici qui non abitano certo.

Alessandro Rosa

L'attrice che rinunciò a «Lulu» e fu sostituita dalla Caprioglio

D'Abbraccio nuda sottovetro

Al Festival di Spoleto farà «Sunshine» storia di ragazza di peep shop

Mariangela D'Abbraccio, fece l'anno scorso la grande rinuncia a interpretare a teatro la «Lulu» di Tinto Brass e fu sostituita da Debora Caprioglio

. «Brass mi diceva sempre: "Voglio fare scandalo, voglio scandalo. Vedrai che ci cascano". A lui, insomma, importava il clamore, la pubblicità, il Di teatro, in realtà, capiva poco. E molto probabilmente il suo atteggiamento ormai è lo anche per quanto riguarda il cinema». Mariangela D'Abbraccio è la bellezza bruna, attrice Albertazzi, Tinto Brass aveva inizialmente scelto come protagonista della «Lulu», il testo di Wedekind poi interpretato, la scorsa stagione, dall'abbondante Debora Caprioglio. Ora è in tournée con Arturo Brachetti (al Parioli fino a domenica) nei «Massibilli» di Marcel Aymé, regia dello stesso Brachetti.

Anche Serena Grandi, la «Miranda» di Brass, nei giorni scorsi non ha esitato a definire trovata pubblicitaria del regista la polemica per i manifesti censurati nuovo film «Così fan tutte». Ma, a differenza della Grandi, Mariangela non ha condiviso nulla con il regista sesso, l'ha abbandonato durante le prove. «Avevo lavorato due anni con Eduardo, poi con Albertazzi. Insomma, mi sentivo abbastanza padrona della scena. Abbastanza da capire che certe scelte di regia non avrebbero funzionato per pubblico teatrale», racconta. Ad esempio? «Che so, l'erotismo manifestato da ripetuti palpeggiamenti. altro è il primo piano di mano su una coscia, altro lo stesso gesto visto dalla sala. Rischia di diventare persino grottesco. La seduzione, a teatro, si comunica con un linguaggio diverso dall'immagine particolare esplicita».

Eppure sembrava la sua grande occasione da protagonista. «Certo, anche Albertazzi mi aveva consigliato di provare. "Ormai sei pronta" diceva. Poi ha deciso che quella Lulu non faceva per me».

Figlia di un'attrice che si è ritirata e ha fatto tanti figli da mettere su una sua compagnia privata in casa», altre due sorelle, Yvonne e Milly, approdate al teatro (Milly debutta martedì a Ghione accanto a Buzzanca nella «Cena delle beffe»), Mariangela D'Abbraccio avrà la grande occasione da protagonista al prossimo Festival di Spoleto: sarà Sunshine, nell'omonimo lavoro di William Mastrosimone, il drammaturgo americano già autore di «Oltre ogni limite», storia di uno stupro e della vendetta della vittima poi diventato un intenso film con Farrah Fawcett Majors. La regia sarà di Marco Mattolini. «E' una storia che racconta l'incontro tra due solitudini e insicurezze diverse. Io sono una ragazza di peep show, ovvero una di quelle donne chiuse in gabbia che si mostrano ai clienti e parlano con loro, restando però sempre inavvicinabili. E' l'unico modo che la protagonista ha di vivere la propria sessualità, offrendosi ma senza rischiare il contatto vero, la comunicazione, la sofferenza. In fondo è una donna che ha paura dell'amore e del Poi incontra un infermiere che si rifugia nel ricordo della moglie, non vuole darsi e in realtà si butta via. Insomma, è una storia molto americana. Come vede, non sono le di nudo a spaventarmi, dato che qui saranno molte, il pressapochismo artistico». Chi sarà il suo partner? «Probabilmente Cochi Ponzoni».

Prima di Spoleto ci sarà una ripresa del «Ritorno di Casanova» di Schnitzler, accanto ad Albertazzi, in aprile in Argentina. «Sono soddisfatta delle mie scelte professionali - dice Mariangela -. Ho avuto il coraggio di dire molti no, ho saputo scegliermi i E anche i compagni: uomini che mi hanno aiutato, mi hanno fatto sentire sicura».

Napoletana trapiantata a Roma, è tornata nella sua città natale per incontrare Eduardo. «In realtà l'avevo conosciuto in occasione delle alla Sapienza. Gli avevo chiesto di poter assistere come uditrice, perché studiavo recitazione. Mi squadrò e mi disse di andare da lui, a Non avevo molte speranze, invece mi prese in compagnia. Gli serviva un tipo per un personaggio minore. Due anni memorabili, anche se ormai lui era vecchio e molto stanco».

Albertazzi? «Albertazzi è un genio che crea ogni volta emozioni diverse sia in scena che in prova, un maestro che ti provoca, ti schiaccia, si fa pur di tirarti fuori il meglio».

Alessandra Pianoci

PRIMA CINEMA

Il film di Brass

Ma così fan tutte le luci rosse

Claudia Koll

SEI tutta bagnata e dall'odore non pipì» dice lui, esplorando il terreno. approfittare e farmi una doccia? Sai, uscita in fretta senza nemmeno farmi il bidet» dice lei alla sorella in palestra. Questo il dialogo di «Così fan tutte» di Tinto Brass. In quanto alla trama, la storia di una giovane moglie cui piace farsi manipolare sull'autobus e nelle toilettes, impegnato a convincere il marito che i rapporti sessuali extramatrimoniali «botte d'allegria» fatti senz'amore e magari utilizzando orifizi alternativi.

Poi ci sono le simbologie rafforzative: il quadro di un nudo femminile callipigio sfondato dalla protagonista al culminante della sua prima volta appunto «alternativa». Quindi la solita spruzzata di anticlericalismo, con il prete dalla maniere melliflue e la tonaca visibilmente rigonfia. L'attualità? Un «rave party» (con quasi apologia dell'alcol delle pillole di exctasy) dove gli attributi maschili in libertà sballonzolano al dell'house music».

La protagonista, Claudia Koll, è bella e perfetta nella parte di sciocchina (le risatine evidentemente hanno fatto risparmiare lavoro ai dialoghisti) in calore. Franco Branciaroli, l'iniziatore alla sodomia, parla un improbabile francoveneziano (dice «chiûlo» e mentre attualmente recita in teatro con il naso di Cyrano, qui si esprime al meglio con un'altra parte anatomica un po' fissa nella espressione interlocutoria. C'è anche il «Babbo Natale» di una famosissima pubblicità dolciaria nel ruolo di un venditore di biancheria intima femminile costantemente lancia in e occhi rovesciati. E poi la consueta apparizione dello stesso regista che qui fa il verso a certi uomini ricchi e potenti circondati di «mipotine».

Il cinema a luci ha una lunga, e alcuni dicono gloriosa, tradizione. A questo punto, appare quindi ingiusto ignorare costantemente pellicole «La sposa ingorda» o «Penetrazione multipla» riservando invece quelle analoghe di Brass recensioni da prima visione solo in virtù dei buoni precedenti artistici del regista, ormai un po' remoti. **[a. pia.]**

FAN
di Tinto Brass
Koll
Paola Lenzi, Ornella Marcucci
Rinaldi
Italia, 1992, Erotico
ai minori anni
Cinema Etoile, Charlie Chaplin, di Torino; di Milano; Royal, Quirinale di Roma

«Oscar Junior», concorso di cinema per le scuole, diventa un programma di Tmc

Baby attori per Cappuccetto Rosso

Gli ideatori: «La tv deve incoraggiare l'inventiva»

MILANO. «Forza ragazzi, adesso tocca a voi: il film che abbiamo realizzato ha il sonoro, quindi potete doppiarlo da casa, effetti speciali e musiche comprese». E così il «toc-toc» di Cappuccetto Rosso bussa alla nonna, le domande della bambina e le risposte del lupo, le urla e gli spari del cacciatore sono a disposizione degli spettatori. A partire dal 5 marzo, ogni giovedì alle 14,30 su Tmc, sarà questo uno degli esperimenti di tv-fai-da-te che «Oscar Junior» presenterà ai teleutenti in erba.

Alla sua terza edizione, il corso per le scuole che l'anno coinvolse migliaia di allievi delle elementari (quarta e quinta classe) e delle medie è diventato una trasmissione. Dopo l'esperienza di una rubrica in «Bigi» (Raiuno), quest'anno i fratelli Francesco e Sergio Manfio, ideatori dell'iniziativa, hanno trovato una mezz'ora tutta per loro su Tmc. Per 13 puntate ospiteranno i film realizzati dai ragazzi di tutta Italia, ma soprattutto insegneranno loro come si «fa cinema», coinvolgendo direttamente gli ospiti in studio e gli spettatori.

Si parla tanto di bimbi «teledipendenti» e di pericoli per l'infanzia dovuti al video - ultimo esempio il clamoroso appello del Garante per l'editoria che ha bloccato «Lezioni d'amore» di Ferrara - ma poco si fa per migliorare i programmi destinati a loro. Questo «Oscar Junior-Abcinema» rientra nel filone inaugurato dall'«Albero azzurro» di Franco Iseppi: una tv che apre le porte all'inventiva dei bambini.

Il meccanismo è sempre lo stesso, e sarà illustrato a Milano dai promotori: il gruppo teatrale di Treviso «Alcuni» dei fratelli Manfio, la tv di Stato cecoslovacca Cs Televize e il minimale «Topolino». I ragazzi devono inviare i loro soggetti a «Oscar Junior, gruppo Alcuni, via Corti 15, 31100 Treviso». Verranno scelte sei (altre sei parteciperanno in Cecoslovacchia) e una troupe televisiva si recherà sul posto per effettuare le riprese dei film di 8-10 minuti ciascuno, che avranno come attori protagonisti gli stessi ragazzi con i loro insegnanti. Il primo ciak sarà a Belluno, per storia legata alle tradizioni popolari della zona.

Sergio Manfio di Oscar Junior

I personaggi fissi rimarranno loro: il burbero «prof» con il cilindro in testa (interpretato da Sergio Manfio) e il suo assistente (il fratello Francesco), alle prese con tutti i trucchi che fanno del cinema, dalle ombre cinesi alle lanterne magiche fino all'invenzione dei cartoni animati. Recita il «professor» Sergio: «Ci siamo divertiti molto a registrare le prime puntate, negli studi romani di Tmc. I bambini che stavano con noi riuscivano a dare la loro creatività, a dare sfogo alla fantasia. Noi vogliamo che riescano a conoscere attraverso la trasmissione il modo di pensare, di studiare, di vivere di tanti loro coetanei di altre zone d'Italia e d'Europa».

Tmc ha così strappato la bandiera di «Oscar Junior» a Raiuno (che per altro l'ave sempre ridotta a vita un po' grama, schizofrenica dentro un mega-contenitore) e si è impegnata ad allargare la partecipazione ad altre nazioni europee, oltre alla Cecoslovacchia. L'ultima puntata, il 12 maggio, sarà anche l'occasione per presentare i premi, gli «Oscar» ai film migliori: vedremo se i soggetti, come l'anno scorso, saranno dedicati ai buoni sentimenti e alle favole d'un tempo, a dimostrazione che nei loro sogni non ci sono poi soltanto Rambo e le amare battute della famiglia Simpson.

Gigi Padovani

La Cavani a Torino

Liliana e le altre per «Donne cinema e teatro»

TORINO. Liliana e altre per «Donne, cinema, teatro» da oggi al 29 febbraio. E' previsto un incontro la Cavani e i suoi film al Carignano e al Charlie Chaplin dove saranno ospitate le Sei giornate internazionali. Attorno alla regista ruoterà la rassegna che affronterà tematiche diverse come la religione («Francesco»), il nazismo («Il portiere di notte»), la rivoluzione («I cannibali»).

Per la serata d'apertura è previsto «Recital» con Franca Valeri al Carignano, seguirà un incontro con la Cavani. La personale della regista però non esaurisce l'iniziativa, ci sarà anche un omaggio a Elvira Notari appassionata protagonista del cinema muto, e la proiezione di lungometraggi diretti da donne. Fra questi spiccano «Faccia di lepre» di Liliana Gianneschi e «Le mosche in testa» di Gabriella Morandi e Daria Menozzi. **[a. n.]**

Lo spettacolo di danza al Filarmonico, nell'allestimento coreografico di Amodio, musiche di Galante

Verona, un Tricorno un po' napoletano

Ben fusi nell'insieme gli interpreti Molin, Basagni e Poggioli

VERONA. Spagna non troppo nello spettacolo dedicato al balletto iberico approntato dall'Arena di teatro Filarmonico. In programma «Il cappello a tre punte» (ma con coreografo italiano) e «Fandango», teorica basato su musiche del catalano Padre Soler, ma in realtà su una p del Carlo Galante. Accostare un capolavoro quello di De Falla con un'anemica musica espressamente ordinata dall'ente lirico veronese non ci è sembrata un'operazione vincente. Si può magari giustificare come «lever de rideau» per un classico della danza spagnola del nostro secolo, ma in tal caso bastava restare fedeli alle musiche originali per clavicembalo del Gerolimitano settecentesco, già fruttuosamente impiegate da Mariemma e perfino da Micha van Hoecke un bellissimo assolo proprio intitolato «Fandango».

Invece già gracile coreografia di José Fernando Hiram non ha tratto vantaggio sua base musicale nella quale abbiamo tentato invano di percepire le brillantezze ritmiche di questa danza citata perfino da Mozart. Hiram, di canto suo, ha cercato di seguire la classica cesctuela bolera» spagnola, stilizzando una certa eleganza taluni passi a due volonterosamente eseguiti da Luisa Benedini e Giovanni Patti oppure dall'intero corpo di ballo arenano, evidentemente non specialista in questo delicato e difficile versante stilistico. Per fortuna i raffinati costumi di Maria Letizia Amadei hanno ricostruito suggestivamente il clima alla Goya di cui Padre Soler (quello vero) è corrispettivo campo le. «Il cappello a tre punte» (o «Tricorno» che dir si voglia) è stato rappresentato nell'allestimento che Amedeo Amodio aveva approntato a tempo per l'Aterballetto. E tre solisti della

Il coreografo Amedeo Amodio

compagnia emiliana sono stati ospiti dell'Arena per le prime recite, lasciando poi posto a danzatori locali. Si tratta di Alessandro Molin e Carolina Basagni, come Mugnaio e Mugnaia e di Guy Poggioli Corregidor.

Interpreti collaudati che hanno nuovamente dato vita alle tre figure coloratissime pensate scrittore Pedro Alarcon, ma declinate da Amodio da ambientazione napoletana nella fattispecie. Più che ai gitani di Granada, Amodio ha volto lo sguardo all'opera buffa napoletana ed è tradotto anche in altre coreografie come «Pulcinella» di Stravinskij. De Falla ogli ha stilizzato le danze popolari spagnole (la famosa «farruca» del Mugnaio) così Amodio manda la sua Molinera in punte e applica alla storia spagnola le solide basi della danza accademica. Tra i solisti aregnani da segnalare Elisabetta Candito e Gaetano Sorrentino, ma l'intero corpo di ballo si è comportato dignitosamente. Così come è avvenuto per l'orchestra diretta con precisione e passione da Roberto Tolomelli. Positive le accoglienze.

Luigi

Raidue, da oggi le pellicole con Boris Karloff

Giallo sempre più giallo con l'investigatore Wong

ROMA. «Mr Wong - Boris Karloff: giallo sempre più giallo» è il titolo di un ciclo di film girati tra il 1938 e il 1940 che Raidue dedica alla figura del celebre investigatore cinese, nato dalla penna dell'americano Hugh Wiley. La serie andrà in onda il lunedì alle 10,30 del mattino, con Nedo Ivaldi. La serie inizia oggi con il film di William Nigh «La invisibile». La vicenda racconta di morti misteriose fra i soci di un'industria chimica. Del film è fatto anche remake nel 1948, titolo «The dock of New Orleans», dove il protagonista diventava Charlie Chan. Gli altri titoli in programma sono «La vendetta», «Città cinese», «L'ora fatale» e «Condannato a morte», tutti diretti da Nigh e «Il fantasma nella città», Phil . I film furono prodotti fra il 1938 e il 1940 e uscirono nel 1941 e 1942, nonostante la guerra, dato che la casa di produzione americana Monogram, per le sue modeste dimensioni, subì in l'ostracismo dichiarato da Mussolini alle opere delle «majors» d'oltre Atlantico.

Wong è un investigatore dai gentili, capace di risolvere, grazie alle sua tenacia e intelligenza anche i casi più intricati. Le avventure furono pubblicate con successo negli Uniti negli Anni e 40 e Wong divenne eroe cinematografico e un temibile concorrente, sia nel cinema che nelle librerie, dell'altro celebre investigatore di origine orientale, Charlie Chan.

I film che proposti all'interno del ciclo, tutti usciti nel cinema italiani, stati nuovamente La voce di Karloff è quella dell'attore Elio Pandolfi, già doppiatore per il cinema del personaggio di Charlie Chan. A comporre le musiche originali è chiamato il Maestro Gino Peguri, esperto compositore ed collega.

LA PANDA È CAMBIATA.

LA SUA NUOVA GAMMA SI È ARRICCHITA DI NUOVE INVENZIONI.

DUE NUOVE VERSIONI Panda *Selecta*® CON CAMBIO AUTOMATICO

E FRIZIONE A CONTROLLO ELETTRONICO.

QUATTRO NUOVE VERSIONI ECOLOGICHE CON MARMITTA CATALITICA

E INIEZIONE ELETTRONICA.

UNA VERSIONE CON MOTORE ELETTRICO.

QUATTRO NUOVI COLORI.

NUOVI AMMORTIZZATORI:

PIÙ ELASTICI PER UN NUOVO CONFORT DI MARCIA.

I SEDILI ANTERIORI SONO ANCORA PIÙ AVVOLGENTI

IL NUOVO SISTEMA DI RIBALTAMENTO

PIÙ AGEVOLE L'ACCESSO AI POSTERIORI.

NUOVI TESSUTI, PIÙ RESISTENTI, PIÙ DIVERTENTI.

QUINTA MARCIA, VETRI ATERMICI E RETROVISORE DESTRO

DI SERIE SU TUTTI GLI ALLESTIMENTI CLX.

INTERRUTTORI DI PLANCIA ILLUMINATI PER UNA GUIDA

PIÙ CONFORTEVOLE E SICURA.

VOLANTE A 4 RAZZE DI NUOVO DISEGNO.

CAMBIA ANCHE IL FRONTALE, E IL MUSO DELLA PANDA DIVENTA

ANCORA PIÙ SIMPATICO.

LA PANDA NON È CAMBIATA.

NON È CAMBIATA L'IDEA DI PARTENZA.

NON È CAMBIATA LA DISINVOLTURA

E LA LEGGENDARIA MANEGGEVOLEZZA.

LA FACILITÀ DI PARCHEGGIO È LA STESSA

(D'ALTRA PARTE NON POTEVA ESSERE MIGLIORE).

NON È CAMBIATA LA VERSATILITÀ D'IMPIEGO.

LA CAPACITÀ DI CARICO E SCARICO DI MERCI E PASSEGGERI.

LA PROVERBIALE ROBUSTEZZA.

HA CONSERVATO INTATTA LA SUA PERSONALITÀ FRIZZANTE.

LA CAPACITÀ DI FARVI SENTIRE A VOSTRO AGIO OVUNQUE.

L'AFFIDABILITÀ IN QUALUNQUE CONDIZIONE.

NON È CAMBIATA L'AGILITÀ NEL TRAFFICO.

È L'ALLUNGO DOLCE IN CAMPAGNA.

COSÌ COME NON È CAMBIATO IL SUO FASCINO SCANZONATO.

NON È CAMBIATA LA DOCILITÀ CON CUI VI SEGUE.

NÈ L'ECONOMIA D'ESERCIZIO.

NON SONO CAMBIATE LE PICCOLE DIMENSIONI ESTERNE.

E LE GRANDI DIMENSIONI INTERNE.

È AUMENTATO IL VALORE.

NON È CAMBIATA LA SIMPATIA.

FIAT

PANDA. SE NON CI FOSSE BISOGNEREBBE INVENTARLA.

Traffico nel centro, emergenza casa e istruzione al centro di manifestazioni di protesta e polemiche

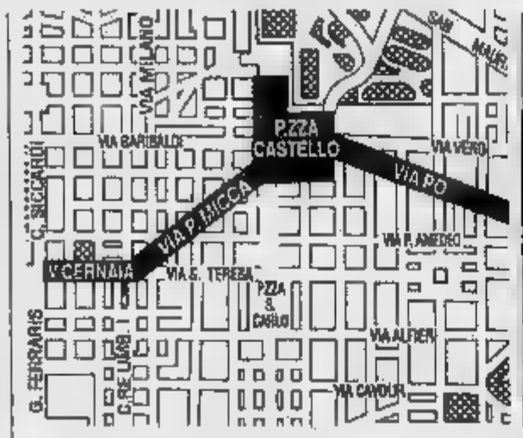
Subito tre grane per il sindaco

Da stamattina la zona blu è chiusa alle auto fino alle 13, ma c'è l'asse di scorrimento
Dopo otto giorni si torna al blocco: l'assessore all'Ambiente Maurizio Lupi non era d'accordo

Dalle 7,30 di [illegible] il centro Torino è di nuovo chiuso traffico privato. Le auto - salvo quelle munite di p[illegible] - potranno circolare fino alle 13. Si ritorna dunque all'antico (centro chiuso tutte le mattine dal lunedì al venerdì) ma con una novità: c'è breccia che attraversa la zona blu. Tutte le macchine potranno circolare lungo l'asse via Po, piazza Castello, via Pietro Micca e via Cernaia. Guai a fermarsi, però. La sosta [illegible] sentita solo ai veicoli muniti dei tradizionali permessi di transito, per gli altri scatteranno inesorabili le multe dei vigili. I civich hanno ricevuto un ordine preciso: niente deroghe.

La «breccia» nella Ztl sarà solo provvisoria. L'ordinanza firmata dal sindaco Giovanna Cattaneo Incisa è infatti transitoria, resterà in vigore fino a quando non saranno ultimati i lavori in corso Vittorio Emanuele. In pratica si concede agli automobilisti un asse di scorrimento alternativo che collega il Po con Porta Susa. [illegible] riaperte al traffico, infatti, corrono parallele a corso Vittorio e costituiscono lo sfogo ideale per la circolazione. Finita l'«emergenza-buco» sarà ripristinata la vecchia ordinanza di chiusura alle circolazione nella a traffico limitato.

Dopo otto giorni, dunque, si ritorna alla chiusura. Il centro era stato riaperto traffico lunedì dopo che lo scoppio di una tubatura in corso Vittorio Emanuele aveva costretto i vigili urbani a chiudere le carreggiate centrali del corso. Così, per evitare gli ingorghi, l'assessore alla viabilità Bepi Dondona e quello alla polizia municipale, Ermanno Tedeschi, avevano deciso di sospendere l'ordinanza chiusura. Una decisione che aveva sollevato le perplessità dell'assessore all'Ambiente, Maurizio Lupi, che giudicava «esagerato» il provvedimento riapertura. Dopo le polemiche, la decisione di ritornare alla chiusura.



L'asse di scorrimento da via Po, per piazza Castello, via Pietro Micca e via Cernaia, entra in vigore nella zona blu. Nella foto di destra lo spettacolo di protesta degli sfrattati in via San Massimo

Il sindaco Giovanna Cattaneo oggi presiede il suo primo Consiglio comunale e deve affrontare le proteste della città

La Cattaneo

«Risponderò in Consiglio»

Signor sindaco, la riapertura provvisoria centro ha riaperto vecchie polemiche. Dopo la fine dei lavori in corso Vittorio cosa succederà?

La mia intenzione è di richiudere il centro ripristinando la hia ordinanza, anche perché in questi giorni nelle Ztl si è rischiato l'intasamento. La «breccia» è solo provvisoria e costituisce uno sfogo per le auto che possono passare da corso Vittorio.

Il suo primo consiglio comunale sindaco il segno pote- nel pomeriggio ci sarà una manifestazione delle insegnanti comunali che reclamano l'aumento promesso un anno e

Non conosco a fondo il proble- cercherò di approfondirlo in queste ore con l'assessore Bracco.

Torino vive l'emergenza casa». Ieri c'è un'altra manifestazione contro gli sfratti. Che cosa pensa di

C'è una legge che ci obbliga a effettuare sgomberi. Non metteremo sulla strada chi ha bambini. Il Comune si deve preoccupare di queste famiglie, deve anche verificare caso per caso la loro situazio-: insieme con i bisognosi, infatti, ci sono anche i profittatori. Questo per quanto riguarde l'emergenza. Entro la fine di marzo l'Istituto case popolari metterà a disposizione del Comune alcuni appartamenti dove cercheremo di sistemare gli sfrattati più bisognosi.

La ballata degli sfrattati

Gli abusivi protestano dai cortili

Le famiglie estromesse giovedì scorso dagli alloggi dell'Istituto case popolari, che avevano occupato abusivamente, cercano di l'opinione pubblica. Ieri pomeriggio hanno organizz- uno spettacolo nel le dell'immobile via San Massimo 31, che si affaccia anche via Giolitti. Una grande ristrutturata negli anni scorsi con ingenti lavori quasi interamente occupata con la forza dagli attuali inquilini, nei confronti quali è stata avviata un'azione giudiziaria.

La manifestazione, però, non ha raggiunto lo scopo desiderato. Le quaranta famiglie che ancò- hanno un tetto sulla non hanno dimostrato alcun interesse per i loro più sfortunati compagni di avventura che, quattro giorni fa, si sono trovati sul lastrico.

Alle 17 Giusy Crapanzano e Franco Ragucci cominciano ad esibirsi come fanno anni nei ristoranti della città per guadagnarsi da vivere. Giusy intona «Sciuri, sciuri» e Franco l'accompagna la chitarra. Gli altoparlanti diffondono la musica e gli sfrattati alzano gli occhi ai balconi che corrono lungo facciata interna casone. Il deserto. Neanche un'occhiata per soddisfare la curiosità. Solo un balcone del secondo piano ci sono quattro bambini, uno accanto all'altro, di altezza degradante. più alto supera con la testa la ringhiera. Si godono lo spettacolo.

Gli uomini del gruppo sono avviliti. Ma nelle donne la glia di lottare. Una di queste, Maria, che ha figli, afferra il microfono e : «Fra poco toccherà a voi trovarvi in questa situazione. crediate che cantiamo perché siamo felici». I balconi però continuano a rimanere deserti. I vigili urbani, giovedì scorso, hanno liberato solo quattro alloggi. Uno di questi occupato da Giusy che dice: «Per avere questa casa abbiamo pagato tutti, con soldi o con voti. Sono stati proprio quelli Comune a dirci venire qui. Non per nulla avevano allacciato sia la corrente elettrica che l'acqua».

In quella casa ci sono ancora quaranta alloggi occupati abusivamente. In tutta la città sarebbero cinquecento gli alloggi dell'Istituto popolari occupati. Le procedure di sgombero un centinaio. Sono state temporaneamente sospese a causa freddo, solo per pochi giorni.

Arrivano altre famiglie, messe fuori dagli alloggi di via Artom e di via Nicola Fabrizi. Arriva anche l'avvocato Mario Borghezio, consigliere comunale Lega Nord, che ha deciso di prendere a cuore la loro sorte segnalando al sindaco, una lettera, i casi più disperati.

Il parroco di San Remigio (via Artom) offerto ospitalità ai bambini sottraendoli ad una situazione disperata e sollevando i genitori dalla paura di vedersi portar via i figli, visto che non possono disporre di una casa.

Le maestre vanno in piazza

Corteo dalle materne comunali
«Vogliamo subito gli aumenti»

Protestano le maestre delle Materne comunali no una manifestazione, oggi alle 18,30, fronte al Municipio. Le mirano prima di tutto al rispetto del contratto dell'89, anche prima discussione in vista del suo rinnovo.

«Avevano promesso 200 mila lire lorde in più al mese - dicono le insegnanti -, aspettiamo invano da un e Un importante uno stipendio iniziale di poco superiore al milione e mezzo netto».

Fra le lamentele c'è l'orario più lungo rispetto a quello delle colleghe statali (30 ore settimanali contro 25), il maggior impegno anche estivo, per il servizio che la scuola materna del Comune offre in più rispetto a quella dello Stato. «Ci stato comunicato soltanto alla vigilia di Natale quando e come avremmo potuto le ferie. In dobbiamo svolgere comunque il servizio anche senza bambini».

Ma quello delle maestre non è sola questione aperta che si trova ad affrontare la nuova giunta nel campo dell'istruzione. Infatti per ora soltanto congelato l'aumento delle rette per i nidi e la refezione nelle Materne nelle Elementari. L'assessore al Bilancio Provvisoro aveva annunciato al co- di genitori che intorno a maggio dovrà riesaminare tutta la questione e decidere le nuove tariffe per l'anno scolastico '92-'93: si parlato riduzione dei costi attraverso un contenimento spese per il personale, pare assai probabile un incremento del «ticket» per le famiglie.

A quel punto riaprirà quasi certamente lo scontro con il comitato dei genitori.

Servizi di: C. Manchi, M. Tropeano, M.

Per evitare l'arresto aveva tagliato la punta della lama: denunciato

Far West nel bar a Porta Nuova

Ubriaco minaccia tutti con un coltellaccio

Terrore Porta Nuova, ieri alle 10. Un nordafricano ubriaco ha cercato di colpire coltello due avventori e due bariste, colpevoli di negargli altro vino. E' stato fermato dai carabinieri che l'hanno ammanettato e portato in caserma. Da dove l'hanno poi lasciato uscire, con una semplice denuncia per «porto di coltello di genere proibito». Di lui non si sa con certezza il nome: dopo molte resistenze ha detto di chiamarsi Ali Boajh, 25 anni, da Casablanca. Ma non aveva alcun documento di identità.

brutta , di emarginazione, ma anche di impotenza di fronte ai soprusi. Poco prima delle 10, il marocchino entra nel bar Emanuel di via Sacchi 16. E' bel locale, ordinato pulito. Dietro al bancone ci sono Teresa Rossitto e Lucia Piuco. Lo conoscono di vista: spesso, beve molto, si ubriaca. E' tipo violento». Infatti, ieri mattina, dopo il primo bicchiere dà subito in escandescenze. Litiga con paio di avventori, chiede altro vino alle barista. Poi estrae un tello da cucina che appoggia sul volto di uomo che cerca di calmarlo. Mentre qualcuno chiama il 112, l'extracomunitario rivolge altre parole pesanti alle due donne, poi cerca di scavalcare bancone. Proprio quell'attimo arrivano i carabinieri, che lo bloccano.

I militari capitano Savarro interrogano i , seque- il coltello. Poi tutti in caserma, in via Valfrè. Intanto, i militari accorgono di non poterlo arrestare: quel coltello ha la punta tagliata, è genere proibito ma è in grado di fare danni, e gli altri reati sono perseguibili solo a querela di parte. La vicenda si conclude con la denuncia a piede libero di uno straniero decisamente ferrato sulle nostre leggi, punto da aver tagliato punta del coltello. (a. con.)

Il sedicente marocchino bloccato nel bar di via Sacchi non aveva documenti d'identità Sapeva bene invece che un coltello con la punta tagliata non considerato di genere proibito e in grado di fare danni Ha così potuto l'arresto

Dai vigili urbani, ieri pomeriggio allo stadio

Pipì contro l'auto Ambulante multato

L'hanno beccato i vigili, si può dire in flagranza: appoggiato a un'auto, nel parcheggio dello stadio Delle Alpi, i pantaloni sbottonati, una sui tattucc- e la testa bassa, nella posa inequivocabile dell'uomo che fa pipì contro una delle posteriori. «Documenti». Vito Parisi, ambulante, via Mazzini 6, si è ricomposto in fretta e furia. Ha pensato un controllo per via della sua attività di ditore di bibite e pizzette ai tifosi, e s'è detto: «Ma guarda un po' questi, non ti mollano neanche nei tuoi momenti...».

Ma non volevano la sua licenza quei due vigili in divisa. Vole- identificarlo per appiopparglì una multe. Atti osceni in luogo pubblico: fanno 20 mila lire. guai a non pagare: se la cosa dovesse arrivare al Prefetto, scatterebbero altre sanzioni e maggiorazioni, al pignoramento.

Ma di pagare, l'ambulante non ha alcuna intenzione. «Eh adesso me lo devono spiegare mi dovuto comportare. Tenerle? Impossibile: ero lì da tutto giorno, sapesse la fatica. Un bagno pubblico? Volentieri, ma ormai sono due anni che hanno costruito lo stadio s'è preoccupa- di installare uno straccio di Wc».

E pensare che, durante i Mondiali di Italia 90, i primi a sollevare il problema erano stati proprio i vigili. Chissà come l'hanno risolta, loro?

BIANCA & NERA

Venaria ha votato per il centro storico

Un tre fra i residenti nel centro storico (640 su 1820 aventi diritto) recato ieri a votare seggio aperto alle 18 in sala consiliare per eleggere i rappresentanti dei cittadini nella Consulta per il centro storico. Gli eletti Enzo Bentivegna (237 voti) e Onofrio Alestra (97 preferenze).

Scippa pensionata ed è subito preso

Aveva appena scippato la borsa a una signora di 60 anni, Elena Belligalli, ma si è trovato fronte i carabinieri: Paolo Zappatore, anni, pregiudicato residente a Nichelino, Stupinigi 86, è stato arrestato l'altra sera a Moncalieri.

Sistema creditizio ed occupazione

«Il sistema creditizio per politica delle crescite e dell'occupazione», è il tema del dibattito organizzato dal «Crei», che 9,30, Emas, via Bertola 34, sarà discusso dai presidenti dell'Acri, Mazzotta, della Cassa di Risparmio Torino, Filippi, del San Paolo, Zandano. Alle 11, tavola rotonda e alle 12 le conclusioni vicesegretario nazionale dc, Lega; del responsabile economico del pri, Pellicanò e dell'ex presidente dell'Eni, Reviglio (psi).

La leghe

La «Lega delle leghe» sbarca in Piemonte. Il partito, costituito di recente a Potenza, ad opera dell'ex senatore socialista Domenico Pittella - formato tra gli altri Fronte del Sud, dalla Lega Nazionalpopolare, dal Movimento democratico siciliano e Movimento federativo sardo - ha il suo primo, e per unico, consigliere comunale in Piemonte, Comune di Rivalta: Rocco Fotia, anni, geometra, originario di Tauria-

ARCH-ARREDA
ARREDAMENTO DI INTERNI
PER LA TUA CASA ABBIAMO SCELTO
INTERFLEX
VIA SAN PIO V, 9 - 10125 TORINO - Tel. 011/669.96.63

LA STAMPA
ogni venerdì
tuttodoor
settimanale dei viaggi della buona tavola

Gioia di udire, gioia di vivere con
TIMPANI ELETTRONICI
PRATICAMENTE INVISIBILI
PER OGNI PERSONA CHE
SENTE LE VOCI
MA NON CAPISCE
TUTTE LE PAROLE
NEI GIORNI DAL 24 AL FEBBRAIO
A TORINO
● VIA MAGENTA 20 - Tel. 541.767
● C.so VITTORIO EMANUELE 73 - Tel.
Orario 9-12,30; 15-19 (Sabato pomeriggio chiuso)
Filiali MAICO: ASTI, AOSTA, ALESSANDRIA, CUNEO, NOVARA, VERCELLI
Centri MAICO in tutto il Piemonte e Valle d'Aosta
PROVE GRATUITE -
MAICO
Sentire
Sentire

PIETRO ANGELO
Consulente Audioprotesista

Nella notte tra sabato e domenica in un campo della frazione Fondotoce a Verbania

Prostituta uccisa a colpi di bastone

Trentadue anni, forse aggredita da un maniaco

VERBANIA. Una prostituta (32 anni), precedenti per spaccio di droga, è stata uccisa, a bastonate, nella fra sabato e domenica. Il corpo è stato trovato in un campo, nell'area compresa tra le ultime case della frazione periferica di Fondotoce e la stazione ferroviaria. Si chiamava Licia Casaroli e aveva compiuto i 32 anni il 6 febbraio. Ufficialmente manteneva la residenza a Carciano di Stresa, ma da tempo abitava a Feriolo di Baveno.

Il corpo della donna è stato rinvenuto ieri mattina, pochi minuti dopo le 7, dall'equipaggio di un'«Alfetta» dei carabinieri. Ormai al termine del turno, stavano transitando sulla statale (la numero 34 del lago Maggiore) per rientrare in caserma quando, appena superato il cimitero di Fondotoce, la loro attenzione è stata richiamata da un grosso fagotto abbandonato ai margini di una stradina sterrata, che dalla statale porta al campeggio Continental.

Avvertita la «Centrale» via radio i militari hanno deciso di verificare di cosa si trattasse. Pochi minuti dopo l'allarme: «E' una donna. L'hanno ammazzata, forse a bastonate».

Alle 7 e venti nella zona sono arrivati ufficiali ed equipaggi dal comando di compagnia di Verbania e dal nucleo operativo di Novara dei carabinieri; il sostituto procuratore della Repubblica dott. Corrado Lembo, specialisti della scientifica.

Sul volto e il corpo della giovane i periti hanno riscontrato evidenti echimosi e altri segni di violente percosse, inferte probabilmente con un bastone, o altro corpo contundente».

La zona è stata immediatamente isolata per evitare il passaggio delle decine di curiosi che fin dalle 8, e sono fermati lungo la statale, richiamati dall'insolito concentramento di auto di carabinieri e polizia.

I controlli ordinati dal magistrato in un'area di chilometro attorno al corpo della donna, hanno consentito di trovare numerosi indizi che hanno portato alla ricostruzione dell'omicidio. Per altre metri, sulla strada che, partendo dal boschetto limitrofo al Campeggio (chiuso in questi mesi) porta alla statale, e nel punto in cui è stato trovato il corpo della donna, sono state individuate macchie di sangue e un foglio di «cellophane», delle dimensioni di una tovaglia, anch'esso macchiato di sangue.

Due le ipotesi. Licia Casaroli potrebbe essere stata aggredita altrove, forse da un «cliente» o un maniaco che, dopo averla picchiata e uccisa con bastone, caricatala in auto, l'avrebbe portata nella isolata. La tovaglia in «cellophane» sarebbe servita all'omicida per trasportare la salma sulla strada sterrata.

La seconda ipotesi è che Licia Casaroli si fosse appartata in questa zona con un cliente che avrebbe percorso la strada sterrata in auto. Poi la discussione, forse per ragioni di droga, forse per denaro (la borsetta della donna non è stata ritrovata) degenerata nella brutale aggressione. La donna, colpita alle spalle e alla testa con alcune bastonate, avrebbe tentato di raggiungere la statale per cercare aiuto. L'assassino l'avrebbe inseguita per duecento metri, colpendola un'ennesima volta, con violenza inaudite. Successivamente avrebbe tentato di portare altrove il cadavere utilizzando la tovaglia di «cellophane» ma, forse disturbato dall'arrivo di un'altra auto, avrebbe desistito, allontanandosi, portando con sé in borsa della donna e il bastone.

Prima della rimozione della salma (avvenuta solo dopo mezzogiorno) un medico legale ha compiuto i primi rilievi per stabilire la causa e l'ora della morte. La perizia autoptica verrà eseguita solo domani.

Rigido il riserbo degli inquirenti che si sono limitati a sostenere «che allo stato attuale ogni ipotesi è possibile sul movente del delitto». In giornata sono state interrogate alcune prostitute della zona.

Certo è che Licia Casaroli alle 23,30 di sabato era viva. Lo afferma Carla Brusa, che con il fratello gestisce il bar della stazione. Afferma: «Stamattina mio fratello ha trovato che Licia era entrata nel locale alle 22,30. Ha chiesto in prestito 100.000 lire. Lui le ha domandato, burbero, se le occorressero per l'acquisto di una dose di droga. Ma lei ha rassicurato. "Servono a un amico". Mezz'ora più tardi è tornata al bar e ha restituito i soldi, ringraziando».

La famiglia della vittima è nota in tutta la zona. Un tempo i genitori erano titolari di un negozio di mobili a Feriolo, chiuso alcuni anni fa per difficoltà finanziarie. Con la madre, vedova, vivono tre figli.

Licia Casaroli aveva precedenti per spaccio e furti. Nell'89 era stata arrestata dai carabinieri di Verbania al termine di un'operazione che aveva mandato in carcere, per spaccio e furti una decina di persone.

Antonio

Il corpo di Licia Casaroli (nel riquadro), di Baveno, è stato trovato in un campo a 200 metri dalla statale del Lago Maggiore

ASTI

Teme un furto e spara: arrestato

ASTI. Visto un giovane armeggiare vicino al camion, lo ha inseguito e raggiunto: poi ha estratto la pistola e ha fatto fuoco, ferendolo al costato. E' accaduto ieri, poco dopo le 16, alle porte di Asti. Lo sparatore è Diego Amalberto, 54 anni, contitolare con i fratelli del «Mini-Motel» e di un deposito di carburanti: è stato arrestato dai carabinieri. Il ferito è Antonio Masi, 30 anni, con numerosi precedenti; ricoverato all'ospedale, è stato sottoposto ad intervento chirurgico. Le sue condizioni non dovrebbero essere gravi. Secondo una prima ricostruzione dei fatti, Amalberto abbia notato un giovane vicino ad un camion delle ditta, parcheggiato vicino al Mini-Motel. L'uomo è sceso di strada mettendo in fuga il giovane, che è salito su una dirigendosi verso Asti. Amalberto lo ha inseguito e bloccato poco prima della città, all'incrocio per Castigliole. I due si sono affrontati, prima insultandosi, poi passando a calci e pugni. Improvvisamente Amalberto ha estratto la pistola e ha fatto fuoco per ben due volte, colpendo Masi. Poi è risalito sulla sua auto e è partito a tutta velocità, verso Alessandria. Alcuni testimoni hanno avvisato i carabinieri che, al comando del tenente Nucera, si sono messi all'inseguimento dello sparatore, che è stato raggiunto e arrestato. Amalberto aveva ancora addosso la pistola. **[f. la.]**

Un «13» e tre «12» al Totocalcio

Cuneo, schedina da 800 milioni

Festa ieri sera al bar Livio di via Medaglie d'Oro [Fabiano Cerva]

CUNEO. Il «tredici» è ormai di casa nella «Granda». Ieri un giocatore cuneese il nome è ancora sconosciuto), ha vinto 808 milioni e 120 mila lire, con una schedina «povera» del Totocalcio: soltanto 12 mila e 500. La scorsa settimana altre 400 milioni erano andati a Roccavione.

La combinazione - un sistema ridotto - è stata giocata al Bar Tabaccheria «Livio», di via Medaglie d'oro 12: un tredici e tre dodici. A meno di un'ora dalla notizia della schedina milionaria, è suonato il telefono del bar nel quartiere residenziale del capoluogo. «Dall'altro capo della comunicazione - spiega il titolare Livio Barale, 36 anni, abitante a Cuneo in viale Angeli -, c'era una voce maschile, elegante, senza inflessioni dialettali. Lo sconosciuto con sicurezza mi ha detto di essere il vincitore della schedina milionaria, che aveva giocato nel locale. Dopo i ringraziamenti ha annunciato la visita dell'avvocato». Alla domanda di farsi riconoscere, ha interrotto la telefonata.

«In tre anni dall'installazione ricevitoria del Totocalcio nel locale - spiega Maria Grazia Ellena, moglie del proprietario - le vincite sono state molte: nel '91 i fortunati che hanno ottenuto tredici al Totocalcio sono quindicina, non c'era mai stata un exploit rilevante. Il record era un bottino di milioni nel tredici. Quando ci hanno telefonato dal Coni abbiamo subito pensato a uno scherzo di Carnevale. Così mio marito ha chiesto una conferma agli uffici di Torino. Subito abbiamo stappato una bottiglia di spumante festeggiando con i clienti».

Al Bar Livio di via Medaglie d'oro ogni settimana si presentano adulti, giovani e persino bambini per tentare la fortuna. Il montepremi di ogni supera i cinquanta milioni, mentre la giocata al Lotto si aggirano intorno ai 14 milioni.

«Non ho idea di chi possa essere il fortunato - conclude il titolare -. Quella voce al telefono l'avevo mai sentita». **[g. p. m.]**

Di Castelnuovo Scrivia, stata trasportata d'urgenza ad Alessandria

Morta bambina di sette anni

Decesso subito dopo il ricovero: oggi autopsia

Michela Castagnaro

CASTELNUOVO SCRIVIA. Michela Castagnaro, 7 anni, che abitava con i genitori in via delle Rose 2, è morta all'ospedale poco dopo il ricovero.

La bimba era stata trasportata d'urgenza all'Infantile di Alessandria sabato scorso, dove era giunta con una ambulanza della Croce Rossa di Tortona. I sintomi erano febbre alta, vomito, dissenteria.

Il medico di famiglia, dopo averla visitata, aveva disposto il ricovero urgente al reparto di pediatria di Tortona; accertata la gravità delle condizioni, i sanitari avevano deciso l'immediato trasferimento della bambina all'Ospedale Infantile di Alessandria.

Michela è morta un'ora dopo il ricovero, mentre la mamma Anna stava telefonando al marito per informarlo che si trovavano ad Alessandria.

E' stata disposta l'autopsia, che sarà eseguita oggi, per accertare la causa del decesso. La notizia della morte di Michela si è sparsa in paese già ieri mattina e ha destato profondo cordoglio fra i castelnovesi.

La famiglia Castagnaro è molto conosciuta e stimata; la madre della piccola, casalinga di 33 anni, è incinta al settimo mese; il padre Luigi, 38 anni, muratore, è titolare con due fratelli di un'impresa edile.

«Michela - spiegano alcuni vicini di casa -, era una bimba piena di vita, sempre allegra e con il sorriso sulle labbra, molto diligente a scuola. Non si era mai lamentata per problemi di salute». **[e. r.]**

LIMONE

Genovese di 33 anni

Cade sugli sci e si frattura il femore

LIMONE. Una donna di 33 anni, Francesca Picardi, di Genova, è caduta ieri pomeriggio sulle piste di della Riserva bianca: ha riportato la frattura del femore.

La donna stava percorrendo il «Tre Amis», quando è scivolata perdendo l'equilibrio. è stata soccorsa dai medici in servizio ad alta quota che, dopo le prime hanno avvisato l'elicottero. Il velivolo l'ha trasportata all'ospedale Santa Croce di Mondovì, dove la genovese è ricoverata nel reparto ortopedia: guarirà in sessanta giorni. **[r. a.]**

AOSTA

Arrestati due francesi

Danneggiano un impianto di risalita

Due giovani francesi, Frederic Caille, 21 anni, e Franck Merendet, 23 anni, sono stati arrestati a La Thuile dagli agenti della questura di Aosta e oggi saranno processati in tribunale con l'accusa di oltraggio a pubblico ufficiale, danneggiamento aggravato e porto abusivo di armi.

I due giovani, entrambi originari e domiciliati a Seez, vicino a Bourg Saint Maurice, sul versante francese del Colle del Piccolo San Bernardo, avrebbero danneggiato con un coltello un impianto di risalita di La Thuile. **[a. c.]**

BIELLA

I tre morti in Kenya

Oggi avverrà il riconoscimento delle vittime

BIELLA. Commozione per la disgrazia aerea in Kenya che è costata la vita a Taresa Verdoia, 58 anni, di Biella, a Paolo Pratti, 23 anni, di Pont Saint-Martin e ad Orietta Capelli, 44 anni, di Genova. I tre morti su piccolo bimotore da turismo che è precipitato appena dopo il decollo da Malindi. Con loro sono rimasti uccisi il pilota kenyano e due altri turisti inglesi.

L'aereo, un Cherokee, doveva portare la comitiva a un safari fotografico: durante il decollo ha urtato la cima di un albero. Oggi il riconoscimento ufficiale delle vittime. **[m. al.]**

PIEMONTE FLASH

LANZO

Auto con un ventisettenne grave

Diego Collin, 27 anni, è rimasto ferito in un incidente sulla statale Valtournenche. La sua Peugeot si è schiantata contro alcuni massi. L'uomo è ricoverato all'ospedale di Aosta

SAVIGLIANO

«Cossiga, un presidente» dibattito con Guzzanti

Oggi (ore 21) il «Milanolio» ospita il dibattito: «Cossiga, un presidente». Interverranno Paolo Guzzanti, inviato de «La Stampa», Gustavo Zagrebelsky, docente di Diritto costituzionale e il deputato dc Franco Marini.

VILLARBOIT

Rapina sulla Milano-Torino aggredito un casellante

L'altra notte, all'uscita di Rho della Milano-Torino, il casellante Mario Guàla, di Crescentino, è stato rapinato da un uomo a volto coperto e armato di pistola. Il bandito è fuggito con l'incasso, circa 270 mila lire.

AOSTA

«C'è una bomba in galleria» ma era un falso allarme

Paura per una telefonata anonima che annunciava una bomba in un tunnel sulla linea ferroviaria «Chivasso-Aosta». Era però un falso allarme.

BIELLA

Cade il deltaplano

Gianluca Pileppo, 20 anni, di Pray, è grave all'ospedale di Biella. Ieri ha perso il controllo di un deltaplano e s'è schiantato contro una roccia.

CASSOLNOVO

Incendio in un cascinale distrutti fienile e porticato

Ieri pomeriggio un violento incendio ha distrutto il porticato e il fienile del cascinale di Luigi Volpato, a Cassolnovo.

ARCH-ARREDA
ARREDAMENTO DI INTERNI
PER LA TUA CASA SCELTO
INTERFLEX
VIA SAN PIO V, 9 - TORINO - Tel. 011/669.96.63

LA STAMPA
ogni venerdì
tuttodove
settimanale dei viaggi e della buona tavola

Gioia di udire, gioia di vivere con
TIMPANI ELETTRONICI
PRATICAMENTE INVISIBILI
PER OGNI PERSONA CHE
SENTE LE VOCI MA NON CAPISCE TUTTE LE PAROLE
NEI GIORNI DAL 24 AL FEBBRAIO
A TORINO
MAGENTA 20 - Tel. 541.767
C.so VITTORIO EMANUELE - Tel.
Orario 9-12,30; 15-19 (Sabato pomeriggio chiuso)
Filiali MAICO: ASTI, AOSTA, ALESSANDRIA, CUNEO, NOVARA, VERCELLI
Centri MAICO in tutto il Piemonte e Valle d'Aosta
PROVE E DIMOSTRAZIONI GRATUITE - MUTUALISTICHE
PIETRO ANGELO FECCHINO
Consulente Audioprotesista MAICO
MAICO
Sentire chiaro
Sentire tutto

NOVARA E PROVINCIA

[illegible]
Così fan tutte
Tel. 24.150. Or.: 20/22 Lire [illegible]
di Tinto Brass con Claudia Koll, Paolo Lanza (Italia '92) — Una ragazza disinibita tradisce il partner per realizzare pienamente le sue fantasie erotiche. La nuova esperienza non dividerà la coppia... V.M. 18 1h 37'

Faraggiana
Tel. 27.676. Or. 19,20/22,15. Lire 10.000/8000 mart. 8000/5000 solo feriale
RIPOSO

Vittoria
Tel. 23.395. Orario: 20,05/22. Lire 10.000/8000
La famiglia Addams
di B. Sonnenfeld con A. Huston, R. Julie, C. Lloyd (Usa '91) — Al contrario di una media famiglia normale gli Addams vivono una vita eccentrica tra umorismo lugubre, scherzi pesanti e storie grottesche. N. V. 1h 40' **Commedia**

Vip
Tel. 25.688. Orario: 21,15. Lire [illegible] mart. 8000/5000 solo feriale
JKF - Un caso ancora aperto
di O. Stone con K. Costner, K. Bacon, T. Lee Jones (Usa '91) — Un magistrato controcorrente indaga sull'assassinio di Kennedy convinto che la verità ufficiale nasconda un complotto di mafia e industria. N.V. 3h 8' **Drammatico**

Araldo
Tel. 474.625. Orario: 18,20/22,15. Lire 9000/6000 lun. 7000/5000 solo feriale
Fino alla [illegible] dei mari
di Wim Wenders con W. Hurt, S. Dommartin, J. Moreau (Fra-Ger-Aus '91) — In un mondo minacciato dalla catastrofe nucleare, [illegible] donna insegue il mistero di un uomo che vive di immagini e sogni. N.V. 2h 38 **Drammatico**

S. Cuore
Lire 8000/6000. Tel. 465484
RIPOSO

[illegible]
Prova schiacciante
Tel. 82.151. Orario: 20/22. Lire 9000/6000
di W. Petersen con T. Berenger, G. Scacchi (Usa '91) — Salvatosi da un incidente, in cui ha però perso la memoria, un uomo cerca di ricostruire il suo passato, ma viene a conoscenza di inquietanti verità. N.V. 1h 40' **Thriller**

Nuovo
Tel. 61.741. Or.: 20.15/22.15. [illegible] 9000/6000
Papà, ho trovato un amico
di H. Ziff, con D. Aykroyd, J. L. Curtis, M. Cullen (Usa '91) — La figlia undicenne di un impresario di pompe funebri ha la sua prima cotta; il padre vedovo invece vive una nuova storia d'amore. N.V. 1h 52' [illegible]

Piccolo
Tel. 61.741. Lire 6000. Or.: Inizio 18,45/22.15
JFK - [illegible] caso ancora aperto
di O. Stone con K. Costner, K. Bacon, T. Lee Jones (Usa '91) — Un magistrato controcorrente indaga sull'assassinio [illegible] Kennedy convinto che la verità ufficiale nasconda un complotto di mafia e industria. N.V. 3h 8' **Drammatico**

Corso
Tel. 240.853. Or.: 20.15/22.30. [illegible]
[illegible] a luce [illegible]

Cine 1
MULTISALA. Sala 1. Or.: 20,30/22,30. Sala 2. Or.: 20,30/22,30. L. 8000/4000 - Tel. 242.046
Sala 1: **Così fan tutte**. Sala 2: **Mio padre che eroe**

Cine Teatro
Orario: 19,50/22. Lire 9000/6000 lun. solo fer. 7000/5000 - Tel. 91.183
Paura d'amare
di G. Marshall con Al Pacino, M. Pfeiffer (Usa '91) — Incontratisi nel caffè dove lui fa il cuoco e lei la cameriera, un uomo ed una donna con un passato diff[illegible] ritrovano insieme la felicità. N.V. 1h 40'

Vittoria
Orario: 20/22. Lire 7000/5000
Film a luce rossa

Vip
Tel. 401152. Or.: 20,15 22,30; L. 8000/6000 mart. solo fer. 5000
[illegible] il giorno che t'ho incontrato
di e con Carlo Verdone, Margherita Buy (Italia '91) — Tutti e due nevrotici e in cura dallo stesso analista, un biografo di rockstar defunte e una giovane attrice si incontrano e si innamorano. N.V. 1h 44 **Commedia**

[illegible] (Intra)
Tel. 404.225. Or.: 20,30/22,30. Lire 8000/[illegible]
Così fan [illegible]
Tinto Brass con Claudia Koll, Paolo Lanza (Italia '92) — Una ragazza disinibita tradisce il partner per realizzare pienamente le [illegible] fantasie erotiche. La nuova esperienza non dividerà la coppia... V.M. 18 1h 37' **Erotico**

Sociale (Pall.)
Tel. 501.964. Or.: inizio ore 20,45. Lire 9000/8000/6000/5000. Climatizzato
RIPOSO

Ariston
[illegible] 43.043. Lire 8000-5000. Giov. solo se feriale L. 5000
RIPOSO

VALLI D'AOSTA

Corso
Tel. (0165) 35.668. Or.: 20/22. Lire 10.000
Malec'etto il giorno che [illegible] t'ho incontrato
di e con Carlo Verdone, Margherita Buy (Italia '91) — Tutti e due nevrotici e in cura dallo stesso analista, un biografo di rockstar defunte e una giovane attrice si incontrano e si innamorano. N.V. 1h 44 **Commedia**

[illegible]
Tel. (0165) [illegible]. L. 5000
Il giro del mondo in 80 [illegible]
Ore 18,10 **Alice** *di Woody Allen. Usa 1990 - 105'*. Ore 20,10 **In compagnia di Signore** [illegible] **erbene** *di Cynthia Scott. Canada 1990 - 101'*

Il Cinematografo
Tel. (0165) 44.262. Obbligo di tessera
OGGI CHIUSO

Gran Paradiso
Tel. (0165) 841.206. Orario: 20/22. Lire 8000
OGGI CHIUSO

Monte Bianco
[illegible] (0165) 841.206. Orario: 21,30. Lire 10.000
OGGI CHIUSO

[illegible]
Tel. (0166) 949.473. Orario: 18/20/22. Lire 10.000
OGGI CHIUSO

ASTI E PROVINCIA

Lux
[illegible] 54.147. Fer. 18/20,15/22,30. Fest. 15,45/17,55/20,05/22,05. Lire 9000/5000 (p.unico)
Malec'etto il giorno che [illegible] t'ho incontrato
di e con Carlo Verdone, Margherita Buy (Italia '91) — Tutti e due nevrotici e in cura dallo stesso analista, un biografo di rockstar defunte e una giovane attrice si incontrano e si innamorano. N.V. 1h 44 **Commedia**

P[illegible]
Fer. ore 18,30/20,25/22,30. Dom. e fest. 15/16,45/18,30 20,15/22,30 Lire 9000 (p.un.) 6000 (ridotto)
La famiglia Addams
di B. Sonnenfeld con A. Huston, R. Julie, C. Lloyd (Usa '91) — Al contrario di una media famiglia normale gli Addams vivono una vita eccentrica tra [illegible] lugubre, scherzi pesanti e storie grottesche. N. V. 1h 40' **Commedia**

Ritz
Tel. [illegible] - Or. fer 18,30 20,20/22,30. Domen. e fest.: 15/16,45/18,30/20,20/22,30 Lire 9000/6000
Prova schiacciante
di W. Petersen con T. Berenger, G. Sc[illegible] (Usa '91) — Salvatosi da un incidente, in cui ha però perso la [illegible]amoria, un uomo cerca di ricostruire il suo passato, ma viene a conoscenza di inquietanti verità. N.V. 1h 40' **Thriller**

Nuovo Splendor
Tel. 55.040. Or.: fer. [illegible]. [illegible] e fest. 15; ult. 22,25. L. 8000 (5000 ridotti)
Così fan [illegible]
di Tinto Brass con Claudia Koll, Paolo Lanza (Italia '92) — Una ragazza disinibita tradisce il partner per realizzare pienamente le [illegible] fantasie erotiche. La [illegible] esperienza non dividerà la coppia... V.M. 18 1h 37' **Erotico**

CUNEO E PROVINCIA

Corso
Tel. 692.936. Or.: fer. 20/22. L. 10.000. Sab. e Fest. [illegible]
Così fan tutte
di Tinto Brass con Claudia Koll, Paolo Lanza (Italia '92) — Una ragazza disinibita tradisce il partner per realizzare pienamente [illegible] le sue fantasie erotiche. La nuova esperienza non dividerà la coppia... V.M. 18 1h 37' [illegible]

Fiamma
Tel 603.55[illegible]. Or.: feriali 19,30/22. Sab. e fest. 15,30/16,45/22. Lire 10.000
JFK - Un caso ancora aperto
di O. Stone con K. Costner, B. Bacon, T. Lee Jones (Usa '91) — Un magistrato controcorrente indaga [illegible] nio di Kennedy convinto che la verità ufficiale [illegible] complotto di mafia e industria. N.V. 3h 8' **Drammatico**

Italia
Tel. 592.951. Orario: 16/17,30/19,30/22. Lire 10.000
Film vietato ai minori di 18 anni

Monviso
Tel. 51.771. Or.: feriali 20/22,15. Sab. e fest. 16/18/20/22
New Jack City
di e con M. Van Peebles con W. Snipes, J. Nelson. (USA '91) — Nei ghetti neri di New York un boss intelligente e senza scrupoli si fa strada con la diffusione del crak. Lo braccano però quattro poliziotti. V. M. 14 1h45' **Dramm.**

[illegible]
Orario: 16,30/21. Lire 6000
OGGI RIPOSO

[illegible]
Or.: 20/22. Fest. 14/16/18/20/22. Lire 8000/6000
La famiglia Addams
di B. Sonnenfeld con A. Huston, R. Julie, C. Lloyd (Usa '91) — Al contrario di una media famiglia normale gli Addams vivono una vita eccentrica tra umorismo lugubre, scherzi pesanti e storie grottesche. N.V. 1h 40' [illegible]

[illegible]
Tel. 42.381 Fer. 20,45 fest. 14,30 continuato. Lire 6000/4000
OGGI RIPOSO

Comunale
Tel. 346.901. Feriali: 21. Festivi: 14/16,1[illegible]
Robin Hood - Principe dei ladri
di Kevin Reynolds con Kevin Costner, M. E. Mastrantonio, C. Sisler (Usa '91) — Il leggendario arciero di Sherwood si batte contro avidità e sopraffazione con il solito coraggio e un pizzico di ironia. N.V. 2h 15' **Avventura**

Impero
Tel. 412.317. Fer.: 20/22. Festivi: 14/16/18/20/22. Lire 6000/8000
Film a luce rossa

Vittoria
Tel. 412.771. Fer.: 20/22. Festivi: 14/16/18/20/22. Lire 7000/6000
OGGI RIPOSO

Moder[illegible]
Tel. 282.2[illegible]. Lire 7000
OGGI RIPOSO

[illegible] Bosco
Or.: 14,30/16,30/20,15
OGGI RIPOSO
Lire 4000/3000

Lux
Tel. 944.231. Or.: 20/22. Fest. 15/17/20/22. [illegible] 5000
OGGI RIPOSO

Farrini
Orario: 20/22. Fest. 15/17/20/22
OGGI RIPOSO

Galateri
Tel. 468.336. Orario: 20/22 Fest. 15 17/20/22 Lire [illegible]00
OGGI RIPOSO

Iris
Tel. 616.383. Or.: 20,30/22,30 fest 15. L. 6000/8000; Alace 4000
OGGI [illegible]

Politeama
Tel. [illegible]
OGGI RIPOSO
Lire 6000/8000

[illegible]elsior
Orario: 16/21. Or.: 16/21. Lire 6000
OGGI RIPOSO

L[illegible]
Tel. 927.534
OGGI RIPOSO

Bertola
Tel. [illegible]. Fer. 20,30 22,30. Fest. 16,30/18,30 20,30/22,30; L. 7000/6000
Sala [illegible]: oggi riposo. Sala Piccola: oggi riposo

Ariston
Tel. 391.311. Orario: 21.15. Lire 7000
[illegible]

Baronet
Tel. 334.155. Orario: 20/22. Lire 9000/7000
OGGI RIPOSO

[illegible]
OGGI RIPOSO

Robilantese
Orario: 16/21

Civico
Tel. 43.755. Orari: Fer.: 16,30/22; Fest. 14,30 17/19,30/22; Lire 6000/8000
[illegible] Hood - Principe [illegible] ladri
di Kevin Reynolds con Kevin Costner, M. E. Mastrantonio, C. Sisler (Usa '91) — Il leggendario arciero di Sherwood si batte contro avidità e sopraffazione con il solito coraggio e un pizzico di ironia. N.V. 2h 15' **Avventura**

Italia
Tel. [illegible]. Orari: Fer.: 20/22; Fest. 14/16 18/22; Lire 6000/8000
[illegible] al [illegible] di [illegible] anni

[illegible]
Orario: 16/18/20,30/22,30
OGGI RIPOSO

Edelweiss
CHIUSO PER FE[illegible]

Aurora
Tel. 712.957. Lire 6000
OGGI RIPOSO

Ritz
[illegible]. 712.477. Or.: 20/22; Fest. ore [illegible] contin. Lire [illegible]
OGGI RIPOSO

ALESSANDRIA E PROVINCIA

[illegible]
Tel. 0131/252.644. Or.: 20/22,30. Galleria 9000 platea 7000
La famiglia Addams
di B. Sonnenfeld con A. Huston, R. Julie, C. Lloyd (Usa '91) — Al contrario di una media famiglia normale gli Addams vivono una vita eccentrica tra umorismo lugubre, scherzi pesanti e storie grottesche. N.V. 1h 40' **Commedia**

Ambra
Tel. 42.079. Or.: 20/22,15. Posto unico lire 5000
L'ultima tempesta
di Peter Greenaway, con John Gielgud, M. Clark (G. B. '91) — Prospero, deposto duca di Milano, scatena con le sue magie una tempesta per far naufragare i nemici sull'isola dove vive esiliato. Da Shakespeare. N. V. **Drammatico**

Comunale
Tel. 234.240. Or.: 17,45/20/22,30. L. 8000
Lanterne rosse
di Zhang Yimou con Gong Li, Ma Jingwu (Cina '91) — Cina anni 20: in un palazzo-prigione dato di rosso l'ultima giovane moglie di un marito poligamo soccombe nello sforzo di diventare la favorita. N.V. 2h 02' **Drammatico**

Corso
Tel. 68.060. Or.: 14. Lire 9000/7000
CHIUSO PER RIPOSO

Cristallo
Tel. 341.272. Or.: 16. Lire 7000/6000
Film viet. min. anni [illegible]

Galleria
Tel. 252.112. Or.: 20. Lire 9000/7000
Così fan tutte
di Tinto Brass con Claudia Koll, Paolo Lanza (Italia '92) — Una ragazza disinibita tradisce il partner per realizzare pienamente le sue fantasie erotiche. La nuova esperienza non dividerà la coppia... V.M. 18 1h 37' **Erotico**

Moderno
Tel. 252.707. Or.: 20. Lire 9000/7000
Hot shots!
di Jim Abrahams con C. Sheen, V. Golino, L. Bridges (Usa '91) — Parodia demenziale degli stereotipi del cinema: come è dura la vita di un pilota militare tra camerati, amore di una bella donna e missioni erotiche! N.V. 1h 42' **Comm.**

[illegible]
Tel. [illegible]. Or.: 20
Nightmare 6 - La fine
di Rachel Talalay con Robert Englund, Lisa Zane (Usa '91) — Freddy Krueger, il mostro che terrorizza i ragazzi di Springwood, forse sarà sconfitto per sempre grazie all'aiuto di una psicologa. N. V. 1h 30' **Horror**

Cristallo
Tel. 0144/322.200. [illegible]. Inizio. 20
[illegible] d'[illegible]
di G. Marshall con Al Pacino, M. Pfeiffer (Usa '91) — Incontratisi nel caffè dove lui fa il cuoco e lei la cameriera, un uomo ed una donna con un passato difficile ritrovano insieme la felicità. N.V. 1h 40' [illegible]

Cine Poli
Tel. 0142/452.061. Orario: 20
Hot [illegible]
di Jim Abrahams con C. Sheen, V. Golino, L. Bridges (Usa '91) — Parodia demenziale degli stereotipi del cinema: come è dura la vita di un pilota militare tra camerati, amore di una bella donna e missioni erotiche! N.V. 1h 42' **Comm.**

Moderno
Tel. 452.816. Or.: 15,30. Lire 9000/7000
JFK - Un caso ancora aperto
di O. Stone con K. Costner, K. Bacon, T. Lee Jones (Usa '91) — Un magistrato controcorrente indaga sull'assassinio di Kennedy convinto che la verità ufficiale nasconda un complotto di mafia e industria. N.V. 3h 8' **Drammatico**

Vittoria
Tel. 452.281. Or.: 15,30. Lire 9000/7000
Prova schiacciante
di W. Petersen con T. Berenger, G. Scacchi (Usa '91) — Salvatosi da un incidente, in cui ha però perso la memoria, un uomo cerca di ricostruire il suo passato, ma viene a conoscenza di inquietanti verità. N.V. 1h 40' **Thriller**

[illegible]
Cristallo
Tel. 0143/75.439
Hot shots!
di Jim Abrahams con C. Sheen, V. Golino, L. Bridges (Usa '91) — Parodia demenziale degli stereotipi del cinema: come è dura la vita di un pilota militare tra camerati, amore di una bella donna e missioni erotiche! N.V. 1h 42' **Comm.**

Moderno
Tel. 78.290. [illegible]
Così fan tutte
di Tinto Brass con Claudia Koll, Paolo Lanza (Italia '92) — Una ragazza disinibita tradisce il partner per realizzare pienamente le sue fantasie erotiche. La nuova esperienza non dividerà la coppia... V.M. 18 1h 37' **Erotico**

[illegible]
Comunale
Tel. 0143/61411. Or.: 20/22. Posto unico lire 5000
Hot shots!
di Jim Abrahams con C. Sheen, V. Golino, L. Bridges (Usa '91) — Parodia demenziale degli stereotipi del cinema: come è dura la vita di un pilota militare tra camerati, [illegible] una bella donna e missioni erotiche! N.V. 1h 42' [illegible]

[illegible]
Lara
Or.: 14/16/18/20/22. Posto unico lire 5000
CHIUSO PER RIPOSO

[illegible]
Così fan tutte
Tel. 861.326. L. 7000
di Tinto Brass con Claudia Koll, Paolo Lanza (Italia '92) — Una ragazza disinibita tradisce il partner per realizzare pienamente le sue fantasie erotiche. La [illegible] esperienza non dividerà la coppia... V.M. 18 1h 37' **Erotico**

Arlecchino
Tel. 0383/648.124. Or.: 20/22. Lire 7000 posto unico
Male[illegible] il giorno che t'ho in[illegible]
di e con Carlo Verdone, Margherita Buy (Italia '91) — Tutti e due nevrotici e in cura dallo stesso analista, un biografo di rockstar defunte e una giovane attrice si incontrano e si innamorano. N.V. 1h 44 **Commedia**

VERCELLI E PROVINCIA

Astra
Int. orari tel. 215.018. Lire 8000/6000
OGGI RIPOSO

[illegible]
Int. orari tel. 215.018. Lire 9000/6000
OGGI RIPOSO

Principe
Int. orari tel. 215.018. Lire 9000/6000. Or.: 19,30
Rapsodia in agosto
di A. Kurosawa, con R. Gen, S. Murase (Giappone '91) — Nella poetica campagna di Nagasaki una vecchia segnata dalla vita racconta ai giovani nipoti l'orrore dell'atomica e della morte. N.V. 1h 40' **Drammatico**

Viotti
Int. orari tel. 215.018. Lire 9000/6000. Or.: 19,30
Maledetto il giorno che t'ho [illegible]
di e con Carlo Verdone, Margherita Buy (Italia '91) — Tutti e due nevrotici e in cura dallo stesso analista, un biografo di rockstar defunte e una giovane attrice si incontrano e si innamorano. N.V. 1h 44 [illegible]

[illegible]
Apollo
Int. orari 015/23.755. Lire 7.000
Film [illegible] ai minori di 18 anni

Impero
Int. orari 015/22[illegible]. Lire 10.000/9000
Così fan tutte
di Tinto Brass con Claudia Koll, Paolo Lanza (Italia '92) — Una ragazza disinibita tradisce il partner per realizzare pienamente le sue fantasie erotiche. La nuova esperienza non dividerà la coppia... V.M. 18 1h 37' **Erotico**

[illegible]
Int. orari tel. 22.736
OGGI RIPOSO

Odeon
Int. orari (015) 22.736. Lire 10.000/9000
[illegible]

[illegible]
Int. orari (015) 22.736. L. 10.000
OGGI RIPOSO

[illegible]
Italia
Int. orari (0163) 333.106. L. 9000/7000. Or.: 20,30/22
Film vietato ai minori di 18 anni

TV PRIVATE

Telestar
10,30 **Benessere**, rubrica
20 — **Giustice di notte**, telefilm
20,30 **Una sera di maggio**, film
22,30 **Fiore all'occhiello n. 2**, show
23,15 **Tv Flash**
23,30 **Agenzia Rockford**, telefilm
0,30 **Avventure in fondo al mare**
1,30 **Carissimo Billy**

Telecupole
19 — **Una pianta al giorno**, rubrica
19,25 **Tg 4**
20 — **Obiettivo Agricoltura**
21 — **La locanda del tu marito**
22,30 **Tg 4**
22,45 **Commedia**, continuazione
24 — **Tg 4**
0,30 **Lunedì sport**, rubrica

Telecity
19 — **Compagni di scuola**, telefilm
19,30 **Fantasilandia**, telefilm
20,30 **Contro 4 bandiere**, film
22,30 **Colpo grosso**, quiz
23,20 **D'Annunzio**, film
1,20 **Colpo grosso**, quiz (r)

Primantenna Supersix
18 — **Carletto**, cartoon
19,10 **Questa Italia - TG6**
20,30 **Amando ti**, telemomanco
21,15 **Catch the Catch**
22,15 **Superjazz d.o.c.**

Erreuno Tv
18 — **Mister Belvedere**, telefilm
18,25 **A tu per tu**
18,55 **TG Flash**
19 — **Speciali**
20 — **Telegiornale**
20,30 **Remake**
22,25 **Rebus**
22,50 **TG sera**
23,05 **Alice**
23,55 **Tuttivision**

Quinta Rete
17,30 **Le avventure di Huckleberry Finn**, cartoni
18,30 **I cento giorni di Andrea**
19,30 **Attualmente**
20 — **Cominciare in allegria**, telefilm
20,30 **Sabotatori**, film
0,30 **Quando l'amore è veleno**, film

Telebiella
18 — **Marta**, telenovela
18,30 **Tg Biella**
20,10 **Lunedì Biella. Sport in diretta**
22,30 **Tg Biella**

Tv7 Pathe
20 — **Il fantasma del baseball**
20,25 **Film**
23,15 **Catch**, sport
1 — **Varie locali**

Rete 9 Tal
19,50 **Sam ragazzo del West**
20,10 **Asti racconta**
20,25 **Tg 9**
20,55 **Obiettivo sport**
23,20 **Asti racconta**
23,30 **Tg 9**
23,55 **La viacola**, film

G.R.P.
18 — **Dancing days**
19 — **G.R.P. monitor**
19,35 **L'antologia del Cetra**
20 — **Il perduto amore**, telefilm
20,30 **Vinovo corre**, rubrica
21 — **Justice**, telefilm
22 — **Tribuna Stadio**, rubrica
23 — **Sandford & Son**
23,30 **G.R.P. monitor** (replica)
24 — **Tribuna Stadio** (replica)
1 — **La casa sulla scogliera**, film

Rete Canavese
19,30 **Canavese oggi**
20 — **Sai da Bailey, tv**
21 — **Le carte parlano**
22,45 **Canavese oggi**
23 — **Le auto della settimana**
24 — **Notturno**

Telesubalpina
18,45 **La storia della salvezza**
19 — **Terra nostra**
19,25 **Celebriamo la Parola**
19,30 **Il regionale**, notiziario
20 — **Mago Merlino**, telefilm
20,30 **Codice rosso fuoco**, telefilm
21,30 **Cassie & Company**, telefilm
22,30 **La Chiesa in cammino - I viaggi del Papa nel mondo**
23 — **Il Regionale**, notiziario
23,30 **Documentario**

Rete 7 Piemonte
18 — **Agenzia Rockford**, telefilm
20,10 **Il mondo dell'occulto**
[illegible] **L'ultimo viaggio**, film
[illegible] **Informa 7**
22,50 [illegible]
23 — **News e sport**
24 — [illegible]
1 — [illegible] 2
1,15 [illegible]
2,15 [illegible]

Videonovara
18,45 **La padroncina**, telenovela
19,30 **Videonovara notizie**
20 — [illegible]
20,30 **Videonovara sport**
22,30 **Videonovara notizie**
23 — **Sport locale**

Vco
19,30 **Vco notizie**
20 — **Fermenotizie**, attualità
20,30 **Off side**
22,30 **Vco notizie**
23 — **Sport - Calcio locale**

[illegible] Tv
19,15 **News edizione serale**
20 — **Camminiamo insieme**, rubrica
21 — **Magicaperi**, rubrica
22,30 **News edizione notte**
23 — **Cinque dollari per Ringo**, film
0,30 **News ultima edizione**
1 — **Perduto amore**, telefilm

Il proprietario: «Non ho mai ricevuto minacce». La polizia non esclude la vendetta

Sanremo, incendiato un ristorante

Danni per duecento milioni: è stato il racket?

SANREMO. Un incendio divampato improvviso sabato sera poco prima delle 21 ha completamente distrutto il ristorante dei Bagni La Scogliera di Piazza Ughetto, proprio nel centro di Riva Ligure. I danni superano i 200 milioni. Per ore i vigili del fuoco di Sanremo e i carabinieri della stazione di Santo Stefano al Mare non si sbilanciano: «cause in via di accertamento», si legge sulle relazioni trasmesse alla magistratura.

Pare, però, che anche dietro questo rogo, si nasconda un attentato, l'ennesimo di questa provincia che, da qualche tempo, sembra conoscere più pace.

Decine di testimoni hanno concordato su particolare importante: il fuoco è letteralmente «esploso». Come avesse covato a lungo. Oppure come se fosse stato «aiutato» dal combustibile.

Secondo gli investigatori il racket non c'entra. Niente criminalità organizzata, nessuna richiesta di denaro, nessuna minaccia. Più probabile che si tratti di una vendetta, un'occasione per eliminare dalla Riviera un concorrente.

A queste conclusioni sarebbero giunti i carabinieri dopo avere sentito a lungo il titolare dello stabilimento balneare, Mario D'Agostino. L'esercente ha confermato di non avere ricevuto minacce né richieste di quattrini. Identica la versione fornita ai carabinieri e vigili del fuoco dal socio, Luigi Romeri.

Il fuoco è divampato improvviso nel deposito delle sedie a sdraio e degli ombrelloni propagandosi rapidamente al ristorante. L'allarme è stato dato da alcuni passanti che hanno visto dei bagliori seguiti subito da alte lingue di fuoco.

Sono stati avvertiti i carabinieri e quindi i vigili del fuoco di Sanremo. Quando le squadre sono giunte sul posto, ormai il fuoco si era esteso all'intera struttura, per lo più realizzata in legno e in materiale infiammabile.

I pompieri sono riusciti ad avere ragione del rogo soltanto intorno alle 4. In piedi non c'era più nulla. Tutto completamente distrutto.

Difficile per carabinieri e vigili del fuoco individuare un particolare punto di partenza delle fiamme o trovare tracce di un corto circuito che allontanerebbe in modo definitivo l'ipotesi dell'attentato. Del piccolo ristorante sul mare è rimasto nulla.

Lo stabilimento balneare La Scogliera avrebbe dovuto aprire i battenti alla vigilia di Pasqua, dopo la chiusura invernale.

La settimana scorsa, a Sanremo, un incendio analogo aveva causato danni ingenti allo stabilimento balneare La Tartaruga di Sanremo. Anche in quel caso le fiamme avevano avuto una origine incerta.

Dall'inizio del 1992 gli incendi dolosi in Riviera sono stati una decina. Quasi tutti, per una particolare coincidenza, si sono verificati nella notte fra il sabato e la domenica.

Prima i due camion di un piccolo esportatore floricolo, posteggiati in un deposito della Valle Armea, nella zona industriale di Sanremo; poi il camion frigo di un grossista di salumi, rubato e dato alle fiamme in una pista taglia fuoco, fra San Pietro e Monte Bignone; quindi la motocicletta di grossa cilindrata di un ristoratore del centro; le cabina e il quadro comandi di un grosso camion gru adibito all'imbarco delle imbarcazioni in deposito che era stato lasciato in sosta sul vecchio porto, vicino al distributore di benzina dell'Agip (due tentativi di incendio in due ore) e sabato scorso, infine, le reti di un pescatore.

Anche in questo caso, teatro dell'attentato è stata la banchina del vecchio porto di Sanremo. Tutti episodi slegati fra di loro che, tuttavia, secondo carabinieri e polizia, avrebbero un unico comune denominatore: la vendetta.

Gian Moretti

Un incendio, sabato sera poco prima delle 21, ha distrutto il ristorante dei Bagni La Scogliera di Piazza Ughetto

Sanremo: nessun indizio sul maniaco che ha assassinato due prostitute

Il mostro non ha lasciato tracce

Si cerca negli archivi del reparto psichiatrico

SANREMO. Due donne uccise a 36 ore di distanza l'una dall'altra. E a dieci giorni dal [illegible]. Il mostro è ancora in libertà, con le indagini dei carabinieri e polizia più o meno ferme al punto di partenza. Gli investigatori hanno ristretto il ventaglio delle ipotesi; hanno in mano alcune tracce importanti: il gruppo sanguigno dell'assassino, l'impronta del suo piede, con ogni probabilità, quelle digitali. Manca un sospettato, da mettere a confronto con gli elementi in loro possesso. Per ora, fra gli indiziati, non c'è proprio nessuno.

L'autopsia effettuata dai medici legali dell'Università di Pavia sui corpi di Wanda Rovatti e della francese Annie De Sitter ha confermato l'ipotesi avanzata fin dall'inizio dagli investigatori: le due donne sono state uccise dalla stessa mano. Forse anche la stessa arma, un coltello affilato. Le testimonianze raccolte da carabinieri e polizia hanno anche confermato che Wanda Rovatti e Annie De Sitter si conoscevano. Erano amiche e si frequentavano.

Avevano anche in comune la grande passione per i cani. In particolare la francese, vice presidente della sezione della Lega per la difesa dei cani.

Il campo delle indagini si è ristretto, anche se il ventaglio dei possibili moventi resta ancora ampio. L'ipotesi del delitto di uno psicopatico, di un pazzo lucido è quella che vanta il maggior credito, anche se gli investigatori non escludono che la morte delle due donne possa essere legata ad un ricatto, a qualcosa di molto simile.

Una chiave di lettura dei due delitti potrebbe arrivare dalle cartelle cliniche dei pazienti del Centro di igiene mentale di Sanremo. Sono migliaia i pazienti che si sono rivolti alla struttura sanitaria dell'Usl. Tutte le posizioni verranno esaminate, radiografate, passate al microscopio. Fra le pieghe di una follia apparentemente insignificante, potrebbe nascondersi l'autore dei due efferati crimini, il mostro che qualche giorno ha sconvolto le abitudini dei sanremesi.

[g. p. m.]

FLASH

GENOVA

Giovane muore per overdose nella [illegible] Principe

Un giovane calabrese, Antonio Ierardi, 27 anni, residente a Catanzaro, è morto ieri sera alle 19,30 in via Pagano Doria, nei pressi della stazione Principe. Il decesso, secondo i primi accertamenti della polizia, sarebbe stato causato da overdose. **[a. l.]**

Incidente in Kenya, non [illegible] fissati i funerali

E' previsto per i prossimi giorni il rientro in Italia della salma di Orietta Capelli, la donna di anni, residente a Castelletto, deceduta in incidente aereo durante una vacanza in Kenya. Il marito, Alfio Agosti, 72 anni, che era salito sul velivolo per partecipare al safari fotografico, rientrerà a Genova molto probabilmente stamane. La data dei funerali è stata fissata. **[a. l.]**

SAVONA

Aveva mountain [illegible] rubata, fermato uno slavo

Per due anni ha girato la Riviera ligure con una «mountain bike» rubata a Varazze. Ieri è stato fermato dai carabinieri con l'accusa di ricettazione. E' lo jugoslavo Boris Marcovic, 53 anni, un giramondo che predilige la Liguria. I carabinieri di Varazze hanno trovato in sella alla «mountain bike» rubata e in possesso di coltelli di genere proibito. Ora, l'uomo è in stato di fermo, in attesa delle decisioni della magistratura. **[b. b.]**

ALBISOLA

Oggi al Santuario i funerali di padre Flaccadori

Si svolgono questa mattina alle 10 nella chiesa del Santuario della Pace i funerali di padre Giovanni Flaccadori, 77 anni, stroncato sabato pomeriggio da un infarto. Per oltre dieci anni il sacerdote era rettore del Santuario. Il rito funebre sarà officiato dal padre provinciale, Pierino Cavazza. **[r. p.]**

Feriti tre giovani in uno scontro [illegible] provinciale

Tre giovani sono rimasti feriti ieri alle 12 in uno scontro frontale tra due auto sulla provinciale Monesiglio-Cengio. Nell'incidente sono state coinvolte le «Uno» di Giovanni Musso, anni, abitante a Monesiglio, e di Maurizio Rabellino, 23 anni, di Cengio, via Monti 10. Sono intervenuti i vigili del fuoco, le ambulanze della Croce Bianca di Cova e l'elisoccorso. Musso ha riportato la frattura di un piede, Maurizio Rabellino ha fratture multiple ed è in [illegible] shock. Sulla sua auto viaggiava Manuela Dotta, 18 anni, di Cengio, che ha riportato lievi escoriazioni. **[p. s.]**

[illegible] PIEMONTE

Turista genovese cade sugli sci e si ferisce

Una donna di 33 anni, Francesca Picardi, di Genova, è caduta ieri pomeriggio sulle piste di sci della Riserva bianca; ha riportato la frattura del femore. La donna stava percorrendo il tratto del Tre Amis, quando è scivolata perdendo l'equilibrio. E' stata soccorsa dai medici in servizio ad alta quota, che, dopo le prime cure, hanno avvisato l'elicottero dell'Aci. Il mezzo l'ha trasportata all'ospedale Santa Croce di Mondovì, dove la genovese è ricoverata in ortopedia: guarirà in sessanta giorni. **[r. a.]**

Inquinamento: oggi sosta [illegible] in via XX Settembre

Sosta vietata, stamane, dalle 7 alle 11 in via XX Settembre, corso Europa e via Cornigliano, per il superamento dei limiti del biossido di [illegible] dalle centraline antinquinamento. Nei quartieri di Fortoria, S. Martino e Cornigliano, inoltre, l'accensione del riscaldamento è stata anticipata alle cinque del mattino per evitare la concomitanza delle emissioni inquinanti con le punte maggiori di traffico. **[a. l.]**

Monsignor Dante Lafranconi è stato accolto ieri pomeriggio da oltre quattromila persone

«Lavorerò con il sindaco per questa città»

L'ingresso in cattedrale del nuovo vescovo di Savona e Noli

Monsignor Dante Lafranconi

SAVONA. Oltre quattromila persone hanno assistito all'ingresso solenne in diocesi di monsignor Dante Lafranconi. Il nuovo vescovo, proveniente da Como ha preso possesso ieri pomeriggio della Chiesa di Savona-Noli. Ad accogliere l'alto prelato in piazza Sisto IV i consiglieri comunali guidati dal sindaco Armando Magliotto, il prefetto Mauro Della Corte, il [illegible] Giancarlo Ruffino e altre autorità civili e militari. Sulla piazza gremita, molti gonfaloni dei Comuni della provincia, oltre a quello di Mandello Lario, città di nascita di mons. Lafranconi, e di Como, da dove è arrivato. La cittadinanza comasca era rappresentata dal sindaco Felice Bernasconi, mentre in rappresentanza del clero comasco il vicario episcopale Carlo Calori.

Il sindaco Magliotto ha detto: «Sono onorato di porgere il saluto della città. Savona ha forti doti pastorali e umane, e tutti si [illegible] per il sostegno dei più deboli e degli emarginati. Ci sono molti problemi: la mancanza di una casa, di un lavoro. Troverà comunque gente laboriosa e sempre disponibile».

Dopo il saluto del sindaco Magliotto, monsignor Dante Lafranconi ha preso la parola per circa dieci minuti. Ha detto: «Il compito che mi è stato assegnato è senza dubbio difficile e pieno di responsabilità. Ci sarà molto lavoro da realizzare, ma non per questo cercherò di portare avanti tutti gli obiettivi di vita. L'augurio che voglio formulare per me e per tutti è quello di avere il dono della sapienza, come Salomone. Resta però poco efficace tutto questo se non amiamo tutti gli uomini e se non siamo uniti nel nostro servizio».

E rivolgendosi al sindaco Magliotto ha detto ancora Dante Lafranconi: «I nostri compiti di responsabilità e di governo devono sempre essere eseguiti con rettitudine. Ritengo che la Chiesa abbia come compito di testimoniare e ricordarsi dei valori spirituali. Sono lieto di cooperare per il bene della città».

Dopo gli scambi augurali monsignor Lafranconi, prima di guidare la processione si è intrattenuto alcuni minuti con le autorità. Ha ricevuto anche un piccolo dono. Ad offrirglielo è stato il presidente della «Campanassa», Rocco Peluffo, che gli ha consegnato una medaglia. Poi la processione verso il Duomo, percorrendo via Santa Maria Maggiore, aperta dalla Confraternita. Ad ogni passo il vescovo una lunga serie di applausi. Monsignor Lafranconi, uscendo anche dal protocollo, si è fermato alcuni istanti per accarezzare alcuni bambini e per stringere la mano alle persone anziane.

Alle 16,50 il [illegible] ha fatto l'ingresso in Cattedrale; ha baciato il crocifisso, offertogli dal canonico Lodovico Riggi, e benedetto la folla. Dopo la cerimonia laica, ha avuto così inizio quella strettamente religiosa. Dopo la messa pontificale, il vescovo ha ringraziato le persone arrivate da Como e da Mandello Lario, sua città natale, salutandoli con un po' di nostalgia.

Ieri sull'Autofiori

[illegible] di Chieri grave in un incidente

DIANO [illegible] Mauro Mana, anni, di Chieri, è ricoverato con prognosi riservata al S. Corona di Pietra Ligure, dove lo ha trasportato la Cri di Imperia. In un incidente accaduto di notte sull'Autofiori, ha riportato la frattura scomposta di una vertebra cervicale: per estrarre il giovane dall'abitacolo, i Vigili del fuoco hanno usato la fiamma ossidrica. Mana era su un'Alfa 1500 Sprint, diretta verso Genova e condotta da Luca Gusson, 20 anni (lievemente ferito, guarirà in 10 giorni), che ha sbandato all'uscita della galleria Diano Gorleri e, imboccata l'area di sosta, si è schiantata contro una panchina. **[s. d.]**

A 2 anni dalla morte

[illegible] e [illegible] oggi ricordano Sandro Pertini

SAVONA. Due anni fa, nella sua casa romana di piazza fontana di Trevi, moriva Sandro Pertini. Stamane, alle 9,30, nel cimitero di Stella, dove l'urna con le ceneri dell'ex presidente della Repubblica è stata tumulata nella tomba di famiglia, il sindaco di Savona, Armando Magliotto, deporrà una corona di fiori.

Alla cerimonia assisteranno anche i rappresentanti della sezione «Centro» del partito alla quale Pertini era iscritto. A cura della sezione l'anniversario è stato ricordato con l'affissione di manifesti con una sorridente immagine dell'ex capo dello Stato. **[l. p.]**

Distrutti cento ettari

[illegible] incendio di bosco a Sciarborasca

SAVONA. Ieri mattina gli ultimi lanci d'acqua dei «Canadairs» sul rogo che ha devastato, per due giorni e altrettante notti, l'entroterra di Varazze e Cogoleto, in località Sciarborasca. Poi, gli uomini della Forestale e quelli delle squadre volontari antincendio sono riusciti a domare l'incendio che divampava da venerdì.

Erano le 11 di ieri e gli abitanti e delle abitazioni lambite dalle fiamme hanno tirato un sospiro di sollievo. Dalle prime, ancora approssimative stime della Forestale, in due giorni il fuoco ha distrutto oltre 100 ettari di bosco, in prevalenza macchia mediterranea. **[b. b.]**

ARCH-ARREDA
ARREDAMENTO DI INTERNI
PER LA TUA [illegible] SCELTO
INTERFLEX®
VIA SAN PIO V, 9 - 10125 TORINO - Tel. 011/669.96.63

LA STAMPA
ogni venerdì
tuttodove
settimanale dei viaggi e della buona tavola

Gioia di udire, gioia di vivere con
TIMPANI ELETTRONICI
PRATICAMENTE INVISIBILI
PER OGNI PERSONA CHE
SENTE LE VOCI MA NON CAPISCE TUTTE LE PAROLE
NEI GIORNI DAL 24 AL 29 FEBBRAIO
A TORINO
VIA MAGENTA 20 - Tel. 541.767
C.so VITTORIO [illegible] - Tel. 548.522
Orario 9-12,30; 15-19 (Sabato pomeriggio chiuso)
PIETRO [illegible] FECCHINO
Consulente Audioprotesista MAICO
Filiali MAICO: ASTI, AOSTA, ALESSANDRIA, CUNEO, NOVARA, VERCELLI
Centri MAICO in tutto il Piemonte e Valle d'Aosta
PROVE E [illegible] GRATUITE - PRATICHE MUTUALISTICHE
MAICO
Sentire chiaro
Sentire [illegible]

SAVONA

Chiabrera — OGGI RIPOSO
Ore 20,45
Lire 34

Astor — **Maledetto il giorno che t'ho incontrato**
Or.: 15,45/18 20,15/22,30 Lire 9000/6000
di e con Carlo Verdone, Margherita Buy (Italia '91) — Tutti e due nevrotici e in cura dallo stesso analista, un biografo di rockstar defunte e una giovane attrice si incontrano e si in- . N.V. 1h 44

Diana 1 — **La famiglia Addams**
Tel. 825.714 Or.: 15,30/17,15/19 20,45/22,30 Lire 9000/6000
di B. Sonnenfeld con A. Huston, R. Julia, C. Lloyd (Usa '91) — Al contrario di una media famiglia normale gli Addams vivono una eccentrica tra umorismo lugubre, scherzi pesanti e storie grottesche. N. V. 1h 40' **Commedia**

Diana 2 — **Così fan tutte**
Tel. 825.714 Or.: 15,30/17,15/19 20,45/22,30 Lire 9000/6000
di Tinto Brass con Claudia Koll, Paolo Lanza (Italia '92) — Una ragazza disinibita tradisce il partner per realizzare pienamente il suo fantasie erotiche. La nuova esperienza non dividerà la coppia... V.M. 18 1h 37' **Erotico**

Diana 3 — **Lanterne rosse**
Tel. 825.714 Or.: 15,45/18/20,15/22,30 Lire 9000/6000
di Zhang Yimou con Gong Li, Ma Jingwu (Cina '91) — Cina anni 20: in un palazzo-prigione tinto di rosso l'ultima giovane moglie di un marito poligamo soccombe nello sforzo di diventare la favorita. N.V. 2h 02' **Drammatico**

Fellini — **JFK - Un caso aperto**
Or.: 15,30/18,45/22 Lire 9000/6000
di O. Stone con K. Costner, K. Bacon, T. Lee Jones (Usa '91) — Un magistrato indaga sull'assassinio di Kennedy convinto che la verità ufficiale nasconda un complotto di mafia e industria. N.V. 3h 8' **Drammatico**

Filmstudio — **Donne con le gonne**
Tel. 386.322 Or.: 15,30/20,30/22,30 Lire 5000
di e con Francesco Nuti, con C. Bouquet, G. Moschin (Ita. '91) — Il travaglio di una coppia dagli entusiasmi dei primi Anni 70 agli egoismi dei nostri giorni, fino ad una probabile riconciliazione nel futuro. N.V. 1h 57 **Commedia**

Jolly — **Film a luce rossa**
Tel. 850.570 Or.: 15/16,30/18/19,30 21/22,30 Lire 7000/4000/3500

Moderno — OGGI RIPOSO
Or.: 15
Lire

Colombo — **JFK - Un caso aperto**
Tel. 640.263 - L. 8000 Or.: 15,30/18, Fest. cont. 16,30-22,30
di O. Stone con K. Costner, K. Bacon, T. Lee Jones (Usa '91) — Un magistrato controcorrente indaga sull'assassinio di Kennedy convinto che la verità ufficiale complotto di mafia e industria. N.V. 3h 8' **Drammatico**

Ritz — **Paura d'amare**
Tel. 640.427 Or 16,30/18,30/20,30/22,30 Lire 8000/6000
di G. Marshall con Al Pacino, M. Pfeiffer (Usa '91) — Incontratisi nel un uomo ed una donna con un passato difficile ritrovano insieme la felicità. N.V. 1h 40' **Commedia**

Teatro Leone — OGGI RIPOSO
Or.: 21
Lire 12.000

Ambra — **Nightmare 6 - La fine**
Tel. 51.419. Fest. dalle 16 alle 22,30 Lire 7000/4000
di Rachel Talalay con Robert Englund, Lisa Zane (Usa '91) — Freddy Krueger, il che terrorizzò i ragazzi di Springwood, forse sarà sconfitto per sempre grazie all'aiuto di una psicologa. N. V. 1h 30' **Horror**

Astor — **Così fan**
Tel. 509.97 Or.: 20/22,30 Fest. dalle 16 Lire 7000/4000
di Tinto Brass con Claudia Koll Paolo Lanza (Italia '92) — Una ragazza disinibita tradisce il partner per realizzare pienamente il suo fantasie erotiche. La nuova esperienza non dividerà la coppia... V.M. 18 1h 37'

Abba — **Film a**
Tel. 504.234 Or. 20/22,30. Fest.: 14-22,30 cont. L.7000/5000

Ondina — **Così fan**
Tel. 692.200 Or.: 20,30/22,30 Lire 8000/5000
di Tinto Brass con Claudia Koll, Paolo Lanza (Italia '92) — Una ragazza disinibita tradisce il partner per realizzare pienamente il suo fantasie erotiche. La nuova esperienza non dividerà la coppia... V.M. 18 1h 37'

Loanese — **Paura d'amare**
Tel. 669 961. Or.: 20,30/22,30 Lire 8000/6000
di G. Marshall con Al Pacino, M. Pfeiffer (Usa '91) — Incontratisi nel caffè dove lui fa il cuoco e lei la cameriera, un uomo ed una donna con un passato difficile ritrovano insieme la felicità. N.V. 1h 40' **Commedia**

Perla — **Maledetto il giorno che t'ho**
Tel. 56.89.41 Or.: 20,30/22,30 Fest. dalle 16,30 22,30 Lire 7 5000
di e con Carlo Verdone, Margherita Buy (Italia '91) — Tutti e due nevrotici e in cura dallo stesso analista, un biografo di rockstar defunte e una giovane attrice si incontrano e si innamorano. N.V. 1h 44' **Commedia**

Lux — OGGI RIPOSO
Or.: 15/17/21
Lire 8000/4000

Moderno — OGGI RIPOSO
Tel. 97.249
Or.: 15,30/17,30/20,30 22,30. Lire

Verdi 2 — OGGI RIPOSO
Tel. 97.249
Or.: 15,30/17,30
e 9000/5000

Valleggia — OGGI RIPOSO
Or.: 15/17/21
Lire 3500

IMPERIA

Centrale — **Ci sono dei giorni... e delle lune**
Tel. 0183/63.871 Or.: 16,15/20,15/22,30 Lire 9000/rid. 5000
di C. Lelouch con P. Proboist, A. Girardot (Francia '90) — Nella notte in cui si passa dall'ora solare a quella legale, sotto la luna piena, incontri, eventi e situazioni diverse per i destini di 13 persone. N. V. 2h1' **Comm. dramm.**

Dante — OGGI RIPOSO
Lire 9000/5000

Imperia — OGGI RIPOSO
Tel. 0183/22.745
Lire 8000/5000

Capitol — OGGI RIPOSO
Tel. 0184/43.440 Or.: Iniz. 15,30/ ult. Lire 6000

Cervi — **Film minori anni**
Tel. 43.473 Orario: 20,30/22,30 Lire 5000

Olimpia — **La frattura del miocardio**
Rassegna «France Cinéma»
Or.: spett. unico ore Lire 5000/4000

Cri — **Robin Hood, il principe dei ladri**
Orario: 21,15 Lire 5000 gall./ rid. 3500
di Kevin Reynolds con Kevin Costner, M. E. Mastrantonio, C. Slater (Usa '91) — Il leggendario arciere di Sherwood si batte contro avidità e sopraffazione con il sotto e un pizzico di ironia. N.V. 2h 15'

Dianese — **Film**
Or.: 16,30/18,45/21 Lire 7000/6000

Smeraldo (est.) — CHIUSO FINE STAGIONE
Orario: 21 Lire 5000

Moderno — OGGI CHIUSO
Tel. 0184/506.060 Or.: Iniz. 15/ult. 22,30

Centrale — OGGI CHIUSO
Tel. 507.070 Or.: Iniz. 15/ult. 22,30 Lire 10000/8000

Orfeo — **Maledetto il giorno che t'ho incontrato**
Tel. 62.333 Or.: 20/22,30 Lire 10000/8000
di e con Carlo Verdone, Margherita Buy (Italia '91) — Tutti e due nevrotici e in cura dallo stesso analista, un biografo di rockstar defunte e una giovane attrice si incontrano e si in- . N.V. 1h 44

Sanremese — OGGI CHIUSO
Tel. 507.070 Or.: Iniz. 15/ult. 22,30 Lire

Ritz — **Film**
Tel. 507.070 Iniz. 15/ult. 22,30 Lire

Tabarin — OGGI CHIUSO
Tel. 507.070 Or.: Iniz. 15/ult. Lire

GENOVA

Carlo Felice — Stagione della Soc. Bruno Giordano
Or.: 21
Lire: 30.000/20.000/15.000

Pol. Margherita — **Fiorella Mannoia** in concerto
Or.: 21
Lire: 40.000/30.000

Gi R — Da domani **La locandiera** di Carlo Goldoni. Regia Luigi Squarzina, con Marina Malfatti
Or.: 20,30
Lire 35.000/24.000

T. Della Corte — OGGI RIPOSO
Or.: 16
Lire 35.000/24.000

Carignano — OGGI
Or.: 16
Lire 11.000/10.000

In Sant'Agostino — **Il barbiere e la regina**, con Bolek Polivka e Chantall Poullain.
Tel. 247.0793 Or.: 21 Lire: 20.000

Boyz 'n the Hood
Tel. 208.549. Or.: 15,20 17,30/20,25/22,40 L. 10.000 (merc. 7000)
di J. Singleton con Ice Cube, L. Fishburne (Usa '91) — Nel ghetto nero di Los Angeles, tra droga, prostituzione e violenze, tre ragazzi di diventare uomini. V. M. 14 1h 58'

Ariston — **Paura d'amare**
Tel. 208.549 Orario: 15,30/17,40/20,20 22,35. L. .000 (mercoledì 7000)
di G. Marshall con Al , M. Pfeiffer (Usa '91) — Incontratisi nel caffè dove lui fa il cuoco e lei la cameriera, un uomo ed una donna con un passato difficile ritrovano insie- felicità. N.V. 1h 40'

Augustus — **Maledetto il giorno che t'ho incontrato**
Tel. 568.810 Orario: 15,30/17,50 20,10/22,30 Lire 10.000 (merc. 7000)
di e con Carlo Verdone, Margherita Buy (Italia '91) — Tutti e due nevrotici e in cura dallo stesso analista, un biografo di rockstar defunte e una giovane attrice si incontrano e si innamorano. N.V. 1h Commedia

Corallo 1 — **pane e vino**
Tel. 585.419 Orario: 15,30/17,15/19 20,45/22,30 Lire 10.000 (merc. 7000)
di Luigi Comencini con Nicoletta Braschi, Ida Di (Ita-Fra-Spa '91) — Ambientata in un favoloso '600 tema sugli scherni le storie dell'orfanello, allevato dai frati, che diventa amico di Gesù. N.V.

Corallo 2 — **Prova schiacciante**
Tel. 586.419 Or.: 15/16,55/18,50/20,45 22,40 Lire 10.000 (merc. 7000)
di W. Petersen con T. Berenger, G. Scacchi (Usa '91) — Salvatosi da un incidente, in cui ha però perso la memoria, un uomo cerca di ricostruire il suo passato, ma viene a conoscenza di inquietanti verità. N.V. 1h 40'

Grattacielo — **Scacco mortale**
Tel. 564.403 Orario: 15/18,55/18,50 20,45/22,40 Lire 10.000 (merc. 7000)
di C. Schenkel con C. Lambert, D. Lane, D. Baldwin (Usa '92) - Su un'isola un ambiguo campione di scacchi gioca la partita della vita contro un misterioso avversario assassino che usa le persone come pedine. N. V. 1h 56' **Thriller**

Tel. 592.825 Or.: 16/18,15/20,15/22,30 9000 (merc.

Lux — **Così fan tutte**
Tel. 561.691 Orario: 15/18,50/18,40 20,40/22,40 Lire 10.000 (merc. 7000)
di Tinto Brass con Claudia Koll, Paolo Lanza (Italia '92) — Una ragazza disinibita il partner per realizzare pie- il suo fantasie erotiche. La nuova esperienza non dividerà la coppia... V.M. 18 1h 37' **Erotico**

Manin — **I 600 giorni di Salò**
Tel. 891.002 Or.: 15/16,30/18/19,30 21/22,30 Lire 10.000 (merc. 6000)
di Nicola Carocciolo e Emanuele Valerio Marino. Supervisione storica di Renzo De Felice (Ita '91) — Tratto dagli archivi dell'istituto Luce, il racconto veritiero di un tragico periodo della nostra storia. N. V. 1h 30'

Orario: 21,30 Lire

Odeon — **Bingo - Bonzi cri abbaia**
Tel. 358.298 Or.: 15,30 17,15/19/20,45/22,30 Lire 10.000 (merc. 7000)
di Matthew Robbins con R. J. Steinmiller jr., C. Williams, D. Resche (Usa '91) - Un cane simpatico e stringe amicizia con un ragazzo 11enne e lo segue ovunque superando ostacoli e peripezie. N.V. 1h 30' **Commedia**

Olimpia — **Il principe delle maree**
Orario: 15/17,30/20 22,30 Lire 10.000 (merc. 7000)
di e con Barbra Streisand, con N. Nolte, K. Kelligan (Usa '91) - Analizzando insieme problemi personali il cambio del pesce un giocatore di football riesce a conquistare il cuore di una fredda psicoanalista. N.V. 2h

Orfeo — **La famiglia**
Orario: 15/17/18,50 20,40/22,40 Lire 10.000 (merc. 7000)
di B. Sonnenfeld con A. Huston, R. Julia, C. Lloyd (Usa '91) — Al contrario di una media famiglia normale gli Addams vivono una vita eccentrica tra umorismo lugubre, scherzi pesanti e e grottesche. N. V. 1h 40' **Commedia**

Palazzo — **Lanterne rosse**
Tel. Or.: 15,30/17,50/20,10 22,30 Lire 10.000 (merc. 7000)
di Zhang Yimou con Gong Li, Ma Jingwu (Cina '91) — Cina anni 20: in un palazzo-prigione tinto di rosso l'ultima giovane moglie di un marito poligamo soccombe nello sforzo di diventare la favorita. N.V. 2h 02' **Drammatico**

Rosetо — Ore 21,30

Universale — **JFK - Un caso ancora aperto**
Palazzo delle spettacolo Sala 1 - Tel. 582.491 Or.: 15,30/18,30/22 L. 10.000 (merc. 7000)
di O. Stone con K. Costner, K. Bacon, T. Lee Jones (Usa '91) — Un magistrato controcorrente indaga sull'assassinio di Kennedy convinto che la verità ufficiale nasconda un complotto di mafia e industria. N.V. 3h 8' **Drammatico**

Universale — **La famiglia Addams**
Palazzo delle Spettacolo Sala 2 - Tel. 582.491 Or.: 15/16,55/18,50/20,45 22,40. L. 10.000 (merc. 7000)
Sonnenfeld con A. Huston, R. Julia, C. Lloyd (Usa '91) — Al contrario di una media famiglia normale gli Addams vivono una vita eccentrica tra umorismo lugubre, scherzi pesanti e storie grottesche. N. V. 1h 40'

Universale — **Delicatessen**
Palazzo delle Spettacolo Sala 3 - Tel. 582.491 Or.: 15/16,55/18,50/20,45 22,40 L. 10.000 (merc. 7000)
di J. P. Jeunet e M. Caro con D. Pinon, M. L. Dougnac (Francia '91) — Un macellaio cannibale, un uomo che vive nell'acqua, un'esperta in suicidi falliti sono gli anomali inquilini di un fatiscente caseggiato N.V. 1h 37' **Grottesco**

Verdi — **Atlantis**
Tel. 582.137 Or.: 15,30/17,15/19/20,45 22,30
di Luc Besson (Francia 1991) — La meravigliosa e misteriosa vita degli abitanti mare rivela un mondo sconosciuto e, purtroppo, destinato a scomparire. N.V. 1h 15' **Documentario**

Moderno — **profondo**
Tel. 680.380

Tel. — **sera stop**
Tel.

Chiabrera — **Gangsuth - From Versant**
Tel. 291.559

Cristallo — **tuttofare**

Lire 15.000/10.000/6.000

Amici del Cinema — **Riff Raff**
Orario: 20,15/22,15 L. 5000
di Kenneth Loach con Robert Carlyle, Emer McCourt (G.B. '91) — In un cantiere edile che ristruttura un ospedale un gruppo di operai reclute con rabbia, umorismo e false speranze alla vita dura degli emarginati. N. V. 1h 34' **Commedia**

Fritz Lang — OGGI RIPOSO.
Or. 21,15
Lire 5000

Lumière — **I corvi**
Or.: 16,15/18,15 20,15/22,30 Lire 5000
di Peter Medak con Gary Kemp, Martin Kemp (G.B. '90) — Nei bassifondi della Londra degli Anni 60 regna la ferocia di due complessati gangster gemelli, assassini spietati e insensibili. N.V. **Drammatico**

Movie club — OGGI RIPOSO
Or.: 21,15
Lire 5000

Nickelodeon — RIPOSO
Or.: 21,15
Lire 5000

San Siro — **Johnny Stecchino**
Or.: 15,30/17,45/20,15 22,30 Lire 6000
di e con Benigni, con Nicoletta Braschi (Italia '91) — Un autista di un pullmino per disabili s'innamora di una donna misteriosa che lo porterà in Sicilia a conoscere il prepotente sosia mafioso. N. V. 2h 5' **Commedia**

Centrale — **Hot Shots!**
Tel. 0185/288.039 Or. 16 ult 22,20 Lire
di Jim Abrahams con C. Sheen, V. Golino, L. Bridges (Usa '91) — Parodia demenziale degli stereotipi del cinema: come è dura la vita di un pilota militare tra cowards, amore di una bella donna e missioni epiche! N.V. 1h 42' **Comm.**

Augustus — **A proposito di Henry**
Tel. 61.951 Orario inizio ore 21,15 Lire 6000
di M. Nichols, con H. Ford, Annette Bening (Usa '91) — Un avvocato senza scrupoli, rimasto paralizzato e privo di memoria in seguito ad un incidente, riesce a guarire e a ritrovare i veri valori della vita. N. V. 1h 47'

Astor — **Nightmare 6 - La fine**
Tel. 309.688 Or. In.: 16 Lire 6000
di Rachel Talalay con Robert Englund, Lisa Zane (Usa '91) — Freddy Krueger, il mostro che terrorizza i ragazzi Springwood, forse sarà sconfitto per sempre grazie all'aiuto di una psicologa. N. V. 1h 30'

Cantero — **Così fan tutte**
Tel. 309.938 Or. In.: 16 Lire 6000
di Tinto Brass con Claudia Koll, Paolo Lanza (Italia '92) — Una ragazza disinibita tradisce il partner per realizzare pienamente la sue fantasie erotiche. La nuova esperienza non dividerà la coppia... V.M. 18 1h 37'

Mignon — **Lanterne**
Tel. 309.894 Or. In.: 15,30/17,45/20 22,30 Lire 6000
di Zhang Yimou con Gong Li, Ma Jingwu (Cina '91) — Cina anni 20: in un palazzo-prigione tinto di rosso l'ultima giovane moglie di un marito poligamo soccombe nello sforzo di diventare la favorita. N.V. 2h 02' **Drammatico**

Ariston — **Papà, ho trovato un amico**
Tel. 41.505 Or. In.: 21,15 Lire 6000
di H. Ziell, con D. Aykroyd, J. L. Curtis, M. Culkin (Usa '91) — La figlia undicenne di un impresario di pompe funebri ha la sua prima cotta; il padre vedovo invece vive una nuo- amore. N.V. 1h 52' **Commedia**

TV PRIVATE

Sardegna Uno

8,30 **Don Chuck story**, cartoni animati
10 — **Promostand**
14 — giornale
14,25 **Telelmmagini 24 ore**
15 — il 5 (replica)
16,15 **Telepromozioni**
16 — **Sardegna giornale**
16,30 **Lunedì sport**
19,30 **Adolescenza inquieta**, telenov.
20 — **Giudice di notte**, telefilm
20,30 **Sardegna giornale**
21,20 **Senza spogliatoio**, rubrica
22,30 **Sardegna giornale**
23,10 **Regione oggi**, rubrica
23,30 **Senza spogliatoio**
0,30 **Sardegna giornale**

13,30 **Incontri**, rubrica
13,40 **Replay sport**, rubrica
14 —
15 — **Telegiornale TgA**
15,30 **Redazionale**
16 — **Telenovela**
19,30 **Telegiornale TgA**
19,50 **L'opinione**, rubrica
20 — **Fuorigioco**
20,30 **Telenovela**
22,30 **Telegiornale TgA**
23,30 **Telefilm**

Telenord

10,20 **Fai un affare con Tf4**
10,55 **Speciale spettacolo**
11 — **Fai un affare con Tf4**
12,15 **Speciale spettacolo**
12,20 **Fai un affare con Tf4**
13 — **Gongia Kan**
14 — **Il compra Tv**
15 — **Chuck castoro**, cartoni
16,25 **Carletto**, cartoni
15,45 **Gallus**, cartoni
18,10 **Artù**, cartoni
19,40 **Mio figlio Dominic**, miniserie
17 — **Il compra Tv**
18,15 **Cuori nella tempesta**

Canale 7

13 — **Samba d'amore**, telenovela
13,30 **Tg Liguria**
14 — **Speciale spettacolo**
14,15 **Fai un affare con Canale 7**, rubrica
16,30 **Andiamo al cinema**
18 — **Replay**, rubrica sportiva
18 — **Tg Liguria**
21,30 **Lunedì gol**, rubrica sportiva
22,45 **Motor shop**, rubrica
0,30 **Replay**, rubrica sportiva
0,55 **Andiamo al cinema**

Telecittà

16 — **Mtv's Greatest Hits**
17 — **Mtv's Coca-Cola Report**
17,15 **Mtv at the movies**
17,30 **News at night**
17,45 **3 from 1**
18 — **Mtv Prime**
19,05 **Telecittà notizie**
21,05 **Big match**, calcio
22,07 **Parlando parlando**
22,30 **Telecittà notizie**

Telecupole

12 — **Il ritorno di Selezar**, telenovela
14,15 **La padroncina**, telenovela
15,30 **Il di Selezar**, novela
16 — **Cara Cara**, telenovela
17 — **Cartoni animati**
18 — **La padroncina**, telenovela
21 — **La locanda dei tre mariti**, commedia

Primantenna

10,30 **Portami con te**, telemomanzo
11,45 **Curiamoci e difendiamoci**, rubrica
12,30 **Cartoni animati**
15 — **Pomeriggio con simpatia**
20,15 **In goal e 5**, rubrica sportiva
21,15 **Auto della settimana**
22,45 **Campionato nazionale pallavolo maschile**
24 — **Film di mezzanotte**
1,30 **Auto della settimana**

Primocanale

10,05 **Mariell**
12 — **Punto Flash**
Cirenda de Pedra, telenovela
Auto Tv
13,30 **Punto Dossier**
14 — **Punto Flash**
Punto economia
Portobello road
16 — **Punto Flash**
16,15 **Cirenda de Pedra**, telenovela
19 — **Punto sera**, informazione
19,25 **Fuori gioco**, rubrica
19,45 **Gioco di Colombo**
20,30 **Samba d'amore**, telenovela
22,40 **Punto sport**
23,15 **Auto Tv**, mercato d'auto sione
0,15 **Punto sera**
0,30 **Fuori gioco**, telefilm
1 — **Punto sport**

Telegenova

11,30 **Arcobaleno**, documentario
13 — **L'opinione**, di Umberto Bassi
13,10
14,45 **Asia**, Cristalli che e arte
17,15 **Notizie flash**, telegiornale
17,30 **Le mie gioie**
18,40 **La padroncina**, telenovela
19,30 **Tg notizie**
20,15 **Speciale Tg**, telegiornale
20,30 **La Lega parla con voi**
21 — **Lunedì**
22,10 rubrica politica
22 — **Carminati Gialelli**
1 — **Tg notizie**

Mixer Tv

15,30 **Happy end**, novela
16,30 **La donna che voglio**, film
18 — **Rosa selvaggia**, novela
19 — **Savona news**
19,30 **L'allegro mondo di Teleflandia**, cartoni animati
20 — **Ivanohe**, telefilm
20,30 **Il blu ed il grigio**, film
22,15 **I tre moschettieri**, film

● **Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.**

Bocce, Chiavarese in testa

Con il netto successo sulla Pontese, i bocciofili della Chiavarese sono balzati al comando della serie A1, tallonati ora dal Gaiero Casale, vincitrice in casa del Valpellice. L'ex leader Nizza Sidernord, battuta sul proprio campo dal Veloce Pinerolo, è scivolata al quarto posto. **Risultati:** Chiavarese-Pontese 12-4, Valpellice-Gaiero 4-12, Nizza-Veloce 4-12, Rivignanese-Salvi 12-4. Classifica: Chiavarese p. 63, Gaiero 62, Veloce 57, Nizza 56, Salvi 48, Rivignanese 46, Valpellice 32, Pontese 20.

In A2 Ovest un formidabile Cappato (3 vittorie, 6 punti) e un ottimo Benedetto sono stati gli artefici del prezioso pareggio 8-8 rimontando da 2-8, dell'Armese Simes a Biella. Netto successo (10-6) Roverino sulla Cumianese e pari Saluzzo e Acqui; Strambino ha battuto 10-6 il Bra. **Classifica:** Bra p. 67, Strambino 64, Roverino 58, Armese 43, Boccia Acqui e Auxilium Saluzzo 40, Chiavazzese 39, Cumianese 33.

Pallone, Ardenti presidente

Rino Ardenti, 52 anni, è stato eletto ieri presidente della Lega delle società di pallone elastico. Succede all'avvocato piemontese Paolo . Rino Ardenti, impresario edile, è presidente della Spec Cengio. Da molti anni è uno dei dirigenti più stimati e competenti dell'ambiente pallonistico. Per 16 anni, dalla sua fondazione, è stato vicepresidente della Lega. In considerazione delle difficoltà che il pallone elastico attraversa, ha accettato questa volta la candidatura a presidente, che in passato aveva sempre rifiutato. L'elezione è avvenuta per acclamazione. personale per lui e per il movimento pallonistico ligure, che per la prima volta dopo molti anni riesce ad avere un suo dirigente in un posto di così grande prestigio. Domenica intanto, a Savona, si terrà l'assemblea delle società per eleggere il nuovo consiglio federale e confermare Franco Piccinelli alla presidenza.

LA STAMPA

LIGURIA SPORT

Lunedì 24 Febbraio 1992 pagina 14

Prova d'orgoglio dei biancoblù che, grazie a una doppietta di Gatti, erano in vantaggio sino a dieci minuti dalla fine

Savona sfiora il colpo di prestigio

Sul campo dell'Oltrepò ottiene un meritato 2-2

STRADELLA. L'Oltrepò tenta la fuga, ma il Savona lo ha fermato (2-2), sfiorando il colpaccio e il sorpasso. E' stata una gara combattutissima, tra primi della classe. Il risultato lascia tutto come prima, ma in un corto favorisce i biancoblù di Orcino (feri in tribuna per squalifica insieme con Mozzone e Canu, anch'essi appiedati dal giudice sportivo).

La gara è stata ricca di tensione agonistica e molto tattica. L'Oltrepò con il gioco a zona, il Savona più tradizionalista, Benedetti libero in copertura. Il Savona non ha rinunciato al gioco, nemmeno una volta ottenuto il pareggio sull'1-1, ma ha badato più al sodo, chiudendo tutti i varchi e rischiando il meno possibile. E poi ha colpito in contropiede conquistando un calcio di rigore (il terzo di tutto il campionato, di cui uno fallito domenica con Peselli) che gli ha fatto sperare nel successo.

La cronaca è molto ricca di episodi, tante sono state le occasioni da gol da entrambe le parti. Le squadre si sono affrontate a viso aperto, i biancoblù hanno fatto le barricate, anzi hanno creato azioni manovrate e insidiose. Già al primo minuto di gioco, gli ospiti sono andati vicino al gol con il giovane Valentino. Ha respinto Forcati sui piedi di Bocchi la conclusione ha mandato la palla sulla .

La risposta dei locali non si è fatta attendere: al 2' una staffilata di Bongiorni ha costretto Viviani a una parata in tuffo. Al 3' è stato Amato a impegnare Viviani in una parata a terra. Al 5' grossa occasione per i liguri, Gatti, molto veloce, è entrato in area e al momento del tiro ha perso la lucidità necessaria e calciato sul portiere in uscita.

Al 15' l'Oltrepò è passato in vantaggio. Un lungo di Felice ha trovato Amato libero in area e il colpo di testa ha battuto Viviani. La reazione dei savonesi è stata immediata e rabbiosa, il tempo di costruire l'azione e al 17' ecco il gol del pareggio. Su un'azione dal calcio d'angolo Gatti, uno stacco davvero da autentico goleador ha sopreso tutti e insaccato.

Per i verdeazzurri l'occasione per passare nuovamente in vantaggio è arrivata al 26' quando, durante una mischia in area Lomi e Rizzi si sono lasciati anticipare dal portiere. Al 36' una gran botta di Felice, ex , ha mandato la palla a colpire l'interno della traversa. Sul rimpallo ha tirato Lomi, colpendo l'incrocio dei pali. Non ha fortuna neppure il Savona al 59', quando punizione dalla lunetta dell'area rigore battuta da Bocchi si è stampata sull'incrocio dei pali.

Gara combattutissima, giocata a ritmo elevato ma anche nervosa: alla fine sul taccuino dell'arbitro finiscono ammoniti e un espulso, Del Monte, in quanto, all'88, ultimo difensore, ha bloccato Gatti lanciato verso l'area dei padani.

Il Savona è andato in vantaggio al 72', quando capitan Barozzi in piena viene messo giù, in duro contrasto, Dell'Amico. L'arbitro ha la massima punizione. Proteste dei giocatori locali e del pubblico, ma è stato tutto inutile e dagli undici metri Gatti ha mandato la palla in rete, esaltando i suoi.

L'Oltrepò a questo punto ha saputo dare vita a un pressing asfissiante, mettendo a dura prova la difesa dei savonesi, dove tutti hanno moltiplicato gli sforzi, battendosi da leoni, all'80 Amato, con un gol da antologia, ha mandato il pallone alle spalle di Viviani.

Peppino Broglia

Al rientro in squadra dopo la squalifica, Fabrizio Gatti ha siglato due gol preziosi

I POCHI ATTI

I due clan d'accordo: «Giusto così»

Aria tranquilla dopo il novantesimo. Il presidente dell'Oltrepò, Tino Rovati: «Il risultato è giusto, primo tempo dobbiamo mettere in evidenza il gol subito dopo appena 2' vantaggio, che ci ha costretti a modificare il gioco. C'è un rilassamento sul corner, bisogna star più attenti. Devo poi aggiungere che la squadra ha risentito della non perfetta forma di Bongiorni, rientrato dopo un mese, e dell'assenza del bomber Deriggi. Abbiamo sbagliato qualcosa, ma in fondo sono soddisfatto. Certo, in di nostra vittoria il campionato era chiuso: ora abbiamo un punto di vantaggio e cercheremo di non perderlo». Chiarico, tecnico dell'Oltrepò: «Abbiamo disputato un buon primo tempo, si sono create diverse occasioni. Nel secondo tempo c'è stato questo rigore molto dubbio, che ha dato loro la possibilità del vantaggio. La nostra reazione è stata ammirevole e abbiamo conseguito il pareggio». L'allenatore Savona, Orcino: «A un certo punto abbiamo pensato anche di vincere ma in fondo è giusto così. L'unico rammarico è cercare il pelo nell'uovo: nei gol dell'Oltrepò c'erano falli a nostro favore. Ma questo lo vediamo noi del Savona, per l'Oltrepò tutto regolare. Il campionato è aperto, abbiamo qualche problema in casa, qui ho visto una partita vera: potevamo vincerla entrambi». **[p. b.]**

Partita divertente, Rapallo e Sassuolo, però, sanno pungere

Gran dinamismo, ma senza gol

Mai un tiro a rete, lo 0-0 diventa inevitabile

RAPALLO. Due tiri in porta, su calcio piazzato: la punizione di Dagnino, causata da una ingenuità di Guermandi, si infrange sul palo al 17'; quella di Sassarini all'87' scalda le mani a Guermandi. Lo 0-0 fra Rapallo e Sassuolo non offre molto di più: a voler essere generosi c'è, al 31', tiro in corsa di Semeraro, appena alto e al 65' un lungo rilancio con palla contesa tra Di Maio e Guermandi chiusa da un passaggio a Devoto che non trova il tempo per tirare.

Tre due esperte in pareggi non si poteva dubitare che si trovasse un punto ed'incontro». Gli emiliani con la loro zona blanda andati ad incastrarsi in quella mista del Rapallo, la maggior parte del tempo è trascorsa a picchiare la palla in un gioco di rimbalzo senza fine. Un certo qual impegno a vivacizzare è notato nelle due compagini, ma è mancato completamente la voglia di .

Il movimento anche frenetico dei centrocampisti e delle punte non porta da nessuna parte se non c'è anche minimo di lucidità. Invece, su un fronte e sull'altro si è cercato di velocizzare e basta. Le azioni più apprezzabili nel primo tempo, quando il Sassuolo teneva Semeraro sulla fascia destra così avanzato da costringere Casaretto ad affidarlo a Gandolfo, difensore destinato alle punte più pericolose. nella ripresa Semeraro si è ritirato nella propria campo, contribuendo anche lui all'infoltimento nella zona centrale del campo. Il fuorigioco applicato con sistematicità dagli ospiti e sporadicamente dai bianconeri portava, infatti, i 22 ad operare in un fazzoletto di terra. L'altro appunto da muovere al tecnico Marani è di aver rischiato troppo tardi Tavagliona, che possiede passo e volontà ben superiori allo spento Zerbio.

Invece a Casaretto non si può proprio dir nulla: la incrollabile fiducia nei piccoli passi una volta gli ha consigliato di schierare due punte ma di tenere Dagnino, comunque molto evanescente, arretrato. Scalzi, a scalare, è precipitato davanti alla difesa e non ha reso per come sa. Nel disperato tentativo di trovare uno sbocco alla crisi del gol ha provato questa volta coppia De Pieri-Di Maio: il risultato è stato pari agli altri esperimenti. **[d. s.]**

Pesano sul risultato (0-0) l'assenza di Righetti e le decisioni arbitrali

Samm con le polveri bagnate

E il Pietrasanta ha ottenuto quello che voleva

SANTA MARGHERITA. Difficile parlare di temi tattici interessanti in gara come Sammargheritese-Pietrasanta: lo 0-0 è specchio fedele di quanto si è visto in campo. Se, comunque, una delle due squadre ha qualcosa da recriminare, quella è sicuramente il Pietrasanta. Un salvataggio sulla linea operato da Tovani a metà del primo tempo, un contropiede di Gaspa a tempo scaduto concluso con palla abbondantemente fuori dallo specchio della porta difesa da Boschi. Due importanti nell'undici di partenza che Giorgio Casazza schiera per affrontare i toscani, compagine che classifica non tranquilla, non sono neppure lontani parenti di quelli visti all'andata o nei due match di Coppa Italia.

In quell'occasione (la Coppa) la versione casalinga riuscì ad eliminare i biancocelesti: ieri, invece, lo 0-0 non si è schiodato. Gli assenti nella Samm sono il capocannoniere Righetti, squalificato, e Bosetti, ancora out per i postumi di una noiosa influenza. Squadre che fatica già al completo, la senza queste due pedine non è riuscita a prendere il possesso del centrocampo. Anzi, Casazza ha dovuto cercare di limitare al massimo il raggio d'azione di Rosi, l'uomo-squadra dei toscani insieme a Cacciatori: la mossa tattica è riuscita, e il vero che Rosi non è mai entrato in partita.

Altra sorpresa in porta, con Boschi preferito a Perola, e sulla fascia sinistra, con Macciò, più offensivista, invece che Di Somma. Davanti Antonaccio si è battuto con generosità ma non è mai riuscito a sfuggire all'attenta guardia di Bondielli, D'Agostino è tartassato, oltre che dal proprio marcatore Venti, da un arbitraggio che gli ha fischiato tutto contro. Ad un certo punto, a inizio ripresa, il direttore di gara ha punito per sei-volte-sei l'ex savonese, e in almeno metà delle occasioni il fallo sembrava a favore del giocatore arancione.

Il signor Paterna di Teramo, poco aiutato dai collaboratori di linea, ha innervosito i giocatori e il pubblico. Poi il terreno del «Broccardi»: gelato sotto il muraglione della gradinata, appare ormai ridotto ad un campo di categoria inferiore.

Giancarlo Scartozzoni

La gara di Voghera

Il pareggio (0-0) va un po' stretto ai serravallesi

Ennesimo pareggio per il Voghevese, mentre il Libarna avrebbe meritato qualcosa in più dello 0-0 finale. «Per volume di gioco e numero di occasioni potuto vincere - sostiene il segretario serravallese Aristide Canegallo - ma alla vigilia avremmo firmato per il pari, per cui ci accontentiamo». Dal canto suo, l'allenatore di Giuliano Cravegna ammette che «il rendimento della squadra è condizionato dalle assenze».

Nel primo tempo, sono gli ospiti a tenere il «palino» e ci vuole tutta la bravura di Cannarozzi per mantenere inviolata la porta. Nella ripresa, pregevoli duetti Mastropasqua-Ramella Pala. Tra il 67' e il 69', l'incerto arbitro complica le cose alle squadre, espellendo per somma d'ammonizioni Rinino e Ginocchio. Prima della fine, un tiro di Chiellini è fermato coi piedi portiere serravallese.

OTTAVA DI RITORNO: IL SOLO MUNATI TI SOL

Canaiere-Fanfulla 1-1

Franchi; Rombi, Bertalioni; Rosi, Lemmetti, Colluochi; Samaria, Benedetti S., Bonuccelli, Magagnini, Landi.**Fanfulla:** Bonini; Facchetti, Bolzoni; Gandini, Sgorlietti, Giorgi; Beltrami, Acquati, Buizza, Spalla, Broglia. **Arbitro:** Montalbano. Giorgi, 49' Bonuccelli.

Cairese-Sarzanese 0-0

Cairese: Bogliolo; Pacifico, Pistolungo; Bacinelli, Ferraro, Marenco; Patamilli, Gaudiosi, Vella, Fissore (65' Aprea), Pansiero. Maggiani; Bennati, Marrassetti; Lorenzetti, Montanati, Bencia (46' Pietropaolo); Agnesini, Del Francia, Palagi, Guidi, Biselli. **Arbitro:** Miotto.

Sammargheritese-Pietrasanta 0-0

Sammargheritese: Boschi; Ruvo, Mosca; Pastine (90' Terrera), Podestà, Tovani; Biancato, Paganelli, Antonaccio (75' Di Somma), D'Agostino, Macciò. **Pietrasanta:** Lavorini; Venti, Bondielli; S. Sacchetti, Contopassi, Carducci; Chiappini (90' Sodini), Bennati, Cacciatori, Rosi, Gaspa. **Arbitro:** Paterna.

Oltrepò-Savona 2-2

Oltrepò: Forcati; (58' Ferraro), Brivio; Lomi, Bertazzoli, Del Monte; Rizzi, Dell'Amico, Amato, Bongiorni, Felice. **Savona:** Viviani; Carrea, Milani; Falco, Valentino, Baldi (74' Bartolotto); Capurro, Benedetti (86' Bonomo), Gatti, Bocchi, Barozzi. **Arbitro:** Serena. **Reti:** 15' Amato, 17' e 72' (rig.) Gatti, 80' Amato.

Acqui-Bra 2-1

Acqui: Garzaro; Ardolino, Zoli; Cadamuro, Vivanoli, Antompaoli; Castagna, Costantino, Petrini, Vercellino, Robiglio. Conti; Palrone, Balocco; Restivo, Berti, Amarotti; Ruffinato, Fava, Daidola(89' Rovera), Dellagaren, Ragona(89' Valsuri). **Arbitro:** Renosio. **Reti:** 67' Fava; 85' Daidola su rigore.

Rotaglia-Crema 3-1

Rotaglia: Madrigheli; Bondavalli, Spallanzani; Cataldo, Biolchini, Corbelli; Tovoli, Balai, Dermaku, Fasolo, Maciani. **Crema:** Ferri; Invernizzi (46' Ghillini), Bleva; Campagnoli, Colombari, Mottalini; Gargioni (70' Chiara). Plebani, Grigis, Bonifisco, Gallina. **Arbitro:** Manfredi. 39' Dermaku, 61' Chiara, 86' Fasolo rigore, 93' Spallanzani.

Rapallo-Sassuolo 0-0

Rapallo: Brogi; Bellucci, Gandolfo; Sassarini, Monteforte, ; Alessi, Scalzi, Di Maio, Dagnino (81' Capurro), De Pieri (63' Devoto). **Sassuolo:** Guermandi; Meglioli, Castelli; Bedogni, Zanattoni, Di Gesù; Semeraro, Vacondio, Zerbio (60' Tavaglione), Govoni, Vescovini (86' Simonini). **Arbitro:** Dis-.

Valenzana-Derthona 1-2

Rigoni, (46' Laolta)Vittone; Lupone, Negri, Mazzia; Schiavone, Casalino, Degli Esposti, Marchetti (55' Marocchino), Taschieri. **Derthona:** Ebbli, Marini, Majema (67' Davide); Biasotti, Signoroni, Albasi; Prestia, Gavazzi (58' Mannarino), Barbieri , Guerra, Lucchi Tusili. **Arbitro:** Papandrea. **Reti:** 15' Guerra; 28' Taschieri; 35' .

Vogherese-Libarna 0-0

Vogherese: Cannarozzi, La Porta, Bonomi; Cosenza, Cacciola, Casarini; Chiellini, Mastropasqua, Rinino, Ramella Pala (79' Rombolini), Morsia. **Libarna:** Cravera, Gaspari, Ginocchio; Pirini, Spaggiari, Roveda (74' Rossi); Bordini, Vallata, Bizzarro, Magnetto, Della Latta (83' Sciaccaluga). **Arbitro:** Capobianco. E' stata delle 4 partite dell'Interregionale, Girone D, finite senza reti in una giornata in cui si sono segnati 15 gol. Le altre sono Cairese-Sarzanese, Rapallo-Sassuolo, Sam-Pietrasanta. Pari anche in vetta fra Oltrepò e Savona, ne approfitta il Bra per rosicchiare un punto.

GIRONE D

	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
OLTREPO	34	14	6	3	34	14
SAVONA	33	13	7	5	29	13
BRA	33	9	15	1	32	16
SASSUOLO	31	8	15	2	27	15
FANFULLA	30	10	11	4	27	16
ACQUI	29	10	9	6	22	17
CAMAIORE	28	10	8	7	19	16
	26	4	17	4	19	19
RAPALLO	24	4	16	5	12	15
	23	5	13	7	22	30
	23	4	15	6	23	27
VOGHERESE	22	3	17	1	20	23
	21	6	9	10	20	25
SARZANESE	20	5	10	10	14	22
	18	5	8	12	13	32
DERTHONA	17	3	11	11	11	22
	17	2	13	13	22	37
	16	1	14	1	16	30

I MARCATORI

16 reti: Righetti (Sammargher, 1 su calcio di rigore).

12 reti: F. (Savona).

: (Bra); Taschieri (Valenzana).

9 reti: Bonuccelli (Camaiore).

Fava (Bra); Dellagiovanna (Fanfulla); Bongiorni (Oltrepò); De Riggi (Oltrepò): (Rotaglia); Peselli (Savona).

7 reti: Grigis (Crema, 1 r.); Bizzarro (Libarna); Ramella (Vogher., 1 rig.).

6 reti: Zoli (Acqui); Gallina (Crema); Rizzi (Oltrepò); Dermaku (Rotaglia); Zerbio (Sassuolo).

5 reti: Petrini (Acqui); Giorgi (Fanfulla, 1 rig.); Buizza (Fanfulla); Bonisoli (Oltrepò); Cacciatori (Pietrasanta); Malo (Rapallo); Semeraro Poddighe(Sass.); Curti (Vogherese).

PROSSIMO TURNO

9.a DI RITORNO 8 MARZO - ORE 15

BRA	SARZANESE	(ecol. 1-1)
CREMA	OLTREPO	(0-1)
DERTHONA	ROTEGLIA	(0-0)
FANFULLA	ACQUI	(1-1)
LIBARNA	RAPALLO	(1-2)
PIETRASANTA	CAMAIORE	( )
SAMMARGHER	CAIRESE	(2-0)
SASSUOLO	VOGHERESE	(0-0)
	VALENZANA	(3-1)

Vella e compagni, in formazione rimaneggiata, non trovano il gol

Cairese, speranze perdute

La Sarzanese blocca i gialloblù (0-0)

MONTENOTTE. Ancora un pari interno per la Cairese. La compagine di Bruno Tarigo non è andata oltre lo 0-0 la Sarzanese, promettendo le residue possibilità di salvezza. I gialloblù della Val Bormida hanno giocato con grande determinazione, anche non sono riusciti concreti, specialmente nella prima frazione di gioco.

La Cairese scesa in campo in formazione largamente rimaneggiata per le mancanze di Salamini, Grimaudo, Saltarelli, infortunati e di Colombino, squalificato. Claudio Salamini è stato sostituito tra i pali da Fabrizio Bogliolo, un giovane del vivaio che ha salvato un paio di interventi il risultato.

Nella prima mezz'ora di gioco le squadre cercano di entrare in partita, cercando di sfruttare al meglio le possibilità che ri- La Sarzanese va alla conclusione al 27'. Rimpallo favorevole per Bisolli, all'interno dell'area. L'attaccante da, due passi spara in porta, si distende bene Bogliolo respingendo in angolo. Passano soltanto minuti e ancora gli spezzini ad impensierire l'estremo difensore gialloblù. Questa volta la conclusione è dell'ex biancoblù del Savona Palagi: Bogliolo non si fa sorprendere.

La Cairese dopo aver scampato due grossi pericoli, sale in cattedra. Marenco e Vella sfiorano calibrati palloni alle punte Fissore e Pensiero, che però non riescono a perforare l'attenta difesa della Sarzanese. Ci pensa allora Vella, con due prodezze personali (33' e 35'). Questa volta il portiere ospite Maggiani a emulare il collega Bogliolo, deviando in angolo le conclusioni dell'ex atalantino.

Prima dello scadere del tempo è ancora la squadra di ad andare vicino al gol. E' sempre Vella, questa volta su punizione, a mirare all'incrocio dei pali: Maggiani si stende bene e devia in angolo.

La ripresa si apre la Sartutta protesa in avanti alla ricerca del gol-partita. Il tecnico ospite Del Monte gioca la carta Pietropaolo. L'ex di Savona e Carrarese sostituisce Bertola. Con l'ingresso Pietropaolo, la Sarzanese si rende più pericolosa. Il nuovo entrato (61') prova la conclusione dal limite dell'area: la sfera esce di poco sul fondo. Fissore tra i gialloblù cede il posto ad Aprea, che va a dar man forte al reparto offensivo. Affiora un po' di nervosismo e viene espulso, per proteste, il presidente Cairese, Franco Pensiero.

E' ancora la Sarzanese ad grosse occasioni: al 67' Bogliolo vola all'incrocio dei pali, deviando una conclusione di Agnesini. Il numero uno gialloblù si ripete un minuto più tardi respingendo bordata di Palagi. [r. p.]

I tortonesi si sono aggiudicati il derby delle deluse con la Valenzana

Colpo grosso per il Derthona

Forse frattura del naso per lo stopper Biscaro

VALENZA PO. Nelle dichiarazioni del dopo partita emergono sentimenti contrastanti: «E' andata come speravamo - dice l'allenatore del Derthona, Antonio Simoniello -. Il vantaggio ci ha permesso di amministrare la partita. In questa gara, vince chi sbaglia e noi abbiamo saputo sfruttare le incertezze degli avversari». Il mister rossoblù Oppezzo commenta amaro: «Quando s'incassano gol balordi è difficile rimediare».

L'inizio è sfavorevole alla Valenzana, che deve rinunciare Vescovo, influenzato. Il sostituto, Biscaro, si scontra Prestia e rimedia una forte botta Il difensore per cinque minuti, ma nella ripresa Oppezzo lo sostituisce per la sospetta frattura del setto nasale.

La Valenzana è ancora sa, quando incassa il primo gol: lungo lancio di Lucchi Tuelli che Rigone potrebbe agevolmente controllare, la palla in lo e perviene allo smarcato Guerra, rapido e metterla rete (15'). La reazione della Valenzana porta dapprima Taschieri (21') e poi Vittone (26') al tiro: clamoroso l'errore del difensore, che sbaglia da pochi passi. Gli orafi pareggiano sugli sviluppi di un r: Negri serve Marchetti in area, l'interno si ferma, interviene Taschieri che mette nel sacco.

La gioia dei rossoblù è, però, di breve durata: al 35', l'arbitro segna una punizione dal limite al Derthona, l'ex rossoblù Barbieri calcia nell'angolino, Rigone non riesce a palla, che si infila beffarda in rete. [r. a.]

Termali arrendevoli, le reti di Fava e Daidola

Bra fa un sol boccone di un'Acqui senza idee

ACQUI Meritata vittoria del Bra su un'Acqui inconcludente. I termali, spreconi in fase conclusiva e privi del tradizionale mordente, sono stati inferiori anche sul piano tecnico. A parziale scusante, le assenze entrambi gli stopper, l'infortunato Giarratana e lo squalificato Bobbio. Mancava anche Monari e così c'è stato il confronto fra l'ex goleador della Pegliese e il gioiello del Bra, il centravanti Daidola, che ad Acqui prima ha fatto segnare Fava poi si è procurato e realizzato il rigore. Armienti ha tentato la carta Robiglio, non certamente a proprio agio in un ruolo di centrocampo, lasciando in panchina una delle promesse del calcio acquese, Flavio Pesce, terzino di fascia e autore della rete vincente sulla Valenzana. Con l'eccezione di Vercellino, che pure ha mancato il goal, l'Acqui è stata la brutta copia di

Il Bra si è presentato al gran completo, tenendo in panchina giocatori come Romeo, Ballauri e Rovera. I giallorossi sono apparsi più quadrati, abili nello sfruttare il contropiede, grintosi, fortunati e opportunisti. Il Bra puntava alla vittoria che lo rimette in corsa per la C2 e, grazie alle ingenuità dell'Acqui, ha conquistato l'intera posta. Due le punte, Daidola, affidato a Vivarelli, e Ragone, sorvegliato da capitan Ardoino, ammonito per proteste e poi squalificato per somma ammonizioni (ammoniti anche Restivo e Amarotti per il Bra, Ardoino e Vivarelli per l'Acqui).

Il primo tempo registra una certa superiorità del Bra. Al 12' su calcio d'angolo testa Costantino. Al 18' corner testa di Vercellino, para Conti. Al 25', un tiro precipitoso di Ragona è fuori. L'Acqui fallisce una ghiotta occasione al 26' quando Costantino solo sulla destra sbaglia la mira. Al 28' tiro Amarotti. Al 34' Dellagaren mette fuori. Al 36', la prima delle punizioni Zoli non ha successo. Al 44' Antompaoli a Petrini la cui incornata contra il bersaglio. Al 45' Daidola serve Ragona e la punta braidese a sbagliare la conclusione. Al 46' Garzero si salva, respingendo a gambe unite. Al 49' Petrini si svincola sulla linea fondo e serve l'accorrente Vercellino che spedisce alto. Al su calcio d'angolo di Vercellino manca il bersaglio Castagna. Al 60', sul quarto corner dei bianchi, esce Conti che tratti ma Petrini sbaglia la conclusione, ma è fallo sul portiere, che due minuti dopo si salva respingendo di pugno. Il Bra va in vantaggio al 67' quando i giallorossi beneficiano di un'inesistente punizione dal limite dell'area. Daidola non attende piazzamento della barriera e sorprendendo una imbambolata difesa termale tocca per lo Fava che batte Garzero. L'Acqui contrattacca, pressando i giallorossi in area, collezione calci d'angolo, pasticcia nelle mischie, ma non trova il varco giusto e la fortuna per riequilibrare il risultato. Al 74' ancora Petrini manca l'occasione. Al 77', su uscita vuoto Conti, rovesciata di Vivarelli alta. All'85' il raddoppio del Bra: in contropiede, Daidola che beve Vivarelli ed è fermato in area un intervento del libero locale, punito il penalty trasformato dallo Daidola.

Parazzi

TERZA CATEGORIA

IMPERIA

RISULTATI

BORDIGHERA	S. LORENZO	2-4
CARLIN'S B.	DOLCEDO '90	1-2
CERIANA	COLDIROD.	2-1
COSTARAIN.	S. AMPELIO	2-2
RIVA LIGURE	CAMPOROS.	7-1
S. BARTOL.	DOLCEACQUA	0-7
SANREMO	BADALUCCH	0-0
VALLECROSIA	PONTEDASS.	0-1

PROSSIMO TURNO

8.a DI RITORNO 1 MARZO - ORE 15

BADALUCCH	RIVA LIGURE	(sosp. 0-1)
CAMPOROS.	PONTEDASS	(1-7)
DOLCEACQUA	CARLIN'S B	(4-4)
DOLCEDO '90	CERIANA	(2-2)
S. AMPELIO	COLDIROD.	(0-1)
S. BARTOL.	BORDIGHERA	(2-3)
S. LORENZO	COSTARAIN.	(0-1)
SANREMO	VALLECROSIA	(1-0)

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
S. LORENZO	30	14	2	3	74	14
BADALUCCH.	28	13	3	3	47	21
RIVA LIGURE	28	13	3	3	45	19
SANREMO	28	10	8	1	54	16
COSTARAIN.	28	12	4	3	49	17
CERIANA	28	11	4	3	59	22
COLDIROD.	25	11	3	5	36	17
DOLCEDO '90	21	9	3	7	40	24
PONTEDASS.	19	7	5	6	33	24
S. AMPELIO	16	5	5	8	30	45
DOLCEACQUA	12	4	4	11	27	59
BORDIGHERA	10	3	4	12	19	48
CARLIN'S B.	10	3	4	12	32	62
VALLECROSIA	7	2	3	13	26	47
CAMPOROS.	7	1	5	13	14	100
S. BARTOL.	6	2	0	17	21	81

PRIMA CATEGORIA

Parla sempre di più genovese il torneo di Prima categoria: il Cogoleto è sempre più solo. La compagine di Gerolamo Damonte ha liquidato anche l'ostacolo Voltrese e si candida definitivamente alla vittoria finale. Non ferma però la sua corsa il Fegino: i genovesi sono imposti in casa contro una sfortunata Finalborghese. Tra le pericolanti soltanto il Mallare ultimo della classe, ha racimolato punti.

La squadra presidente Natale Bertone ha ottenuto un buon pareggio sul campo Millesimo, in un derby della Val Bormida atteso e «caldo». I locali hanno forse giocato con troppa sufficienza, fallendo anche un calcio di rigore con Galeto. Il presidente del Mallare, Natale Bertone: «Nonostante le ingiustizie subite, vogliamo fino in fondo questo torneo. Il punto acquisito a Millesimo ci serve soprattutto per il morale. Ne dobisogno».

Sconfitta pesante, sempre in zona-salvezza, per l'Albisola. I ragazzi Victor Panucci hanno dovuto cedere le armi sul campo del Bordighera. Stesso risultato negativo per il Borgio Verezzi, che ha perso la sfida che lo opponeva allo Zinola Forneci. Successo importante invece per il Borghetto S.S. La squadra di Mino Persenda ha fermato la terza «grande» del torneo, il Cengio.

Proprio i ponentini, per i quali la cura-Persenda sembra aver fatto miracoli, sono forse l'unica pericolante ad apparire in buona salute. Il tecnico aveva rilevato una squadra sul fondo della classifica, e che ora si può quasi condiderare fuori dalla mischia. [r. p.]

SECONDA CATEGORIA

Continua la marcia trionfale del Cisano S. Giorgio nel girone A Seconda categoria. La squadra Viviano Rolando, grazie a una realizzazione di Alessandro Gandolfo, ha battuto ieri anche l'Andora. E secondo gli addetti ai lavori, la capolista non dovrebbe aver più problemi per il finale.

Non è dello stesso parere Viviano Rolando, che afferma: «Il torneo è ancora tutto giocare, e le squadre che incontriamo hanno un solo chiettivo: batterci. E così finisce che le partite diventano nervose, e a rimetterci siamo sempre noi». Rolando si riferisce alle due espulsioni inflitte dall'arbitro a Tonino Gandolfo e a Brunello. Ma, per la cronaca, un cartellino rosso è andato anche al giocatore biancazzurro Delfino.

Nella zona bassa della classifica, vittoria importante per il Leca. La compagine di Vio ha superato il Borghetto grazie alle realizzazioni Ottonello, Fecit e Verando. Il dirigente Ferdinando Fecit: «Due punti "pesanti", che ci servono per sperare ancora nella salvezza».

Nel girone B l'Arenzano, vincendo il big-match dell'anticipo di sabato contro il Villapiana Don Bosco, aumenta il vantaggio sulle concorrenti. Ritorna intanto al successo l'Altarese di Berruti. La squadra ha vinto e convinto contro la Primar, grazie anche alla giornata di particolare vena del portiere Merlino, che ha salvato in alcune occasioni, sullo 0-0, il risultato. Importante successo della Veloce, che ha espugnato con un gol di Rossetti il campo del Bragno. Il dirigente granata Marco Battaglino: «Questa importante vittoria ci mette in una situazione di classifica più valore».

Nel girone A savonese di Terza categoria, netto successo per la capolista Conscente, che così allunga il passo rispetto alle rivali Laigueglia e Magliolo 88, staccate ora di 5 punti. La squadra del presidente Mariano ha superato il Bergeggi grazie alle reti di Giallombardo, Rimondo e Corona. Tra le file locali ha esordito tra i pali il quindicenne Massimo Borreani, che ha sostituito il portiere titolare De Benedetti, fermato in settimana dal Giudice sportivo.

Nel girone B sempre e braccetto Rocchetta di Cengio e Sassello Pontinvrea, vittoriose con lo stesso punteggio rispettivamente ai danni di Pallare e Colle. Nel girone di Imperia, da segnalare le «goleade» messe a segno dal Riva Ligure e dal Dolceacque. [r. p.]

SAVONA GIRONE A

RISULTATI

BALESTRINO	PORTO VADO	2-1
CALICE LIG.	MAGLIOLO	1-1
CONSCENTE	BERGEGGI	3-0
PONTELUNGO	VILLANOVESE	1-4
SABAZIA	LAIGUEGLIA	1-5
VALLEGGIA	GARLENDA	2-2

PROSSIMO TURNO

7.a DI RITORNO 1 MARZO - ORE 15

BERGEGGI	MAGLIOLO
GARLENDA	PONTELUNGO
LAIGUEGLIA	BALESTRINO
PORTO VADO	CONSCENTE
SABAZIA	VALLEGGIA
VILLANOVESE	CALICE LIG.

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
CONSCENTE	28	12	4	1	34	9
MAGLIOLO	23	8	7	2	36	19
LAIGUEGLIA	23	9	5	3	29	16
CALICE LIG.	20	8	4	5	28	23
BALESTRINO	18	6	6	5	23	30
GARLENDA	17	4	9	4	31	29
BERGEGGI	17	6	5	6	19	19
PONTELUNGO	16	6	4	7	20	25
SABAZIA	15	5	5	7	14	21
VALLEGGIA	14	2	5	9	16	32
VILLANOVE. *	8	3	3	11	19	29
PORTO VADO	8	2	4	11	14	31

Zinola e Parlenopa ritirati

* Villanovese 1 punto di pen.

SECONDA A

RISULTATI

	ALBISOLA	4-1
BORGHETTO	CENGIO	3-0
CARLIN'S BOYS	S. BARTOLOM.	3-0
COGOLETO	VOLTRESE V.	1-0
FEGINO	FINALBORGHI.	1-0
MILLESIMO	MALLARE	0-0
PIETRA LIGURE	VALLECROSIA	1-1
ZINOLA FOR.	BORGIO VER.	4-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
COGOLETO	26	10	8	2	28	10
FEGINO	26	11	4	5	25	19
CARLIN'S BOYS	24	8	8	4	22	
VOLTRESE V.	22	8	7	5	31	17
PIETRA LIGURE	22	6	11	3	28	18
CENGIO	22	4	5	6	27	19
VALLECROSIA	22	7	9	4	27	23
MILLESIMO	21	7	9	4	19	26
ZINOLA FOR.	22	5	12	3	34	30
FINALBORGHI.	21	7	7	6	26	24
BORDIGHERA	20	6	8	6	26	24
BORGHETTO	18	7	4	9	24	24
S. BARTOLOM.	14	3	8	9	15	31
ALBISOLA	13	3	7	10	15	34
BORGIO VER.	12	4	4	12	21	34
MALLARE	7	1	5	14	11	36

PROSSIMO

8.a DI RITORNO 1 MARZO - ORE 15

ALBISOLA		(sosp. 1-0)
BORGHETTO	FEGINO	(0-1)
BORGIO VER.	CARLIN'S BOYS	(1-3)
CENGIO	MILLESIMO	(0-1)
	BORDIGHERA	(4-3)
VALLECROSIA	COGOLETO	(1-2)
VOLTRESE V.	MALLARE	(1-1)
ZINOLA FOR.	PIETRA LIGURE	(2-2)

SECONDA C

RISULTATI

CADIMARE	BORGH. 1925	1-0
CEPARANA	M. ISOPPO A.	1-0
GAR. ARCOLA	FORZA E CORR.	1-0
F. METACOST	AMEGLIA S.	1-1
PIGNONE 1980	C. CARASCO	1-3
SESTA GODANO	VALLE STURLA	2-1
VS SALVATORE	RIVIERA FAZZ.	3-0
Ha riposato	SORI	-

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
F. METACOST	33	15	1	1	45	
CEPARANA		8	7	3	20	9
SESTA GODANO	24	8	8	3	22	15
	23	7	9	3	24	22
VS SALVATORE	20	6	8	5	16	11
GAR. ARCOLA	19	5	9	4	16	19
VALLE STURLA	18	6	6	7	23	18
BORGH. 1925	18	7	4	7	23	23
AMEGLIA S.	16	5	6	5	16	19
SORI	16	3	10	5	12	16
M. ISOPPO A.	14	2	10	7	13	22
RIVIERA FAZZ.			4	10	15	32
FORZA E CORR.	13	4	5	10	21	35
C.			4	10	14	25
PIGNONE 1980		2		9	19	23

Pignone 1980 penalizzata di 5 punti

PROSSIMO TURNO

8.a DI RITORNO 1 MARZO - ORE 15

AMEGLIA S.		(sosp. 1-0)
C.	VS SALVATORE	(1-2)
CEPARANA	SESTA GODANO	(2-0)
M. ISOPPO A.		(0-1)
PIGNONE 1980	GAR. ARCOLA	(0-0)
SORI	BORGH. 1925	(0-3)
VALLE STURLA	F. METACOST	(0-1)
Riposa	FORZA E CORR.	

SECONDA A

RISULTATI

BOYS VADO 73	AUX. ALASSIO	1-1
		2-1
CISANO S. G.		1-0
	BORGHETTO	3-2
OSPEDALETTI	CAMERANESE	2-1
RIVIERA FIORI	S. AMPELIO B.	1-1
S. STEFANO	POGGESE 87	2-0
SPOTORNESE	S. FILIPPO N.	1-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
	31	12		0	40	13
	29			1	28	11
S. STEFANO	25	8	9	3	34	21
	23		5	6	39	24
ANDORA	23		5	6	22	16
CAMERANESE	22		6	6	30	27
SPOTORNESE		7	7	6	20	20
CAMPOROSSO	20		6	7	25	28
POGGESE 87	18	7		9	25	42
	17	2	13	5	19	21
S. FILIPPO N.	17	3	11	6	26	33
LECA	16	5		10	27	35
	16		5	9	18	25
BOYS VADO 73	14	3	8	9	20	26
RIVIERA FIORI	14	4	6	10	25	39
BORGHETTO	13		9	9	15	

PROSSIMO TURNO

8.a DI RITORNO 1 MARZO - ORE 15

AUX. ALASSIO		(sosp. 1-1)
	CAMPOROSSO	(1-2)
PIETRABRUNA		(1-6)
POGGESE 87	OSPEDALETTI	(0-0)
S. AMPELIO B.	BOYS VADO 73	(1-0)
S. FILIPPO N.	LECA	(2-2)
S. STEFANO	RIVIERA FIORI	(4-1)
SPOTORNESE	CISANO S. G.	(0-4)

SECONDA B

RISULTATI

ALTARESE S.	PRIAMAR	3-0
	VILLAPIANA	1-0
BRAGNO	VELOCE 1910	0-1
LAVAGNOLA 78	CAMPESE	1-1
LEGINO 1910	MULTEDO 1930	0-0
PRAESE 1945	SCIARBORAS.	2-1
S.CECILIA	CELLE 90	1-1
SAN NAZARIO	MELE	1-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
	28	11	7	2	34	15
		10	7	3	23	13
LEGINO 1910	28	10	6	4	35	16
	28	11	4	5	35	17
VILLAPIANA			7	4	33	27
PRAESE 1945	23	8		5	32	19
CELLE 90	22	7	8	5	27	26
SAN NAZARIO	21	5	11	4	19	18
VELOCE 1910	19		3	9	23	27
S.CECILIA		7		9	25	34
SCIARBORAS.	17	5	5	9	23	27
	16	4		6	23	26
LAVAGNOLA 78		3	10	7	17	28
PRIAMAR	14	2	10	8	18	30
MELE	12	1	10	9	19	35
	9	1	7	12	5	29

PROSSIMO TURNO

8.a DI RITORNO 1 MARZO - ORE 15

	PRAESE 1945	(sosp. 2-1)
CELLE 90	LEGINO 1910	(0-6)
MELE	BRAGNO	(2-4)
MULTEDO 1930	CAMPESE	(0-2)
PRIAMAR	VELOCE 1910	(1-0)
SAN NAZARIO	S.CECILIA	(0-1)
	ALTARESE S.	(1-0)
	LAVAGNOLA 78	(1-0)

SECONDA B

RISULTATI

CALVARESE	V. CHIAVARI	1-0
CAMOGLI	RIVA TRIGOSO	0-1
		4-2
CASARZA L.		2-1
MONTOGG. 87	BARGAGLI	2-0
RIESE O. B.	GATTORNA	0-1
S.	AVEGNO	1-0
TORRIGLIA	MARINA G.	rinv.

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
TORRIGLIA	32	13	6	0	44	10
CAPERANESE	30	12	6	2	31	14
RIVA TRIGOSO	27	11	5	4	30	10
	27	10	7	3	29	10
CAMOGLI	26	11	4	5	27	13
MONTOGG. 87	24	8	6	5	30	20
	23	7	9	4	24	10
COGORNESE	21	6	9	6	27	23
S. BARTOLOM.	20	7	6	7	25	27
GATTORNA	20	8	8	6	13	19
RIESE O. B.	13	5	3	12	16	24
	13			11	20	39
FRAMURESE	13		7	10	12	32
AVEGNO	12	2	8	10	11	30
	12	4	4	12	20	41
	8	1	3	15	11	48

PROSSIMO TURNO

8.a DI RITORNO 1 MARZO - ORE 15

AVEGNO	CALVARESE	(sosp. 0-0)
CASARZA L.	S. BARTOLOM.	(0-0)
	MONTOGG. 87	(1-1)
FRAMURESE	CAMOGLI	(0-2)
MARINA G.	RIESE O. B.	(2-1)
RIVA TRIGOSO	BARGAGLI	(1-1)
TORRIGLIA		(1-1)
V. CHIAVARI		(1-2)

SECONDA B

RISULTATI

ALBA D. S S.	MURIALDO	0-1
AURORA C.	LETIMBRO	3-0
	PIANA C.	1-0
CELLE LIG.	SASSELLO P.	1-2
COSSERIA	DB VARAZZE	3-1
ROCCHETTA	PALLARE	2-1
ROCCHETTESE	CALIZZANO	0-1

PROSSIMO TURNO

7.a DI RITORNO 1 MARZO - ORE 15

CALIZZANO	BARDINETO (sosp. 2-1)
DB VARAZZE	ALBA D. S S. (2-2)
LETIMBRO	ROCCHETTESE (3-3)
MURIALDO	AURORA C (1-1)
PALLARE	COSSERIA (2-2)
PIANA C.	CELLE LIG. (0-2)
SASSELLO P.	(1-2)

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
SASSELLO P.	32	14	4	1	38	13
ROCCHETTA	32	15	2	2	36	14
CALIZZANO	29	11	6	2	30	16
PALLARE	28	6	11	2	34	25
CELLE LIG.	22	8	6	5	37	27
AURORA C.	21	8	5	6	24	20
DB VARAZZE	19	5	9	5	31	26
MURIALDO	19	6	6	7	31	32
LETIMBRO	19	6	3	10	35	40
ROCCHETTESE	15	3	9	7	23	28
COSSERIA	13	5	3	11	22	35
PIANA C.	10	4	2	13	18	41
ALBA D. S S.	9	2	5	12	21	40
BARDINETO	5	1	7	11	16	39

SECONDA

RISULTATI

CHAMPION S.	BARGONE	0-0
CHIAVARI C.	NE' CALCIO	2-1
DIANA MAR.	SOGLIASCO	0-0
IL POGGIO '87	S. LAVAGNA	2-1
PANCHINA	CORTE	0-4
PORTOFINO	SPORTING	4-3
RUPINAROL	AURORA AVIS	2-3
S. LORENZO	RI CALCIO	2-1

PROSSIMO TURNO

8.a DI RITORNO 1 MARZO - ORE 15

AURORA AVIS	S. LORENZO	(sosp. 2-4)
BARGONE	PORTOFINO	(1-2)
CORTE	CHAMPION S.	(1-5)
IL POGGIO '87	CHIAVARI C.	(2-3)
NE' CALCIO		(1-3)
RI CALCIO	PANCHINA	(1-0)
S. LAVAGNA	RUPINAROL	(2-1)
		(0-2)

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
CORTE	35	16	3	0	42	8
CHIAVARI C.	26	11	4	4	35	19
AURORA AVIS	26	9	8	2	40	29
S. LAVAGNA	23	9	5	5	31	23
CHAMPION S.	22		2	7	42	35
BARGONE	22		4	6	30	25
S. LORENZO	21		5	6	37	40
IL POGGIO '87	19	6	7	6	31	23
NE' CALCIO	18	6	6	7	18	17
DIANA MAR.	18	4	6	7	25	28
RI CALCIO	16	6	4	9	20	27
BOGLIASCO	16	5	5	9	26	32
	14	5		10	24	39
PORTOFINO	12	4	4	11	20	31
	10	3	4	12	17	41
PANCHINA	9	3	3	13	24	47

Tripletta di Vernice per una delle più belle imprese della stagione

La Sanremese è un ciclone

Capolista inesorabile: 5-1 all'Entella

CHIAVARI. La Sanremese fa ciao ciao all'Entella: la saluta perché la cancella dal campo e dal campionato e perché la mano aperta serve a indicare i 5 palloni finiti alle spalle di Bagnasco. Un 5-1 al Comunale di Chiavari è un evento da interessare le statistiche perché pochi ricordano una disfata così pesante dei biancocelesti.

La Sanremese maramaldeggia dove Sestrese e Pontedecimo avevano dovuto inchinarsi, e ferma una squadra che sette giorni fa aveva espugnato, prima ed unica volta, il Chittolina di Vado. L'asso calato dalla capolista non è stato questa volta l'abilità di qualche singolo o l'affiatamento dell'insieme, bensì l'aver saputo mantenere la calma, rifiutando di farsi coinvolgere dall'eccessiva carica agonistica degli avversari.

Per esempio Pisoni al 10' doveva già essere sostituito: in dieci minuti aveva fatto in tempo a essere ammonito e poi a farsi male. Cichero non ha barato e ha schierato la formazione più aggressiva possibile. Nel dopopartita dichiarerà: «Oggi contavamo in un gran risultato e ad allungare sulle inseguitrici. Purtroppo Sestrese e Lavagna hanno tenuto il nostro passo». La baldanza dei matuziani si confrontava con le trappole predisposte da Gorin che, ad onta delle dichiarazioni di principio, faceva seguire Spatari da Ghizolfi, il sostituto di Pisoni.

Il break decisivo al 38': Vernice addomesticava in piena area di rigore entelliana una palla difficile, rapida giravolta su se stesso e folgorava Bagnasco con un diagonale imparabile. Lo svantaggio ha dato alla testa all'Entella: Schenone al 40' prima si fa ammonire, insiste, e quindi lo cacciano fuori per proteste.

Il secondo tempo ha mostrato i matuziani scatenati. Al 54' De Vincentiis e Vernice imbastiscono un contropiede a velocità supersonica: il terzino si presenta al limite e lascia di stucco Bagnasco con una gran sventola a fil di palo.

La Sanremese commette il solito errore difensivo (Romagna e Trasatti si scontrano perché non chiamano la palla) e Bernardi può, al 67', appoggiando nella rete sguarnita, ridurre le distanze. Qui la Sanremese vince la partita. Invece di spaventarsi, imbriglia i decimati avversari e aspetta di scatenare il contropiede. Quattro coltellate alla difesa chiavarese: al 75' Ghizolfi prende per il collo Spatari ed è espulso; al 76' De Vincentiis restituisce il favore a Vernice che segna con un tiro fotocopia di quello del compagno; al 82' Piccareta, in area, supera Bagnasco, titubante; al 92' terzo gol di Vernice.

Danilo Sanguineti

La secca risposta dei biancocelesti ai matuziani

Lavagna non molla

Gran partita e indiscutibile 2-0 in casa dell'Argentina
Un Vaira super trascina la squadra che manca di tre giocatori

ARMA DI TAGGIA. Il risultato non fa una grinza: Lavagna esemplare, ben disposto in campo e pronto a sfruttare le occasioni; inconcludente e demotivata l'Argentina.

Il 2-0 a favore degli ospiti ci sta tutto anche se i demeriti dei padroni di casa hanno agevolato fin troppo il Lavagna, apparso complessivamente all'altezza della sua classifica.

La squadra di Torrini era arrivata ad Arma di Taggia priva di tre giocatori, tutti squalificati (Dondero, Compagnoni e Celeri). Ma in campo, con un Vaira davvero super, i granata non hanno dato segno di patire le assenze: Hanno controllato agevolmente la partita con una difesa attenta, un centrocampo che ha preso in fretta e senza troppi problemi il sopravvento su quello dei padroni di casa ed un attacco pronto a colpire in contropiede.

Di fronte l'Argentina ha retto per un tempo sia pur con qualche affanno. Poi, nella ripresa, dopo aver tentato una timida pressione, quando la fatica ha cominciato ad affiorare, è affondata sotto i colpi impietosi degli avversari. Il primo gol del Lavagna, quello che ha dato la svolta alla partita, è arrivato al 59': su un calcio d'angolo, Vaira, sempre lui, salta più in alto di tutti e, di testa, infila di precisione nell'angolino sinistro della porta di Minori. Il raddoppio arriverà proprio allo scadere, all'89': Verbini sfrutta l'errore di un difensore sulla tre quarti, fugge ed entra in area, difende bene la palla dall'intervento di un paio di difensori ed infila il portiere in uscita.

Prima dell'uno-due vincente il Lavagna aveva già sfiorato il gol: all'8' Vaira, di testa, aveva mandato la palla appena sopra la traversa; al 13', sugli sviluppi di un corner, era stato Verbini a tirare di poco alto. L'Argentina si è fatta vedere poco, anche se, nel primo tempo, al 12', Tirone, con un tiro a campanile scagliato da lontano, ha toccato la traversa prima che la palla finisse tra le braccia del portiere Vassallo.

L'occasione più grossa i padroni di casa l'hanno avuta al 57': su un cross di Isrece, Minici ha colpito al volo sfiorando i legni. Subito dopo il primo gol del Lavagna e la partita, praticamente, è finita lì, con l'Argentina incapace di organizzare una reazione in grado di impensierire gli ospiti.

Bruno Mendicino

Verdi ancora secondi

Pure la Sestrese resta in corsa: 2-1 a Vezzano

VEZZANO. E' stata una partita nel corso della quale le emozioni si sono prolungate fino al 90' anche se i gol, in senso paradossale, si sono giocati soltanto nel primo quarto d'ora. Il 2-1 della vittoria della Sestrese, però, non deve raccontare di una formazione verdestellata vincente e senza problemi, anzi. La Sestrese ha rischiato in più di una occasione di subire il pareggio da parte degli spezzini che ieri hanno dimostrato ancora una volta tutta la loro caratura.

Andati in vantaggio al 3' grazie a un fortunoso autogol propiziato da uno svarione di Grasso Peroni, gli ospiti hanno raddoppiato con Balboni. Azione in area di rigore di Bei, intervento scorretto di Baldini e penalty subito trasformato dal capitano verdestellato. Non passa neanche un minuto che Tarasconi cade in area: è un altro rigore, lo trasforma lo stesso bomber spezzino. Poi, fino alla fine, Sestrese, priva di Pilleddu, che opera in contropiede e Vezzano che attacca in massa. Migliore in campo Gagliardi, il portiere della Sestrese e questo dice già tutto.

[s. b.]

Serie positiva, stop

Vado e arbitro: per il Sestri L. è secco ko (5-1)

SESTRI LEVANTE. Risultato a sensazione al «Sivori» fra Sestri Levante e Vado. Gli ospiti hanno vinto con un eloquente 5-1, ma i corsari di Caffaratti chiamano in causa l'operato del direttore di gara (Tiziano Pieri) e alcuni episodi poco chiari che hanno indirizzato il match pro-Vado, oltre all'infortunio di Muzio dopo 2 minuti.

Al 17', momento-chiave dell'incontro: errore difensivo del Sestri, Belvedere in contropiede e Conte, ultimo uomo, per fermarlo compie fallo: espulso. Al 37' Vado in vantaggio, grazie ad un tiro dal limite di Roffi che inganna Raffo.

La ripresa inizia con il Vado ad agire in contropiede e a dilagare: 50', Ghiso scatta tutto solo e realizza; 53', Buttiglieri salta un paio di avversari, Raffo respinge ma il numero 11 ribatte in rete; 61', discesa di Sughi per Buttiglieri che non ha difficoltà nel realizzare la quarta rete; 82', Ochrymowicz serve Belvedere che firma il 5-0. A tempo scaduto il gol della bandiera per il Sestri Levante con una punizione di Lunardini.

[g. s.]

Monterosso grintoso

Carcarese, lunga paura poi il gol del pareggio

CARCARE. Ancora un passo falso per Carcarese che non va oltre il pareggio (1-1) col Monterosso ormai condannato alla retrocessione in Promozione.

I biancorossi scesi in campo, ancora una volta in formazione d'emergenza, non sono riusciti a piegare la resistenza del Monterosso salito in Val Bormida con chiaro intento di alzare le barricate per portare via un punto.

A dire il vero agli spezzini stava riuscendo il colpaccio visto che il carcarese Monte solo a 2' minuti dalla fine riusciva a metter alle spalle di Maniscalco subentrato a Pasetti espulso a metà ripresa per un fallo di reazione.

Hanno terminato in anticipo anche Finollo, sempre del Monterosso, per doppia ammonizione e Lovo reo di essersi trovato nel posto sbagliato al momento sbagliato. La gara è vissuta tutta nella ripresa. Al 60' Cavallo metteva alle spalle di Andrea Ballè direttamente da calcio d'angolo. Il pareggio arrivava allo scadere grazie a una girata in area del centravanti Monte.

[m. no.]

2-0 al Ventimiglia

Guerra e Rozzi e per la Pegliese è già salvezza

GENOVA. Erano i due punti che mancavano alla Pegliese per «timbrare» la riconferma in Eccellenza anche per la prossima stagione: sono arrivati (2-0) grazie alla buona vena dei padroni di casa e anche alla ripresa giocata con poco impegno da un Ventimiglia apparso già pronto alla smobilitazione.

Nei primi 45 minuti i frontalieri si ricordano del loro passato e mettono alle corde Renon e la difesa, ma l'intervallo non porta consiglio e nella ripresa subiscono il ritorno dei biancoblù di Caviglia.

Al 52' Rossini lascia Rozzi che scende sulla destra e porge a Guerra appostato nell'area piccola: delicato tocco del centravanti e palla che si infila in rete nonostante il disperato intervento di Ventura. Il raddoppio su cross al 78' chiude l'incontro: Di Marco viene falciato in area da Oddone, dal dischetto Rozzi non sbaglia. A questo punto il 2-0 sta benissimo ai padroni di casa che memori di precedenti lezioni non rischiano più nulla, aspettando solo con trepidazione il fischio finale.

[d. s.]

I genovesi ko in casa

Busalla-fulmine e per il Baiardo si fa notte (2-1)

GENOVA. L'illusione è durata 25 minuti, dal gol di Benso alla mezz'ora del primo tempo, al pareggio di Franceschi al 55': Il Baiardo aveva assolutamente bisogno dei due punti per avvicinarsi alla quart'ultima posizione. Nel finale, invece, il Busalla è stato implacabile, non si è accontentato della divisione della posta e con il bomber Santoro ha realizzato il decisivo 2-1. Baiardo generoso, che si catapulta subito in avanti e realizza il gol del vantaggio con il veloce Benso. Poi ancora un paio di insidie per Baldi e Beppe Maisano nell'intervallo striglia a dovere la sua squadra, che si trasforma. Il mister inserisce la punta Santoro e sfruttando gli ampi spazi lasciati dai padroni di casa, il Busalla colpisce con prima con Franceschi poi con Santoro.

A fine partita l'analisi dei due tecnici. Enzo Maglioni, che appare piuttosto amareggiato, parla di «poco cuore messo dai miei giocatori nella contesa», mentre per Maisano «il risultato è giusto, il reale frutto della superiore qualità delle punte».

[g. s.]

PROMOZIONE

Girone A, lo scontro al vertice del «Ferro» ha visto i primi della classe sfiorare il successo

Pari a Varazze, la Loanesi ora sogna

La capolista sfrutta anche lo 0-0 di Finale-Arma Taggia

Sempre più Loanesi. La settima di ritorno, pur lasciando immutata la situazione al vertice, gioca tutta per i ragazzi di Tonoli, che vedono sempre più avvicinarsi il traguardo finale. Contro il Varazze i rossoblù potevano ottenere l'intera posta, «succidendo» così il torneo, visto l'incredibile stop casalingo del Finale contro la non irresistibile Arma Taggia. Solo un'autorete della compagine di Tonoli a pochi minuti dalla fine consente anzi di mantenere vivo l'interesse. In coda prezioso pareggio dell'Albenga sul terreno della S. Olcese; anche se la situazione di classifica della compagine bianconera è sempre delicata. Pareggio tra Alassio e Quiliano in una partita che non ha deluso le aspettative. Infine buon pareggio dell'Imperia 87 sul campo del Molassana, anche se la squadra di Bencardino sembra aver perso smalto.

Loanesi a un passo dal sogno. Sembra davvero fatta. La divisione della posta sull'ostico campo di Varazze consente alla truppa di Tonoli di iniziare i preparativi per la vittoria finale. I rossoblù hanno sbloccato il risultato dopo 15' grazie ad una rete siglata da Cassata, pronto ad approfittare di un errato disimpegno della difesa avversaria. Solo nella ripresa si è visto in azione il vero Varazze, che in più di un'occasione ha messo in difficoltà la difesa avversaria.

Ma dove non sono riusciti gli attaccanti nerazzurri, hanno potuto i ragazzi di Tonoli visto che la rete del pareggio è siglata da Magalino, nella più classica delle autoreti. Parola ai protagonisti a cominciare da Pier Franco Meneghetti, uno dei giocatori di punta della Loanesi: «Un pareggio che ci consente di guardare con ottimismo alla fase finale. Ma guai a pensare di aver ormai vinto il campionato: in fondo tutto è rimasto immutato, anche se il Finale di Ferraro ha perso una ghiotta occasione per ridurre le distanze. No, ci sono ancora diversi ostacoli da superare». Soddisfatto anche Tanganelli: «Noi non abbiamo mai fatto proclami. Ma questo risultato non pregiudica niente, anche se la Loanesi conserva lo stesso margine di vantaggio e le giornate da disputare sono ormai poche: tutto può succedere».

Finale disarmante. Davvero sotto tono la prestazione della truppa di Ferraro, che getta al vento un'occasione forse irripetibile di rosicchiare punti alla capolista. Ma le squadre della provincia di Imperia non portano fortuna alla compagine di Rossi e Salvetto, visto che nel girone d'andata fu la squadra di Bencardino a far suonare un primo campanello d'allarme. Certo nessuno pensava a una divisione della posta, anche perché i padroni di casa, proprio nei minuti iniziali, hanno messo alle corde la difesa imperiese ben protetta da uno scatenato Von Maier. Al 4' la prima azione con Groppi e Vona, che falliscono di poco bersaglio; al quarto d'ora è Tessiore che getta al vento una favorevole occasione, imitato al 28' da Groppi. Nella ripresa la musica non cambia, ma sarà l'Arma Taggia a gioire. Per il Finale, un brutto stop che dev'essere immediatamente recuperato.

Derby spettacolo. Buon confronto, quello offerto da Alassio e Quiliano. Le due squadre si sono date battaglia per 90', in un'altalena di occasioni. Iniziano i locali al 5' con una bella azione di Gulli in diagonale. Vantaggio giallonero al 34': punizione di Gaggero, deviata in extremis in corner da Rapalino. Dalla bandierina batte Gaggero con Gulli pronto a deviare in rete. Ma dopo tre minuti il Quiliano pareggia: Eretta imposta per Sirito che viene atterrato in area. Il calcio di rigore è trasformato da Michela.

Nella ripresa il gioco è condotto dai locali, ma è il Quiliano a passare con Siracusa al termine di una bella azione. Il pareggio dell'Alassio al 65' per un rigore su Cancellara. Gulli trasforma chiudendo l'incontro. Il dirigente Picasso: «Un po' di amaro in bocca per una partita che speravamo di vincere. Purtroppo siamo "riusciti" a farci raggiungere nel finale».

Albenga, buon pareggio. Una discreta partita per i bianconeri, passati in vantaggio con Buttu. Ma nel secondo tempo i genovesi sono riusciti a rimettere in parità il confronto. Il presidente Gualerzi: «Purtroppo è una giornata amara. Non tanto per il nostro risultato che è da considerarsi buono, ma per il bottino raccolto dalle nostre rivali, ad iniziare dall'Arma».

Imperia in ripresa. Buon pareggio della squadra di Bencardino sul campo del Molassana. I nerazzurri riescono ad ottenere la divisione della posta sul terreno di una squadra difficile da superare soprattutto quando si esibisce in casa.

Guglielmo Oliveto

ECCELLENZA: COSI' LE SQUADRE SONO SCESE IN CAMPO

Carcarese-Monterosso 1-1

Carcarese: A. Ballè; Pedrazzi (60' Bovieri), Lovo; Quarteri, Soldano, Donagrossa; Persenda, Dagnino, Monte, Cavaliere, S. Ballè. **Monterosso:** Pasetti; Marcellini, Martini; Celsi, Finollo, Giangrandi; Gianardi, Bellingieri, Cavallo, Adorno, Guidi (71' Maniscalco). **Arbitro:** Perotto-Ghi. **Reti:** 60' Cavallo, 88' Monte.

Sestri Levante-Vado 1-5

Sestri Levante: Raffo; Capannini, Muzio (2' De Lucchi); Ghiorzo, Conte, Lena; Ghelfi, Leonardi, Agnetti, Lunardini, Masitto (27' Del Santo). **Vado:** Bargellini; Dagnino, Molso; Roffi, Parodi, Ceppi (76' Massa); Ghiso, Casassa, Belvedere, Sughi (74' Ochrymowicz), Buttiglieri. **Arbitro:** Pieri. **Reti:** 37' Roffi, 50' Ghiso, 53' e 61' Buttiglieri, 82' Belvedere, 91' Lunardini.

Baiardo-Busalla 1-2

Baiardo: Papiri; Rossi, Barbieri; Cardoni, Noli, Moriconi; Benso, Testore, Spadoni, Re (46' Souzzariello), Cioce. **Busalla:** R. Balbi; Gatti, Sbravati; Lagorio, Ottoboni, A. Balbi; Ledda, Trinchero (70' Romeo), Lume (46' Santoro), Franceschi, Cipani. **Arbitro:** Arini. **Reti:** 33' Benso, 55' Franceschi, 82' Santoro.

Argentina-Lavagna 0-2

Argentina: Minori; Tirone, Arnaldi; Cristiano, Nuvolone, Sabatini; Iannello, Ionice (81' Molinaro), Minici, Semmasimo, Russo (55' Di Clemente). **Lavagna:** Vassallo; Rossi, Otbario; Ninivaggi, Frugone, Vaina (75' Pezzi); Scotto, Podestà (46' Mosto), Perrone, Mazzei, Verbini. **Arbitro:** Fida. **Reti:** 59' Vaira, 89' Verbini.

Ortonovo-Pontedecimo 1-0

Ortonovo: Romano; Spataro, Ruocco; Ponzanelli, Rolla, Furia; Vassallo, Telara, Cagnoni (73' Lissi), Luccini (65' Rella), Ricci. **Pontedecimo:** Pallavicini; Zanasi, Spadavecchia; Parodi, Armano, Sisinni; Ferraris, Bottari, Nini (65' Masnata), Repetti, Piu (81' Piredda). **Arbitro:** Ratto. **Rete:** 54' Ricci.

Vezzano-Sestrese 1-2

Vezzano: Ferretti; Baldini, Paganini; Calla, Grassoperoni (46' Delbello), Paoli; Musetti, Agotani, Tarasconi, Rubertelli, Poletto. **Sestrese:** Gagliardi; Danioli, Noris (39' Pedoli); Pesce, Puppo, Bevilacqua; Alessio, Trentarossi, Bei (63' Pizzorno), Balboni, Mei. **Arbitro:** Cassila. **Reti:** 3' Grassoperoni (aut.), 13' Balboni (rig.), 14' Tarasconi (rig.).

Entella-Sanremese 1-5

Entella: Bagnasco; Calani, Schenone; Pisoni (10' Ghizolfi), Mazzocchi, Buzzurro; Bernardi, Riccardi, Gentile (46' Formoso), Broso, Silvestri. **Sanremese:** Romagna; De Vincentiis, Cantore; Galeudo, Trasatti, Grossi; Vernice, Piccareta, Spatari, Baldisseri, Andrian (72' Riollo). **Arbitro:** Lampertico. **Reti:** 38', 76' e 92' Vernice, 54' De Vincentiis, 67' Bernardi, 82' Piccareta.

Pegliese-Ventimiglia 2-0

Pegliese: Renon; Ceraudo, Barberi; Pastorino, Bonino, Lupo; Rossini, Di Marco, Guerra, Mezzi, Rozzi. **Ventimiglia:** Soncin; Ventura, Biancardi; Saba, Bacigaluppi, Bosio; Rodella, Oddone, Lapa, Luci, Sasso (63' Esposito). **Arbitro:** Balzano. **Rete:** 52' Guerra, 78' Rozzi (rig.).

LA SITUAZIONE DOPO LA SETTIMA DI RITORNO

ECCELLENZA

RISULTATI

A. BAIARDO	BUSALLA	1-2
ARGENTINA	LAVAGNA	0-2
CARCARESE	MONTEROSSO	1-1
ENTELLA	SANREMESE	1-5
ORTONOVO	PONTEDECIMO	1-0
PEGLIESE R.	VENTIMIGLIA	2-0
SESTRI LEV.	VADO FBC	1-5
VEZZANO B.	F. SESTRESE	1-2

PROSSIMO TURNO

8.a DI RITORNO 1 MARZO - ORE 15

BUSALLA	PEGLIESE R.	(ore 9-2)
F. SESTRESE	ORTONOVO	(0-0)
LAVAGNA	VEZZANO B.	(2-1)
MONTEROSSO	ENTELLA	(1-3)
PONTEDECIMO	SESTRI LEV.	(1-0)
SANREMESE	ARGENTINA	(1-0)
VADO FBC	CARCARESE	(2-3)
VENTIMIGLIA	A. BAIARDO	(2-0)

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
SANREMESE	34	16	2	4	45	16
F. SESTRESE	32	12	8	2	26	9
LAVAGNA	32	12	8	2	24	10
PONTEDECIMO	26	10	6	6	32	17
VADO FBC	26	10	6	6	33	24
ENTELLA	25	10	6	5	23	22
VENTIMIGLIA	24	9	6	7	21	14
BUSALLA	23	8	7	7	22	19
SESTRI LEV.	23	6	11	5	23	20
ARGENTINA	21	5	11	6	19	26
PEGLIESE R.	20	7	6	9	26	25
CARCARESE	18	4	10	8	18	26
ORTONOVO	18	6	6	10	16	27
A. BAIARDO	11	3	5	14	17	34
MONTEROSSO	10	1	8	13	13	37
VEZZANO B.	6	1	6	15	20	52

PROMOZIONE A

RISULTATI

ALASSIO 1920	QUILIANO	2-2
AUDACE C.	DIANESE	3-0
COALMA	C.U.L.M.V.	1-1
FINALE LIG.	ARMA TAGGIA	0-0
MOLASSANA B.	IMPERIA 87	0-0
S. OLCESE	ALBENGA	1-1
RIVAROLESE	OLIMPIC P.	2-1
VARAZZE	LOANESI S. F.	1-1

PROSSIMO TURNO

8.a DI RITORNO 1 MARZO - ORE 15

ALBENGA	ALASSIO 1920	(ore 2-1)
ARMA TAGGIA	VARAZZE	(1-4)
C.U.L.M.V.	AUDACE C.	(2-3)
DIANESE	COALMA	(1-5)
IMPERIA 87	S. OLCESE	(1-3)
LOANESI S. F.	RIVAROLESE	(1-1)
OLIMPIC P.	MOLASSANA B.	(0-2)
QUILIANO	FINALE LIG.	(1-3)

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
LOANESI S. F.	32	12	8	2	36	12
FINALE LIG.	30	11	8	3	21	13
VARAZZE	28	8	12	2	29	16
AUDACE C.	25	9	7	6	22	17
IMPERIA 87	24	9	6	7	29	23
S. OLCESE	24	7	10	5	19	14
OLIMPIC P.	23	8	5	8	30	23
MOLASSANA B.	23	6	11	5	16	15
RIVAROLESE	23	8	7	7	21	22
ALASSIO 1920	21	8	5	9	18	21
C.U.L.M.V.	21	4	13	5	21	26
QUILIANO	21	8	9	7	23	29
COALMA	18	4	11	7	20	22
ALBENGA	17	4	9	9	18	25
ARMA TAGGIA	17	4	9	9	16	25
DIANESE	4	0	4	18	9	47

PROMOZIONE B

RISULTATI

ALBARO A.	FONTANAB.	4-1
BOGLIASCO P.	COSMOS U.	1-1
BRUGNATO	RUTESE	1-1
CASTELNUOVO	NS FRUTTUOSO	1-1
LERICI	CANALETTO T.	1-1
LIGORNA 1922	S. STEFANO M.	1-0
MIGLIARINESE	FEZZANESE	3-0
PRO RECCO	C. GRASSO	0-3

PROSSIMO TURNO

8.a DI RITORNO 1 MARZO - ORE 15

C. GRASSO	LIGORNA 1922	(ore 1-1)
CANALETTO T.	BRUGNATO	(0-2)
COSMOS U.	LERICI	(1-3)
FEZZANESE	ALBARO A.	(2-2)
FONTANAB.	MIGLIARINESE	(2-5)
NS FRUTTUOSO	BOGLIASCO P.	(1-1)
RUTESE	PRO RECCO	(3-0)
S. STEFANO M.	CASTELNUOVO	(1-1)

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
MIGLIARINESE	36	15	5	2	41	18
LIGORNA 1922	28	11	6	5	23	14
LERICI	26	8	10	4	33	21
FEZZANESE	26	9	8	5	28	21
PRO RECCO	25	8	9	5	16	11
BRUGNATO	25	7	11	4	19	21
C. GRASSO	22	8	6	8	32	24
NS FRUTTUOSO	22	5	12	5	26	21
RUTESE	22	5	12	5	22	20
BOGLIASCO P.	21	6	9	7	14	15
S. STEFANO M.	20	6	8	8	10	16
FONTANAB.	20	6	8	8	20	31
ALBARO A.	18	3	12	7	21	27
CASTELNUOVO	17	4	9	9	21	36
CANALETTO T.	13	2	9	11	11	27
COSMOS U.	12	2	8	12	12	30

Montecarlo-Alassio di ciclismo dilettanti: gran successo di pubblico

Casartelli, un bis allo sprint

Aveva trionfato anche lo scorso anno

ALASSIO. Fabio Casartelli ha concesso il bis. L'atleta della Domus si è infatti aggiudicato, per la seconda volta consecutiva, la Montecarlo-Alassio, classicissima d'apertura riservata ai dilettanti. La corsa, giunta alla 23a edizione e per la prima volta con la collaborazione de La Stampa, non ha risparmiato emozioni e colpi di scena, aprendo nel modo migliore la stagione riservata ai «puri».

Casartelli ha levato le braccia al cielo sul traguardo di via Marconi al termine di una convulsa volata, soluzione ideale di una corsa che ha visto vanificati tutti i tentativi di fuga prodotti in 3 ore di corsa. L'ordine d'arrivo è vietato alla folta pattuglia straniera, presente tra l'altro con le Nazionali ufficiali di Germania, Cecoslovacchia e Svizzera, visto che i primi dieci posti sono occupati da atleti italiani, alcuni dei quali in profumo di azzurro. Opaca la prova dei big nostrani anche se bisogna sottolineare la caduta occorsa al «tricolore» Giucolsi, e che Pontoni, fresco campione mondiale di ciclocross a Leeds, non era in giornata e si è ritirato a pochi chilometri dalla conclusione.

La cronaca. Sono 232 a prendere il via in una splendida giornata di sole di Montecarlo, sotto l'esperta guida di Pieri Bassano, direttore di corsa delle principali gare dei professionisti. Ancora una volta un numero record per una corsa che ha sempre visto al via un elevato numero di partenti. Il primo tentativo di fuga è operato, attraversata la frontiera, da Monti che colleziona 221 di vantaggio. Ripreso, ci prova Briussi (Gs Bellotti) all'altezza di Sanremo a cercar fortune, ma quando il vantaggio si avvicina al minuto il gruppo reagisce.

Tutto tranquillo fino al primo passaggio di Alassio, con l'unica emozione della caduta di Giucolsi che però riprende velocemente contatto. La corsa entra nel vivo e ad animare la seconda parte (quella del Testico e del Ginestro) ci pensa Oscar Pozzi (Mecair) che, prima di essere riassorbito, ottiene un vantaggio di 36?. A Stellanello si presenta un gruppo di 30 unità, con Casartelli, Petito, Manzoni, Frattini e ancora Pozzi a far l'andatura. Pare un tentativo importante, ma le emozioni devono ancora arrivare.

A 12 km dall'arrivo la situazione è ancora fluida. Dopo un allungo di Pasinelli e dell'irlandese Kein, subito raggiunti, ci pensa Petito ad animare le fasi conclusive. Il suo allungo sembra decisivo e in molti pensano che sarà lui a farcela, 12 anni dopo il successo del fratello Giuseppe. Ma gli amanti della poesia ciclistica devono arrendersi alla violenta reazione della Domus, che deve anche respingere un allungo di Manzoni. Sul rettilineo finale, Casartelli si ricorda della volata dello scorso anno e offre il bis precedendo Tomi, Previtali e un gruppo dominato dagli italiani.

Ha detto il vincitore: «Sinceramente, ci credevo. E quando ci siamo presentati compatti sul rettilineo finale non ho più avuto dubbi. Il merito è di tutta la squadra che ha lavorato alla grande per tutta la corsa. Io ho solo posto il sigillo finale». Ora per il vincitore si pongono importanti obiettivi: «Il mio sogno sono le Olimpiadi, ma non so se sarò convocato. Comunque sono contento di essere il primo atleta a vincere per due volte una delle corse più prestigiose».

Archiviata l'edizione '92 il Velo club Alassio, che ha organizzato perfettamente la manifestazione, pensa al futuro. Ieri al termine della gara il presidente Sergio Novello ha rivelato succose anticipazioni: «Intanto l'anno prossimo dovrebbe tornare la Nizza-Alassio, abbinata al Trofeo Laigueglia. Questo su pressione dei gruppi sportivi professionistici che han chiesto un maggior numero di gare in Riviera in apertura di stagione. Grazie alla collaborazione dell'Azienda Provinciale di Turismo riusciremo a organizzare un programma di prima qualità che avrà nella Montecarlo-Alassio uno dei momenti principali. Del resto il successo di adesioni e il mare di folla presente in via Marconi ci spinge a peoseguire su questa strada».

Guglielmo Olivero

L'ORDINE D'ARRIVO

Oltre 40 km/h di media

ALASSIO. Una gara «velocissima». Così si può sintetizzare la 23ª Montecarlo-Alassio, corsa alla media di 40,375 km/h e vinta da Fabio Casartelli in 3h 18'. Una corsa salutata da un mare di folla, con molti appassionati nei punti cruciali, soprattutto Testico e Ginestro. Poche le cadute, anche se i corridori sull'Aurelia hanno dovuto compiere acrobazie per restare in sella. La corsa è stata preceduta, sabato sera, dal Memorial Spella assegnato a Rebellin, miglior corridore della stagione scorsa, e dal Memorial Polacco all'operatore Rai Vittorio Canepa. Ordine d'arrivo: 1° Fabio Casartelli (Domus Bergamo); 2° Simone Tomi (Casano Ortonovo); 3° Sergio Previtali (Casano); 4° Remo Pasinelli (Mecair); 5° Cristiano Andreani (De Lorenzi); 6° Francesco Frattini (Oltrepò); 7° Bruno Boscardin (Panor); 8° Marco Artunghi (Resine Bagnoli); 9° Massimo Bazzocchi (De Lorenzi); 10° Dino Rinaldi (Oltrepò). [g. o.]

Pallanuoto: battuto il Catania, adesso l'Europa

La Rari è già pronta

Sabato finalissima di Coppa

SAVONA. Come temeva Massimiliano Ferretti, il Catania poteva mettere in difficoltà il Savona solo se i biancorossi avessero affrontato l'impegno di campionato con la testa a Trieste. Così è stato: il Savona ha vinto solo nei minuti finali, dopo esser stato sotto di due gol. Comunque è arrivata anche la quattordicesima vittoria, e il primo posto nella regular season è sempre più vicino: per raggiungere l'obiettivo basta una vincere tutte le gare interne.

Anche Mistrangelo ammette che la squadra ha affrontato l'incontro un po' rilassata: «Abbiamo affrontato la partita con la testa più a Trieste che a Palermo. Comunque loro hanno espresso un gioco veloce con continue controfughe che, lo devo ammettere, ci han messo in difficoltà». E continua: «Ho visto i giocatori che hanno preferito risparmiarsi: la Coppa ha la precedenza su tutto».

A proposito di Coppa Campioni, l'allenatore biancorosso tenta di dare una prima presentazione della gara: «Abbiamo il vantaggio di due reti, anche se con una squadra come lo Jadran possono esser poche. Non per esser ripetitivo, ma loro hanno inflitto un passivo di 8-1 in semifinale agli olandesi del Polars Beers. Dobbiamo tenere i nervi saldi anche se loro cercheranno, come a Savona, con varie provocazioni di metterla sull'agonismo esasperato».

Ferretti guida la Rari anche in Europa

Anche Milat è d'accordo sul fatto che la Rari vista contro il Catania non sia stata la solita squadra: «Non abbiamo giocato al meglio, anche la mia prestazione non è stata delle migliori. Ma inconsciamente si pensava alla Coppa, e poco all'avversario che avevamo di fronte. Comunque quei pochi momenti di vera Rari sono bastati ad aver ragione di avversari volenterosi ma tecnicamente inferiori».

A non far rimpiangere ai campioni del presidente Gervasio il calore della piscina di corso Colombo ci penseranno i tifosi biancorossi, che dopo mille difficoltà son riusciti a concretizzare l'iniziativa della società savonese, in collaborazione col Club Manuel Estiarte e La Stampa, quella di organizzare il «treno biancorosso». Sarà il primo grande esodo per una squadra di pallanuoto, mai nel mondo si è verificato un esodo di queste dimensioni per una disciplina che non fosse il calcio.

La Rari con i successi in Italia e nel resto del continente è riuscita anche in questa impresa. Ora rimane solo la conquista della Coppa Campioni. Comunque, chi vuole assistere a quello che per Savona è un evento storico, può ancora farlo: fino a mercoledì la segreteria della piscina di corso Colombo sarà aperta a raccogliere le adesioni di tutti quelli che vogliono dire: «Io c'ero». Come ormai tutti sanno, il treno partirà da Savona alle 6,10 di sabato, per arrivare nel capoluogo giuliano intorno alle 15. Gli arbitri daranno il via alla partita alle 20,15, il viaggio di ritorno che tutti sperano sia ricco di festeggiamenti inizierà alle 0,10 per concludersi a Savona alle 8,38.

Massimo Novaro

IN FRANCIA

Sochaux eliminato con un secco 3-0

Monaco brillante anche nella Coppa

Fermo il massimo campionato di calcio francese (con la nazionale di Platini che, mercoledì, ha giocato e perso a Wembley contro l'Inghilterra), a riproporre il solito duello tra Marsiglia e Monaco ci ha pensato la Coppa di Francia in cui hanno esordito, dopo i turni di selezione riservati alle formazioni di categorie minori, anche le squadre di prima divisione.

Marsiglia e Monaco non hanno fallito l'esordio superando entrambe, senza danni, i trentaduesimi di finale e qualificandosi per il turno successivo. Il Monaco ha vinto nettamente (3-0) sul campo del Sochaux, confermando il suo momento di grazia: un'autorete e due gol di Dib e Da Weah hanno firmato il largo bottino.

Più difficoltosa la qualificazione del Marsiglia che ha superato in casa il Bordeaux, ex «grande» relegata in Seconda divisione dove però guida la classifica, con un gol del brasiliano Mozer nel primo tempo.

Con Monaco e Marsiglia - protagoniste la scorsa stagione delle finalissima della Coppa di Francia vinta dai monegaschi (1-0) - si sono qualificate altre formazioni di Prima divisione: Tolone, Cannes (2-1 al Sète), Tolosa, Nimes, Montpellier, Saint-Etienne, Auxerre, Le Havre, Nancy, Caen, Paris-Saint-Germain, Lens e Rennes.

Eliminate invece, clamorosamente, sia il Lyone che il Lilla ad opera dell'Istres e del Valenciennes, squadre di seconda divisione, oltre a Metz e Nantes che, però, hanno dovuto abbassare le armi di fronte ad Auxerre e Rennes, formazioni anch'esse della massima divisione.

Il Monaco, che sabato sera tornerà in campionato ricevendo il Caen, è ormai in pieno clima di Coppa delle Coppe. Il 4 marzo è atteso all'Olimpico per il match di andata dei quarti di finale della manifestazione continentale contro la Roma.

Per il match di ritorno (18 marzo) i biglietti sono in vendita tutti i giorni ai botteghini dello stadio «Louis II» dalle 8,30 alle 17. [b. m.]

PALLAVOLO

In B2 maschile successi di Salvo e Chiavari, nel derby di C1 femminile Rivarolo batte Italbrokers

Aggredito l'arbitro negli spogliatoi

A La Spezia, dallo scatenato presidente dell'Arno Pisa

Il malanno della violenza e dell'intolleranza, «peste» dello sport moderno, riesce a penetrare anche nel volley. Un grave episodio in Cnf Spezia-Arno Misericordia: i padroni di casa, quarti, hanno sconfitto sul loro terreno i toscani, in lotta per non retrocedere. Nel quarto e decisivo set (3-1, parziali 11-15 15-5 15-3 17-16) il punto decisivo è arrivato su decisione dagli arbitri che hanno chiamato un «tecnico» alla panchina ospite. Il presidente dell'Arno è andato nello spogliatoio e ha colpito l'arbitro.

Maschile. In B2 la Salvo compie la missione con più fatica del previsto: che non sia un momento eccezionale per Salomone e compagni lo dimostra l'analisi della partita casalinga con la Safa Torino: 3-1 e parziali di 15-11 14-16 15-11 15-9. «Ci siamo come al solito addormentati per un breve periodo e abbiamo lasciato un set agli avversari - riconosce il d.s. Lamberto -. Ma l'importante è che la classifica, alla vigilia degli scontri diretti, sia ben definita. A marzo ci giocheremo la promozione con Hitachi, Mondovì e Cus Torino. Le altre sono già fuori gioco». Unico dubbio in un ambiente senza nubi è quello legato alla sorte di Davide Poggio: ha ripreso ad allenarsi, muove la spalla malata, ma non può dare nessuna risposta su quando e come potrà tornare. Per fortuna il giovane Carmagnini sta imponendosi come una bella realtà a soli 18 anni.

Il derby Chiavari-Colombo neppure iniziato era già finito: i genovesi hanno subito un perentorio 0-3, strapando solo 21 punti. Classifica: Salvo p. 26; Hitachi Segratese 24; Mondovì 22; Cus Torino 20; Face Novi e Safa Torino 16; Lecco Picco 14; Arti e Mestieri Torino, Chiavari, Parabiago e Alessandria 12; Milano 10; Cepiratti 8; Colombo 6.

In C1 solo il Varazze ride: 3-1 (11-15 15-6 15-11 15-9) al forte Quarrata e ritorno delle speranze di promozione. Si mette malissimo invece per il S. Pio X Loano che subisce un triplo 8-15 dal Migliarino. Classifica: Migliarino e Aghinolfi p. 18; Viareggio, Ovada, Nichelino e Varazze 18; Grosseto e Ceparana 14; Pontremoli e Pistoia 12; Loano 10; Cus Genova e Calci 8.

Femminile. In B2 il Latte Tigullio Rapallo (p. 22) mantiene il quinto posto in una giornata che vede le prime 5 vincere senza problemi. Le biancoblù battono 3-0 il Sumirago: 15-12 15-9 15-8. In C1 il derby della verità dice Amatori Rivarolo: dopo oltre due ore di battaglia l'Italbrokers si arrende alla matricola terribile. 3-2 per le ragazze di Bisio e Membelli: 16-14 9-15 12-15 15-7 15-13. Il Sanremo passa sul campo del Tessilnovo: 3-0 (15-10 15-4 15-4). Il Figurella 92 non sbaglia con il Valenza: 3-0 (15-4 15-3 15-13). Classifica: General Cleaning Varese p. 26; Figurella 24; Racconigi 22; Amatori Navalcavi e Gerenzano 20; Italbrokers 18; Sanremo 16; Cuneo 14; Chivasso e Paper Cuneo 10; Sanmartinese e Safa Torino 8; Valenza e Tessilnovi 6. [d. s.]

SERIE C2 e D

Il Primavera Imperia cade a Genova

Ecco tutti i risultati dei campionati regionali.

C2 maschile: Recco-Ideal 1-3; Levanto-Voltri 0-3; Carcare-Fiamma 3-0; S. Martino-Villetta 3-2; Igo-Pr.vera 3-2. Classifica: Voltri p. 22; Carcare 20; Lavagna e Primavera 18; S. Martino e Igo 14; Fiamma 10; Levanto e Recco 6; Villetta 2.

C2 femminile: S. Pio X-Annamode 3-2; Primizie-Alta Val Bisagno 3-1; Le Oasi-Carcare 3-0; Pro Recco-Prati Fornola 3-0; Maurina-Iplom 2-3; Albisola-Varazze 2-3. Classifica: Pro Recco p. 20; Varazze e S. Pio 18; Oasi 16; Ceparana e Maurina 14; Busalla 12; Annamode, Alta Val Bisagno, Carcare e Albisola 8; Prati Fornola 0.

D maschile: Entella-Winner 3-0; Cassini-Lavagna 1-3; Cnf Spezia-Don Bosco Genova 3-2; Molinari-Chiavari 2-3. Classifica: Spezia p. 20; Don Bosco Genova 18; Lavagna e Chiavari 16; Cassini, Ceparana e Molinari 12; Cus e Don Bosco Alassio 10; Camogli 6; Entella 2; Winner 0.

D femminile. Girone A: Masone-Don Bosco Ge 2-3; Loano-Tomahawks 3-0; Sabazia-Quiliano 3-2. Classifica: Don Bosco Ge p. 20; Savona 18; Tomahawks, Loano e Sabazia 12; Albatros 8; Quiliano 0. **Girone B:** Chiavari 90-Don Bosco Sp 3-1; Piana Batolla-Amatori 3-0; Ortonovo-Bambarone 0-3; Matteucci-Fabianese 3-0. Classifica: Chiavari 22; Bambarone e Matteucci 20; Piana 10; Fabianese 8; D. Bosco Sp e Ortonovo 4. [d. s.]

PALLACANESTRO

La D maschile parla sempre più ligure e il L.A. Gear Rapallo passa a Loano e conserva il primato in C femminile

L'Autorighi e il Riviera più vicini alla promozione

Chiavaresi secondi battendo il Bra, raggiunto al terzo posto dai savonesi

All'Autorighi Chiavari la copertina della giornata: vincendo lo scontro diretto con il Bra, il quintetto di Vittorio Vaccaro ha conquistato, in solitario, il secondo posto della D maschile alle spalle dell'imprendibile Derthona. Sul terzo gradino c'è ora anche il Riviera Basket, compagine che «Lalas» Gentile ha portato a diventare l'outsider del campionato. L.A. Gear Rapallo vince in trasferta contro la Pallacanestro Loano il derby della C femminile: le rapallesi restano al primo posto.

Autorighi Ferrari Chiavari-Bra 88-75. Equilibrio nel primo tempo, a inizio ripresa tre «bombe» dalla distanza di Marenco hanno innervosito i piemontesi, che non sono più riusciti a recuperare lo svantaggio. «Nella prima frazione il punteggio è stato continuamente in alternanza, andavamo avanti noi e poi eravamo sorpassati dal Bra. Il risultato era 39-38 per loro dopo i primi 20 minuti, con la squadra che non riusciva a esprimersi bene: eravamo leggermente disorientati», afferma il presidente chiavarese Mauro Spagnoli.

Prosegue: «Nell'intervallo Vaccaro ha predicato la calma, 9 punti di Marenco hanno costretto i piemontesi a commettere ancor più falli e la partita è scivolata via senza eccessivi patemi. Ora viene il difficile, perché il fatto di inseguire procura determinate reazioni, diverse da chi deve difendere una posizione. Vedremo se riusciremo a mantenere questo secondo posto che ci porterebbe in serie C». Tabellino Autorighi: Miaschi 25; Falcone 5; Tassisto 2; Parma 17; Marenco 19; Galluzzo 6; Costa 8; Gonfiantini 6; Crovo 0; Spagnoli 0.

Altri risultati: Sarzana-Derthona 75-94; Voghera- Acqui 71-66; Athletic-La Spezia 62-79 (genovesi con il nuovo coach Gianni Traverso); Riviera Basket-Lerici 95-70 (Del Grande 0, Grosso 20, Morando 12, Lavagna 6, Bottero 6, Frumento 17, Ibba 0, Dagliano 14, Cacace 13, Ricci 7); Vogue Sposa Alassio-Camaiore 82-81; Parmense-C. B. Sestri Levante 85-52. Classifica: Derthona p. 38; Chiavari 30; Riviera e Bra 28; Parmense e Spezia 26; Acqui 22; Camaiore e Valtarese 20; Sarzana e Alassio 18; Voghera 16; Lerici 14; Genova 10; Sestri Levante 6; Rapallo 0.

Pallacanestro Loano-L.A. Gear Rapallo 63-77. La prova superlativa della Salvini (34 punti) non è bastata alle loanesi per respingere il gioco di squadra del Rapallo. Nel quintetto di Cesare Gritti si è distinta la solita Volpiano (25 punti), ma soprattutto la giovane Sabino, miglior realizzatrice con 33 punti (7 su 9 dalla lunetta, 12 punti da fuori e il resto da sotto).

Il break decisivo per il L.A. Gear a 6 minuti dal termine (61-51), dopo che la squadra di Vincenzo Iannuzzi era stata sempre in partita. Tabellino Loano: Parlungher 11; Gesco 1; Pozzi 4; Bontempi 3; De Francesco 8; Salvini 34; Gagliano 2; Calcagno 0; Vecchietti 0; Provera 0. L.A. Gear: Pavi 5; Volpiano 25; Bacigalupo 1; Sabino 33; Franzin 9; Crovetto 3; Piterà 1; Fazzini 0; Balbiano 0; Lazzari 0. Nulla da fare per la Green World Cestistica a Calendasco: le emiliane, lanciate verso i playoff, hanno vinto per 77-46.

Giancarlo Scartozzoni

LE GENOVESI

Elah, speranze addio

Ancora sconfitta l'Elah: ora le speranze di B2 sono tramontate. La trasferta di Mortara era l'ultima spiaggia, i genovesi sono usciti battuti per 88-81. Il giudizio del coach Fanichi è severo: «L'Elah è formata da grandi giocatori che non costituiscono una squadra». Troppi individualismi, Mortara che soffre solo in avvio, poi allunga e chiude con un vantaggio che poteva anche esser più ampio. L'Elah: Patrone 6; Morando 10; Trubbianelli 14; Leoncini 6; Giordano 3; Ferrante 15; Giannini 5; Fontanel 13; Solinas 9. In B femminile, col fanalino Gualdo Tadino l'Auxilium centra la terza vittoria (87-45), ma la salvezza resta lontana.

Promozione maschile: tutto uguale in vetta

Lottano sempre in tre dietro ad Asso e Loano

Tutto facile per l'Asso Savona. La squadra di Umberto Buscaglia non ha avuto difficoltà nel superare la Spotornese (81-47) e confermarsi così al primo posto in classifica. Il Loano non molla, passa a Ventimiglia (63-78), anche se la squadra di Crespi si è ben battuta.

Ma la quinta di ritorno è giornata interessante. L'Oscar va assegnato a Cairo-Imperia terminata 97-96 per la squadra ospite al termine di un tempo supplementare. Nei valbormidesi ottima la prova di Valsetti, autore di 35 punti.

Commenta il dirigente Franchelli: «Una gara incredibile. Tutto si è deciso a otto secondi dal suono della sirena del primo extra-time, quando gli ospiti sono riusciti a realizzare il tiro della vittoria. Peccato, perché ci abbiamo creduto».

Sull'opposto fronte De Simeis che dice: «In pochi giorni abbiamo disputato due partite sofferte, ma che ci hanno proiettato in un'ottima posizione di classifica».

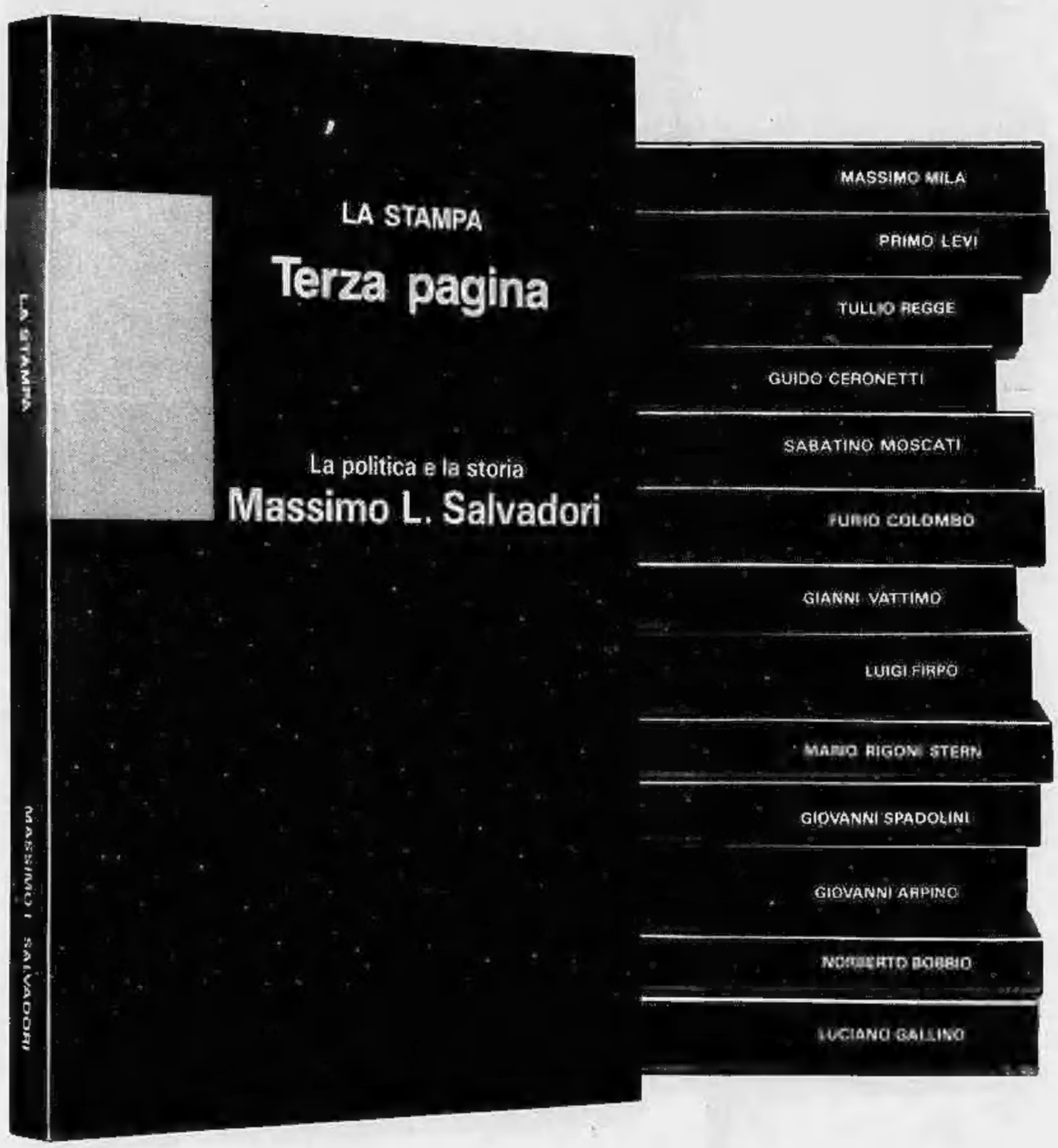
Vince l'Albenga (72-64) sul parquet del Maremola. Il trainer Mario Munerol: «La più bella prova offerta dai ragazzi dall'inizio di stagione». Affermazione anche del Sanremo (87-66) sull'Amatori Savona, con Pagani autore di 38 punti.

Il dirigente Boeri: «Una bella affermazione. Siamo ancora in corsa per i playoff anche se tutto si deciderà nelle giornate finali». L'Ospedaletti si aggiudica il confronto con il Finale (83-73) e sembra aver cancellato la crisi di alcune settimane fa.

La classifica, ricordando che giovedì scorso si è recuperato Ventimiglia-Imperia (78-79): Asso Savona 28; Loano 26; Imperia 24; Ospedaletti 23; Sanremo 22; Albenga 18; Cairo e Maremola 14; Finale 10; Ventimiglia 8; Amatori Savona 4; Spotornese 0. [g. o.]

BARBELLA CAGLIARDI BARBIO

Collezione d'autori.



Massimo Mila
Trentasei articoli
PP. X-174 CON 18 TAVOLE FUORI TESTO, L. 16.000

Primo Levi
Racconti e saggi
PP. XIV-166, L. 16.000

Tullio Regge
Le meraviglie del reale
PP. XII-178 CON 21 TAVOLE FUORI TESTO, L. 16.000

Guido Ceronetti
Briciole di colonna
PP. XII-170 CON 54 TAVOLE FUORI TESTO, L. 16.000

Sabatino Moscati
Dal mondo dell'archeologia
PP. XX-180 CON 9 FIGURE NEL TESTO E 69 TAVOLE FUORI TESTO, L. 16.000

Furio Colombo
Mille Americhe
PP. XVI-196 CON 37 TAVOLE FUORI TESTO, L. 16.000

Gianni Vattimo
Le mezze verità
PP. XIV-178 CON 12 DISEGNI DI DAVID LEVINE, L. 16.000

Luigi Firpo
Ritratti di antenati
PP. X-262, L. 18.000

Mario Rigoni Stern
Il magico "kolobok" e altri scritti
PP. X-182, L. 16.000

Giovanni Spadolini
Frammenti della crisi
PP. X-190, L. 16.000

Giovanni Arpino
Nel bene e nel male
PP. XVIII-238 CON 44 TAVOLE FUORI TESTO, L. 18.000

Norberto Bobbio
L'utopia capovolta
PP. XVI-156, L. 16.000

Luciano Gallino
Strani anelli. La società dei moderni
PP. XIV-218, L. 18.000

NOVITA'

Massimo L. Salvadori
La politica e la storia
PP. X-182, L. 16.000

Continua in libreria il successo di "Terza pagina", l'evento d'eccezione per chi ama la cultura. 14 volumi d'alto livello culturale e d'impeccabile divulgazione scientifica, firmati da alcuni dei più illustri collaboratori de "La Stampa".

Ogni volume una raccolta di riflessioni e articoli da rileggere e assaporare con calma, senza l'urgenza del quotidiano.

"Terza pagina". Una collezione davvero straordinaria.

I LIBRI DE LA STAMPA

Gli abbonati a "La Stampa" hanno diritto a uno sconto del 20% sui singoli volumi "Terza pagina" e potranno acquistarli presso il Salone di Via Roma 80 a Torino.

L'intera collezione è disponibile, per abbonati e non, al prezzo speciale di L. 160.000.

I VOLUMI DE "LA STAMPA" SONO DISTRIBUITI DAL GRUPPO EDITORIALE FABBRI

PRIME VISIONI

Cinema	Film
Academy Hall v. Stamira 5 Tel. 426.778 Or.: 16,15 18,30/20,30/22,30 **Ingr. 10.000**	**Prova schiacciante** *di W. Petersen con T. Berenger, G. Scacchi (Usa '91)* — Salvatosi da un incidente, in cui ha però perso la memoria, un uomo cerca di ricostruire il suo passato, ma viene a conoscenza di inquietanti verità. N.V. 1h 40' **Thriller**
Admiral p. Verbano 5 Tel. 854.1195 15,15/19/22,30 **Ingr. 10.000**	**JFK - Un caso ancora aperto** *di O. Stone con K. Costner, K. Bacon, T. Lee Jones (Usa '91)* — Un magistrato controcorrente indaga sull'assassinio di Kennedy convinto che la verità ufficiale nasconda un complotto di mafia e industria. N.V. 3h 8' **Drammatico**
Adriano p. Cavour 22 Tel. 321.1896 Or.: 16/18,25/20,25/22,30 **Ingr. 10.000**	**La famiglia Addams** *di B. Sonnenfeld con A. Huston, R. Julia, C. Lloyd (Usa '91)* — Al contrario di una media famiglia normale gli Addams vivono una vita eccentrica tra umorismo lugubre, scherzi pesanti e storie grottesche. N. V. 1h 40' **Commedia**
Alcazar v. M. Del Val 14 Tel. 588.0099. Or.: 16,30 18,30/20,30/22,30 **Ingr. 10.000**	**Delicatessen** *di J. P. Jeunet e M. Caro con D. Pinon, M. L. Dougnac (Francia '91)* — Un macellaio cannibale, un uomo che vive nell'acqua, un'esperta in suicidi falliti sono gli anomali inquilini di un fatiscente caseggiato N.V. 1h 37' **Grottesco**
Ambassade v. Accademia Agiati 57 Tel. 540.8901 Or.: 15/17,30/20/22,30 **Ingr. 10.000**	**Il principe delle maree** *di e con Barbra Streisand, con N. Nolte, K. Nelligan (Usa '91)* - Analizzando insieme problemi personali e ombre del passato un giocatore di football riesce a conquistare il cuore di una fredda psicoanalista. N.V. 2h 10' **Commedia**
America v. N. del Grande 6 Tel. 581.6168 Or.: 16/18,25/20,25/22,30 **Ingr. 10.000**	**La famiglia Addams** *di B. Sonnenfeld con A. Huston, R. Julia, C. Lloyd (Usa '91)* — Al contrario di una media famiglia normale gli Addams vivono una vita eccentrica tra umorismo lugubre, scherzi pesanti e storie grottesche. N. V. 1h 40' **Commedia**
Archimede v. Archimede 71 Tel. 807.5567. Or: 16 18,10/20,20/22,30 **Ingr. 10.000**	**Gli amanti del Pont Neuf** *di Leos Carax con Juliette Binoche, D. Lavant (Francia '91)* — Nel cuore di Parigi, sul ponte di Saint Neuf, vivono e si amano 2 barboni, esuli dalla vita borghese per riscattarsi da fallimenti e oppressioni. N.V. 2h 5' **Drammatico**
Ariston v. Cicerone 19 Tel. 321.259. Or.: 15,30 17,50/20,05/22,30 **Ingr. 10.000**	**Scacco mortale** *di O. Schenkel con C. Lambert, D. Lane, D. Baldwin (Usa '92)* - Su un'isola un ambiguo campione di scacchi gioca la partita della vita contro un misterioso avversario assassino che usa le persone come pedine. N. V. 1h 58' **Thriller**
Astra viale Jonio 225 Tel. 817.6256 Or.: 16/22,30	**Delicatessen** *di J. P. Jeunet e M. Caro con D. Pinon, M. L. Dougnac (Francia '91)* — Un macellaio cannibale, un uomo che vive nell'acqua, un'esperta in suicidi falliti sono gli anomali inquilini di un fatiscente caseggiato N.V. 1h 37' **Grottesco**
Atlantic v. Tuscolana 745 Tel. 761.0656 Or.: 16/18,25/20,25/22,30 **Ingr. 10.000**	**La famiglia Addams** *di B. Sonnenfeld con A. Huston, R. Julia, C. Lloyd (Usa '91)* — Al contrario di una media famiglia normale gli Addams vivono una vita eccentrica tra umorismo lugubre, scherzi pesanti e storie grottesche. N. V. 1h 40' **Commedia**
Barberini 1 p. Barberini 52 Tel. 482.7707. Or.: 15 17,40/20,05/22,30 **Ingr. 10.000**	**Il principe delle maree** *di e con Barbra Streisand, con N. Nolte, K. Nelligan (Usa '91)* - Analizzando insieme problemi personali e ombre del passato un giocatore di football riesce a conquistare il cuore di una fredda psicoanalista. N.V. 2h 10' **Commedia**
Barberini 2 p. Barberini 52 Tel. 482.7707 Or.: 15,15 17,05/18,55/20,40/22,30 **Ingr. 10.000**	**Bingo - Senti chi abbaia** *di Matthew Robbins con R. J. Steinmiller jr., C. Williams, D. Rasche (Usa '91)* - Un cane simpatico e turbo stringe amicizia con un ragazzo 11enne e lo segue ovunque superando ostacoli e peripezie. N.V. 1h 30' **Commedia**
Barberini 3 p. Barberini 52 Tel. 482.7707. Or.: 15,50 17,50/20,10/22,30 **Ingr. 10.000**	**Papà ho trovato un amico** *di H. Zieff, con D. Aykroyd, J. L. Curtis, M. Culkin (Usa '91)* — La figlia undicenne di un impresario di pompe funebri ha la sua prima cotta; il padre vedovo invece vive una nuova storia d'amore. N.V. 1h 52' **Commedia**
Capitol v. G. Sacconi 39 Tel. 39.3280. Or.: 15,15 19/22,30 **Ingr. 10.000**	**JFK - Un caso ancora aperto** *di O. Stone con K. Costner, K. Bacon, T. Lee Jones (Usa '91)* — Un magistrato controcorrente indaga sull'assassinio di Kennedy convinto che la verità ufficiale nasconda un complotto di mafia e industria. N.V. 3h 8' **Drammatico**
Capranica p. Capranica 101 Tel. 679.2465. Or.: 16 18,10/20,20/22,30 **Ingr. 10.000**	**L'altro delitto** *di e con Kenneth Branagh, con A. Garcia (Usa '91)* - Un detective scopre nell'inconscio di una giovane donna le immagini indelebili di un atroce delitto degli Anni 40, stranamente familiare ad entrambi... N.V. 1h 48' **Thriller**
Capranichetta p. Montecitorio 125 Tel. 679.6957. Or.: 16 17,40/19,10/20,40/22,30 **Ingr. 10.000**	**La fidanzata di Stalin**
Ciak via Cassia 694 Tel. 365.1607 Or.: 15,30/17,50/20/22,30 **Ingr. 10.000**	**Maledetto il giorno che t'ho incontrato** *di e con Carlo Verdone, Margherita Buy (Italia '91)* — Tutti e due nevrotici e in cura dallo stesso analista, un biografo di rockstar defunte e una giovane attrice si incontrano e si innamorano. N.V. 1h 44 **Commedia**
Cola di Rienzo p. Cola di Rienzo 88 Tel. 687.8303. Or.: 16,15/22,30 **Ingr. 10.000**	**Atlantis** *di Luc Besson (Francia 1991)* — La meravigliosa e misteriosa vita degli abitanti del mare rivela un mondo sconosciuto e, purtroppo, destinato a scomparire. N.V. 1h 18' **Documentario**
Diamante v. Prenestina 232b Tel. 29.56.06 Or.: 16/22,30 **Ingr. 7000**	**Johnny Stecchino** *di e con Roberto Benigni, con Nicoletta Braschi (Italia '91)* — Un autista di un pulmino per disabili s'innamora di una donna misteriosa che lo porterà in Sicilia a conoscere il suo prepotente sosia mafioso. N. V. 2h 5' **Commedia**

PRIME VISIONI

Cinema	Film
Eden p. Cola di Rienzo 74 Tel. 687.8652 Or.: 16,30/19,30/22,30	**Fino alla fine del mondo** *di Wim Wenders con W. Hurt, S. Dommartin, J. Moreau (Fra-Ger-Aus '91)* — In un mondo minacciato dalla catastrofe nucleare, una donna insegue il mistero di un uomo che vive di immagini e sogni. N.V. 2h 38 **Drammatico**
Embassy v. Stoppani 7 Tel. 87.0245 Or.: 16,15 18,30/20,30/22,30 **Ingr. 10.000**	**Prova schiacciante** *di W. Petersen con T. Berenger, G. Scacchi (Usa '91)* — Salvatosi da un incidente, in cui ha però perso la memoria, un uomo cerca di ricostruire il suo passato, ma viene a conoscenza di inquietanti verità. N.V. 1h 40' **Thriller**
Empire viale R. Margherita 29 Tel. 841.7719 Or.: 15,15/17,40/20/22,30 **Ingr. 10.000**	**Paura d'amare** *di G. Marshall con Al Pacino, M. Pfeiffer (Usa '91)* — Incontratisi nel caffè dove lui fa il cuoco e lei la cameriera, un uomo ed una donna con un passato difficile ritrovano insieme la felicità. N. V. 1h 40' **Commedia**
Empire 2 viale Esercito 44 Tel. 501.0652 Or.: 16/18,25/20,25/22,30 **Ingr. 10.000**	**La famiglia Addams** *di B. Sonnenfeld con A. Huston, R. Julia, C. Lloyd (Usa '91)* — Al contrario di una media famiglia normale gli Addams vivono una vita eccentrica tra umorismo lugubre, scherzi pesanti e storie grottesche. N. V. 1h 40' **Commedia**
Esperia p. Sonnino 37 Tel. 581.2884 Or.: 16/18,30/20,30/22,30 **Ingr. 8000**	**Barton Fink** *di J. e E. Coen con J. Turturro, J. Goodman (Usa '91)* — A Hollywood per un film, un uomo vive in uno strano hotel prigioniero degli orrori e dell'ambiguità della gente che frequenta. Palma d'oro a Cannes. N. V. 1h 56' **Grottesco**
Etoile p. in Lucina 41 Tel. 687.6125 Or.: 15,15/19/22,30 **Ingr. 10.000**	**JFK - Un caso ancora aperto** *di O. Stone con K. Costner, K. Bacon, T. Lee Jones (Usa '91)* — Un magistrato controcorrente indaga sull'assassinio di Kennedy convinto che la verità ufficiale nasconda un complotto di mafia e industria. N.V. 3h 8' **Drammatico**
Eurcine v. Liszt 32 Tel. 591.0986. Or.: 14,45/18,20/21,45 **Ingr. 10.000**	**JFK - Un caso ancora aperto** *di O. Stone con K. Costner, K. Bacon, T. Lee Jones (Usa '91)* — Un magistrato controcorrente indaga sull'assassinio di Kennedy convinto che la verità ufficiale nasconda un complotto di mafia e industria. N.V. 3h 8' **Drammatico**
Europa c. Italia 107 Tel. 855.5736 Or.: 16/22,30 **Ingr. 10.000**	**La famiglia Addams** *di B. Sonnenfeld con A. Huston, R. Julia, C. Lloyd (Usa '91)* — Al contrario di una media famiglia normale gli Addams vivono una vita eccentrica tra umorismo lugubre, scherzi pesanti e storie grottesche. N. V. 1h 40' **Commedia**
Excelsior B. Vergine Carmelo 2 Tel. 529.2296. Or.: 15,30 17,50/20,10/22,30 **Ingr. 10.000**	**Maledetto il giorno che t'ho incontrato** *di e con Carlo Verdone, Margherita Buy (Italia '91)* — Tutti e due nevrotici e in cura dallo stesso analista, un biografo di rockstar defunte e una giovane attrice si incontrano e si innamorano. N.V. 1h 44 **Commedia**
Farnese Campo de' Fiori 56 Tel. 686.43.95. Or.: 16,30 18,30/20,30/22,30 **Ingr. 10.000**	**Prova schiacciante** *di W. Petersen con T. Berenger, G. Scacchi (Usa '91)* — Salvatosi da un incidente, in cui ha però perso la memoria, un uomo cerca di ricostruire il suo passato, ma viene a conoscenza di inquietanti verità. N.V. 1h 40' **Thriller**
Fiamma Uno v. Bissolati 47 Tel. 482.7100. Or.: 15,30 18/20,15/22,30 **Ingr. 10.000**	**Maledetto il giorno che t'ho incontrato** *di e con Carlo Verdone, Margherita Buy (Italia '91)* — Tutti e due nevrotici e in cura dallo stesso analista, un biografo di rockstar defunte e una giovane attrice si incontrano e si innamorano. N.V. 1h 44 **Commedia**
Fiamma Due v.Bissolati 47 Tel. 482.7100. Or: 16,30 18,30/20,30/22,30 **Ingr. 10.000**	**Delicatessen** *di J. P. Jeunet e M. Caro con D. Pinon, M. L. Dougnac (Francia '91)* — Un macellaio cannibale, un uomo che vive nell'acqua, un'esperta in suicidi falliti sono gli anomali inquilini di un fatiscente caseggiato N.V. 1h 37' **Grottesco**
Garden viale Trastevere 246 Tel. 581.2848 Or.: 16/22,30 **Ingr. 10.000**	**Pensavo fosse amore invece era...** *di e con Massimo Troisi, con F. Neri, M. Messeri (Italia '91)* — Abbandonato dalla fidanzata per un altro uomo, Tommaso fa di tutto per riconquistare la donna della sua vita. Ma è veramente amore? N.V. 1h 54 **Commedia**
Gioiello v. Nomentana 43 Tel. 855.4149 Or.: 16/22,30 **Ingr. 10.000**	**Pensavo fosse amore invece era...** *di e con Massimo Troisi, con F. Neri, M. Messeri (Italia '91)* — Abbandonato dalla fidanzata per un altro uomo, Tommaso fa di tutto per riconquistare la donna della sua vita. Ma è veramente amore? N.V. 1h 54 **Commedia**
Golden v. Taranto 36 Tel. 759.6802. Or.: 16 18,15/20,20/22,30 **Ingr. 10.000**	**Papà ho trovato un amico** *di H. Zieff, con D. Aykroyd, J. L. Curtis, M. Culkin (Usa '91)* — La figlia undicenne di un impresario di pompe funebri ha la sua prima cotta; il padre vedovo invece vive una nuova storia d'amore. N.V. 1h 52' **Commedia**
Gregory v.Gregorio VII 180 Tel. 638.0600. Or.: 15,30 17,50/20,10/22,30 **Ingr. 10.000**	**Maledetto il giorno che t'ho incontrato** *di e con Carlo Verdone, Margherita Buy (Italia '91)* — Tutti e due nevrotici e in cura dallo stesso analista, un biografo di rockstar defunte e una giovane attrice si incontrano e si innamorano. N.V. 1h 44 **Commedia**
Holiday largo B. Marcello 1 Tel. 854.8326 Or.: 15/17,40/20/22,30 **Ingr. 10.000**	**Un medico, un uomo** *di R. Haines con William Hurt, E. Perkins (Usa '91)* - Guarito da una lunga malattia, un chirurgo capisce che i pazienti hanno bisogno di comprensione e di consolazione, non solo di cure mediche. N. V. 2h 03' **Drammatico**
Induno v. G. Induno 1 Tel. 581.2495 Or.: 16/19,30/22,30 **Ingr. 10.000**	**Robin Hood - Principe dei ladri** *di Kevin Reynolds con Kevin Costner, M. E. Mastrantonio, C. Slater (Usa '91)* — Il leggendario arciere di Sherwood si batte contro avidità e sopraffazione con il solito coraggio e un pizzico di ironia. N.V. 2h 15' **Avventura**
King v. Fogliano 37 Tel. 831.9541. Or.: 15,30 18/20,15/22,30 **Ingr. 10.000**	**Maledetto il giorno che t'ho incontrato** *di e con Carlo Verdone, Margherita Buy (Italia '91)* — Tutti e due nevrotici e in cura dallo stesso analista, un biografo di rockstar defunte e una giovane attrice si incontrano e si innamorano. N.V. 1h 44 **Commedia**

PRIME VISIONI

Cinema	Film
Madison 1 v. Chiabrera 121 Tel. 541.7926. Or.: 16 18,05/20,20/22,30 **Ingr. 10.000**	**Donne con le gonne** *di e con Francesco Nuti, con C. Bouquet, G. Moschin (It. '91)* — Il travaglio di una coppia dagli entusiasmi dei primi Anni 70 agli egoismi dei nostri giorni, fino ad una probabile riconciliazione nel futuro. N.V. 1h 57 **Commedia**
Madison 2 v. Chiabrera 121 Tel. 541.7926. Or.: 16,20 18,25/20,25/22,30 **Ingr. 10.000**	**Rapsodia d'agosto** *di Phil Nibbelink e Simon Wells (Usa '91)* — Per sgominare una banda di gatti il topolino Fievel, aiutato da un cane sceriffo, diventa un perfetto cowboy in grado di sparare e affrontare gli indiani. N.V. 1h 20 **Cartoni animati**
Majestic v. S. Apostoli 20 Tel. 679.4908. Or.: 16/18,15/20,20/22,30 **Ingr. 10.000**	**Mio padre che eroe** *di Gerard Lauzier con Gerard Depardieu, M. Gillain, C. Jacob (Francia '91)* - In vacanza alle Mauritius un papà premuroso è messo in crisi dalle pazzie della divertita figlia 14enne, diventata ormai grande. N. V. 1h 42' **Commedia**
Metropolitan v. del Corso 7 Tel. 320.0933 Or.: 15,30/18,20,15/22,30 **Ingr. 10.000**	**Maledetto il giorno che t'ho incontrato** *di e con Carlo Verdone, Margherita Buy (Italia '91)* — Tutti e due nevrotici e in cura dallo stesso analista, un biografo di rockstar defunte e una giovane attrice si incontrano e si innamorano. N.V. 1h 44 **Commedia**
Mignon v. Viterbo 11 Tel. 855.94.93. Or.: 15,45 18/20,15/22,30 **Ingr. 10.000**	**Lanterne rosse** *di Zhang Yimou con Gong Li, Ma Jingwu (Cina '91)* — Cina anni 20: in un palazzo-prigione tinto di rosso l'ultima giovane moglie di un marito poligamo soccombe nello sforzo di diventare la favorita. N.V. 2h 02' **Drammatico**
New York v. Cave 36 Tel. 791.0271 Or.: 15,15/19/22,30 **Ingr. 10.000**	**JFK - Un caso ancora aperto** *di O. Stone con K. Costner, K. Bacon, T. Lee Jones (Usa '91)* — Un magistrato controcorrente indaga sull'assassinio di Kennedy convinto che la verità ufficiale nasconda un complotto di mafia e industria. N.V. 3h 8' **Drammatico**
Nuovo Sacher Lgo Ascianghi 1 Tel. 581.8116. Or.: 16,15 18,20/20,25/22,30 **Ingr. 10.000**	**Sta fermo, muori e risuscita**
Paris v. M. Grecia 112 Tel. 759.6568 Or.: 15,15/17,50/20/22,30 **Ingr. 10.000**	**Maledetto il giorno che t'ho incontrato** *di e con Carlo Verdone, Margherita Buy (Italia '91)* — Tutti e due nevrotici e in cura dallo stesso analista, un biografo di rockstar defunte e una giovane attrice si incontrano e si innamorano. N.V. 1h 44 **Commedia**
Pasquino vicolo del Piede 19 Tel. 580.3622. Or.: 16 18,15/20,30/22,40 **Ingr. 8000**	**Jungle fever** *di e con S. Lee con W. Snipes, A. Sciorra, J. Turturro (Usa '91)* — L'odio e i pregiudizi razziali tra neri e italoamericani contrastano l'amore tra un elegante architetto di colore e la sua segretaria bianca. N. V. 2h 05' **Commedia**
Quirinale v. Nazionale Tel. 488.2653. Or.: 15,30 17,20/18,55/20,40/22,30 **Ingr. 10.000**	**Così fan tutte** *di Tinto Brass con Claudia Koll, Paolo Lanza (Italia '92)* — Una ragazza disinibita tradisce il partner per realizzare pienamente le sue fantasie erotiche. La nuova esperienza non dividerà la coppia... V.M. 18 1h 37' **Erotico**
Quirinetta v. Minghetti 4 Tel. 679.0012. Or.: 15,15 17,35/20/22,30 **Ingr. 10.000**	**Thelma & Louise** *di R. Scott con S. Sarandon, G. Davis (Usa '91)* — Ucciso per rabbia un uomo che voleva violentarla una donna e la sua amica trasformano il loro tranquillo weekend in una fuga in auto disperata e ribelle. N. V. 1 h 58' **Drammatico**
Reale p. Sonnino 7 Tel. 581.0234. Or.: 15,30 17,20/18,55/20,40/22,30 **Ingr. 10.000**	**Hot Shots!** *di Jim Abrahams con C. Sheen, V. Golino, L. Bridges (Usa '91)* — Parodia demenziale degli stereotipi del cinema: com'è dura la vita di un pilota militare tra cameratismi, amore di una bella donna e missioni eroiche! N.V. 1h 42' **Comm.**
Rialto v. IV Novembre 156 Tel. 679.0763 Or.: 15,45 18/20,15/22,30 **Ingr. 10000**	**Lanterne rosse** *di Zhang Yimou con Gong Li, Ma Jingwu (Cina '91)* — Cina anni 20: in un palazzo-prigione tinto di rosso l'ultima giovane moglie di un marito poligamo soccombe nello sforzo di diventare la favorita. N.V. 2h 02' **Drammatico**
Ritz viale Somalia 109 Tel. 83.74.81. Or.: 16 17,30/20/22,30 **Ingr. 10.000**	**Il principe delle maree** *di e con Barbra Streisand, con N. Nolte, K. Nelligan (Usa '91)* - Analizzando insieme problemi personali e ombre del passato un giocatore di football riesce a conquistare il cuore di una fredda psicoanalista. N.V. 2h 10' **Commedia**
Rivoli v. Lombardia 23 Tel. 486.0883. Or.: 16,30 18,30/20,30/22,30 **Ingr. 10.000**	**Delicatessen** *di J. P. Jeunet e M. Caro con D. Pinon, M. L. Dougnac (Francia '91)* — Un macellaio cannibale, un uomo che vive nell'acqua, un'esperta in suicidi falliti sono gli anomali inquilini di un fatiscente caseggiato N.V. 1h 37' **Grottesco**
Rouge et Noir v. Salaria 31 Tel. 855.4305 Or.: 16/18,20/20,20/22,30 **Ingr. 10.000**	**Quando eravamo repressi** *di e con P. Quartullo, con A. Gassman, L. Lante della Rovere, F. D'Aloia (Italia '91)* — 2 giovani coppie annoiate s'incontrano in un albergo e tentano insieme di ritrovare gioia e curiosità per il sesso. V. M. 18 1h 37' **Commedia**
Royal v. E. Filiberto 175 Tel. 704.745.49. Or.: 15,30 17,20/18,55/20,40/22,30 **Ingr. 10.000**	**Così fan tutte** *di Tinto Brass con Claudia Koll, Paolo Lanza (Italia '92)* — Una ragazza disinibita tradisce il partner per realizzare pienamente le sue fantasie erotiche. La nuova esperienza non dividerà la coppia... V.M. 18 1h 37' **Erotico**
Universal v. Bari 18 Tel. 883.1216. Or.: 15,30 17,50/20/22,30 **Ingr. 10.000**	**Maledetto il giorno che t'ho incontrato** *di e con Carlo Verdone, Margherita Buy (Italia '91)* — Tutti e due nevrotici e in cura dallo stesso analista, un biografo di rockstar defunte e una giovane attrice si incontrano e si innamorano. N.V. 1h 44 **Commedia**
Vip v. Galla e Sidama 20 Tel. 839.5173. Or: 16 18,25/20,25/22,30 **Ingr. 10.000**	RIPOSO

TEATRI

ABACO lungotevere Mellini 32, tel. 32.04.705. Sala A: domani ore 20,45 **Chi ruba un piede è fortunato in amore** di Dario Fo con la Comp. Delle Indie.
AGORÀ' 80 v. della Penitenza 33, tel. 68.96.211.
ALLA RINGHIERA v. dei Riari 81, tel. 68.68.711.
ANFITRIONE v. S. Saba 24, tel. 57.50.827. Domani ore 21 **Gran Galà** prosa, rivista, varietà con finale a sorpresa scritto e diretto da Claudio D'Amico.
ATENEO E.T.I. viale delle Scienze 3, tel. 44.55.332. Ore 21 l'Odin Theatret presenta **Itsi Bitsi**, regia E. Barba.
BEAT 72 - RIFUGIO via G. G. Belli 72, tel. 32.07.266.
BELLI v. Sant'Apollonia 11/a, tel. 58.94.875. Domani ore 21 A. Salines in **Provaci ancora Sam** di W. Allen.
CENTRALE v. Celsa 6, tel. 67.97.270. Domani ore 21,15 Ente Teatro Cronaca presenta **Saff** di G. Calco con M. Bitano, S. Somma musiche a cura di C. Gangarella. Coord. e regia di Fulvia Midulla.
COLOSSEO via C. d'Africa 5/a, tel. 70.04.932. Domani ore 21,15 prima la comp. Dark Camera presenta: **La costruzione della luce** di e per Milo De Angelis, scene e regia M. Sambati con O. De Florian e M. Sambati.
COLOSSEO RIDOTTO via Capo d'Africa 5/a. t. 70.04.932.
DE' SERVI via del Mortaro 5, t. 67.95.130.
DEI COCCI v. Galvani 69, tel. 57.83.502. Domani ore 21,30 **La pupilla** di C. Goldoni con L. Codispoti, G. Mosca, G. Rosati, R. Capitani, C. Spadola, U. Luly.
DEI SATIRI p. di Grottapinta 19, t. 65.40.244. Domani ore 21 N. Rinaldi, P. De Silva in **Quisisana e mezzanotte** di Rom e T. Pacia.
DEI SATIRI LO STANZONE via di Grottapinta 23, t. 65.40.244. Domani ore 21,30 **Ride la Europa** di e con Mary Cipolla e Bianca Ara.
TEATRO DELLA COMETA v. del Teatro Marcello 4, t. 67.84.380. Domani ore 21 precise. Comp. Colla Alighiero e Teatro di Sardegna presenta **Una donna nella mente** di A. Ayckbourn.
DELLE ARTI via Sicilia 59, tel. 48.18.598. Ore 21,30 Carmelo Bene in **Adelchi** poesia inaudita.
DELLE MUSE via Forlì 43, tel. 88.31.300.
DEL PRADO v. Sora 28, t. 91.71.060. Domani ore 21,15 Si fa per ridere, Carlo Lizzani **Antidoto**. Prenotazioni ore 12/16 al 91.71.060.
DUSE via Crema 8, tel. 70.13.522.
ELETTRA v. C. d'Africa 32, t. 70.96.408. Domani ore 21,30 il Cerchio presenta **Cavallo chiamo campero** di Cocasnia Ruo, cabaret metropolitano con Cosetta Cocasnia.
ETI TEATRO QUIRINO via M. Minghetti 1, t. 67.94.585. Domani ore 20,45 prima presentano Giuliana De Sio, Elisabetta Pozzi, Pamela Villoresi in: **Crimini di cuore** di Beth Henley con M. Amelia Monti. Regia Nanni Loy.
E.T.I. TEATRO VALLE v. del Teatro Valle 23, t. 65.43.794. Domani ore 21 familiare Sergio Fantoni in **I soldi degli altri** di J. Steiner.
EUCLIDE p. Euclide 34/a, t. 80.82.511. Giovedì ore 18 La comp. Teatro Gruppo pres. **Cabarettiamoci sopra** scherzo in due atti di V. Boffoli.
FLAIANO v. S. Stefano del Cacco 15, tel. 67.96.496. Domani ore 21. E. Iacchetti in **Troppo salute** di S. Benni, testo e musiche di E. Iacchetti.
GHIONE v. Fornaci 37, t. 63.72.294. Domani ore 21 prima Millauno in collaborazione con il Festival del Festival di Viterbo: **La cena delle beffe** di Sem Benelli, con Lando Buzzanca, Riccardo Vannuccini, Milly D'Abbraccio.
LA CHANSON lgo Brancaccio 82/a, tel. 48.73.104. Domani ore 21,30 familiare **Ieri oggi e romani**, con D. Verde, C. Saint Just, I Cantatolk, E. Barera, L. Di Mauro, al pianoforte F. De Matteo.
LA COMUNITA' v. G. Zanazzo 1, t. 58.17.413. Ore 21 **La commedia dell'amore** di H. Ibsen. Regia R. Tamburi.
LE SALETTE vic. Campanile 14, t. 68.33.867.
MANZONI v. M. Zabio 14, t. 32.23.634. Domani ore 17 Comp. Teatro Artigiano presenta: **L'arte della commedia** di Eduardo De Filippo con P. Longhi, D. Petruzzi, M. Di Franco, G. Silvestri, P. Gattini, T. Milana, G. De Simeis.
MISSOURI v. Mombelli 24, tel. 68.14.027. Completamente ristrutt., allestim. stagione teatrale. Inform. per matinate e prove tel. Madison Uno 68.14.027.
TEATRO NAZIONALE v. del Viminale 51, t. 48.54.98. Domani ore 21 prima abb. **Il gioco delle parti** di Luigi Pirandello con Paolo Bonacelli, Carmen Scarpitta, Gianni Garko. Regia Beppe Navello.
PARIOLI via G. Borsi 20, t. 80.83.523. Sala A: ore 19 **Maurizio Costanzo Show 10° anno**. Sala B: domani ore 21,30 turno E3 La Plesse T. presenta Arturo Brachetti in **I Masselli** di Marcel Aymé vers. F. Brusati.
ROSSINI p. S. Chiara 14, tel. 65.42.770. Mercoledì ore 17 **Don Nicolino tra i guai** di A. Vanni e Durante.
SISTINA via Sistina 129, tel. 48.26.841.
SPAZIOUNO vicolo dei Panieri 3, tel. 58.96.974. Ore 21,15 **Casa matriz madri affittasi** di D. Raznovich, con S. Scalfi e C. Noschese.
TEATRO DELL'OROLOGIO SALA CAFFE' v. dei Filippini, t. 68.48.735. Mercoledì ore 21,30 Comp. Teatro Instabile in: **Finale di partita** di S. Beckett, con J. Balocchi, V. Preziosa, M. Michel, W. Tufil. Regia G. Leonetti.
TEATRO DELL'OROLOGIO SALA GRANDE v. dei Filippini. Domani ore 21 La Comp. IT pres.: **Domeniche** di R. Tiraboschi con E.M. Modugno, R. Paladino, N. Pistoia, R. Stocchi, A. Voce. Reg. P. E. Landi.
TEATRO DELL'OROLOGIO SALA ORFEO v. dei Filippini 17 A t. 68.48.330. Riposo.
ARGENTINA lgo di Torre Argentina, t. 65.44.601-2-3. Ore 21 prima. Prima parte Théâtre National de la Colline presenta **Comedias barbaras** di Valle Inclan, regia Jorge Lavelli. In lingua originale.
TEATRO DI VIA SPERONI v. L. Speroni 13, t. 411.2287.
IN TRASTEVERE SALA TEATRO vic. Moroni 3, t. 58.95.782. Ore 21 ultimi giorni. La Compagnia in Trastevere presenta: **Gilles e parole fee** con Piermaria Cecchini. Scritto e diretto da Paolo Montesi.
IN TRASTEVERE SALA CAFFE' vic. Moroni 3, t. 58.95.782. Ore 21 il Centro Sperimentale del Teatro presenta: **Ballerina e marinai**, con Cristina Aubry e Daniele Bianga. Regia di Riccardo Zinna.
IN TRASTEVERE SALA PERFORMANCE vic. Moroni 3, t. 58.95.782. Dal 31 gennaio al 23 febbraio 1992 il Quintetto d'Aqua presenta **Maledetto Shakespeare**, la trappola per i topi, scrit. e dirat. da F. D'Avino.
ELISEO v. Nazionale 183, t. 48.82.114. Ore 17 abb. G/2 P/2 T. Carcano Comp. Lavia presenta E. Montesano in **L'uomo la bestia e la virtù** di Pirandello, con L. Moricone, F. Biondi. Regia G. Lavia.
PICCOLO ELISEO v. Nazionale 183, t. 48.85.095. Ore 21 prima abb. 1 Umberto Orsini in **Il nipote di Wittgenstein** di Thomas Bernhard con Valentina Sperli.
TEATRO OLIMPICO p. Gentile da Fabriano, tel. 39.62.635. Ore 21 Lopez, Marchesini, Solenghi **In principio era il Trio**.
POLITECNICO v. G. B. Tiepolo 13/a, t. 36.11.501.
TEATRO AL PARCO via Ramazzini 31, tel. 528.0647. Mercoledì 26 ore 21 prima Gruppo Teatro Dario D'Ambrosi: **Cose da pazzi** di e con D. D'Ambrosi, Gianna Coletti.
STABILE DEL GIALLO via Cassia 871/c, tel. 371.1078/371.1107. Domani ore 21,30 **Angosela**. Adatt. testo C. Calvi e C. Scalera, con E. De Vito, C. Scalera, G. Cassani, G. Giò Rapattoni.
TORDINONA via degli Acquasparta 16, tel. 65.45.890. Domani ore 21,15 Ass. Cult. Beat 72 presenta **La strega** di Nikolaj Koliadù con C. Valli, C. Verlova, I. Martelli, U. Fangareggi.
VASCELLO v. G. Carini 72-78, t. 58.09.389. Ore 21 spettacolo unico di Evelina Meghnagi: **Di voce in voce** canti ebraici, sefarditi e ashkenaziti, voce, chitarra, flauto percussioni.
TEATRO VITTORIA p.za S. M. Liberatrice 8, tel. 57.40.170. Domani ore 21 AGI Di presenta **Operetta romantica** di F. Rosel.
TEATRO VILLA LAZZARONI v. Appia Nuova 522, tel. 787.791. Sabato 22 e domenica 23 prima. Giovedì grasso 27, venerdì 28, sabato 29, domenica 1 e martedì grasso 3 alle ore 18 saranno proposti momenti di spettacolo e di gioco con il nuovo lavoro di G. Lodoli **Chi ha rapito Peter Pan e la sua banda?**
TEATRO DELL'OPERA DI ROMA Teatro dell'Opera, ore 10 L'Opera e la scuola. Vi presento il mio strumento: lezione concerto al clarinetto ed al fagotto con O. Raggi e O. Malavasi. Iniziative riservate alle scuole che hanno prenotato la loro partecipazione. Ore 19 I Grandi della Lirica in Concerto Recital di Margareth Price accompagnata al pianoforte da Eugene Asti. Musiche di Mendelssohn, Schumann, Wolf, Wagner. Palchi e platea: L. 30.000; galleria: 10.000.

D'ESSAI

ARCOBALENO via Redi 1/a, telefono 440.2719. Riposo.
CARAVAGGIO v. Paisiello 24, tel. 855.42.10. Riposo.
DELLE PROVINCE v.le Province 41, t. 420.021. Riposo.
LABIRINTO SALA A via P. Magno 27, tel. 321.62.83. **Lanterne rosse** di Z. Yimou. Or.: 18; 20,15; 22,30.
LABIRINTO SALA B via P. Magno 27, telefono 321.62.83. **La fiammiferaia** di A. Kaurismäki. Orario: 18,45; 20; 21,15; 22,30.
S. MARIA AUSILIATRICE via Umbertide 3, tel. 780.63.41. Riposo.
RAFFAELLO via Terni 94, tel. 701.27.19. Riposo.
TIBUR D'ESSAI via Etruschi 40, tel. 495.77.62. Riposo.
TIZIANO D'ESSAI v. G. Reni, tel. 392.777. **Scappo dalla città**. Or.: 16,30; 22,30.

LUCI ROSSE

AMBASCIATORI SEXY MOVIE via Montebello 101, telefono 494.1290. **Film per adulti**. Orario: 10; 11,30; 16; 22,30. Ingr. 7000.
AQUILA v. L'Aquila 74, tel. 703.003.33. **Anaïs**.
AVORIO EROTIC via Macerata 10, telefono 700.3527. **Film per adulti**.
BLUE MOON via 4 Cantoni 53, telefono 474.3936. **Film per adulti**. Or.: 16; 22,30. Ingr. 7000.
MODERNO piazza della Repubblica 44, tel. 460.0285. **Film per adulti**. Or.: 16; 22,30. Ingr. 7000.
MODERNETTA p. della Repubblica 44, tel. 460.0285. **Film per adulti**. Or.: 10; 11,30; 16; 22,30. Lire 7000.
MOULIN ROUGE v. O. M. Corbino 23, telefono 556.2350. **Le orge della contessa**. Orario: 16; 22,30.
ODEON p. Repubblica, tel. 464.760. **Film per adulti**. L. 5000.
PUSSYCAT via Cairoli 98, telefono 446.4581, **Taboo n. 4. Di tutto il meglio**. Or.: 11; 23. L. 5000.
SPLENDID v. P. delle Vigne 4, telefono 66.000.205. **Marianne e i suoi porno stalloni neri**. Or.: 11; 22,30.
ULISSE v. Tiburtina, tel. 433.744. **Film per adulti**.
TIFFANY via A. Depretis 11, telefono 462.390. **Film per adulti**. Or.: 16; 22,30. L. 5000.
VOLTURNO v. Volturno 37, telefono 482.75.57. **Viziose adolescenti** e nuova rivista di spogliarello. Or.: 15; 22.

ALL'ELISEO

Orsini nipote di Wittgenstein

Al Piccolo Eliseo (via Nazionale 183), debutta «Il nipote di Wittgenstein», di Thomas Bernhard, con Umberto Orsini e Valentina Sperlì, regia di Patrick Guinand.

IL TACCUINO

Rock Pop & Jazz

Non sono molti, oggi, i concerti ma le proposte sono comunque interessanti. Al **Fonclea** (via Crescenzio 82/a), dixieland con la Classic Jazz Forum Orchestra. Al **Biatumba** (piazza in Piscinula 20/a), tradizionale appuntamento con il folklore latino americano presentato da José Maria Salvador.

All'**Alexanderplatz** (via Ostia 9), consueto spettacolo intitolato «Provini Doc»: artisti in cerca di popolarità che approfittano dell'ospitalità della sala per esibirsi su un palcoscenico. All'**Antica Carboneria** (via Cagliari 23), Rock blues con il complesso Gli Amici di Roberta. Al **Mambo** (via dei Fienaroli 30/a), musica argentina e salsa con i Alama y Esteban Duo.

Musica brasiliana allo **Yes Brazil** (via San Francesco a Ripa 108), con Carl Potter, Cacà e Alfredo Paixao. Al **Teatro dei Satiri** (via Grottapinta 19), primo appuntamento della Rassegna Angel con gli Epsilon Indi.

Teatro

All'**Ateneo** (viale delle Scienze 3), «Itsi-bitsi - Dedicato ad Eiks», di e con Iben Nagel Rasmussen, regia di Eugenio Barba. All'**Orologio** (sala Orfeo, via de' Filippini 17/a), «Absent friends», di Alan Ayckbourn, con Peter Kelly, Bruce McGuire, regia di Elizabeth Goria. Al **Puff** (via Zanazzo 4), «Non c'era una volta l'America», con Lando Fiorini, Giusy Valeri, Alessandra Izzo, regia di Ferruccio Fantone. A grande richiesta, ulteriore proroga al **Teatro Olimpico** (piazza Gentile da Fabriano 17), di «In principio era il trio», di e con Massimo Lopez, Anna Marchesini e Tullio Solenghi. Allo **Spaziouno** (vicolo dei Panieri 3), «Casa Matriz (Madri affittasi)», di Diana Raznovich, con Chiara Noschese e Saviana Scalfi che firma pure la regia.

Seminario

«Incontri musicali d'oltre Oceano» è il titolo di una serie di appuntamenti che la scuola **Ciac Musica** propone nel corso delle attività didattiche. Il primo seminario è previsto oggi alle 16 con uno stage di chitarra tenuto da Mike Stern. Informazioni al 831.94.18.

Libro

Alle 21, al **Centro Culturale Remo Croce** (corso Vittorio Emanuele II 156), Enzo Maiorca presenta il romanzo di Marco Buticchi «Il cuore del profeta - Un mistero di secoli custodito dagli abissi».

Musica

All'**Auditorio di Santa Cecilia**, alle 21, replica dell'opera «Stabat Mater» di Dvorak per soli, coro e orchestra op. 58. Direttore Georges Prêtre. Per la rassegna «In-Canto delle parole», al **Teatro San Genesio** (via Podgora 1), alle 18,30, seminario curato da Eugenio Ragni e Ugo De Vita che introducono «Stranezze», in scena alle 21 conMario Scaccia.

I Corpi

Debutta al **Folkstudio** (via Frangipane 42), «I corpi si raccontano», performance di teatro, poesia, mimo e musica ideata da Piero Ricciardi. Tra gli interpreti, Gianluca Brundo, Maria Chiara D'Apote e Giulia Menghi. Inizio alle 21.30, repliche fino a mercoledì prossimo.

Mostre

Al **Palaexpò** (via Nazionale 194), prosegue l'esposizione di «Invisibilia - Rivedere i capolavori, vedere i progetti», mostra di alcune raccolte romane attualmente non visibili al pubblico nel loro complesso o anche solo parzialmente. Ultima settimana per «Constructio: opere dal 1989 al 1991» di Edith Bieber, in corso al **Centro di Ricerca e Documentazione Arti Visive** (via Montanara 8). Fino al 15 marzo è possibile visitare a **Villa Medici** (viale Trinità dei Monti 1), la più importante antologica di Zoran Music.

[m. pr.]